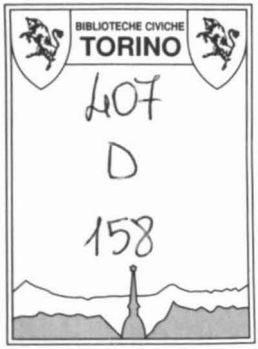

BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINO
407
D
158

Piem. Misc. e. 3

COLLEZIONE GUIDE D'ITALIA

TORINO

Nel sacro nome e per l'eterna ricordanza dei Torinesi caduti per la Patria nella Grande Guerra.

...ne della PRO ITALIA e della PRO TORINO

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

NOVARA
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
di C. Rossi e dott. A. M. Boroli
1924

Questa Guida, aggiornata al 31 ottobre 1924 secondo il nuovo piano regolatore della Città, contiene – oltre alla Carta generale di Torino, divisa in 11 sezioni – dieci altre piante, con l'indicazione esatta delle comunicazioni tramviarie, ubicazione di Consolati, Banche, Alberghi, Teatri, ecc.

ALLA MAESTÀ DEL RE

VITTORIO EMANUELE III

questa pur modestissima pubblicazione vuol essere umilmente dedicata, perchè nel Suo nome si consacra la continuità ideale che congiunge l'antica Capitale del Piemonte, culla della Dinastia Sabauda, colla Grande Patria Italiana, ora finalmente, dopo tanto martirio e tanto sangue, portata ai giusti confini « assegnatile dalla Natura e da Dio », e perchè la gloriosa falange degli Eroi caduti per la compiuta unità e la grandezza d'Italia deve apparire sotto la suprema egida del Primo Combattente, il Re Soldato.

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

PREFAZIONE.

Nella mia qualità di Presidente della Pro Italia *mi faccio un dovere di compiere una breve opera di chiarificazione, anzitutto indicando i motivi che ci hanno indotti a compilare questa nuova pubblicazione e in secondo luogo illustrando le ragioni ideali per cui abbiamo stimato opportuno, non solo di comprendervi l'Elenco dei Torinesi caduti nella grande guerra, ma di dare al volumetto un preciso carattere di omaggio -- modestissimo, ma infinitamente devoto — alla memoria dei nostri Eroi.*

* * *

Le Guide attualmente esistenti in Italia appartengono generalmente a due distinte categorie: quelle, necessariamente assai voluminose, di carattere nettamente commerciale, con l'indicazione di tutte le Ditte, con elenchi lunghissimi di nomi ecc.; e le altre, compilate con criteri esclusivamente artistici, che indicano solamente i Monumenti, le Chiese, i Musei, ecc.

Non contestiamo nè all'uno nè all'altro genere di pubblicazione una piena ed incontrastata ragione d'essere: il primo serve soprattutto agli Uffici, Ditte, ecc.; il secondo a quei turisti, italiani o stranieri, i quali si interessino esclusivamente delle ricchezze artistiche e non abbiano occhi per nessun'altra manifestazione della vita moderna.

A noi pare tuttavia che, fra l'uno e l'altro estremo, vi debba essere posto per un terzo tipo di pubblicazione, che si proponga di dare tanto al visitatore forestiero quanto all'abitante della città un quadro sintetico ma esatto della vita della città stessa, in tutte le sue forme più importanti e che lo metta in grado di muovervisi con sicurezza e di trovare con facilità ciò che egli intende cercare.

Non solamente il Museo e non solamente l'Officina: ma l'uno e l'altra, nei loro aspetti più importanti.

Il non torinese che giunga fra noi non ha evidentemente bisogno di conoscere, per esempio, tutti i negozi di questo o quel genere di merce; e, d'altra parte, difficilmente si limiterà a passare da una Chiesa ad una Pinacoteca. Egli sarà quindi certamente soddisfatto di poter acquistare, per un prezzo assai modesto, un volumetto tascabile e maneggevole, dove gli sia dato di trovare rapidamente l'ubicazione di una via o di un Consolato o di una Banca o di un Teatro o d'una grande Fabbrica e di avere uno specchio esatto dei modi di locomozione e di trasporto, specialmente delle linee tramviarie che, col nuovo Piano Regolatore, sono state completamente trasformate.

Una Guida composta secondo tali criteri sarà per l'ospite un prezioso ausilio e -- eliminando o riducendo le difficoltà, spesso seccantissime, del primo contatto con una città ignota — gli renderà più gradito il soggiorno fra noi e lo invoglierà forse a prolungarlo, per visitare tutto ciò che Torino contiene di bello e di interessante, non solo nel campo dell'arte e dei gloriosi cimeli storici, ma anche in quello del lavoro e della produzione, in cui più intensamente palpita la vita moderna. A tale concetto informatore è ispirata la nostra pubblicazione.

La quale però, come dicemmo, non si rivolge solamente al forestiero, ma anche — e forse soprattutto — agli stessi torinesi, che spesso ignorano o misconoscono tante bellezze e ricchezze e particolarità caratteristiche della loro stessa città ed a cui potrà riuscire interessante ed istruttivo un specie di « panorama » della vita di Torino, quale fu nel suo passato glorioso, qual'è nel suo presente, ricco di fati.

Noi pensiamo che ogni famiglia torinese, anche se mediocremente colta, debba necessariamente desiderare ed acquistare una tale Guida, la cui utilità ci pare così evidente che la Pro Italia *— se il pubblico risponderà affermativamente a questo primo saggio — si propone di ripeterlo per tutte le altre grandi città nostre, obbedendo così a quella che è forse la sua ragion d'essere fondamentale: cioè far conoscere l'Italia, non solo e non tanto agli stranieri, ma anche e sopratutto agli italiani.*

E mai come in questo caso si potrà affermare con sicurezza che conoscere è sinonimo di amare.

Ecco, dunque, spiegati i motivi che ci hanno indotti a compilare e stampare questo piccolo libro, affidato, per la parte cartografica, alla Ditta De Agostini, la quale tiene in tale campo il primato in tutta Italia ed ha fatto opera degna di sè e della propria tradizione, e compilato col prezioso appoggio del Commissario Regio Barone La Via di Sant'Antonino, il quale comprese subito le ragioni ideali dell'opera, e con l'ausilio dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio Amministrativo del Comune, a cui invio di qui il mio più cordiale ringraziamento.

Per ciò che concerne il testo, noi siamo lungi dal credere di aver raggiunto la perfezione, anzi siamo i primi a riconoscere tutte le mende di una pubblicazione che, per la sua stessa natura, è continuamente in istato di formazione e di perfezionamento. Per le edizioni successive, noi accoglieremo quindi con deferenza e con gratitudine, non solo le eventuali correzioni, ma anche tutti i consigli ed i suggerimenti ragionevoli, sempre però attenendoci allo schema qui nettamente fissato cioè conservando al nostro volume il suo carattere ed il suo stile.

*
* *

Devo confessare che il primo proposito della Pro Italia *era quello di dare, semplicemente, una pubblicazione concepita e compilata secondo le linee direttive sopra esposte. L'idea di includervi l'Elenco dei Caduti nella grande guerra — quale risulta dai registri e dai documenti del nostro Municipio — nacque solamente in un secondo tempo; ma poco a poco assunse ai miei occhi un'importanza sempre maggiore ed un significato sempre più alto e più bello, tanto che ora mi pare che esso basti, da solo, ad imprimere un carattere particolarmente elevato a questo nostro esiguo libretto.*

Dal quale — è forse superfluo il dirlo — è escluso qualsiasi proposito di lucro diretto o indiretto; tanto che — se ed appena il numero delle copie vendute sarà riuscito a bilanciare la non tenue spesa — ogni ulteriore introito dovrà andare devoluto ad altre iniziative di interesse cittadino, o regionale, o nazionale.

Non mi nascondo che i misoneisti, prigionieri delle più antiche e viete convenzionalità, potranno forse ricevere una prima impressione quasi di stonatura dal congiungimento apparentemente forzato di elementi che possono anche sembrare eterogenei. Ma chiunque sappia, sotto la scorza delle apparenze,

trovare la sostanza viva delle cose, non potrà non rendersi conto della ragione ideale che ci ha suggerito la pubblicazione dell'Elenco glorioso, in cui il presente volume trova una più alta ragione di essere.

Per una serie di motivi e di circostanze, su cui è inutile qui indugiare, la città di Torino non ha ancora potuto erigere un monumento ai Caduti, cioè non ha ancora dato forma tangibile alla propria appassionata devozione verso le molte migliaia dei suoi Figli che morirono nella grande Guerra.

Ciò che non si fece sinora dovrà essere fatto senza troppo ritardo, per l'onore stesso della nostra città; ma, in attesa del Parco della Rimembranza e del grande ricordo marmoreo che celebri degnamente la sacra falange dei Caduti, noi abbiamo giudicato opportuno incominciare a raccogliere qui i Loro nomi, in una prima testimonianza di imperitura gratitudine.

E l'omaggio ci è parso tanto più significativo e tanto più bello, anche se modesto, appunto perchè contenuto in un volume che vuol illustrare la città nella sua vita mutevole e multiforme: perchè nulla v'è al mondo di più vivo che questi Eroi nostri, la cui immortalità è consacrata nel cuore dei superstiti, come in quello di tutte le generazioni che verranno.

Cementando e consacrando col sangue la compiuta unità della lor Patria grande, l'Italia, i nostri Morti hanno anche creata una nuova ragione di vita alla patria piccola, la città o il paese in cui ognuno di essi sortì i natali.

Io sento, io so che tutti i caduti della nostra Torino sono continuamente presenti e opranti fra noi. Dal lor sacrificio glorioso ci viene un sublime imperativo categorico, che impone a tutti i Torinesi di agire sempre più alacremente e fervidamente per la bellezza la prosperità e la grandezza della loro città e dell'Italia.

E' la meravigliosa continuità che il Poeta della nuova Italia, Gabriele d'Annunzio, ha espresso, come egli solo sa, in quei suoi versi alati che ogni italiano dovrebbe sempre ricordare:

> ..... e la morte
> e la vita son come una corona
> sola, composta di due frondi attorte.

Ed è in grazia e per virtù di tale sentimento che anche il lavoro più umile — com'è questo piccolo libro — mi pare acquisti un rilievo ed un valore, quando sia dettato dal desiderio di servire disinteressatamente il proprio paese, ciascuno nei limiti delle proprie forze e secondo la possibilità delle vicende e del tempo.

Così, raccogliendo questo Elenco — necessariamente monco e incompletissimo — dei nostri caduti in guerra, noi abbiamo creduto di portare una nostra modesta pietruzza alla costruzione di quel Monumento storico che richiederà forse dei decenni e dovrà illustrare, per i secoli futuri, l'immensità della epopea italiana di questi anni di eroismo e di passione.

Non illustrerò dettagliamente tutte le difficoltà che si dovettero superare per compilare questa lista, basata sostanzialmente sulle indicazioni dell'apposito Ufficio Municipale, al quale esprimo qui la mia gratitudine. Si tratta, come dissi, di un primo Elenco provvisorio, il quale avrà valore solamente se e in quanto servirà, come io spero, da nocciolo iniziale, intorno a cui si formeranno man mano i cerchi concentrici delle nuove liste suppletive nelle successive edizioni.

Rivolgo quindi appello a tutte le famiglie che ebbero dei morti nella grande guerra ed a tutti gli uomini di buona volontà di volerci indicare, naturalmente documentando, i nomi

dei moltissimi che non poterono qui essere designati, tenendo conto di queste due avvertenze: che l'Elenco comprende, come si è detto, tutti i Caduti risultanti dai registri del Municipio di Torino cioè nati o residenti o appartenenti a famiglie che risiedono nella nostra città; e che vi sono inclusi, non solo i morti sul campo, ma anche coloro che soccombettero in seguito a malattia riportata al fronte.

Ho piena fiducia di trovare nell'alto senso di patriottismo di tutti coloro che reggono i Comuni italiani e nella profonda pietà dei parenti e dei superstiti la collaborazione più pronta e più fervida, che ci aiuterà a poco a poco a compilare un Elenco almeno approssimativamente completo e potrà dare a questa nostra pubblicazione — com'è nostro desiderio e sarà nostro vanto — un valore di documento storico: quasi una tappa per la completa identificazione e la celebrazione ideale dei nostri seicentomila morti che costituiscono un blocco sacro, su cui, come sopra un piedestallo di gloria, si leva nel sole l'Italia, per ascendere.

CARLO MONTÙ.

ELENCO DEI CADUTI

AVVERTENZA.

Come è detto nella Prefazione, questa non vuole e non può essere che una prima lista, composta con gli elenchi, controllati, favoritici dal Municipio di Torino e comprendente tutti i Caduti che risultano dai registri del Comune. Ci proponiamo di completarla nelle edizioni che seguiranno.

Ricordiamo che in quest'Elenco sono indicati tutti i Caduti della Guerra 1914-1918, *risultanti dai registri del Comune di Torino;* quindi esso comprende necessariamente molti nomi di combattenti nati in altre parti d'Italia, ma che ebbero residenza nella nostra città o le cui famiglie furono o sono domiciliate in Torino. Per lo stesso motivo, moltissimi Caduti torinesi, il cui nome manca in questo Elenco, appariranno invece in quelli di altre città grandi o piccine o di piccoli borghi sperduti.

Perciò noi rivolgiamo fervido appello non solo alle Famiglie dei Caduti, ma a tutti i Municipi del Regno ed a tutti gli italiani di buona volontà affinchè vogliano segnalarci, documentando, i moltissimi nomi qui mancanti di Torinesi caduti nella o per la grande guerra, cioè non solamente coloro che morirono sul campo, ma anche quelli che soccombettero in seguito a ferite o malattie riportate al fronte. In tal modo potremo lentamente ma sicuramente arrivare a comporre un Elenco completo e definitivo; ed avremo così dato il nostro doveroso contributo all'austera consacrazione e celebrazione del più puro Eroismo nazionale.

Ogni segnalazione - come ogni eventuale rettifica degli stessi nomi qui stampati - va indirizzata al *Presidente della Pro Italia*, Via Po 39, Torino.

ABBREVIAZIONI.

Per ovvie necessità di spazio siamo stati costretti ad indicare con abbreviazioni il grado e l'arma dei Caduti e talvolta anche il nome del padre. Per maggior chiarezza di intendimento diamo qui alcune fra le abbreviazioni più frequenti, segnando a fianco la relativa significazione, che del resto è il più delle volte evidente. È superfluo anche aggiungere che noi indichiamo le abbreviazioni più contratte, le quali comprendono implicitamente le altre che eventualmente non siano indicate. Per esempio abbiamo sottosegnato solamente *com. m.* = compagnia mitraglieri; mentre alcune

volte si troverà, per esempio *comp. mitr.* = che ha lo stesso significato e che ci è parso superfluo indicare, per l'ovvia considerazione che l'abbreviazione maggiore comprende anche quella minore.

m.	morto
d.	disperso
sold.	soldato
cap.	caporale
cap. m. o *cap. mag.*	caporal maggiore
serg.	sergente
serg. mag.	sergente maggiore
mar.	maresciallo
asp. uff.	aspirante ufficiale
s. ten.	sottotenente
ten.	tenente
capit.	capitano;
magg.	maggiore
t. col.	tenente colonnello
col.	colonnello
mag. gen.	maggiore generale
fant.	fanteria
caval.	cavalleria
bers.	bersaglieri
gran.	granatieri
art. mont.	artiglieria da montagna
art. camp.	artiglieria campale;
art. cav.	artiglieria a cavallo
art. fort.	artiglieria da fortezza
art. p. camp.	art. pesante campale
art. ass.	artiglieria d'assedio
bomb.	bombardieri
alp.	alpini
av.	aviatori
gen. min.	genio minatori
gen. zap.	genio zappatori
gen. ferr.	genio ferrovieri
mot. av.	motorista aviatore
p. fer.	porta feriti
cap.	cappellano
teleg.	telegrafista
telef.	telefonista
regg.	reggimento
rep. ass.	reparto d'assalto
c. mit. o *com. m.*	compagnia mitraglieri
c. m. F.	compagnia mitraglieri Fiat
reg. spec.	reggimento speciale
batt.	batteria
squad.	squadriglia
cent.	centuria
comp. auton.	compagnia autonoma
autop.	autoparco
dep. ar.	deposito aeronautico
batt. aer.	battaglione aerostieri
col. autom.	colonna automobilista
m. terr. o *M. T.*	milizia territoriale
t. c.	truppe coloniali
tr. aus.	truppe ausiliari
c. pres.	corpo presidiario
r. g. fin.	regia guardia di finanza
fuoc. r. m.	fuochista regia marina
comp. aut.	compagnia automobilista
comp. san.	compagnia sanitaria
rep. san.	reparto sanitario
osp. mil.	ospedale militare
sold. op.	soldato operaio
agg.	aggregato
gr.	gruppo
giust. mil.	giustizia militare
comm.	commissariato
comp. sus.	compagnia sussistenza
mag. viv.	magazzino viveri

L'ELENCO DI GLORIA

S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA-AOSTA, CONTE DI SALEMI, capitano comand. batt. bombarde, m. 19-10-1918.

ABATE Giovanni di Carlo, sottotenente 91 fant., m. 28-3-1917
ABATE Michele fu Giuseppe, sold. 34 fant., m. 13-12-1918
ABBATE Matteo fu G. B., sold. 2° autorep. automob., m. 11-11-1918
ABBONA Luigi fu Giovanni, sold. 33 fant., m. 4-3-1923
ABRATE Giovanni fu Giovanni, sold. 3 alpini, m. 22-7-1916
ABRATE Giov. Battista di Giovanni, cap. 1 bers., m. 5-6-1915
ABRATE Giuseppe fu Tommaso, sottoten. 51 fant., m. 17-4-1916
ABRATIS Paolo fu Chiaffredo, cap. magg. 3 alpin, m. 17-11-1918
ACCASTELLI Stefano fu Giuseppe, sold. 34 fant., m. 25-8-1916
ACCASTELLO Giuseppe di Antonio, sold. 2 alp., m. 28-3-1920
ACCATINO Carlo di L., sold. pilota 3 genio tel., m. 27-10-1917
ACCATINO Costantino di Dom. maresc. 13 fant., m. 12-10-1916
ACCOMASSO Carlo di Giov. sold. p. fer. 161 fant., m. 10-5-1917
ACCOMAZZI Carlo di Giovanni, sold. 161 fant., m. 10-5-1917
ACCOMAZZO Gervasio fu Giulio, sold. 3 alp., m. 28-9-1915
ACCOSSATO Ernesto fu Pietro, cap. magg. 21 bers., m. 21-8-17
ACETO Domenico di Francesco, sold. 259 fant., m. 20-8-1917
ACQUADRO Stefano di Giovanni, sold. 1 gran., m. 2-12-1917
ACQUARONE Giov. di Gerol. sottotenente 161 fant., m. 21-5-16
ACTIS Carlo di Tommaso, sold. 147 fant., m. 8-11-1916
ACTIS Luigi fu Giovanni Batt., sold. 7 bersag., m. 5-5-1916
ACTIS Nicola fu Francesco, sold. 5 art. camp., m. 13-11-1918
ACTIS-CAPORALE Cesare di Stef., sold. 10 batt. M. T., m. 11-2-17
ACTIS-CAPORALE Marcello di Tom., sold. 5 bers., m. 30-9-1918
ADDRIZZA Giovanni di Carlo, serg. magg. manisc., m. 20-10-15
ADRIANO Giuseppe fu Giovanni, sold. 142 fant., m. 9-8-1922
AGHEM Mario di Giacomo, cap. bomb., m. 13-5-1917
AGHEM Paolino di Giovanni, sold. 3 alp., d. 20-5-1917
AGHEMO Eugenio di Giovanni, cap. 92 fant., m. 12-6-1916
AGHEMO Giacinto fu Secondo, sold. 97 fant., m. 24-11-1916
AGHEMO Luigi di Paolo, sold. 6 bers., m. 28-8-1917
AGHINA Paolo di Evasio, serg. 7 genio, m. 15-3-1921
AGRESTA Armando fu Stefano, cap. 161 fant., m. 23-5-1916
AIASSA Dom. fu Franc. cap. 5 genio, agg. 112 fant., m. 24-8-1916
AIAZZA Luigi fu Francesco, sold. 1 comp. san., m. 4-1-1919
AJCARDI Alessandro fu Michele, sold. 23 fant., d. 21-8-1917
AIMAR Chiaffredo fu Ambrogio, sold. 33 fant., m. 24-8-1917
AIMARETTI Giov. Batt. fu Anselmo, sold. 3 alpini, m. 17-9-1915
AIMARETTI Pietro fu Chiaffr., cap. 1 autorep. marc., m. 16-10-18
AIME Enrico di Giovanni Pietro, sold. 70 fant., m. 24-1-1919
AIME Enrico di Emilio, sold. 2 rep. di assalto, m. 29-9-1918
AIMERY Carlo di Carlo, tenente 269 fant., m. 10-11-1918
AIMONE Giuseppe di Giovanni, sergente 84 fant., m. 22-4-1916
AIMONE-CAT Michele di Giov. Batt., sold. 7 art. fort., m. 18-8-16
AIMONICAT Carlo di Antonio, caporale 147 fant., 22-2-1917
AIMONICAT Pacifico di Antonio, sold. 84 fant., m. 2-10-1917
AJRES Federico di Pietro, cap. 34 fant., m. 7-12-1916
AIRES Lorenzo fu Ignazio, sold. 41 fant., m. 15-5-1919

AIROLDI Vittorio di Giuseppe, asp. uff. 119 fant., d. 16-5-1917
ALASIA Cesare di Francesco, sold. 60 fant., m. 21-1-1916
ALASIA Giuseppe fu Gabriele, cap. 201 fant., m. 24-11-1918
ALASIO Francesco fu Celestino, sold. 3 alpini, m. 20-5-1920
ALBA Ernesto fu Martino, sold. 21 fant., m. 3-1-1916
AIBANO Carlo fu Giacinto, sold. 33 fant., d. 23-5-1917
ALBANO Paolo di Antonio, cap. 217 fant., m. 21-5-1916
ALBANO Pietro fu Pietro, serg. 161 fant., m. 17-9-1916
ALBENGA Gius. di Gius. sold. 355 comp. mitr. Fiat, m. 10-12-17
ALBERGANTE Carlo fu Stefano, sold. 25 fant., m. 29-3-1917
ALBERICO Vittorio di Carlo, cap. 41 fant., m. 17-9-1918
ALBERTI Enrico fu Felice, sold. 26 fant., m. 28-10-1915
ALBERTO Antonio di G. Batt., cap. magg. 160 fant., d. 19-10-15
ALBERTO Costantino di G. Batt., sold. 7 fant., m. 18-7-1916
ALBERTO Giuseppe, sold. 11 fant., m. 2-1-1919
ALBERTOLETTI Luciano di Carlo, sottoten. 3 alp., m. 13-6-1918
ALBIZZATTI Giovanni fu Ermenegildo, sold. 43 fant., d. 7-7-916
ALBRI-RAT Battista di Tommaso, serg. 70 fant., m. 15-3-1921
ALCHERA Cesare fu Paolo, sold. 3 fant., m. 6-5-1916
ALESSIO Lorenzo fu Angelo, sold. 6 art. fort., m. 4-1-1918
ALESSIO Michele fu Giacomo, sold. 150 fant., 27-1-1918
ALESSIO Paolo di Giov., sold. 2091 com. mitr. F., m. 13-9-1918
ALESSO Romolo di Giuseppe, sold. 4 genio, m. 18-11-1920
ALFIERI Riccardo fu Filippo, s. tenente 271 fant., m. 17-6-1918
ALGOSTINO Pietro fu Dom., serg. magg. 50 fant., m. 29-11-1921
ALIBERTI Antonio fu Giovanni, sold. 236 fant., d. 30-8-1917
ALIBERTI Ernesto fu Carlo, sold. 4 batt. m. terr., m. 18-3-1917
ALIBERTI Giulio di Aless., ten. 368 comp. mitr. F., m. 25-5-1917
ALIBERTI Gius. fu Franc., s. ten. pilota 201 fant., m. 30-4-1917
ALICANTE Francesco di Paolo, sold. 4 bers., m. 6-6-1916
ALICE Carlo di Giovanni, sold. 3 genio, m. 19-1-1919
ALISIO Donato di Ottaviano, s. ten. 3 alp., m. 8-11-1915
ALLARA Primo di Giuseppe, sold. 3 genio, m. 31-12-1917
ALLASIA Pietro fu Pietro, sold. 222 fant., m. 20-6-1918
ALLEMANDI Antonio fu Luigi, serg. 50 fant., d. 11-6-1916
ALLEMANDI Pietro fu P., cap. magg. 1 comp. san., m. 8-10-1918
ALLEMANO Ernesto fu Ant., sold. 2 sez. riforn., m. 17-10-1918
ALLIAGA di RICALDONE Franc. di Carlo, t. pil. 21 sq., m. 16-6-1917
ALLIAUD Giovanni fu Carlo, aspirante medico, d. 4-5-1917
ALLIGA Carlo, sold. cavall., m. 29-6-1916
ALLIONI Giuseppe di Giuseppe, marinaio cannon., m. 10-4-1918
ALLIONI Ottavio fu Carlo, s. ten. 54 fant., m. 22-8-1917
ALLIPRANDI Alfredo fu Pietro, cap. 74 fant., d. 22-8-1917
ALLISIO Domenico di Domenico, sold. 252 fant., m. 26-11-1917
ALLOATI Antonio di Francesco, cap. magg. bomb., m. 27-7-1917
ALLOATI Mario di Alessandro, capitano 613 c. mitr., m. 3-6-1917
ALLORA Antonio di Angelo, sold. 50 fant., m. 22-10-1915
ALLUTO Mario Michele di Giov., cap. 3 art. mont., m. 29-9-1917
ALLUTO Riccardo, s. tenente 248 fant., m. 31-5-1917
ALMANGANO Giovanni di Cesare, sergente genio, m. 22-4-1917
ALMERIGHI Amedeo di Giovanni, cap. 5 genio, m. 9-9-1919
ALOSSA Pasquale di Giovanni, sold. 30 fant., m. 30-8-1916
ALPIGNANA Giovanni fu Costanzo, sold. 207 fant., m. 15-12-1917
ALPIONE Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 22-1-1918
ALPITRE Ernesto di Giov. Battista, sold. 203 fant., m. 22-6-1916
ALTINA Francesco fu Giovanni, sold. 3 art. camp., m. 6-11-1916
ALUNNI Giuseppe di Alfonso, sold. 49 fant., m. 2-9-1916
ALZONA Ermanno di Giuseppe, sergente 44 fant., m. 22-7-1921
AMAR Giuseppe di Moise David, cap. 3 art. camp., m. 21-2-1922
AMATI Ugo di Aristide, sergente 4 bers., m. 17-6-1916

AMBERTI Edoardo fu Bern. cap. magg. 543 C. M., m. 17-11-1918
AMBROGIO Riccardo fu Andrea, sold. 77 fant., m. 4-8-1915
AMBROSIO Domenico fu Costantino, sold. 49 fant., d. 3-11-1917
AMBROSIO Michelangelo di Michele, sold. 1 comp. S., m. 2-3-1917
AMBROSIO di S. GIORGIO Edoardo di Dionigi, capit. 13 R. Ass., m. 27-10-1918
AME' Averardo di Giuseppe, sold. 260 fant., m. 21-2-1918
AME' Carlo di Giuseppe, cap. 274 fant., m. 28-8-1917
AME' Giuseppe di Luigi, cap. 75 fant., m. 5-2-1919
AMEDEY Giacinto fu Giuseppe, s. ten. 48 fant., m. 11-11-1916
AMEDEO Angelo di Domenico, sold. 6 rep. d'ass., m. 16-9-1918
AMELLONE Alfredo di Giuseppe, cap. 24 rep. ass., m. 31-1-1918
AMELOTTI Sergio di Giovanni, ten. 3 art. mont., m. 27-10-1918
AMELOTTI Vittorio fu Gius., sold. 1 granatieri, d. 30-5-1916
AMERIO Alberto di Romano, sold. 5 bers., m. 26-1-1916
AMERIO Giovanni di Pietro, sold. 3 genio, m. 30-4-1919
AMERIO Giuseppe di Carlo, sold. 162 fant., m. 28-4-1918
AMETIS Gaetano fu Bartolomeo, sold. 21 fant., d. 19-11-1915
AMEZZANO Giovanni fu Michele, sold. 1 bers., m. 13-11-1918
AMIGOLI Giovanni fu Gius., sold. 1 batt. M. T., m. 23-9-1918
AMIONE Pietro fu Edoardo, sold. 142 fant., m. 30-10-1915
AMISANO Gius. fu Dom., cap. magg. 114 bat. M. T., m. 19-12-915
AMORETTI Edoardo, s. ten. macch. R. Marina, m. 2-8-1916
AMOROSO Ugo, sold. 37 fant., m. 13-5-1917
AMPALLA Carlo di Antonio, sold. 33 fant., m. 19-6-1918
AMPIO Rocco di Giovanni, caporale 7 bers., m. 2-11-1919
ANDINA Carlo fu Angelo, sold. 79 fant., m. 27-6-1912
ANDRA' Carlo di Francesco, sold. 35 fant., m. 1-8-1917
ANDREIS Melchiorre fu Andrea, sold. 221 fant., m. 14-5-1917
ANDRUSSO Costantino, sold. 172 fant., m. 27-2-1917
ANELLO Giuseppe di Giovanni, sold. 157 fant., m. 7-2-1918
ANGELA Emiliano fu Giovanni, cap. 7 autoparco, m. 18-5-1922
ANGELERI Giuseppe fu Antonio, sold. 7 art. camp., m. 10-7-1921
ANGELERI Francesco, sold. 33 fant., m. 29-6-1916
ANGIOLINI Francesco fu Vitt., s. ten. 3 alp., d. 18-7-1915
ANGIONO Giovanni, sold. 121 fant., m. 17-1-1916
ANGIONO Pietro fu Giov., sold. 49 comp. mitr., m. 6-4-1918
ANINO Natale Franc. fu Gius., sold. 37 c. pres., m. 10-9-1917
ANSALDI Giovanni di Antonio, sold. 88 fant., m. 15-12-1915
ANSELMO Giuseppe fu Gaudenzio, sold. 203 fant., m. 25-12-1918
ANSELMO Natale di Gius., cap. 1 gruppo trup. aus., m. 5-10-921
ANTOLDI cav. Enrico fu Gerol., t. colonn. 49 fant., d. 11-6-1916
ANTONA Pasquale di Ercole, sold. 203 fant., m. 28-10-1918
ANTONIETTI Enrico fu Umberto, sold. 144 fant., d. 11-8-1916
ANTONIETTI Pietro d Giulio, sold. 50 fant., m. 27-10-1915
ANTONIETTI Alessandro di Carlo, serg. 111 fant., m. 2-12-1917
ANTONIOTTI Amedeo fu Luigi, sold. 4 batt. M. T., m. 4-11-1917
ANVERSI Ettore di Luigi, tenente 215 fant., m. 2-6-1917
APPENDINI Lorenzo di Ferd., serg. 238 fant., m. 19-10-1917
APPENDINI Matteo fu Andrea, sold. 37 fant., d. 2-11-1916
APPENDINO Enrico di Tommaso, asp. uff. 1 gran., d. 8-11-1917
APPENDINO Michele di Giov., cap. magg. 142 fant., m. 1-3-1918
APPIANO Maurizio di Giuseppe, sold. 88 fant., m. 2-5-1921
APRILE Filippo fu Giovanni, sold. 53 fant., m. 10-3-1919
ARA Giulio di Aristide, sold. 23 fant., m. 15-6-1916
ARAGNO Giuseppe di Giuseppe, cap. 161 fant., m. 20-5-1921
ARBARELLO cav. Vincenzo fu Dom., magg. 3 alp., m. 2-4-1917
ARCHETTO Ernesto di G. Batt., sold. 55 c. pres., m. 27-10-1918
ARCHETTO Giov. Battista di Carlo, cap. 219 fant., m. 15-6-1916
ARCIONI Francesco fu Domenico, ten. R. G. finanza, m. 13-4-916
ARDISSONE Edoardo fu Giov., sold. dep. Aviat., m. 7-5-1921

ARDISSONE Giuseppe fu Antonio, sold. 9 bers., m. 16-1-1916
ARDISSONO Savino Giacomo, serg. 3 art. camp., m. 3-11-1918
ARDORE Emanuele di Matteo, sold. 204 fant., m. 7-8-1917
ARDUIN Ferruccio di Aless., fuoch. scelto R. M., d. 2-8-1916
ARDUINO Amilcare di Vittorio, sold. 86 fant., m. 7-7-1918
ARDUINO Bartolomeo fu Giov., sold. 1 comp. aut., m. 1-11-1918
ARDUINO Giuseppe fu Giuseppe, sold. 129 fant., m. 18-6-1918
ARDUINO Matteo fu Giacomo, sold. 77 fant., d. 24-10-1915
ARDUINO Valerio di Melchiorre, sold. 21 fant., m. 8-9-1915
ARENA Francesco fu Vitt., cap. m. 1 art. p. camp., m. 6-11-1915
ARENA Matteo di Matteo, sold. 43 fant., m. 6-6-1916
ARESU Modesto di Luigi, sold. 74 fant., d. 23-5-1917
ARIANO Savino, cap. 209 fant., m. 3-11-1921
ARIELLO Giuseppe di Giovanni, sold. 2 bers., m. 2-4-1918
ARIMONDI Guido di Angelo, sold. 1 cavalleria, m. 19-12-1918
ARIONE Giuseppe fu Giuseppe, sold. 6 comp. san., m. 21-8-1919
ARIOSTI Carlo fu Ernesto, sold. 1 parco aut., m. 21-10-1918
ARISTA Agostino di Giuseppe, capitano 156 fant., m. 16-10-1915
ARLORIO Giovenale fu G. Batt., sold. 38 fant., m. 22-10-1917
ARLORIO Giuseppe di Giovanni, cap. 39 art. camp, m. 18-8-1918
ARMAND cav. Filippo Umb. fu F., colonn. 201 f., m. 12-11-916
ARMANDI Giovanni fu Carlo, sold. 69 fant., m. 12-6-1918
ARMANDI Marco di Francesco, sold. 33 fant., m. 25-5-1918
ARMANDI Michele fu Luigi, cap. 2 genio, m. 28-6-1922
ARMARI Evaristo fu Ilario, cap. 91 fant., m. 25-11-1917
ARMELLINO Filippo fu Giuseppe, cap. 65 fant., m. 8-1-1919
ARMUZZI Aldo di Pasquale, sold. batt. antiaerei, m. 6-1-1919
ARNAUD Duilio di Eugenio, cap. 3 alpini, m. 3-7-1915
ARNAUDI Carlo fu Lorenzo, sold. 210 fant., m. 14-9-1917
ARNAUDO Enrico di Giacomo, s. ten. 155 fant., m. 21-10-1915
ARNEODO Giovanni fu Spirito, sold. 158 fant., m. 28-5-1918
ARNULFO Domenico di Giuseppe, sold. 205 fant., m. 28-5-1916
ARNULFO Ettore fu Pietro, tenente 271 fant., m. 21-11-1917
AROSIO Carlo fu Giovanni, cap. 146 rep. san., m. 21-9-1918
ARPIANI Emilio fu Pietro, s. tenente 74 fant., m. 24-6-1915
ARRI Clemente di Clemente, sold. 53 fant., m. 30-1-1920
ASCHERI Felice fu Angelo, sold. 111 fant., m. 28-10-1915
ASINELLI Cesare di Giovanni, sold. 38 fant., m. 31-1-1919
ASSALE Emilio di Giovanni, s. tenente 4 alp., m. 12-6-1918
ASSELLE Ermanno di Matteo, cap. magg. 3 genio, m. 15-5-1918
ASSO Paolo di Bartolomeo, sold. 38 fant., d. 23-5-1917
ASSONE Giuseppe di Pietro, sold. 8 comp. mitr., m. 27-7-1917
ASTEGIANO Mario fu Felice, cap. pilota, m. 4-9-1918
ASTEGIANO Simeone fu Antonio, sold. 203 fant., m. 3-2-1916
ASTI Ercole di Francesco, sold. 6 art. fort., m. 20-5-1920
ASTUTI cav. Alfredo di Annibale, magg. 67 fant., m. 11-10-1920
AUDAGNOTTI Giacomo di Giuseppe, sold. 1 gran., d. 12-8-1916
AUDANO Giovanni fu Giacomo, cap. magg. 14 bers., d. 4-6-1916
AUDENINO Oreste di Francesco, sold. 162 fant., m. 14-5-1916
AUDENINO Placido fu Giovanni, sold. 25 art., m. 11-7-1917
AUDETTI Antonio di Giuseppe, sold. 120 fant., m. 31-8-1917
AUDIFREDI Giovanni di Giovanni, sold. 39 art., m. 17-6-1918
AUDINO Carlo di Stefano, sold. 43 fant., m. 6-10-1918
AUDINO Mario fu Marcellino, sold. 234 fant., m. 22-8-1917
AUDINO Pietro di Felice, sold. 2 regg. speciale, m. 11-5-1918
AUDISIO Andrea fu Antonio, cap. 140 fant., m. 5-9-1915
AUDISIO Faustino fu Luigi, s. ten. 6 batt. M. T., m. 14-10-1915
AUDISIO Giovanni fu Giovanni, sold. 3 alpini, m. 5-11-1915
AUGENTI Benedetto di Niccolò, sold. 16 fant., m. 19-11-1921
AULETTI Giuseppe fu Carlo, sold. 5 genio, m. 1-10-1918
AURELI Antonio fu Vittorio, sold. 2 batt. M. T., m. 17-12-1916

AUTINO Giovanni di Giuseppe, sold. 78 fant., m. 4-7-1918
AUTINO Spartaco fu Fiorentino, sold. 225 fant., m. 19-10-1916
AVANZI Augusto di Bellino, cap. magg. 37 fant., m. 31-8-1915
AVARO Domenico fu Michele, sold. 50 fant., m. 10-2-1918
AVERONO Giuseppe di Pietro, sold. 30 fant., m. 14-11-1915
AVONDOGLIO Ernesto di Lorenzo, sold. aviat., m. 14-11-1918
AZARIO Alberto di Costantino, s. ten. 161 fant., m. 20-10-1919
AZARIO Lorenzo di Domenico, cap. 209 fant., m. 31-1-1918
AZZARIO Genserico fu Pietro, cap. magg. 6 genio, m. 3-1-1922

BACCHELLO Vittorio fu Vittorio, cap. 161 fant., m. 4-10-1915
BACCHETTA Carlo di Pietro, cap. 1 bers., 4-9-1916
BACCHETTA Lino fu Giuseppe, sold. 74 fant., m. 23-5-1917
BACCHI Arnaldo fu Mario, cap. magg. 228 fant., m. 9-3-1918
BACCIARELLO Alberico di Michele, s. ten. 34 fant., m. 24-10-915
BACCOLA Celestino di Giacomo, Cap. magg. 50 fat., m. 7-11-1915
BACINO Costantino fu Luigi, s. tenente 28 fant., m. 11-8-1916
BADINO Giuseppe di Paolo, sold. 5 genio, m. 2-7-1918
BAGHE Carlo di Antonio, sold. 5 genio, m. 11-6-1918
BAGLIONE Secondo fu Giuseppe, sold. 50 fant., m. 19-5-1921
BAGNASACCO Luigi di Ant., serg. 425 comp. mitr., d. 22-8-1917
BAGNIS Pietro fu Felice, sold. 303 comp. san., m. 19-11-1918
BAIARDO Giuseppe di Leandro, sold. 209 fant., m. 27-6-1916
BAIETTO Giov. Battista fu Lorenzo, cap. 50 fant., m. 25-10-918
BAIRO Bartolomeo fu Michele, sold. 52 fant., m. 16-7-1918
BALAGNA Firmino fu Michele, sold. 20 bers., d. 18-9-1917
BALBIANO Bartolomeo fu Giovanni, sold. 1 gran., m. 1-6-1916
BALBIANO Giacinto di Michele, sold. 161 fant., m. 7-6-1916
BALBO di VINADIO Emanuele di E., s. ten. 3 genio, m. 9-3-1918
BALBI Alfredo di Achille, sold. 30 fant., d. 14-8-1916
BALBI Fiorentino di Francesco, sold. 78 fant., d. 3-11-1916
BALDINI Armando di Andrea, serg. 141 fant., m. 15-5-1917
BALDINI Domenico fu Luigi, sold. 1 art. camp., m. 23-9-1918
BALDO Lorenzo di Filiberto, sold. 38 fant., m. 19-3-1918
BALESIO Giacomo di Angelo, sold. 21 bers., m. 7-7-1917
BALLARIO Sebastiano fu Franc., sold. 1 art. camp, m. 17-4-1917
BALLATORE Alessandro fu Gius., sold. 158 fant., m. 14-2-1917
BALLATORE Isidoro di Riccardo, sold. 5 genio, m. 6-11-1918
BALLATORE Secondo fu Felice, sold. 112 fant., m. 23-7-1916
BALLEA Giovanni di Domenico, sold 13 fant., m. 4-12-1917
BALLESIO Celestino fu Francesco, sold. 1 gran., m. 9-6-1915
BALLESIO Francesco fu Luigi, sold. art. caval., m. 17-12-1918
BALMA Guido di Alessandro, sold autom. 79 sq., m. 28-12-1917
BALOCCO Antonio di Tommaso, sold. 5 art. camp., m. 7-10-1916
BALOCCO Ernesto di Antonio, sold. 7 art. fort., m. 19-1-1919
BALOCCO Eusebio fu Giov. Batt., cap. 91 fant., d. 18-12-1917
BALOCCO Felice di Antonio, sold. 30 fant., m. 2-12-1915
BALZAROTTI Giovanni fu Adamo, sold. 28 fant., d. 8-8-1916
BANCHIO Giuseppe fu Battista, sold. 3 alp., m. 28-10-1915
BANDINI Primo fu Giovanni, sold. 232 fant., m. 5-10-1918
BANFI Gaetano fu Felice, tenente commiss., m. 21-10-1918
BAR Pietro di Battista, sold. 3 alpini, m. 29-7-1917
BARACCO Antonio di Giacomo, sold. 250 fant., d. 12-8-1917
BARACCO Francesco di Antonio, serg. 23 fant., m. 16-11-1917
BARACCO Francesco di Tommaso, sold. 2 alpini, m. 2-5-1923
BARALE Adolfo di Giovanni, sold. 38 fant., m. 26-3-1917
BARALE Giov. Battista fu Carlo, serg. 1 art. mont., m. 3-4-1918
BARALE Guglielmo di G. Batt., sold. 30 fant., m. 16-3-1915
BARAVALLE Riccardo di Enrico, ten. 2 alp., m. 23-10-1918
BARAVELLI Giulio di Carlo, s. tenente 15 bers., m. 12-11-1916

BARBANO dott. Carlo di Eug., ten. med., m. 23-3-1917
BARBASIO Lorenzo di Pietro, sold. 33 fant., m. 9-10-1918
BARBERA Attilio di Giuseppe, sold. 79 fant., m. 24-6-1918
BARBERA Giovanni di Gius. Ann., sold. 5 genio, m. 26-3-1916
BARBERIS Alberto fu Paolo, manesc. fant., m. 25-8-1920
BARBERIS Alessandro di Osvaldo, tenente 2 genio, m. 4-12-1918
BARBERIS Battista Mario fu Gius., asp. uff. 50 fant., m. 31-8-916
BARBERIS Francesco di Antonio, sold. 259 fant., d. 19-8-1917
BARBERIS Giello di Evasio, s. tenente 3 art. mont., m. 5-6-1916
BARBERIS Giovanni fu Gius., cap. magg. 81 fant., m. 28-1-1916
BARBERIS Giov. fu Michele, cap. magg. 7 art. fort., m. 1-12-1918
BARBERIS Giovanni fu Carlo, capitano 37 fant., m. 12-6-1915
BARBERIS Giulio di Luigi, cap. 22 fant., m. 23-10-1915
BARBERIS Lazzaro di Luigi, cap. magg. 41 fant., m. 21-8-1917
BARBERIS Lorenzo fu Giuseppe, ten. aviat., m. 20-4-1918
BARBERIS Valentino fu Serafino, capell. 7 fant., m. 19-5-1917
BARBERIS Vincenzo fu Pietro, tenente 52 fant., m. 26-8-1915
BARBERO Bernardino di Domenico, cap. 3 alpini, m. 9-10-1916
BARBERO Ettore di Carlo, sold. 1 art. mont., m. 17-5-1917
BARBERO Giovanni di Domenico, sold. 4 bers., m. 9-11-1917
BARBERO Giovanni di G. Batt., sold. 139 fant., d. 26-5-1917
BARBERO Giovanni di Giovanni, cap. 3 alp., m. 26-12-1916
BARBERO Giuseppe di Paolo, sold. 43 fant., d. ...-5-1917
BARBERO Giuseppe fu Nicola, sold. 3 alpini, m. 26-10-1915
BARBERO Mario di Eugenio, sold. 71 fant., m. 17-3-1916
BARBERO Paolo fu Cristoforo, sold. 43 fant., m. 22-10-1918
BARBERO Pietro di Dom. sold. 555 comp. mitr. F., m. 23-6-1918
BARBERO Saturno di Luigi, sold. 16 rep. mitr., m. 1-11-1916
BARBIERA Cesare di Cesare, sold. 49 fant., m. 27-1-1917
BARBIERI Angelo fu Enrico, sold. corpo san., m. 5-8-1918
BARBONAGLIA Carlo fu Giovanni, sold. 44 fant., d. 18-6-1918
BARBONAGLIA Pasquale fu Pietro, cap. 7 art. fort., m. 19-8-918
BARBOTTO Lorenzo di Franc., sold. 1780 C. Mitr., m. 19-6-1918
BARCARI Aldo fu Gaetano, sold. 44 fant., m. 21-1-1917
BARCELLA Deodato, sold. 30 fant., d. 29-6-1916
BARCELLINI Battista di Gioac., sold. 74 fant., m. 25-6-1917
BARCELLINI Matteo di Gioac., sold. 74 fant., m. 24-5-1917
BARDELLA Michele di Francesco, sold. 91 fant., m. 25-5-1919
BARDESONO Pietro Arturo fu Faus., capit. 98 fant., m. 18-9-916
BARDI Amilcare di Angelo, capitano 49 fant., m. 12-6-1916
BARDISSONE Antonio fu Dom., sold. 30 fant., m. 10-11-1915
BARDONE Giuseppe fu Luigi, sold. 3 alpini, m. 23-10-1915
BARDONESCHI Secondo di Antonio, sold. 82 fant., m. 21-4-1916
BARENGO Giovanni di Emilio, cap. magg. 146 fant., m. 1-12-918
BARETTA Chiaffredo di Tommaso, sold. 29 fant., m. 3-5-1916
BARETTO Antonio fu Tommaso, cap. 37 fant., m. 19-10-1918
BARGE Giuseppe di Giovanni, sold. 6 fant., m. 20-8-1920
BARGETTO Luigi di Federico, sold. 225 fant., m. 12-7-1916
BARILE Carlo di Pietro, sold. 5 art. camp., m. 17-3-1920
BARILLARI Bruno di Vincenzo, cap. 50 fant., m. 22-10-1915
BARIOGLIO Eugenio di Giuseppe, sold. 203 fant., m. 27-5-1918
BARITELLO Emilio di Giuseppe, sold. 73 fant., m. 21-3-1918
BAROERO Arturo di Giuseppe, cap. magg. 2 alp., m. 10-6-1917
BAROLAT Giulio, serg. magg. 6 art. fort., m. 20-10-1918
BAROLO Andrea di Pietro, serg. 1 rep. d'assalto, m. 23-5-1918
BARON Nicolò Amatore di Giov., sold. 139 fant., m. 3-11-1915
BARONE Giacomo Franc. fu Giac., sold. 3 alp., m. 24-11-1917
BARONE Giovanni di Pietro, sold. 3 alpini, m. 1-6-1915
BAROSIO Aldo di Ernesto, s. tenente 1 genio, m. 3-2-1920
BAROVERO Felice di Giovanni, sold. 37 fant., m. 13-7-1918
BARRA Felice di Achille, sold. 1 granat., m. 3-2-1922

BARRA Luciano fu Lorenzo, sold. 42 fant., m. 7-4-1923
BARRERI Giovanni fu Chiaffredo, sold. 2 alpini, m. 19-12-1918
BARTOLO Giacinto, sold. 144 fant., m. 1-11-1916
BARUCCO Giuseppe di Michele, sold. 6 art. fort., m. 24-10-1917
BARUCCO Giuseppe di Michele, serg. 6 alp., m. 30-12-1917
BARUCCO Lorenzo di Michele, sold. 2 genio, m. 5-5-1917
BARZERO Antonio fu Pietro, sold. 19 art. camp., m. 3-11-1918
BASADONNA Mario fu Luciano, s. tenente 5 genio, m. 13-4-1917
BASALUZZO Giov. Batt. fu Franc., cap. m. 161 fant., d. 14-9-916
BASANO Giuseppe di Antonio, sold. 57 fant., m. 29-4-1915
BASILI Paolo di Giovanni, sold. 3 art. camp., m. 22-11-1916
BASOLO Felice di Francesco, sold. 161 fant., m. 14-7-1916
BASSANO Giovanni di Carlo, sold. 7 art. fort., m. 10-12-1918
BASSINO Giovanni fu Pietro, sold. 30 fant., m. 29-6-1916
BASSINO Luigi di Giuseppe, sold. 216 fant., m. 3-2-1918
BASSO Alfredo fu Enrico, sold. 5 art. camp., m. 8-1-1921
BASSOLI Induno fu Giuseppe, serg. aviat., m. 21-12-1918
BATETTA Mario fu Franc., cap. addetto 5 Div., m. 18-11-1918
BATTAGLIA Ercole di Carlo, s. ten. 13 bers., m. 29-10-1918
BATTAGLIA Giuseppe di Salvatore, sold. 7 bers., m. 31-3-1918
BATTAGLINO Pietro fu Andrea, sold. 141 fant., m. 24-1-1916
BATTETTA Emilio fu Serafino, serg. magg. 3 alp., m. 21-6-1918
BATTEZZATI Giuseppe di Franc., sold. 48 sez. san., m. 30-9-1917
BATTEZZATI Giuseppe fu Gius., cap. 23 fant., m. 16-11-1917
BATTISTOLO Pietro fu Gerv., sold. 1 comp. suss., m. 27-11-1918
BATTU' Francesco di Vincenzo, sold. 50 fant., m. 27-10-1915
BAUDI DI VESME Enrico fu Carlo, s. ten. 5 genio, m. 25-10-1918
BAULINO Giovanni fu Giov., sold. 21 bers., m. 7-9-1917
BAUSSANO Giovanni fu Giuseppe, sold. 101 fant., m. 25-10-1918
BAVA Carlo di Emilio, sold. 7 art. fort., m. 17-7-1918
BAVA Enrico fu Antonio, sold. 665 centuria, m. 21-4-1917
BAVA Giovanni di Giuseppe, sold. 70 fant., m. 10-12-1915
BAVA Luigi fu Giovanni, cap. 214 fant., m. 17-6-1916
BAZZANO Pietro di Giuseppe, sold. 3 art. mont., m. 19-6-1918
BECCHIO Cristino di Giacomo, sold. 34 fant., m. 7-9-1918
BECCUTI Luigi di Pompeo, s. tenente 232 fant., m. 14-8-1916
BECHIS Carlo fu Giuseppe, serg. 36 fant., m. 23-7-1918
BECHIS Giacomo di Giuseppe, sold. aviazione, m. 3-11-1918
BEGEY Elia Ernesto di Attilio, s. tenente 5 alp., m. 29-4-1916
BELFIORE Dino fu Domenico, s. tenente 92 fant., m. 27-10-1915
BELIS Giovanni di Giuseppe, sold. 73 fant., m. 23-7-1921
BELLARDI Carlo fu Lorenzo, sold. 5 fant., m. 30-11-1917
BELLARDI Pietro di Lorenzo, sold. 43 fant., d. 25-5-1917
BELLI-LEONARDI Filippo fu Raff., s. ten. 69 fant., m. 5-3-1917
BELLIA Clemente di Giuseppe, s. tenente 25 fant., m. 19-8-1917
BELLINI Carlo di Luigi, sott. 73 fant., m. 27-6-1916
BELLINO Angelo fu Luigi, sold. 77 fant., d. 5-12-1917
BELLIS Giovanni di Giuseppe, sold. 3 art. mont., m. 3-3-1915
BELLO Carlo di Tommaso, sold. 29 fant., m. 14-4-1918
BELLO Guglielmo di Michele, sold. 3 art., m. 18-6-1918
BELLONE Silvio fu Remigio, sold. 111 fant., m. 22-6-1916
BELLONI Umberto di Luigi, sold. 545 comp. mitr., m. 27-6-1917
BELLOSTA Gius. fu Carlo, sold. 789 comp. mitr., m. 22-10-1917
BELTRAMINO Cesare di Ant., sold. 28 art. camp., m. 18-12-1916
BELTRAMINO Natale di Antonio, sold. 83 fant., m. 2-7-1916
BELTRAMO Domenico fu Giovanni, sold. 4 bers., m. 29-11-1915
BELTRAMO Giorgio di Benv., serg. 673 com. M., m. 2-9-1917
BELTRAMO Giuseppe fu Giuseppe, sold. 22 fant., m. 22-10-1915
BELTRAMO Michele di Carlo, cap. magg. 3 alp., m. 25-8-1917
BELTRAMO Onorato di Giovanni, sold. 4 fant., m. 21-3-1918
BELTRANDI Filippo fu Franc., cap. autom., m. 11-9-1921

BELTRANDO Pietro fu Giacomo, sold. 191 fant., m. 9-10-1918
BENA Antonio di Francesco, cap. 161 fant., m. 15-6-1916
BENA Michele di Giuseppe, sold. 7 genio, m. 17-4-1922
BENEDETTI Giuseppe di Giov., sold. 1 art. camp., m. 16-4-1917
BENDETTO Alberto fu Luigi, sold. 1 comp. san., m. 31-10-1920
BENEDETTO Dom. di Carlo, cap. m. 254 C. Mitr., m. 26-10-918
BENEDETTO Francesco di Guido, sold. 22 fant., m. 10-1-1916
BENEDETTO Giuseppe fu G. Batt., cap. 3 alp., m. 23-3-1917
BENEJTINO Francesco di Pietro, sold. 21 fant., m. 22-10-1915
BENEJTON Vitt. di Franc., serg. magg. 50 fant., m. 22-10-1915
BENETTI Angelo di Bortolo, sold. 161 fant., m. 21-5-1916
BENEVENE Giuseppe di Antonio, sold. 4 bers., m. 8-6-1917
BENFERERI Franco fu Giac., cap. magg. 34 art. c., m. 11-8-1915
BENINI Amedeo fu Antonio, cap. 50 fant., d. ...-6-1918
BENINI Giorgio fu Antonio, cap. 5 art. camp., m. 17-7-1919
BENINI Probo Giovanni fu Antonio, sold. 50 fant., m. 23-10-1915
BENSO Alessandro fu Giovanni, sold. 22 cavall., m. 17-3-1919
BENVENUTO Antonio di Carlo, serg. 171 fant., m. 15-4-1917
BENVIGNAT Gius. fu Nat, cap.. magg. 25 art. camp., m. 17-8-916
BERARDI Giovanni di Angelo, sold. 158 fant., m. 26-4-1916
BERCHIERA Filippo fu Gius., s. ten. 662 c. mitr., m. 30-6-1917
BERETTA Edoardo fu Giov. Batt., sold. 7 bers., m. 5-10-1918
BERETTA Giovanni di Pietro, sold. 152 fant., d. 29-9-1918
BERETTA Luigi fu Battista, sold. 1 batt. mitr., m. 2-8-1918
BERGAMASCO Francesco fu Giov., sold. 6 art. camp., m. 9-9-916
BERGER Cesare di Stefano, sold. 138 fant., d. 18-8-1916
BERGIA Giovanni fu Pietro, serg. 50 fant., m. 8-9-1916
BERGIA Silvio fu Chiaffredo, capitano 138 fant., m. 21-6-1916
BERGLIA Vincenzo fu Bart., sold. motor. 90 sq. av., m. 10-11-918
BERGOGLIO Adolfo di G. B., cap. magg. 140 fant., m. 11-10-1916
BERIA D'ARGENTINA cav. Alessandro di Carlo, magg. 204 fant., m. 21-9-1918
BERLINGUER Antonio fu Ignazio, serg 8 rep. ass., m. 18-6-1918
BERNARDI Giacomo di Giacomo, sold. 3 alp., m. 3-11-1918
BERNARDI Pietro di Stefano, sold. 50 fant., m. 24-6-1916
BERNAROLI Virgilio di Claudio, s. ten. 57 fant., m. 27-3-1916
BERNERO Tommaso fu Carlo, sold. 7 bers., m. 15-11-1915
BEROGGIO Battista di Giacomo, sold. bombard., m. 9-1-1917
BEROLA Antonio di Francesco, sold. 33 fant., m. 27-6-1921
BERRA Cesare fu Ottavio, s. tenente 154 fant., m. 9-3-1920
BERRA Michele di Sebastiano, sold. 95 fant., m. 17-11-1917
BERRA Pietro fu Antonio, sold. 25 art., m. 22-12-1918
BERRY Giuseppe fu Giuseppe, sold. 109 cent., m. 13-12-1918
BERRINO Giovanni di Giuseppe, sold. 19 bers., m. 29-7-1919
BERRUTO Angelo di Camillo, sold. 11 fant., m. 30-12-1918
BERRUTO Domenico di Bartolomeo, sold. 3 alpini, m. 1-7-1916
BERSANO Carlo fu Antonio, sold. 154 fant., m. 1-8-1916
BERSEZIO Luigi, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
BERTA Francesco fu Bartolomeo, sold. 50 fant., m. 11-12-1916
BERTA Giuseppe fu Giov., s. tenente 3 art. mont., m. 11-12-1917
BERTA Lorenzo fu Michele, cap. 4 bers., m. 10-11-1916
BERTA Luigi fu Francesco, sold. 92 fant., m. 10-9-1917
BERTA Mario fu Ernesto, s. tenente 92 fant., m. 26-10-1918
BERTAGNOLI Angelo di Franc. Guardia di Fin., m. 21-1-1919
BERTAGNOLI Leopoldo di Ser., s. ten. 201 fant., m. 4-6-1916
BERTELLO Lorenzo di Eugenio, sold. 96 fant., m. 9-10-1917
BERTERO Luigi fu Domenico, sold.4 batt. M. T., m. 1-5-1918
BERTERO Mario fu Giuseppe, sold. 77 fant., m. 13-10-1916
BERTERO Vittorio fu Vinc., sold. 204 squadr. av., m. 16-4-1919
BERTETTI Carlo fu Basilio, sold. 37 fant., m. 14-4-1917
BERTINETTI Luigi di Carlo, sold. 1 comp. auton., m. 16-8-1918

BERTINETTI Natale fu Modesto, sold. batt. compl., m. 3-2-1919
BERTINETTI Vittorio fu Alberto, sold. 6 genio, m. 27-5-1922
BERTINETTO Giuseppe di Giuseppe, sold. 70 fant., m. 7-7-1915
BERTINI Francesco di Costanzo, serg. 10 batt. Lib,. m. 27-9-1921
BERTINO Battista fu Stefano, sold. 6 genio, m. 27-10-1918
BERTINOTTI Giuseppe, caporale 1 art. pes., m. 5-12-1918
BERTINOTTI Mario di Antonio, sold. 6 bers., m. 13-9-1917
BERTOGLIO Giovanni di Giuseppe, sold. 36 fant., m. 26-5-1917
BERTOLA Giorgio fu Giacomo, sold. 59 fant., m. 6-9-1916
BERTOLA Italo di Angelo, sold. 5095 comp. mitr., m. 12-4-1921
BERTOLDI Carlo fu Gius., sold. 352 comp. mitr., d. 9-11-1918
BERTOLINA Attilio fu Giovanni, cap. 10 art. ass., m. 14-11-1915
BERTOLINA Giuseppe di Andrea, sold. 209 fant., m. 2-6-1916
BERTOLINI Armando fu Paolo, cap. 84 fant., m. 15-9-1916
BERTOLINO Domenico fu Filippo, sold. 1 batt. ass., d. 3-5-1918
BERTOLINO Giuseppe fu Onorato, sold. 65 fant, m. 16-1-1918
BERTOLINO Giuseppe fu Tommaso, sold. 56 fant., m. 6-8-1916
BERTOLINO Giuseppe di Stefano, sold. 5 genio, m. 23-7-1917
BERTOLINO Luigi di Giacinto, cap. 48 fant., m. 29-12-1915
BERTOLINO Michele di Mich., cap. m. comp. pres., m. 19-10-1918
BERTOLOTTI Alfredo di Giuseppe, capit. 3 alp., m. 8-11-1915
BERTOLOTTI Giovanni di Giovanni, sold. 32 fant., m. 21-7-1916
BERTONE Gaspare fu D., cap. magg. 1297 mitr. F., m. 11-11-1917
BERTONE Giovanni fu Carlo, sold. 111 fant, m. 14-12-1915
BERTONE Luigi fu Pietro, sold. 122 fant., m. 16-9-1916
BERTONE Nicola, sottotenente 69 fant., m. 16-5-1916
BERTONE Simone fu Augusto, sold. 3 alpini, m. 5-11-1915
BERTONELLI Alberto di Luigi, sold. 50 fant., m. 27-7-1917
BERTONI Carlo di Emilio, sold. 1 bers., d. 2-11-1915
BERTORA Francesco di Emilio, serg. 1 autoparco, m. 27-11-1918
BERTORELLO Giorgio fu Antonio, sold. 38 fant., d. 1917
BERTORELLO Giovanni fu Carlo, sold. 5 bers., m. 15-7-1918
BERTORELLO Luigi fu G. B., s. ten. 2 alp., d. 25-10-1917
BERTOTTO Chiaffredo di Pietro, sold. 204 fant., m. 7-11-1918
BERTOTTO Giacomo, sold. 50 fant., m. 28-1-1919
BERUTTI Vincenzo fu Giovanni, sold. 209 fant., m. 27-6-1916
BERUTTO Carlo fu Carlo, serg. 25 regg. art., m. 11-11-1917
BESSIO Luigi di Giovanni, sold. 14 batt. M. T., m. 7-10-1918
BESSONE Alberto fu Enr., capitano 2 regg. spec., d. 14-5-1918
BESSONE Celestino fu Giuseppe, sold. 3 alp., m. 3-7-1915
BESTAZZI Domenico di Francesco, carabiniere, m. 22-8-1917
BEVILACQUA Cesare di Paolo, sold. 243 fant., m. 1-6-1918
BEVILACQUA Giov. Battista di Paolo, sold. 3 alp., d. 28-8-1915
BEVIONE Felice di Felice, cap. 5 bers., m. 28-11-1915
BEZZI Arturo fu Pietro, sold. 17 cavall., m. 1-4-1918
BIAMINO Ettore di Andrea, tenente 50 fant., m. 4-6-1917
BIANCHETTA Felice fu Gius., ten. 3 art. mont., m. 28-5-1918
BIANCHETTI Ernesto fu Francesco, sold. 4 bers., m. 18-9-1918
BIANCHI Antonio di Giuseppe, sold. 75 fant., m. 29-10-1918
BIANCHI Carlo fu Pietro, sold. 218 fant., m. 1-10-1918
BIANCHI Egidio di Giuseppe, tenente 90 fant., m. 11-7-1923
BIANCHI Federico fu Carlo, s. ten. 141 fant., m. 10-10-1916
BIANCHINI Giorgio Aldo di Riccardo, s. ten. 4 alp., m. 25-6-1917
BIANCIOTTO Giacomo fu M., cap. 480 comp. mitr., d. 25-10-917
BIANCIOTTO Giuseppe di Lorenzo, sold. 74 fant., m. 29-5-1917
BIANCO Bartolomeo fu Gius., sold. 23 batt. M. T., m. 2-6-1918
BIANCO Bernardo fu Bart., sold. in stab. ausil., m. 20-9-1922
BIANCO Carlo fu Vittorio, sold. 2 bers., m. 25-8-1917
BIANCO Carlo di Eugenio, cap. 25 fant., m. 23-5-1917
BIANCO Emilio fu Luigi, sold. 37 fant., d. 2-11-1916
BIANCO Enrico fu Carlo, ten. corpo mitr., m. 16-8-1918

BIANCO Giuseppe di Cost., fuochista scelto R. Mar., m. 29-6-1919
BIANCO Giuseppe di Carlo, sold. 82 fant., m. 23-5-1918
BIANCO Giuseppe di Giuseppe, sold. 21 fant., m. 18-11-1915
BIANCO Giuseppe di Giovanni, sold. 12 salmeria, m. 18-11-1918
BIANCO Marcello di Michele, sold. 226 fant., m. 25-4-1918
BIANCO Pietro fu Carlo, sold. 15 batt. fant., m. 13-8-1918
BIANCO Pietro di Pietro, cap. 34 fant., m. 12-7-1918
BIANCO Valentino di Giacomo, sold. 159 fant., m. 2-5-1918
BIANCO-MULA Giovanni fu Giov., sold. 3 genio, m. 11-10-1918
BIANO Ademaro di Ferd., s. tenente 10 art. fort., m. 14-10-1917
BICOCCA Pietro di Carlo, sold. 4 bers., d. 4-12-1917
BIESTA Alessandro fu G. Batt., sold. 159 fant., m. 23-12-1917
BIESTA Guglielmo di Pietro, serg. magg. 4 bers., m. 12-10-1918
BIGA Biagio fu Francesco, sold. 3 art., m. 15-3-1919
BIGA Michele fu Giovanni, sold. 91 fant., m. 5-6-1917
BIGLIO Michele fu Giuseppe, sold. 250 fant., m. 14-7-1917
BIGLIONE Vincenzo di Ippolito, sold. 3 art,. m. 7-10-1917
BIGNAMI Adriano Aless. fu Aless., serg. mot. av., m. 25-11-1918
BIGNOTTI cav. Giuseppe fu I., magg. 1 art. mont., m. 20-9-1916
BIINO Giuseppe di Camillo, cap. 92 fant.. d. 27-10-1915
BIINO Luigi di Camillo, sold. 7 bers., m. 23-5-1917
BIINO Marco fu Giovanni, sold. 5 bers., m. 21-6-1918
BILETTA Pietro di Carlo, sold. 79 fant., m. 25-10-1918
BILLI Giovanni fu Domenico, sold. 3 genio telegr., m. 7-12-1918
BILLOTTI Luigi fu Giovanni, sold. 4 bers., d. 20-1-1918
BILLOTTO Giovanni fu Giovanni, cap. 6 genio, m. 27-4-1922
BINELLI Giovanni di Franc., cap. 3 genio telegr., m. 21-10-1918
BINELLO Carlo fu Bartolomeo, sold. 44 fat., m. 7-2-1917
BINELLO Evaristo, sold. 24 fant., m. 23-7-1918
BINELLO Gaetano fu Vittorio, sold. 44 fant., m. 6-10-1918
BIOGLIO Gio. Battista fu Nicola, sold. 77 fant., m. 9-10-1918
BIONE Giovanni fu Tommaso, sold. 3 alpini, d. 28-8-1915
BIROLO Giuseppe di Pietro, sold. 34 art. cap., m. 3-12-1918
BIROLO Simone Domenico di Domen., cap. 3 alp., m. 10-7-1915
BISONE Pietro di Giuseppe, sold. 91 fant., m. 24-10-1915
BISSON Carlo di Antonio, sold. 14 fant., m. 6-7-1916
BISSONI Lionello fu Arturo, s. ten. 154 fant., m. 8-10-1915
BLANC Francesco di Luigi, sold. 42 fant., m. 16-9-1918
BLANGETTI Vincenzo di Emilio, sold. 6 genio, m. 6-10-1916
BLENGINI Antonio fu Giovanni, sold. 1 alp., d. 24-7-1916
BLENGINO Luigi di Domenico, tenente 7 fant., m. 17-10-1916
BO Antonio di Francesco, serg. 22 fant., m. 18-6-1917
BO Lino di Giovanni, sold. 88 fant., m. 5-9-1915
BOANO Carlo di Felice, sold. 3 alpini, m....
BOARINI Alfredo di Ferd., tenente 226 fant., m. 25-6-1918
BOARIO Federico di Carlo, s. tenente 252 fant., m. 19-5-1918
BOASSO Cesare di Francesco, cap. 126 fant., m. 21-7-1915
BOASSO Oreste fu Stefano, cap. 22 batt. bombar., m. 15-11-1917
BOBBA Giovanni fu Bartolomeo, sold. 123 fant., m. 13-8-1915
BOBBIO Alessandro fu Carlo, tenente 6 art. fort., m. 28-3-1919
BOBBIO Giovanni di Francesco, mitr. Fiat., m. 12-10-1918
BOCCA Angelo di Carlo, cap. magg. 171 fant., m. 11-1-1917
BOCCA Enrico fu Emilio, tenente 50 fant., m. 4-5-1920
BOCCA Giovanni fu Serafino, sold. 155 fant., m. 21-5-1917
BOCCALATTE Luigi di Pietro, sold. 5 genio, m. 9-1-1919
BOCCARDO Battista di Lorenzo, sold. 70 fant., m. 12-11-1915
BOCCARDO Ferdinando fu Antonio, sold. mitr., m. 23-4-1918
BOCCARDO Giacomo Gius. di G., sold. 161 fant., m. 25-2-1917
BOCCHETTO Arturo fu C., serg. pil. dep. areon., m. 28-1-1918
BOCCHETTO Carlo fu Giov. Batt., sold. 158 fant., m. 25-2-1918
BOCCHETTO Giacinto fu Carlo, serg. pilota, m. 28-1-1918

BOCCHIETTI Angelo di Stefano, cap. 225 fant., m. 6-7-1916
BOCCHINO Attilio di Michele, serg. 50 fant., m. 28-10-1915
BOCCHINO Felice di Carlo, sold. batt. aerost., m. 14-11-1921
BOCCO Pietro di Luigi, sold. 1 genio, m. 14-6-1919
BODO Domenico di Domenico, sold. 37 fant., m. 25-11-1918
BODO Edoardo fu Michele, sold. 47 fant., m. 7-8-1916
BODO Giuseppe di Albino, sold. 9 bers., m. 3-9-1916
BODO Giuseppe fu Domenico, cap. 29 cav. Udine, m. 24-10-1918
BOELLA Giuseppe di Oreste, sold. 7 bers., m. 22-1-1918
BOERIS Angelo di Alessandro, sold. 67 fant., m. 22-10-1915
BOERIS Corrado di Ferdinando, ten. 8 bers. ciel., m. 8-6-1917
BOERIS Giuseppe di Alessandro, cap. 72 fant., m. 22-11-1915
BOERIS Nicola di Francesco, sold. 4 alpini, m. 26-11-1918
BOERO Domenico di Domenico, sold. 22 fant., m. 30-5-1916
BOERO Filippo fu Casimiro, capitano 73 fant., m. 8-6-1916
BOERO Giovanni di Domenico, sold. 1 comp. san., m. 24-1-1917
BOERO Giov. Batt. di G.. asp. uff. 11 sq. Albania, m. 7-7-1918
BOERO Pietro fu Giovanni, cap. 101 fant., m. 15-11-1918
BOERO Tommaso fu Giuseppe, sold. 5 art. fort., m. 30-7-1919
BOF Giovanni di Andrea, sold. 23 batt. M. T., m. 20-2-1919
BOFFA Giovanni fu Giov., centri riforn. da costa, m. 25-9-1918
BOFFA-TARLATTA Silvest. di V., Guar. M. RR. EE., m. 13-12-16
BOGETTO Antonio di Giovanni, sold. 1 gran., m. 15-9-1916
BOGETTO-ELLENA Michele di Mich., sold. 84 fant., m. 28-3-1919
BOGGIATTO Giacinto di G. Batt., sold. 122 fant., m. 8-12-1915
BOGGIATTO Giovanni di Antonio, sold. 44 fant., m. 21-7-1918
BOGGIO Ercole di Giuseppe, cap. 204 fant., m. 16-11-1918
BOGGIO Giovanni di Giacomo, sold. 49 fant., m. 7-2-1917
BOGGIONE Felice di Lodovico, sold. 127 fant., m. 1-11-1918
BOGINO Antonio di Sebastiano, sold. 3 art. camp., m. 6-1-1921
BOGINO Oreste fu Vittorio, serg. pil. av., m. 29-10-1917
BOGLIETTI Domenico di Achille, sold. 208 fant., m. 28-5-1918
BOGLIONE Giovanni fu Sebastiano, sold. 141 fant., m. 1-11-1915
BOLDRINI Carlo fu Battista, sold. 92 fant., m. 16-2-1918
BOLDRINI Umberto fu Filippo, sold. 6 art. fort., m. 18-2-1917
BOLFO Giovanni di Giovanni, sold. 43 fant., m. 8-7-1916
BOLLA Leonardo fu Giuseppe, sold. 162 fant., m. 17-8-1916
BOLLANO Giovanni di Carlo, asp. uff. 201 fant., m. 15-6-1918
BOLLARINO Filippo di Ang. Gius., sold. 67 fant., m. 2-3-1919
BOLLATI Andrea di Giuseppe, sold. 31 fant., m. 8-11-1920
BOLLATTO Michelangelo di S., serg. magg. 22 fant., m. 24-10-18
BOLLATTO Pietro di Battista, cap. 68 fant., m. 7-9-1917
BOLLEA Agostino di Emiliano, sold. 14 bers., m. 20-2-1918
BOLLEA Francesco di Francesco, sold. 49 fant., m. 26-2-1918
BOLLEA Giovanni fu Domenico, sold. 13 fant., m. 4-12-1917
BOLLEA Pancrazio fu Francesco, sold. 26 fant., m. 21-10-1915
BOLLITO Giov. Battista di Ag., sold. 7 art. fort., m. 25-10-1917
BOLLO Lorenzo fu Giacomo, sold. 158 fant., m. 13-12-1915
BOLOGNESE Giuseppe di Pietro, sold. 257 fant., d. 19-8-1917
BOLOGNESI Serafino di Tommaso, sold. 74 fant., m. 27-7-1915
BOLONOTTO Giuseppe di Gio., cap. magg. 3 genio, m. 24-10-917
BONA Eligio di Giovanni, sold. 37 fant., m. 20-1-1918
BONA Mario fu Quintino, all. uff. 151 fant., m. 16-12-1915
BONAMICO Giuseppe fu Angelo, sottoten. 19 fant., m. 4-11-1918
BONAMORE Alessandro fu Luigi, sottoten. 19 fant., m. 14-9-1916
BONANSEA Felice di Emilio, sold. 7 art. fort., m. 19-1-1917
BONARDI Andrea di And., sold. 1 col. autom., m. 25-3-1918
BONARDO Chiaffredo di Stefano, sold. 2 alpini, m. 15-11-1918
BONATTI Luigi fu Vittorio, cap. 128 fant., m. 24-9-1917
BONAUDO Domenico di Michele, sold. 74 fant., m. 7-7-1917
BONAVENTURE Umberto fu Stefano, ten. 4 bers., m. 29-10-1915

BONELLI Felice di Giov., sold. 1353 c. M. Fiat, m. 12-12-1917
BONELLI Serafino fu Bernardo, asp. uff. 40 fant., d. 1-11-1917
BONESSA Luigi Natale di Gius., sold. 5 genio, m. 17-1-1918
BONESSIO Ettore di Pietro, tenente 4 bers., m. 21-7-1915
BONETTO Arturo fu Giov. Ignazio, sold. 52 fant., m. 13-3-1921
BONFANTE Egidio fu Antonio, tenente 3 alpini, m. 25-11-1917
BONFANTE Giuseppe di Giuseppe, sold. 84 fant., m. 10-7-1915
BONGIANINO Giuseppe di G., sold. 1 comp. san., m. 30-1-1916
BONGIOANNI Emilio di Angelo, tenente 96 fant., m. 19-6-1918
BONGIOVANNI Antonio fu P. E., s. ten. 2 art. mont., m. 6-11-916
BONGIOVANNI Carlo fu Agostino, sold. 70 fant., m. 2-11-1915
BONGIOVANNI Claudio fu Michele, sold. 1 gran., d. 10-8-1916
BONGIOVANNI Giovanni fu Gius., sold. 180 fant., m. 2-6-1919
BONIFACIO Carlo fu Giuseppe, cap. 41 fant., m. 28-2-1918
BONINCHI Felice di Giuseppe, sold. 897 c. mitr., m. 26-10-1918
BONINI Adolfo di Giovanni, sold. 38 fant., m. 14-6-1920
BONINO Alfredo fu Anselmo, cap. 14 fant., m. 17-9-1916
BONINO Dario fu Felice, sold. 304 rep. mitr., m. 19-3-1920
BONINO Domenico di Isidoro, serg. 25 art. camp., m. 14-4-1916
BONINO Giovanni fu Antonio, sold. 23 fant., m. 6-2-1922
BONINO Giovanni di Giovanni, sold. 203 fant., m. 2-11-1916
BONINO Giuseppe fu Carlo, sold. 9 art. fort., m. 11-6-1918
BONINO Sebastiano fu Pasq., sold. 13 rep. d'ass., m. 27-10-918
BONISCONTE Alessandro di M., cap. magg. 50 fant., m. 3-11-917
BONISCONTRO Vittorio fu Bart., sold. 38 fant., m. 3-11-1916
BONITO Giuseppe di Edoardo, s. tenente 41 fant., m. 6-2-1916
BONO Giovanni Battista di Stefano, sold. 161 fant., m. 1-9-1915
BONO Valdimiro, capitano medico 2 gran., m. 24-5-1917
BONVICINO Mario fu Giovanni, sold. 7 alpini, m. 27-10-1918
BORASO Ettore fu Francesco, sold. 25 art. camp., m. 3-6-1920
BORBONESE Luigi fu Augusto, sold. 128 fant., m. 14-5-1917
BORDIGA Lorenzo fu Cesare, sold. 3 alpini, m. 3-8-1918
BORDIGLIA Filippo di Giovanni, cap. 1 gran., m. 7-8-1916
BORDINO Alessandro fu Alberto, sold. 5 genio, m. 29-11-1918
BORDONE Michele di C., cap. magg. 9 mag. viveri, m. 18-12-1918
BORDONE Secondo di Giuseppe, sold. 50 fant., m. 6-11-1915
BORELLA Giovanni fu Fausto, sold. 17 c. mitr., m. 7-11-1918
BORELLI Giulio di Giac., sold. 368 comp. mitr., m. 31-5-1917
BORELLI Giulio Cesare di Pompeo, s. ten. 41 fant., m. 16 o 18-6-1916
BORELLO Antonio di Giov. Batt., cap. 29 fant., m. 1-7-1916
BORELLO Lino fu Giovanni, sold. 4 genio, m. 24-9-1918
BORELLO Luigi di Call., sold. 1430 C. mitr Fiat, d. 28-6-1918
BORELLO Silvestro di Pietro, sold. 6 genio, m. 21-10-1918
BORGHESIO Giuseppe fu Michele, sold. 16 autop. 162 sez. Balcani, m. 13-11-1918
BORGHESIO Mario fu Andrea, sold. 3 art. mont., m. 14-9-1917
BORGHESIO Matteo fu Andrea, sold. 141 fant., m. 12-11-1915
BORGIO Ernesto fu Battista, cap. 74 fant., m. 9-8-1916
BORGIOTTO Andrea di Ignazio, sold. 40 fant., m. 20-7-1918
BORGNA Carlo fu Giuseppe, sold. 111 fant., m. 25-10-1915
BORGNA Giorgio fu Eugenio, s. tenente 84 fant., m. 25-6-1916
BORGNA Lodovico di Alessandro, sold. 30 fant., m. 2-1-1916
BORGO Carlo fu Giovanni, sold. 109 cent., m. 18-10-1918
BORGO Pietro di Gius., ten. Scuola bomb., m. 3-11-1916
BORGOGLIO Amalio fu Giov., cap. teleg. 7 genio, m. 27-11-1918
BORGOGNONE Ferdinando di Lorenzo, sold. av., m. 15-3-1919
BORGONOVO Carlo di Natale, sold. 38 fant., m. 24-2-1918
BORI Ferdinando di Francesco, sold. 14 bers., m. 21-8-1917
BORIO Luigi fu Michele, cap. 1 art. mont., m. 28-10-1920
BORIO Stefano di Angelo, cap. 74 fant., m. 11-8-1916

BORIONE Natale di Matteo, cap. magg. 84 fant., d. 16-4-1916
BORLA-CART Antonio fu Battista, sold. 8 alpini, m. 15-12-1917
BORLA-CART Giovanni fu G. Batt., sold. 81 fant., m. 30-6-1918
BORNENGO Agostino di Gius., sold. 241 comp. mitr., m. 19-6-917
BORNENGO Vincenzo di Gius., sold. 2 art. camp., m. 16-1-1918
BORNESE Francesco di Sisto, sold. 74 fant., m. 29-1-1921
BORRI Ferdinando di Francesco, sold. 14 fant., m. 21-8-1917
BORSARI cav. Ercole fu Gaetano, colonn. 251 fant., m. 9-11-1918
BORSELLI Enrico fu Domenico, sold. 7 bers., m. 16-11-1918
BORSELLO Luigi fu Domenico, sold. 3 alpini, m. 3-12-1917
BORSI Giovanni fu Enrico, sold. 155 fant., m. 9-8-1916
BORSONI Nicando di Mariano, sold. 4 alpini, m. 5-12-1915
BORSOTTI Camillo Arturo di Cam., s. ten. 3 bers., m. 28-11-1917
BORTOLOTTI Eugenio fu V., s. ten. 293 c. mitr. F., m. 11-2-1917
BORTOLOTTI Felice fu Virg., tenente 2 art. mont., m. 13-6-1916
BORTOLOTTI Francesco di Giov., sold. 4 alp., d. 5-9-1917
BOSCA Alessandro di Giov. Battista, cap. 3 fant., m. 28-8-1917
BOSCASSO Domenico di Costantino, sold. 50 fant., m. 26-11-1921
BOSCO Angelo di Tommaso, serg. magg. mitr., m. 28-5-1917
BOSCO Antonio di Sebastiano, cap. 47 fant., m. 8-12-1915
BOSCO Carlo di Luigi, sold. 84 fant., m. 5-2-1918
BOSCO Francesco di Stefano, cap. 161 fant., m. 3-12-1918
BOSCO Giorgio di Giov. Battista, sold. 15 cav. Lodi, m. 2-1-1919
BOSCO Pietro di Giuseppe, sold. 48 fant., m. 7-8-1916
BOSELLI nob. Livio di Cataldo, capitano 50 fant., m. 29-8-1916
BOSIA Giuseppe di Eugenio, sold. 74 fant., m. 20-8-1915
BOSIA Giuseppe di Guglielmo, sold. 52 fant., m. 16-7-1918
BOSIO Matteo di Luigi, sold. 37 fant., m. 2-2-1921
BOSSI Andrea di Carlo Alberto, carabiniere, m. 29-8-1917
BOSSI Fiorenzo d Giovanni, sold. 2° granat., m. 15-1-1918
BOSSI Francesco fu Gioachino, sold. 1 granat., m. 19-8-1917
BOSSIGNONE Giovanni fu Pietro, sold. 64 fant., d. 23-10-1915
BOSSOLASCO Giuseppe fu Nicola, R. carabiniere, m. 6-12-1918
BOSSONE Pietro di Domenico, cap. magg. autom., m. 9-4-1918
BOSSOTTI G. Battista fu Giacinto, sold. 3 alpini, m. 7-8-1915
BOSSOTTO Giuseppe fu Vincenzo, sold. 30 fant., m. 20-1-1916
BOSTICCO Eugenio fu Battista, cap. 3 alpini, m. 7-7-1916
BOSTICCO Giuseppe di Gius., sold. 13 gruppo bomb., m. 1916
BOTALLA Mario di Gabriele, sold. 11 rep. ass., m. 18-6-1918
BOTALLO Secondo di Tommaso, sold. 89 fant., m. 7-7-1918
BOTAZZI Tranquillo fu Serafino, cap. 43 fant., m. 13-7-1917
BOTTA Pietro fu Silvio, sold. 6 genio, m. 9-10-1918
BOTTAZZI Mario fu Carlo, sold. 33 fant., m. 4-1-1918
BOTTAZZI Mario fu Michele, sold. 1 granat., m. 12-8-1916
BOTTIGLIA Giulio di Angelo, s. ten. 5 genio, m. 11-12-1915
BOTTINI Enrico fu Giuseppe, tenente 157 fant., m. 15-11-1917
BOTTINO Giacomo di Pietro, sold. 49 fant., m. 30-5-1917
BOTTINO Giulio di Antonio, capitano 236 fant., m. 17-6-1919
BOTTINO Giuseppe di Giacomo, sold. 47 fant., m. 22-11-1915
BOTTO Cav. Aldo di Franc., capitano giust. milit., m. 21-2-1919
BOTTO Emilio di Raimondo, tenente 2 bers., m. 7-5-1916
BOTTO Grato di Giuseppe, sold. 19 fant., m. 13-3-1922
BOTTUSSI Gino fu Leopoldo, sold. 116 fant., m. 16-5-1917
BOURLOT Angelo di Francesco, serg. 33 fant., m. 1-10-1918
BOURLOT Giuseppe di Placido, sold. 24 fant., m. 16-2-1918
BOURLOT Luigi fu Pietro, capitano aviat., m. 7-7-1918
BOVERO Agostino di Carlo, sold. 74 fant., m. 9-2-1918
BOVERO Ottavio di Giuseppe, serg. 75 fant., m. 30-12-1918
BOVIO Cav. Filiberto fu Luigi, magg. 89 fant., m. 18-8-1915
BOZZALLA Mario fu Giov. Batt., sold. 132 fant., m. 5-10-1918
BOZZANO Ercole di Giuseppe, ten. 6 art. camp., m. 13-1-1919

BOZZI Agostino fu Luigi, sold. 18 art. camp., m. 4-3-1918
BOZZOLASCO Luigi di Filiberto, sold. 142 fant., d. 24-5-1917
BRACCO Giovanni di Lorenzo, sold. 34 fant., d. 27-10-1917
BRACCO Giovanni fu Eugenio, cap. 127 fant., m. 12-7-1915
BRACCO Giuseppe di Tommaso, sold. 49 fant., m. 17-9-1915
BRACCO Luigi di Giuseppe, serg. 15 bers., m. 20-9-1916
BRACCO Silvio di Giovanni, sold. 25 rep. d'ass., m. 1-10-1918
BRAGANTE Natale di Stefano, sold. 69 fant., d. 12-10-1918
BRAIDA Giovanni di Bartolomeo, sold. 23 fant., m. 6-3-1916
BRALATI Pietro Felice di Pietro, sold. 45 fant., m. 26-10-1918
BRAMBILLA Roberto di Ant. Rod., sold. 70 fant., m. 31-5-1921
BRAMIERI Giuseppe di Antonio, sold. 161 fant., m. 9-6-1917
BREDA Emilio di Luigi, serg. magg. 1 gen., m. 31-12-1917
BRERO Giovenale fu Luigi Nap., s. ten. 92 fant., m. 28-10-1915
BRERO Lucido di Gioac. Ed. sold. 11 aut. (13 a. c.), m. 5-11-918
BRESSO Giovanni di Vittorio, sold. 50 fant., m. 13-6-1916
BRETTO Giovanni di Gius., aiut. batt. 23 r. ass., m. 4-7-1918
BREZZA Francesco di Seb., sold. 5 bers., m. 27-12-1916
BRIANZA Angelo fu Giovanni, sold. 62 fant., m. 25-2-1919
BRIATORE Giuseppe di Giovanni, sold. 1 alpini, m. 4-9-1918
BRICCARELLO Antonio fu Emilio, sold. 7 bers., m. 9-2-1918
BRICCI Averardo fu Luigi, sold. 35 fant., m. 18-3-1917
BRICCO Felice fu Francesco, sold. 792 comp. mitr., m. 5-4-1918
BRIGNONE Bernardo di Bartolomeo, sold. 37 fant., d. 6-7-1916
BRIGNONI Carlo fu Giuseppe, sold. 73 fant., d. 22-8-1917
BRILLI Attilio di Corr. detto Silvio, serg. 8 fant., m. 26-10-1918
BRINO Marco di Raimondo, sold. 427 comp. mitr., m. 12-10-918
BRISIGHELLA Giuseppe di Giov., ten. 5 gen. min., m. 18-11-918
BRISTOL Giovanni fu Valentino, sold. 137 fant., m. 21-6-1916
BRIZIO Francesco fu Pasq., sold. 1 comp. san., m. 15-11-1918
BRIZIO FALLETTI DI CASTELLAZZO Orazio di Carlo, ten. 131 squadr. areopl., m. 25-3-1918
BROCCA Pietro fu Antonio, sold. 22 art. camp., m. 15-6-1918
BROCCO Giovanni fu Pietro, sold. 50 rep. ass., d. 1-10-1917
BROCCO Luigi di Luigi, sold. 33 fant., m. 22-8-1917
BRODA Carlo di Vittorio, cap. 137 fant., m. 11-4-1919
BRODA Giuseppe fu Giuseppe, sold. 2 genio, m. 23-8-1918
BRONCHI Pietro di Luigi, serg. 84 fant., m. 19-9-1917
BRONDO Guido di..., sold. 1 art. mont., m. 11-9-1923
BRONZINO Guido di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 29-12-1917
BRONZO Giuseppe fu Agostino, sold. 209 fant., m. 4-7-1916
BROSIO Carlo fu Giuseppe, sold. 19 fant., m. 24-7-1920
BROSSA Domenico fu Claudio, sold. 3 alpini, m. 4-5-1921
BROSSA Giacomo fu Franc., cap. magg. 2 bers., d. 23-10-1915
BROVELLI Francesco fu Enrico, inv. di guerra, m. 30-10-1918
BROZZI Igino fu Pio, tenente 22 fant., m. 23-6-1918
BRUCIAFREDDO Giuseppe di Fel., sold. 1 art. m., m. 3-7-1917
BRUGIONI Gius. di Amelio, cap. 3 batt. V. T. C., m. 18-12-1915
BRUN Augusto di Antonio, sold., m. 26-12-1916
BRUN Giuseppe di Giacomo, sold. 50 fant., m. 24-10-1915
BRUN Rodolfo fu Francesco, cap. 73 fant., m. 5-11-1916
BRUN Romolo fu Francesco, sold. 21 bers., m. 18-10-1917
BRUNATO Felice fu cav. Adoedato, capit. 5 bers., m. 8-11-1915
BRUNELLI Alessandro di Gius., ten. 4 art. camp., m. 23-12-1917
BRUNELLO Francesco di Silvio, sold. 10 fant., m. 1-1-1916
BRUNETTA-VIANO Pietro di M., sold. 26 art. fort., m. 3-11-1921
BRUNETTI Giovanni di Ant., s. ten. 63 fant., m. 1-11-1918
BRUNETTI Luigi di Giuseppe, cap. 84 sez. san., m. 11-10-1918
BRUNETTI Natale fu Giovanni, sold. 41 fant., m. 24-12-1921
BRUNETTO Antonio di Giuseppe, sold. 13 bers., d. 26-7-1916
BRUNETTO Giuseppe fu Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 6-10-1916

BRUNETTO Giuseppe fu Seb., serg. areonaut., m. 24-10-1918
BRUNI cav. Federico fu Gioac., capit. 3 alpini, m. 13-6-1915
BRUNI Teofilo di Ferdinando, sold. 3 art. fort., m. 5-4-1918
BRUNINI Vincenzo di Virgilio, capit. 58 fant., m. 7-8-1916
BRUNO Antonio di Francesco, sold. 96 fant., m. 14-8-1916
BRUNO Francesco di Franc., cap. magg. 268 fant., m. 15-6-1918
BRUNO Giovanni di Matteo, carab. sez. com. sup., m. 6-10-1918
BRUNO Giuseppe di Giov. Pasquale, sold. 50 fant., m. 22-10-915
BRUNO Giuseppe fu Francesco, sold. 140 fant., m. 15-6-1918
BRUNO Leonardo fu Giovanni, s. ten. 22 fant., m. 14-1-1918
BRUNO Mario fu Bernardo, sold. R. Marina, m. 16-10-1918
BRUNO Umberto di Antonio, sold. 43 fant., m. 21-4-1918
BRUNOLDI Giuseppe fu Angelo, sold. 90 fant., m. 14-9-1916
BRUNOTTO Cesare di Vincenzo, sold. 201 fant., m. 2-2-1917
BRUSA Domenico fu Francesco, cap. 47 fant., m. 25-12-1915
BRUSA Ignazio di Giuseppe, sold. 96 fant., m. 31-8-1916
BRUSCHI Carlo fu Domenico, capitano 82 fant., m. 19-6-1915
BUAT-ALBIANO Bart. di P., sold. 127 fant., m. 23-8-1917
BUCCHIA Gustavo fu Mario, s. tenente 5 alpini, m. 25-12-1918
BUDA Carlo fu Raffaele, sold. 71 fant., m. 27-12-1917
BUFFA Giuseppe di Macario Luigi, sold. 154 fant., m. 14-7-1917
BUFFA di PERRERO cav. Carlo fu Vinc., T. Col. 138 fant., m. 5-11-1916
BUFFALINI Mario di Angelo, sold. 23 fant., m. 21-4-1917
BUGNANO Vincenzo fu Casimiro, sold. 7 bers., m. 23-5-1916
BUGNONE Pietro fu Giacomo, sold. 5 fant., m. 18-5-1920
BUGO Enrico fu Luigi, sold 72 fant., m. 29-5-1917
BULLANO Enrico di Pietro, serg. magg. 17 bers., m. 18-11-1917
BULLANO Mario di Pietro, cap. magg. corp. bomb., m. 20-12-918
BUNINO Luigi di Carlo, sold. 50 fant., m. 2-11-1915
BUO Giannino fu G. Vitt., tenente 1278 C. mitr., m. 30-1-1919
BURDET Carlo fu Carlo, serg. 3 alpini, m. 20-5-1917
BURDISSO Francesco di Pietro, motor. R. M., m. 17-11-1918
BURDIZZO Giov. di Gius. Fel., sold. 235 c. mitr. F., m. 8-7-1918
BURONZO Battista fu Gius. Felice, sold. 50 fant., m. 3-7-1916
BURRI Luigi fu Colombo, sold. 44 fant., m. 22-2-1920
BURRINI Lelio di Francesco, sold. 49 fant., m. 21-3-1916
BURZIO Pietro di Michele, sold. 37 fant., m. 12-11-1918
BUSCAGLIONE Amedeo di Pietro, sold. 87 fant., m. 21-10-1915
BUSCAGLIONE Erminio di Leonzio, cap. 210 fant., m. 1-7-1916
BUSSI Mario di Angelo, sold. 141 fant., m. 24-10-1915
BUSSO Agostino di Michele, sold. 89 fant., m. 15-7-1918
BUSSO Giacomo di Sebastiano, cap. 50 fant., m. 24-5-1917
BUSSOLINO Michele fu Battista, sold. 3 alpini, m. 18-2-1918
BUTTI Arnoldo di Enrico, sold. 225 fant., m. 2-6-1918
BUZZETTI Enrico fu Giuseppe, sold. 21 bers., d. 18-5-1917
BUZZI Paolo di Carlo, cap. 162 fant., m. 21-6-1916
BUZZO-MARGARI Alfredo fu Carlo, cap. 50 fant., m. 7-10-1918
BUZZO Carlo di Carlo, sold. 5 batt. M. T., m. 10-7-1916

CABRAS Giovanni Maria di Salv., serg. 152 fant., m. 16-6-1916
CABUTTO Michele fu Pietro, sold. 21 fant., m. 14-1-1918
CAFFARATTI Delfino, sold. 50 fant., m. 28-10-1915
CAFFARATTI Mario fu Pio, capitano 11 bers., m. 23-5-1917
CAGIATI Luigi, sold. 49 fant., d. 12-6-1916
CAGLIERO Natale di Giuseppe, sold. 50 fant., d. 27-10-1915
CAGNA Giuseppe di Francesco, sold. 2 bers., m. 2-6-1916
CAGNASSI Giovanni fu Giuseppe, sold. 50 fant., m. 14-6-1915
CALABRIA cav. Benedetto fu Giovanni, magg. 65 fant., m. 1915
CALANDRA Claudio fu Edoardo, tenente 133 fant., m. 7-11-1917
CALANDRINI Giuseppe fu Carlo, v. brig. RR. CC., m. 19-7-1915

CALCAGNO Alberto di Giov., cap. magg. 34 fant., m. 14-5-1918
CALCAGNO Raffaele di Pietro, sold. 29 fant., m. 23-3-1916
CALCAPRINA Rinaldo di Candido, sold. 62 fant., m. 29-1-1917
CALCIA Felice fu Giuseppe, sold. 1 comp. aut., m. 19-12-1918
CALCINA Gaetano fu L., ten. c. osp. mil., m. 29-12-1919
CALDANA Lorenzo fu Gius., sold. 10 art. fort., m. 26-8-1920
CALDERA Giovanni di Ant., sold. batt. M. T. fant., m. 18-5-916
CALDERARI Duilio di Raim., serg. 21 art. camp., m. 26-10-1918
CALDO Giovanni fu Clemente, sold. 2 gen. zapp., m. 23-10-1918
CALIGARIS Augusto di Secondo, tenente 3 fant., m. 30-10-1917
CALIGARIS Giuseppe fu Michele, sold. 67 fant., m. 24-7-1918
CALISE Francesco di Ferd., sold. cacc. di Afr., d. 13-12-1915
CALISSANO G. Batt. Anselmo di C., sold. 50 fant., m. 7-7-1916
CALLIGARIS Vittorio fu Dom., sold. 33 fant., m. 15-10-1918
CALVI-PARISETTI conte Leone fu Giu. ten. 2 gen., m. 25-6-917
CALVO Ezio fu Enrico, tenente 7 bers., m. 28-5-1917
CAMANA Lorenzo fu Carlo, sold. batt. aviat., m. 14-10-1920
CAMANA Riccardo fu Luigi, sold. 161 fant., m. 21-10-1918
CAMANDONA Annibale fu A., sold. 27 art. camp., m. 8-10-1918
CAMANDONA Carlo fu Giacomo, sold. 3 alpini, m. 30-10-1917
CAMANDONA Enrico di Cesare, sold. 1 batt. M. T., m. 26-12-918
CAMANDONA Vittorio fu Luigi, asp. uff. 1 alpini, d. 28-10-1917
CAMANDONE Carlo fu Luigi, sold. 49 fant., m. 9-3-1916
CAMASIO Alberto fu Vittorio, s. ten. 159 fant., m. 10-8-1916
CAMBURSANO Giacomo, sold. 119 comp. telef., m. 14-1-1919
CAMELIN Giov. Battista di Gaet., sold. 236 fant., m. 2-1-1919
CAMOLOTTO Giuseppe di Bart., sold. 74 fant., m. 27-1-1917
CAMORELLI Carlo di Gerolamo, s. ten. 14 fant., m. 15-6-1918
CAMPAGNA Mario di Giovanni, s. ten. 233 fant., m. 3-11-1917
CAMPANINO Onorato di Sec., cap. magg. 5 art., m. 12-3-1918
CAMPASSO Giacomo fu Giov., sold. 90 fant., m. 10-10-1916
CAMPI Angelo di Edoardo, sold. 8 art. batt. ass., m. 18-10-1918
CAMPIA Felice di Giov. Battista, sold. 90 fant., m. 21-5-1917
CAMPIA Paolo fu Giuseppe, sold. 6 comp. san., m. 24-3-1919
CAMPIA Silvio fu Bartolomeo, sold. bombard., m. 16-8-1916
CAMPIONI Ettore di Carlo, ten. aviat. 6 gen. ferr., m. 11-3-918
CAMPOLI Savino di Sesto, sold. 4 alpini, m. 27-6-1916
CAMPOLMI Marino di Raff., serg. pilot. 114 S. A., m. 21-11-917
CAMPORINO Angelo di Luigi, s. ten. bers., m. 6-8-1916
CAMURATI Carlo fu Gius., cap. 7 bers., d. 24-25 5-1916
CAMUSSI Pellegrino fu Edoardo, tenente 98 fant., m. 4-8-1917
CANALE Giuseppe di G. Batt., cap. 7 fort., m. 22-8-1917
CANALE Michele fu Felice, sold. 122 fant., d. 16-9-1916
CANAVERO Luigi fu Giuseppe, sold. 87 fant., d. 24-10-1917
CANAVESE Giovanni di Giuseppe, sold. 1 genio, m. 7-8-1916
CANAVESE Luigi di Enrico, sold. 1 art. camp., m. 16-1-1920
CANAVESIO Domenico fu C., sold. bom. 328 cent., m. 20-10-918
CANAVESIO Emilio di Giuliano, s. ten. R. Marina, m. 16-12-917
CANDELI Ercole fu Pietro, sold. 86 fant., m. 7-7-1918
CANDELI Paolo di Bernardino, aiut. batt. 1 gran., m. 9-11-1917
CANDELLARI Arnaldo di Romeo, m. 9-12-1916
CANDELLERO Apolline di Carlo, s. ten. 2 alpini, m. 28-12-1916
CANDELLERO Giovanni di Gius., sold. 38 fant., m. 19-6-1920
CANDELLERO Giuseppe fu Gius., sold. 1 granat., m. 7-5-1922
CANDELLERO Ludovico fu Franc., sold. 61 fant., m. 21-12-1918
CANDELETTI Giovanni di Bart., sold. 3 genio t., m. 5-11-1918
CANDELO Giovanni di Paolo, sold. 3 alpini, m. 19-1-1920
CANE Annibale fu Pietro, cap. 64 fant., m. 2-9-1917
CANE Mario fu Ignazio, cap. magg. 246 fant., m. 6-9-1920
CANEDI Giuseppe di Eusebio, sold. 6 art. fort., m. 19-3-1917
CANELLI Enrico di Michele, sold. 50 fant., m. 26-10-1915

CANEPA Melchiorre di Giovanni, sold. trup. col., m. 18-12-1915
CANEPA Riccardo di Paolo, sold. op. osped. mil., m. 17-11-1916
CANEPARO Angelo di Alessandro, sold. 73 fant., m. 24-10-1918
CANEPARO Giacomo fu Giovanni, cap. 48 fant., m. 9-8-1916
CANEVARI Italo fu Achille, sold. 44 fant., m. 25-5-1918
CANFARI Enrico fu Antonio, capitano 112 fant., m. 22-10-1915
CANNAROZZI Angelo di Pasquale, tenente 2 alp., m. 10-11-1917
CANONE Francesco di Carlo, asp. uff. 5 alpini, m. 7-2-1917
CANONE Remo di Carlo, aspir. uff. 5 alpini, m. 7-2-1917
CANONICA Guido di Giuseppe, sold. 30 fant., m. 10-11-1915
CANONICO Ermenegildo fu Giac., sold. 70 fant., m. 13-11-1917
CANOVA Gius. fu Giacomo, s. ten. 92 fant., m. 23-3-1916
CANOVA Luigi fu Luigi, sold. 73 fant., m. 17-9-1916
CANTAMESSA Natale fu Pietro, sold. 201 fant., d. 10-10-1916
CANTIN cav. Adolfo fu Aless., colonn. 29 fant., m. 3-5-1919
CANTONE Alfredo fu Luigi, sold. fant., m. 17-8-1920
CANTONE Ernesto di Emilio, cap. corpo aviat., m. 4-5-1916
CANTONE Remo fu Celestino, sold. 130 fant., m. 24-8-1917
CANTONO Antonio di Giovanni, sold. 7 bers., m. 28-10-1917
CANTONO Leonardo fu Luigi, sold. 4 alpini, m. 12-6-1916
CANTORE Vittorio fu Bartolomeo, sold. 1 granat., m. 2-6-1917
CANTU' Bartolomeo fu Giovanni, sold. 3 alpini, m. 25-8-1916
CANUTI Giovanni di Bernardo, sold. 3 alpini, m. 30-9-1915
CANUTO Giuseppe fu Giorgio, capitano 4 alpini, m. 17-6-1918
CAPELLA Francesco di Carlo, sold. 58 fant., d. 13-12-1915
CAPELLARO Giovanni di Carlo, sold. 49 fant., d. 12-6-1916
CAPELLINO Pietro fu Gius., sold. 332 comp. mitr., m. 17-11-917
CAPELLO Antonio di Franc., sold. 15 batt. M. T., m. 23-10-1918
CAPELLO Francesco di Carlo, sold. 33 fant., m. 11-11-1918
CAPELLO Giovanni fu Nat., sold. 14 batt. M. T., m. 26-12-1919
CAPELLO Maurizio di Tom., cap. magg. 50 fant., m. 27-10-1915
CAPELLO Teofilo fu Ippolito, cap. 155 fant., m. 10-8-1916
CAPIRONE Ferdinando di Luigi, ten. 50 fant., m. 27-10-1915
CAPITANI Giuseppe di Bartolomeo, sold. 49 fant., m. 5-3-1916
CAPITOLO Angelo fu Giuseppe, sold. mitr. Fiat, m. 22-3-1918
CAPITOLO Eugenio fu Giuseppe, sold. mitr., m. 22-3-1918
CAPONE Domenico di Angelo, sold. 87 fant., d. 30-6-1916
CAPOZZO Giovanni fu Liberale, sold. 18 rep. ass., m. 17-9-1918
CAPPA Giovanni di Att., cap. 3 art. mont., m. 28-9-1918
CAPPA Gio. Batt. di Dom., sold. 42 fant., d. 18-12-1917
CAPPA Mario fu Paolo, sold. 33 fant., m. 18-9-1918
CAPPELLARO Enrico di Luigi, sold. 4 bers., m. 28-5-1917
CAPRA Attilio di Luigi, sold. 3 genio, m. 10-10-1918
CAPRA Carlo fu Eugenio, sold. 33 fant., m. 18-7-1918
CAPRA Giacinto di Luigi, sold. 5 genio min., m. 21-10-1918
CAPRA Mario d Claudio, sold. 1313 c. mitr. F., m. 15-7-1918
CAPRA Tommaso di Francesco, sold. 263 fant., d. 19-8-1917
CAPRARA Dario di Isidoro, sold. 37 fant., m. 22-2-1917
CAPRARA Francesco di Gius., tenente 1 genio, m. 15-10-1917
CAPUZZO Elia di Edoardo, s. tenente 3 alpini, m. 4-2-1919
CARABELLI Luigi di Ambrogio, sold. 97 fant., m. 28-7-1918
CARAMELLINO Michele di C., sold. bom. 7 ar. camp., m. 29-6-16
CARANDO Carlo di Pietro, cap. 123 fant., m. 14-8-1915
CARANTA Luigi fu Antonio, sold. 3 alpini, m. 11-9-1918
CARASSO Giuseppe di M., ten. vasc. pil. C. R. Equip., m. 6-8-918
CARAVAGGI Alfonso fu Giuseppe, sold. 37 fant., m. 15-4-1917
CARBONI cav. Gino fu Giov., ten. col. 5 fant., m. 24-10-1918
CARDONA Egidio di Giovanni, sold. M. T., m. 18-5-1918
CARDONA Italo di Giovanni, sold. 34 fant., m. 13-10-1917
CARELLI Angelo di Vincenzo, sold. 22 fant., m. 21-10-1915
CARELLO Antonio di Michele, sold. 262 mitr., m. 29-5-1917

CARENA Antonio di Simone, cap. 49 fant., d. 11-6-1916
CARENA Pietro di Guglielmo, sold. 140 fant., m. 23-7-1915
CARENA Secondo fu Giuseppe, sold. 209 fant., m. 23-5-1917
CARETTO Carlo di Modesto, cap. 7 bers., m. 11-4-1918
CARIDI Pasquale fu Giuseppe, capitano 55 fant., d. 8-6-1916
CARIOLA Celestino fu Pietro, sold. 3 alpini, m. 12-6-1915
CARIOLA Giovanni di Eugenio, sold. 74 fant., m. 22-12-1916
CARLEVATO Mario di Franc., cap. magg. 1 bers., m. 5-7-1915
CARLEVERO Emilio fu Filippo, sold. 77 fant., d. 3-11-1916
CARLONI Antonio di Filippo, sold. 122 fant., m. 24-8-1915
CARMINE Luigi fu Giuseppe, sold. 49 fant., m. 30-11-1917
CARNEVALE Giuseppe di Franc., ten. 259 fant., m. 21-8-1917
CARNEVALE Pietro fu Giov. Batt., sold. 3 alp., m. 14-12-1917
CAROLI Corrado di Carlo, s. ten. 148 fant., m. 7-12-1915
CAROZZI Leandro fu Oreste, sold. 48 fant., m. 23-9-1918
CARPINELLO Giorgio di Bart., cap. 70 fant., m. 27-10-1917
CARRARA Mario di Giovanni, sold. 2 comp. san., m. 7-7-1920
CARRE' Francesco di Giov. Batt., sold. 26 fant., m. 21-10-1915
CARRERA Giovanni di Domenico, sold. 34 fant., m. 27-6-1917
CARROCCIO Alessandro fu Gabr., magg. 67 fant., m. 15-5-1917
CARTELLO Francesco di Giuseppe, sold. 7 alpini, d. 13-12-1917
CARTESEGNA Carlo fu Pietro, s. ten. 3 alpini, m. 13-12-1917
CARUSON Federico di Ernesto, tenente 49 fant., m. 24-8-1917
CASAGRANDE Sebastiano di Ant., sold. 98 fant., m. 20-10-1918
CASALE Luigi di Clemente, sold. 129 fant., d. 13-7-1916
CASALE Melchiorre fu Lorenzo, sold. 144 fant., m. 24-3-1917
CASALEGNO Giovanni di Eugenio, sold. 57 fant., d. 13-4-1917
CASALEGNO Giuseppe fu C., sold. 9 batt. bers. ciel., m. 16-1-916
CASALEGNO Mario fu Agost., sold. 11 autoparco, m. ...-1-1920
CASALI Silvio fu Alfredo, sold. 1 art. mont., d. 18-5-1915
CASALIS Oreste di Bern., capitano 50 fant., m. 21-9-1919
CASALOTTO Guglielmo fu F., cap. 3 art. da camp., m. 26-11-918
CASAROTTO Luigi di Nicola, sold. 5 genio, m. 26-7-1917
CASASSA-MONT Franc. di G. B., asp. uff. 215 fant., m. 19-8-916
CASASSA Adolfo di Giac., serg. magg. 1 fant., m. 28-10-1918
CASASSA Dionigi di G. B., asp. uff. 215 fant., m. 19-8-1915
CASCIONE Emilio fu Giuseppe, sold. 3 genio, m. 27-9-1918
CASELLI Carlo fu Lorenzo, tenente 59 fant., m. 13-11-1921
CASELLI Mario fu Leandro, s. tenente 125 fant., m. 13-7-1916
CASETTA Antonio, sold. 74 fanteria, m. 8-11-1915
CASETTA Giovanni fu Giacomo, serg. 2 alpini, m. 1-6-1916
CASETTA Lorenzo di Michele, sold. 1 granat., m. 13-12-1921
CASSARDO Antonio di Franc., s. ten. 237 mitr., m. 21-8-1917
CASSIANO Vittorio di Fed., s. ten. 1071 mitr. F., m. 21-12-1921
CASSINA Giacinto di Giov., s. ten. med. 25 fant., m. 14-8-1915
CASSINI Mario di Luigi, ten. bersag. 316 C. mitr., m. 27-10-1917
CASSINIS Carlo di Ferdinando, ten. 35 art. camp., m. 15-7-1915
CASTAGNA Giovanni di Epamin., sold. 83 fant., m. 29-5-1916
CASTAGNERI Carlo di Franc., sold. 245 fant., m. 11-11-1918
CASTAGNERI Domenico fu Vinc., sold. 42 fant., m. 19-6-1916
CASTAGNERI Giuseppe di Giov., sold. 38 fant., m. 30-10-1918
CASTAGNERI Giuseppe fu And., sold. 5 genio, m. 17-2-1921
CASTAGNERO Andrea fu Gius., sold. 787 cent., m. 28-12-1919
CASTAGNERO Franc. fu G., cap. magg. 1 art. pes., m. 2-2-1916
CASTAGNONE Giuseppe di Mass., tenen. sussisten., m. 3-5-1918
CASTALDI Cesare di Gugl., serg. 2 fant., m. 25-10-1918
CASTELLANI Guerrino fu Giuseppe, sold. 7 fant, d. ...-8-1916
CASTELLI Augusto di G. B., sold. 6 art. fort., m. 25-9-1918
CASTELLI Giuseppe di G. B., cap. magg. 1 bers., m. 5-12-1915
CASTELLI Enrico di Angelo, cap. 126 fant., d. 20-10-1917
CASTELLI Pietro fu Giuseppe, sold. 14 fant., m. 5-12-1915

CASTELLO Carlo di Giovanni, sold. 38 fant., m. 8-9-1916
CASTELLO Germanino fu Marc., sold. 21 fant., d. 19-11-1915
CASTELNUOVO DELLE LANZE Carlo di E., ten. 4 cav., m. 1-12-1917
CASTIGLIONE Stefano di Giacomo, sold. 2 alp., m. 15-11-1918
CASTINO Giovanni di Pietro, sold. 49 fant., m. 11-6-1916
CASTELLINO G. Battista di B., sold. 1 art. mont., m. 22-12-1918
CATELLA Renato di Giuseppe, s. ten. 5 bers., d. 6-12-1917
CATTALOCHINO cav. Nicola fu G., colon. 274 fant., m. 27-8-917
CATTELINO Giuseppe fu Michele, sold. 37 fant., m. 9-10-1918
CATTENA Umberto di C., op. mil. R. Ars. Venezia, m. 13-10-918
CATTO Zaverio fu Maggiorino, sold. 38 fant., m. 7-12-1918
CATTRO Archimede fu Giov., sold. squadr. idr., m. 28-5-1916
CANCINO Giacomo fu Antonio, cap. 161 fant., m. 21-3-1917
CAUDANA Luigi di Giov., cap. magg. 1 art. c. pes., m.24-10-1917
CAUDANA Luigi di Giuseppe, sold. 23 fant., m. 4-11-1918
CAUVIN Ernesto di Perfetto, s. ten. 153 fant., m. 27-11-1915
CAVAGLIA' Antonio fu And., sold. av. 1 sq. nav., m. 20-8-1918
CAVAGLIA' Carlo di G. B., cap. 72 fant., m. 4-1-1919
CAVAGLIA' Francesco fu F., sold. 14 batt. M. T., m. 13-9-1918
CAVAGNATI Alfredo fu Angelo, cap. 29 fant., m. 17-6-1918
CAVAGNERO Augusto fu Giac., sold. 158 fant., m. 13-11-1916
CAVAGNOLO Angelo di Franc., sold. 34 fant., m. 11-12-1917
CAVAGNOLO Pasqualino di Carlo, sold. 259 fant., m. 9-9-1917
CAVAJA' Giorgio di Giuseppe, sold. 21 fant., m. 28-11-1915
CAVALLARO Cologero di Gius., sold. 138 fant., d. 1-11-1916
CAVALLERI Oreste di Emiliano, sold. 29 fant., m. 1-7-1916
CAVALLERO Francesco di Domenico, sold. 259 fant., m. 2-8-917
CAVALLERO Giacinto, sold. 7 genio telegr., m. 11-10-1918
CAVALLERO Giuseppe fu G., serg. mag. 252 fant., d. 23-10-1917
CAVALLI Antonio di G., sold. truppe col. Bengasi, m. 18-12-915
CAVALLI Paolo fu Luigi, sold. 2 comp. san., m. 13-1-1917
CAVALLO Carlo fu Franc., cap. magg. 148 fant., m. 11-6-1916
CAVALLO Francesco fu Benedetto, cap. 95 fant., m. 14-5-1918
CAVALLO Paolo fu Carlo, sold. 331 centuria, m. 21-8-1918
CAVALLO Pietro di Gabriele, sold. 37 art. camp., m. 10-10-1918
CAVARERO Agostino di Giuseppe, sold. 37 fant., d. 4-9-1918
CAVASSA Marco di Giovanni, sold. 37 fant., d. 2-11-1916
CAVATORTI Giuseppe fu E., capitano 14 fant., m. 21-10-1915
CAVEGLIA cav. Rodolfo fu Ces., colonn. di S. M., m. 13-8-1918
CAVIGLIASSO Francesco fu Ag., sold. 2 batt. M. T., m. 25-9-918
CAVIGNATTI Alfredo fu Ang., serg. 129 fant., m. 17-6-1918
CEBOCLI Antonio fu Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 9-8-1918
CECCHERINI Pietro fu C., sold. 2 art. fort., m. 17-8-1921
CECCUZZI Amerigo di Gesualdo, sold. 82 fant., m. 10-1-1917
CEFALINI Tommaso, sold. 5 genio, m. 6-12-1918
CEI Stefano fu Giovanni, serg. magg. 6 art. fort., m. 23-1-1918
CEIOLO Giuseppe fu Gius., sold. 1 art. camp., m. 3-4-1919
CELLE' Oreste di Luigi, sold. 51 fant., d. 4-12-1917
CELLERINO Francesco di Giov., cap. magg. 2 gen., m. 1-11-1916
CEMBE Temese Giuliano, tenente medico 49 fant., m. 5-6-1920
CENCIO Giovanni di Paolo, sold. 30 fant., m. 29-6-1916
CENGIA Mario fu Giovanni, sold. 37 fant., m. 26-5-1917
CENNA Giovanni fu Giuseppe, sold. 48 fant., m. 9-12-1918
CENTENERO Angelo di Rinaldo, sold. 6 genio, m. 29-8-1916
CENTENERO Antonio di Giacomo, sold. 6 art. ass., m. 22-9-915
CEOTTO Massimiliano fu G., sold. bersag. cicl., m. 26-5-1917
CEPPA Giuseppe di Pio, sold. 50 fant., m. 7-11-1915
CERALE Guido fu Stefano, sold. 37 fant., m. 5-11-1916
CERASANI Antonio di Aurelio, sold. bersag., m. 19-3-1917
CERATO Giacomo di Giovanni, sold. 3 alpini, m. 5-10-1915

CERATO Ignazio fu Ignazio, serg. 3 alpini, m. 3-7-1916
CERATTO Felice fu Giuseppe, sold. 263 fant., m. 19-9-1918
CERATTO Giovanni fu Giuseppe, sold. 9 bers., d. 25-6-1917
CEREA Giovanni fu G. Batt., sold. 14 batt. M. T., m. 15-2-1918
CERESA Vito di Giovanni, sold. 4 autoparco, m. 10-8-1917
CERESA GIRONI Giovanni di Giov., sold. 69 fant., m. 13-11-918
CERESIO Mario di Michele, cap. 50 fant., m. 27-10-1915
CERESOLE Valentino di Eugenio, ten. 12 bers., m. 28-8-1915
CERIGLIONE Alberto di Angelo, sold. 92 fant., m. 6-7-1915
CERRANO Giuseppe fu Giovanni, sold. 2 art., m. 26-12-1916
CERRATI Lor. di P., sold. 7 art. fort., 678 b. ass., m. 18-11-1917
CERRATO o Cerato Angelo di Ern., sold. 47 fant., m. 13-12-915
CERRATO Felice fu Alessandro, sold. 3 alpini, m. 23-8-1918
CERRATO Giuseppe fu Carlo, sold. 34 fant., d. 5-1-1918
CERRATO Giuseppe fu Carlo, sold. 2 gran., m. 29-11-1919
CERRATO Umberto di Andrea, sold. 2 regg. spec., d. 11-5-1918
CERRUTI Benvenuto fu Baldass., sold. 3 alpini, m. 29-8-1915
CERRUTI G. Battista di Giuseppe, cap. 50 fant., d. 4-7-1917
CERRUTI Felice di Luigi, cap. 225 fant., m. 23-5-1917
CERRUTI G. Battista di Lorenzo, sold. 55 fant., d. 8-6-1916
CERUTTI Carlo di Giuseppe, sold. 28 fant., m. 19-1-1918
CERUTTI Giovanni fu Nic., cap. magg. 50 fant., m. 21-10-1915
CERUTTI Giovanni fu Pietro, cap. 10 fant., m. 14-1-1918
CERUTTI Giuseppe di Cresc., serg. magg. 30 fant., m. 29-6-916
CERUTTI Ugo di Cirillo, cap. 3 alpini, m. 6-7-1915
CERVA Luigi di Luigi, sold. 47 fant., d. 10-11-1915
CERVI Raniero di Aniceto, sold. 92 fant., m. 20-11-1918
CERVINI Eugenio fu Amedeo, ten, 59 fant., m. 22-5-1917
CESA Giuseppe fu Battista, sold. 26 fant., m. 11-3-1916
CESARINI Buonafede, caporale 269 fant., m. 1-8-1918
CESCO Nicolino di Federico, cap. 93 fant., m. 7-6-1916
CESCO Romolo di Federico, sold. 2 bers., d. 24-5-1918
CEVA Lorenzo fu Alfredo, serg. 56 fant., m. 1-11-1916
CEVARIO Bernardo Mario fu Pietro, cap. 161 fant., m. 13-8-916
CHAPOT Giovanni di Giovanni, sott. ten. 2 alpini, m. 9-1-1916
CHECHI Luigi di Giovanni, serg. aviat., m. 20-10-1918
CHECCHINI Umberto di P., asp. uff. 149 fant., m. 23-11-1918
CHESINI Michele di Giacomo, sold. 22 fant., d. ...-9-1918
CHIABERGE Eligio di Giacomo, sold. 48 fant., m. 23-11-1915
CHIABODO Pietro di Giovanni, sold. 252 fant., m. 25-10-1918
CHIABOTTO Carlo fu Am., sold. 49 fant. ad. B. C., m. 16-5-1918
CHIABOTTO Mario fu Stefano, sold. 14 fant., m. 2-11-1916
CHIABRANDO Giacinto di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 22-8-1917
CHIABRANDO Giovanni di Franc., sold. 3 alpini, m. 24-11-1915
CHIABRERO Giuseppe di Alberto, asp. uff. 70 fant., m. 25-4-916
CHIADO' Costantino fu Antonio, sold. 17 fant., m. 6-4-1918
CHIAMPO Antonio fu Pietro, cap. magg. 201 fant., m. 28-8-1916
CHIANALE Giuseppe di Alberto, sold. 2 bers., m. 19-5-1916
CHIANALE Mario di Felice, cap. T. C. Bengasi, m. 18-12-1915
CHIANALE Vittorio di Alberto, cap. 29 cav. Udine, m. 11-6-1915
CHIANTORE Angelo fu Pietro, sott. 194 C. Mitr., d. 29-10-1918
CHIANTORE Ignazio fu Antonio, sold. 85 fant., m. 19-2-1918
CHIAPELLO Luigi fu Giuseppe, sold. 50 fant., m. 8-10-1918
CHIAPEROTTI Massimo fu S., sold. Dep. Ad., m. 18-7-1916
CHIAPPERO Filippo di Gius., sold. 3 art., m. 18-6-1918
CHIAPPERO Pietro fu Giuseppe, sold. 49 fant., m. 26-9-1918
CHIAPPINO Carlo fu Giuseppe, sold. 87 fant., m. 1-4-1921
CHIARO Felice di Giuseppe, sold. 3 art. camp., m. 28-2-1919
CHIARO Luigi fu Pietro, op. mil. 23 art. camp., m. 9-3-1916
CHIARO Matteo Batt. fu G., cap. magg. 6 art. fort., m. 10-10-916
CHIARO Michele di Luigi, sold. 12 fant., m. 13-3-1917

CHIARBONELLO Vincenzo fu C,, serg. 91 fant., m. 23-12-1918
CHIAROTTINO Maurizio di Giov., sold. R. C. I., m. 18-12-1920
CHIAUDANO Ernaldo di Gius., serg. 1163 mitr. F., m. 17-10-917
CHIAUDANO Michelangelo fu G. B., cap. m. 2 alp., m. 5-3-1918
CHIAVACCI Giovanni fu Michele, sold. 43 fant., m. 10-6-1916
CHIAVASSO Giuseppe di Matteo, sold. 209 fant., m. 25-7-1916
CHIAVERANO Giovanni di G. B., sold. fant., m. 19-1-1917
CHIAVERO Emilio fu Tomaso, sold. 6 bers., d. 4-12-1917
CHIAVICATTI Enrico di Ulisse, magg. 92 fant., m. 18-10-1915
CHIESA Gaetano di Giovanni, sott. ten. 115 fant., m. 6-9-1917
CHINAGLIA Leopoldo fu Marcello, ten. 156 fant., m. 21-5-1916
CHINAGLIA cav. Marcello fu P., ten. col. 145 fant., m. 16-6-916
CHINELLATO Carlo, sold. 6 bers., m. 24-8-1917
CHINELLI Ettore di Egidio, sold. 1 gran., m. 12-11-1915
CHINO Mario di Domenico, sold. 2 fant., m. 11-5-1918
CHIARINO Renato, cannon. sc. R. M. dep. R. E., d. 27-9-1915
CHIOSSI Alessio di Giovanni, satt. ten. 74 fant., m. 28-5-1917
CHITTOLINI Evaristo di Uld., s. ten. 10 art. fort., m. 29-6-1916
CHIUSANO Ettore fu Giovanni, sold. 1 autop., m. 25-10-1918
CIARI Nicola fu Vittorio, cap. magg. 92 fant., m. 11-10-1918
CIBOLA Giuseppe fu Giov., sold. 774 comp. mitr. F., m. 24-5-917
CIBRARI Giuseppe fu Gioac., capit. fant., m. 3-5-1919
CIBRARIO Domenico fu Giacomo, sold. 5 genio, m. 4-10-1918
CIBRARIO Giovanni fu Battista, sold. 139 fant., m. 24-2-1922
CIGLIANO Dandolo di Giorgio, asp. uff. 87 fant., m. 18-9-1917
CIGLIANO Severino fu G. Battista, sold. 73 fant., m. 14-10-1917
CIGNO Lorenzo di Giuseppe, serg. 130 fant., m. 17-6-1918
CIGNA Melchiorre fu Mich., serg. pilota 209 fant., m. 11-8-1917
CIGNO Riccardo fu Giovanni, sold. 4 alpini, m. 21-7-1915
CIGNETTI Bartolmoeo di Giorgio, sold. 1 gran., m. 10-8-1915
CIMA Giuseppe di Firminio, sold. 144 fant., d. 11-8-1916
CIMA TONELLI di Cesare, cap. 228 fant., m. 2-11-1916
CIOLLI Gioachino, cap. 125 fant., m. 19-3-1916
CIONI Guido di Carlo, sold. 3 art. camp. 2 aut., m. 11-10-1917
CIPRESSO Riccardo di Giov., sold. 113 fant., d. 1-11-1916
CIPRI Antonio di Francesco, serg. 358 comp. mitr., m. 29-12-916
CIPRIANI Amilcare di Giov., s. ten. 7 bers., m. 27-5-1917
CIRIO Giacomo fu Giovanni, cap. 254 fant., m. 20-5-1918
CIRIO Riccardo di Giuseppe, sold. 4 bers., m. 23-5-1919
CISA ASINARI di Gresy March. Luigi, ten. 19 cav., m. 31-10-918
CISTERNINO Luigi di Michele, cap. 21 bers., m. 18-5-1917
CITTERIO Enrico fu Francesco, capit. 14 fant., m. 27-9-1918
CIVELLI Cesare di P., cap. magg. 25 fant., d. 28-10-1918
CIVETTA cav. Pietro fu Gius., magg. 39 fant., m. 23-8-1917
CLAPIE' Riccardo di Leone, sold. 74 fant., m. 21-1-1918
CLARA Giovanni di Domenico, sold. 76 fant., d. 6-9-1915
CLARA Carlo fu Bernardo, cap. magg. 3 alpini, d. 10-10-1916
CLARICHETTI Antonio di Carlo, sold. 49 fant., m. 18-3-1918
CLERICO Carlo di Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 2-6-1915
CLERICO Edoardo fu Domenico, cap. med., m. 16-7-1919
CLERICO Giuseppe di Evasio, sold. 3 alpini, m. 6-7-1915
CLIVIO Enrico di Edoardo, sott. ten. 33 art. cam., m. 14-6-1915
COCIRIO Mario di Vittorio, sold. 56 fant., m. 8-6-1916
CODEGONI Natale di Felice, sold. 13 fant., m. 9-6-1918
COGGIOLA Stefano fu Salvatore, sold. 69 fant., m. 14-1-1918
COGGIOLA Valentino di Pietro, sold. 8 fant., m. 6-8-1916
COGNO Eugenio di Leone, cap. 2 art. fort., m. 17-2-1918
COGNO Paolo di Raimondo, cap. 87 fant., d. 19-6-1916
COLETTO Edoardo di Francesco, cap. magg. 7 gen., m. 1-4-1920
COLETTO Giovanni di Pietro, sold. 5 art. cam., m. 25-9-1918
COLLI Giovanni fu Clemente, sold. 252 fant., m. 28-5-1917

COLLI Giulio di Giovanni, sold. 44 fant., m. 21-6-1915
COLLI Pierangelo fu Giuseppe, sold. 94 fant., m. 12-3-1917
COLLI MEDAGLIA Ermanno fu Pietro, cap. 202 fant., m. 10-6-1916
COLLINO Alessandro fu Giov., ten. 7 art. fort., m. 15-12-1918
COLOMBERO Angelo di Ugone, s. ten. ser. mitr. B. P., m 22-6-1918
COLOMBERO Giuseppe di Tomaso, sold. 17 bers., m. 12-12-1918
COLOMBETTI Ferdinando fu Paolo, sold. 67 fant., d. 22-10-915
COLOMBINO Angelo di Giovanni, sold. 21 fant., m. 30-12-1915
COLOMBO Arnaldo di Carlo, serg. magg. 3 alp., m. 7-8-1918
COLOMBO Arturo fu Giuseppe, asp. uff. 162 fant., m. 11-5-1916
COLOMBO Ferdinando di Benedetto, sold. 90 fant., d. 22-8-1917
COLOMBO Luigi di Giuseppe, sold. 202 fant., m. 18-6-1917
COLOMBO Paolo di Ambrogio, sold. 33 fant., m. 6-12-1921
COLOMBO Paolo fu Antonio, sold. 209 fant., m. 24-8-1917
COLOMBOTTO Giovanni fu Gius., sold. 41 fant., m. 27-7-1916
COLONNA Mario di Giovenale, capit. 24 rep. ass., m. 31-1-918
COMBA Pietro fu Giuseppe, sold. 14 fant., m. 27-11-1917
COMERCI Consalvo di Fort., capit. 1 art. mon., m. 23-11-1917
COMETTO Firmino di Bartolomeo, sold. 30 fant., m. 6-11-1915
COMETTO Giovanni fu Gius., cap. mitr. B. A., m. 23-6-1918
COMI Gioachino di Antonio, cap. 1 gran., m. 21-1-1916
COMINA Carlo fu Domenico, sold. 147 fant., m. 20-12-1917
COMINETTI Alfonso fu Pietro, sold. 23 fant., m. 19-10-1918
COMINETTI Giovanni di Defendente, sold. 1 art., m. 5-5-1920
COMINETTI Giovanni di Zav., sold. 5 gen. min., m. 15-11-1918
COMINETTI G. B. di Domenico, sold. 16 fant., m. 25-6-1915
COMINOLI Giovanni di Tomaso, sold. 6 genio, m. 10-10-1918
COMPARETI Augusto di Carlo, sold. 25 art. cam., m. 23-8-1921
COMOGLIO Ernesto di Gaud., sold. 6 genio ferr., m. 1-7-1918
COMOGLIO Felice fu Giovanni, sold. 30 fant., m. 15-11-1919
COMOGLIO Francesco di Agostino, sold. 1 gran., m. 24-3-1921
COMOGLIO Giuseppe fu Giovanni, sold. 6 art. fort., m. 1-3-1920
COMOLLO Carlo fu Martino, sold. 1228 mitr. F., m. 31-12-1917
COMOLLO Evaristo fu Giov., cap. magg. II aut., m. 23-10-1918
COMOLLO Giovanni di Valent., sold. 5 art. cam., m. 25-1-1920
COMORIO Giacinto di Luigi, sold. 161 fant., m. 2-6-1919
COMUNE Bartolomeo di Luigi, cap. 126 fant., m. 6-3-1918
COMUNE Felice detto Mario di C. F., capit. 148 fant., m. 29-10-1915
CONCINA Francesco di Giacomo, sold. 73 fant., m. 22-12-1917
CONCONE Delfino fu Giovanni, s. ten. 3 alpini, m. 17-12-1918
CONROTTO Antonio di Stef., sold. 3 art. camp., m, 30-11-1918
CONSO Antonio fu G. B., capit. 9 bers., m. 21-11-1915
CONTALORE Guglielmo fu S., serg. m. 206 fant., m. 28-11-1921
CONTE RIOCA G. B. di Emilio, sold. 282 fant., m. 15-3-1918
CONTERNO Cesare di G., sold. 2 batt. volon. ital., m. 27-10-918
CONTI Carlo di Angelo, cap. 5 rep. ass., m. 26-10-1918
CONVERSO Agostino di Francesco, sold. 70 fant., d. 8-10-1915
COPPO Eugenio di Martino, sold. 43 fant., m. 8-7-1916
COPPO Fiorenzo di Giovanni, cap. 22 fant., m. 4-5-1922
COPPO Giuseppe di Giacomo, sold. 72 fant., m. 19-12-1918
CORAGLIA Antonio di Felice, sold. 21 fant., m. 5-7-1916
CORAGLIA Carlo di Luigi, sold. 1508 com. mitr., m. 11-12-1917
CORAGLIA Filippo fu Giuseppe, sold. 2 alpini, d. 1-7-1916
CORAGLIA Giuseppe di Stefano, serg. 2 alpini, m. 10-6-1917
CORAGLIOTTI Ognissanti di Maur., sold. 33 fant., m. 18-9-1917
CORBELLI Emilio fu Edgardo, capit. 74 fant., m. 12-10-1915
CORBELLI Mario fu Edgardo, ten. 4 bers., m. 21-10-1915
CORDARA Germano di Carlo, cap. magg. 6 gen., m. 27-10-1918

CORDERO Vincenzo fu Giuseppe, sold. 81 fant., d. ...1-1918
CORDONI LIBRINO fu C., s. ten. 5 genio, m. 9-10-1915
CORGNATI Francesco fu Seb., cap. 51 fant., m. 15-7-1918
CORIASCO Giuseppe di Michele, sold. 3 genio telg., m. 17-12-918
CORINO Guglielmo di Carlo, cap. 201 fant., m, 17-6-1916
CORIO Fiorenzo fu Stefano, sold. 6 genio, m. 20-11-1921
CORNAGLIA Bernardo di Antonio, sold. 3 alpini, m. 26-10-1916
CORNAGLIA Ignazio fu Gius., sott. ten. 91 fant., m. 7-9-1916
CORNAGLIA Vincenzo di Paolo, sold. 50 fant., m. 30-5-1917
CORNIATI Alessandro fu Giuseppe, sold. 43 fant., m. 10-6-1916
CORONA Enrico di Giuseppe, sold. 4 alpini, m. 27-10-1918
CORONGIN Giovanni di Sebastiano, sold. 6 art., m. 31-1-1919
COROTTO Bartolomeo di Michele, sold. aviat., m. 28-8-1916
CORRADINO Carlo di Paolo, sold. 49 fant., m. 21-10-1916
CORREGGIO Arturo di Ernesto, sold. 4 bers., m. 18-5-1916
CORSI di BOSNASCO Carlo di Policarpo, ten. 4 alp., m. 21-7-915
CORSO Antonio fu Giovanni, sold. 20 fant., m. 18-5-1916
CORTASSA Giuseppe di Bernardo, sold. 226 fant., m. 3-7-1918
CORTE Carlo fu Stefano, capit. 2 alpini, m. 17-9-1918
CORTELLA Teresio di Enrico, asp. uff. 1 genio, m. 23-7-1917
CORTESE Angelo di Francesco, cap. 30 fant., m. 13-11-1916
CORTESE Roberto di Giovanni, sold. 92 fant., m. 14-11-1916
CORTESIO Domenico fu Carlo, sold. 1 gran., m. 9-11-1915
CORTI Domenico fu Innocenzo, sold. 21 fant., d. 27-11-1915
CORTENA Giuseppe di Carlo, ten. 48 fant., m. 23-11-1915
CORUZZI Tarconte di Oscar, sold. 3 batt. terr., m. 19-3-1918
COSSOLA Mario fu Cesare, cap. 30 fant., m. 9-8-1916
COSSAVELLA Natale fu Francesco, sold. 2 alp., m. 6-10-1918
COSSOLO Giovanni di Antonio, cap. magg. mitr., d. 5-12-1917
COSTA Annibale di Dom., sold. 1468 com. mitr., m. 30-10-1918
COSTA Antonio fu Pietro, sold. 28 art. camp., m. 28-2-1918
COSTA Augusto di Cesare, sold. 640 batt. d'ass., m. 24-10-1917
COSTA Giacinto fu Maurizio, sold. 1 rep. ass., m. 30-11-1918
COSTA Giuseppe fu Carlo, colon. 214 fant., m. 16-1-1917
COSTA Leone fu Oreste, asp. uff. 614 c. mitr., m. 20-8-1917
COSTA Lorenzo fu Giuseppe, cap. 21 bers., m. 25-5-1917
COSTA Luigi di Francesco, sold. cav. lanceri V. E., m. 16-9-918
COSTAMAGNA Bernardo fu Seb., sold. 82 fant., m. 17-6-1917
COSTAMAGNA Giuseppe di Franc., sold. 76 fant., m. 29-12-1915
COSTAMAGNA Natale di Franc., sold. 101 fant., m. 30-12-1918
COSTAMAGNA Vittorio di Pietro, sold. 7 genio, d. 27-10-1918
COSTANTINI Armando fu Franc., cap. 258 fant., d. 28-10-1917
COSTANZA Secondo di G. B., sott. ten. 201 fant., m. 10-10-1916
COTTA RAMUSINO Mario di Gius., capit. 70 fant., m. 11-11-915
COTTO Giovanni fu Pio, sold. 2 comp. suss., m. 13-12-1917
COZZITO Guido fu Osvaldo, sold. 63 fant., m. 9-10-1916
CRAVANZOLA Francseco di Fel., ten. 39 art. cam., m. 14-12-917
CRAVEIA Augusto fu Costante, sold. 18 art. cam., m. 3-1-1918
CRAVERI Enrico di Marco, esp. uff. corp. bomb., m. 26-6-1917
CRAVERO Antonio fu Giuseppe, sold. 2 gran., m. 25-5-1917
CRAVERO Domenico fu Secondo, sold. 69 fant., m. 17-5-1917
CRAVERO Filippo di Domenico, sold. 38 fant., m. 24-2-1917
CRAVERO Marco di Giacomo, sold. 614 fant., m. 19-1-1919
CRAVERO Michele di Nicola, cap. magg. 219 fant., m. 29-6-1916
CRAVERO Pietro di Paolo, sott. ten. 143 fant., m. 21-9-1917
CRAVERO Pietro fu Michele, cap. magg. 73 fant., m. ...-4-1918
CRAVERO Aless. fu Bern., sott. ten. 3 bers. cicl., m. 23-4-1916
CREDALI Alfredo di G., capit. 112 fant., m. 22-7-1916
CREMONA Francesco fu Pietr., med. 301 rep. san., m. 29-5-1917
CREMONINO Luigi fu Dom., sold. 5 genio min., m. 4-12-1918
CRESCINI Carlo fu Angelo, sold. 2 genio, m. 27-10-1918

CRESTO Pietro fu Francesco, sold. 43 fant., d. 7-7-1916
CRESCIONI Salvatore fu Antonio, sold. 5 lancieri, m. 5-10-1917
CRISICETRO Giovanni di Quirico, sold. 97 fant., m. 7-4-1918
CRISTIANI Dino di Stef., cap. 63 grup. art. mont., m. 10-12-918
CRISTIANI Paolo fu Vitt., sold. 87 comp. mitr., m. 7-10-1917
CRISTIGLIO Giuseppe di Dom., sold. 252 fant., m. 14-1-1918
CRIVELLO Angelo fu Giacomo, sold. 155 fant., m. 27-9-1918
CRIVELLO Giovanni fu Pietro, sold. 2 genio, m. 6-4-1916
CRIVELLO Giov. Enrico di Gius., sold. 246 fant., m. 4-9-1917
CRIVELLO Pietro fu Domenico, sold. 1 batt. M. T., m. 4-1-1916
CROCE Carlo di Bart., sold. 2100 com. mitr., m. 25-10-1918
CROCE Ettore di Fedele, capit. 71 squadr. aviat., m. 31-5-1918
CROCE Francesco di Stefano, sold. 50 fant., m. 26-6-1915
CROIA Menotti di Domenico, sold. 8 bers., m. 29-6-1915
CROLLE Michele fu Serafino, sold. 29 fant., m. 25-12-1915
CROSA G. Batt. di Francesco, ten. cappellano, m. 24-9-1917
CROSETTO Antonio fu Febo, sold. 3 alpini, d. 28-8-1915
CROSETTI Giorgio di Domenico, sold. 23 fant., m. 1-4-1916
CROSTA Piero di Vincenzo, ten. 38 fant., m. 26-8-1917
CROSTI Felice fu Vincenzo, capit. 19 fant., m. 15-9-1916
CROTTI Carlo fu Gioachino, sold. 5 art. cam., m. 18-9-1918
CROTTI Giovanni fu Gioach., serg. 2 autoparco, m. 24-10-1918
CROVERI Giuseppe fu Michele, sold. 1 suss., m. 6-12-1916
CUCCO MISTROT Giulio fu Faust., sold. autom., m. 31-1-1919
CROVERI Francesco fu Giuseppe, sold. mitr., m. 16-10-1918
CUCCHIETTI Giuseppe di Franc., s. ten. 7 gen., m. 12-10-1918
CUCCINI Bernardo di Giovanni, sold. 73 fant., m. 25-6-1919
CUMINETTI Michele di Defendente, serg. 7 bers., m. 15-9-1916
CUMINO Giuseppe fu Lorenzo, sold. 54 fant., m. 28-10-1918
CUPPARI Filippo di Tomaso, all. cann., m. 3-7-1916
CURINI Igino di Giacomo, sold. 153 fant., m. 5-12-1915
CURINO Pietro fu Franc., sold. 30 fant., m. 29-6-1916
CURRENO Domenico fu Giacomo, s. ten. 1 alp., m. 12-12-1917
CURTI Guido di Cesare, capit. 63 fant., m. 18-5-1916
CURTI Pietro di Virgilio, sold. 37 fant., m. 18-2-1917

DA-CRUZ Giov. di Giuseppe, cap. 7 art. fort., m. 26-9-1918
DAFFARA Guido fu Giuseppe, sold. 163 fant., d. 5-11-1917
D'ALBERTAS Adalberto fu Alfredo, ten. 67 fant., m. 10-8-1918
DALBIANCO Enrico di Luigi, sold. 6 art. fort., m. 23-11-1916
DALDOSSO Pietro di Michelangelo, sold. 80 fant., m. 10-4-1919
DALLA-COSTA Antonio di Ant., ten. 2 genio, m. 30-11-1918
DALLA-VECCHIA Luigi fu Giov., cap. mag. 3 alp., m. 20-5-1918
DALLO' Ernesto di Pietro, serg. 1 art. fort., m. 5-8-1918
DALLORTO Giuseppe di Lorenzo, cap. 53 fant., m. 24-5-1917
DALLORTO Luigi di G. B., sold. 2 regg. spec., m. 11-5-1918
DALMAZZO Benigno fu Giuseppe, ten. 162 fant., m. 1-7-1916
DALPRATO Gius. fu D., asp. uff. med., 142 fant., m. 14-8-916
DAL VESCO Roberto fu Gius., sott. ten. 92 fant., m. 6-9-1916
DAMILANO Battista di Francesco, sold. 37 fant., m. 3-7-1921
DAMILANO Martino di Antonio, sold. 34 fant., m. 19-3-1918
DAMONTE Vittore di Vittorio, R. Carabiniere, m. 4-2-1919
DANEO Luigi fu Eligio, sold. 7 art. fort., m. 31-10-1916
DANIELE Ettore di Lorenzo, sold. 12 fant., d. giugno 1918
DANIELE Giuseppe di Lorenzo, sold. 203 fant., m. 6-11-1918
DANIELLO Pietro F. G. Francesco, sold. 74 fant., m. 9-1-1919
DANILI Quinto fu Carmelo, sold. 229 fant., m. 17-2-1918
DANNO Giuseppe di Pietro, sold. 1 gran., m. 20-12-1918
DAPINO Vincenzo Augusto, sott. ten. 24 rep. ass., m. 26-12-917
DARDANA Natale, cap. magg. 22 cavall., m. 19-10-1915

DASSETTO Egidio fu Michele, cap. magg. 1 gen., m. 6-7-1916
DAVI Lorenzo, sold. 49 fant., m. 16-6-1916
DAVICO Giovanni, cap. 34 fant., m. 23-8-1917
DAVICO Rinaldo fu Giuseppe, cap. 50 fant., m. 8-6-1916
DE-ANGELIS Luigi di Battista, sold. 161 fant., m. 17-6-1916
DABENEDETTI Davide fu Salom., sold. 64 fant., d. 2-11-1915
DEBENEDETTI Edmondo fu L., capit. 2 regg. spec., m. 11-5-918
DEBENEDETTI Guido di R., s. ten. 21 fant., 1295 comp. mitr., m. 24-10-1918
DEBENEDETTI Mario di Giac, ten. di vasc., m. 19-12-1917
DEBERNARDI Adolfo di G., cap. m. 5 batt. M. T., m. 27-2-1918
DEBERNARDI Fiorenzo fu Antonio, sold. 4 alp., m. 21-7-1915
DE-BERNARDI G. Batt. fu Cas., asp. uff. 116 fant., m. 29-10-915
DE-BERNARDI Oreste fu G., serg. 313 comp. B., m. 20-12-1917
DE-BERNARDI Riccardo di Giov., sold. 92 fant., m. 2-3-1918
DE-BERNARDI Stefano fu Cass., magg. 22 C. Arm., m. 29-3-1915
DE-CAROLIS Giuseppe di Vinc., cap. 43 fant., m. 23-9-1916
DE-CHIARO Cesare fu G. Batt., sold. 157 fant., m. 16-1-1917
DE-CHIESA Carlo fu Carlo, sold. 23 art. camp., m. 2-9-1922
DECORTE Pietro di Lorenzo, sold. 4 bers., m. 9-1-1916
DECROCE Giovanni di Giovanni, serg. 99 fant., m. 29-9-1920
DE-FANTI G. Battista di Pietro, sold. 156 fant., d. 25-5-1916
DE-FILIPPI Filippo di Guido, sold. 99 fant., m. 12-11-1915
DE-FILIPPI Giuseppe di Lorenzo, sold. 5 genio, m. 8-2-1919
DE-FILIPPI Melchiorre di Giovanni, ten. 4 alpini, m. 20-12-1917
DE-FILIPPO Americo fu Gaet., sold. 27 art. cam., m. 18-12-1918
DE-FRANCISCO Raimondo di Giuseppe, sold. 5 gen., m. 22-3-919
DE-GIORGIS Giovanni di Crescen., sold. 171 fant., m. 15-9-1916
DE-GIORGIS Pio fu Giulio, sold. 50 fant., m. 26-12-1918
DE-GREGORIO Ugo di Nicola, sold. 7 bers., m. 18-8-1917
DEIDDA Pietro di G. Battista, cap. 50 fant., m. 29-9-1922
DE-LAZZARI Dario di Sante, sold. 242 mitr. Fiat, m. 23-5-1917
DEL-BENE G. Battista di Giuseppe, sold. 37 fant., d. 25-10-1917
DELBOSCO Chiaffredo fu Gius., sold. 2 art. mont., m. 29-8-1918
DELBOSCO Giovanni di Domenico, cap. 22 fant., d. 22-10-1915
DELBOSCO Pietro di Antonio, sold. 3 batt. M. T., m. 9-9-1917
DELLA-CASA Carlo fu Felice, sold. 241 fant., m. 28-3-1918
DELLA CASA Luigi di Giuseppe, sold. 44 fant., m. 4-11-1917
DELLA-CELLA Ettore di Italo, ten. av., m. 18-9-1919
DELLA-MATTA Stefano di Cesare, sold. 49 fant., m. 23-5-1917
DELLA-NOCE Michele di Federico, sold. 69 fant., m. 29-11-1915
DELLAROLE Leopoldo fu Eusebio, sold. 67 fant., m. 5-12-1919
DELLA VALLE Marco fu Gius., sold. 35 art. cam., m. 6-9-1918
DELLA VILLA Agostino fu Giovanni, cap. 54 fant., m. 25-8-1915
DELL'ERA Emilio di Paolo, cap. 56 fant., m. 8-6-1916
DELL'ISOLA MOLO Felice fu Carlo, sold. 92 fant., d. 6-9-1915
DELL'ISOLA MOLO Giuseppe fu Carlo, ten. 3 alp., m. 18-15-1918
DELMASTRO Bart. di A., cap. 88 batt. auto camp., m. 1-10-1918
DELMASTRO CALVETTI Silvio di Gius., ten. 6 alp., m. 8-12-918
DE-LODI Mario di Stefano, sott. ten. 1 alpini, m. 21-2-1916
DEL-PIANO Annibale di Giov., cap. 209 fant., m. 28-8-1917
DEL-PIANO Giovanni di Felice, sold. 201 fant., m. 12-5-1916
DEL-PRATO Giuseppe fu Dario, asp. uff. 142 fant., m. 14-8-1916
DEL ROSSO Francesco fu Carlo, cap. 33 fant., m. 25-8-1917
DEL-SIGNORE Antonio fu G. B., sold. treno n. 14, m. 9-10-918 9-10-1918
DEL-SIGNORE Giov fu Giov., sold. 69 fant., m. 2-3-1918
DEL SOGLIO Giuseppe di Luigi, ten. fant., m. ....
DE MAESTRI Faustino fu Luigi, sold. 67 fant., m. 13-8-1916
DE MAGISTRI Luigi fu Elia, sold. 31 fant., m. 21-9-1916
DE MAGISTRIS Angelo di Ant. Enrico, ten. 8 alp., m. 25-12-917

DE-MARGHERITA Delmo di Carlo, sold. 50 fant., m. 23-11-1915
DE-MARIA Lorenzo fu Carlo, serg. 1 art. mont., m. 12-10-1916
DE-MARIA Marcello di Felice, sold. 4 bers., d. 9-11-1917
DE-MARIA Pasquale di Vincenzo, sold. 49 fant., m. 23-8-1916
DE-MARINIS Paolo fu Dom., cap. magg. 1 art. fort.,m. 1-2-1918
DE-MATTEIS Adolfo fu Giovanni, sold. 141 fant., m. 24-1-1916
DE-MICHELIS Giovanni di Antonio, sold. 123 fant., m. 18-1-1916
DE-MICHELIS Giovanni fu Giuseppe, sold. 60 fant., m. 4-6-1917
DE-MICHELIS Giovanni di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 3-3-1917
DEMICHELIS Onorato fu Pietro, sold. 2 alpini, m. 28-6-1917
DEMICHELIS Paolo fu Giuseppe, sold. 67 fant., m. 12-8-1921
DEMO Attilio di Giuseppe, ten. 1 bers., m. 4-11-1917
DEMO Domenico di Tommaso, sold. 5 genio, m. 2-4-1919
DEMO Luigi fu Giacomo, sold. 1086 centuria, m. 29-10-1918
DEMONTI Domenico di Domenico, sold. 44 fant., m. 7-6-1916
DE-MOUXY Gabriele fu Claudio, sott. ten. 48 fant., m. 29-6-1916
DE-PAOLI Antonio fu Giovanni, sold. 48 fant., m. 21-12-1915
DE-PAOLI Augusto di Giuseppe, sold. 163 fant., m. 1-5-1918
DEPELLI Paolo, sold. 49 fant., m. 4-9-1917
DEREGIBUS Eugenio di Giovanni, sold. 5 bers., m. 2-5-1917
DE-RENZIS Umberto fu Gennaro, sold. 44 fant., m. 31-8-1918
DE-RISI Carlo fu Giuseppe, cap. 43 fant., m. 15-6-1916
DE-ROSA Salvatore fu Michele, ten. 213 fant., m. 25-10-1917
DE-SIMON Davide di Felice, sold. 8 alpini, m. 25-8-1917
DESIRELLO Innocente di Vincenzo, serg. 88 fant., m. 22-10-915
DESTEFANIS avv. Achille di Giov., sott. 3 alpini, m. 16-11-1915
DESTEFANIS Carlo di Massimo, sold. 142 fant., m. 7-8-1916
DESTEFANIS Edoardo fu Gregorio, sold. 142 fant., d. 1916
DE-STEFANIS Giovanni fu Giuseppe, sold. 1 genio, m. 19-5-1917
DE-STEFANIS Luigi di Bart., sold. 3 alpini, m. 8-2-1922
DE-TOMATIS Giuseppe fu D., sold. 1319 com. mitr., m. 16-4-1918
DETTONI Edoardo di Domenico, cap. m. 6 autop., m. 12-5-1918
DEUSEBIO Eugenio di Vincenzo, sold. 155 fant., m. 22-10-1915
DEVECCHI Silvio di Achille, ten. 161 fant., m. 19-12-1917
DEZZANI Angelo di Agostino, sold. 259 fant., d. 1-9-1918
DIACERI Elmo di Giovanni, serg. 2 genio, m. 15-3-1921
DIANA Luigi di Saverio, cap. 227 fant., m. 27-8-1916
DIANO Fran. di Giovanni, sold. 1 art., m. 13-12-1916
DIENA Moise Leon fu Giacomo, capit., 14 fant, m. 22-7-1915
DILDO Noè detto Angelo di Enrico, sold. 18 bers., m. 4-7-1918
DI LEY Eugenio fu Michele, sold. aviat., m. 6-8-1918
DIMINGO Luciano fu Gaspare, cap. 126 fant., m. 21-7-1915
DI NUNZIO Fidaldo fu Gius., cap. magg. 131 fant., m. 18-11-915
DIONISI Leopoldo di Costante, serg. 2 genio, m. 6-12-1918
DIRINDIN Oliviero di Giovanni, sold. 45 fant., m. 19-12-1917
DOANO Giovanni di Pietro, cap. 126 fant. M. T., m. 1-8-1915
DOGLIO Emilio di Franc., sold. 48 squadr. idrov., m. 30-7-1916
DOGLIO Giuseppe fu Raimondo, carab. cicl., m. 8-4-1918
DOGLIOTTI Achille fu Giacomo, ten. 124 fant., m. 1-2-1916
DOGLIOTTI Alfredo fu Pietro, ten. med. 7 alpini, m. 26-6-1917
DOGLIOTTI Giovanni fu Luigi, sott. ten. 3 alpini, d. 25-10-1915
DOMINICI Giovanni di Ernesto, sold. 31 fant., m. 21-12-1918
DOMINICI Giovanni fu Francesco, sold. 1 art., m. 3-5-1920
DOMINO Giuseppe fu Marco, serg. 3 art. mont., m. 12-6-1920
DONADIO Francesco di Luigi, sold. 4 bers., m. 16-5-1916
DONADIO Michele fu Giovanni, asp. uff. 42 fant., m. 17-8-1917
DONGILLI Giovanni di Francesco, sold. 50 fant., m. 9-1-1917
D'ORIA DI CIRIE' Tomaso fu Andrea, capit. 10 lanc., m. 17-11-1918
DOSSENA Giuseppe di Luigi, sold. 204 fant., m. 24-8-1918
DOSSETTO Luigi di Giov., sold. 1 art. pes. camp., m. 29-12-1917

DOTTA Giuseppe di Adamo, sold. 87 fant., m. 5-10-1915
DOVANO Cesare di Virginio, sold. 23 regg. marcia, m. 15-4-1918
DROETTO Giovanni di Giuseppe, sold. 103 fant., m. 8-8-1918
DROETTO Giuseppe di Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 13-12-1916
DROGANT Mario di Giov., cap. magg. 5 gen. min., m. 12-8-1915
DROVETTO DEMARIA Andrea fu G., sold. 34 fant., m. 23-2-918
DUGHERA Francesco di Luca, cap. 49 fant., m. 22-10-1915
DUGHERA Giuseppe Luigi di G., sold. 34 fant., m. 13-12-1916
DUGHERA Sebastiano di Ignazio, sold. 49 fant., m. 21-11-1916
DURANDO Bartolomeo fu Giovanni, cap. 56 fant., m. 4-8-1916
DURANDO Felice di Giov., sold. 944 comp. mitr., m. 4-12-1918
DURANDO Francesco fu Nic., cap. magg. 153 fant., m. 16-11-918
DURANTE Catello fu Alfonso, capit. 70 fant., m. 12-11-1915
DURAZZO Giuseppe di Chiaffredo, serg. 209 fant., m. 20-6-1918
DUTTO Giovanni di Giuseppe Fran., sold. 67 fant., m. 1-3-1918
DUTTO Giovanni di Michele, sold. 69 fant., d. 21-11-1915
DUTTO Lorenzo fu Bartolomeo, cap. 50 fant., m. 10-12-1920

EANDI Ferdinando di G. Batt., sold. 203 fant., m. 17-4-1916
ELIA Giovanni fu Battista, sold. 2 batt. bers., m. 16-1-1916
ELLENA Carlo di G. Battista, cap. magg. 73 fant., m. 10-10-1918
ELLENA Giuseppe di Carlo, cap. 77 fant. mitr. F., m. 8-12-1916
ELLI Luciano di Alessandro, ten. 18 bers., m. 24-8-1917
EMANUELLI Angelo di Carlo, cap. 141 fant., d. 6-8-1917
EMANUELLI Giuseppe fu Carlo, cap. m. 5 gen., m. 24-10-1915
ENRICO Alessandro di Luigi, serg. aut., m. 18-11-1918
ENRICO Francesco fu Luigi, sold. batt. aero., m. 16-3-1916
ENRIETTI Tomaso di Ant., cap. magg. 503 C. mitr., m. 20-6-1917
ENRIONE Michele fu Giuseppe, sold. aut., m. 13-10-1918
ENRIONE Pietro fu Basilio, sold. 112 fant., d. 19-6-1917
ENRIU' Giovanni di Antonio, cap. magg. mil. terr., m. 30-11-1915
EPIFANIA Ercole di Epifanio, sold. 34 fant., d. 20-10-1917
EPIS Luigi fu Francesco, sold. 23 fant., m. 26-11-1919
ERBER Riccardo fu Giuseppe, sott. ten. 83 fant., m. 4-5-1917
ERBER Rodolfo fu Gius., asp. uff. 53 fant., m. 16-12-1917
ESCUROLO Domenico di Lorenzo, sold. 49 fant., m. 11-4-1918
ESPOSITO Luigi di Antonio, sold. 256 comp. mitr., m. 17-6-1917
EUSEBIONE Eusebio di Batt., serg. 1382 com. mitr., m. 30-10-917
EUSEBIONE Giovanni di Ant., cap. 1 art. mont., m. 10-5-1917

FABRINI Francesco fu Umberto, sold. 3 art. fort., m. 4-10-1918
FACCARO Emilio di Andrea, sold. 21 bers., d. 23-5-1917
FACCENDA Alberto di Gaud., capit. 6 regg. marc., m. 3-1-1918
FACCIO Michele di Gius., magg. 2 art. mont., m. 14-4-1922
FACELLI Ferdinando di Pietro, sold. 2 bers. ciel., m. 17-6-1918
FACTA Carlo fu Luigi, sold. 49 fant., m. 5-3-1916
FACTA Domenico di Antonio, sold. 236 fant., m. 27-11-1918
FACTA Francesco fu Domenico, sold. 3 alp., m. 15-12-1918
FAGLIA Giovanni di Giuseppe, sold. 203 fant., m. 19-6-1918
FALCETTO Giovanni di Pietro, cap. 161 fant., m. 18-8-1916
FALCHERO Celestino fu Giuseppe, sold. 128 fant, m. 12-5-1916
FALCHERO Eugenio fu Alberto, serg. 5 gen. min., m. 5-11-1918
FALCHERO Giovanni di Ambrogio, sold. 38 fant., d. 2-11-1916
FALCHERO Lelio di Giuseppe, asp. uff. 21 bers., m. 25-5-1917
FALCO Chiaffredo fu Giuseppe, sold. commis., m. 1-1-1918
FALCO Francesco fu Giov., sold. 1 art. pes. cam., m. 5-12-1918
FALCO Giuseppe fu Giovanni, sold. 56 fant., m. 5-1-1917
FALCO Luigi fu Giovanni, sold. 91 fant., m. 12-6-1916
FALETTI Pietro di Nestore, sold. 6 genio, m. 16-10-1918
FALETTI DI VILLAFALETTO Ermanno di Raoul, ten. 4 gen. cav., m. 4-8-1916

FALLETTI Andrea di Giacomo, cap. magg. 5 genio, m. 14-11-1915
FALLETTI Antonio di Giacomo, sold. 63 fant., d. 18-5-1916
FANCIOTTO Carlo di Angelo, sold. 278 fant., m. 30-8-1917
FANGELLI Bruno Arturo fu Giov., cap. art. camp., m. 3-11-1917
FANTINI Costante di Pietro, sold. 33 fant., m. 7-12-1917
FANTINO Antonio di Giuseppe, s. ten. 4 alpini, m. 24-5-1917
FANTONE Giacomo di G., sold. 10 batt. art. mont., m. 2-7-1917
FANTONI Enrico di Giuseppe, ten. 6 art. fort., m. 28-6-1918
FANTONI Pietro fu Giorgio, ten. 74 fant., m. 14-8-1916
FANTONI Riccardo fu Ger., capit. 232 fant., m. 7-8-1916
FARIANO Adolfo fu Vittorio, sold. 139 fant., m. 2-11-1916
FARINELLI Adolfo di Gius., sold. 2 gen. zapp., m. 17-12-1918
FARO' Giacomo fu Giacomo, sold. 50 fant., m. 5-3-1917
FASANO Ernesto di Lodovico, sold. 2 gen. 102 C. T., m. 30-1-918
FASANO Paolo fu Antonio, sold. 2 fant., m. 10-11-1917
FASANO Paolo fu Luigi, serg. 92 fant., m. 13-6-1918
FASELLA Enrico fu Manfredo, ten. 10 art. camp., m. 10-6-1918
FASOLIS Antonio di Giovanni, cap. 1 art. mon., m. 23-4-1919
FASSERA Arturo di Giov., all. uff. 4 bers., m. 28-11-1915
FASSI Francesco Aldo di Dom., capit. 4 cav. 82 sq. av., m. 18-6-1918
FASSIANO Giuseppe fu Pietro, sold. 34 fant., m. 11-1-1919
FASSINO Ermenegildo di Gius., sold. 257 fant., m. 27-12-1917
FASSIO Giuseppe fu Domenico, cap. 20 bers., m. 10-8-1918
FASSONE Giovanni di Luigi, sold. 1 gran., m. 1-12-1915
FATTORINI Giacomo fu Angelo, sold. 28 fant., m. 21-5-1916
FAUDINO Vittorio di F., sold. 2261 mitr. com. S. E., m. 4-11-1918
FAUSSONE Giovanni di Gabriele, cap. 36 fant., m. 27-5-1917
FAUSSONE Guglielmo di Gabriele, sold. 145 fant., d. 16-6-1918
FAUSSONE Michele fu A., serg. m. 510 com. mitr. F., m. 25-10-17
FAVA Antonio di Giuseppe, sold. 3 comp. T. A. M., m. 4-12-1917
FAVARO cav. Firmino fu Celest., magg. 1 alpini, m. 1-7-1917
FAVERO Felice di Agostino, sold. fant., m. 4-7-1915
FAVERO LUNGO Giov. fu Bart., sold. 4 alpini, m. 19-5-1917
FAVINI Pietro fu Giacomo, cap. magg. 6 art. cam., m. 25-10-1918
FAVRE Emilio fu Luigi, sold. 23 fant., m. 30-10-1918
FEYLES Alceste fu Paolo, cap. 262 fant., m. 11-12-1918
FELISIO Carlo di Giuseppe, cap. 7 art. fort., m. 9-5-1918
FELISIO Francesco di Michele, sold. 157 fant., m. 28-3-1917
FELLA Tobia fu Domenico, sold. 49 fant., m. 10-10-1917
FENOGLIETTO Giovanni di Giovanni, sold. 3 alp., m. 1-10-1915
FENOGLIO Augusto fu Angelo, sold. 3 art. camp., m. 28-3-1920
FENOGLIO Battista di Giovanni, cap. 49 fant., m. 3-9-1917
FENOGLIO Giorgio Gius. di P., sold. 3 art. camp., m. 13-10-1918
FENOGLIO Giovanni di Andrea, sold. 128 fant., m. 26-10-1915
FENOGLIO Mario di Bartolomeo, sold. 21 bers., d. 7-8-1918
FENOGLIO Matteo di Giuseppe, sold. 2 cent., m. 21-12-1917
FENOGLIO Michele fu Antonio, sold. 33 fant., m. 30-9-1917
FENULLI Saverio fu Saverio, ten. 130 fant., m. 30-5-1917
FERRAGATTA Giuseppe di Ant., sold. 1 batt. M. T., m. 1-3-1919
FERRANDO Virgilio di Lorenzo, sold. 1 alpini, m. 17-11-1918
FERRARA Michele fu Giovanni, real. carab., m. 29-10-1918
FERRARI Armando fu Pietro, sold. 37 fant., m. 3-6-1917
FERRARI Cristoforo di Pietro, sold. 63 fant., m. 27-7-1916
FERRARI Giocondo fu Martino, sold. 5 art. fort., m. 11-2-1919
FERARIS Fausto di Carlo, cap. 162 R. M. M., d. 25-5-1916
FERRARIS Federico fu Giov., sold. autom. art., m. 18-10-1918
FERRARIS Francesco fu Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 12-12-1918
FERRARIS Giovanni di Carlo, sold. 53 fant., m. ....
FERRARIS Giuseppe di Massimo, sold. 93 fant., m. 1-12-1917
FERRARIS Giuseppe di Luigi, sold. 5 genio, m. 24-8-1918

FERRARIS Luigi di Francesco, sold. 32 fant., d. 2-9-1917
FERRARIS Pietro di Lorenzo, sold. 22 fant., m. 28-6-1916
FERRARIS Pietro di Felice, sold. 2 fant., d. 28-1-1918
FERRARO Armando fu Pietro, sold. 37 fant., m. 3-6-1917
FERRARO Cesare di Alessandro, asp. uff. 144 fant., m. 20-8-1917
FERRARO Ugo di Emilio, sott. ten. 19 fant., m. 7-11-1915
FERRAROLI Luigi Benedetto fu G., sold. 811 cent., m. 6-11-1918
FERRATI Aldo fu Angiolo, sold. 3 art. mont., m. 19-12-1917
FERRERI Domenico di Carlo, sold. 13 fant., m. 28-11-1917
FERRERI Enrico di Giuseppe, ten. corpo av., m. 25-10-1917
FERRERI Lorenzo fu Franc., sold. 2 sez. spec. art., m. 13-1-1917
FERRERO Adolfo di Ferdinando, asp. uff. 3 alp., m. 20-6-1917
FERRERO Angelo fu Lorenzo, sott. ten. 114 fant., m. 29-12-1915
FERRERO Angelo fu Giovanni, sold. 30 fant., m. 13-11-1915
FERRERO Antonio di Giovanni, cap. 34 fant., m. 1-6-1917
FERRERO Antonio di Luigi, sold. 4 bers., m. 7-6-1916
FERRERO Antonio di Giuseppe, sold. 22 fant., m. 26-1-1919
FERRERO Antonio di Gius., serg. magg. 48 fant., m. 22-9-1916
FERRERO Attilio fu Giovanni, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
FERRERO Bernardino di Bernardino, s. ten. 3 alp., m. 31-1-917
FERRERO Bernardo fu Giuseppe, sold. 2 gen., d. 25-10-1917
FERRERO Carlo di Antonio, sold. 541 com. mitr. F., m. 2-6-1917
FERRERO Cesare di Domenico, s. ten. 10 fat., m. 25-6-1917
FERRERO Emilio fu Mario, cap. magg. 37 fant., m. 27-10-1915
FERRERO Eugenio di Pietro, sott. ten. 47 fat., m. 23-5-1917
FERRERO Federico di Gioac., serg. 48 fant., m. 15-8-1916
FERRERO Filippo di G. B., cap. m. 1767 c. mitr. F., m. 19-10-918
FERRERO Francesco fu Pietro, sold. 98 fant., d. 25-10-1917
FERRERO Francesco di Franc., sold. 41 fant., d. 19-8-1917
FERRERO Francesco di Giacinto, ten. 27 fant., m. 16-8-1915
FERRERO Giacinto fu Secondo, cap. 22 fant., m. 22-10-1915
FERRERO Giacomo fu Giacomo, sold. 154 fant., m. 26-5-1917
FERRERO Giovanni di Franc., capit. 29 art. cam., m. 20-6-1918
FERRERO Giovanni di Luigi, sold. 6 art. fort., m. 23-3-1920
FERRERO Giovanni di Pietro, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
FERRERO Giuseppe di Dom., sott. ten. 271 fant., m. 17-6-1915
FERRERO Giuseppe di Domenico, sold. 21 bers., m. 19-8-1917
FERRERO Giuseppe, sold. 26 lanc. Vercelli, m. 3-7-1916
FERRERO Giuseppe fu Giuseppe, sold. 46 fant., m. 19-11-1918
FERRERO Giuseppe fu Leopoldo, sold. 10 fant., m. 11-10-1915
FERRERO Giuseppe di Michele, sold. 94 fant., m. 28-8-1917
FERRERO Giuseppe fu Giuseppe, sold. 2 genio, m. 22-11-1919
FERRERO Luigi di Giuseppe, sold. 10 art. fort., m. 29-9-1918
FERRERO Manlio fu Giuseppe, s. ten. pilota, m. 24-10-1918
FERRERO Mario fu Candido, sold. 67 fant., m. 14-9-1915
FERRERO Pietro di Pietro, capit. 210 fant., m. 2-2-1918
FERRERO Pietro fu Michele, sold. 51 fant., m. 13-3-1921
FERRERO Pietro Paolo di Pietro, sold. 77 fant., m. 4-2-1917
FERRERO Riccardo fu Sebastiano, capit. 33 fant., d. 23-10-1915
FERRERO Secondo di Giovanni, sold. 74 fant., m. 23-5-1917
FERRERO De GUBERNATIS Luigi fu L., ten. col. 18 cav., m. 4-7-1917
FERRERO Gianninetto Carlo di M., sold. 43 fant., m. 2-6-1917
FERRERO REGIS Ferdinando di Andrea, ten. pil., m. 13-1-1919
FERRI Roberto di Luigi, sold. 9 bers., m. 25-6-1917
FERRIA Cesare di Vitt., ten. 1305 comp. mitr., m. 21-8-1917
FERRO Felice di Carlo, sold. 7 bers., m. 16-5-1917
FERRO Luigi di Michele, cap. magg. 145 fant., m. 10-11-1918
FERROGLIO Matteo fu Giuseppe, sold. 29 fant., m. 30-6-1916
FERRUA Mario di Emilio, s. ten. 1254 com. mitr., d. 22-10-1917
FERRUCCI Spartaco fu Pietro, ten. 263 fant., d. 19-8-1917

FESTA Giuseppe fu Stefano, serg. 48 fant., d. 21-6-1918
FIA Pio Carlo di Francesco, sold. 203 fant., m. 13-8-1918
FIGONE Vittorio fu Emilio, capit. 6 alpini, m. 30-12-1915
FIGURELLI Ettore di Saverio, sold. 38 fant., m. 26-7-1915
FILIPETTO Carlo di Francesco, cap. 73 fant., m. 22-3-1921
FLIPPA Dante fu Teobaldo, cap. 87 fant., m. 13-10-1915
FILIPPI Giacomo di Stefano, cap. magg. 13 fant., m. 1-7-1916
FILIPPI Giovanni fu Felice, sold. 2 genio zapp., m. 9-6-1918
FINA Paolo fu Domenico, sold. 1 genio, m. 20-8-1917
FINELLO Clemente fu G., sold. 835 comp. mitr. F., m. 26-8-1917
FINETTI Flavio fu Francesco, sott. ten. 228 fant., m. 14-8-1916
FINO Domenico di G. Battista, sold. 9 bers., m. 13-9-1917
FINOTELLO Guido di Giov., cap. 3 art. cam., d. 6-4-1915
FIORE Arrigo di Carlo, cap. parco aut., m. 8-5-1923
FIORE Fiorenzo di Luigi, sold. 116 fant., m. 15-5-1917
FIORE Francesco di Giovanni, sold. 49 fant., m. 9-3-1916
FIORE Giuseppe di Francesco, sold. 69 fant., m. 14-3-1917
FIORETTI Colombo fu Franc., sold 2 autoparco, m. 11-10-1918
FIORI Carlo fu Salvatore, sold. 85 regg. marcia, m. 8-11-1919
FIORINI Domenico fu Giov., ten. 161 fant., m. 15-5-1921
FIORINO Michelangelo di Mich., ten. 13 art. camp., m. 18-1-1919
FISSORE Mario fu Paolo, sott. ten. 41 fant., m. 15-8-1919
FLORIO Pasquale fu Lorenzo, sold. 7 art. fort., m. 11-2-1918
FOA' Carlo fu Aronne, ten. 161 fant., m. 21-5-1916
FOASSA Felice fu Vittorio, sold. 141 fant., m. 21-10-1915
FOGLIATTI Michele fu Franc., cap. 3 batt. M. T., m. 11-12-1918
FOGLIZZO Giov. di Dom., sold. 458 comp. mitr. F., m. 18-6-1917
FOLLIS Enrico fu Carlo, sott. 42 fant., m. 23-4-1916
FOLLO Giacinto di Giacomo, sold. 16 cav., m. 20-2-1917
FONTANA Cesare fu Gius., cap. 17 sez. san., m. 14-10-1918
FONTANA Giovanni di Antonio, sold. 3 art. camp., m. 19-1-1920
FAPPIANI Angelo, cap. magg. 2 genio, m. 1-9-1921
FORA Eugenio fu Sabatino, sold. 29 fant., m. 14-4-1916
FORMICA Andrea fu Antonio, sold. 111 fant., m. 22-10-1915
FORMICA Giorgio fu Adamo, sold. 29 fant., d. 25-11-1915
FORMICA Giovanni fu Giuseppe, asp. uff. 49 fant., m. 29-8-1917
FORNARI cav. Ernesto fu P., col. 216 fant., m. 11-5-1918
FORNARO Mario fu Giov., cap. magg. 52 fant., m. 25-9-1918
FORNASIER Giuseppe fu Luigi, cap. 55 fant., m. 22-10-1915
FORNELLI Enrico di Maurizio, sold. 16 fant., m. 27-9-1918
FORNENGO Carlo fu Francesco, sold. 3 alpini, m. 26-6-1916
FORNERI Martino di Francesco, ten. 4 genio, m. 28-10-1918
FORNERIS Carlo fu Vittorio, sold. 3 alpini, m. 1-10-1915
FORNERIS Giacomo di Giov., capit. 73 fant., m. 23-10-1915
FORNERIS Giuseppe, sold. 203 fant., m. 18-8-1916
FORNERIS Michele fu Vittorio, sold. 3 alpini, m. 30-9-1915
FORNO Alberto fu Giacomo, cap. magg. 21 bers., m. 17-11-1918
FORNO Alfredo di Giacomo, sold. 28 fant., m. 5-9-1917
FORNO Antonio di Giorgio, serg. 5 genio, m. 14-10-1918
FORNO Carlo di Severino, sold. 2 bom., d. 28-10-1917
FORNO Francesco di Eusebio, sold. 9 bers., m. 6-7-1916
FORNO Giuseppe di Michele, sold. 15 art. camp., m. 15-6-1918
FORNO Pericle fu Sabino, sott. ten. 161 fant., m. 31-1-1920
FORTE Luigi fu Michele, sold. 2 autoparco, m. 19-12-1918
FORTUNATO Ferdinando fu Aless., s. ten. 91 fant., m. 6-9-1915
FORZANI Andrea fu Felice, sold. 2 fant., m. 2-7-1917
FOSSATI Giuseppe di Giosuè, sold. 161 fant., m. 7-12-1917
FOSSATI Mario di Leone, asp. uff. 253 fant., m. 7-2-1918
FRACCHIA Andrea fu Giuseppe, cap. 70 fant., m. 2-12-1915
FRACCHIA Giov. fu Ant., cap. magg. 48 fant., m. 16-5-1917
FRACCHIA Giovanni di Carlo, sold. 73 fant., m. 20-6-1918

FRACCHIA Giovanni Saverio di Zav., sold. 26 fant., m. 12-4-1918
FRACCHIA Giuseppe fu Gioac., sold. 232 fant., m. 3-1-1918
FRANCESCHI Augusto di Franc., ten. 5 art. f. 493 B., m. 8-10-917
FRANCESCHI Umberto fu Italo, serg. aviat., m. 7-11-1918
FRANCESE Domenico di Ales.s, sold. 209 fant., m. 25-5-1916
FRANCESE Giuseppe di Giov., sold. 49 fant., m. 4-2-1918
FRANCESE Giuseppe di Luigi, sold. 29 art., m. 15-9-1918
FRANCESE Giusto fu Franc., sold. 25 art. (aut.), m. 23-2-1919
FRANCHINI Carlo fu Lucio, sold. 16 grup. mitr. F., m. 21-8-1918
FRANCHINO Giovanni di Eus., serg. 26 sez. suss., m. 14-10-1918
FRANCI Arnaldo fu Cesare, sold. 1 autoparco, m. 27-12-1918
FRANCIA Gaspare di Luigi, sold. 5 genio, m. 17-3-1918
FRANCO Carlo fu G., cap. magg. 1515 comp. mitr. d. 11-12-1917
FRANCO Ernesto fu G. Batt., sold. 148 fant., d. 6-11-1915
FRANCO Giulio fu Giov., sold. 89 fant., m. 2-10-1918
FRANCO Gius. di Dom., sold. 239 fant., m. 27-10-1918
FRANCO CARLEVERO Bart. fu Ang., sold. 1 art. cam., m. 17-5-1917
FRANCO POLET Felice di Michele, sold. 3 alp., m. 27-6-1920
FRANCONE Vittore fu Giov., cap. 274 fant., m. 2-10-1917
FRANZA Giuseppe fu Bartolomeo, sold. aviat., m. 16-9-1918
FRANZETTI Giacomo di Pietro, sold. 65 fant., m. 7-8-1917
FRANZONI Annib. fu L., sold. com. 5 gen., m. 27-12-1918
FRASCAROLI Dario fu Aless., sold. 3 genio tel., m. 19-11-1918
FRATTINI Valbruno fu Domenico, sold. 33 fant., m. 28-5-1917
FRESCO Giovanni Batt. fu Giov., cap. 242 fant., m. 14-8-1917
FRESIA Giov. Batt. fu E., cap. magg. batt. M. T., m. 15-7-1917
FROLA Carlo di Celestino, sold. 34 fant., m. 20-3-1919
FROLA Giuseppe fu Lorenzo, sold. 28 fant., m. 29-9-1917
FRONDONI Uberto di Ces., serg. magg. 147 fant., m. 3-11-1915
FRUMENTO Antonio fu Raspiccio, sold. 138 fant., m. 2-11-1916
FRUTTERO Francesco fu Vincenzo, sold. 262 fant., m. 7-2-1918
FULCHIERO Eusebio di Giovanni, sold. 92 fant., m. 12-6-1916
FUMAGALLI Giovanni di Carlo, cap. 7 bers., m. 23-5-1916
FUMERO Ernesto fu Oreste, serg. 64 fant., m. 12-10-1918
FUMERO Simone fu Bartolomeo, sold. 74 fant., m. 24-5-1917
FUMERO Vincenzo fu Andrea, capit. 7 art. fort., m. 19-1-1919
FURBACCO Guido fu Enrico, cap. magg. 70 fant., m. 20-6-1915
FURBACCO Ignazio fu Pietro, sold. 119 fant., d. 29-8-1917
FURBATTO Tranquillo fu Giuseppe, sold. 38 fant., m. 31-12-1917
FURNO Giovanni di Pietro, sold. 8 fant., m. 18-8-1917
FUSERO Pasquale di Clemente, sold. 72 fant., m. 23-5-1916

GABASIO Mario fu Cam., sold. 2 comp. T. C., d. 26-6-1915
GABRIELLI di CARPEGNA Piet. di G., s. ten. 35 fant., m. 21-11-1915
GABRIELLI Giacomo fu Angelo, sold. 76 fant., d. 17-7-1918
GABUTTI Pompeo di Carlo, sold. 83 fant., m. 1-1-1916
GAGGIANO Pietro di Carlo, sold. 22 fant., d. 23-10-1918
GAIA Agostino di Mattia, capit. 209 fant., m. 7-2-1920
GAIATO Goffredo di Pietro, vol. trup. col. Bengasi, m. 18-12-915
GAIBINA Paolo di Clemente, sold. 25 fant., m. 29-3-1917
GAIDO Giacomo fu Franc., sold. 116 com. mitr., m. 27-8-1917
GAIDO Pietro fu Lorenzo, sold. 34 fant., d. 29-9-1918
GAINI Antonio di Napoleone, cap. 73 fant., m. 20-8-1917
GALARDINI Vasco fu Oreste, sold. 8 batt. ass., m. 18-6-1918
GALARDO Paolo Gius. di Gio., sold. 40 fant., m. 20-8-1916
GALASSO cav. Vinc. fu M., col. brig. C. B. Napoli, m. 19-9-1917
GALATERI di GENOLA Marco Aurelio fu conte G., asp. uff., 94 fant., m. 20-3-1917
GALATTI Ernesto di Lorenzo, sott. 2 rep. ass., m. 23-7-1918

GALBANO Natale, sold. 26 comp. mitr., m. 21-8-1917
GALBERO Serafino di Giov., sold. 263 mitr., m. 25-5-1917
GALEAZZI Fiorenzo di Pietro, serg. 161 fant., m. 26-8-1918
GALETTO Giuseppe fu Franc., serg. m. art. cav., m. 25-7-1918
GALFRE' Federico fu Franc., cap. 5 gen. min., m. 9-10-1917
GALLARINI Gaudenzio di Marco, sold. 69 fant., m. 4-7-1915
GALLEANI Umberto fu G. B., asp. uff. 48 fant., m. 27-5-1916
GALLESIO Pancrazio di Giov., cap. magg. 49 fant., m. 15-10-920
GALLI Dante fu Ambrogio, cap. 5 genio min., m. 7-3-1918
GALLIANO Pietro fu Giovanni, sold. 33 fant., m. 8-3-1917
GALLICO Ottavio di Raffaele, cap. 22 fant., d. 22-10-1915
GALLINA Eugenio di Rocco, sold. 156 fant., m. 25-5-1916
GALLINA Giovanni di Tom., serg 3 alpini, m. 1-10-1915
GALLINA Pietro di Giov., ten. 85 batt. aut. camp., m. 4-1-1919
GALLINA Vittorio fu Michele, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
GALLINO Andrea fu Giacomo, cap. 210 fant., m. 11-11-1916
GALLINO Gioachino di Giac., sold. 1057 c. mitr. F., m. 23-12-917
GALLINO Giovanni fu Domenico, sold. 43 fant., m. 10-6-1916
GALLINO Leandro di Carlo, cap. magg. 92 fant., m. 6-8-1915
GALLIONE Enziolo fu Giovanni, sold. 6 genio, m. 27-5-1921
GALLO Andrea fu Giacomo, sold. 33 fant., m. 30-12-1918
GALLO Andrea di Michele, sold. 139 fant., m. 12-11-1916
GALLO Andrea fu Domenico, cap. 37 fant., m. 28-10-1918
GALLO Angelo Carlo di Francesco, sold. bomb., m. 21-11-1917
GALLO Bartolomeo fu Lazzaro, ten. 93 fant., m. 13-1-1920
GALLO Camillo di Michele, serg. m. 207 C. mitr., m. 8-10-1918
GALLO Carlo di Antonio, sold. 92 fant., m. 11-6-1916
GALLO Carlo di Savino, sold. 29 art. camp., m. 6-9-1918
GALLO Carlo di Francesco, sold. autom. C. Sup., m. 16-8-1918
GALLO Clemente di Pietro, sold. 37 fant., m. 28-10-1918
GALLO Emanuele di Michele, sold. 87 fant., m. 22-10-1915
GALLO Ernesto di Amato, sold. mitr. Fiat., m. 3-9-1919
GALLO Giacinto di Gius., sold. 1117 com. mitr. F., m. 19-11-917
GALLO Giovanni fu Giacomo, sold. 44 fant., m. 7-9-1917
GALLO Giuseppe fu Mich., fuoch. scel. C. R. Equip., m. 27-9-1915
GALLO Luigi di Grato, sold. 4 bers., m. 6-8-1916
GALLO Pietro di Giov., sold. 1 gran., m. 23-11-1915
GALLONE Luigi fu Guglielmo, s. ten. 2 genio, m. 13-8-1916
GALUPPINI Giovanni di Giuseppe, sold. 128 fant., m. 21-7-1915
GALLUZZI Armando di Virg., timon. C. R. equip., m. 16-11-1917
GALONE Nicola fu Carlo, sold. 13 gr. bomb., m. 1-11-1916
GALOTTI Luigi fu Gaudenzio, sold. 49 fant., d. 6-11-1917
GALVANO Domenico di Agostino, serg. rep. mitr., m. 27-5-1917
GALVANO Paolo di Giacomo, sold. 70 fant., m. 7-6-1917
GAMARINI Felice di Angelo, sold. 37 batt. M. T., m. 15-4-1918
GAMARRA Michele di Giuseppe, sold. 149 fant., d. 30-10-1918
GAMBA Enrico fu Giuseppe, serg. 3 alpini, m. 13-10-1918
GAMBA Erminio fu Franc., sold. 6 art. fort., m. 4-2-1920
GAMBA Giuseppe fu Pietro, serg. 14 batt. M. T., m. 23-9-1918
GAMBA Michele di Pietro, cap. magg. zapp. 44 fant., m. 21-8-917
GAMBA Secondo di Giov., sold. 49 fant., m. 4-6-1917
GAMBERA Giovanni di Cesare, sold. 7 bers., m. 11-1-1919
GAMBINO Agostino di Giov., sold. 74 fant., d. 1-11-1916
GAMBINO Amedeo di Giuseppe, sold. 1 gran., m. 23-2-1918
GAMBINO Augusto di Giuseppe, serg. 83 fant., m. 12-4-1916
GAMBINO Candido di Pietro, sold. cent. rif. aerost., m. 9-11-1918
GAMBINO Giuliano fu Vincenzo, sold. 43 fant., d. 7-7-1916
GAMBINO Marco fu Franc., sold. 113 fant., m. 18-3-1917
GAMBINO Vincenzo fu Secondo, sold. 14 batt. M. T., m. 8-11-918
GAMBOLO' Luigi fu Carlo, sold. 37 fant., d. 11-4-1917
GAMBURSANO Michele di Pietro, sold. 162 fant., m. 1-7-1916

GAMNA Gustavo di Enrico, serg. 3 alpini, m. 2-7-1915
GANAN Salvatore di Giov., sold. 2018 c. mitr., d. 18-12-1917
GANDINO Ernesto di Carlo, sold. 88 fant., m. 21-10-1915
GANDINO Guerino di Francesco, serg. 37 fant., m. 23-5-918
GANDOLFO Giulio fu Emilio, sold. 38 fant., d. 28-3-1918
GANGINI Agostino fu Pellegrino, sold. 146 fant., m. 10-10-1918
GARAVAGLIA Giuseppe fu C., sold. 427 comp. mitr., m. 14-1-918
GARAZZINO Lorenzo di Pietro, sold. 4 bers., m. 27-4-1916
GARBACCIO Giovanni fu Carlo, cap. 54 fant., m. 16-5-1919
GARBERO Luigi di Giuseppe, sold. 127 fant., m. 30-10-1915
GARBEROGLIO Secondo fu C., cap. magg. 92 fant., m. 4-8-1915
GARBOLINO Giovanni fu Vittorio, sold. aviat., m. 17-6-1920
GARDINO G. Battista di Filippo, sold. 19 bers., m. 29-7-1920
GARDINI Giuseppe di Angelo, sottoc. cann. R. M., m. 8-3-1917
GARDINO Pietro di Secon., sottoc. mot. C. R. E., m. 11-8-1918
GARDONCINI Pietro di Gius., sold. 77 fant., m. 22-2-1917
GARELLA Francesco di Giovanni, sold. 87 fant., m. 24-9-1916
GARELLA Guglielmo fu Pietro, sold. 4 bers., d. 1-11-1918
GARELLI Edoardo fu Luigi, asp. uff. 247 fant., m. 8-9-1917
GARELLI Paolo di Roberto, sott. 1 bers., m. 4-11-1915
GARELLO Ettore fu Antonio, sold. mag. viveri, m. 4-11-1917
GARETTI Carlo di Giovanni, cap. 74 fant., d. 24-5-1917
GARETTO Giuseppe Luigi di Bart., sold. 43 fant., m. 28-5-1917
GARETTO Pietro fu Michele, sold. 8 alpini, m. 13-12-1917
GARETTO Umberto di Felice, sold. 114 fant., m. 27-10-1918
GARGANO Federico fu Gioac., ten. mitr. S. Et., m. 6-12-1918
GARIAZZO Giuseppe fu Vinc., capit. 435 mitr. S. E., m. 16-8-918
GARIGLIO Carlo di Paolo, sold. 37 fant., m. 23-11-1918
GARIGLIO Diego di Tomaso, sott. ten. 53 fant., m. 15-7-1915
GARIGLIO Francesco fu Domenico, sold. 54 fant., m. 22-6-1917
GARIGLIO Matteo fu G. Batt., cap. 37 fant., m. 25-8-1917
GARIGLIO Michelangelo fu G. B., sold. 92 fant., m. 17-3-1920
GARIGLIO Paolo di Francesco, sold. 5 genio, m. 2-10-1921
GARINEI Alfredo di Vittorio, asp. guardia m., m. 13-9-1917
GARINO Alberto di Giovanni, sold. 5 genio, m. 16-3-1918
GARINO Alessandro fu Ferd., sott. ten. 1 com. san., m. 21-12-918
GARINO Francesco di Giacomo, cap. 26 fant., m. 19-9-1918
GARINO Giovanni di Antonio, cap. 70 fant., m. 3-12-1915
GARINO Mario fu Giacomo, sold. 161 fant., m. 24-1-1917
GARINO Paolo fu Michele, cap. magg. 5 bers., m. 15-9-1916
GARIS Bartolomeo di Filippo, serg. 4 bers., m. 17-5-1917
GARIS Carlo fu Giuseppe, cap. 3 art. mont., m. 14-12-1917
GARNERI Bartolomeo fu Bart., ten. col. med., m. 8-3-1919
GARNERI Gaetano di Egidio, capit. 161 fant., m. 18-6-1916
GARNERO Emilio fu G. Battista, sold. 111 fant., m. 27-9-1918
GARNERO Giuseppe di Luigi, sold. 5 bers., m. 5-3-1918
GARNERONE Giovanni fu Pietro, sold. 54 fant., m. 31-1-1919
GAROLA Francesco di Giovanni, sold. 66 fant., m. 31-5-1918
GARONIS Giuseppe fu Giorgio, sold. 38 fant., m. 18-8-1918
GARRONE Domenico fu Dom., cap. 25 art. cam., m. 4-12-1917
GARRONE Giovanni di Paolo, asp. uff. 3 alpin, m. 20-5-1917
GARRONE Ottavio di Franc., sott. ten. 244 mitr., m. 23-5-1917
GARZENA Giacomo di Giulio, ten. medico, m. 31-7-1916
GASCA Giacomo di Giuseppe, sold. 161 fant., d. 19-6-1916
GASCO Tomaso fu Giov., sold. 7 sez. aerost., m. 23-10-1917
GASIGLIA Augusto fu Gius., all. timon. C. R. E., d. 22-12-1917
GASPARETTI Antonio fu Ant., sold. 3 alpini, m. 20-12-1915
GASPARETTI Fortunato fu Ant., sold. 77 fant., m. 25-3-1918
GASPARINI Fortunato di Aless., sold. 73 fant., m. 13-9-1916
GASTALDI Domenico fu Tomaso, cap. m. av. Roma, m. 6-3-1919
GASTALDI Eugenio di Giac., cap. magg. 128 fant., m. 19-11-1915

GASTALDI Luigi di Angelo, sold. 94 com. mitr., m. 7-8-1918
GASTALDI Primo di Giovanni, sold. 34 fant., m. 10-4-1920
GASTALDI Vincenzo di Cesare, s. ten. 116 fant., m. 26-3-1916
GASTALDO Domenico fu Giovanni, cap. 3 alpini, m. 5-1-1917
GASTALDO Giovanni fu G., 2 capo nocch. R. E., d. 15-7-1918
GASTINELLI cav. Giacomo fu G., magg. 156 fant., m. 26-5-1916
GATTA Cesare di Giovanni, sold. 51 fant., m. 4-1-1918
GATTERA Bartolomeo di Batt., sold. art. treno, m. 30-1-1921
GATTI Antonio di Giuseppe, sold. 113 fant., m. 13-1-1919
GATTI Eugenio di Gius., s. ten. batt. ass., m. 17-9-1917
GATTI cav. Giuseppe di G., magg. 139 fant., m. 9-10-1916
GATTI Ulisse di Carlo, sold. 38 fant., m. 23-5-1917
GATTINO Erminio fu Antonio, sold. 4 bers., d. 26-8-1916
GATTINO Giovanni fu Giov., sold. 51 autorep., m. 5-3-1919
GATTO Alessandro di Eugenio, sold. 74 fant., m. 21-1-1918
GATTO Giovanni di Carlo, sold. 38 fant., m. 20-12-1917
GATTO Vincenzo fu Giovanni, sold. 158 fant., d. 16-6-1916
GAUDIO Guido fu Evasio, sott. ten. 61 fant., m. 1-7-1916
GAUDINO Giuseppe di Giuseppe, sold. 77 fant., m. 11-2-1917
GAUDINO Lorenzo di Agostino, cap. 9 fant., m. 2-1-1918
GAUDINO Luigi di Carlo, sold. 49 fant., m. 15-4-1918
GAUDINO Guido fu Evasio, sott. ten. 61 fant., m. 1-7-1916
GAUNA G. Battista di Domenico, ten. 92 faut., m. 18-2-1921
GAUTHIER Paolo Emilio fu Eug., s. ten. 161 fant., m. 13-8-1916
GAUTIERO Francesco fu Antonio, sold. 89 fant., m. 22-8-1915
GAVOSTO Mario fu Pietro, sold. 5 comp. san., m. 28-12-1918
GAY Amerigo fu Bartolomeo, sold. 67 fant., m. 28-7-1919
GAY Antonio fu Giuseppe, sold. 3 genio, m. 30-5-1916
GAY Battista di Giuseppe, cap. 205 fant., d. 8-11-1918
GAY Ernesto di Maurizio, sold. 4 bers., m. 22-6-1917
GAY Francesco fu Giov. Batt., sold. 7 art. fort., m. 15-6-1918
GAY Giuseppe di Giuseppe, sold. 23 gruppo pres., m. 9-1-1918
GAY Italo fu Luigi, sott. ten. 55 fant., m. 15-11-1915
GAY Teresio di Pietro, sold. 49 sez. san., m. 22-6-1918
GAZZERA Dario di Michele, cap. magg. 161 fant., m. 19-9-1916
GAZZERA Giovanni fu Antonio, sold. 75 fant., m. 2-10-1918
GAZZERA Mario fu Costanzo, magg. 92 fant., m. 22-11-1917
GEDDA Virgilio fu Giovanni, sold. 5 bers., m. 16-12-1917
GEDEONE Carlo di Carlo, sold. 3 art. mont., m. 27-6-1915
GEYMONAT Amedeo fu Ed., s. ten. 6 art. fort., m. 15 o 16-6-918
GELADA Angelo fu Pietro, sold. 239 fant., d. 15-6-1918
GELATO Riccardo di Cesare, ten. 33 fant., m. 10-11-1915
GELMETTI Luigi fu Alberto, sold. 65 batt. M. T., m. 19-8-1917
GENESY Luigi fu Amedeo, magg. 91 fant., m. 20-1-1916
GENINATI Vittorio fu Pietro, capit. 37 fant., m. 28-7-1915
GENINATTI Pietro di Pietro, sold. 3 alpini, m. 3-6-1917
GENISIO Attilio di Giovanni, cap. 135 fant., m. 27-7-1915
GENISIO Renzo di Giovanni, sold. 8 bers., m. 31-10-1918
GENOVA Agostino fu Michele, cap. 268 fant., m. 22-8-1917
GENOVA Giacinto di Franc., cap. 127 fant., m. 6-10-1915
GENOVA Giovanni di Franc., cap. 84 fant., m. 30-3-1915
GENOVA Giovanni di Giovanni, sold. 57 fant., m. 25-5-1917
GENOVESIO Bernardo di Troiano, all. uff. 50 fant., d. 22-10-915
GENOVESIO Giustino di Emilio, cap. 4 alpini, m. 19-5-1917
GENTA Alberto di Lorenzo, cap. 32 fant., m. 4-6-1917
GENTA cav. Edoardo fu Ferd., magg. 16 fant., m. 2-7-1915
GENTA Emilio di Pietro, sold. rep. aut. comm. req., m. 9-10-918
GENTA Ugo di Giacinto, sold. 259 fant., m. 5-9-1917
GENTILE Cesare fu Carlo, serg. 78 fant., m. 23-12-1917
GENTINA Alessio fu Tomaso, sold. 78 fant., m. 11-10-1916
GERA Delio di Giovanni, sold. motor., m. 1-1-1920

GERBI Carlo di Felice, asp. uff. 73 fant., m. 10-9-1917
GERLERO Giovanni di Gius., serg. magg. 92 fant., m. 23-12-1918
GERLO Ettore fu Giovanni, sold. 49 fant., m. 29-9-1916
GERMANETTI Osvaldo fu Giovanni, ten. 161 fant., m. 21-5-1916
GEROSA Francesco fu G. Battista, sold. 26 fant., m. 13-10-1915
GERVASIO Paolo fu Michele, sold. 259 fant., m. 13-2-1918
GHELFI Benvenuto fu Pietro, sold. 4 bers., m. 12-1-1918
GHEMI Vittorio fu Francesco, ten. 22 reg. cav., m. 6-8-1918
GHERLONE Leonardo di Michele, sold. 3 alp., m. 22-8-1917
GHERRA Carlo di Stefano, cap. 43 fant., m. 22-8-1917
GHERSI Angelo fu G. Battista, sold. 1 gran., m. 28-7-1915
GHEZZI Ernesto fu Lodovico, sold. 43 fant., m. 10-6-1916
GHIA Luigi fu Giovanni, cap. 33 fant., m. 16-4-1918
GHIBERTI Giuseppe di A., sold. 1 batt. lav. Franc., m.10-10-918
GHIDONE Giovanni di V., sold. 23 squadr. aviat., m. 4-3-1917
GHIGLIERO Giovanni di Bern., sold. 3 genio tel., m. 26-12-1918
GHIGLIONE Enrico fu Giovanni, serg. 77 fant., m. 15-10-1916
GHIONE Enrico di Lorenzo, cap. 56 fant., m. 15-9-1916
GHINAMO Ernesto di Giuseppe, sold. 43 fant., m. 3-6-1918
GHINASSI Ettore di Pasquale, sold. 1494 c. mitr., m. 29-6-1919
GHIO Giulio fu Gaetano, capit. 50 fant., d. 29-7-1916
GHIOTTI Domenico fu G. Batt., sold. 204 fant., m. 26-9-1918
GHIOTTI Gaspare di Giovanni, cap. 203 fant., m. 13-12-1918
GHIOTTI Giovanni di Angelo, sold. 209 fant., m. 27-6-1916
GHIRARDI Attilio fu Antonio, sott. ten. 137 fant., m. 18-6-1916
GHIRARDI Vittorio fu Francesco, sold. 7 art. cam., m. 24-10-917
GHIRARDINI Giuseppe fu A., ten. 6 alp., m. 15-11-1917
GHIRINGHELLO Giovanni fu Luigi, sold. 141 fant., d. 22-10-915
GHIRON Ernesto di Pacifico, sott. comp. bomb., m. 17-8-1916
GHISOLFI Ottavio di Alfredo, asp. uff. 260 fant., m. 23-6-1917
GIACCHERO Alfredo di Bartol., sold. 26 fant., m. 15-12-1918
GIACCHERO Giovanni di Giuseppe, sold. 43 fant., d. 10-6-1916
GIACHINO Bernardo di Carlo, s. ten. 242 fant., m. 30-8-1917
GIACHINO Felice di Francesco, sold. 74 fant., d. 5-11-1916
GIACHINO Giuseppe di Emilio, sold. 3 alpini, d. 14-12-1917
GIACOLETTI Egidio di Giovanni, cap. 5 art. cam., m. 19-6-1916
GIACOMA-BOTTALETTO Virg. fu P., ten. 35 C. mitr., m. 23-11-17
GIACOMASSO Giovanni di Gius., sold. 158 fant., d. 5-12-1917
GIACOMASSO Giuseppe di A., sold. 38 fant., d. 26-10-1917
GIACOMELLI Domenico di Battista, sold. 249 fant., m. 16-12-918
GIACOMELLI Luigi di G. B., sold. 30 alp., d. 26-10-1915
GIACOSA Biagio di Agostino, serg. 60 comp. piloti, m. 31-5-919
GIACOSA Michele fu Sebastiano, sold. 50 fant., m. 4-9-1918
GIACOTTI Giovanni B., sold. 71 fant., m. 10-10-1916
GIAI-LEVRA Giacinto di Agostino, sold. 15 fant., m. 15-6-1915
GIAMBASTIANI Gastone di Alfonso, ten. c. bomb., m. 6-12-1918
GIANASSI Giuseppe di Achille, sold. c. Aeronau., m. 29-11-1918
GIANELLO Carlo di Giovanni, cap. magg. 29 fant., m. 27-10-918
GIANELLA Roberto fu Giuseppe, sold. 3 fant., m. 29-1-1917
GIANGOIA Mario di Luigi, sold. batt. aviat., m. 25-2-1922
GIANI Luigi fu Angelo, cap. magg. 9 bers., m. 26-10-1918
GIANI Virginio fu Edoardo, cap. 130 art. cam., m. 10-10-1918
GIANNARDI Pasquino fu Sante, sold. 13 fant., m. 12-1-1919
GIANNOTTI Pietro di Michele, sold. 7 art. fort., m. 1-12-1918
GIANNOTTI Pompeo fu Giuseppe, cap. 204 fant., m. 23-12-1917
GIANOGLIO Giovanni B. di Giov., sold. 68 fant., m. 14-10-1921
GIANOGLIO Mario fu Michele, sold. 163 fant., m. 1-5-1918
GIANOGLIO Roberto di Antonio, capit. 2 gran., m. 30-9-1917
GIANOTTI Carlo di Giovanni, sold. 125 fant., m. 16-6-1915
GIANOTTI Davide fu Pietro, cap. 38 fant., m. 25-10-1917
GIANOTTI Giovanni fu Antonio, sold. 21 fant., m. 17-4-1916

GIANOTTI Giuseppe di Bartol., sold. 49 fant., d. 12-6-1916
GIANOTTI Martino fu Giovanni, sold. 43 fant., m. 3-6-1917
GIANOTTI Pietro fu Antonio, cap. m. 49 fant., m. 3-6-1917
GIANOTTI Bergamasco Piet. di G., sold. 7 art. fort., m. 1-12-918
GIANSANA Tancredi di Maurizio, sold. 2 regg. spec., d. 23-9-918
GIANUZZI Serafino di Secondo, cap. 9 fant., m. 1-7-1918
GIARDINO Francesco fu Gaspare, sold. 41 fant., m. 28-1-1918
GIARETTO Pasquale fu Giov., sold. 1 art. mont., m. ....
GIAVINA Silvio fu Giov., serg. pil. 2 batt. aviat., m. 30-1-1918
GIBELLINI Roberto, uff. art. a cavallo, m. 26-8-1920
GIBELLINO Luigi fu Antonio, carab. leg. di Torino, m. 4-12-1921
GIBELLO Basilio fu Eugenio, cap. m. 25 art. cam., m. 7-3-1919
GIBERTI Camillo fu Camillo, sott. ten. 3 alp., m. 20-12-1917
GIGLIO Secondino di Silvestro, sold. 205 fant., m. 22-5-1916
GILA Edoardo fu Giov., sold. 38 fant., m. 1-3-1919
GILA Mario di Ferdinando, sott. ten. 152 fant., m. 23-12-1915
GILARDINI Pietro di Carlo, sold. 22 fant., m. 8-10-1915
GILARDINI Pietro di Giovanni, all. uff. 1 art. cav., m. 12-10-918
GILARDINO Camillo di Taddeo, sold. 160 fant., m. 14-5-1917
GILI Donato fu Giacomo, sold. 127 fant., m. 20-7-1916
GILI Giovanni Pietro, di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 12-4-1918
GILI Pietro fu Giuseppe, serg. 48 fant., m. 7-11-1918
GILLA Giov. fu Gius., sold. 1 art. mont., d. 18-6-1915
GILLARDI Antonio di Gius., ten. 253 fant., m. 19-6-1918
GILLARDI Enrico fu Antonio, sold. 23 fant., m. 16-6-1917
GILLI Angelo di Alfredo, sold. 12 bers., m. 27-8-1917
GILLI Giovanni di Pietro, sold. 3 alpini, m. 14-12-1918
GILLIO cav. Ettore fu Vittorio, magg. 154 fant., m. 24-1-1916
GILLIO Giuseppe fu Gius., sold. 5 art. camp., m. 25-12-1918
GILLIO Natale di Giovanni, sold. 5 batt. M. T., m. 21-4-1917
GINELLA Giovanni, capitano 1 genio, m. 5-6-1917
GINEPRO Giovanni di Pietro, serg. 228 comp. mitr., m. 18-7-918
GINEPRO Romeo fu Giovanni, sold. 58 fant., m. 1-3-1918.
GINO Giuseppe di Luigi, sold. 147 fant., d. 22-10-1915
GIOANA Michele di Carlo, sottoc. mecc. R. M., m. 16-11-1918
GIOANNINI Antonio di Stefano, sold. 535 cent., m. 27-10-1918
GIOBBIA Pietro di Giacomo, serg. 3 alp., m. 12-8-1916
GIOBERGE Francesco di Giovanni, sold. 73 fant., m. 24-10-1918
GIODA Domenico fu Giovanni, sold. 13 fant., m. 5-11-1918
GIODA Pietro fu Giovanni, cap. 234 comp. mitr., m. 12-8-1917
GIONO Giuseppe fu Michele, sott. ten. 92 fant., d. 6-9-1915
GIORDA Attilio fu Lorenzo, serg. 15 fant., m. 21-10-1915
GIORDANA Francesco fu Giacomo, cap. 49 fant., m. 19-6-1916
GIORDANA Francesco fu Giuseppe, serg. 5 fant., d. 6-8-1916
GIORDANINO Emilio Attilio di L., serg. m. 69 fant., m. 2-8-1917
GIORDANO avv. Cesare di Luigi, ten. corpo comm., m. 24-9-1918
GIORDANO Enrico fu Giuseppe, sold. 6 art. cam., m. 10-2-1920
GIORDANO Filippo Vitt. di Giov., sold. 73 fant., m. 20-6-1918
GIORDANO Giulio di Antonio, sold. 18 fant., m. 13-9-1916
GIORDANO Pietro di Isidoro, sold. 2 alpini, m. 20-12-1917
GIORDANO Rocco fu Giuseppe, sold. 54 fant., m. 17-9-1918
GIORDANO Umberto di Geremia, ten. 67 batt. bom., m. 1-7-1916
GIORGI Gianfrancesco fu Erc., asp. uff. 5 genio, m. 26-10-1917
GIORGI dott. Roberto fu Antonio, asp. med. 67 fant., m. 1-2-918
GIORGIS Bartolomeo fu Bartol., sold. 44 fant., m. 4-2-1920
GIORGIS Giacomo fu Lorenzo, sold. 49 fant., d. 11-1-1916
GIORGIS Luigi di Bartol., serg. 89 fant., m. 20-8-1917
GIORGIS Mario fu Ferdinando, capit. med. 75 fant., m. 9-10-920
GIORS Luigi Candido di Luigi, sold. 70 fant., d. 7-11-1915
GIORSETTI Domenico fu Franc., cap. m. 49 fant., m. 28-12-1916
GIOVANELLI Giacinto fu Vittorio, capit. 202 fant., m. 27-2-1920

GIOVANNINI Federico di Lorenzo, sold. 37 fant., m. 1-9-1917
GIOVANNINI Vittorio fu Angelo, sold. 3 alpini, m. 25-11-1918
GIRARD Arnaldo di Domenico, cap. 89 fant., m. 1-10-1918
GIRARDI Gaspare di Domenico, sold. areos. 4 arm., m. 16-8-1918
GIRARDI Giovanni di Giacomo, s. ten. 162 fant., m. 18-6-1916
GIRARDI Giovanni di Giuseppe, cap. 4 bers., m. 21-8-1916
GIRARDI Pietro fu Pietro, sott. ten. 5 bers., m. 19-6-1917
GIRAUDO Battista di Lorenzo, sold. 1 art. mont., m. 6-4-1917
GIRAUDO Lorenzo fu Paolo, sold. 30 fant., m. 29-6-1916
GIRAUDO Pietro fu Paolo, sold. 69 fant., m. 11-12-1916
GIRELLI Paolo di Giuseppe, sold. 125 fant., m. 11-7-1916
GIRIBALDI Albino, sold. batt. aviat., m. 25-10-1915
GIRINO Cesare di Giuseppe, sold. 3 art. mont., m. 7-9-1917
GIRIODI Attilio di Giuseppe, s. ten. 3 alp., m. 19-5-1917
GIRLANDO Salvatore fu Ser., ten. col. inten. 8 A., m. 10-10-918
GIROLDO Cesare di Luigi, capit. 1777 comp. mitr., m. 18-10-1918
GIRONE Eugenio fu Pietro, sold. 3 genio, m. 16-5-1920
GISLA Umberto di Giovanni, serg. 6 batt. M. T., m. 21-2-1920
GIUDA Guido di Giuseppe, sold. 56 batt. bers., d. 29-5-1917
GIUDICINI Mario, cap. 127 fant., m. 22-11-1915
GINGHESE Giacomo fu Franc., serg. 161 fant., d. 9-5-1917
GIULI Carlo di Michele, sold. 128 fant., m. 16-11-1918
GIULIACCI Nazareno di Franc., cap. 4 genio, m. 20-10-1918
GIULIANI Giulietto fu Ben., sold. 225 comp. mitr., d. 23-5-1917
GIULIANO Antonio fu Lorenzo, sold. 1 gran., m. 31-10-1917
GIULIANO Rodolfo fu Lorenzo, cap. 206 fant., m. 16-11-1916
GIUSTETTI Alfredo fu Alfredo, cap. 49 fant., m. 17-6-1916
GIUSTETTO Enrico di Enrico, sold. 5 gen. min., m. 17-1-1919
GIUSTETTO Pietro di Ernesto, ten. 75 fant., m. 9-10-1916
GIUSTETTO Romeo di Ernesto, asp. uff. 2 alp., m. 11-3-1918
GIVA Giovanni fu Francesco, sold. 48 fant., m. 25-3-1916
GLORIA Conte Casimiro fu Gaspare, capit. S. M., m. 2-4-1916
GNAVI Renato fu Costante, ten. 3 art. mont., m. 29-3-1918
GOBBINO Francesco di Lorenzo, cap. 7 art. fort., m. 19-11-1918
GOBETTO Giuseppe di Carlo, sold. 3 art. fort., m. 30-9-1916
GOCCIONE Battista fu G. B., sold. 26 batt. bom., m. 29-12-1916
GODDIO Enrico di Ferdinando, sold. 32 sez. san., m. 10-11-1918
GODONE Giuseppe di Lorenzo, sold. 73 fant., m. 23-6-1918
GODONE Pietro di Giovanni, sold. 89 fant., m. 16-7-1918
GOFFI Giuseppe di Cesare, sold. 92 fant., m. 1-8-1917
GOGGI Gius. fu Pier Luigi, capit. 37 fant., m. 23 o 29-10-1915
GOGGIO Biagio fu Camillo, asp. 1 bers. bis., d. 28-10-1915
GOGGIOLI Luigi fu Enrico, sold. 6 genio ferr., m. 18-9-1918
GOGLIOSO Vincenzo fu Gius., sott. ten. 70 fant., m. 20-10-1916
GOITRE Paolo di Giovanni, cap. 2 comp. suss., m. 18-9-1916
GOLA Luigi fu Alessandro, sold. 1 alpini, m. 18-11-1917
GOLLINI Giuseppe, sold. 97 fant., m. 13-10-1916
GOLZIO Ant. di P., cap. m. 96 fant., 280 com. mit., m. 13-8-1918
GOLZIO Carlo Emanuele di Em., sott. ten. 53 fant., m. 13-8-1915
GOLZIO Mario di Pietro, sold. 49 fant., m. 16-6-1916
GONDOLO Ernesto di Giovanni, sott. ten. 162 fant., m. 1-7-1916
GONELLA Antonio fu Giuseppe, cap. 74 fant., m. 28-8-1917
GONELLA Carlo fu Amedeo, sold. 89 fant., m. 25-10-1918
GONELLA Francesco di Carlo, sold. 69 fant., m. 2-8-1917
GONELLA Giuseppe fu Giovanni, sold. 33 fant., m. 27-6-1918
GONETTO Giovanni fu Bart., sold. 4 batt. M. T., m. 27-6-1916
GONNELLO Giuseppe fu Giov., sold. 56 art. cam., m. 26-6-1918
GORGELLINO Antonio fu Carlo, sold. 1 comp. san., m. 15-11-16
GORGELLINO Giuseppe di Giovanni, sold. 37 fant., d. 11-4-1917
GORGERINO Michele di Antonio, sold. 62 fant., m. 4-2-1917
GORIA Ermenegildo di Vincenzo, sold. 2 genio, m. 27-3-1918

GORIA avv. Adolfo fu Giacomo, ten. 1 fant., m. 25-4-1919
GORIA Giovanni fu Giov., sold. 2 batt. M. T., m. 24-12-1917
GORIA Gio. Battista di Ag., sold. 7 bers., m. 30-11-1916
GORIA Giuseppe di Agostino, sold. 24 fant., m. 16-5-1917
GORIA Mario di Domenico, sold. 228 fant., m. 24-5-1917
GOTTA Domenico fu G. Batt., sold. 126 fant., m. 22-4-1919
GOTTERO Angelo di Michele, sold. 3 alp., m. 14-6-1917
GOTTI cav. Enrico di Angelo, gen. di brig., m. 6-6-1920
GOZZANO Giacomo fu Giorgio, cap. 172 L. M., m. 31-10-1918
GOZZELLINO Giacinto di Baldass., sold. 37 fant., m. 26-9-1918
GRAGLIA Francesco fu Franc., sold. 69 fant., d. 11-4-1918
GRAGLIA Giuseppe fu Giov., capit. pil. 5 sq. aviat., m. 20-7-918
GRAGLIA Mario di Franc., capit. 1 art. pes., m. 16-1-1918
GRANDE Luigi fu Pietro, sold. 259 fant., m. 24-8-1917
GRANDIS Italo fu Giuseppe, ten. 3 alpini, m. 19-5-1917
GRANDOTTO Riccardo fu Pasq., sold. 111 fant., m. 14-11-1915
GRASSI Aldo fu Emilio, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
GRASSO Giovanni di Gasp., sold. 8 regg. M. T., m. 22-5-1916
GRASSO Luigi di Giuseppe, sold. 262 fant., m. 3-4-1918
GRASSONE Carlo di Fedele, sold. 245 fant., m. 4-9-1917
GRATTAPAGLIA Giuseppe di Em., sold. 5 gen. min., m. 28-9-18
GRATTAPAGLIA Lorenzo di Giulio, sold. 22 bomb., m. 23-5-918
GRAVA Antonio fu Carlo, sold. 74 fant., m. 23-11-1920
GRAVIER Luigi di Giovanni, cap. 38 fant., m. 3-9-'91.
GRAZIANO Angelo fu Pasquale, sold. 220 fant., d. 10-1917
GRAZIANO Baldassarre di Angelo, sold. 122 fant., m. 15-8-1916
GRAZIANO Luigi di Lorenzo, sold. 3 batt. aviat., m. 9-11-1918
GRAZIOLO Filadelfio di Lorenzo, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
GRECO Rosario fu Lorenzo, cap. magg. 55 rep. ass., m. 24-10-918
GRECO Michele fu Angelo, capit. 1 alpini, m. 26-5-1916
GREGUOL Ernesto di Giov., sott. 54 batt. 2 bers., m. 12-11-1915
GRELLA Alberto di Giuseppe, cap. 60 fant., m. 10-3-1919
GREMO Antonio fu Domenico, sold. 49 fant., m. 5-9-1917
GREMO Luigi di Luca, sold. 66 fant., m. 15-7-1918
GRIBALDO Natale fu Michele, sold. 8 genio, m. 19-12-1920
GRIBAUDI Luigi di Nicola, serg. Croce Rossa, m. 6-3-1919
GRIBAUDO Giacomo fu Ant., sold. 1 batt. M. T., m. 10-10-1918
GRIBAUDO Giovanni di Lorenzo, sold. 94 fant., d. 28-8-1910
GRIBAUDO Giuseppe fu G. B., sold. 49 fant., m. 12-5-1917
GRIBAUDO Lorenzo fu Gius., cap. 23 art. cam., m. 24-10-1917
GRIBAUDO Michele fu Giovanni, cap. 25 art. cam., m. 23-2-1919
GRIBAUDO Pietro di Giovanni, sold. 3 alpini, m. 28-8-1915
GRIBAUDO Tomaso fu Giuseppe, cap. 1 genio, m. 16-8-1917
GRIBODO Carlo di Pilade, cap. 12 cent., m. 7-12-1918
GRIFFA Angelo fu Adolfo, sold. 3 alp., d. 22-10-1915
GRIFFA Egisto di Tomaso, cap. 49 fant., m. 25-4-1919
GRILLANDINI Luigi di Raff., sott. ten. 112 fant., m. 21-10-1915
GRILLO Luigi fu Eusebio, sold. 5 batt. M. T., m. 28-3-1917
GRILLONE Francesco di Carlo, sold. 70 fant., d. 4-8-1915
GRINDATTO Battista di Pietro, sold. 96 fant., m. 26-8-1916
GRIVA Bartolomeo fu Domenico, sold. 2 fant., m. 10-6-1917
GRIVA Giovanni di Giuseppe, cap. m. 74 fant., m. 12-8-1916
GRINER Renato fu Venanzio, sold. 18 bers., m. 28-8-1918
GRONDINO Giuseppe di Germ., sold. 49 com. mitr., m. 28-6-1917
GROPELLO Gioachino fu Matteo, cap. 11 bers., m. 25-7-1918
GROPPELLO Matteo fu Matteo., sold. 1 art. fort., m. 9-7-1918
GROPPI Giovanni di Vitt., ten. 162 fant., m. 22-6-1919
GROPPO Annibale fu Gius., sold. 56 fant., m. 25-7-1918
GROSSI Angelo fu Carlo, sold. 14 fant., d. 21-10-1916
GROSSI Ernesto di Aless., sold. 74 fant., m. 27-4-1917
GROSSO Achille di Giovanni, sold. 23 art., m. 30-12-1918

GROSSO Carlo di Giov. Batt., sold. 78 fant., m. 12-10-1916
GROSSO Francesco fu Simone, sold. 89 com. pres., m. 14-11-918
GROSSO Francesco di Marco, sold. 21 rep. ass., m. 4-12-1917
GROSSO Luigi di Antonio, serg. m. 117 com. mitr., m. 30-4-1919
GROSSO Luigi fu Carlo, sold. 50 fant., m. 10-8-1918
GROSSO Marcello di Antonio, sold. brig. Cosenza, d. 16-6-1918
GROSSO Marco fu Domenico, sold. 37 fant., m. 26-4-1919
GROSSO Mario fu Antonio, cap. 3 alpini, m. 4-8-1916
GROSSO Tito di Luigi, sold. 2 rep. ass., m. 31-1-1918
GUALA Eugenio fu Giuseppe, sold. 34 fant., m. 9-6-1920
GUALA Giuseppe di Giovanni, cap. m. 3 alpini, m. 26-11-1915
GUALA Pietro fu Giovanni, sold. 38 fant., m. 24-6-1918
GUALTIEROTTI Matteo fu Gioc., sold. 4 batt. M. T., m. 3-1-1919
GUANZINI Giuliano fu Ambrogio, maresc. 50 fant., m. 26-1-1918
GUARINO Luigi fu Pietro, s. ten. 201 fant., m. 17-6-1916
GUARNERO Paolo di Eligio, sold. 1 granat., m. 14-8-1916
GUASCHINO Marziano di Dom., cap. m. 115 fant., d. 25-8-1915
GUASCO Albino fu Felice, serg. 49 fant., m. 9-6-1917
GUASCO Carlo fu Andrea, sold. 35 fant., m. 23-8-1917
GUASTONI Carlo fu Giovanni, colon. 74 fant., m. 26-5-1916
GUAZZO Erasmo fu Giuseppe, sold. 41 fant., m. 22-6-1918
GUELFO Giuseppe di Giovanni, sold. 74 fant., d. 13-11-1915
GUGLIELMETTI Paolo fu Ant., sold. 43 fant., m. 17-6-1916
GUGLIELMI Aldo di Manfredo, serg. 9 bers., m. 6-7-1916
GUGLIELMINETTI Giacomo di F, capit. 2 art. cam., m. 6-9-917
GUGLIELMINO Domenico di Antonio, sold. 1 gran., d. 8-8-1916
GUGLIELMINOTTI Antonio fu G., cap. m. 1 gen., d. 10-10-1916
GUGLIELMINOTTI Carlo fu Giov., cap. 37 fant., m. 11-1-1917
GUGLIELMINOTTI Felice di Virg., ser. m. 49 fant., m. 12-6-1916
GUGLIELMOTTO Luigi di Dom., cap. 6 art. fort., m. 20-2-1920
GUIDI Armando di Isaia, serg. 21 fant., m. 22-10-1915
GUILLAUME Giuseppe fu F., sold. 23 batt. M. T., m. 24-9-1918
GULINO Giovanni di Gaetano, s. ten. 112 fant., m. 2-11-1915
GULLINO Felice di Carlo, sold. 1 gran., m. 12-7-1918

HENRY Paolo di Emilio, capitano 3 art. mont., m. 26-10-1915
HONORATI Ranieri di Luciano, capitano 3 alp., d. 13-12-1917

IACOD Giovanni fu Pietro, ten. 3 alpini, m. 13-6-1915
IADANZA Rodolfo di Nicodemo, ten. 4 bers., m. 4-9-1922
IAHIER Arturo di Michele, ten. pilota 132 sq. av., m. 13-5-1918
IAMARELLI Michelangelo fu G., sold. 231 fant., m. 14-5-1917
IARACH Cesare fu Gius., aspir. 201 fant., m. 3-11-1916
IAVELLI Luigi di Carlo, sold. 213 fant., m. 2-1-1918
IBBA Guglielmo di Giovanni, s. ten. 1 alpini, m. 27-8-1915
ICARDI Pasquale di Battista, sold. 7 art. fort., m. 14-10-1918
IENINA Alessandro fu Aug., ten. col. M. T. 3 alp., m. 14-11-1917
IGUERRA Pietro di Bartol., sold. 73 fant., m. 20-6-1918
IMBERTI Natale di Costanzo, sold. 90 fant., m. 17-9-1916
IMETTI Francesco di Antonio, cap. magg. 13 fant., m. 20-2-1917
IMPERIALE Celestino fu Eug., sold. 80 fant., m. 12-6-1916
IMPONTI Costantino fu Effisio, sold. 244 fant., m. 16-11-1918
INARDI Giuseppe di Carlo, sold. 8 fant., m. 31-5-1917
INSON Giuseppe di Carlo, cap. m. 6 comp. suss., m. 6-7-1916
IOB Giacomo fu Giorgio, sold. 115 fant., m. 24-5-1917
IOTTI Alberto Luigi G. di Vitt., sold. 43 fant., m. 14-6-1916
IPATA Francesco fu Luigi, serg. m. 3 alpini, m. 25-7-1915
ISOARDI Antonio di Giuseppe, sold. bombard., m. 15-2-1917
ISOARDI Giacomo d Giuseppe, sold. 5 bers., m. 17-12-1917
ITALIA Armando di Emilio, cap. 161 mitr., m. 7-12-1917

IURA Giuseppe di Evaristo, s. ten. 3 art. mont., m. 24-4-1916
IVALDI Ernesto fu Carlo, sold. 73 fant., m. 21-1-1919
IVOLDI Francesco fu Carlo, sold. 26 lancieri Vercelli, m. 15-5-16

JULIO Giovanni di Germano, ten. 133 fant., m. 7-11-1917
JULIO Secondo di Luigi, sold. 110 fant., m. 31-10-1915

KRUMM Pietro fu Alfredo, s. ten. 7 art. fort., m. 22-10-1918
KUHN Gustavo fu Otto, serg. 3 alpini, m. 3-7-1915

LACCHIA Erminio di Pietro, cap. m. 74 fant., m. 17-8-1916
LACCHIO Giovanni di Pietro, sold. 21 fant., m. 19-6-1917
LACROIX Marcello fu Edoardo, sold. 74 fant., d. 20-8-1917
LAEZZA Mario fu Giovanni, sold. 158 fant., m. 25-10-1915
LAIOLO Ettore di Giov. B., capitano 4 cav. Gen., m. 30-10-1917
LAIOLO Oreste di G. B., ten. 4 cav. Genova, m. 16-9-1916
LAIOLO DI COSSANO Luigi di Cl., ten. 43 fant., m. 28-5-1915
LAMBERTI Benedetto fu Gius., sold. 7 bers., m. 26-1-1920
LAMINA Luigi fu Luigi, sold. 11 bers., m. 15-9-1918
LAMPIANO Francesco di Maurizio, sold. 50 fant., m. 26-10-1915
LAMPIANO Vittorio di Maurizio, sold. 269 fant., m. 20-10-1917
LAMPO Amilcare fu Martino, ten. mitr. 907 Fiat, m. 18-11-1918
LANA Battista di Nicola, sold. 209 fant., m. 29-1-1917
LANCIANO Francesco fu Gius., sold. 54 fant., m. 14-10-1920
LANFRANCHINI Mario fu Giovanni, sold. 92 fant., m. 11-6-1916
LANFRANCHINI Serafino di Franc., ser. 157 fant., m. 22-12-1917
LANFRANCO Carlo di Giuseppe, sold. 3 alpini, m. 13-9-1915
LANFRANCO Felice di Secondo, cap. 49 fant., m. 25-8-1916
LANO Felice di Giovanni, sold. 77 fant., m. 17-11-1916
LANZA Giovanni di Giov., sold. 275 fant., m. 29-8-1917
LANZA Giovanni di Paolo, sold. 49 fant., m. 31-5-1916
LANZA Giuseppe fu Giovanni, sold. 33 fant., m. 15-6-1917
LANZA Matteo Carlo fu Alb., magg. art., m. 24-12-1915
LANZA Pietro di Giacomo, sold. 43 fant., m. 2-5-1921
LANZA Pietro di Giuseppe, sold. 154 fant., m. 29-12-1918
LASAGNA Carlo di Giuseppe, serg. magg. 50 fant., m. 12-6-1916
LASAGNA Giacomo fu G. B., sold. 2 comp. T. C., d. 26-6-1915
LASAGNO Antonio di Giovanni, sold. 151 fant., m. 3-5-1917
LASAGNO Ettore di Giuseppe, marinaio elettr., m. 26-1-1920
LATORE Giuseppe di Cipriano, carab., m. 24-12-1918
LATTES Mario Gino di Alberto, allievo pilota, m. 2-4-1916
LATTES Renzo fu Davide, sold. 3 art. cam., m. 28-10-1918
LAURELLA Carlo fu Pietro, sold. 85 fant., d. 4-11-1918
LAURELLA Francesco fu Pietro, sold. 12 fant., m. 14-12-1915
LAVAGNA Benedetto fu Giuseppe, sold. 38 fant., m. 1-11-1916
LAVAGNINO Lodovico di Gius., sold. 249 fant., m. 21-12-1918
LAVAGNA Enrico di Giuseppe, sold. 92 fant., m. 5-7-1916
LAVAGNO Paolo di Celestino, cap. 81 fant., m. 9-12-1916
LA VALLE Aristide di Vincenzo, asp. uff. 2 alp., m. 4-12-1917
LAVATELLI Emilio fu Luigi, tenente 202 fant., m. 15-6-1918
LAVAZZA Vittorio di Felice, sold. 229 fant., m. 1-9-1917
LAZERO Antonio di Luigi, serg. m. 70 fant., m. 19-6-1918
LEBOLO Antonio di Ernesto, sold. 49 fant., m. 13-3-1916
LEBORO Giulio fu Fior., sold. 104 squadr. areop., m. 26-11-1918
LEGA Giuseppe di Gaspare, sold. 77 fant., m. 8-10-1916
LE GRAZIE Stanislao fu Felice, sold. 50 fant., d. ...-9-1918
LELLI Giovanni fu Giuseppe, sold. 6 fant., d. 8-7-1915
LENGHI Guglielmo di Angelo, ten. 25 regg. cavall., m. 16-3-1918
LEONA Michele fu Giuseppe, sold. 10 art. fort., m. 17-8-1918
LEONARDI Felice di Luigi, sold. 13 fant., m. 15-8-1916
LEONARDO Ettore di G. Batt., sold. 5 genio min., m. 4-8-1915

LEONE Alfredo di Giacomo, sold. 210 fant., m. 12-11-1918
LEONE Antonio fu Ercole, asp. uff. sc. bombard., m. 27-7-1917
LEONE Domenico di Domenico, sold. 80 fant., m. 19-6-1918
LEPORI Battista fu Gaspare, sold. 269 fant., m. 18-6-1917
LENCI Carlo di Mauro, sold. batt. aerost., m. 17-8-1918
LENCOSIO Oreste, sold. 90 fant., m. 15-7-1918
LEVI cav. Alberto fu Aless., ten. colonn. genio, m. 1-1-1918
LEVI Decio fu Giulio Giac., magg. genio, m. 15-9-1917
LEVI Eugenio fu Giulio, capitano 1 genio, m. 28-10-1917
LEVI Giuseppe di Pompeo, sold. 5 batt. M. T., m. 16-10-1917
LEVI Guido Carlo fu Gius., asp. uff. med. O. S. 098, m. 8-9-1918
LEVI Lelio fu Marco, capit. 115 fant., m. 22-2-1916
LEVI Mario fu Achille, tenente 2 fant., m. 11-10-1916
LEVI MINZI Maurizio di Raffaele, s. ten. 143 fant., m. 14-8-1916
LEVRA Aldo fu Martino, sold. 37 fant., m. 28-8-1917
LIBERTI Pietro fu Vincenzo, ser. 50 col. carr., m. 6-10-1918
LIMONE Giuseppe fu G. B., sold. 43 fant., m. 11-6-1916
LIMONE Lorenzo fu Giovanni, sold. 9 rep. ass., m. 24-6-1918
LIMONE Michele fu Giovanni, sold. 45 fant., m. 12-10-1916
LIORE Giovanni fu Agostino, sold. 9 fant., m. 27-6-1918
LIPRANDI Vittorio fu Giuseppe, cap. 1 bers., m. 5-7-1916
LISA Carlo di Mattia, sold. 291 sez. 29 autorep., m. 11-10-1917
LISA Giovanni fu Mattia, sold. 14 squadr. Caproni, m. 17-9-1918
LISA Luigi detto Gino di G., tenente 2 squadr. av., m. 15-11-917
LISA Vittorio di Antonio, sold. 42 fant. 8 rep. ass., m. 16-9-1918
LITTA Antonio fu Antonio, sold. 50 fant., m. 22-12-1918
LITTARDI Arnolfo di Pietro, cap. 2 granat., m. 2-1-1919
LIVA Umberto di Luigi, sold. 116 fant., m. 26-3-1916
LOBETTI BODONI Adriano di Alb., s. ten. 92 fant., m. 4-8-1915
LOBOSCO Giuseppe fu Vincenzo, sold. 5 gen. min., m. 23-2-1918
LOCATELLI Giovanni fu Angelo, maresc., 62 fant., m. 17-12-1916
LOCHETTI Cesare di Severino, sold. 4 bers., m. 2-11-1916
LODEZZANO Candido fu Pietro F., s. ten. 37 fant., m. 25-10-915
LODEZZANO Pietro fu Giov., serg. 1 art. mont., m. 7-4-1919
LODOLA Giuseppe Ernesto di Luigi, sold. 6 bers., m. 23-8-1917
LOMATER BELLETTI Giov. fu Gius., sold. 38 fant., m. 19-12-920
LOMATER BELLETTI Mario fu Vitt., cap. 74 fant., m. 21-11-915
LOMBARDI Giuseppe fu G. B., cap. magg. 22 fant., m. 3-11-1916
LOMBARDINI Gaetano fu Vinc., sold. 161 fant., m. 21-5-1916
LOMBARDO Stefano Vitt. fu G. B., serg. m. 26 art., m. 25-11-915
LONGHI Giov. Batt. fu G. B., sold. 131 fant., m. 2-9-1917
LONGO Giuseppe fu Michele, sold. 264 fant., m. 29-8-1917
LORA Filippo di Giuseppe, sold. 2 genio, m. 23-6-1918
LORENZALE Giuseppe fu Paolo, sold. 83 fant., m. 2-6-1917
LORENZALE Luigi fu Giuseppe, sold. 22 fant., m. 21-7-1915
LORENZETTI Felice fu Ottavio, cap. 29 fant., m. 5-3-1916
LORENZETTI Secondo di Cel., cap. m. 206 fant., d. 10-2-1917
LORIO Alessandro, capitano 3 art. mont., m. 2-10-1916
LOSA Antonio fu Giovanni, aiut. batt. 13 bers., m. 20-5-1918
LOSIO Guido fu Carlo, cap. 1 art. mont., m. 24-4-1916
LOTTI Aicardo di Ettore, all. uff. 201 fant., m. 17-5-1916
LOVA Cesare di G. Battista, sold. 4 bers., m. 4-12-1917
LOVA Giuseppe di Giuseppe, sold. 209 fant., m. 2-6-1916
LOVERA Carlo fu Giovanni, sold. 155 fant., m. 25-9-1917
LOVERA Tomaso di Michele, sold. 124 fant., d. 20-10-1916
LOVISOLO Francesco di Amedeo, sold. 25 art., m. 11-11-1918
LUBIAN Domenico di Sebastiano, sold. 82 c. Bomb., m. 29-6-918
LUCCO NAVEI Michele fu Luigi, sold. 25 fant., m. 18-6-1918
LUCIANO Enrico di Chiaffredo, cap. 48 fant., m. 7-8-1916
LUCIANO Michele di Magno, sold. 50 fant., m. 3-7-1916
LUINO Giuseppe di Giovanni, asp. uff. 155 fant., m. 5-4-1919

LUISOTTO Giuseppe fu Maurizio, cap. m. 112 fant., m. 6-8-1916
LUNAZZI Umberto fu Giovanni, sold. 2 fant., m. 8-9-1915
LUNGHI Giovanni fu Giacomo, sold. 29 fant., m. 18-1-1916
LUPO Felice di Antonio, sold. 68 fant., m. 30-9-1919
LUPO Francesco di Corrado, sold. 146 fant., m. 6-3-1918
LUPO Giovanni Antonio fu Carlo, sold. mitr. Fiat., m. 19-2-1918
LUPO Luigi fu Luigi, serg. 54 fant., m. 3-8-1915
LURASCHI Aldo di Antonio, asp. uff. 85 fant., m. 24-10-1917
LURGO Alessandro fu Nicola, ten. 4 regg. marc., m. 5-1-1915
LURGO avv. Cesare fu Nicola, capit. 9 fant., m. 17-6-1917
LURGO Ernesto di G. Battista, sold. 154 fant., m. 5-8-1916
LURINI Gastone di Mario, asp. uff. 162 fant., m. 27-4-1916
LUZZO Giovanni fu Giovanni, sold. 47 fant., m. 14-5-1917

MABERINI Mario fu Amilcare, ten. 5 art. fort., m. 6-9-1919
MACARIO Carlo fu Pietro, asp. uff. 35 fant., m. 20-12-1917
MACARIO Oreste di Maurizio, sold. 13 art. cam., m. 28-11-1917
MACARIO-DOTTORA Giac. di G., cap. m. 4 rep. ass., m. 25-11-917
MACCAGNO Giuseppe di Andrea, cap. 79 fant., m. 13-12-1919
MACCAGNO Pietro di Luigi, sold. 1 art. camp., m. 23-8-1921
MACCAGNO Vincenzo di Secondo, sold. 3 alp., m. 25-6-1918
MACCARIO Ettore di Gennaro, sold. 10 art. fort., m. 8-4-1918
MACCARIO Giovanni fu Gius., sold. 82 fant., m. 27-10-1917
MACCHERONI Ermete di Josè, cap. 49 fant., m. 16-6-1916
MACCHIA Giovanni di Giov. Ant., cap. 1 Nizza cav., m. 15-5-1916
MACCIONE Michele di Domenico, sold. 14 fant., m. 19-9-1916
MACCIOTTA Roberto di Giov., asp. uff. alpino, m. 13-10-1918
MADDALENO Stefano di Gius., cap. 47 batt. bers., m. 15-9-1916
MADON Enrico di Vincenzo, s. ten. 172 fant., m. 19-5-1916
MADONI Rino Luigi di Carlo, serg. 6 genio, m. 18-10-1918
MAESTRI Carlo fu Giuseppe, sold. 15 batt. M. T., m. 28-5-1918
MAFFE' Domenico fu Michele, sold. 4 bers., m. 2-11-1916
MAFFEI Giuseppe fu Giuseppe, sold. 4 alpini, m. 29-7-1915
MAFFEI Stefano di Pancrazio, cap. 127 fant., m. 10-11-1916
MAFFEO Carlo fu Giovanni, sold. 4 alpini, m. 26-2-1919
MAFFEO Giovanni fu Giuseppe, sold. 248 fant., m. 3-9-1919
MAFFINA Angelo fu Stefano, ten. 67 fant., m. 22-6-1916
MAFFIOTTI Edvidio fu M., serg. m. 3 art. cam., m. 20-6-1918
MAFFIOTTO Carlo fu Pietro, cap. m. 37 fant., m. 16-5-1917
MAGGI Giulio fu Lazzaro, s. ten. 7 alp., m. 22-8-1917
MAGGIA Antonio di Vitale, cap. m. 128 fant., m. 16-11-1916
MAGGIA Felice fu Benedetto, sold. 130 fant., m. 8-12-1918
MAGGIORE Domenico fu Paolo, sold. 42 fant., m. 17-10-1918
MAGHETTI Carlo di Leopoldo, serg. 5 genio, m. 28-11-1917
MAGLIANO Francesco di M., carab. 299 plot. mobil., m.19-8-918
MAGLIANO Giovanni fu Bernardo, sold. 82 fant., m. 10-11-1915
MAGLIANO Giovanni di Marco, sold. 7 alp., m. 19-7-1917
MAGLIANO Pietro di Andrea, s. ten. 206 fant., m. 13-2-1917
MAGNAGO Ercole, batt. aviat., m. 30-8-1917
MAGNANO Francesco fu Chiaffredo, cap. 264 fant., m. 16-4-1922
MAGNANO Paolo di Giuseppe, sold. 70 fant., m. 9-12-1915
MAGNETTI Luigi di Luigi, sold. 81 plot. 5 genio, m. 30-11-1918
MAGNI-RICCIOTTI fu Antonio, serg. 57 fant., m. 10-8-1916
MAINA dott. Tomaso di Giacomo, ten. med. 150 O. G., m. 5-7-918
MAINA Vincenzo di Lorenzo, sold. 1 sez. san., m. 10-12-1919
MAINARDI Giov. B. di G. B., sold. 70 fant., m. 11-11-1915
MAINO Attilio fu Luigi, ten. col. cavall., m. 21-11-1919
MAIOLI Pasquale fu Giov., cap. 4 alpini m. 21-7-1915
MAIOLI Giovanni fu Luigi, ten. med. C. R. I., m. 30-11-1920
MAJORINO Gaetano di Andrea, capit. 5 bers., m. 12-9-1916
MALA Mario di Vincenzo, sold. 1 Nizza cavall., m. 1-6-1916

MALANDRINO Valentino fu L., cap. m. 40 fant., m. 18-12-1915
MALERBA Albino fu Franc., serg. 525 com. mitr., m. 4-9-1917
MALERBA Franc. di F., sold. 133 squadr. treno aus., m. 23-8-916
MALFATTO Attilio di Vittorio, sold. R. G. Fin., m. 3-11-1918
MALINVERNI cav. Vittore fu C., magg. 47 fant., m. 29-6-1916
MALORNO Francesco fu Mich., sold. 252 fant. b. ass., m. 16-7-918
MALORNO Teodoro fu Michele, sold. 1 granat., d. 7-8-1916
MALVANI Carlo di Enrico, s. ten. regg. art. cav., m. 10-8-1918
MALVANO Aldo fu Ernesto, sold. 54 fant., m. 2-3-1917
MALVANO Raffaele di Aless., ten. col. 161 fant., m. 22-6-1916
MANACORDA Giuseppe di Eugenio, sold. 1 granat., m. 11-10-918
MANACORDA Secondo di Luigi, sold. 49 fant., d. 28-1-1918
MANASSERO Fioravante fu Seb., sold. 7 art. camp., m. 13-10-918
MANASSERO Silvio fu Bart., serg. pilota 136 sq. av., m. 18-6-918
MANCA Camillo fu Pietro, sold. 147 fant., m. 24-10-1915
MANCA Giuseppe di Giovanni, cap. 50 fant., m. 25-2-1917
MANCINI Mario fu Giov., s. ten. 92 fant., m. 3-11-1915
MANDOSIO Domenico fu G. B., sold. 498 com. mitr., m. 15-12-917
MANEGLIA Marcello fu Giuseppe, sold. 141 fant., m. 12-12-1917
MANESCARDO Vincenzo fu V., sold. 2 com. art. cav., m. 26-7-918
MANESCOTTO Giovanni fu G. B., carab. sez. R. C., m. 12-8-1916
MANETTI Francseco, sold. 70 comp. san., m. 5-5-1917
MANFREDI Antonio di Celestino, sold. 95 fant., m. 23-11-1916
MANFREDI Antonio fu Gius., sold. 15 batt. M. T., m. 24-10-1918
MANFREDI Eugenio fu Franc., sold. 68 fant., m. 25-8-1917
MANFREDINI Mario fu Antonio, magg. 77 fant., m. 12-10-1916
MANFRINA Francesco fu D., sold. 2 rep. autotrat., m. 14-12-1918
MANNOCCI Francesco fu Edoardo, sold. 151 fant., m. 4-8-1915
MANO Bartolomeo di Pasquale, cap. 5 rep. ass., m. 25-6-1918
MANOLINO Eugenio di Angelo, sold. 3 alp., d. 18-7-1915
MANSUTTI Mario fu Tarcisio, s. ten. 5 genio, m. 24-10-1918
MANTAVT Alfredo fu Alfredo, sold. scuola bomb., m. 19-6-1917
MANTELLARO Eugenio di Giov., sold. 204 fant., m. 23-8-1918
MANTOVANELLI Amedeo di G., cap. 1 art. sez. cam., m. 3-11-918
MANTOVANI Giovanni fu Luigi, sold. 5 batt. M. T., m. 22-8-1918
MANZELLI Edgardo di Giuseppe, ten. 14 bers., m. 29-1-1918
MANZINO Severino fu Luigi, sold. 19 bers., m. 28-10-1917
MANZON Giacomo fu Agostino, sold. 9 bers., m. 24-1-1916
MANZON Giacomo di G. Gius., sold. 161 fant., d. 29-5-1916
MANZON Giovanni di Pietro, sold. 211 fant., m. 20-6-1918
MANZONE Ettore fu Serafino, sold. 56 fant., m. 11-11-1918
MANZONE Giovanni fu Ben., s. ten. 33 fant., m. 24-6-1915
MANZONE Luigi di Stefano, sold. 53 fant., m. 4-9-1918
MANZONE Paolo fu Domenico, sold. 5 bers., d. 28-1-1918
MANZONI Giovanni di Giuseppe, sold. 24 fant., m. 20-3-1918
MANZONI Giovanni di Giacomo, sold. 1 granat., d. 14-8-1916
MAPELLI Morigio fu Angelo, sold. 5 alpini, m. 9-9-1918
MARANZANA Domenico di Pietro, sold. 205 fant., m. 10-8-1916
MARASSO Francesco fu Gius., sold. 102 c. mitr., m. 29-8-1918
MARCARINO Francesco di Gius., sold. 5 genio, m. 13-11-1918
MARCARINO Paolo di G. B., cap. mitr., m. 18-10-1918
MARCHAND Ettore di Romeo, capit. 72 rep. ass., m. 28-10-1918
MARCHELLI Edoardo di Edoardo, sold. 147 fant., d. 29-10-1915
MARCHELLI Giuseppe di Ed., cap. 209 fant., m. 24-9-1917
MARCHESA Francesco fu Franc., cap. 74 fant., m. 23-5-1917
MARCHESA Secondo fu Franc., sold. 74 fant., m. 23-5-1917
MARCHESE Pietro fu Seb., cap. 18 rep. ass., m. 4-7-1918
MARCHETTI Carlo di Pietro, sold. 3 alpini, m. 13-11-1920
MARCHETTI Felice di Antonio, sold. 49 fant., m. 5-6-1916
MARCHETTI Giovanni di Maurizio, sold. 161 fant., m. 23-8-1915
MARCHETTI Giovanni fu Luigi, sold. 4 alpini, m. 12-10-1918

MARCHETT Pietro fu Luigi, sold. 127 fant., m. 21-8-1917
MARCHIANDI Michele di Paolo, s. ten. 18 bers., m. 23-8-1917
MARCHIARO Francesco fu Seb., sold. 47 fant., m. 7-5-1918
MARCHINO Angelo di Gius., sold. 57 fant., m. 18-5-1918
MARCHINO Mario di Enrico, sold. 49 fant., m. 2-6-1917
MARCHIS Enrico di Dom., s. ten. 28 batt. M. T., m. 16-12-1918
MARCHISIO Antonio fu Bartolomeo, s. ten. 4 alp., m. 15-12-1916
MARCHISIO Carlo A. fu Sec., primo capit. RR. CC., m. 27-8-1917
MARCHISIO Stefano fu Giuseppe, sold. 2 alp., m. 4-7-1917
MARCHISIO Vincenzo di P., sold. 20 art. camp., m. 24-9-1918
MARCONE Domenico fu Carlo, m. 18-8-1917
MARENCO di MORIONDO En. fu C., ten. di cav. C. S. I., m. 3-6-1917
MARENDA Luigi di Augusto, sold. 1 art. camp., m. 31-12-1916
MARENGO Benedetto di Fel., s. ten. 28 fant., m. 4-7-1918
MARENGO Francesco fu Giov., cap. 209 fant., m. 22-9-1917
MARENGO Giovanni fu Gius., cap. 6 art. camp., m. 9-10-1916
MARENGO Giovanni di Giov., sold. 5 art. fort., m. 21-2-1919
MARENGO Lorenzo fu Pietro, sold. 259 fant., d. 25-5-1917
MARGARIA Francesco di Giov., sold. 3 fant., m. 21-8-1917
MARGARIA Vittorio fu Vitt., sold. 1 granat., m. 5-4-1921
MARIANI Giuseppe di Giuseppe, sold. 38 fant., m. 1-11-1916
MARIATTI Giuseppe fu Pietro, sold. 7 bers., m. 16-8-1917
MARIETTA Eugenio fu Luigi, sold. 3 art. camp., m. 15-8-1918
MARIGO Ettore di Agostino, sold. 57 fant., m. 20-11-1916
MARIN Giovanni fu Egidio, cap. 25 fant., m. 26-9-1920
MARINELLI Gennaro fu Giov., sold. 54 fant., m. 3-10-1918
MARINI Dario fu Aless., s. ten. 49 fant., m. 6-11-1917
MARINANI Cornelio di Vittorio, cap. 90 fant., m. 5-11-1916
MARIOLA Giuseppe di Salvatore, sold. 6 genio, m. 10-12-1918
MARIONI Giuseppe Mario di Giac., sold. 6 gen. ferr., m. 20-6-918
MARITANO Angelo di Giacinto, sold. 74 fant., m. 14-2-1917
MARITANO Luigi di Giovanni, sold. 2 bers., m. 25-10-1917
MARLETTI Pietro fu Angelo Cesare, sold. 34 comp. san., m. 22-8-1917
MARNETTO Francesco fu Giov., sold. 158 fant., d. 5-12-1917
MAROCCHINO Secondo fu Isidoro, sold. 43 fant., d. 26-5-1917
MAROCCO Felice fu Giuseppe, sold. 3 alp., d. ...-11-1918
MAROCCO Martino fu Antonio, sold. 149 c. mitr., d. ...-10-1917
MAROCCO Michele di Giov., sold. 1 art. pes. cam., m. 23-11-1918
MAROCCO Telesforo di Carlo, sold. 1 genio, m. 26-9-1916
MAROLA Francesco di G. Batt., sold. 155 fant., m. 8-1-1918
MAROLA Giovanni di Carlo, sold. 12 rep. ass., d. 26 o 28-10-918
MAROZZI Giovanni fu Aless., cap. 84 fant., m. 19-2-1919
MARTANO Carlo di Francesco, sold. com. 3 arm., m. 31-10-1918
MARTANO Giovanni fu Pasquale, sold. 963 c. mitr., m. 12-7-920
MARTIN Francesco di Giov., sold. 38 fant., m. 27-3-1917
MARTINA Maurizio fu Felice, appunt. 5 art. cam., m. 4-12-1918
MARTINASSO Riccardo di Stef., capitano fant., m. 5-12-1915
MARTINASSO Vincenzo di Giov., cap. 209 fant., m. 6-9-1917
MARTINELLI Domenico di Bart., sold. 12 autorep., m. 11-10-918
MARTINELLI Emilio di Giov., sold. 6 art. fort., m. 23-8-1915
MARTINENGO Ettore di Giov., sold. 4 bers., m. 4-10-1915
MARTINENGO Genn. Ter. fu T., capit. bom. 3 A. M., m.29-7-918
MARTINENGO Luigi di Carlo, sold. 21 fant., m. 14-11-1915
MARTINETTI Enrico fu G. Batt., sold. 5 genio, m. 6-12-1916
MARTINI Alessandro fu Vitt., cap. 5 genio, m. 4-8-1918
MARTINI Giov. Battista di P., sold. 1 art. mont., m. 13-12-1916
MARTINI Pietro di Bernardino, asp. uff. 3 alp., m. 18-12-1917
MARTINI Pietro di Pietro, sold. 2 bers., m. 19-4-1917
MARTINI Teofilo di Ernesto, sold. 49 fant., m. 4-5-1916

MARTINI di CIGALA Carlo di A., s. ten. 6 art. fort., m. 12-2-916
MARTINO Antonio fu Chiaffredo, cap. m. 162 fant., m. 20-1-1919
MARTINO Michele fu Giov., sold. 48 fant., d. 1-11-1915
MARTINOTTI cav. Luigi, magg. 56 fant., m. 25-7-1915
MARTINOTTI Mario di Pietro, sold. 88 fant., m. 23-10-1915
MARUCCO Celso fu Carlo, ten. 42 fant., m. 29-8-1915
MARUCCO Edoardo fu Giov., serg. 23 fant., m. 17-3-1918
MARZINA Giuseppe fu Luigi, sold. 90 fant., m. 2-9-1921
MASANTE Battista di Pio, s. ten. 26 fant., m. 11-3-1918
MASCHIO Oreste fu Isidoro, sold. 77 fant., m. 24-3-1917
MASCHIO Paolo di Bernardo, cap. fant., m. 10-12-1918
MASERA Antonio di Serafino, sold. 150 fant., m. 23-10-1917
MASERA Francesco fu Franc., serg. 161 fant., m. 22-5-1916
MASERA Giuseppe di Francesco, serg. 6 genio ferr., m. 27-1-1918
MASERA Pietro di Lorenzo, sold. 34 fant., d. 28-5-1917
MASINO Felice fu Battista, sold. 86 fant., m. 23-4-1918
MASINO Secondo di Giovanni, sold. 244 fant., m. 15-6-1918
MASOERO Mario fu Giov., sold. 35 divis., m. 20-11-1918
MASSA Battista di Ignazio, sold. 13 fant., m. 16-8-1916
MASSA Gian Giacomo fu M., s. ten. 32 grup. bom., m. 15-6-1918
MASSA Giuseppe fu Franc., sold. 1 batt. M. T., m. 10-2-1921
MASSA Vincenzo fu Secondo, s. ten. 162 fant., m. 20-5-1916
MASSAGLIA Rocco di Carlo, sold. 29 fant., m. 7-8-1916
MASSANO Giovanni fu Bern., sold. 14 B. M. T., m. 17-10-1918
MASSARO Umberto di Maurizio, sold. batt. av., m. 4-9-1916
MASSERANO Lorenzo fu G., cap. m. 3 batt. M. T., m. 21-6-1921
MASSIMINO Giovanni di Natale, sold. 30 fant., m. 26-9-1915
MASSIMO Michele Mario di P., serg. 10 art. camp., m. 25-9-1917
MASSOBRIO Andrea di Giacomo, s. ten. 7 fort., m. 9-9-1917
MASSOGLIA Carlo fu Domenico, sold. 85 fant., m. 12-10-1918
MASSOLIS Federico fu Diego, sold. 28 fant., m. 16-7-1917
MASSUCCO Giovanni di Franc., sold. 47 fant., m. 10-11-1918
MASUTTI Ruggero fu Antonio, cap. pil. idrov., m. 25-5-1917
MATTA Domenico di Giacomo, sold. 204 fant., m. 15-5-1918
MATTIO Enrico fu Pietro, cap. magg. 1 genio, m. 31-3-1918
MATTREL Pietro fu Antonio, sold. 3 alpini, m. 25-8-1915
MAURINO Agostino, sold. 145 fant., m. 28-11-1917
MAUTINO Battista di Franc., cap. pilot. av., m. 28-11-1917
MAUTINO cav. Umberto fu Bern., colonn. 3 alp., m. 6-12-1918
MAZZA Battista di Ignazio, sold. 124 fant., m. 16-8-1916
MAZZA Giuseppe di L., s. ten. 28 regg. cav. Trev., m. 23-7-1916
MAZZARELLO Ernesto fu Matteo, sold. 70 fant., m. 19-6-1918
MAZZETTI Amanzio di Grato, ten. 5 genio, m. 11-7-1920
MAZZOCCHI Edgardo di Rodolfo, asp. uff. 96 fant., m. 21-5-1917
MAZZONE Pietro di Luigi, cap. magg. 38 fant., m. 15-12-1917
MAZZUCCHELLI Carlo fu P., sold. 67 fant., m. 10-7-1916
MEARDI Ercole fu Davide, sold. 22 fant., m. 23-10-1915
MECCA Carlo di Edoardo, cap. magg. 37 fant., m. 25-8-1917
MEINARDI Alberto fu Giov., cap. 77 fant., m. 16-11-1916
MEINARDI Giovanni di Eugenio, s ten. 5 alp., m. 1-8-1917
MEYNARDI Giovanni fu Gius., capit. farmac., m. 28-7-1916
MEININO Emilio, sold. 8 fant., m. 19-10-1918
MEININO Giuseppe fu Ant., sold. motor. 1 sq. idr., m. 25-5-1917
MELANO Michele di Antonio, sold. 43 fant., m. 13-1-1918
MELIGA Enrico fu Giov., sold. M. T., m. 3-1-1919
MELLANO Antonio fu Ant., cap. magg. 3 batt. vol., m. 3-4-1917
MELLO Aniceto di Carlo, sold. 3 alpini, m. 25-10-1915
MENARDI Enrico di Ernesto, cap. 9 bers., m. 24-1-1916
MENARDI Giulio fu Gius., ten. col. scuola perf., m. 5-2-1919
MANEGUZZO Pietro fu Giovanni, sold. 6 alpini, m. 17-7-1918
MENGOLI Carlo fu Lodovico, ten. M. T. 123 fant., m. 15-11-1916

MENOTTI Francesco di Andrea, serg. 242 fant., m. 21-11-1917
MENSI Giuseppe di Stefano, ten. 201 fant., m. 11-6-1916
MENSIO Giuseppe fu Clemente, sold. 60 fant., m. 17-5-1918
MENTEGAZZI Giovanni fu Seraf., sold. 204 fant., m. 28-7-1918
MENTIGAZZI Ettore fu Carlo, ten. 1 comp. san., m. 8-9-1917
MENZIO Eraldo Vittorio fu Vit., sold. 5 gen., m. 10-8-1915
MENZIO Giuseppe fu Clemente, sold. 63 fant., m. 26 o 31-5-1918
MERCATALI Giuseppe fu Antonio, ten. 50 fant., m. 11-10-1918
MERELLI Raffaele fu Giovanni, ser. magg. 3 alp., m. 30-9-1915
MERI Alfredo, serg. 90 fant., m. 23-5-1917
MERLETTO Isidoro di Carlo, sold. 57 fant., m. 21-6-1917
MERIANO Giovanni di Giov., sold. 10 art. fort., m. 20-6-1916
MERIANO Pietro di Antonio, sold. 3 alpini, m. 5-6-1918
MERLO Albino fu Giacomo, sold. 3 alpini,, m. 25-12-1916
MERLO Carlo fu Michele, sold. 121 fant., d. 20-11-1915
MERLO Domenico di Nicomede, serg. m. 30 fant., m. 17-9-1916
MERLO Giacomo di Giovanni, aiut. batt. 221 fant., m. 1-9-1917
MERLO Nicomede di Nicom., serg. 64 fant., m. 15-5-1916
MERLO PICH Alessandro di Luigi, ten. 52 fant., m. 1-9-1917
MERZAGORA Stefano fu Gius., ten. 3 art. cam., m. 13-12-1917
MESTURINI Eugenio di Erc., ten. 1 regg. genio, m. 20-11-1916
MEUCCI Luigi fu Anacleto, cap. 6 genio ferr., m. 24-10-1917
MEZZANO Vittorio di Vittorio, sold. 3 parco carreggio, m. ...
MIA Luigi di Gaspare, sold. 21 bers., m. 18-5-1917
MIAGLIA Giovanni di Dom., sold. 88 fant., m. 27-10-1915
MICHELETTA Silvio di Lodov., s. ten. 3 alpini, m. 26-11-1917
MICHELETTI Antonio fu Giov., sold. 3 art. mont., m. 8-5-1916
MICHELINI Giuseppe di Angelo, sold. 37 fant., m. 28-12-1918
MIELE Salvatore fu Eugenio, brig. RR. CC., m. 4-1-1919
MIGLIARINO Giuseppe fu Sim., cap. 1 granat., m. 13-8-1916
MIGLIASSI Antonio fu Giovanni, sold. 42 fant, m. 24-5-1918
MIGLIASSO Enrico fu Giov., sold. 32 fant., d. 30-10-1917
MIGLIASSO Giovanni fu Giov., sold. 69 fant., m. 5-8-1918
MIGLIAVACCA Carlo fu Giov., sold. 72 rep. mitr., m. 25-6-1917
MIGLIORI Giuseppino di Giacomo, sold. 76 fant., m. 25-3-1920
MIGLIORETTI Carlo fu Michele, s. ten. 55 fant., m. 18-6-1916
MIGNONE cav. Franc. fu Lor., magg. 232 fant., m. 17-6-1918
MIGNONE Riccardo fu Lorenzo, ten. art., m. 4-11-1915
MILANACCIO Giuseppe di Pietro, sold. 4 art. cam., m. 16-7-1918
MILANESIO Umberto di Pietro, maresc. 5 art. cam., m. 10-10-918
MILANESIO Giuseppe di Carlo, sold. 249 fant., m. 20-7-1917
MILANI Manlio di Vittorio, ten. 229 mitr. Fiat, m. 30-9-1918
MILANI Michele di Pietro, sold. 7 autoparco, m. 20-10-1918
MILANI Antonio di Camillo, cap. 71 fant., m. 1-11-1916
MILANO Mario di Giuseppe, sold. 6 art. camp., m. 15-11-1917
MILETTO Giov. Batt di Giov., sold. 271 fant., m. 30-8-1917
MILLA Innocenzo fu Attilio, cap. 161 fant., m. 13-4-1917
MILONE Ugo di Luigi, ten. 2 rep. ass., m. 28-1-1918
MILONE Vittorio di Giuseppe, cap. magg.49 fant., m. 30-5-1917
MINA Bartolomeo di C., sold. 49 squadr. areopl., m. 22-5-1921
MINA dott. Luigi fu Ambr., primo capit. 5 genio, m. 26-10-1915
MINA Marcello di Giuseppe, sold. mitr. 907 F., m. 11-12-1918
MINA Mario fu Lorenzo, sold. aviat., m. 14-9-1918
MINA Mario di Domenico, cap. 77 fant., m. 29-9-1917
MINASSO Giuseppe di Andrea, cap. 249 fant., m. 21-12-1917
MINELLA Ettore di Costant., ten. comm. militare, m. 23-11-1918
MINELLA cav. Francesco di Vinc., magg. 89 fant., m. 19-8-1917
MINETTI Adolfo fu Guido, sold. aviat., m. 22-1-1916
MINO Luigi fu Giovanni, capitano 6 bers., m. 25-5-1916
MIOLA Carlo di Vincenzo, serg. 161 fant., m. 11-5-1917
MIOLA Giacomo fu Luigi, sold. 1 granat., m. 11-9-1917

MIOLA Lorenzo fu Giovanni, serg. 202 fant., m. 26-5-1916
MIOLA Romualdo fu Antonio, sold. 74 fant., m. 12-8-1919
MIRABELLI Giuseppe di Lorenzo, sold. 30 fant., m. 1-1-1919
MIRETTI Chiaffredo di Ant., cap. magg. 6 art. fort., m. 14-2-1919
MISERE Paolo di Giuseppe, sold. 44 fant., m. 12-2-1919
MO Tommaso di Enrico, sold. 2 alpini, m. 10-5-1916
MOCCA Caio di Pietro, sold. 114 fant., m. 20-6-1918
MOCCAFIGHE Luigi fu Ignazio, sold. 38 fant., m. 22-12-1918
MODENESE Mario di Antonio, sold. 24 fant., d. 21-5-1917
MOGGIO Guido di Santino, capitano 2 alpini, m. 11-12-1917
MOIA Antonio di Domenico, sold. 3 art. camp., m. 15-5-1917
MOIETTA Giovanni fu Lorenzo, sold. 3 alpini, m. 29-6-1916
MOINE Giovanni di Giov. Batt., sold. 1 bers., m. 28-4-1916
MOIRANO Giuseppe fu Pietro, cap. 25 fant., d. 24-5-1917
MOISY Leone di Giuseppe, serg. magg. 4 batt., m. 6-12-1918
MOLA Giacinto fu Antonio, cap. magg. 1 art. mont., m. 26-9-1920
MOLA Natale fu Michele, R. carab., m. 24-5-1917
MOLETTO Michele di Antonio, sold. 30 fant., m. 29-6-1916
MOLINARO Antonio fu G., sold. comp. mista vol. it., m. 8-7-915
MOLINO Antonio fu Giuseppe, sold. 49 fant., m. 7-3-1916
MOLINO Domenico fu Lorenzo, sold 225 fant., m. 6-7-1916
MOLINO Gaspare di Giov., serg. 39 fant., d. 21-8-1917
MOLINO Giuseppe di Gabriele, sold. 5 genio, m. 23-8-1915
MOLINO Onorato di Giov., sold. 79 fant., m. 10-9-1916
MOLINO Pietro di Giov., cap. 162 fant., m. 8-1-1918
MOLLI-BOFFA Giulio fu Stef., capit. 130 fant., m. 13-7-1916
MOLLO Augusto fu Giov. Batt., sold. 48 fant., m. 7-12-1915
MOMBELLO Corrado di Giac., cap. magg. 49 fant., m. 26-5-1917
MOMO Giovanni fu Gius., sold. 167 autom., m. 7-6-1919
MONACO Luigi di F., sold. 1 nucleo trup. it. Franc., m. 28-9-918
MONATERI Amabile di Michele, cap. 48 fant., m. 4-11-1918
MONATERI Ottavio fu Bernardo, s ten. 280 fant., m. 19-6-1918
MONCALVO Giovanni di Emilio, sold. 64 fant., d. 15-5-1916
MONDIGLIO Gustavo fu Giov., sold. 6 genio, m. 7-10-1918
MONDINO Antonio di Bart., capti. 12 fant., m. 19-9-1918
MONDINO Flaminio fu Franc., sold. 4 alpini, m. 3-9-1918
MONDINO Luigi di Federico, asp. uff. 3 alpini, m. 24-8-1917
MONDINO Silvio di Vincenzo, sold. 1 art. mont., m. 4-6-1915
MONDO Celso fu Giov. Batt., sold. 226 fant., m. 6-11-1917
MONETTI Camillo di Giuseppe, serg. 20 autoparco, m. 4-1-1919
MONGILARDI Antonio fu Cesare, sold. 21 fant., m. 22-10-1915
MONGILARDI Antonio fu Cesare, sold. 21 fant., d. 22-10-1915
MONGILARDI Giuseppe fu Cesare, sold. 160 fant., m. 19-3-1916
MONICO Gino di Vittorio, capitano 56 fant., m. 27-11-1915
MONTAFIA Giuseppe di Vittorio, sold. 74 fant., m. 24-8-1919
MONTALBETTI Giovanni fu Giov., sold. 5 genio, m. 3-12-1918
MONTALENTI Umberto fu Aless., s. ten. 25 art. cam., m. 8-1-916
MONTEL Alessandro di Angelo, cap. 150 fant., m. 23-9-1916
MONTEVERDE Angelo fu Giov., sold. 36 fant., m. 18-6-1917
MONTI Candido fu T., sold. 72 comp. trup. Francia, m. 31-10-918
MONTI Geminio fu Gius., cap. magg. 7 alp., d. 11-12-1917
MONTI Vincenzo fu Pietro, sold. 1 art. pes. camp., m. 14-5-1923
MONTICELLI Davide fu E., asp. uff. 2 alpini, m. 18-6-1916
MONTICELLI Anselmo Gabriele fu E., sold. 37 fant., m. 20-3-917
MONTICELLI Giuseppe di Carlo, sold. 77 fant., m. 15-2-1917
MONTICELLI Pietro Luigi fu E., s. ten. 3 alp., m. 10-7-1915
MONTICONE Antonio di Giorgio, sold. 1 granat., m. 16-7-1918
MONTICONE Attilio di Carlo, sold. 3 regg. alp., m. 13-8-1916
MONTICONE Giovanni fu Giac., s. ten. 111 fant., m. 24-7-1915
MONTICONE Giov. Battista di Ant., sold. 37 fant., m. 10-11-1921
MONTRASIO Vittorio fu Angelo, cap. 48 fant., m. 14-5-1917

MONTRUCCHIO Pietro fu Luigi, sold. 104 cent. lav., m. 1-6-1917
MONTU' Benedetto di Gius., cap. m. 1 Nizza cavall., m. 15-5-1916
MONTU' Domenico fu Giov., tne. 91 fant., m. 25-5-1918
MONTU' Giovanni fu Paolo, sold. 130 fant., m. 22-11-1917
MORANDO Giuseppe fu Domenico, s. ten. 144 fant., d. 10-8-1916
MORANO Marcello di Vincenzo, sold. 9 regg. bers., m. 9-12-1916
MOREL Francesco di Enrico, sold. 92 fant., m. 16-9-1916
MORELLI Carlo fu Melchiorre, serg. 1 bers., m. 5-7-1915
MORELLI Michele fu L., comand. 1196 com. mitr., m. 17-12-1916
MORELLO Giacomo fu Ferd., cap. magg. 5 art. cam., m. 7-1-1920
MORELLO Giovanni di Stefano, cap. 48 fant., m. 11-11-1915
MORELLO Marco di Giuseppe, sold. 62 fant., m. 17-5-1922
MORELLO Tommaso fu Giuseppe, sold. 26 fant., m. 23-10-1915
MORETTA Natale di Giov., sold. 33 fant., m. 24-8-1918
MORETTA GABETTI Carlo fu Lor., capit. 2 art. mont., m. 12-5-1917
MORETTI Alessandro di Carlo, sold. 49 fant., m. 25-9-1918
MORETTI Alfredo di Franc., sold. 48 fant., m. 15-12-1915
MORETTO Alessandro di Gius., capit. 157 fant., m. 15-8-1915
MORETTO Antonio fu Antonio, ten. 3 alpini, m. 28-8-1915
MORGARI Giovanni di Rodolfo, cap. m. 62 fant., m. 4-11-1917
MORINO Emilio fu Gius., sold. 5 genio, m. 5-12-1918
MORINO Giovanni Teresio di Michele, sold. 261 fant., d. 26-8-917
MORINO-CRAVEIA Annibale di G., sold. sc. bom., m. 1-12-1916
MORIONDO Gioacchino fu Enrico, cap. 45 fant., m. 24-12-1918
MORIONDO Giuliano di Eugenio, sold. 24 fant., m. 22-8-1918
MORIONDO Gius. Lodovico fu G., sold. 668 C. mitr., m. 28-5-917
MORIONDO Paolo fu Lodovico, cap. magg. 2 alp., m. 26-12-1918
MORITANO Giovanni di Ant., cap. 1029 centur., m. 20-2-1918
MORO Francesco di Domenico, s. ten. 44 fant., m. 2-11-1915
MORRA Albino di Giov., ten. 115 fant., m. 4-9-1917
MORRA Angelo fu Luigi, sold. 7 art. fort., m. 23-6-1919
MORRA Isidoro fu Antonio, sold. 15 cav. Lodi, m. 25-10-1918
MORRA Luigi fu Giuseppe, sold. 22 rep. ass., m. 20-3-1918
MORSETTO Giacomo di Giorgio, sold. 74 fant., m. 7-7-1916
MORTIGLIENGO Antonio di Gius., cap. 49 fant., d. 12-6-1916
MOSAGNA Alfredo di Gius., s. ten. 3 alp., m. 10-10-1918
MOSCA Alberto di Eugenio, sold. 96 fant., m. 20-8-1917
MOSCA Angelo fu Carlo, capitano 114 fant., m. 6-11-1918
MOSCA Enrico fu Angelo, cap. m. 88 fant., m. 21-6-1917
MOSCA Luigi fu Carlo, capit. 263 fant., m. 18-8-1917
MOSCA-TOBA Antonio fu Giacomo, cap. m. 7 bers., m. 4-11-1918
MOSCATELLI Domenico fu G., ten. 29 grup. areost., m. 9-12-918
MOSCATELLI Francesco fu G., s. ten. 49 fant., m. 11-6-1916
MOSSINO Luigi fu Giov., cap. magg. 49 fant., m. 23-1-1918
MOSSO Fedele di Rocco, sold. 3 alpini, m. 2-7-1918
MOSSO Giov. Batt. di Secondo, sold. 2 art. pes. cam., m. 18-8-918
MOTTA Ferdinando di Giuseppe, ten. 3 alpini, m. 19-6-1917
MOTTA Renato di Paolo, asp. uff. 5 art. mont., m. 14-8-1916
MOTTIN Giovanni fu Paolo, sold. 4 grup. areost., m. 24-10-1918
MOTTO Francesco fu Carlo, sold. 49 fant., m. 15-1-1918
MOTTURA Giovanni di Nicola, sold. 207 fan., m. 24-11-1918
MOVA Alfredo fu Giov., sold. 7 bers., m. 30-3-1918
MUGGIA Vittorio fu Federico, s. ten. 225 fant., m. 15-6-1918
MULASSO Dalmasso fu Giov. B., cap. 82 fant., m. 19-3-1918
MULATERO Michele di Alfonso, cap. 10 fant., m. 1-7-1918
MULATTIERI Pietro fu Giusep. sold. 66 fant., m. 7-1-1919
MUNER Luigi fu Antonio, ten. 2 alpini, m. 18-5-1917
MURA Oreste, sold. 37 fant., m. 9-2-1918
MURATORIO Renato di Paolo, s. ten. 3 bers., m. 29-7-1915
MURETTI Umberto fu Carlo, sold. 129 fant., d. 17-6-1918

MURISENGO Giovanni di Lorenzo, sold. 201 fant., m. 9-10-1918
MURISENGO Luigi di Lorenzo, sold. 33 fant., m. 18-1-1917
MUSSA Eugenio fu Luigi, sold. 47 fant., m. 10-1-1919
MUSSATTO Domenico di Gius., sold. 129 fant., d. 13-11-1915
MUSSETTI Giuseppe di Michele, sold. 260 fnat., m. 27-8-1917
MUSSINATTO Domenico fu Pietro, sold. 6 fant., m. 26-12-1915
MUSSINO Giuseppe fu Michele, cap. magg. 128 fant., d. ..-5-1918
MUSSO Benigno di Secondo, sold. 252 fant., m. 5-10-1918
MUSSO Carlo di Michele, sold. 6 art. camp., m. 23-10-1918
MUSSO Carlo fu Giovanni, cap. 17 art. camp., m. 15-1-1919
MUSSO Giovanni di Domenico, sold. 2 art. mont., m. 16-10-1918
MUSSO Giovanni di Francesco, sold. 6 bers., m. 26-4-1918
MUSSO Giuseppe di Eugenio, cap. magg. 70 fant., m. 27-6-1915
MUSSO Lorenzo di Francesco, cap. 38 fant., m. 10-11-1915
MUSSO Michele di Giacomo, cap. scuola bomb., m. 23-5-1917
MUSSO Romolo fu Giuseppe, cap. 62 fant., m. 21-6-1917
MUSSO Sebastiano fu Giuseppe, cap. 49 fant., m. 2-10-1917

NACI Ermando di Celestino, sold. 1 art. fort., m. 10-12-1918
NARBONA Ferdinando fu C., sold. 1 mag. viveri, m. 3-6-1920
NARDI Aldo di Ubaldo, s. ten. 50 fant., m. 15-6-1916
NARDINI Secondo fu Tommaso, sold. 7 art. fort., m. 24-4-1919
NARETTO Bernardo d Antonio, cap. 70 fant., m. 11-11-1915
NASI Aldo di Carlo, s. ten. 26 fant., m. 27-4-1916
NASI Antonio fu Luigi Franc., sold. 77 fant., m. 11-10-1916
NASILE Andrea, sold. 74 fant., m. 4-1-1917
NATELLI Francesco, sold. 25 art. camp., m. 4-11-1920
NEBBIA Giuseppe di Francesco, cap. 74 fant., d. 25-5-1916
NEBBIA Luigi di Eusebio, sold. 2 art. camp., m. 29-1-1918
NECCO Achille di Carlo, s. ten. 3 alpini, m. 9-9-1915
NECCO Celestino fu Vincenzo, cap. magg. 7 fant., m. 20-12-1918
NECCO Stefano di Giov. Batt., sold. 2 fant., m. 7-11-1918
NECCO Vincenzo di Carlo, cap. 1 bers., m. 5-6-1915
NEGRO Alberto fu Alberto, sold. 1 parco viveri, m. 11-9-1917
NEGRO Alessandro di Carlo, sold. 49 fant., m. 9-3-1916
NEGRO Alfredo di Nicolao, sold. 111 fant., m. 6-1-1916
NEGRO Angelo fu Antonio, sold. 1°granat., d. 25-5-1917
NEGRO Giuseppe fu Giov. Batt., cap. 8 fant., m. 9-12-1921
NEGRO Lorenzo di Pietro, cap. m. 6 genio, m. 17-3-1916
NEGRO Natale di Domenico, serg. m. 91 fant., m. 6-11-1915
NEGRO Pietro fu Romano, sold. 2 art. camp., m. 27-11-1917
NEGRO Riccardo di Gius., sold. 15 comp. genio, m. 27-8-1918
NEGRO Tommaso di Giuseppe, sold. 43 fant., m. 4-4-1918
NEGRO Vincenzo di Carlo, cap. 39 fant., m. 21-10-1915
NEIROTTI Edoardo fu Franc., sold. 33 fant., m. 12-6-1917
NEIROTTI Giacinto fu Giov., serg. 61 batt. M. T., m. 11-9-1918
NENSILLO Luigi, sold. 1 art. mont., m. 13-10-1917
NEPOTE Carlo di Giuseppe, serg. 3 alpini, d. 13-12-1917
NEPOTE Giovanni di Giuseppe, sold. 33 fant., m. 1-10-1918
NEPOTE POLA Giovanni di Giov., sold. 3 alpini, m. 16-8-1915
NERI Giovanni fu Vincenzo, sold. 33 fant., d. 23-5-1917
NEUSCHULER Emilio di Mass., s. ten. 53 fant., m. 10-6-1915
NICCO Giovanni fu Giacomo, sold. 1 comp. san., m. 4-1-1919
NICOLA Antonio fu Michele, sold. 7 bers., m. 15-10-1918
NICOLA Battista fu Giov., sold. 9 fant., m. 19-8-1918
NICOLIS Pietro di Temistocle, sold. 161 fant., m. 29-6-1916
NICOLA Silvio di Angelo, sold. 4 alpini, m. 11-10-1918
NICOLOTTI Alfonso di Pietro, sold. 74 fant., m. 26-9-1918
NIERI Quintilio di Emilio, sold. 74 fant., d. 23-5-1917
NIGRA Giovanni di Alessandro, cap. 5 art. camp., m. 10-10-1918
NIGRA Giovanni fu Gius., asp. uff. 12 fant., m. 31-10-1916

PALAZZO Giovanni di Antonio, cap. m. 92 fant., m. 31-7-1915
PALAZZO Maggiorino di Antonio, sold. 43 fant., m. 28-2-1918
PALENA Angelo di Giov., sold. 15 fant., m. 28-7-1918
PALESTRO Filippo di Giov., sold. 8 fant., m. 1-1-1919
PALETTA Rodolfo di Franc., ten. 3 alpini, m. 12-5-1918
PALETTO Luigi di Dom., cap. magg. 670 cent, d. 24-11-1915
PALLADIO Giuseppe fu G. B., sold. 5 bers. 16 rep. ass., m. 27-4-1918
PALMA Carlo di Giov. sold. 121 comp. mitr., m. 8-11-1918
PALMA Eugenio di G. B., sold. 43 fant., m. 28-11-1916
PALMERO Attilio fu Giov., sold. 92 fant., m. 20-11-1915
PALMERO Domenico di Pietro, cap. 262 fant., m. 6-9-1917
PALMUCCI Guglielmo fu Pericle, maresc. 3 genio, m. 1-6-1919
PANANTE Defendente di D., cap. 112 comp. mitr., m. 10-6-1917
PANARESE Pietro fu Costantino, ten. 259 fant., d. 20-8-1917
PANDULLO Antonio fu Onofrio, s. ten. 132 fant., m. 30-4-1917
PANELLI Edoardo fu Marco, cap. 10 fant., m. 12-12-1918
PANETTO Solutore fu Antonio, capit. direz. san., m. 14-10-1918
PANETTO Zaverio di Giov., sold. 43 fant., m. 13-6-1916
PANGELLA Pietro di Franc., sold. 3 rep. bomb., d. 1-10-1917
PANIZZINO Pietro fu Franc., serg. 32 fant., m. 26-9-1916
PANIZZON Umberto fu Antonio, s. ten. 47 fant., d. 17-6-1918
PANSOYA DI BORIO Luigi fu Ed., capit. 22 cavall., m. 28-10-918
PANZERI Giovanni di Gius., cap. 5 art. camp., m. 24-7-1917
PANZERI Ugo di Adelchi, cap. 49 fant., d. 10-7-1918
PAPAVERO Umberto di Romualdo, sold. 162 fant., m. 1-7-1916
PAPURELLO Giov. Batt. di Luigi, sold. 1 granat., m. 15-9-1916
PARABICOLI Alfredo fu Giov., s. ten. 5 genio, m. 14-5-1916
PARACCHI Ferruccio fu Vincenzo, sold. 38 fant., m. 7-12-1918
PARACHINI Emilio di Pietro, serg. m. Nizza cavall. m. 4-2-921
PARACCHIONE Giuseppe fu M., sold. 3 comp. autom., m. 31-1-18
PARASACCO Cesare fu Grisante, sold. 44 fant., m. 3-6-1918
PARATO Marcello di Enrico, s. ten. 32 fant., m. 28-10-1915
PARETTI Ercole di Carlo, cap. 4 bers., m. 25-1-1918
PARIGI Giuseppe fu Carlo, sold. 8 art. fort., m. 10-12-1916
PARIGI Pasquale fu Franc., sold. 115 comp. mitr., m. 9-12-1916
PARIS Luigi fu Giov., s. ten. 5 genio, m. 27-12-1918
PARISE Carlo di Giulio, cap. magg. 33 fant., m. 5-1-1921
PARMA Giovanni fu Angelo, cap. m. 388 com. mitr., m. 14-9-917
PARMA Luigi di Carlo, cap. 127 fant., m. 17-5-1917
PAROLA Amabile fu Pietro, sold. 1 art. mont., m. 20-9-1920
PARONA Emilio di Carlo Fab., s. ten. 6 art. fort., m. 30-10-1916
PASCHETTA Mario fu Pietro, ten. 17 art., m. 22-10-1917
POSERO Lorenzo di Pietro, sold. 281 fant., m. 28-3-1918
PASERO Pietro Dom. di Pietro, sold. 9 art. fort., m. 26-1-1918
PASERO Ottavio di Antonio, sold. 1 genio, m. 25-10-1917
PASINI Niccolò di Attilio, sold. 71 fant., m. 18-9-1918
PASQUA Clemente di Franc., sold. 3 regg. telegr., m. 13-6-1917
PASQUAL-BROCCA Luigi fu L., sold. 7 bers. cicl., d. 14-11-1917
PASQUALE Cesare di Franc., sold. 138 fant., m. 16-4-1917
PASQUALE Ferdinando fu Franc., ten. col. med., m. 17-2-1917
PASQUALI cav. Camillo fu Franc., magg. 2 alp., m. 5-8-1916
PASQUALI Giovanni fu Raffaello, capit. serv. areon., m....
PASQUALONE Giacomo fu Pietro, sold. 139 fant., m. 2-11-1915
PASQUERO Giovanni di Franc., sold. 92 fant., m. 26-10-1918
PASSATORI Giuseppe di Giovanni, sold. 17 bers., m. 25-12-1918
PASSERA Carlo di Giacomo, aiut. batt. 242 fant., m. 24-8-1917
PASTA Francesco di Gius., cap. corpo bombard., m. 21-8-1917
PASTA Ottavio di Giov., sold. 161 fant., m. 9-3-1917
PASTE' Luigi fu Antonio, sold. 73 fant., m. 19-2-1917
PASTERIS Virginio di Giov., sold. 72 fant., m. 14-9-1919

PASTORE Angelo di Carlo, sold. 1 art. mont., m. 20-4-1915
PASTORE Carlo di Lor., sold. 201 squadr. Caproni, m. 14-12-918
PATTARINO Pierin di Franc., serg. pilota, m. 15-10-1918
PAULETICH Alberto fu Giov., sold. 298 batt. M. T., m. 27-11-918
PAUTASSO Arturo di Giov. Batt., sold. 49 fant., m. 25-8-1916
PAVAN Luigi fu Lodovico, sold. 1 comp. san., m. 31-10-1922
PAVESE Giovanni di Giuseppe, sold. 131 fant., m. 7-12-1916
PAVESIO cav. Raimondo fu Giov., ten. col. art. cam., m. 21-7-918
PAVESIO Vincenzo di Carlo, sold. 34 fant., m. 28-10-1917
PAVIA don Giuseppe fu Stef., ten. capp. 4 alp., m. 10-12-1916
PAVIA Secondo fu Giacomo, sold. 74 fant., m. 27-3-1916
PEANI Guglielmo di Secondo, ten. art. cav. Milano, m. 21-9-1918
PECCHENINO Giuseppe di Giov., sold. 73 fant., m. 2-2-1918
PECCHIO Francesco di Gius., sold. 14 batt. M. T., m. 30-4-1919
PEDERZOLLI Luigi fu Miradio, ten. 3 alp., m. 10-10-1916
PEDROTTI Giovanni di Giov., sold. 37 fant., m. 27-11-1918
PEILA Francesco di Luigi, sold. 57 fant., m. 7-8-1916
PEYRANI Corrado fu Bonifacio, cap. 1 art. mont., d. 25-6-1917
PEIRANO Carlo fu Domenico, sold. 1 alp., m. 13-2-1919
PEIRANO Ernesto, cap. magg. 4 bers., m. 24-12-1915
PEIRETTI Pietro di Giacomo, sold. 92 fant., m. 10-6-1916
PELIZZARO Ettore di Antonio, capit. 131 fant., m. 14-11-1915
PELAFICO Pietro di Stefano, sold. 43 fant., m. 23-11-1918
PELIZZA Pietro di Emilio, ten. 128 fant., m. 14-5-1917
PELLEGRINI Emilio di Giulio, asp. uff. 3 alp., m. 12-12-1917
PELLEGRINO Carlo di Giov., cannon, scelto C. R. E., m. 27-9-915
PELLEGRINO Giovanni di G., sold. 14 comp. 2 alp., m. 25-9-915
PENASSO Antonio di Secondo, sold. 278 com. mitr., m. 19-5-1917
PENDINI Giuseppe di Carlo, sold. 3 alpini, m. 10-9-1916
PENITENTI Giuseppe di Giacomo, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
PENNA Ercole di Carlo, sold. 3 alpini, m. 10-4-1916
PENNA Giuseppe di Domenico, serg. 83 fant., m. 13-12-1918
PENNA Matteo di Giov., sold. 29 comp. mitr., m. 12-11-1917
PENNACCHIO Francesco fu M., s. ten. 228 fant., d. 14-8-1916
PENNANO Michelangelo fu Gius., serg. 6 art. fort., m. 20-8-1921
PENNAZIO Augusto fu Gius., cap. batt. bomb., m. 17-8-1917
PENNAZIO Mario fu Domenico, sold. 7 alpini, m. 25-10-1918
PENNAZIO Pasquale di Tom., cap. m. 92 fant., m. 28-1-1917
PENNAZIO Pietro di Enrico, sold. 3 genio, m. 2-7-1921
PENSOTTI Giuseppe di Evasio, sold. bombard., m. 1-9-1918
PENTENERO Giuliano fu Dom., sold. 3 alpini, d. 11-12-1916
PENTENERO Giuseppe di Virginio, sold. 7 art. fort., m. 4-12-917
PEPE Marco di Carlo, aspir. uff. 206 fant., d. 19-8-1917
PERAUD Bartolomeo di Carlo, sold. art. cavallo, m. 7-12-1918
PERELLO Giuseppe di Giov., sold. 1 bers., m. 2-11-1915
PERELLO Pietro fu Lorenzo, sold. 55 rep. ass., d. 29-10-1918
PERENO Marco fu Felice, sold. 74 fant., m. 24-10-1918
PERETTI Antonio fu Domenico, sold. 207 fant., m. 2-4-1917
PERETTI Battista di Antonio, sold. bers. 2 brigata, m. 31-5-1917
PERETTI Cesare d Antonio, sold. 3 bers., m. 29-11-1916
PERETTI Giov. di G., sold. 1 art. pes. cam. 225 C. B., m. 23-9-917
PERETTI Giuseppe fu Vincenzo, sold. 155 fant., m. 22-8-1917
PERFUMO Secondo di G., sold. 2114 c. mitr. S. E., m. 21-9-918
PERIGOZZO Eraldo di Lorenzo, ten. 40 fant., m. 13-11-1922
PERILLO Donato fu Luigi, sold. 6 art. fort., m. 13-11-1918
PERINETTI Dante di Gius., cap. 155 fant., m. 12-2-1917
PERINETTO Gius. fu Luigi Ern., asp. uff. 130 f., d. 22-11-1917
PERINO Flavio di Manfredo, cap. m. autom, m. 28-4-1919
PERINO Giovanni fu Luigi, cap magg. bomb., m. 25-9-1917
PERINO Giovanni fu Lodovico, sold. 126 fant., m. 3-7-1915
PERINO Stefano di Giovanni, sold. 276 com. mitr., m. 30-5-917

PERLATI Luigi di Pietro, sold. 3 genio, m. 3-7-1921
PERLINO Gregorio di Gius., capit. 41 fant., m. 25-7-1915
PERLO Francesco di Secondo, sold. 66 fant., m. 23-10-1918
PERLO Giovanni di Vincenzo, sold. 252 fant., m. 9-3-1918
PERLO Giuseppe di Secondo, cap. magg. 41 fant., m. 15-9-1918
PERNO Angelo fu Ignazio, cap. 29 fant., d. 14-8-1916
PERONA Antonio di Giuseppe, motor. aereoplano, m. 23-8-1919
PERONA Bernardo fu Stefano, cap. magg. 92 fant., m. 20-12-915
PERONA Francesco di Orso Giov., sold. 71 fant., m. 30-11-1915
PERONA Francesco, sold. 3 alpini, 18-8-1917
PERONA Giovanni fu Bernardo, sold. 92 fant., 27-3-1917
PEROSINO Giuseppe di Gius., sold. 97 fant., m. 1-1-1918
PEROTTI Antonio fu Andrea, sold. 25 rep. ass., m. 15-5-1918
PEROTTI Ernesto fu Luigi, sold. 73 fant., m. 19-6-1918
PEROTTI Felice fu Carlo, sold. 3 genio, m. 12-10-1918
PERRONE Carlo fu Callisto, sold. 77 fant., d. 12-10-1916
PERRONE Giovanni fu Gius., sold. 158 fant., m. 12-2-1918
PERRONE Secondo di Domenico, sold. 7 bers., m. 21-8-1918
PERSONNAZ Maurizio di Luigi, s. ten. 69 fant., m. 15-5-1916
PERTUSIO Pietro di Gabriele, sold. 7 bers., m. 17-6-1916
PESCATORE Giacomo di Dom., sold. 1 granat., m. 26-12-1919
PESCINA Ernesto fu Paolo, sold. 5 fant., m. 27-7-1921
PESSINA Gaspare fu Cesare, capit. 26 fant., m. 19-2-1918
PESSIONE Edoardo fu Luigi, sold. 139 fant., m. 20-8-1917
PESSIONE Magno fu Antonio, sold. 2 alp., m. 10-2-1916
PETIT-BON Ugo di Ercole, ten. 162 fant., m. 2-9-1918
PETRATTO Carlo di Luigi, sold. 201 fant., m. 18-10-1918
PETRINETTO Angelo di G., serg. 4 batt. bers. cicl., m. 8-9-1915
PETRINI Giovanni di Luigi, sold. 92 fant., m. 14-9-1918
PETROLINI Guglielmo di Secondo, sold. 227 fant., m. 24-3-1918
PETRONIO Alberto di Gius., sott. ten. 6 alpini, m. 11-9-1916
PETTAZZI Umberto fu Pietro, ten. corpo areon., m. 9-7-1917
PETTINELLI Giuseppe di Angelo, sold. 9 art. cam., m. 18-7-919
PETTITI cav. Eugenio di Carlo, colonn. 206 fant., m. 6-8-1916
PETTITI Giuseppe fu Bartolomeo, asp. uff. 274 fant., m. 4-3-1918
PEZZANA Carlo di Costantino, serg. 91 fant., m. 24-10-1915
PEZZANA Cesare fu Felice, sold. 2 autoparco, m. 27-11-1918
PEZZANA Luigi fu Pietro, serg. magg. 4 alp., m. 28-7-1920
PIACENZA Tommaso di G. Batt., sold. 26 fant., m. 15-7-1918
PIANA Giacinto di Guido, torped. elettr. C. R. E., m. 5-8-1915
PIANCA Ferdinando di Gius., sold. 33 fant., d. 23-5-1917
PIANTA' Tommaso di Gius., serg. 2 aut. 25 art. cam., m. 10-8-918
PIANCIOLA Enrico di Carlo, cap. 59 comp. mitr., m. 4-4-1919
PIANTINO Alberto fu Cesare, sold. 905 comp. mitr., m. 13-4-918
PIATTI Giovanni fu Giuseppe, sold. 162 fant., m. 10-8-1917
PIATTI Mario di Angelo, sold. 127 fant., m. 20-8-1915
PIAZZA Giovanni di Giov., sold. 8 bers., m. 4-7-1916
PIAZZALUNGA Giovanni di Enrico, sold. 204 fant., d. 6-9-1917
PIAZZANO Fiorenzo di Agostino, sold. 2 genio, m. 4-8-1916
PIAZZO Felice di Giuseppe, serg. 72 fant., m. 27-10-1916
PICCABLOTTO Bernardo di Giov., sold. 257 fant., m. 3-3-1918
PICCAGLIA Guido di Luigi, s. ten. 8 bers., m. 27-10-1918
PICCIONI Cesare fu Ippolito, capit. 219 fant., m. 31-5-1916
PICCO Alberto di Ulrico, s. ten. 3 alp., m. 16-6-1915
PICCO Battista di Luigi, sold. 34 fant., m. 17-5-1919
PICCO Luigi di Giacomo, s. ten. 43 fant., m. 25-5-1917
PICCO Maurilio di Giov., sold. 257 com. mitr. F., m. 29-8-1917
PICCO Riccardo di G., cap. 111 squadr. areopl., m. 10-7-1921
PICCOLATO Vittorio di Oreste, sold. 1 granat., m. 6-12-1916
PIGIANI Aurelio di Marco, sold. 51 fant., m. 9-3-1916
PIGLIA Adolfo di Alessandro, sold. 18 fant., m. 29-8-1917

PIGLIONE Giuseppe di Gius., sold. 4 bers., m. 20-4-1916
PIGNATA Giuseppe fu Gius., sold. 87 fant., m. 28-10-1915
PIGNATTA Giovanni di Bernardo, sold. autom., d. ...-10-1918
PILLININI Marco fu Antonio, sold. 8 alp., m. 27-4-1917
PILLONE Ermenegildo di D., cap. magg. 33 fant., m. 30-10-1917
PILONE Luigi di Modesto, sold. 3 art. treno, m. 17-2-1919
PILOTO Natale fu Franc., sold. 127 fant., m. 13-10-1915
PILOTTO Domenico di Gius., sold. 5 genio, m. 16-8-1916
PINARDI Carlo Giov. di Gius., sold. 14 bers., m. 28-9-1918
PINARDI Giuseppe fu Giov., cap. 6 art. cam., m. 29-1-1923
PIOLATTO Francesco di Pietro, cap. 73 fant., m. 5-2-1918
PIOVANO Augusto fu Giacomo, sold., m. 27-10-1918
PIOVANO Cesare fu Giov., cap. 18 fant., m. 7-4-1916
PIPINO Antonio di Paolo, sold. 142 fant., m. 22-8-1916
PIPINO Carlo fu Simone, serg. 5 art. camp., m. 4-10-1918
PIPINO Luigi fu G. B., sold. cent. rif. aer. aut., m. 27-10-1918
PIPINO Matteo di Giov. Antonio, sold. 21 fant., m. 1-11-1915
PIRCHI Ido fu Augusto, sold. 92 fant., m. 21-11-1915
PIRONTI Mario di Evangelista, cap. 139 fant., d. 16-6-1916
PISANA Natale di Giovanni, ten. 9 autotratt., m. 24-11-1918
PISCERIA Guido fu Aless., s. ten. 4 alp., m. 10-9-1915
PISCICELLI cav. Maurizio fu Ag., ten. col. 147 fant., d. 24-10-917
PISSANCHI Battista fu Lorenzo, sold. 3 alpini, m. 8-4-1918
PISSINIS Carlo di Antonio, sold. 191 batt. M. T., m. 16-12-1918
PISTONO Giuseppe di Stefano, sold. 3 batt. M. T., m. 5-11-1917
PISTONO Luigi di Luigi, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
PITTA Lorenzo di Carlo, sold. 21 fant., m. 19-11-1915
PITTOLO Francesco di Giov., cap. 30 fant., m. 26-6-1915
PIVANO Carlo di Melchiorre, sold. 232 fant., m. 29-8-1917
PIZZERA Giuseppe fu Luigi, sold. 127 fant., m. 21-8-1917
PLANO Pietro fu Carlo, sold. 77 fant., m. 13-4-1917
PLATONE cav. Aless. fu Gius., colonn. S. M. 60 div., m. 19-6-918
PLEMNEO Tancredi di Gius., sold. 7 autoparco, m. 11-12-1918
POCCIOTTI Pietro di Pier Giov., sold. 38 fant., m. 1-11-1916
PODIO Giacomo di Giov., sold. 53 fant., m. 3-2-1918
POETA Giovanni di Aless., sold. 33 fant., m. 7-7-1918
POGGIO Luigi fu Pietro, sold. 37 fant., m. 26-6-1917
POGGIO Silvio di Giuseppe, sold. 8 fant., m. 26-4-1919
POGLIANO Natale Mario di Giov., sold. 73 fant., m. 6-2-1918
POLETTI Carlo di Giov., sold. 73 fant, m. 13-8-1916
POLETTI Francesco di Giov., sold. 73 fant., m. 14-8-1916
POLETTO Giovanni di Angelo, sold. 226 fant., d. 1-11-1917
POLI Enrico di Luigi, sold. 10 art. fort., m. 16-10-1918
POLI Giovanni di Marco, sold. 128 fant., d. 30-8-1917
POLLAROLO Francesco fu Giov., sold. 26 fant., m. 2-12-1915
POLLINI Giuseppe Mario fu Eus., ten. macch. R. M., m. 27-9-915
POLLIOTTO Giovanni fu G. B., sold. 6 art. fort., m. 15-10-1918
POLLA Andrea di Giuseppe, sold. 6 genio, m. 7-7-1922
POLLONE Felice di Carlo, ten. 3 alp., d. 13-12-1917
POMA Carlo fu Ignazio, sold. 220 fant., m. 24-2-1920
POMA Pietro di Luigi, sold. 28 fant., m. 30-3-1918
POMATO Mario fu Gius., sold. 222 fant., m. 16-6-1918
POMBA Giuseppe fu Antonio, sold. 37 fant., m. 9-6-1917
POMERIO Mario fu Stefano, sold. 69 fant., d. 25-12-1916
PONCHIA Davide di Paolo, sold. 5 genio min., m. 24-11-1918
PONIATOSKI Vincenzo fu Stan., capit. 20 batt. fin., m. 23-5-1916
PONS Adriano fu Giov., ten. 58 fant., m. 24-8-1917
PONSETTI Domenico fu Pietro, cap. 165 batt. bom., m. 1-12-916
PONSETTO Giuseppe di Bernardo, sold. 72 fant., m. 11-10-1918
PONTA Giovanni di Angelo, s. ten. 153 fant., m. 1-6-1916
PONTE Mario Antonio di F., cap. 19 cav. guide, m. 31-10-1918

PONTE Marino di Gius., sold. 3 alpini, m. 17-12-1918
PONTI Alberto di Santino, sold. 141 fant., m. 18-1-1916
PONTI Giuseppe di Casimiro, sold. 67 fant., m. 22-6-1916
PONTI Mario Giov. Gius. fu Ant., capit. 26 fant., m. 16-8-1915
PONZANO Giovanni di Carlo, serg. 3 alp., m. 18-7-1915
PONZETTI Adriano di Franc., sold. 1 Nizza cav., m. 15-5-1916
PONZETTI Domenico Carlo di P., cap. 65 batt. bom., m. 1-12-916
PONZETTO Giuseppe di Bern., cap. m. 72 fant., m. 11-10-1918
PONZO Federico di Giorgio, cap. 92 fant., d. 4-8-1915
PORCELLANA Vincenzo fu Gius., sold. 38 fant., m. 1-12-1915
PORCU' DADDI Gavino di Michele, s. ten. fant., m. 16-9-1916
PORFIRIO Carlo di Ernesto, cap. m. 92 fant., m. 18-7-1915
PORINELLI dott. Camillo di C., ten. med. 135 B. A., d. ..-10-1917
PORPORATO Mario di Leopoldo, sold. 73 fant., m. 23-8-1921
PORRINO Guglielmo di Lorenzo, sold. rep. auton., m. 20-11-1918
PORRO Giovanni di S., sold. 27 squadr. areopl., m. 24-9-1918
PORRO Guido di Luigi, sold. 2 bers., m. 8-7-1916
PORTA Emanuele fu Luigi, sold. 50 fant., m. 16-6-1916
PORTA Lorenzo di Gius., sold. batt. av., m. 13-12-1918
PORTA Luigi di Giovanni, cap. 161 fant., m. 15-5-1916
PORTA Stefano di Michele, sold. 2 bers., m. 27-10-1917
PORTEGLIO-UGHETTO Giov. di M., sold. 92 fant., m. 8-11-1915
PORTINI Marcello, cap. magg. 339 comp. taglialegna, m. 4-11-18
POZZOLO Giulio fu Franc., brig. gen. 1 arm., m. 17-10-1918
POZZI Dionigi fu Gius., cap. 58 art. camp., m. 15-10-1918
POZZI Felice di Federico, sold. 158 fant., m. 15-11-1918
POZZI Gius. Vitt. fu Tancredi, s. ten. 5 genio, m. 30-10-1915
POZZO Giulio fu Carlo, sold. 4 alpini, m. 24-2-1920
POZZO Luigi fu Andrea, sold. 1 art. mont., d. 24-10-1917
POZZOLO Valentino di Leone, sold. 14 bers., d. 6-12-1917
PRATIS Umberto fu Giacomo, sold. 167 batt. bom., m. 18-10-916
PRATO Carlo fu Pietro, asp. uff. fant., m. 17-9-1916
PRATO Domenico di Battista, cap. 37 fant., m. 2-7-1918
PRATO Giovanni fu Domenico, cap. 3 alp., m. 17-10-1916
PRATO Giovanni di Angelo, cap. 7 alpini, m. 16-9-1918
PRATO Matteo di Giuseppe, sold. 30 fant., m. 24-12-1917
PREGNO Arturo fu Paolo, cap. 74 fant., m. 14-12-1918
PREGNO Ottaviano fu Vinc., sold. 23 batt. M. T., m. 22-11-1918
PRESSENDA Alfredo di Luigi, sold. 7 art. da costa, m. 15-6-1919
PRESSENDA Lorenzo fu Giacomo, sold. 159 fant., m. 28-11-1917
PRESTINARI comm. Marcello fu Carlo, generale, m. 10-6-1916
PRETTI Carlo di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 13-7-1918
PRINA Giuseppe fu Luigi, cap. 2 genio, m. 26-10-1918
PRIN-CLARI Costantino fu Giov., sold. 90 fant., m. 26-10-1920
PRIN-DEZZE Eugenio fu Alessio, sold. 3 alp., m. 22-2-1918
PRINETTO Achille di Giuseppe, sold. 92 fant., m. 6-9-1915
PRINETTO Michele fu Luigi, asp. uff. 40 fant., m. 23-5-1917
PRINETTO Natale di Bernardo, sold. 11 bers., m. 24-8-1917
PRINO Domenico di Giov. Batt., sold. 74 fant., m. 23-5-1917
PROCHIETTO Alfredo di A. G., sold. 10 art. fort., m. 5-6-1916
PROLA Giovanni fu Giacomo, sold. 4 alpini, m. 26-10-1915
PRONOTTI Luigi di Augusto, sold. 1 art. camp., m. 24-7-1919
PROTTO Felice fu Giacomo, cap. 139 fant., m. 24-10-1918
PROVANA Ettore di Gugl., s. ten. 336 com. mitr., m. 29-5-1917
PROVERA Giovanni di Luigi, sold. 241 fant., m. 3-4-1918
PROVERA Teodoro d Luigi, cap. 21 bers., m. 19-8-1917
PRUNOTTO Cesare di Vinc., sold. 201 fant., m. 30-11-1917
PUGLIESE Gustavo di Napoleone, s. ten. 9 fant., m. 2-9-1917
PUGNO Giuseppe di Luigi, sold. 3 alpini, m. 3-9-1916
PUGNO Pietro di Pietro, marinaio timoniere, m. 10-10-1918
PULCIANO Carlo Em. fu Luigi, ten. 5 art. fort., m. 24-9-1918

PULVINELLI Emilio fu Emilio, marinaio, m. 20-6-1918
PUNTI Giuseppe fu Antonio, sold. 203 fant., m. 2-12-1918
PURICELLI Gerolamo di Franc., ten. 8 alpini, m. 18-11-1918
PUTELLI Luigi d. Giov., capit. 281 fant., d. 12-9-1917
PUZZO Salvatore fu Fortunato, sold. 94 fant., m. 22-2-1918

QUADRATO Arturo fu Giov., sold. 233 fant., m. 1-11-1918
QUADRI Roberto fu Aless., capit. 3 alpini, m. 21-9-1918
QUADRO Pasquale di Bartolomeo, sold. 6 art. fort., m. 28-3-1918
QUAGLIA Amilcare di E., cap. 1 art. pes. cam., m. 11-10-1917
QUAGLIA Francesco fu Gabriele, sold. 3 bers., m. 23-9-1918
QUAGLIA Paolo fu Giuseppe, sold. 202 comp. aut., m. 29-4-1920
QUAGLINO Luigi di Francesco, sold. 161 fant., m. 12-9-1918
QUAGLIO Francesco fu Battista, sold. 1 granat., m. 10-9-1917
QUARANTA Bartolomeo di Batt., cap. m. 474 C. M., m. 14-3-921
QUARANTA Battista di Leopoldo, sold. 92 fant., m. 8-4-1918
QUARANTA Giovanni di Batt., s. ten. 8 alpini, m. 22-7-1916
QUARANTA Rocco di Bartolomeo, sold. 236 fant., m. 21-8-1917
QUARATI Francesco fu Stef., R. carabiniere, m. 13-11-1918
QUARELLO Alessandro fu D., sold. 16 com. pres., m. 21-11-1917
QUARELLO Giuseppe di Alb., sold. 28 art. cam., m. 28-10-1916
QUARETTA Marco Annibale fu Stef., sold. 65 fant., d. 3-11-1916
QUARTERO Giovanni fu Gius., sold. 71 fant., m. 16-5-1919
QUATTROCCHI Davide fu A., mares. m. 9 art. fort., m. 11-8-917
QUERCIA Enrico fu Igino, sold. fant., m. 3-1-1921
QUERZOLA Giov. di Enrico, sold. 63 fant., m. 20-10-1918
QUEST Cesare Em. fu Gottardo, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
QUIRICO Pietro di Giovanni, sold. 47 fant., m. 9-5-1920
QUIRINO Roberto d Lorenzo, asp. uff. 49 fant., m. 14-6-1916

RABAJOLI Giulio fu Giacomo, cap. 19 fant., m. 24-11-1918
RABBI Luigi di Emanuele, asp. uff. 20 bers., m. 25-10-1917
RABEZZANA Bruto fu Pietro, sold. 90 fant., m. 9-2-1918
RABINO Antonio di Luigi, serg. magg. 2 fant., m. 10-6-1917
RACAGNI Paolo fu Camillo, ten. 3 alpini, m. 26-5-1917
RACCA Andrea fu Biagio, sold. 74 fant., m. 12-6-1918
RACCA Costanzo di Vincenzo, sold. 8 bers., m. 28-10-1918
RACCA Domenico di Giacomo, cap. 2 alpini, m. 15-7-1918
RACCA Enrico di Michele, sold. 69 fant., m. 24-6-1916
RACCA Ferdinando, serg. magg. 5 bers., m. 30-10-1915
RACCA Francesco, capitano 3 alpini, m. 5-3-1916
RACCA Pietro fu Sebastiano, serg. 126 fant., m. 6-11-1916
RADICATI di PRIMEGLIO cav. V., A. fu C., magg. 4 cav., m. 16-7-1916
RAFFALDI Deograzia di P., cap. m. 161 fant., d. 9-5-1917
RAGGI cav. Carlo di G. Vitt., magg. 80 fant., m. 24-10-1918
RAIMONDO Carlo fu Lorenzo, sold. 38 fant., m. 3-5-1919
RAIMONDO Ettore fu Giov., cap. magg. 244 fant., m. 30-10-1918
RAJNERI Cesare Edoardo di Ettore, vol. aviat., m. 28-12-1915
RAINERI Luigi di Enrico, asp. uff. 670 mitr. Fiat. m. 24-11-1918
RAINERI Luigi di Secondo, sold. 5 genio min., m. 12-10-1918
RAINERI Pietro di Maurizio, s. ten. 3 alpini, m. 19-8-1915
RAINOTTI Carlo di Giov., sold. 59 fant., m. 26-10-1916
RAITERI Oreste di Costantino, sold. 25 art. cam., m. 2-10-1918
RALLI Paolo fu Carlo, maresc. 21 art. camp., m. 26-10-1918
RAMA Flavio di Gius., sold. 4 alpini, d. 21-7-1915
RAMACCI Umberto, capitano 92 fant., m. 25-2-1916
RAMASSO Giuseppe di Gius., sold. 269 fant., m. 21-7-1919
RAMELLA Agostino fu Gius., sold. 29 fant., m. 26-12-1916
RAMELLA Domenico di Stefano, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
RAMO Vittorio di Antonio, cap. mitr. S. Etienne, m. 1-11-1917

RAMPONE Domenico fu Carlo, serg. aviatore, m. 2-10-1917
RANABOLDO Giov. Batt. fu G., sold. 275 batt. bom., m. 21-8-918
RANDONE Giovanni di Luigi, sold. 3 ar.t fort., d. 7-4-1915
RANGHINO Alfredo fu Andrea, cap. 204 fant., m. 8-11-1918
RANZINI Virginio di Giov., sold. 34 fant., m. 27-9-1918
RAPELLI Antonio fu Bernardo, sold. mitr. Fiat, m. 14-4-1918
RAPELLI Giuseppe fu Franc., sold. 158 fant., d. 16-6-1916
RAPELLI Giuseppe fu Pietro, sold. 5 genio, d. 26-10-1917
RAPONE Agostino fu Luca, sold. 7 bers., m. 23-5-1916
RAPOSSO Teofilo Umberto di Felice, sold. 92 fant., m. 27-10-915
RASCHIO Natale, cap. magg. 1 Nizza cav., m. 24-6-1918
RASETTI Bartolomeo fu Felice, sold. 6 genio ferr., m. 13-12-1918
RASETTI Camillo di Lorenzo, sold. 28 fant., m. 5-9-1917
RASORE Carlo di Isidoro, sold. 12 bers., m. 6-11-1918
RASSA Ettore fu G. Battista, sold. 74 fant., m. 23-5-1917
RATTI Amedeo fu Dalmazzo, sold. 1 art. fort., m. 9-11-1917
RATTI Domenico fu Eusebio, sold. 92 fant., m. 30-10-1915
RATTI Luigi fu Defendente, sold. 74 fant., m. 14-8-1916
RATTO Luigi di Francesco, sold. 34 sez. san., m. 13-10-1916
RATTO Pierino di Francesco, serg. 3 alpini, m. 17-11-1916
RAVAGLI Arnaldo di Camillo, s. ten. 4 bers., m. 30-8-1915
RAVERA Alessandro di Lorenzo, s. ten. 201 fant., m. 22-6-1918
RAVERA Carlo di Luigi, sold. 33 fant., m. 20-8-1917
RAVERA Carlo di Vittorio, sold. 68 fant., m. 6-12-1918 8
RAVERA Giuseppe fu Domenico, s. ten. 112 fant., m. 12-6-1917
RAVETTO Giuseppe fu Sebastiano, sold. 60 fant., m. 22-5-1917
RAVIGLIONE Pietro di Franc., sold. 204 fant., m. 22-10-1918
RAVINA Carlo fu Antonio, sold. 7 bers., m. 20-10-1918
RAVINA Eugenio di Emilio, cap. magg. 1 alp., m. 15-1-1917
RAVIOLA Giovanni fu Franc., sold. 73 fant., m. 5-1-1918
RAVIOLA Giovanni di Gius., cap. 1 bers., m. 5-7-1915
RAVIOLA Giuseppe di Carlo, s. ten. 126 fant., m. 10-11-1915
RAVIOLA Luigi fu Secondo, sold. 34 fant., d. 23-10-1917
RAVIOLA Paolo di Francesco, sold. 144 fant., m. 3-6-1916
RAVIOLI Riccardo fu Carlo, ten. pil. 1 squadr. aer., m. 6-9-1917
RAVIOLO Ernesto di Giuseppe, sold. 2 bers., m. 9-3-1916
RAVIZZA Francesco fu G., sold. batt. tracomatosi, m. 5-12-1918
RAZZINI Carlo fu Gius., capit. 327 mit., m. 20-9-1917
RAZZINI Paride fu Gius., ten. col. 3 bers., m. 21-9-1916
RAZZOLI Giovanni di Angelico, sold. 42 fant., m. 9-10-1918
RE Antonio di Domenico, sold. 7 art. fort., m. 24-1-1916
RE Ermenegildo di Giuseppe, sold. 44 fant., m. 11-12-1918
REBAUDENGO Pietro di Luigi, sold. 70 fant., m. 10-12-1918
REBUFFA Fioravanti di Gius., ser. 250 fant., m. 8-9-1917
REBUFFO Aldo fu Giov., cap. 41 fant., m. 23-11-1915
REBUFFO Mario fu Tancredi, sold. 1 gran., m. 2-7-1918
REDOGLIA Costante di Teresio, sold. 35 art. cam., m. 6-9-1918
REGEGARIDE Angelo di C., cap. m. 665 c. mitr. F., m.23-5-917
REGGIO Giacomo fu Gius., sold. 54 fant., m. 3-7-1918
REGINA Carlo di Gius., sold. 139 com. mitr. Fiat, m. 13-4-1919
REGIS Camillo fu Giov., ten. comm., m. 13-11-1918
REGIS Mario di Giacomo, sold. 5 genio min., m. 24-12-1917
REGRUTTI Tomaso fu Gius., cap. 128 fant., d. 19-11-1915
REY Francesco di Cesare, sott. ten. 149 fant., m. 28-10-1918
REYNAUD Umberto di Giacomo, ten. 50 fant., m. 9-8-1917
REINAUDO Chiaffredo di Giacomo, sold. 3 genio, m. 10-10-1918
REINAUDO Giacomo di Giov., sold. 13 art. camp., d. 27-10-1917
REINAUDO Giovanni fu Chiaffredo, sold. 33 fant., m. 13-6-1916
REINAUDO Giovanni fu Vincenzo, sold. 38 fant., m. 19-11-1918
REINOTTI Antonio fu Giuseppe, sold. 69 fant., m. 14-3-1917
REITA Giovanni fu Stefano, sold. 5 bres., m. 30-8-1916

RENALDI Cesare fu Angelo, sold. 1 genio, m. 15-9-1922
RENNI Ettore, sott. ten. 47 fant., m. 29-10-1915
REPETTI Gino fu Vittorio, sold. 28 art. camp., m. 24-10-1918
REPOSSI Francesco fu Luigi, sold. 21 bers., m. 6-6-1918
RESEGOTTI Agostino fu Carlo, asp. uff. 5 bers., m. 4-8-1916
RESSIA Riccardo fu Giovanni, sold. 49 fant., m. 7-6-1916
RETEUNA Guglielmo di Giuseppe, sold. 1 gran., m. 25-9-1916
REVEL Adolfo di Giacomo, cap. 2 autoparco, m. 7-11-1918
REVELCHIONE Domenico di Antonio, sold. 73 fant., m. 20-6-918
REVELLI Angelo fu Franc., sold. 3 alpini, m. 20-6-1917
REVELLI Armando di Giov., cap. 271 mitr., m. 20-8-1917
REVELLI Mario fu Carlo Aur., capit. 118 fant. M. M., m. 24-5-917
REVIGLIO Giovanni di Pietro, guardia fin., m. 24-7-1916
REVIGLIO Giovanni di Gius., sold. 6 alpini, m. 24-7-1916
REZZA Giovanni fu Fedele, sold. 574 com. mitr. F., d. 24-5-1917
RIBERO Giuseppe fu Antonio, R. carabiniere, m. 7-11-1922
RIBERO Spirito fu Giorgio, sold. 209 fant, d. 23-5-1917
RIBOTTI Angelo fu Giov., magg. 139 fant., m. 1-11-1916
RIBOTTO Francesco fu Battista, sold. 67 fant., m. 18-10-1918
RICCA Aldo di Teodoro, sott. ten. 4 alpini, m. 17-5-1917
RICCA Carlo di Angelo, sold. aviat., m. 21-10-1918
RICCA Gioachino di Giovanni, sold. 161 fant., m. 23-11-1918
RICCA Giovanni fu Pasq., cap. magg. 2020 c. mitr., m. 28-7-1920
RICCADONNA Paolo di Stefano, capit. 161 fant., m. 9-5-1917
RICCI Carlo fu Alessandro, ten. 3 alpini, m. 10-11-1917
RICCI Edoardo di Pietro, sold. 131 fant., m. 4-8-1916
RICCI Giacomo di Pietro, sold. 73 fant., m. 27-6-1917
RICCI cav. Giovanni fu Andrea, magg. 35 fant., m. 10-6-1915
RICCIARDI Ernesto di Edoardo, serg. m. 111 fant., m. 15-8-1916
RICCIARDI Francesco fu Andrea, sold. 5 art. camp. m. 27-12-917
RICCIARDI Gennaro di Alfredo, capit. 39 fant., m. 13-7-1915
RICCIARDI Luigi di Ettore, cap. 631 mitr. Fiat, m. 2-1-1918
RICCO Giacomo di Domenico, cap. 59 fant., m. 26-7-1916
RICCOMAGNO Vittorio fu Felice, sold. 3 alp., m. 29-3-1919
RICHARD Guglielmo fu Bartolomeo, sold. 3 alp., m. 21-8-1915
RICHERMO Carlo di Pietro, serg. 410 mitr. S. E., m. 19-8-1917
RIGALDI Giuseppe di Alessandro, sold. 37 fant., d. 1-6-1917
RIGANTI Albino fu Carlo, sold. 161 fant., m. 3-12-1918
RIGATTINI Nicola, sold. 66 fant., m. 21-11-1916
RIGHETTO Francesco di Teonesto, s. ten. 73 fant., m. 1-11-1916
RIGHI Pietro fu Giovanni, sold. 13 fant., m. 11-10-1916
RIGO Giuseppe di Giov., sold. 10 art. camp., m. 21-10-1918
RIGOLETTO Pietro di Giovanni, sold. 1 cav. Nizza, m. 17-6-1916
RINALDI Lorenzo di Luigi, sold. 25 fant., m. 1-1-1919
RING Enrico fu Enrico, cap. m. 2 autorep. marcia, m. 31-8-1918
RISALETTO Stefano di Luigi, sold. 37 fant., m. 16-5-1917
RISSO Alessandro fu Alberto, cap. magg. 91 fant., m. 18-11-917
RISSO Pietro fu Bartolomeo, sold. 5 genio, m. 24-12-1917
RISTA Giovanni di Agostino, sold. 78 fant., m. 2-9-1918
RISTA Giovanni fu Carlo, sold. 14 art. camp., m. 18-8-1915
RISTA Vittorio di Agostino, sold. 160 fant., m. 5-9-1917
RIVA Fiorenzo di Pietro, sold. 1353 comp. mitr., d. 24-1-1918
RIVA Giacomo fu Francesco, sold. 39 fant., m. 19-6-1918
RIVA Giovanni fu Alessandro, sold. 3 mitr. S. E., m. 20-6-1918
RIVA Giuseppe fu Franc., serg. 124 fant., d. 28-10-1915
RIVA Giuseppe di Giovanni, sold. 3 alpini, m. 3-5-1917
RIVA Giuseppe fu Vittorio, sold. 23 fant., m. 18-4-1922
RIVA Luigi di Giovanni, ten. 1 art. pes. cam., m. 25-12-1916
RIVA Tomaso di Giuseppe, sold. 125 fant., m. 16-6-1915
RIVA Vincenzo di Pompeo, sold. 5 fant., m. 19-6-1918
RIVA-RIVOT Carlo Alb. fu Giov., sold. 38 fant., m. 21-10-1918

RIVABELLA Palmiro di Romano, cap. 100 fant., m. 19-8-1918
RIVARA Attilio di Francesco, sold. 1 art. mont., m. 21-10-1918
RIVARA Ernesto di Francesco, sold. 1 art. mont., m. 21-5-1917
RIVELLA Fortunato di Fort., sold. 101 comp. mitr., m. 31-1-1919
RIVELLI Angelo fu Tomaso, cap. 201 fant., m. 10-7-1916
RIVETTA Carlo di Giuseppe, sold. 244 com. mitr., m. 23-5-1917
RIVIERA Giuseppe fu Giov., sold. 15 batt. M. T., m. 14-11-1917
RIVOIRA Francesco fu Angelo, ten. 2 alp., m. 23-1-1917
ROAGNA Ernesto di Stefano, sold. 23 art. camp., m. 5-6-1918
ROASENDA Luigi di Gius., sott. cap. torp. R. M., m. 5-5-1921
ROASTO Michele fu Felice, sold. 14 fant., d. 11-10-1916
ROBELLA Luigi fu Giuseppe, sold. 225 fant., m. 28-11-1917
ROBERT cav. Mario fu Giov., col. 122 fant., M. M., m. 26-7-1915
ROBERTI di CASTELVERO Gius. di Vitt., etn. corpo bom., m. 14-5-1917
ROBERTI di Castelvero Luigi di Vitt., s. ten. 4 bers., m. 3-11-916
ROBINO cav. Eusebio fu Giov., col. 119 fant., m. 17-5-1917
ROBINO Giov. B. fu Franc., sold. 3 alpini, m. 15-12-1917
ROCCA Angelo di Giov., cap. 28 fant., m. 13-11-1915
ROCCA Eteocle fu Giulio, ten. 222 fant., m. 1-11-1918
ROCCATI Felice di Gius., sold. 92 fant., m. 9-12-1918
ROCCATI Giuseppe di Giuseppe, sold. 1 comp. san., m. 3-6-1917
ROCCATI Giuseppe fu Alberto, sold. 128 fant., m. 1-6-1915
ROCCAVILLA Guido di Giovanni, s. ten. 1 alp., m. 6-7-1916
ROCCHIETTI Dante di Carlo, cap. m. 227 fant., m. 29-10-1915
ROCCHIETTI Matteo di Michele, sold. 7 art. fort., m. 13-7-1919
ROCCI Antonio di Battista, sold. 5 fant., m. 10-6-1918
ROCCI Giacomo fu Giovanni, sold. 22 fant., m. 11-10-1919
ROCI-CUCUCH Antonio fu Gius., sold. M. T., m. 22-5-1920
ROCCO Alfredo di Angelo, sold. 6 genio min., m. 4-9-1918
ROCCO Belisario fu Ottavio, sold. 22 fant,. m. 21-9-1916
ROCCO Carlo fu Michele, sold. 290 comp. mitr., m. 10-10-1916
ROCCO G. Battista di Gius., sold. 202 fant., m. 21-2-1918
ROCCO Luigi di Secondo, sold. 1 gran., m. 19-10-1918
RODA Santino di Carlo, sold. 266 fant., m. 14-1-1918
RODELLONO Giovanni fu Roberto, magg. 210 fant., m. 26-12-916
ROERO Michelangelo di Seb., sold. 4 art. camp., m. 9-10-1918
ROETTI Giuseppe Maria fu Giorgio, capit. 3 alp., m. 13-12-1917
ROGGERI Giovanni di Giacomo, ten. 17 fant., m. 26-5-1917
ROGGERO Carlo, cap. 4 bers., m. 10-9-1917
ROGGERO Giuseppe di Antonio, sold. 225 fant., d. 5-6-1917
ROGGERO Luigi di Augusto, cap. magg. 128 fant., m. 14-5-1917
ROLANDO Pietro di Antonio, sold. 49 fant., m. 22-1-1920
ROLFO Eugenio di Felice, sold. 49 fant., m. 19-8-1916
ROLFO Mario di Giovanni, sold. 37 fant., m. 6-7-1918
ROLFO Pietro di Giacomo, sold. 23 fant., m. 1-11-1917
ROLLE Dionigi di Pietro, sold. 7 art. fort., m. 28-5-1918
ROLLE Emilio di Giuseppe, sold. 155 fant., m. 28-7-1917
ROLLE Luigi fu Carlo, cap. 1 div. caval. autom., m. 29-9-1918
ROLLO Quirino fu Giuseppe, sold. 38 fant., m. 31-1-1918 8
ROMANAZZI Vincenzo di Eligio, serg. 9 fant., m. 2-11-1915
ROMANELLO Giovanni fu Giuseppe, sold. 2 genio, m. 28-6-1918
ROMANELLO Giuseppe di Pietro, sold. 38 fant., m. 26-5-1917
ROMANO Ernesto fu Battista, cap. 1 batt. M. T., m. 14-2-1919
ROMANO Francesco fu Giovanni, sold. 7 bers., m. 6-12-1916
ROMANO Giovanni di Carlo, cap. magg. 150 fant., m. 10-11-1916
ROMANO Giuseppe fu Carlo, oper. mil. R. Arsen., m. 9-10-1918
ROMERO Attilio fu Luigi, sold. 90 fant., m. 21-8-1915
ROMERO Domenico fu Stef., sold. 788 com. mitr., m. 29-8-1917
ROMERO Francesco fu Franc., cap. magg. 3 alp., m. 3-9-1916
ROMERSI Achille di Luigi, s. ten. 12 fant., m. 23-7-1916

RONCAGLIA Carlo fu Gius., sold. 7 bers., m. 4-10-1918
RONCALLI Omero fu Giacomo, cap. 112 fant., m. 25-4-1918
RONGARI Filippo fu Gaetano, sold. 792 c. mitr., d. 27-10-1917
RONCAROLO Alberto di Ant., sold. 7 bers., m. 19-5-1917
RONCO Dom. di Ant., sold. 92 fant., m. presso il nem. ign. data
RONCO Domenico di Franc., serg. m. 92 fant., m. 30-10-1918
RONCO Ferdinando di Giovanni, sold. 113 fant., m. 7-4-1918
RONCO Giovanni di Andrea, cap. 7 rat. fort., m. 23-9-1921
RONCO Guglielmo di Giovanni, sold. 4 bers., m. 6-3-1918
RONCO Luigi di Giovanni, sold. 7 parco trat., m. 12-12-1918
RONCO Vittorio di Felice, cap. 54 fant., m. 30-8-1917
RONDANO Giacinto di Celestino, cap. m. 250 fant., m. 25-5-1917
RONDANO Giovanni fu Placido, sold. 225 fant., m. 19-7-1916
ROPPOLO Luigi fu Lorenzo, sold. 3 alp., m. 1-6-1918
ROSA DI S. MARCO dott. F. di V., s. ten. med. C. R., m. 29-1-918
ROSATELLI Chiaffredo fu Gius., cap m. 2 alp., m. 13-10-1916
ROSENGO Giuseppe di Luigi, sold. 66 fant., m. 11-11-1915
ROSINA Alberto fu Franc., sold. 26 regg. fant., m. 13-1-1918
ROSINA Corrado fu Giuseppe, sold. 34 fant., m. 22-8-1917
ROSOLIA Giuseppe di Pietro, sold. 209 fant., m. 27-6-1916
ROSSANO Emilio di Pompeo, sold. trup. col., m. 5-4-1916
ROSSARI Giuseppe di Senatore, sold. 74 fant., m. 14-11-1916
ROSSARI Giuseppe fu Giov., cap. treno ausil., m. 3-8-1917
ROSSETTI Abele fu Natale, sold. 3 art. fort., m. 23-10-1918
ROSSETTI Ettore fu Domenico, sold. 74 fant., m. 20-12-1918
ROSSI Angelo di Domenico, m. 18-4-1917
ROSSI Arturo di Giovanni, sold. 1 gran., m. 29-9-1918
ROSSI Carlo fu Arturo, sold. 7 art. fort., m. 16-10-1918
ROSSI Cesare fu Alfonso, capitano M. T., m. 1-10-1919
ROSSI Gaetano fu Giuseppe, cap. 7 art. fort., m. 7-2-1919
ROSSI Giacomo di Bortolo, cap. 113 fant., m. 9-1-1917
ROSSI Giovanni fu Michele, serg. 32 fant., m. 1-9-1917
ROSSI Giuseppe di Ernesto, ten. 230 fant., m. 16-5-1917
ROSSI Giuseppe di Bartolomeo, sold. 128 fant., m. 18-11-1915
ROSSI Giuseppe di Francesco, sold. 49 fant., m. 29-3-1920
ROSSI Luigi Mario di Carlo, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
ROSSI Lorenzo di Antonio, sold. 74 fant., m. 24-7-1916
ROSSI Luigi di Fiorenzo, sold. 79 fant., m. 31-10-1918
ROSSI Marcello di Giacomo, serg. 81 fant., m. 15-9-1921
ROSSI Pietro di Stefano, serg. 2 alpini, m. 22-11-1918
ROSSI Sebastiano di Bart., sold. 39 batt. M. T., m. 25-4-1918
ROSSO Almiro Pier di G., sold. 2 regg. spec. d'istr., m. 11-5-1918
ROSSO Antonio fu Domenico, sold. 17 bers., m. 19-12-1917
ROSSO Basilio di Giuseppe, capit. 5° bers., m. 2-5-1916
ROSSO Carlo fu Giuseppe, serg. 59 fant., m. 23-5-1917
ROSSO Cesare di Bern., sold. 13 art. camp., m. 20-10-1918
ROSSO Ettore di Lorenzo, sold. 149 fant., m. 27-10-1918
ROSSO Eugenio fu Giovanni, cap. 73 fant., m. 1-2-1918
ROSSO Francesco fu Bern., sold. 2 comp. suss., m. 19-5-1920
ROSSO Giacobbe fu Antonio, sold. 74 fant., m. 27-4-1917
ROSSO Giovanni fu Giacomo, capitano 2 bers., m. 9-3-1916
ROSSO Giovanni di Carlo, cap. 84 fant., m. 1-2-1916
ROSSO Giovanni di Giacomo, sold. 233 fant., m. 25-5-1917
ROSSO Giovanni B. fu Spirito, sold. 41 fant., m. 5-12-1918
ROSSO Giovanni Riccardo fu Camillo, ten. 4 alp., m. 28-5-1917
ROSSO Giorgio di Antonio, sold. 79 fant., m. 7-11-1918
ROSSO Giuseppe di Carlo, sold. 1 genio, m. 30-5-1916
ROSSO Giuseppe fu Giovanni, sold. 77 fant., m. 18-6-1918
ROSSO Giuseppe, sold. 128 fant., m. 18-11-1915
ROSSO Livio fu Giuseppe, ten. 30 art. camp., m. 20-6-1918
ROSSO Lorenzo fu Pietro, sold. 185 batt. M. T., m. 3-10-1918

ROSSO Lorenzo di Michele, sold. 74 fant., m. 24-7-1916
ROSSO Luigi fu Giuseppe, sold. 4 batt. M. T., m. 15-10-1917
ROSSO Luigi fu Natale, cap. magg. 53 fant., m. 31-10-1917
ROSSO Mario fu Lorenzo, sold. 15 fant., m. 16-10-1918
ROSSO Michele fu N., cap. m. 58 f., add. S. M. 61 D., m. 31-10-17
ROSSO Pietro fu Pietro, sold. 7 art. fort,. m. 25-11-1916
ROSSO Venanzio fu Giuseppe, s. ten. 37 fant., m. 28-10-1915
ROSSOTTI Carlo fu Agostino, s. ten. 11 fant., m. 11-11-1915
ROSSOTTI Michele di Paolo, sold. 35 col. mun., m. 19-10-1918
ROSSOTTO Felice fu Felice, sold. 5 genio, m. 20-1-1919
ROSSOTTO Gabriele di Giov. B., sold. 3 art. mont., m. 12-6-1916
ROSSOTTO Giacinto di Angelo, sold. 69 fant., m. 7-3-1917
ROSSOTTO Giuseppe di Antonio, sold. 26 fant., m. 23-10-1915
ROSTAGNO Giovanni di Giuseppe, sold. 142 fant., m. 4-12-1918
ROTA Mario fu Bartolomeo, sold. 4 batt. M. T., m. 5-6-1917
ROVAGNA Giovanni di Bartolomeo, sold. 92 fan.t, m. 4-6-1921
ROVEI Silvio di Giuseppe, sec. cap. can. R. E., m. 8-12-1918
ROVELLINI Carlo di Battista, sold. 161 fant., m. 22-5-1916
ROVERONI Riccardo di Aless., s. ten. 3 alp., m. 19-5-1917
ROVETTO Clemente di Michele, sold. 158 fant., m. 19-2-1917
ROZ Gaetano di Giovanni, sold. 141 fant., m. 24-10-1915
ROZZO Alessandro di Sec., sold. 712 comp. mitr., m. 17-12-1917
RUA Daniele Giov. di Giov., sold. 123 fant., m. 6-8-1918
RUA Evasio di Pietro, sold. 92 fant., m. 17-3-1916
RUATO Enrico di Antonio, sold. 198 grup. assedio., m. 19-11-918
RUBATTO Angelo di Tomaso, sold. 6 genio, m. 10-8-1917
RUBEO Pietro fu Giacomo Dom., sold. 93 fant., d. 4-9-1917
RUBINETTI Giovanni fu G., cap. m. 25 lanc. Mant., m. 4-11-1918
RUBINI Ruggero di Fortunato, sold. 142 fant., d. 3-6-1916
RUBINO Giacomo di Giuseppe, sold. c. aereosto., m. 11-1-1918
RUBINO Giuseppe fu Gius., sold. 471 cent. genio, m. 18-4-1917
RUBINO Luigi di Carlo, cap. magg. 80 fant., m. 21-6-1918
RUBIN-SAGLIA Primo fu Angelo, sold. 1 gran., m. 16-9-1919
RUFFI Attilio fu Remigio, s. ten. 8 alpini, m. 7-7-1916
RUFFINATTI Mario fu Secondo, sold. 204 fant., m. 14-10-1918
RUFFINATTO Lorenzo fu Mattia, cap. 134 fant., m. 19-8-1917
RUFFINO Eligio di Luigi, sold. 27 fant, d. ...-7-1917
RUFFINO Francesco fu Pasquale, sold. batt. bomb., m. 20-8-1916
RUFFINO Giuseppe fu Pietro, cap. 2 gran., m. 1-12-1917
RUFFINO Giuseppe di Gesare, sold. 6 art. camp., m. 3-12-1918
RUFFINO Giuseppe di Paolo, sold. 211 fant., d. 25-10-1917
RUFFINO Mario di Pietro, cap. 92 fant., m. 31-7-1915
RUFFINO Michele di Secondino, serg. m. fant., m. 14-10-1915
RUFFINO Silvio fu Gioachino, serg. 29 fant., m. 10-12-1915
RUFFONI Mario fu Giuseppe, serg. 3 batt. M. T., m. 10-3-1919
RUSNI Antonio di Gaetano, sold. 57 fant., m. 6-8-1916
RUTTO Luigi di Carlo, sold. 37 fant., m. 11-7-1917
RUVIOLI Carlo di Abele, serg. 648 mitr. Fiat, m. 29-8-1917
RUZZO Martino di Francesco, sold. 1 comp. autom., m. 7-1-1921

SABOT Luigi fu Giuseppe, sold. 191 fant., m. 8-10-1918
SACCHELLI Cesare fu Luigi, sold. 213 comp. mitr., m. 9-2-1918
SACCHERO Matteo di Emanuele, sold. 80 fant., m. 14-9-1916
SACCHETTO Alessio fu Giovanni, sold. 3 alpini, m. 3-7-1916
SACCHETTO Giovanni fu Nicola, sold. 3 alpin, m. 23-7-1918
SACCHETTO Stefano fu Giovanni, sold. 44 fant., m. 8-12-1916
SACCHETTO Vincenzo di G., s. ten. 51 comp. mitr., m. 27-11-918
SACCHI Alessandro fu Luigi, asp. uff. 2 gran., m. 24-1-1918
SACCHI Felice di Carlo, sold. 155 fant., m. 24-9-1916
SACCO Carlo fu Angelo, sold. 7 art. fort., m. 18-7-1916
SACCO Francesco fu Luigi, sold. 3 alpini, m. 8-7-1918

SACCO Giuseppe di Federico, cap. 91 fant., m. 5-6-1915
SACCO Luigi di Giuseppe, cap. 25 art. pes. camp., m. 19-12-1920
SACCO Mario di Federico, capit. 44 art. camp., m. 14-1-1916
SACCO Secondo di Enrico, cap. 3 alpini, m. 7-12-1915
SACCO Tomaso fu Antonio, sold. 95 fant., m. 13-8-1917
SACCONO Giovanni di Emiliano, sold. 72 fant., m. 21-11-1915
SACCOZZI Alberto di Pier Vitt., capit. 21 fant., m. 21-10-1915
SACERDOTE Cesare Amedeo di Teod., s. ten. 5 gen., m. 5-5-1918
SACERDOTE Paolo di Adolfo, s. ten. 2 genio, m. 20-11-1915
SAGLIASCHI Antonio fu Silvestro, sold. 92 fant., m. 2-9-1921
SALICE Enrico di Raffaele, ten. 18 rep. ass., m. 16-6-1918
SALINA Leopoldo di Vincenzo, serg. 66 sez. suss., m. 31-8-1919
SALTO Mario fu Alessandro, maresc. 6 art. fort., m. 20-11-1918
SALUSSOGLIA Eligio fu Luigi, sold. 5 art. camp., m. 16-10-1918
SALVADEO Domenico di Carlo, sold. 37 fant., m. 3-2-1916
SALVAI Raimondo di Alessandro, sold. 3 fant., m. 21-2-1918
SALVETTI Carlo di Domenico, sold. 92 fant., m. 4-9-1918
SALZA Francesco fu Stefano, sold. 69 fant., m. 4-6-1917
SALZA Giovanni fu Pietro, sold. 75 fant., m. 12-6-1918
SALZA Giovanni di Pietro, sold. 185 batt. bomb., m. 23-9-1917
SALZA Mario fu Enrico, cap. 480 mitr., m. 19-4-1918
SAMPIETRO Francesco di Enrico, sold. 5 bers., m. 1-9-1915
SANDIGLIANO Attilio fu Giov., cap. 6 alp., m. 31-8-1918
SANDRI Giovanni fu Gius., sold. 41 art. camp., m. 13-10-1918
SANDRI Giovanni B. fu Bartolomeo, sold. 194 cent., m. 8-11-917
SANDRONE Fortunato fu Carlo, sold. 171 mitr., m. 27-5-1917
SANDRONE Giuseppe fu Giov., sold. 43 fant., m. 10-1-1917
SANERO Francesco fu Giacomo, sold. 1 art. auto., m. 20-11-1918
SANGERMANO Mariano di Gius., cap. m. 92 fant., m. 20-11-918
SANGIOVANNI Evaristo fu Ciro, s. ten. 2 genio, m. 7-8-1916
SANGLER Arturo di Carlo, s. ten. 33 fant., d. 30-10-1917
SANMARTINO Vittorio Pietro fu G., sold. 134 fant., d. 15-8-916
SANSON Antonio fu Pietro, sold. bomb., m. 27-10-1917
SANTAGIULIANA Lorenzo di Sante, sold. 6 alp., m. 23-12-1915
SANTANERA Cesare fu Giov., cap. magg. 161 fant., m. 21-5-1916
SANTANERA Oreste di Luigi, cap. magg. 9 bers., m. 3-4-1917
SANTANGELO Luigi fu Michele, cap. 161 fant., m. 7-9-1916
SANTELLI Egidio di Ivo, sold. 147 fant., m. 26-12-1915
SANTI cav. Mario fu Vitt. E., ten. col. 5 grup. aer., m. 13-11-1917
SANTUS Carlo fu Andrea, sold. 206 fant., m. 14-2-1917
SAPEGNO Mario fu Carlo, capitano med., m. 10-9-1918
SAPINO Alessandro di Candido, sold. 2 art. mont., m. 31-10-1917
SAPPINO Michele fu Francesco, sold. 259 fant., m. 10-12-1917
SARACCO Alessandro di Luigi, serg. 242 mitr., m. 5-9-1917
SARACCO Celestino di Vincenzo, sold. 139 fant., m. 14-12-1916
SARACCO cav. Eugenio fu Leand., magg. 145 fant., m. 21-2-1918
SARACCO Giovanni di Defendente, sold. 161 fant., m. 2-4-1918
SARACCO Giovanni di Giuseppe, sold. 70 fant., m. 7-7-1915
SARASSO Giuseppe fu Giorgio, sold. 69 fant., m. 29-6-1917
SARDI Emilio fu Giuseppe, tenente fant., m. 13-6-1917
SARTORE Pietro fu Giuseppe, sold. 244 fant., m. 1-10-1918
SARTORI Fortunato fu Gius., sold. 2 art. mont., m. 20-10-1918
SARTORIS Luigi fu Antonio, sold. 2 art. mont., m. 8-4-1921
SARTORIS Mario di Giuseppe, cap. 2 batt. aviat., m. 24-11-1918
SAVARINO Francesco di Enrico, sold. 111 fant., m. 27-10-1915
SAVARINO Giovanni di Secondo, sold. 70 fant., m. 30-10-1918
SAVARINO CORTI cav. Luigi di E., magg. 30 art. camp. comand. 7 gruppo, m. 7-8-1916
SAVI Carlo di Pietro, sold. 109 fant., m. 3-12-1917
SAVINA Natale fu Giuseppe, sold. 258 fant., m. 18-8-1917
SAVINO Filippo fu Giovanni, sold. 2 genio, m. 23-7-1917

SAVIO Carlo fu Luigi, ten. squad. aviat., m. 19-7-1917
SAVIO Giov. di Oreste, cap. 161 comp. T. I. in Franc., m. 29-4-918 29-4-1918
SCAGLIA Carlo di Giuseppe, sold. 2 fant., m. 27-10-1918
SCAGLIA Giovanni di Giuseppe, sold. 92 fant., m. 9-6-1916
SCAGLIA Giovanni di Lorenzo, sold. 226 fant., d. 4-9-1917
SCAGLIOTTO Arturo di Luigi, ten. 25 fant., m. 22-10-1915
SCALAFIOTTI Giuseppe di Carlo, sold. 92 fant., m. 8-4-1920
SCALAMBRO Ettore di Giovanni, sold. 1 comp. suss., m. 6-6-918
SCALARONE Guido fu Giovanni, secondo cap. R. M., d. 13-9-917
SCAPINO Carlo di Battista, sold. 29 fant., m. 13-8-1916
SCAPINO Edoardo di Giovanni, sold. 70 fant., m. 22-11-1915
SCAPPINO Giuseppe fu Carlo, sold. 74 fant., m. 31-12-1916
SCARABELLO Augusto di Gualtiero, sold. 136 fant., m. 23-1-916
SCARABELLO Lorenzo fu F., sold. 250 comp. mitr., d. 7-11-1917
SCARAFIOTTI Lorenzo di Giov., sold. 7 art. fort., m. 8-10-1918
SCARAFIOTTI Pasquale di Costante, sold. 87 fant., m. 5-12-1917
SCARPETTA Ulisse di Ernesto, capit. addet. 2 divis., m. 15-5-917
SCARRONE Leone fu Natale, sold. 92 fant., m. 4-8-1915
SCASSA Lorenzo di Franc., cap. magg. 7 art. fort., m. 20-6-1919
SCAVARDA Pietro di Domenico, sold. 204 fant., m. 12-5-1919
SCHIAVON Ercole di Vitt., sott. ten. 3 alp. rep. ass., m. 24-10-918
SCHIERANO Giuseppe di Pietro, sold. 3 art. camp., m. 15-10-916
SCIENZA Giuseppe di Germano, sold. 4 batt. M. T., m. 1-1-1917
SCIOLLI Ernesto fu Ambrogio, s. ten. M. T. 136 fant, m. 6-1-1916
SCIORATO Virginio fu Maur., s. ten. macch. R. M., m 2-8-1916
SCOLARI Felice di Grazioso, sold. 70 fant., m. 10-11-1915
SCOTTA Agostino fu Giovanni, sold. 240 fant., m. 4-11-1918
SCOTTI Antonio di Luigi, sold. 3 alpini, m. 14-7-1915
SECCO Francesco di Eugenio, sold. 11 bers., m. 28-1-1921
SECRETO Aristide di Vincenzo, sold. 4 bers., m. 7-3-1918
SEDICI Pietro fu Giovanni, cap. magg. 162 fant., m. 5-1-1918
SEDRAN Giuseppe fu Angelo, sold. 3 alpini, m. 19-11-1917
SEGLIA Ottavio fu Emilio, sold. 88 fant., m. 7-7-1916
SEGLIE Giuseppe di Luigi, sold. 142 fant., d. 2-6-1916
SEGLIE Luigi fu Giuseppe, sold. 4 comp. suss., m. 7-7-1919
SEGRE Alessandro di Giacomo, serg. 2 art. camp., m. 4-12-1917
SEITA Giuseppe fu Battista, sold. 29 fant., m. 6-1-1916
SELLA Alfonso fu Paolo, sold. volont. 92 fant., m. 12-11-1915
SELLA Luigi di Giovanni, cap. 97 fant., d. 25-9-1918
SELLE Angelo fu Marco, sold. 20 fant., m. 29-6-1916
SELVA Alfredo fu Carlo, cap. 250 fant., m. 16-7-1918
SENNA Giovanni di Domenico, sold. 7 bers., m. 22-10-1918
SERAFINO Carlo fu Ant., cap. 795 comp. mitr., m. 24-10-1917
SERAFINO Francesco di Luigi, cap. 155 fant., m. 2-11-1916
SERAFINA Giuseppe di Stefano, sold. 33 fant., m. 6-1-1918
SERAFINO Michele fu Gius., serg. 125 fant., m. 12-12-1918
SERAFINO Pietro fu Andrea, sold. 50 fant., m. 4-9-1917
SERAVALLI Romano di Raimondo, sold. 8 alpini, m. 6-11-1917
SERAVALLI Valentino di Raim., sold. 154 fant., m. 10-10-1918
SERBINI Mario di Carlo, sold. 37 fant., m. 21-5-1917
SERENA Giuseppe di Giuseppe, sold. 43 fant., m. 8-1-1918
SEREN-ROSSO Giuseppe di Gius., sold. batt. aviat., m. 13-2-918
SERENO Luigi fu Antonio, sold. 124 fant., m. 4-1-1919
SERENO REGIS geom. Agost. di D., s. ten. 216 fant., m. 28-1-919
SERRA Amedeo di Domenico, cannon. scelto R. M., m. 27-9-1915
SERRA Carlo fu Gaspare, cap. m. 29 fant., m. 29-6-1916
SERRA Delfino di Giovanni, sold. 5 genio, m. 2-7-1922
SERRA Emilio di Cesare, sold. 46 art. camp., m. 1-3-1917
SERRA Lorenzo fu Giovanni, cap. aviat., m. 31-3-1916
SERRA Natale fu Zefferino, sold. 163 fant., m. 24-10-1918

SERVENTI G. Battista fu Carlo, cap. 50 fant., m. 23-8-1921
SESIA Giuseppe di Teresio, sold. 261 fant., d. 6-9-1917
SETRAGNO Carlo fu Carlo, s. ten. 3 alpini, m. 17-8-1916
SESIA Marcellino fu Lorenzo, sold. 19 fant., m. 5-1-1918
SETTEMBRINO Luigi, sold. 12 art. camp., m. 11-11-1918
SETTIMO Carlo di Luigi, sold. 88 fant., m. 8-11-1918
SETTIMO Giovanni, sold. 20 bers., d. 25-10-1917
SEVA Carlo di Giovanni, cap. magg. 250 fant., m. 23-8-1917
SEVERI Emilio di Gaetano, cap. 153 fant., m. 31-5-1916
SFORZA Domenico di Angelo, serg. 5 bers., m. 6-12-1917
SFRISO Bartolomeo di Eugenio, sold. 127 fant., m. 14-8-1915
SCHOLDERS Tomaso di Tomaso, cap. 225 fant., m. 18-7-1916
SIBONA Angelo di Francesco, sold. 5 genio min., m. 8-2-1918
SIBONA Federico fu Luigi, sold. 35 fant., m. 16-9-1916
SICCARDI Federico fu Camillo, cap. 21 fant., d. 21-10-1915
SICCARDI Mario fu Camillo, cap. 74 fant., m. 29-5-1918
SIGNA Antonio di Pietro, sold. 50 fant., m. 26-5-1917
SIGNETTI Mario di Pietro, sold. 201 fant., m. 1-11-1916
SIGNETTI Umberto fu Antonio, cap. 142 fant., m. 22-8-1916
SILENGO Secondo fu Francesco, sold. 205 fant., m. 14-5-1917
SILETTI Giovanni B. di Luigi, serg. 5 genio min., m. 22-6-1916
SILVA Angelo di Angelo, sold. 61 fant., m. 18-5-1916
SILVA Luigi di Martino, sold. 20 autoparco, m. 17-11-1918
SIMEONI Giuseppe di Domenico, sold. 1 gran., m. 16-2-1918
SIMONCELLO Calisto fu Candido, sold. 112 fant., m. 6-12-1918
SIMONDETTI cav. Camillo fu Giu., magg. 15 fant., m. 23-2-1916
SIMONDETTI Carlo fu Camillo, ten. 202 fant., m. 1-11-1916
SIMONDETTI Enr. fu Gabr., s. ten. 149 batt. M. T., m. 10-8-1918
SIMONDETTI Giuseppe fu Giovanni, sold. 95 fant., m. 14-5-1917
SINA Secondo di Antonio, sold. 56 fant., m. 7-8-1916
SINCHETTO Lodovico di Carlo, sold. 92 fant., m. 11-6-1916
SINLEBER Angelo di Luigi, s. ten. 91 fant., m. 6-6-1916
SIO Giovanni fu Giuseppe, sold. 3 art. camp., m. 9-10-1916
SIRAVEGNA Domenico fu Gugl., sold. 1 gran., m. 1-5-1916
SIRAVEGNA Enrico fu Lod., s. ten. 41 art. camp., m. 5-6-1917
SISMONDI Leonardo di Virginio, sold. 7 bers., m. 4-10-1918
SITA Luciano di Michele, sold. 1 gran., m. 17-1-1920
SIVERA Antonio di Giacinto, cap. 29 fant., m. 16-5-1917
SIVERA Giovanni di Giacinto, serg. magg. 9 rep. ass., m. 24-6-18
SIVIERO Domenico fu Luigi, cap. 115 batt. M. T., m. 6-1-1918
SMIRAGLIA Federico di Ferd., ten. 23 fant., m. 14-11-1917
SOAVE Domenico fu Biagio, s. ten. 36 fant., d. 14-1-1916
SOAVE Francesco fu Bart,, sold. 7 art. fort., m. 12-7-1917
SOBRERO Giuseppe di Annib., sold. 1 art. mont., m. 17-11-1918
SOCCO Pietro di Francesco, cap. m. 2 genio zapp., m. 14-12-1918
SODERO Emanuele fu Francesco, sold. 1 gran., m. 12-9-1918
SOFFIENTINO Michele fu Bonifacio, sold. 37 fant., m. 5-10-1918
SOFFIETTI Giuseppe fu Pietro, cap. m. 48 fant., m. 25-11-1915
SOFFIETTI Luigi di Giuseppe, sold. 273 mitr., m. 18-8-1917
SOGNO Giovanni di Francesco, cap. 1 gran., m. 24-11-1915
SOLARO Giovanni di Giovanni, cap. m. 2 alp., m. 30-6-1916
SOLAVAGIONE Luigi di F., sold. 36 sez. com. suss., m. 27-12-918
SOLCHERINI Sante di Giov., sold. 268 fant., d. 27-6-1916
SOLDATI Benedetto fu Camillo, ten. 59 art. camp., m. 26-12-1918
SOLEI Augusto di Pietro, sold. 1 gran., d. 22-8-1917
SOLERI Guido Giac. fu Carlo, capit. 36 fant., m. 10-6-1915
SOMAGLIA Achille fu Faustino, asp. uff. 7 bers., m. 20-9-1917
SOMAGLIA Francesco fu Giov., capit. 86 fant., m. 23-10-1918
SOMAGLINO Francesco di Giov., s. ten. 19 fant., m. 19-8-1916
SONAGLIA Ernesto di Giov., sold. 122 fant., m. 24-11-1915
SONINO Elia di Giuseppe, sold. 39 fant., m. 21-10-1915

SORA cav. Giuseppe fu Inn., ten. col. 54 fant., m. 13-8-1915
SORASIO Carlo di Antonio, sold. 7 autoparco, m. 17-9-1918
SORASIO Giuseppe di Ant., sold. 351 comp. mitr., m. 25-10-1918
SORBA Ettore di Giovanni, sold. 16 caval., m. 9-6-1915
SORDIGLIONI Pietro di Ant., sold. 1 gran., m. 15-10-1918
SORIA Ugo di Vittorio, sold. M. T., m. 28-4-1921
SORMANO Umberto fu Francesco, capit. 225 fant., m. 18-6-1918
SORO Giuseppe di Paolo, aspir. uff. 3 alp., m. 7-9-1916
SORRENTINO Giuseppe di Paolo, ten. 10 art. fort., m. 10-6-1916
SOSSO Giuseppe fu Francesco, sold. 75 fant., m. 15-7-1918
SOSSO Oddone, sold. 5 genio, m. 5-7-1915
SPALATRO Ugo di Emilio, sold. autom., m. 18-12-1921
SPALLAROSSA Luigi di Edoardo, sold. autom., m. 14-11-1916
SPERTINO Mario di Angelo, aiut. di batt. 30 fant., m. 12-8-1917
SPINELLI Germano Gius. fu Gius., sold. 8 fant., m. 6-7-1916
SPINELLI Paolo fu Luigi, cap. m. 209 fant., m. 28-6-1916
SQUILLARI Giovanni di Giov., sold. 3 art. camp., m. 11-12-1918
SRA Giuseppe di G. Battista, sold. 27 fant., d. 25-10-1917
STAGI Ugo di Giuseppe, cap. 2 bombar., m. 29-6-1916
STASIO Angelo fu Giuseppe, serg. 10 batt. ass., m. 8-5-1918
STEFANI Giac. fu G., cap. m. 8 com. dep. B. M. T., m. 16-10-918
STELLA Enea fu Domenico, sold. 16 batt. M. T., m. 18-5-1918
STELLA Giuseppe di Gioac., sold. 88 fant., m. 19-9-1915
STELLA Tancredi di Telesforo, cap. 161 fant., m. 4-9-1917
STELLACCI Giuseppe di Franc., sold. 1 granat., m. 28-7-1919
STOPPANI Francesco di Enrico, s. ten. 3 alpini, m. 10-10-1916
STORACE Oreste di Giovanni, s. ten. 69 fant., m. 16-5-1916
STRABBIO Michele fu Giacomo, sold. fant., m. 22-8-1917
STRALLA Agostino fu Bartolomeo, sold. 161 fant., m. 28-7-1916
STRAMACCIONI Amerigo di Ant., mar. capo 6 gen., m. 29-5-919
STRANEO Cesare di Luigi, sold. 5 art. camp., m. 8-10-1918
STRAZZARINO Dario Gius. di Ferd., sold. 74 fant., m. 21-8-1917
STRIGLIONE Serafino di Carlo, cap. m. 77 fant., m. 11-10-1915
STRONA Luigi di Giov. Batt., serg. m. 4 bers., m. 7-12-1915
STUERDO Giuseppe fu Franc., sold. 29 fant., m. 15-9-1916
STURA Carlo di Francesco, sold. 161 fant., d. 21-5-1916
SUBRI Sebastiano fu Domenico, sold. 59 fant., m. 25-11-1917
SUCCIO Pietro di Giacomo, tenen. 151 fant., m. 5-7-1921
SUINO G. Batt. fu Giovanni, sold. 235 com. mitr., m. 9-9-1918
SUMMA Alessandro di Gildo, s. ten. 69 fant., m. 16-5-1916
SUPPO Antonio di Gian Ant., sold. 201 fant., m. 2-11-1916
SUPPO Antonio fu Fil'berto, sold. 4 fant. marcia, d. 22-8-1917
SUPPO Felice di Carlo, sold. 9 bers., m. 28-1-1918
SUPPO Giuseppe fu Filiberto, sold. 92 fant., m. 29-9-1918
SUPPO Gregorio di Giacomo, sold. 33 fant., m. 30-10-1918
SURNIOTTI Pietro fu Carlo, serg. 92 fant., m. 7-11-1915
SURRA Battista di Luigi, sold. 74 fant., m. 19-4-1918

TABACCO Ettore di Lorenzo, sold. 948 com. mitr., m. 23-6-1918
TABASSO Alfonso fu Carlo, sold. 1 gran., m. 16-8-1916
TABBIA Ernesto fu Carlo, serg. magg. 3 alp., m. 2-4-1917
TABONE Pietro fu Giacinto, sold. 2 autoparco, m. 18-8-1917
TACCHINI Giovanni di Carlo, serg. 2 alpini, m. 19-5-1917
TADDEI Giuseppe di Lelio, sold. 7 bers., m. 23-5-1916
TAGLIAFERRO Natale di Matteo, cap. m. 4 bers., m. 18-6-1916
TAGLIAMONTE Giuseppe fu Giov., capit. 13 fant., m. 19-7-1915
TAGLIAVACCA Luigi fu Giovanni, sold. 29 fant., m. 25-8-1916
TAGLIONE Giovanni fu Dom., cap. m. 5 genio min., m. 24-9-916
TAGLIANO Luigi di Giuseppe, sold. 69 fant., m. 14-12-1917
TALLIA Flaminio di Giuseppe, cap. m. 19 fant., m. 10-11-1915
TAMAGNO Luigi di Luigi, sold. 2 genio, m. 17-8-1918

TAMAGNONE Antonio di Eugenio, sold. 43 fant., m. 10-6-1916
TAMBORINI Pietro fu Francesco, sold. 86 fant., m. 9-3-1921
TAMIATTO Carlo fu Giuseppe, sold. 73 fant., m. 20-6-1918
TAMIETTI Antonio fu Gaspare, asp. uff. 28 fant., m. 20-10-1917
TAMIETTO Sebastiano fu G., cap. m. 6 batt. M. T., m. 13-10-1916
TANUCCI MANINI Mario di Alceste, sold. 5 genio, m. 25-6-1916
TAPPARELLO Giovanni fu Secondo, sold. 1080 com. cent., m. 19-10-1918
TARABELLA Romeo fu Lorenzo, sold. 5 genio, m. 29-11-1918
TARAGLIO Filippo di Luigi, ten. 272 com. mitr., d. 24-5-1917
TARASCONI Efisio fu Domenico, capit. 75 mitr., m. 25-5-1917
TARDITI Carlo di Enrico, sold. 1 art. fort., m. 12-3-1921
TARDITI Felice fu Luigi, sold. 2 com. san., m. 14-3-1916
TARDITI Giovanni di Giacinto, cap. m. 118 fant., m. 22-12-1918
TARDITI Giuseppe fu Michele, sold. 227 batt. M. T., m. 20-6-1918
TARELLA Giovanni fu Franc., cap. magg. 80 fant., m. 2-11-1918
TARICCO Giuseppe fu Giovanni, sold. 89 fant., m. 16-10-1918
TARTAGLINO Federico di Giuseppe, sold., m. 12-5-1921
TARTAGLINO Giuseppe fu Luigi, sold. 33 fant., m. 20-12-1917
TARTAGLINO Luigi di E., serg. 275 squadr. idrov., m. 2-10-918
TARTAGLINO M. Emilio di E., serg. m. 1 art mont., m. 30-10-918
TASCA Bartolomeo fu Luigi, sold. 5 art. fort., m. 10-2-1921
TASSO Angelo fu Giuseppe, sold. 7 bers., m. 26-10-1917
TAVALINO G. Batt. di Donato, sold. 125 fant., m. 28-10-1918
TAVANO Angelo di Giuseppe, sott. 78 fant., m. 23-12-1917
TAVANO Innocenzo fu Carlo, sold. 43 fant., d. 7-7-1916
TAVASSO Giovanni fu Luigi, sold. 7 bers., m. 16-1-1916
TAVERNA Paolo di Giovanni, asp. uff. 9 fant., m. 14-2-1917
TAVERNA Ugo di Franc., cap. sanit., d. 25-12-1917
TAVOLINO Pietro fu Giovanni, sold. 4 bers., m. 6-12-1915
TEAGNO Lorenzo di Giovanni, sold. 26 fant., m. 28-7-1916
TEALDI Matteo fu Antonio, sold. 3 art. camp., m. 29-5-1917
TEDESCHI Roberto di Attilio, s. ten. 27 fant., m. 27-7-1918
TEGO Arturo fu Terenziano, sold. 43 fant., m. 10-11-1918
TEIA Teodoro di Eusebio, sold. 131 fant., m. 10-11-1918
TEMPIA Ernesto fu Franc., cap. volon. 209 c. bomb., m. 18-8-917
TEMPO Domenico fu Giov., sold. 147 fant., m. 4-7-1918
TEMPO Silvio di Filiberto, ten. 2 rep. ass., m. 28-1-1918
TEMPORINI Nicola fu Nicola, cap. m. 261 fant., m. 5-9-1917
TENCONE Arturo di Marcellino, sold. 57 fant., m. 30-6-1919
TENCONE Eusebio di Gius., sold. 1378 c. mitr., F. m. 23-3-1918
TENCONE Pietro di Augusto, sold. 92 fant., m. 27-10-1918
TENINO Carlo di Michele, sold. 3 alpini, m. 12-6-1915
TENTI Zaccaria di Baldassare, sold. 2 genio, d. 9-4-1916
TEONESTI Gius. Luigi di Ricc., cap. 122 fant., m. 1-11-1916
TEPPATI Vittorio fu Domenico, cap. 1 gran., d. 13-8-1916
TERRAGNOLO Umberto fu Giuseppe, capit. 6 alp., m. 29-8-1917
TERZUOLO Vincenzo di Giovanni, cap. m. 7 fant., m. 26-10-918
TESIO Angelo fu Antonio, sold. 65 fant., m. 2-8-1917
TESIO Carlo fu Matteo, sold. 6 genio ferr., m. 22-8-1915
TESIO Pietro Carlo di Giovanni, sold. 259 fant., m. 5-4-1918
TESSAROLI Emilio fu Carlo, s. ten. 11 fant., m. 11-11-1915
TESSIORE Michele fu Giacomo, sold. 10 fant., m. 10-11-1915
TESSORE Giuseppe di Angelo, sold. 69 fant., m. 9-6-1917
TESTA Cesare Felice fu Giov., sold. 14 art. cam., m. 17-8-1915
TESTA Giov. Batt. fu Romolo, sold. 73 fant., m. 26-10-1918
TESTA Mario fu Vincenzo, tenne. 6 alpini, m. nel 1917
TESTA Ottavio fu Secondo, sold. 70 fant., m. 15-11-1915
TESTA Ugo di Giacomo, tenente 19 cavalleria, m. ....
TESTORI Carlo di Antonio, serg. 1 art. fort., m. 18-3-1920
THOMAS Giuseppe di Luigi, serg. 7 art. fort., m. 6-8-1917

TIBALDI Mario di Giuseppe, sold. 43 fant., d. 7-7-1916
TINIVELLA Giuseppe di Gaud., sold. 24 art. cam., m. 7-4-1918
TIONE Spirito fu Giuseppe, sold. 26 fant., m. 11-10-1915
TIRA Agostino fu Michele, sold. 7 bers., m. 21-4-1916
TIRALONGO Concetto fu Vinc., cap. 4 batt. M. T., m. 27-9-1920
TIRELLI Enrico di Luigi, sold. 4 bers., m. 4-12-1917
TIRONE Natale di Vittorio, sold. batt. av. Torino, m. 19-6-1919
TITTA Carlo di Lorenzo, sold. 9 fant., m. 15-10-1918
TOCCI Giacomo di G. Battista, sold. 33 fant., m. 15-9-1918
TOMASSO Alfonso di Daniele, sold. 13 fant., m. 13-3-1918
TOMASSI Alfonso fu Michele, sold. 80 fant., m. 23-1-1920
TOMATI Giuseppe fu Vitalino, cap. 1 gran., m. 7-8-1916
TOMATIS Giacomo di Antonio, sold. 57 autorep., m. 5-3-1922
TONDA Pietro fu Giovanni, cap. 3 alp., m. 20-7-1915
TONELLI Renato di Carlo, milit. 125 fant., m. 15-9-1918
TONINI Vittorio fu Alessandro, ten. 1 gran., m. 30-5-1915
TOPINO Prospero di Andrea, cap. 161 fant., m. 5-5-1916
TOPPINO Bernardo fu Giovanni, sold. 274 fant., d. 27-8-1917
TORAZZA Carlo di Bartolomeo, sold. 3 alpini, m. 9-11-1918
TORAZZA Gugl. di Franc., sold. 19 batt. M. T., m. 17-8-1916
TORCHIO Luigi di Giacomo, sold. 92 fant., m. 22-11-1917
TORDELLA Vittorio di Ermenegildo, asp. pil. 5 bers., m. 31-10-1916
TORELLI Giovanni di Simeone, all. uff. 4 bers., m. 4-1-1916
TORELLI Pietrino fu Sante, cap. m. 139 fant., m. 6-11-1915
TORNATI Emanuele, sold. 19 fant., m. 24-8-1916
TORNIETTI di CRESVOLANT Annib. di Celestino, capitano 22 cav., m. 6-8-1918
TORRE Agostino di Carlo, cap. 44 fant., m. 15-6-1918
TORREGIANI Cesare fu Edgardo, silurista R. M., m. 6-5-1918
TORRETTA Alessandro di Enrico, s. ten. 92 fant., m. 19-11-1917
TORRETTA Bernardo di Giacomo, sold. 3 alp., m. 19-11-1917
TORTI Flavio fu Alberto, aspir. uff. 204 batt. M. T., m. 18-5-1916
TORTI Giuseppe fu Giovanni, cap. 38 fant., m. 21-10-1915
TOSATTO Francesco di Filippo, sold. 57 fant., m. 31-5-1917
TOSCHI cav. Alberto fu Ubaldo, magg. 14 fant., m. 11-10-1918
TOSCO Luigi di Antonio, sold. 2026 comp. mitr., m. 7-2-1918
TOSELLI Attilio di Francesco, sold. 50 fant., m. 2-8-1917
TOSELLI Pietro di Giov. aspir. uff. 201 fant., m. 26-6-1918
TOSI Alfredo fu Luigi, sold. 220 fant., m. 7-3-1918
TRABUCCO Francesco fu Gius., tenente commiss., m. 4-1-1919
TRAVAGLINI Carlo fu Giov., sold. 2 genio, m. 18-5-1917
TRAVAGLIO Agostino, capit. 220 fant., m. 30-5-1916
TRAVERSA Alessandro di Lorenzo, sold. 56 fant., m. 24-11-1915
TRAVERSA Carlo di Cesare, sold. 1 art. pes. camp., m. 28-9-1918
TRAVERSA Carlo Gius. fu Giov., cap. 8 fant., m. 17-6-1918
TREZZANI Attilio fu Angelo, capit. 1 alp., m. 20-4-1917
TRIBERTI Pietro fu Lorenzo, sold. 156 batt. M. T., m. 1-6-1919
TRICERRI Alberto di Sebastiano, sold. 74 fant., m. 22-8-1917
TRICERRI Francesco di Evasio, sold. 6 genio, m. 7-6-1915
TRINCHERO Pietro fu Giuseppe, cap. motor. aviat., m. 5-6-1917
TRINCHIERI cav. Marco fu Corrado, magg. 39 fant., m. 23-5-917
TRINI Agostino di Amedeo, sold. 8 bers., m. 19-6-1918
TRISSINO Francesco, sold. 48 fant., m. 17-1-1917
TRIVERO Angelo fu Carlo, sold. 3 comp. autom., m. 11-12-1919
TRIVERO Clemente di Giovanni, sold. 9 ,bers. m. 8-7-1916
TRIVERO Giuseppe fu Stefano, sold. 2 genio, m. 14-2-1918
TRIVERO Pietro di Giuseppe, sold. 47 fant., d. 21-11-1915
TROGLIA IERI Umberto fu Ant., sold. 23 art. cam., m. 27-10-918
TROGLIERO Angelo di Giovanni, sold. 17 cavall., m. 24-7-1919
TRON Francesco Italo fu Ant., magg. 262 fant., m. 21-8-1917

TROSSARELLI cav. Giov. fu G., colon. 89 fant., m. 28-8-1915
TROVA Celestino di Luigi, sold. 5 art. camp., m. 23-12-1920
TRUCCHETTI Carlo fu Luigi, capit. 9 art. fort., m. 12-6-1915
TRUCCHI Giuseppe fu Giuseppe, sold. 70 fant., m. 6-6-1915
TRUFFO Giovanni di Pietro, sold. 92 fant., m. 27-10-1915
TUNINETTI Antonio di Nic., sold. 203 com. mitr. F., m. 25-9-918
TUNINETTI Bartolomeo di Gior., sold. 1 art. mont., m. 8-9-1916
TUNINETTI Simone di Sebast., sold. 128 fant., m. 30-11-1916
TURAGLIO Giuseppe di Michele, cap magg. 11 bers., m. 4-6-1916
TURBA Francesco di Andrea, sold. 48 fant., m. 31-10-1915
TURCO Luigi fu Michele, sold. 15 batt. M. T., m. 4-6-1918
TURCONI Enrico fu Luigi, sold. 7 bers., m. 15-5-1917
TURIGLIATTO Pietro Ag. di Giac., sold. 22 fant., m. 15-9-1916
TURINETTI Alberto fu Edoardo, sold. 7 art. camp., m. 10-9-916
TURINI Giacomo fu Carlo, cap. 127 fant., m. 10-11-1917
TUROLLA Raffaele fu Gius., sold. 16 rep. ass., m. 15-5-1918
TURRISENDO Ferruccio di Luigi, ten. 85 fant., m. 25-10-1917
TURRISENDO Ottorino di Luigi, asp. uff. 158 fant., m. 12-4-1916
TURRISENDO Renzo di L., all. semaforista R. M., m. 21-10-1919

UBERTI Carlo di Olimpio, sold. 238 fant., m. 27-8-1917
UBERTO Candido fu Giovanni, sold. 1 comp. san., m. 5-12-1917
UCCELLI Evasio di Leone, serg. 5 genio, m. 23-12-1918
UNIA Armando di Cesare, sold. 209 fant., d. 26-6-1916
UNIA Elio di Casimiro, sold. 91 batt. M. T., m. 4-2-1918
URGELLI Primo fu Vincenzo, sold. 603 com. mitr., d. 25-5-1917
USSEGLIO Armando di Domenico, ten. 211 fant., m. 24-10-1917

VACCA Clemente fu Giovanni, sold. 92 fant., m. 15-6-1921
VACCARI Alberto fu Luigi, s. ten. 7 alpini, m. 23-6-1916
VACCARI Carlo fu Franc., sold. 1 art. mont., m. 1-10-1920
VACCARI Giuseppe di Luigi, ten. aereonaut., m. 26-10-1917
VACCARINO Antonio fu Michele, sold. 48 fant., m. 2-7-1916
VACCARINO Giov. di Gius., sold. 1 art. pes. cam., m. 8-11-1918
VACCARINO Severino fu Gius., sold. 70 fant., m. 16-11-1915
VACCHETTA Enrico di Vittorio, s. ten. 41 fant., m. 15-7-1918
VACCHETTA Michele di Paolo, sold. 1 genio, m. 29-6-1916
VAGLIENTI Francesco fu Bart., sold. 225 fant., m. 19-12-1920
VAGLIO LAURIN Remo di Luigi, sold. 111 fant., m. 12-12-1915
VAGLIO-PRET Pietro fu Paolo, serg. m. 137 fant., m. 3-10-1918
VAY Angelo di Giovanni, sold. 14 batt. M. T., m. 12-6-1920
VAJ Antonio di Pietro, sold. 7 art. fort., m. 3-9-1918
VAI Giuseppe fu Bart., cap. 22 fant., m. 11-1-1916
VAI Giuseppe fu Giuseppe, sold. 26 lancieri, m. 15-5-1916
VAILATI Albino fu Antonio, sold. 138 fant., m. 25-8-1918
VAJO Pasquale di Faustino, sold. 87 fant., m. 24-9-1916
VAIRO Giovanni fu Matteo, sold. 155 fant., m. 18-11-1916
VAIRO Giuseppe fu Matteo, sold. 3 fant., m. 17-2-1918
VALAGUSSA Vittorio fu Carlo, sold. 111 fant., m. 15-12-1915
VALCAVDA Bernardo fu Giac., cap. magg. 4 alp., m. 16-11-1915
VALDEVIT Ferruccio di Luigi, sold. 54 fant., m. 13-8-1915
VALENTINO Giuseppe di Pietro, sold. 7 art. fort., m. 6-12-1917
VALENZA Achille di G. Battista, ten. 4 alpini, m. 22-11-1921
VALENZA Mario di G. B., sold. 70 fant., m. 4-12-1918
VALERI Giuseppe, serg. 144 rep. mitr., m. 13-5-1917
VALERIO Agostino di Vittorio, cap. m. 4 autotratt., m. 29-9-1918
VALERIO Angelo di Giovanni, sold. 259 fant., m. 24-8-1917
VALERO Giuseppe fu G. B., sold. 63 fant., m. 9-12-1918
VALESIO Giuseppe fu Angelo, sold. mitr., m. 26-3-1918
VALETTI Bernardo fu Andrea, sold. 3 genio, m. 10-7-1919
VALETTO Michele fu Pietro, sold. 39 fant., m. 19-6-1922

VALFRE' Adolfo di Giuseppe, ten. 4 bers., m. 25-5-1917
VALFRE' Antonio fu Michele, serg. 2 genio, m. 30-6-1916
VALFRE' Giacomo di Davide, serg. 92 fant., m. 19-1-1918
VALFRE' Giuseppe di Michele, sold. 78 fant., m. 3-11-1915
VALFRE' Italo di Giuseppe, ten. 1091 com. mitr., m. 29-10-1917
VALFRE' Pietro di Davide, sold. aereonaut., m. 1-11-1913
VALFRE' DI BONZO Giacinto di A., s. ten. 20 fant., m. 17-9-1918
VALLE Antonio di Luigi, cap. magg. 2 batt. M. T., m. 20-2-1916
VALLE Carlo fu Guglielmo, sold. 147 fant., m. 10-12-1916
VALLE Enrico di Carlo, sold. 52 fant., m. 29-9-1918
VALLE Giuseppe fu Luigi, sold. 3 alpini, m. 9-5-1916
VALLE Giuseppe fu Carlo, sold. 92 fant., m. 28-7-1916
VALLE Mario fu Giovanni, sold. 50 fant., m. 12-6-1916
VALLESIO Arturo fu Francesco, sold. 37 fant., m. 12-2-1918
VALLINO Antonio fu Giov., sold. 612 comp. mitr., m. 13-4-1917
VALPIANO Filippo di Maurizio, sold. 261 fant., m. 1-7-1918
VALPREDA Stefano di Cesare, sold. aviat., m. 23-12-1918
VALSANIA Antonio di Matteo, sold. 37 fant., m. 26-6-1918
VALSANIA Giorgio di Giacin., sold. 975 com. mitr., m. 21-10-917
VALSANIA Giuseppe di Giacomo, sold. 2 alpini, m. 12-3-1916
VANNI Evasio di Stefano, sold. 1 genio, m. 26-7-1918
VANNUCCINI Mario fu Vann., ten. pil., m. 22-11-1917
VARA Paolo fu Gregorio, sold. batt. aviat., m. 4-6-1922
VARAGLIA Gino fu Serafino, ten. corp. mitr. F., m. 25-10-1917
VARENGO Luigi fu Gius., sold. fant. 21 div. 9 gen., m. 9-11-1918
VARETTI Cesare fu Francesco, sold. 1 gran., m. 26-5-1917
VARETTO Domenico fu Giov., sold. 154 fant., m. 6-12-1917
VARETTO Ferdinando di Bart., cap. m. 124 fant., m. 27-6-1918
VARETTO Giovanni di Giuseppe, sold. 209 fant., m. 3-7-1915
VARETTO Gius. Carmelo di Luigi, cap. 7 art. fort., m. 30-6-1917
VARETTO Giuseppe fu Matteo, asp. uff. 4 alp., m. 17-11-1918
VARETTO Alessandro di Franc., sold. 125 fant., m. 3-11-1915
VARETTO Marco di Giovanni, sold. 20 bers., m. 16-4-1918
VARETTO Matteo fu Guido, sold. 111 fant., m. 6-11-1916
VARISELLA Emilio di Vittorio, sold. 251 fant., m. 14-1-1918
VARRONE Ottavio di Vincenzo, sold. fant., m. 15-10-1915
VASCHETTI Giovanni di Dom., sold. 27 batt. M. T., m. 2-12-1918
VASSALLO Giulio di Paolo, sold. 74 fant., m. 23-5-1917
VASSIA Luigi fu Giovanni, s. ten. 51 fant., m. 9-3-1916
VATTERONI Priamo Gugl. fu Michele, cap. 59 fant., m. 28-4-917
VAUDAGNOTTO Ferruccio fu Rem., cap. pil. aviat., m. 23-11-917
VAULA Felice di Francesco, sold. bombard., m. 23-5-1921
VECCHI Orazio di Giacobbe, sold. 94 fant., m. 14-5-1917
VECCHIETTI Bonifacio fu Antonio, sold. 244 fant., m. 23-6-1919
VECCHIETTI Ferruccio fu A., cap. m. 127 fant., m. 15-1-1916
VECCHIO Carlo fu Vittorio, cap. m. mitr. S. E., m. 5-9-1917
VEGLIO Giacomo fu Bartolomeo, s. ten. 71 fant, m. 3-1-1917
VELATTA Celestino fu Giuseppe, sold. 73 fant., m. 23-5-1917
VELLANO Cornelio fu Giovanni, sold. 215 fant., m. 27-10-1917
VELLANO Giuseppe di Giov., sold. 52 fant., m. 9-9-1916
VENESIO Lorenzo di Biagio, sold. 92 fant., m. 13-11-1918
VENESIO Paolo di Candido, cap. m. 6 art. fort., m. 19-5-1918
VENEZIA Nicola di Enrico, sold. 111 fant., m. 31-7-1915
VENTURELLO Giacomo di Giuseppe, sold. 74 fant., m. 23-8-1917
VENTURINI Aristide di Guglielmo, serg. pil., m. 30-7-1918
VENTURINI Francesco di Domenico, sold. 74 fant., m. 30-8-1918
VENTURINO Vittorio di Vittorio, sold. 71 fant., m. 4-6-1917
VENZO Antonio fu Antonio, cap. m. 4 batt. M. T., m. 13-10-1916
VERARDI Emilio di Giovanni, sold. 219 fant., m. 12-7-1917
VERCELLI Felice fu Costantino, sold. 5 art. camp., m. 3-1-1919
VERCELLINO Giovanni di Pietro, cap. 44 fant., m. 1-7-1918

VERDERONE Lorenzo fu Giuseppe, cap. autom., m. 1-12-1918
VERDOJA Giovanni fu Gius., s. ten. 7 art. fort., m. 24-1-1918
VERGNANO Biagio di Vincenzo, sold. 2 alpini, m. 26-6-1917
VERGNANO Gaetano di Vincenzo, sold. 37 fant., m. 29-12-1917
VERGNANO Giuseppe fu Tomaso, cap. 91 fant., m. 1-1-1918
VERGNANO Mario fu Carlo, cap. 7 bers., m. 2-11-1917
VERGNANO Mario di Giuseppe, serg. m. 49 fant., m. 11-5-1918
VERGNANO Virginio di Domen., sold. 9 art. fort., m. 22-8-1916
VERNA Paolo di Giovanni, asp. 5 art. camp., m. 25-9-1918
VERNE' Carlo di Giacomo, sold. 155 fant., m. 3-2-1916
VERNE' Giovanni fu Enrico, sold. 3 alpini, m. 23-6-1916
VERNETTI Vincenzo fu Giovanni, cap. 209 fant., m. 21-5-1917
VERONA Israel Mario fu Giacomo, serg. 3 alp., m. 8-6-1915
VERONE Vittorio di Antonio, cap. mitr. 1907, m. 7-12-1918
VERONI Bartolomeo di Eug., cap. m. 92 fant., m. 30-7-1916
VERRI Felice fu Stefano, sold. 9 bers., m. 18-8-1916
VERZETTI Nicola di Giuseppe, s. ten. grupp. aviat., m. 24-3-1918
VERZOTTI Sasso Achille fu Carlo, serg. 31 comp. aviat., m. 6-9-1918
VESCO Lorenzo di Giovanni, sold. 161 fant., m. 22-5-1918
VESENTINI Edoardo di A., mar. aiut. batt. 13 r. ass., m. 27-8-18
VIALE Carlo fu Battista, serg. 265 fant., m. 31-5-1917
VIALE Stefano fu Pietro, sold. 2 genio, m. 9-12-1918
VIANI Luigi di Adamo, sold. 2 genio, m. 31-5-1922
VIANO Alessandro fu Pietro, sold. 90 fant., m. 23-5-1918
VIANO Clemente fu Magno, sold. 42 fant., m. 7-1-1918
VIANO Costanzo fu Antonio, sold. comp. aut., m. 17-12-1921
VIANO cav. Emilio fu Serafino, magg. 22 fant., m...
VIANO Eugenio fu Serafino, ten. 53 fant., m. 19-11-1917
VIANO cav. Federico fu Serafino, magg. 19 fant., m. 7-6-1918
VIANO Giovanni fu G. B., sold. 34 fant., m. 15-9-1917
VIANO Pietro di Antonio, sold. 8 grupp. art. mont., m. 14-10-918
VIANO Sebastiano di Gabriele, sold. 9 bers., m. 24-1-1916
VIANZONE Michele fu Luigi, sold. 161 fant., m. 7-5-1916
VIARENGO Giuseppe fu Giuseppe, cap. 67 fant., m. 1-12-1920
VIASCO Ferdinando fu Francesco, sold. 17 art., m. 8-8-1918
VICO Giacinto di Giovanni, sold. 38 fant., m. 5-8-1916
VICO Stefano fu Francesco, sold. 2 art. cam. pes., m. 19-7-1919
VIDOTTO Camillo fu Michele, sold. 7 alpini, m. 18-8-1917
VIDOTTO Vincenzo fu Luigi, sold. 30 fant., m. 23-10-1918
VIECCA Gabriele fu Giuseppe, cap. 12 bers., m. 19-2-1918
VIETTI Carlo fu Ferdinando, sold. 49 fant., m. 24-4-1916
VIETTI Evasio di Carlo, sold. 54 fant., m. 9-5-1917
VIETTO Stefano fu Luigi, sold. 22 fant., m. 12-4-1922
VIGILANTE Giuseppe, sold. 29 fant., m. 29-11-1915
VIGLIANI cav. Mario fu Luigi, ten. vasc. R. M., m. 16-8-1918
VIGLIANI Giuseppe fu Giovanni, ten. 3 alpini, m. 30-10-1918
VIGLIERO Umberto di Angelo, sold. rep. mitr., m. 12-9-1917
VIGNA Carlo di Giuseppe, sold. 47 fant., d. 1-5-1918
VIGNA Giovanni fu Domenico, sold. 155 fant., m. 21-3-1917
VIGNA Serafino di Antonio, cap. 127 fant., m. 18-11-1915
VIGNOLA Filippo fu Giuseppe, sold. 9 bers., m. 7-7-1916
VILLA Emilio di Gabriele, cap. magg. 4 bers., m. 16-3-1918
VILLA Guglielmo di Antonio, cap. 21 bers., m. 7-7-1917
VILLA Leonino fu Pietro, sold. 3 alpini, m. 2-10-1915
VILLANIS Alessandro di Giovanni, s. ten. 1 gran., d. 7-8-1916
VILLARBOIT Andrea fu Gius., sold. 571 centur., m. 17-7-1917
VILLATA Francesco di Giuseppe, sold. 10 fant., m. 26-3-1918
VILLATA Giuseppe di Tomaso, sold. 2 art. pes., m. 5-3-1918
VINATTIERI Camillo di Fortunato, sold. 1 gran., m. 9-6-1915
VINCENTI Giuseppe fu Giovanni, cap. m. 3 alpini, m. 7-7-1916

VINDROLA Tomaso di Orlando, sold. 259 fant., m. 20-5-1920
VIOLA Carlo di Pietro, s. ten. 2 alpini, m. 15-10-1916
VIOLA Giacinto di Giovanni, sold. 16 fant., m. 25-10-1918
VIOLINI Ercole fu Carlo, cap. 2018 comp. mitr., m. 14-8-1918
VIORA Giacinto fu Michele, s. ten. 5 genio, m. 5-4-1916
VIORA Pietro di Giuseppe, sold. 7 bers., m. 30-8-1916
VIOTTI Giovanni fu Federico, sold. 287 fant., m. 30-8-1917
VIOTTO Giacomo di Francesco, capit. 96 fant., m. 15-5-1917
VIPIANA Console di Leone, sold. 26 lancieri, m. 15-5-1916
VIRANO Domenico, sold. 3 alpini, m. 4-6-1915
VIRANO Domenico di Carlo, sold. 34 fant., m. 23-10-1917
VIRANO Pietro di Giovanni, sold. 55 fant., m. 28-8-1921
VIRETTO Carlo, sold. 80 fant., m. 26-10-1918
VIRIGLIO Aldo di Federico, cap. 3 alpini, m. 3-7-1915
VIRONE Battista fu Pietro, sold. 30 fant., m. 1-11-1915
VIRONE Luigi di Alessandro, carab. aus. leg. Firenze, m. 2-11-1919
VIRONE Vittorio di Antonio, cap. 154 comp. mitr., m. 7-12-1918
VISCA Carlo fu Luigi, sold. 29 fant., d. 30-11-1915
VISCHE Lorenzo fu Giuseppe, cap. 3 alp., m. 25-11-1917
VISCHI Ferdinando di Federico, sold. 7 bers., m. 6-4-1917
VISCONTI Alessandro fu Giovanni, cap. 58 fant., m. 11-12-1917
VISCONTI Ricciotti Agostino di C., cap. 111 fant., m. 30-12-1915
VISETTI Vittorio fu Antonio, sold. 3 genio, m. 16-10-1918
VISMARA Eugenio di Fermo, serg. 6 genio, m. 2-3-1917
VITROTTI Clelio fu Giuseppe, sold. batt. aviat., m. 10-6-1916
VITROTTI Davide fu Gius., sold. 18 com. batt. av., m. 12-10-918
VITTON Virgilio di Pietro, sold. 3 alpini, m. 11-3-1918
VITTONE Alfredo fu Carlo, sold. 29 fant., m. 13-3-1916
VITTONE Candido fu Domenico, sold. 21 fant., m. 29-8-1916
VITTONE Giovanni di Giov., cap. magg. 10 fant., m. 29-8-1916
VITTONE Giuseppe di Giovanni, sold. 3 alpini, m. 18-9-1917
VIVALDI Riccardo di Bened., s. ten. 29 div. fant., m. 12-10-1915
VIVIANI Placido fu Giuseppe, sold. 206 fant., d. 7-8-1916
VIVIANO Antonio fu Francesco, sold. 10 fant., m. 6-7-1918
VIZIO Felice di Antonio, sold. 70 fant., m. 4-8-1915
VIZIO Felice di Pietro, s. ten. 115 fant., m. 25-8-1915
VOGLINO Giuseppe di Cristoforo, sold. 205 fant., m. 26-5-1916
VOGLINO Natale di Cristoforo, sold. 141 fant., d. 22-10-1915
VOGLIOLO Costanzo di Paolo, cap. magg. 84 fant., m. 8-6-1920
VOGLIOTTI Giuseppe fu Natale, sold. 38 fant., m. 23-5-1917
VOLA Augusto di Pietro, cap. pilot. 78 squadr. av., m. 22-1-1917
VOLA Pietro fu Maurizio, sold. 2 alpini, m. 19-11-1917
VOLANTE Alessandro fu Alessandro, ten. 5 alp., m. 9-10-1916
VOLPATTO Domenico fu Michele, sold. 161 fant., m. 4-8-1915
VOLPATO Giovanni B. fu Giov., cann. scel. R. M., m. 11-12-1916
VOLPE Clemente fu Ernesto, sold. 253 fant., m. 26-7-1919
VOLTA Domenico di Pietro, cap. 22 fant., m. 28-11-1915
VOLTA Maggiorino fu Domenico, sold. 164 fant., m. 18-11-1918
VOTA Ernesto di Domenico, sold. 29 fant., m. 17-4-1918
VOTA Pietro di Michele, sold. 29 fant., m. 14-3-1916
VUILLERMIN Fausto fu Ed., asp. uff. 162 fant., m. 9-5-1917

WASSERMANN Pietro fu Giovanni, s. ten 3 alpini, d. 18-7-1915
WILMANT Paolo fu Eugenio, s. ten. 214 fant., m. 20-1-1918

ZACCHERO Giovanni fu Aless., cap. m. 3 batt. M. T., m. 15-6-916
ZAINO Francesco di Crescent., cap. 74 fant., d. 11-5-1918
ZALLIO Carlo fu Giuseppe, s. ten. 249 fant., m. 19-8-1917
ZALLIO Giovanni di Marco, ten. 3 alpini, m. 16-6-1915
ZAMBELLI Eiffel di Ercole, ten. 4 fant., m. 17-2-1918

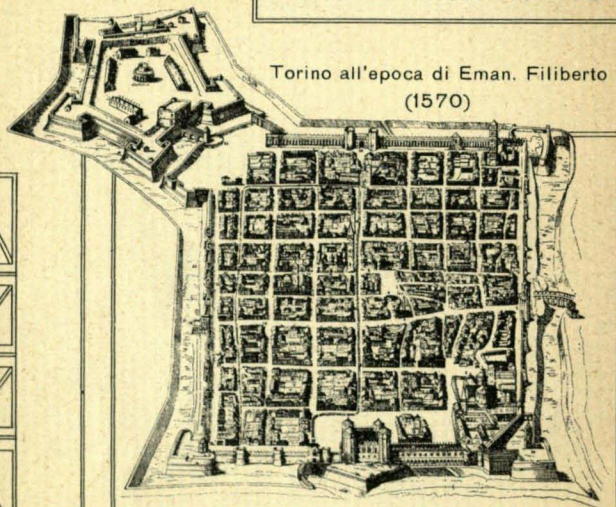
ZAMPA Luigi di Giovanni, sold. bombard., m. 22-8-1916
ZANABONI Giuseppe di Angelo, cap. 23 fant., m. 10-6-1917
ZANARDI Dante fu Giovanni, ten. 5 genio, m. 24-12-1918
ZANETTA Giovanni di Carlo, sold. 44 fant., m. 31-8-1921
ZANETTI Ettore fu Pietro, serg. aviat., m. 6-11-1919
ZANETTI Luigi fu Vittorio, sold. 142 fant., m. 8-8-1916
ZANGARA Giuseppe di Antonio, sold. 23 fant., m. 12-6-1916
ZANI Felice fu Giuseppe, sold. 11 fant., m. 14-10-1918
ZANINO Carlo di Pietro, sold. 10 art. camp., m. 18-9-1918
ZANNONE Enrico fu Secondo, s. ten. 3 alpini, m. 3-12-1915
ZANON Gaetano fu Filippo, asp. uff. 41 fant., m. 19-8-1917
ZANONE Francesco di Paolo, sold. 47 fant., m. 18-1-1918
ZANONI Gaetano di Antonio, sold. 203 fant., m. 3-10-1919
ZANOTTI Vincenzo fu Carlo, ten. 3 art. mont., d. 12-1-1913
ZANOTTO Ettore fu Giuseppe, sold. 249 fant., m. 27-5-1918
ZANOTTO Luigi fu Giovanni, sold. 1 comp. suss., m. 24-3-1917
ZAPPA Giovanni fu Pietro, sold. 281 fant., m. 4-11-1918
ZAVATERO Giuseppe di Angelo, sold. 5 genio, m. 9-4-1917
ZAZZERA Domenico fu Francesco, ten. 130 fant., m. 18-12-1917
ZEPEGNO Marco fu Vincenzo, cap. magg. 4 genio, m. 19-9-1917
ZEPPA Carlo di Enrico, sold. 155 fant., m. 28-6-1917
ZEPPEGNO Bartolomeo fu Antonio, sold. 5 bers., m. 19-6-1917
ZEPPEGNO Francesco di Domneico, sold. 34 fant., m. 9-12-1918
ZEPPEGNO Giovanni fu Calisto, sold. 3 alpini, m. 24-10-1915
ZEPPEGNO Luigi di Carlo, sold. 3 genio, m. 6-12-1918
ZERBINI Enrico di Francesco, sold. 14 art., m. 21-11-1918
ZERBO Vincenzo di Carlo, sold. 74 fant., d. 21-8-1917
ZIANO Giovanni di Severino, serg. 221 fant., m. 15-8-1917
ZINELLI Attilio fu Pietro, sold. 28 art. camp., m. 11-12-1918
ZINERONI Francesco fu Carlo, ten. 162 fant., m. 26-8-1915
ZINI Guido fu Costanzo, asp. uff. 2 gran., m. 29-3-1916
ZOCCOLA Domenico di Giuseppe, sold. 22 fant., m. 8-6-1918
ZONA Celestino fu Stefano, sold. 50 fant., m. 1-12-1918
ZONCA cav. Ettore di Luigi, magg. 78 fant., m. 7-8-1916
ZORGNO Giuseppe fu Francesco, sold. 205 fant., m. 6-6-1916
ZUBLENA Antonio fu Placido, sold. 2 regg. bomb., m. 23-5-1917
ZUBLENA Pietro di Giovanni, sold. 37 fant., m. 23-1-1918
ZUCCA Carlo di Ferdinando, sold. 2 alpini, m. 12-3-1918
ZUCCARDI MERLI Adriano fu Adr., sold. 1 art. mont., m. 5-11-1918
ZUCCARELLO Agostino di Gius., cap. 92 fant., m. 18-11-1917
ZUCCHI Mario di Giuseppe, s. ten. 281 fant., m. 2-6-1918
ZUCCO Alberto di Michele, cap. 161 fant., m. 14-11-1920
ZUCCO Francesco di Giovanni Batt., sold. c. bomb., m. 25-3-1917
ZUCCO Guglielmo fu Carlo, sold. 5 comp. san., m. 13-1-1919
ZUCCO Lorenzo di Antonio, carab. leg. Torino, m. 13-4-1920
ZUFFARDI Pietro di Giulio, capit. 61 fant., m. 28-7-1916
ZURLETTI Michele di Bartolomeo, sold. 92 fant., m. 25-8-1915
ZURRA Ariodante di Giovanni Batt., cap. m. mitr., m. 21-12-1917

TORINO NELLE VARIE EPOCHE

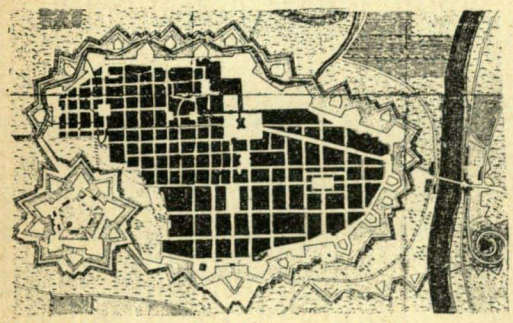
BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

TORINO NELLE VARIE EPOCHE

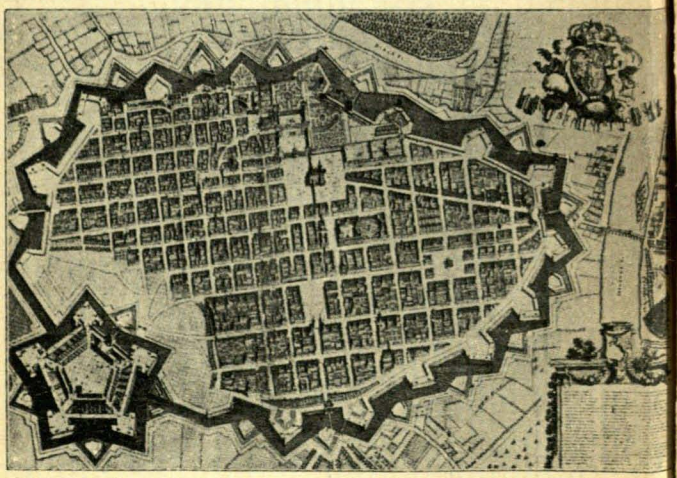
Torino all'epoca di Eman. Filiberto
(1570)



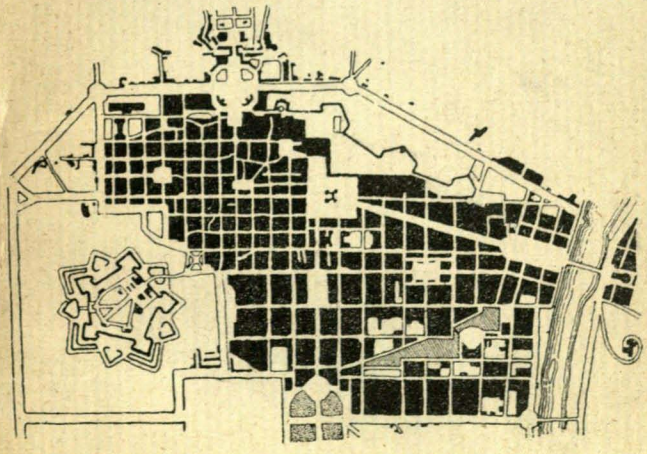
Torino sotto Carlo Emanuele II
(1663)



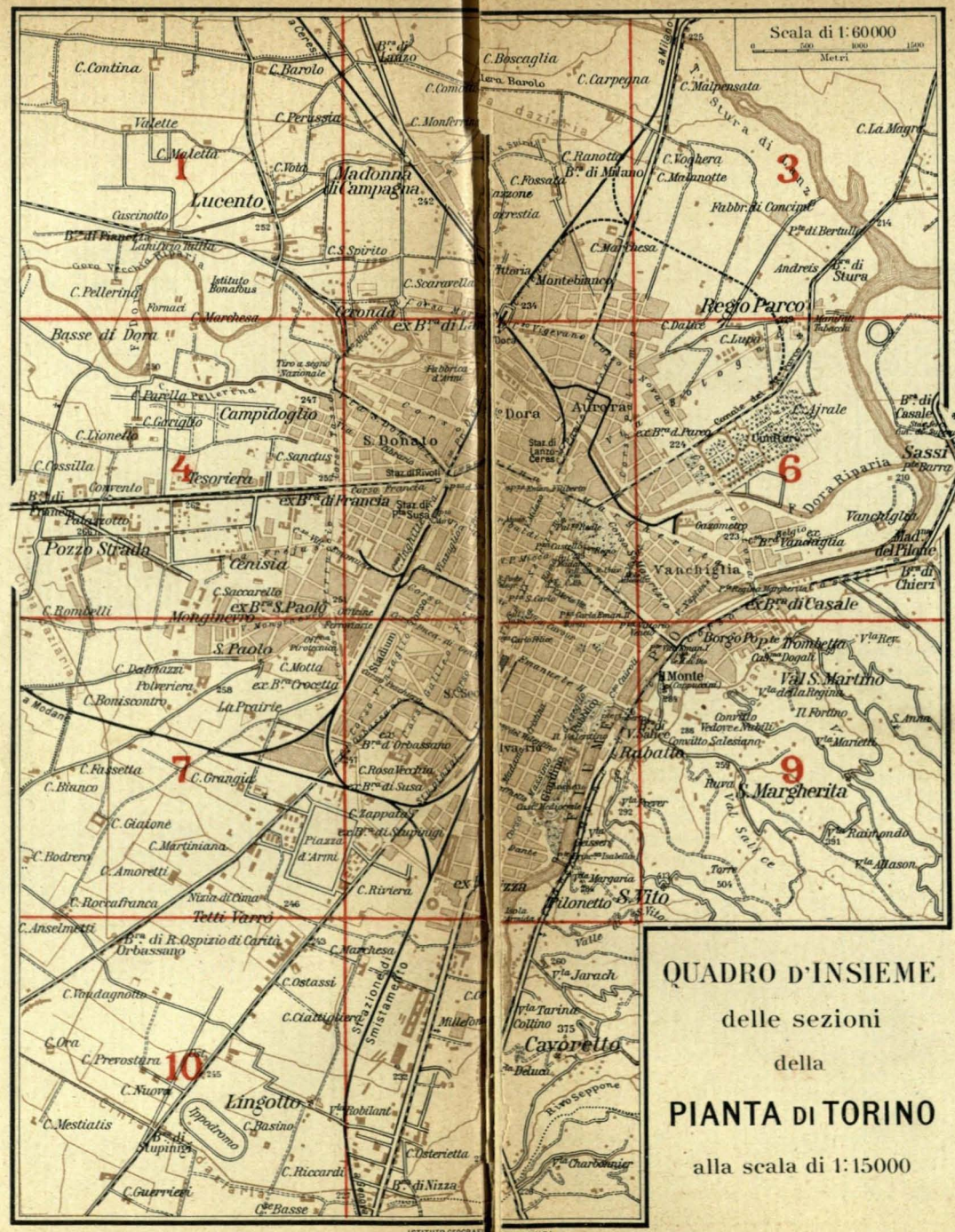
Torino all'epoca del grande assedio
(1706)



Torino al tempo di Re Carlo Alberto
(1840)



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e Marco Sorolli


Scala di 1:60000
0 500 1000 1500
Metri
1
2
3
4
6
7
9
10
Lucento
Madonna di Campagna
Regio Parco
Basse di Dora
Campidoglio
Tesoriera
Pozzo Strada
Cenisia
S. Paolo
Mongimevro
Crocetta
Lingotto
Cavoretto
S. Vito
Borgo Po
Vanchiglia
Sassi
Val S. Martino
Il Rabatto
S. Margherita
Aurora
Dora
Stura
Dora Riparia
Fabbr. di Concimi
Ippodromo
Piazza d'Armi
Smistamento
Stazione di
QUADRO D'INSIEME
delle sezioni
della
PIANTA DI TORINO
alla scala di 1:15000
ISTITUTO GEOGRAFICO
di Cesare Rossi
TINI-NOVARA
Borsoli

18 tavole

INDICE ALFABETICO

dei nomi delle Vie, Corsi e Piazze contenuti nelle sezioni della pianta di Torino.

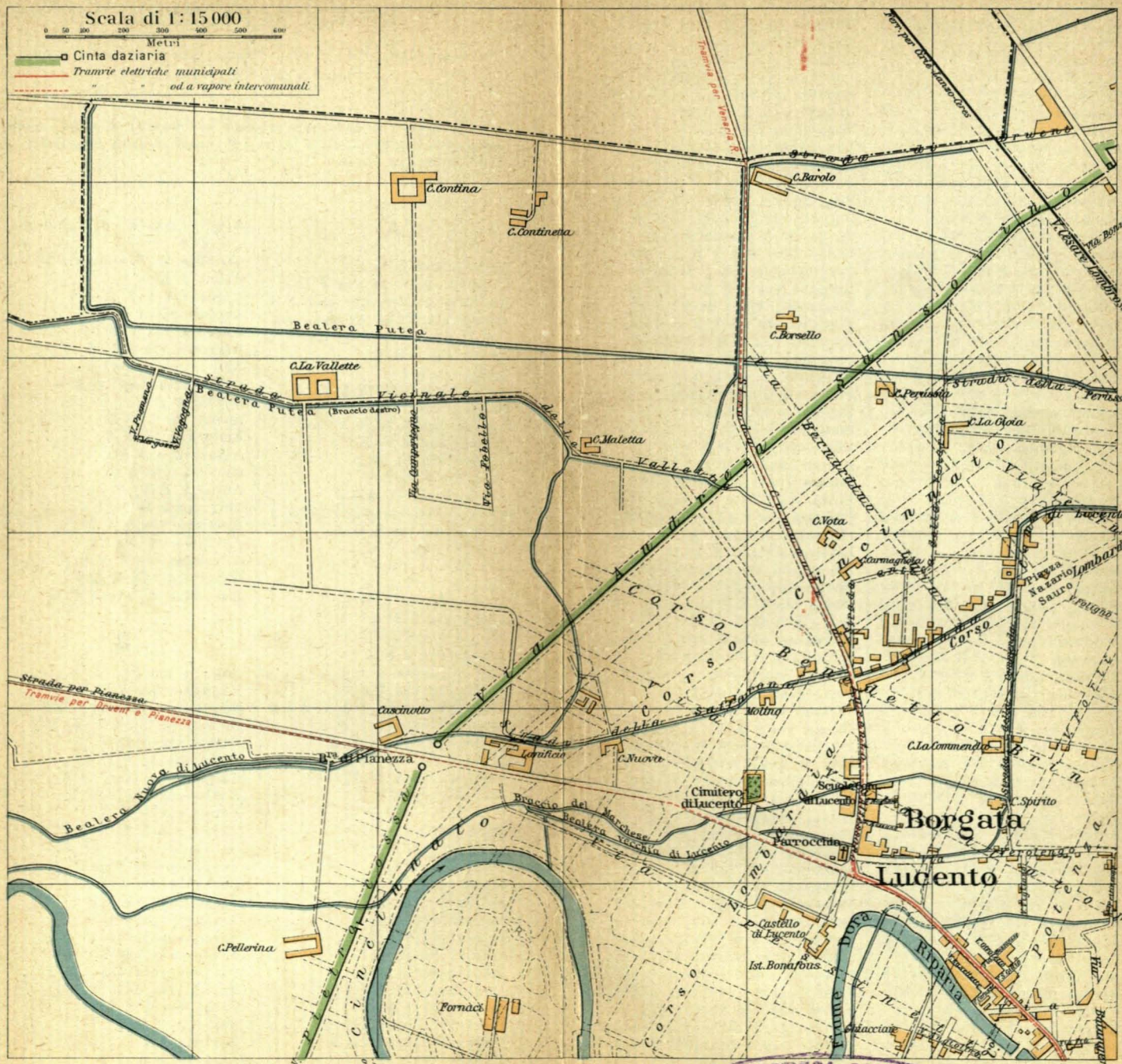
La ricerca d'un nome resta agevolata dai richiami: il primo numero rimanda alle singole sezioni, la lettera e il numero seguente ai quadrati nei quali è divisa ogni sezione.

A

Abba piazza 3 D 6
Abbadia di Stura via 3 D 6
Accademia Albertina via 5 F 6
Accademia delle Scienze via 5 E 6
Acqui via 9 B 2
Agliè via 5 F 1
Agricola A. via 10 C 1
Agudio via 6 F 4
Airasca via 7 E 2
Alagna via 2 D 6
Alassio via 11 B 1
Alba via 5 E 2
Albenga via 11 AB 3
Alberoni strada degli 11 E 2
Albugnano via 6 D 6
Aleardi corso 6 E 1
Alessandria via 5 F 3
Alfiano via 7 E 4
Alfieri V. via 5 D 6
Allery via 2 D 5
Allioni via 5 C 4
Almese via 4 F 4
Alpi via delle 5 A 4
Alpignano via 4 F 4
Altacomba corso 5 A 1, 2 A 6
Altessano strada 1 E 5
Amedeo G. via 8 E 6
Ancona via 5 F 3
Andorno via 6 C 5
Andreis via 5 D 3
Angiolino via 1 F 6
Angrogna via 4 C 4
Antinori via 8 B 3
Antonelli corso 6 C 6
Aosta via 5 F 3/2
Aporti F. via 9 D 1
Aprocci via degli 2 D 5
Aquila via 5 B 2
Aquilea via 8 D/E 6
Arborio via 3 A 4
Arcivescovado via 5 D 6
Arezzo via 5 A 2
Argentero via 8 C 4/5
Arimondi corso 8 A 2
Ariosto via 5 D 3
Armi piazza 7 F 5
Armi piazza d'- di Vanchiglia 6 C 4
Arnaldo da Brescia via 10 F 1
Arnaz 4 A 5
Arona via 4 E 2
Arpone via 4 A 5
Arquata via 8 B 5
Arrivore via 3 C 5
Arsenale via 5 D 6
Artisti via degli 6 A 5
Arvier 4 B 5
Ascoli via 5 B 2
Asilo via 11 E 3
Assarotti via 5 C 5
Assietta via 8 C 1
Assisi 2 B 5
Asti via 9 B 1
Avellino via 5 A 2
Avet G. via 5 D 3
Avezzana via 4 F 6
Avigliana via 5 A 5
Avogadro A. via 5 C 6

B

Bagetti via 5 A 4
Bagnasco via 7 E 3
Bagni (ora Valerio) via 5 D 4
Balangero via 1 F 6, 4 F 1
Balbis via 5 D 3
Balbo aiuola 8 E 1
Balbo via 6 A 5, B 6
Baldissero via 9 D 1
Balme via 4 F 3
Baltea via 5 F 1, 2 F 6
Baltimora via 7 AB 5
Bandiera via Fratelli 5 A 6
Barbania via 5 F 1
Barbaroux via 5 B 5
Barberis via 2 B 4
Barcellona piazza 5 B 3
Bardassano via 6 C 6
Bardonecchia via 4 D/E 5
Baretti via 8 D 2
Barge via 4 E 6
Bari via 5 B 2
Barletta via 7 C 4
Barolo via 6 A 6
Basilica piazzetta 5 D/E 4



BIBLIOTECA CIVICA TORINO

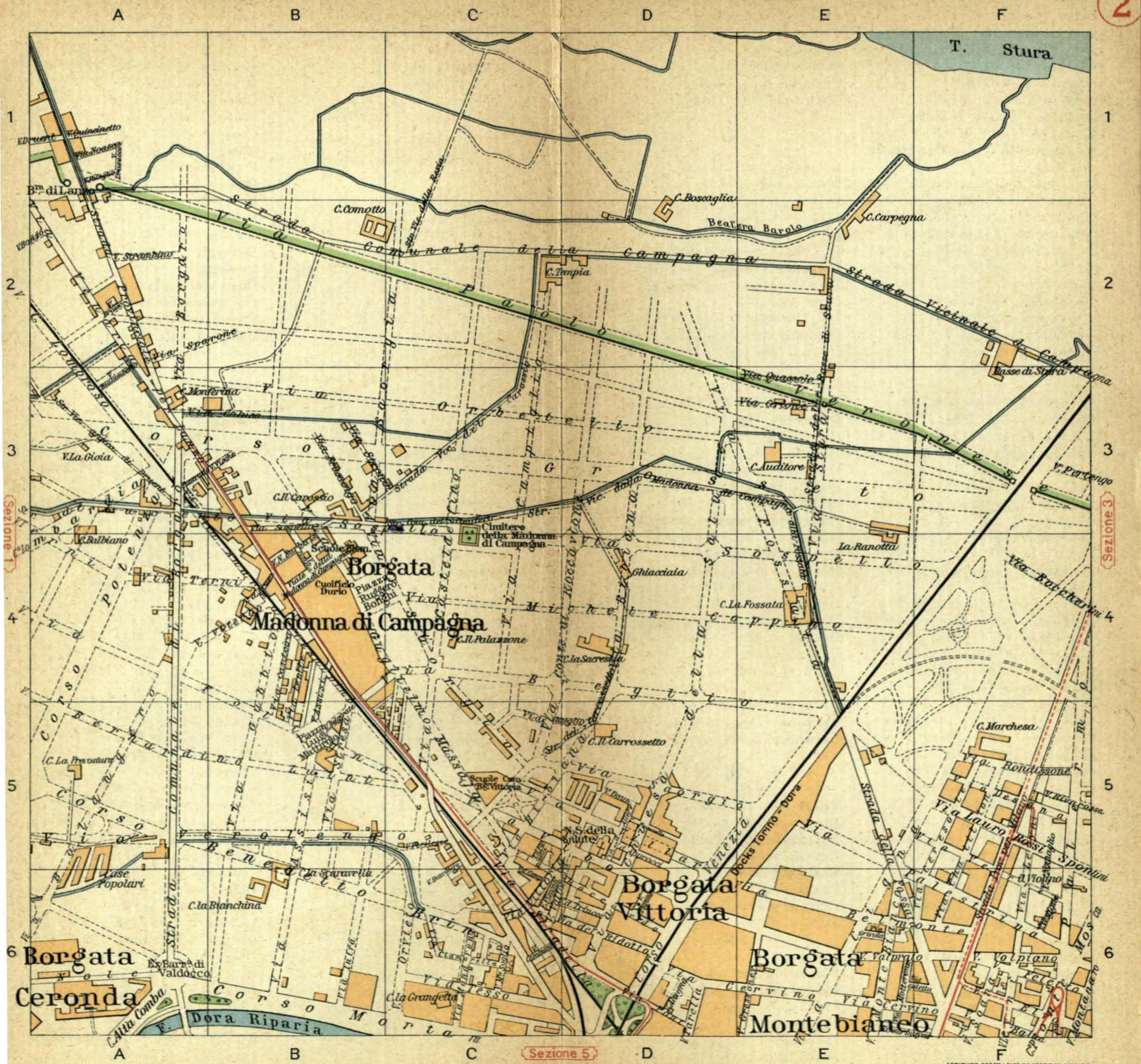
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Sorolli

Basilica via 5 E 4
Basse di Dora via 4 A 3
Basse del Lingotto via 10 E 6
Bastion Verde via 5 E 4
Battisti C. via 5 E 6
Bava E. via 6 A 6
Baveno via 4 C 4
Beaulard via 4 C 5
Beaumont via 5 A 5, B 4
Beccaria corso 5 C 4
Beccaria via 5 C 3
Beccherie via delle 5 E 4
Beinasco via 5 D 1
Beinette via 11 A 5
Belfiore via 8 D 2
Belgio corso 6 B/C 5
Belgirate via 2 B 5
Bellardi via 4 A 4
Bellardo via 6 F 5
Bellavista via 9 A 3
Bellezia via 5 D 5
Bellini via 5 C 6
Bello P. via 4 D 3
Belluno via 5 A 2
Belmonte via 2 E 6
Belvedere (vedi Calandra)
Benevagienna via 11 A 6
Benevento via 6 D 5
Berchet via 5 B 5
Bernezzo via 7 D 1/2
Bernini piazza 4 F 4
Berthollet via 8 D 2
Berti D. via 6 E 2
Bertini via 8 B 5
Bertola via 5 E 6
Bertola strada com. 3 F 4
Bertolotti via 5 C 6
Bertrandi via 5 C 4
Bessanese via 1 F 6
Bezzecca via 9 A 2
Biamonti via 9 D 2
Bianchi via 4 C 3
Bianzè via 4 E 3
Biasoni strada 3 F 5
Bibiana via 2 C 5
Bicocca via 9 A 3
Bidone via 8 D 4
Biella via 5 C 2
Bioglio via 6 A 1
Bionaz via 7 A 1
Bisalta via 11 B 2
Bistagno via 7 C 5
Bixio N. via 4 F 6
Bizzozzero via 11 A 3
Boccaccio via 6 E 6
Boccardo via 2 C 5
Boccherini via 3 A 4
Bodoni piazza 8 E 1
Bodoni via 8 E 1
Bogetto via 5 A 2
Boggio P. C. 7 E. 3 - 4 F. 6 - 5 A. 6
Bogino via 5 E 6, 7 E 3
Bognanco via 5 D 2, 4 F 6
Bollengo via 3 B 2, 5 A 6
Bologna via 5 F 3, 6 A 2
Bona via 8 D 5
Bonafous via 8 F 1
Boncompagni via 4 FE
Bonelli via 5 D 4
Bonghi piazza 2 D 4
Bonsignore via 9 A 1
Bonzanigo via 5 D 3
Bonzo via 1 F 2, 2 A 2
Borelli via 6 A 5
Borgaro via 2 A 2
Borgaro strada com. 2 A 6
Borgo Dora piazza 5 E 3
Borgo Dora via 5 E 3
Borgomanero via 4 B 3
Borgone via 4 C 5
Borgosesia via 4 D 3
Bormida via 11 B 2
Borriana via 6 B 1
Borromini piazza 6 C 6
Boschi S. 9 AB 5 6
Bosco via Don 5 A 2
Bosconero via 2 C 6
Bossi via 5 A 3
Bossolasco via 7 E 1
Boston via 10 D 1
Botero via 5 D 5
Botta via 5 C 4
Bottego via 7 F 3
Bottesini piazza 6 A 1
Botticelli via 3 A 3
Boucheron via 5 C 4
Bove via 8 A 2
Boves via 7 E 1
Brà via 5 E 2
Bramante corso 8 B 6
Brandizzo via 3 A 6
Breglio via 2 B 4
Brescia corso 5 F 3
Brianza corso 6 D 5
Bricca via 9 B 1
Bricherasio via 5 B 6, 8 B 1
Brin B. corso 2 C 6
Brindisi via 5 C 3
Brione via 4 E 4
Brizio strada 6 D 6
Brocca via 8 F 3
Brofferio via 5 C 6
Brondello via 7 E 2
Broni via 11 B 1
Brosso via 2 A 2
Brugnone via 8 C 4
Bruino via 4 F 5
Brunelleschi corso 4 A 5
Brunetta via 4 E 5
Bruno via 8 A 6
Brusà via 2 B 4
Brusnengo 2 B 3
Buenos Aires via 10 C 1
Buniva via 6 A 6
Buonarroti via 8 C 4

Burdin ora Giacosa 8 D 3
Buronzo via 4 E 3
Busano via 4 F 2
Busca via 11 B 1
Buscaglione via 6 A 3
Bussoleno via 4 D 5
Buttiglieria via 9 CD 1

C

Caboto via 8 A 3
Caccia via 5 E 5
Caccie via 10 D 5
Cadore corso 6 E 4
Cafasse via 1 F 6
Cafasso 6 F 1
Cagliari via 6 A 4
Cairoli corso 8 F 2
Calandra via 8 E 2
Calatafimi via 8 E 6
Caluso via 2 B 3
Calvo via 8 C 4
Camandona via 4 E 3
Cambiano 2 C 6
Camburzano via 4 E 3
Camerana via 8 C 2
Campagna strada 2 A 1
Campagnino via 11 B 5
Campana via 8 D 3
Campanella T. via 4 B 2
Campertogno via 1 C 3
Campiglia via 2 C 4
Campiglione via 4 D 6
Canaveri 5 E 3
Candelo via 6 A 2
Candia via 6 A 1
Canelli via 11 A 6
Canova via 8 C 6
Cantalupo via 7 E 1
Cantello 9 C 1
Cantoira via 2 B 4
Cantore via 8 D 1
Cappelli via 4 C 3
Cappellina via 5 A 3
Cappel Verde via 5 E 4
Caprera via 7 C 3
Capua via 5 A 2
Caraglio via 7 D 2
Caramagna via 11 B 4
Carcano via 6 D 3
Cardinal Maurizio via 9 B 1
Carducci piazza 8 C 6
Carena via 5 A 1, B 2
Caresana 6 B 1
Carignano piazza 5 E 6
Carisio via 4 E 3
Carlo Alberto piazza 5 E 6
Carlo Alberto via 8 D 1
Carlo Emanuele II piazza 5 F 6
Carlo Felice piazza 8 D 1
Carmagnola via 5 E 2
Carmine via del 5 C 4
Carossetto strada 2 B 5
Carossio strada 2 B 3
Carrara F. piazza 6 E 6
Carrera V. via 4 A 3
Carrù via 7 E 1
Casalborgone via 6 D 6
Casale corso 9 A 1
Casalis via 5 A 3
Cascinette via 3 C 1
Cascinotto strada 3 F 3
Caselle via 5 C 3
Casellette via 1 F 6
Caserta via 5 C 2
Cassini via 8 A 4
Castagneto via 9 C 1
Casteggio via 9 A 2
Casteldelfino via 2 C 5
Castelfidardo corso 7 F 2
Castellamonte via 5 D 4
Castello piazza 5 E 5
Castelnuovo via 6 C 6
Castiglione via 6 D 6
Catalani via 6 F 4
Catania via 6 A 4
Cavaglià via 3 A 5
Cavallerizza (ora Roero di Cortanze) 6 A 6
Cavallermaggiore via 4 F 6
Cavalli via 5 A 5
Cavallotti corso 10 C 3
Cavoretto strada com. 11 D 5
Cavour via 8 E 1
Cavour piazza 8 F 1
Cellini via 8 D 6
Centallo via 11 C 1
Ceres via 4 F 3
Ceresole via 2 F 6
Cernaia via 5 B 5
Cerrione via 2 E 3
Cervignasco via 7 E 1
Cervino via 2 D 6
Cesalpino via 2 A 3
Cesana via 4 E 6
Ceva via 5 D 2
Chatillon via 2 B 5
Cherasco via 11 C 1
Cherubini via 2 A 6
Chiabrera via 8 D 5
Chialamberto via 2 A 2
Chianoc via 4 E 5
Chiaves piazza 6 DE 5
Chiavrie via 4 E 4
Chieri strada 6 F 5
Chieri via 9 A 1
Chiesa D. via 6 E 6
Chiesa della salute 2 D 3, 4, 5
Chieti corso 6 ED 5
Chiomonte via 7 E 1
Chironi G. piazza 4 D 3
Chisola via 11 B 1
Chisone via 8 D 4
Chiusella via 5 F 1
Chivasso via 5 F 2



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Boroli

Cialdini via 4 E 4
Ciamarella corso 2 C 6
Cibrario via 5 B 4
Cigliano via 6 C 5
Cigna via 5 D 3
Cignaroli via 5 E 3
Cimarosa piazza 6 B 1
Cimarosa via 6 B 1
Cimitero Madonna Campagna 2 C 3/4
Cimitero Madonna Pilone 6 F 4
Cimitero di Cavoretto 11 E 3
Cimitero Pozzo Strada 4 AB 5
Cincinnato Q. corso 1 D 4
Cinischia via 4 D 5
Cinzano via 6 C 6
Ciriè corso 5 C 2
Cittadella piazza 5 C 5
Cittadella via 5 C 4
Clavieres via 4 A 5
Clemente via 5 A 3
Coazze via 4 F 4
Cocchi via 9 C 1
Cocconato via 6 D 6
Cogne via 3 B 2
Colleasca via 4 F 2
Collegno strada 4 C 3
Colletta corso 6 B 4
Colli L. via 5 B 6
Colombo C. piazza 8 B 3
Colombo C. via 8 A 2
Commenda strada 1 7 5
Como via 6 A 2
Comunale piazza 11 EF 3
Condove via 8 A 4
Confalonieri corso 10 B 3
Confienza via 5 C 6
Consolata via 5 D 4
Conte Roccavione 2 D 5
Conte di Salemi 5 F 4
Conte Verde 5 D 5
Coppino via 2 C 4
Corio via 4 F 3
Correggio via 8 D 5
Cortanze via 7 E 4
Corte d'Appello via 5 D 4
Cortemilia via 11 B 3
Cosenza corso 10 C 1
Cossa P. via 4 A 4
Cosseria via 9 A 2
Cossila via 6 C 4
Costigliole via 7 D 1
Cottolengo via 5 C 3
Courmayeur via 2 E 6
Cournour via 4 D 5
Cremona via 5 F 2
Crescentino via 6 A 1
Creusa via 11 F 3
Crevacuore via 4 C 3
Crimea piazza 9 A 3
Crispi piazza 5 F 1
Crissolo via 4 E 6
Cristalliera via 4 D 4
Croce d'Oro 5 E 4
Crotasse via 3 D 6
Cumiana via 7 D 1
Cuneo via 5 D 1
Cuorgnè via 5 E 4
Curtatone via 9 A 2

D

Dalmazia via 7 C 2
Dante corso 8 C 5
Dante piazza 8 B C 5
Daun via 2 D 5
Da Vinci L. via 8 B 6
D'Azeglio corso 8 E 2
De Amicis E. via 8 C 5
De Cristoforis via 8 A 5
Dego via 8 A 2
Del Carretto L. via 9 B 2
Demonte via 11 C 1
Denina via 5 F 5
Denina piazzetta 5 F 5
Des Ambrois L. via 5 F 6
Desana via 2 F 5
Desanctis via 4 A 5
De Sonnaz via 5 B 5
Digione via 4 E 4
Di Sambuy via 8 A 5
Dogliani via 5 E 1
Domodossola via 4 D 3
Donatello piazza 8 D 3
Donati via 5 B 6
Donizzetti via 8 C 4
Doria A. via 8 D 1
Dronero via 5 B 2
Drovetti via 5 B 4
Druent strada 1 E 1
Druent strada antica 2 A 3
Drusacco via 2 A 1
Duca d'Aosta via 8 B 2
Duca d'Aosta piazzale 8 A
Duca di Genova corso 8 C 2
Duchessa Jolanda via 5 B 5
Durandi J. via 5 A 3

E

Ellero via 11 B 2
Elvo via 2 F 6
Emanuele Filiberto piazza 5 E 4
Emilia corso 5 E 2
Entraque via 7 D 2
Envie via 7 D 1
Exilles via 4 R 4

F

Faà di Bruno via 6 B 5
Fabbriche via delle 4 C 6
Fabrizi N. via 4 F 3
Fabro via 5 C 5
Falconieri via 11 D 4
Fanti M. via 8 B 1

Farigliano via 11 A 4
Farini corso 6 B 5
Favria via 5 F 1
Feletto via 2 F 6
Felizzano via 11 A 5
Fenestrelle via 6 F 5
Ferrara via 5 B 1
Ferrari via 5 F 6
Ferraris G. corso 5 C 5
Ferrere via 4 F 6
Ferruccio corso 4 F 4
Fiano via 4 F 3
Figlie dei Militari via 9 C 1
Filadelfia via 10 F 1
Filangeri via 8 B 3
Filzi Fabio piazza 11 B 4
Finalmarina via 11 B 2
Fiocchetto via 5 E 4
Fiorano via 6 C 6
Firenze corso 5 E 3
Fiume corso 8 F 2/3
Fobello via 1 C 3
Foggia 5 F 4, 6 A 3
Foligno via 2 A 4, 1 F 4
Fontana via 11 F 4
Fontane via 11 B 5
Fontanella via 2 D 5
Fontanesi piazza 6 C 4
Fontanesi via 6 B 5
Foresto via 4 E 5
Forlì via 1 F 5
Fornelli via 2 C 5
Foroni via 6 A 1
Fortino strada del 5 D 2
Foscolo U. via 8 C 5
Fossano via 5 A 2
Fossata via 2 D 3
Frabosa via 11 B 6
Francia corso 5 B 4
Frassinetto via 4 D 6
Freidour via 4 D 4
Frejus via 4 F 5
Frugarolo via 8 B 5
Fucina (ora via La Salle) 5 E 3
Fusinato via 3 C 6

G

Gabetti corso 6 C 6
Gaeta via 9 A 3
Galilei Galileo corso 8 D 6
Geisser galleria 5 E 6
Galleria Subalpina 5 E 6
Galleria Nazionale 5 D 6
Galleria Umberto I° 5 E 4
Galliano G. via 8 B 2
Galliari B. via 8 D 2
Galliate via 4 B 2
Galvani via 5 A 3
Gamalero via 7 E 4
Garessio via 11 C 3
Garibaldi via 5 C 4
Gasometro via (vedi Camerana)
Gassino via 6 D 6
Gastaldi A. via 8 C 1
Gattinara via 6 C 4
Genè G. via 5 F 4
Genola via 7 D 1
Genova via 5 D 5
Genovesi 8 B 3
Gerdil via 5 D 3
Germanasca via 4 F 6
Gessi R. via 7 F 4
Ghemme via 4 D 3
Ghiacciaie via delle 4 F 1
Giacosa già v. Burdin 8 D 3
Giannone via 5 C 5
Giaveno via 5 D 1
Gioanetti via 9 A 2
Gioberti via 8 C 1
Gioia M. via 8 C 1
Giotto via 8 C 5
Girgenti corso 10 E 3
Giulio via 5 C 3
Giulio piazza 5 D 4
Giuria via 8 D 4
Giusti G. via 5 B 5
Givoletto via 1 F 5
Goito via 8 D 2
Goldoni C. via 5 F 4
Goletta via 2 EF 6
Gorizia via 7 D 4
Governolo via 8 B 2
Govone R. via 9 B 2
Govone G. corso 8 B 2
Gozzano via 4 C 3
Gozzi G. via 5 B 5
Gradisca via 7 D 4
Grado via 8 E 6
Graf Arturo piazza 9 A 1
Gran Madre di Dio piazza 9 A 1
Grandi S. via 5 B 5
Grassi Giuseppe via 5 B 5
Grattoni E. via 5 B 5
Gravere 4 C D 2
Gressoney via 2 E 6
Grivola via 2 E 6
Gropello G. via 5 B 4
Groscavallo via 4 F 5
Grosseto corso 2 A 3
Grossi T. via 8 C 6
Grosso vicolo 5 C 3
Grugliasco corso 5 B 6
Grugliasco strada antica 7 B 2
Grugliasco strada antica 0 C 3
Guarini G. piazza 8 D 1
Guastalla via 6 A 5
Gubbio via 2 B 4
Guerrazzi corso 3 E 6
Guicciardini via 5 B 5

I

Industria via 5 B 3
Inghilterra corso 5 A 6
Intra via 2 B 6

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Boroli

Invorio via 4 B 3
Isonzo via 7 C 2
Issiglio via 7 C 3
Ivrea via 5 D 3

J

Juvara via 5 B 4
Juventus piazza 7 E 4

L

Lagrange piazza 8 D 1
Lagrange via 8 D 1
La Loggia via 10 F 2
Lamarmora A. via 8 B 3
Lambruschini via 4 F 3
Lanfranchi piazza 9 A 2
Lanino via 5 E 3
Lanza corso 8 F 3, 9 A 3
Lanzo via, 5 D 1
Lanzo piazza 5 D 1
Lanzo strada prov. 2 A 2
La Salle (vedi via Fucina)
Lascaris via 5 D 6
La Thuile via 7 A 2
Lauro A. via 6 D 6
Lavagna via 11 B 2
Lecce corso 4 D 4
Le Chiuse via 5 A 3
Legnano via 8 B 1
Lemie via 2 B 4
Leopardi G. via 5 D E S
Lepanto corso 8 A 5
Lera via 4 D 5
Leseguo via 7 D 5
Lessolo via 6 C 5
Lessona via 4 D 2
Levanna via 4 F 2
Leynì via 2 F 6
Limone via 7 D 1
Lione corso 7 D 3
Lionetto strada 4 B 3, 4
Livorno via 5 B 2
Locana via 4 F 3
Lodi via 5 F 2
Lodovica via 9 B 1
Lombardia corso 1 F 4
Lombardore via 5 F 1
Lombriasco via 4 F 5
Lombroso Cesare via 2 A 2, 3
Lomellina via 6 E 6
Lucento strada 1 E 4
Luini B. via 2 A 5
Lungo Dora corso 5 B 1
Lungo Dora via 5 D 2
Lungo Po via 9 A 1
Luserna via 4 E 6

M

Macerata via 5 B 2
Machiavelli N. corso 6 A 6
Macrino d'Alba via 11 D 2
Madama Cristina via 8 E 2
Madama Cristina piazza 8 E 2
Maddalene via 3 B 6
Madonna degli Angeli 8 E 1
Madonna di campagna viale 2 B 4
Magellano via 8 B 4
Magenta via 8 C 1
Magnano via E 5
Malone via 5 F 1
Malta via 7 E 3
Mameli G. via 5 E 3
Mamiani corso 6 D 1
Manara L. via 8 F 3
Mancini via 9 A 2
Manin via 6 B 5
Mantova via 6 A 4
Manzoni A. via 5 C 5
Marcello B. Piazza 3 AB 5
Marenco via 8 D 5
Marene via 11 AB
Maria Ausiliatrice via 5 D 3
Maria Teresa piazza 8 F 1
Maria Teresa via 8 F 1
Maria Vittoria 5 E 6
Marna via 5 D 4
Marochetti via 8 D 6
Maroncelli corso 10 D 4
Marsala 8 F 4
Marsiglia corso 7 D 3
Martinetto piazza 4 F 2
Martinetto via 4 F 2
Martini L. via 6 A 5
Martini L. piazza 5 A 5
Martiniana via 7 E 1
Massaia via 2 B 4
Massena via 8 B 3
Masserano via 5 C 3
Mattie via 4 C 5
Mattirolo piazza 2 B 5
Mazzini via 8 E 1
Medail via 5 A 2
Medici G. via 4 E 4
Meina via 4 B 3
Meisino via 6 F 1
Melezet via 4 C 4
Menabrea via 8 C 6
Menotti C. corso 7 F 1
Mentana via 8 F 3
Mercadante via 3 B 5
Mercanti via 5 D 5
Mercantini L. via 5 C 5
Messina via 6 A 4
Metastasio via 6 F 3
Meucci via 5 C 6
Mezzenile via 4 E 5
Micca Pietro via 5 D 5
Michelotti parco 9 B 1, 6 B 6

Migliara via 5 A 3
Miglietti via 5 B 3
Milano via 5 D 4
Milazzo via 8 F 4
Millaures v. 4 C 4
Mille via dei 8 F 1
Millefonti via 11 B 3
Millio via 7 E 2
Mirabello via 6 F 4
Misericordia via della 5 D 5
Mocchie via 4 E 5
Modena via 6 A 4
Molinette via 11 C 1
Molino Colombini via 9 B 2
Mollieres via 4 A 5
Mombello via 9 C 1
Mompantero via 4 C 3
Mompellato via 4 D 5
Moncalieri corso 8 F 3
Moncalieri strada vecchia 10 F 5
Moncalvo via 9 B 1
Moncenisio piazza 4 F 2
Moncrivello via 6 C 1
Mondovì 5 E 2
Mondrone via 2 C 6
Monesiglio via 7 D 5
Monfalcone via 7 D 4
Monferrato via 9 a 1
Monforte via 4 F 5
Monginevro via 7 E 1
Mongrando via 6 C 5
Montalto 6 C 5
Montanaro via 3 A 6
Monte via al 9 A 2
Montebello piazza e via 5 F 5
Monte Bianco via 2 E 6
Montebracco via 4 E 5
Montecuccoli via 5 C 5
Monte di Pietà via 5 D 5
Monte Grappa corso 4 C 3
Montemagno via 6 C 6
Montenegro via 7 D 2
Monte Rosa via 3 A 5
Monterotondo corso 11 D 1
Montesoglio via 2 C 6
Monteu da Po via 6 E 6
Montevecchio corso 8 B 1
Montevecchio via 8 C 2
Montevideo via 10 F 2
Monti via 8 C 5
Montiglio via 9 C 1
Monza via 5 F 2
Morazzone via 6 D 6
Moretta via 4 F 6
Morghen via 4 F 3
Moris G. via 5 C 3
Morosini via 5 A 6, 8 A 2
Morsasco via 11 B 1
Mortara corso 2 B 6
Mottalciata via 6 A 2
Motterone via 2 E 6
Muratori L. via 8 B 5
Murazzano via 7 E 3
Muriaglio via 7 E 1
Musinè via 4 F 3
Muzzano via 1 E 5

N

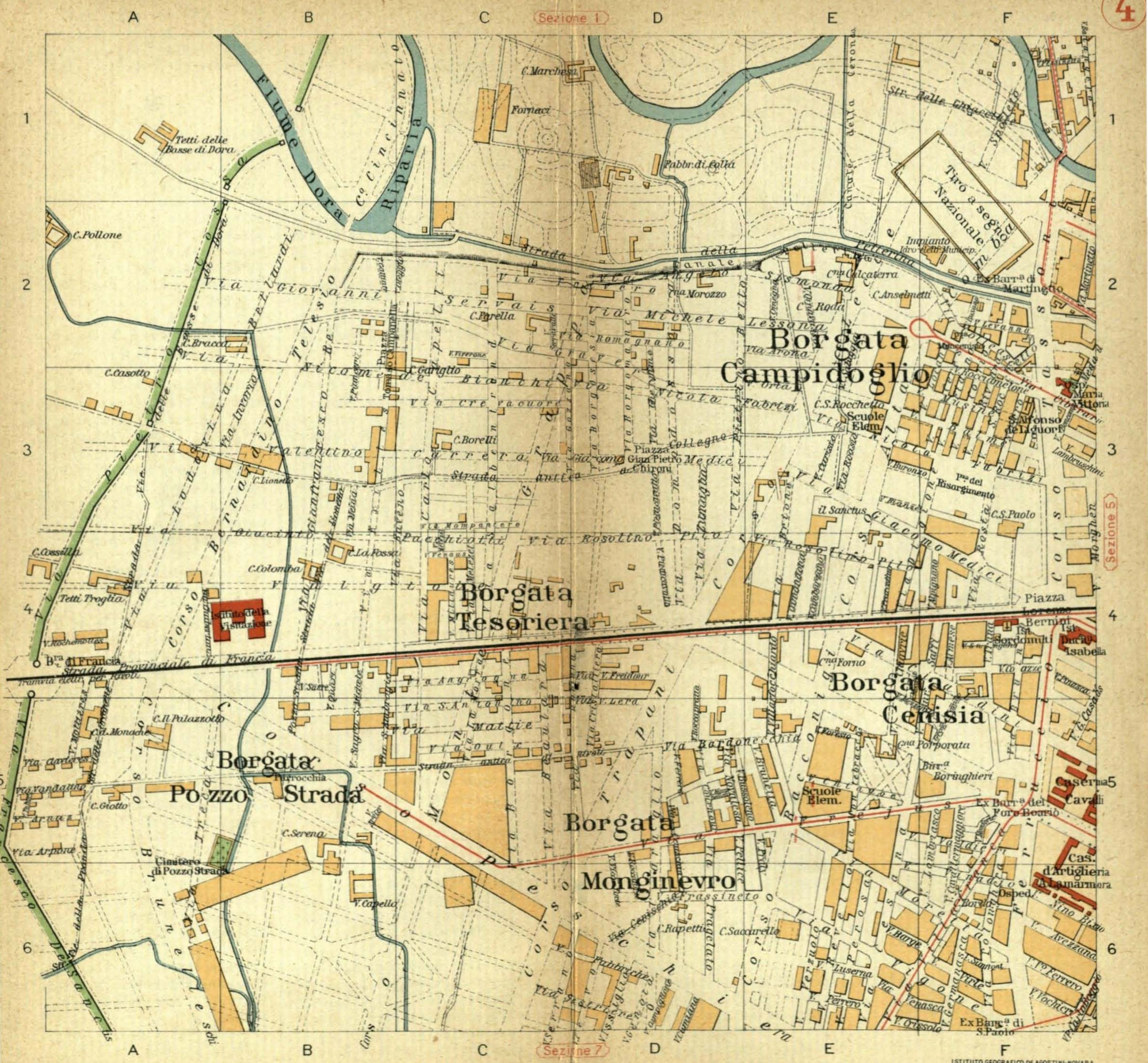
Napione via 6 A 6
Napoli corso 5 D 1
Narzole via 11 B 2
Netro via 4 F 3
Nievo via 6 C 4
Nizza Piazza 8 C 4
Nizza via 8 D 2
Noasca via 2 A 1
Nobile strada del 9 C 4
Noè Carlo già via degli Orti 5 E 3
Nole via 2 A 6
Nomaglio via 2 F 5, 6
Nota A. via 5 C 4
Novalesa via 4 D 5
Novara corso 6 A 2
Novi via 5 F 2

O

Oleggio via 4 C 2
Omegna via 4 E 2
Oneglia 5 B 2
Oporto corso 5 B 6
Orbassano corso 8 A 3
Orbetello via 3 B 2
Orfane via delle 5 D 4
Orfanelle strada delle 4 A 5
Ormea via 8 E 2
Ormea strada alla Villa 11 E 1
Ornato L. via 9 B 1
Ornavasso via 4 E 2
Oropa via 6 D 5
Orsiera via 7 D 1
Orta via 4 E 3
Orti degli (ora via Noè C.)
Orti Nuovi via 11 A 1
Orto Botanico via 8 E 3
Orvieto via 2 C 6
Osasco via 7 E 2
Ospedale via 8 E 1
Oulx via 4 C 5

P

Pacchiotti G. via 4 C 3
Pacini G. via 6 A 2
Paciotto A. via 5 C 3
Padova via 6 A 3
Paesana via 7 F 1
Paganini via 6 B 2
Pagano M. via 8 B 5
Pagno via 7 D 1
Paisiello via 3 B 5
Palazzo di città via 5 E 5



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Boroli

Palazzo di città piazza 5 D 5
Paleocapa via 8 D 1
Palermo corso 5 F 3
Palestrina via 2 F 6
Palestro corso 5 C 4
Paletto 7 E 2
Palladio via 9 B 2
Pallamaglio via 8 D 3
Pallanza via 6 E 4
Pallavicino via 6 B 5
Palmieri via 5 A 4
Palmanova 5 C 2
Papacino via 5 C 6
Paravia A. via 5 A 2
Parella via 2 D 6
Parigi corso 7 C 3
Parini via 8 C 1
Parma via 6 A 4
Paroletti 3 D 6
Paroletti M. via 3 D 6
Parrocchia via 11 E 3
Pascoli via 8 A 4
Pascolo strada 3 A 5
Pasini A. largo
Passalacqua G. via 5 C 4
Pastrengo via 8 B 2
Pavia via 5 F 2
Pavone 2 D 6
Pecetto strada 9 D 3
Pedrotti via 6 A 3
Pellerina strada 4 C 2
Pellice via 4 D 5
Pellico S. via 8 D 2
Pelvo via 7 CD 1
Pergolesi via 3 A 4
Perosa via 4 E 6
Perrero via 4 E 6
Perrone via 5 C 5
Pertengo via 2 F 3
Pertinace via 10 B 3
Perugia via 6 A 3
Perussia via 1 F 8
Pesaro via 5 D 2
Pescatore M. via 9 A 1
Peschiera corso 8 A 2
Pessinetto via 4 F 1
Petitti via 8 C 5
Petrarca via 8 C 4
Petrella via 6 B 1
Pettinengo via 1 F 6
Peveragno via 11 B 2
Peyrou 5 A 3
Pianceri 4 B 2 3
Pianezza strada 1 A 4
Pianfei via 5 B 2
Piasco via 8 A 4
Piave via 5 C 4
Piazzi via 8 a 3
Pico della Mirandola via 6 F 4
Piedicavallo via 4 D 3
Piemonte corso 9 A 1
Piffetti via 5 a 3
Pilo R. via 4 D 4
Pinasca via 4 F 4
Pindemonte via 6 D 1
Pinelli via 5 B 3
Pinerolo via 5 E 1
Pingone via 5 C 4
Pio Quinto via 8 D 2
Piossasco via 5 D 1
Piria R. via 5 a 2
Pisa via 5 F 4
Piscina via 7 E 1
Pistoia via 5 B 2
Plana via 8 F 1
Po via 5 E 6
Poirino 10 E 2
Poliziano via 6 D 4
Pollenzo via 7 D 1
Polo Marco 8 A 2
Pollone via 5 A 2
Polonghera via 4 E 6
Pomaro via 7 E 4
Pomba via 8 E 1
Ponchielli via 6 A 1
Pont via 2 D 6
Ponte Isabella 8 EF 6
Ponte Mosca corso 5 E 3
Ponte Verde strada del 9 B 4
Ponza M. via 5 C 6
Porpora N. via 3 A 4
Porporati Carlantonio via 5 E 3
Porro via 6 B 5
Porta Palatina via 5 E 5
Porta Palatina piazza 5 E 4
Porto Maurizio corso 11 A 4
Portone str. vicinale del 10 A 4
Potenza corso 1 F 6
Pozzo strada com. 4 B 5
Pragelato via 4 B 6
Pralungo via privata 6 C 5
Praly via 4 E 5
Prarostino via 4 E 3
Prati G. via 5 D 6
Premeno via 1 A 3
Principe Amedeo via 5 E 6
Principe Eugenio corso 5 C 3
Principe Oddone corso 5 C 2
Principe Tomaso via 8 E 2
Principessa Clotilde via 5 B 3
Principessa Maria Laetitia 5 F 5
Principi d'Acaja via 5 B 4
Priocca Clemente via 5 E 5
Promis C. via 5 C 5
Pronda strada vic. 4 A 6
Provana A. via 8 E 1

Q

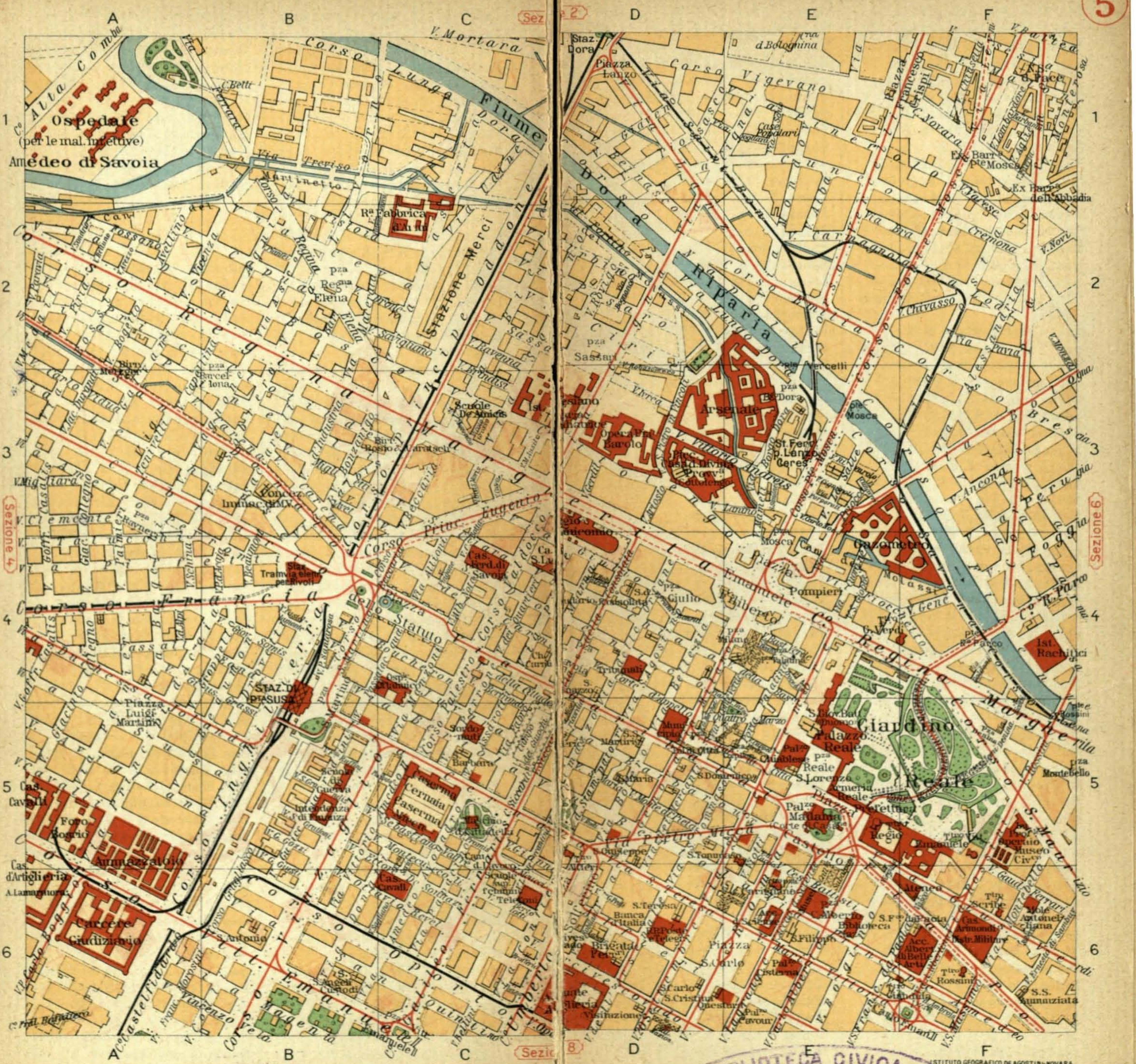
Quart via 4 B 4
Quartieri via dei 5 C 4
Quassolo via 2 C 3
Quattro Marzo via 5 E 5
Quincinetto via 2 A 1
Quittengo via 6 A 2

R

Racconigi corso 4 E 4
Raffaello corso 8 D 4
Rapallo corso 8 B 5
Rattazzi U. via 8 D 1
Ravenna via 5 C 2
Ravina via 6 D 4
Rayneri piazza 5 A 3
Re Arduino via 8 A 6
Re Gianfrancesco 4 B 3
Re Umberto corso 5 C 6, 8 C 1
Reale piazza 5 E 5
Reano via 7 D 1
Regaldi via 6 B 2
Reggio via 6 A 4
Regina Elena corso 5 B 2
Regina Elena piazza 5 B 2
Regina Margherita corso 6 A 5
Regio Parco corso 6 A 4
Reni G. via 7 B 3
Ressia strada 2 C 1
Revel O. via 5 C 6
Revello via 4 E 6
Revigliasco strada 9 A 5
Riberi via 5 F 6
Ricaldone via 7 E 4
Ricasoli via 6 B 5
Ricci via 6 D 5
Richelmy via 11 C 3
Ricotti via 5 F 4
Ridotto via del 2 D 6
Righino strada del 9 A 4
Rimini via 6 D 5
Risorgimento piazza 4 F 3
Rivalta via 7 F 3
Rivara via 4 F 3
Rivarolo via 5 E 3
Rivarossa via 3 A 5
Rivofreddo strada 3 F 3
Rivoli strada 4 C 5
Roasio via 4 E 3
Robassomero via 5 D 3
Robilant via 5 D 6
Rocca via della 8 F 1
Roccabruna via 8 B 5
Roccaforte via 4 D 6
Roccapiatta via 4 D 5
Rocciamelone via 4 F 3
Rochemolles via 4 A 4
Rodi via 5 D 5
Roero di Cortanze 6 A 6
Rolando via 8 F 1
Roma via 8 D 1
Romagnano via 4 D 2
Romagnosi via 8 C 3
Romani via 9 D 1
Ronchi via 11 F 3
Rondissone via 2 F 5
Rosa N. via 6 C 1
Rosario Sta. Fè via 0 F 2
Rosazza via 6 D 5
Rosine via delle 8 F 1
Rosmini via 8 C 5
Rossana via 7 E 1
Rossetti via 3 D 6
Rossi via 2 F 5
Rossini via 5 F 6
Rosta via 4 F 4
Rovereto via 7 C 5
Rovigo via 5 D 2
Rubiana via 4 D 4
Rueglio via 2 A 1
Ruffini F.lli via 5 B 5

S

Sabotino piazza 7 E 1
Saccarelli via 5 B 3
Sacchi via 8 C 2
Saffarona strada 1 D 5
Saffi A. via 4 F 4
Sagliano 5 BC 6
Sagra S. Michele via 4 B 5
Saint Bon corso 5 D 1
Salassa via 3 A 5
Salbeltrand via 4 C 3
Salerno via 5 C 3
Salino via 11 E 1
Saluggia via 4 E 2
Saluzzo piazza 8 D 2
Saluzzo via 8 D 3
San Benigno via 3 B 6
San Bernardino via 7 E 1
San Carlo piazza 8 D 1
San Dalmazzo via 5 D 5
Sandigliano via 3 A 5
San Domenico via 5 D 4
San Donato via 5 D 3
San Fermo via 8 F 3
San Francesco da Paola 8 E 1
Sanfront via 4 F 6
Sangano via 4 F 4
San Germano via 3 A 4
San Gillio via 1 F 6
San Giobbe via 5 E 4
San Giovanni piazza 5 E 5
San Marino via 10 E 2
San Martino corso 5 D 4
San Martino piazza 5 B 4
San Massimo 5 F 6, 8 EF 1/2
San Maurizio corso 5 F 5
San Mauro strada 3 F 4
San Pancrazio via 2 A 3
San Paolo via 7 F 1
San Pietro in Vincoli 5 D 3
San Quintino via 5 B 6
San Rocchetto 4 F 3
San Rocco via 11 E 3
San Sebastiano via 6 F 5
San Secondo via 8 C 1
San Simone via 5 E 3
Sansovino via 1 C 4
Santa Chiara via 5 D 4
Santa Croce via 8 F 1



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

BIBLIOTECA CIVICA

Santa Giulia piazza 6 A 5
Santa Giulia via 6 A 6
Sant'Agostino via 5 D 4
Santa Lucia via 11 D 4
Santa Margherita 9 CD 3
Santa Maria via 5 D 5
Santa Maria vicolo 5 D 5
Sant'Ambrogio via 4 B 5
Sant'Anna 9 EF 3
Sant'Anselmo via 8 D 2
Sant'Antonino via 4 C 5
Santa Rosa via 9 A 1
Santa Teresa piazza 5 D 6
Santa Teresa via 5 D 6
Sàntena via 11 C 1
Santhià via 6 A 1
San Tomaso via C D 5
Sant'Ottavio via (vedi Di Sambuy)
San Vito strada 8 F 6
San Vito via 8 F 3
Saorgio via 2 B 3
Sardegna corso 8 F 3
Sarpi via 10 E 1
Sarre via 4 B 4
Sassari piazza 5 D 2
Sassari via 5 C 2
Sauro piazza 1 F 4
Savigliano via 5 C 2
Savio via 5 C 6
Savoia piazza 5 D 4
Savona corso 5 F 4
Savonarola via 8 B 4
Scalenghe via 7 E 1
Scarlatti via 6 A 1
Scarnafici via 7 F 2
Schina via 5 A 4
Schio via 5 E 1
Sciolze via 6 D 6
Sclopis corso 8 E 5
Scrivia via 11 B 3
Sebastopoli corso 7 E 6
Segre 11 D 3
Segurana via 9 B 1
Sei Ville strada 9 C 2
Sella Q. corso 9 B 2
Sempione corso 6 C 1
Serrano via 4 C 6
Serravalle via 4 C 2
Servais via 4 B 2
Sesia via 5 F 1
Sestrières via 4 D 6
Settembrini via 10 B 4
Settimo strada 3 F 2
Sforzesca via 9 A 3
Siccardi corso 5 C 5
Sicilia corso 8 D 6
Siena corso 5 F 5
Sineo via 6 B 6
Siracusa corso 7 C 3
Sismonda via 4 E 2
Soana via 2 F 6
Sobrero via 5 B 3
Solero via 8 B 5
Solferino piazza 5 D 6
Somis via 5 B 4
Sommacampagna via 9 A 2
Sommariva via 11 A 4
Sommeiller corso 8 C 3
Sondrio via 5 A 2
Sordevolo via 6 A 2
Sospello via 2 E 4
Spallanzani via 8 A 5
Sparone via 2 A 2
Speri T. via 7 E 1
Spezia corso 11 C 1
Splua 11 A 5
Spoleto via 4 F 1
Spontini via 3 A 6
Spotorno via 11 B 3
Staffarda via 7 E 1
Stampatori via 5 D 5
Statuto piazza 5 C 4
Stellone via 11 C 1
Stradella via 2 C 6
Strambino via 2 A 2
Stresa via 2 B 5
Strona via 2 B 3
Stupinigi corso e strada 8 B 4
Stura via 2 E 3
Superga via 9 B 1
Susa via 5 A 5

T

Tabacchi via 6 E 6
Tabor via 4 A 5
Tadini via 9 C 5
Taggia via 10 F 2
Talucchi via 5 A 3
Taranto corso 3 B 4
Tarino via 6 A 5
Tasso via 5 E 5
Tassoni corso 4 F 3
Telesio corso 4 B 3
Tenda via 11 B 2
Tenivelli via 5 A 3
Tepice via 11 C 1
Teramo via 6 A 3
Ternengo via 6 A 2
Terni via 2 B 4
Tesso via 2 C 6
Testi 6 F 3
Testona via 11 B 6
Tetti Varrò strada 7 E 6
Thesauro via 8 B 3
Thonon via 11 B 1
Ticineto via 7 E 5
Tiepolo via 8 D 5
Tiziano via 8 D 6
Tollegno via 6 B 1
Tolmino 7 D 2
Tommaseo via 6 A 5
Tonco v. 9 B 2
Tonello via 6 E 6
Torre Pellice via 7 F 1

Torricelli via 7 F 3
Tortona corso 6 D 4
Toselli via 8 A 2
Toti piazza 6 D 5
Trana via 4 F 4
Trapani corso 4 D 5
Trecate via 4 A 5
Trento corso 8 B 2
Treviso via 5 B 1
Trieste corso 8 B 1
Trincee via 2 B 6
Trino via 3 A 5
Tripoli via 7 E 5
Trivero 4 D 2
Tronzano 3 A 4
Tunisi via 10 3 E 4

U

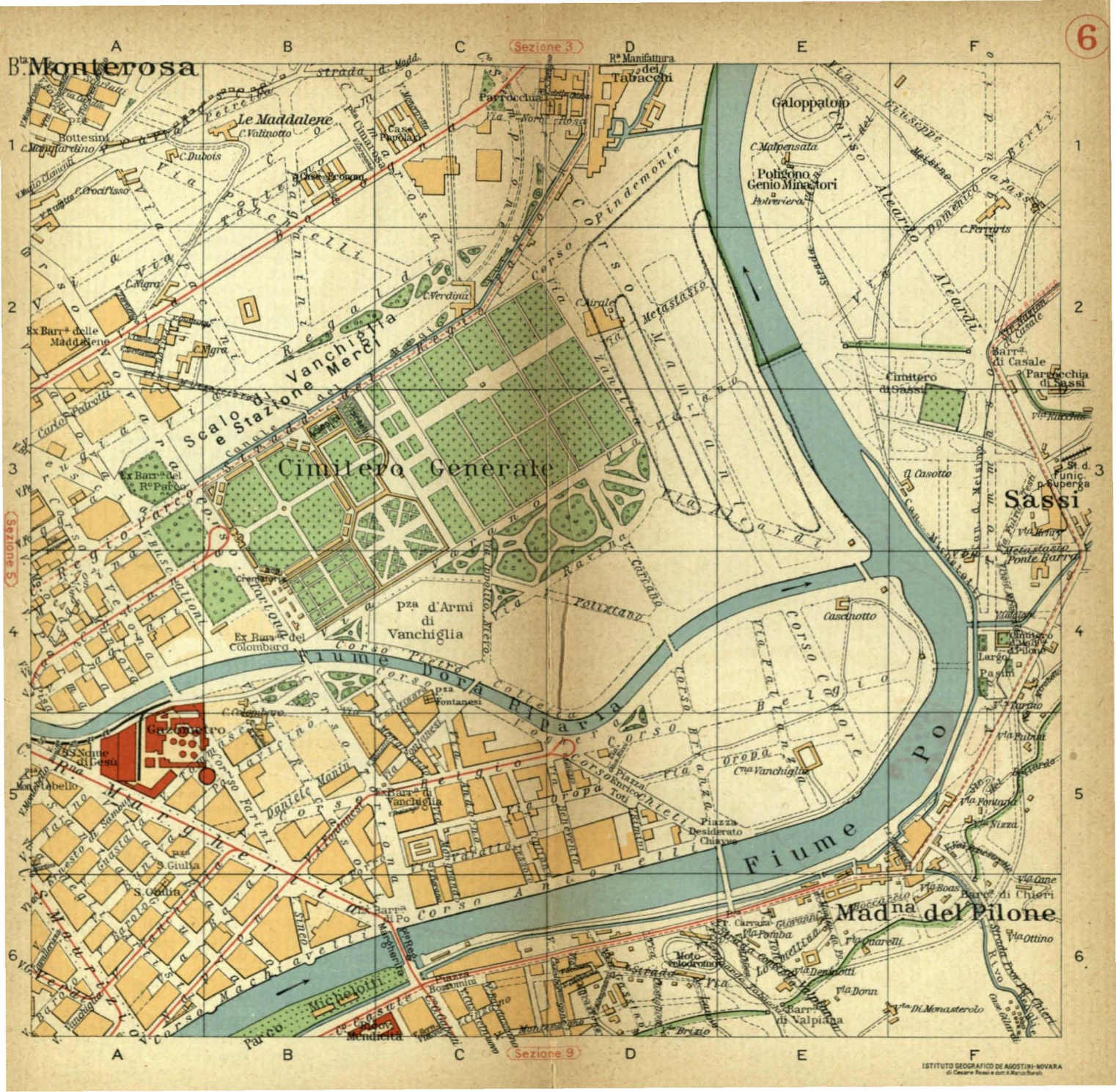
Udine via 5 C 1
Urbino via 5 B 2
Usseglio via 2 B 5

V

Vado via 11 B 3
Vagnone via 5 B 3
Valdellatorre 1 E 5
Valdieri 4 F 5
Valdocco corso 5 C 4
Valeggio via 8 C 2
Valentino corso 8 D 3
Valentino parco 8 E
Valenza via 1 LB 4
Valerio 5 D 4 già v. Bagni
Valfenera 2 C 6
Valfrè Sebastiano 5 C 5
Valgioie 4 B 4
Vallette strada 1 D 3
Valpotonera strada 11 F 2
Valperga Caluso 8 D 4
Valpiana 6 E 6
Valprato 2 E 6
Valsalice strada 9 ABC 3/4
Valsammartino strada 9 D 2
Val S. Martino strada superiore 9 EF 2/3
Vanchiglia via 6 A 6
Vandalino 4 A 5
Varaita 11 B 1
Varallo 6 C 5
Varano 6 B 4
Varazze 11 C 1
Varese 5 F 1
Vasari 11 D 3
Vasco G. B. 5 F 6
Vassalli Eandi 5 A 4
Vela V. 5 B 6
Venaria strada 2 A 2
Venaria antica strada 1 F 3
Venasca via 4 EF 6
Venaus 4 C 4
Venezia corso 2 D 6
Ventimiglia 11 D 4/5
Ventiquattro Maggio 8 D 1
Venti Settembre 8 D 1, 5 D
Vercelli corso 5 E 2
Verdi via 5 F 6
Verolengo 1 F 5
Verona corso 6 A 3
Veronese 2 BCDE 2
Verres 2 F 5
Verrua 9 D 1
Verzuolo 4 E 6
Vespucci 8 A 3
Vestignè 2 F 6
Viassa strada 11 F 1
Vibò via 2 C 5
Vicenza via 5 AB 2
Vico G. B. 8 B 3
Vicoforte via 4 D 6
Vidua 5 A 3
Vigevano corso 5 D 1
Vigliani via 11 B 6
Vigliano via 1 F 6
Vignale 9 D 1
Vigone via 4 E 6
Villafranca via 4 E 6
Villa Glori 11 D 1
Villa della Regina 9 A 1
Villa Quiete 9 A 3 4
Villar 2 D 5
Villarbasse 7 EF 1
Villarfochiardo 4 E 4/5
Vinadio 4 F 6
Vinzaglio corso 5 B 6
Viola
Viotti via 6 E 6
Virginio 5 E 6
Virle via 4 F 6
Vische 2 B 3
Visconti 2 C 6
Vistrorio via 3 B 2
Viterbo via 2 D 4
Vittone via 6 C 6
Vittoria 2 C 6
Vittorio Amedeo II 5 B 6
Vittorio Eman. II corso 8 F 2 5 B 6
Vittorio Veneto piazza 9 A 1
Vittozzi via 9 A 2
Viù via 1 F 6
Viverone via 4 C 2
Vochieri via 4 F 6
Voghera corso 6 CD 4/5
Vogogna via 1 A 3
Volpiano via 2 F 6
Volta via 8 D 1
Volturno via 8 F 3
Volvera via 7 E 1

Z

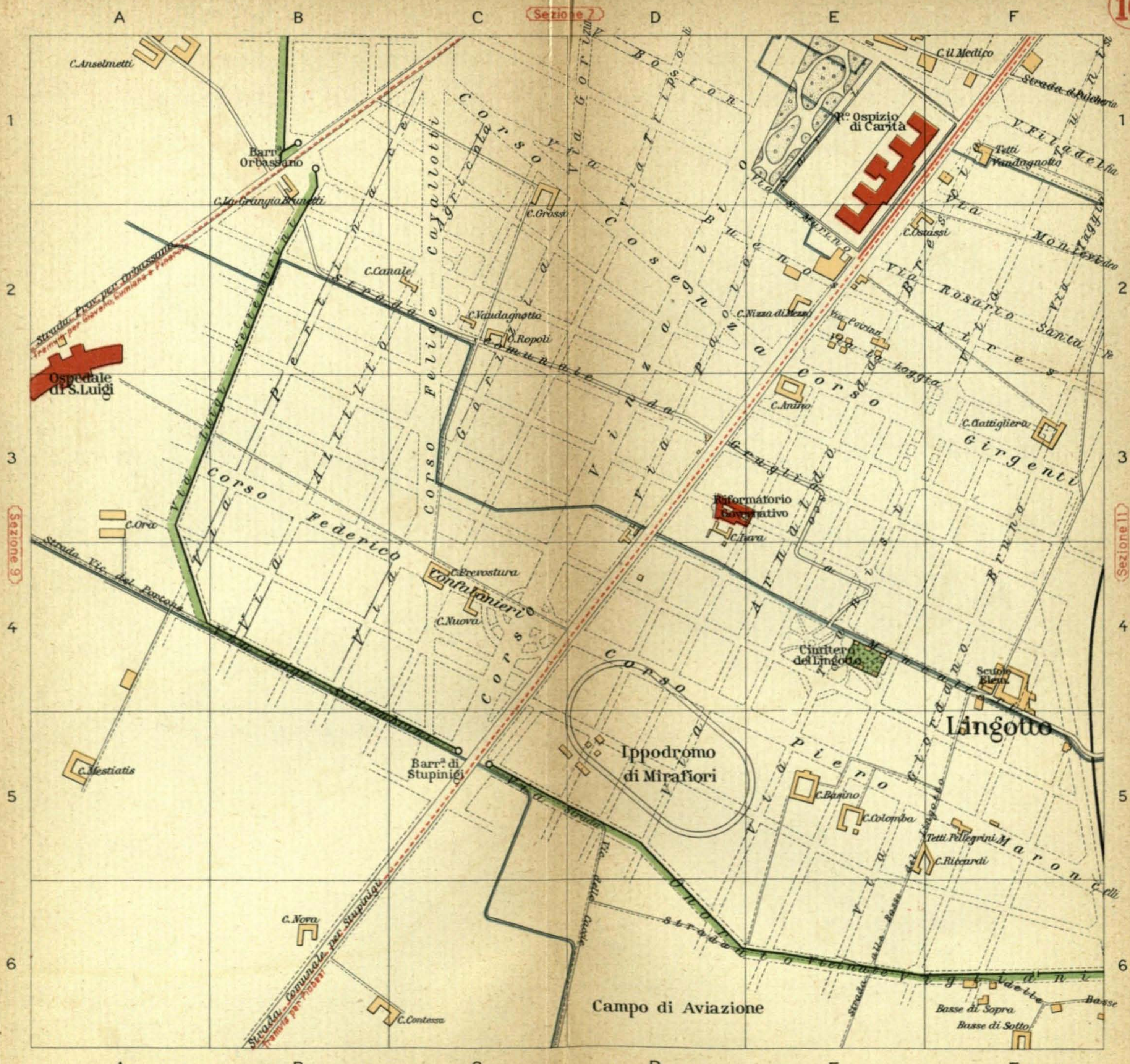
Zara piazza 2 B 4
Zubiena 2 B 4
Zumaglia via 4 D 3


6
B.ta Monterosa
Sezione 3
Sezione 5
Sezione 9
A
B
C
D
E
F
1
2
3
4
5
6
Le Maddalene
Bottesini
Parrocchia
R.a Manifattura dei Tabacchi
Galoppatoio
Poligono e Genio Minatori
Polveriera
Ex Barr.a delle Maddalene
Scalo e Stazione Merci Vanchiglia
Cimitero Generale
Ex Barr.a del R.o Parco
Ex Barr.a del Colombaro
Pza d'Armi di Vanchiglia
Cimitero di Sassi
Barr.a di Casale
Parrocchia di Sassi
Sassi
Stazione Funic. Superga
Cascinotto
Largo Paesana
Fiume Dora Riparia
Fiume Po
Gazometro
S.S. Nome di Gesù
Barr.a di Vanchiglia
Piazza Desiderato Chiaves
Mad.na del Pilone
Barr.a di Chieri
Barr.a di Po
Barr.a di Valpiana
Moto-velodromo
Michelotti
Parco Mendicità
Istituto Geografico De Agostini - Novara
di Cesare Rossi e dott. A. Marzio Borelli

Borg.ta S.Paolo
Sezione 4
Sezione 8
Sezione 10
Ferrovie dello Stato
Magazzino Merci Picc. Velocità
(in costruzione)
Ferr per Susa e Modane
Laboratorio Pirotecnico
Ex Barr.a d. Crocetta
Poligono Genio Ferrovieri
Caserma Bersaglieri
Officina Carte-Valori
Ospedale Militare
Piazza d'Armi
Caserma Cavalleria
Infermeria pei Cavalli
Tetti Varrò
Piazzetta Juventus
Polveriera Dalmazza di S.Paolo
Gazometro
Case Econ. Fern.
Case Popolari
Istituto Geografico De Agostini-Novara
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Sonzini
BIBLIOTECA CIVICA

Sezione 5
Sezione 7
Sezione 9
Sezione 11
A
B
C
D
E
F
1
2
3
4
5
6
Stadium
Crocetta
Rubatto
Pilonetto
Fiume Po
Giardino Pubblico
Orto Botanico
Castello del Valentino
Scuola d'Appl.ne degli Ingegneri
Laghetto
STAZIONE DI PORTA NUOVA
Parco Vagoni
Scalo Merci
Piazza Nizza
Magazzini Generali
Ponte Umberto I
Corso Vittorio Emanuele II
Corso Dante
Corso Massimo d'Azeglio
Corso Galileo Galilei
Corso Bramante
Corso Re Umberto
Corso Stupinigi
Corso Peschiera
Corso Trieste
Via Nizza
Via Madama Cristina
Via Sacchi
Corso Valentino
Corso Raffaello
Corso Sclopis
Osp. Mauriziano Umberto I
Osp. S. Salvario
Ospedale S. Lazzaro
Caserma Fanteria
Caserma Cavalleria
Caserma del Rubatto
Caserma Lamarmora
Carceri Militari
Asilo Notturno
Borsa
S. Secondo
S. Teresa
S. Massimo
Tempio Israelitico
Tempio Valdese
S.S. Pietro e Paolo
Educatorio S. Giuseppe
Borgo e Castello Medioevale
Barriera di Piacenza
Barr.ra P. Isabella
P.te Principessa Isabella
Vla Prever
Vla Nigra
Vla Ogliani
Vla Rognetta
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Boroli

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Marco Boroli



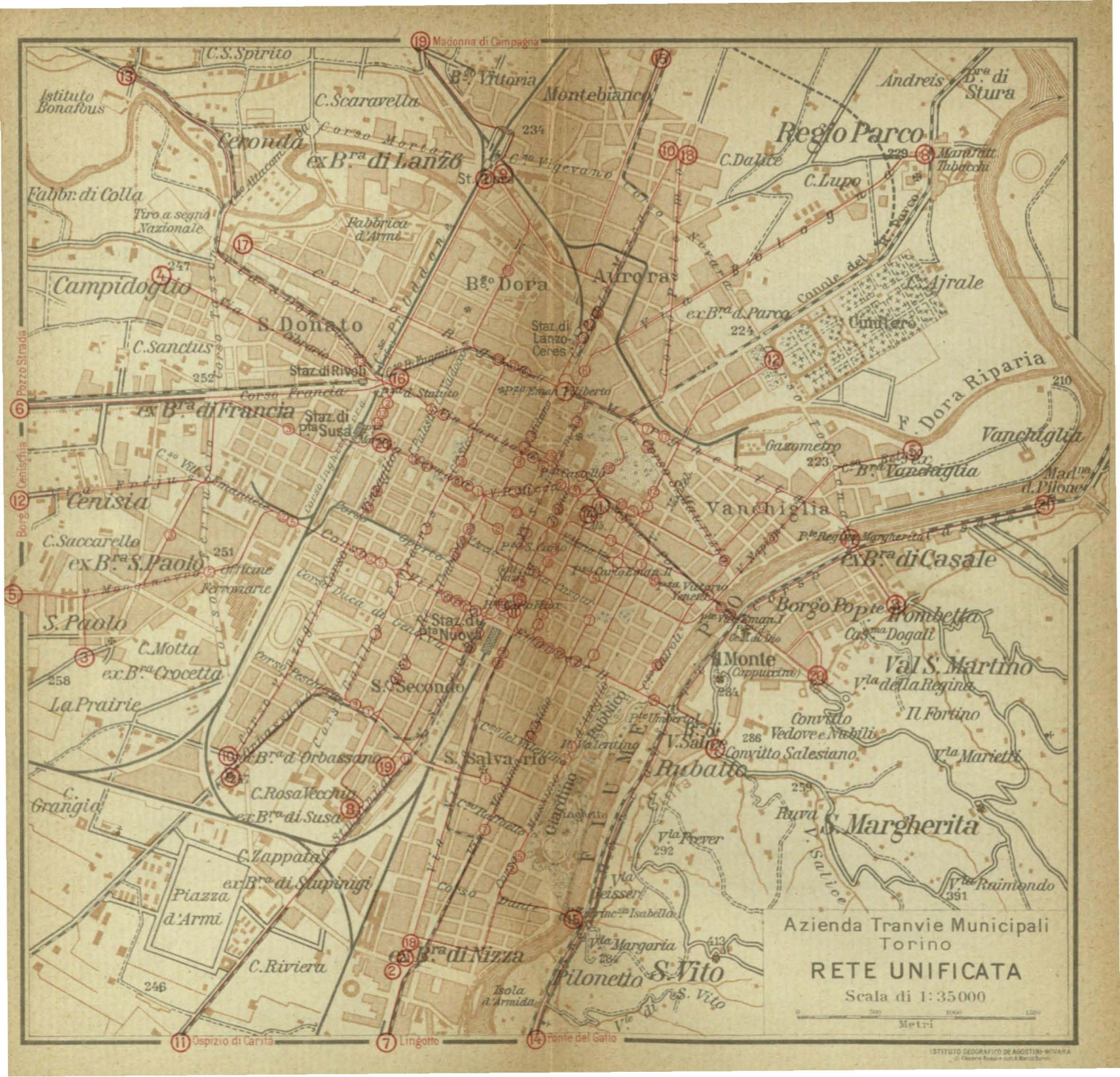
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A.Marco Boroli

Sezione 8
Sezione 10
A
B
C
D
E
F
1
2
3
4
5
6
Borgata Orti Nuovi
Borgata Pulcheria
Stazione Smistamento
Molinette
Cavoretto
Castello
Fiume Po
Isola d'Armida
Corso Galileo
Corso Porto Maurizio
Corso Spezia
Via Valenza
Via Onorato Vigliani
Via Nizza
Valle di S. Vito
Valle Pattonera
Barr.ra di Nizza
Barr.ra di Moncalieri
Barr.ra di Cavoretto
Piazzale
T. Sangone
Deposito Tramvie Municipali
Opera del Cottolengo
C. Robiola
C. Mondino
C. Ceresa
C. Rissone
C. Isolabella
C. La Marchesa
C. S. Cosimo
C. della Fontana
C. La Splua
C. Martini
V. Robilant
Le Basse
V. Norzi
V. Miglietti
V. Deluca
V. Nano
V. Romanone
V. Conti
V. Testera
V. Sabrago
V. Nasi
V. Amerio
V. Latil
V. Charbonnier
V. Lopez
V. Guillot
V. Cambiano
V. Calcino
V. Mongini
V. Sigala
V. Racca
V. Chiotti
V. Cattaneo
V. Perroncito
V. Tallone
V. Buffa
V. Gallino
V. Momigliano
V. Malvano
V. Bocca
V. Della Motta
V. Roccarino
V. Monneret
V. Brunetti
V. Testori
V. Tarina
V. Saconney
V. Volante
V. Orirello
V. De Benedetti
Chiapello
Fermata Tram
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

RETE UNIFICATA TRANVIE MUNICIPALI

(*Vedasi elenco a pag. 10*)

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO


Azienda Tranvie Municipali
Torino
RETE UNIFICATA
Scala di 1:35000
Metri
Madonna di Campagna
C.S.Spirito
Istituto Bonafous
C.Scaravella
Ceronda
ex B.ra di Lanzo
Fabbr. di Colla
Tiro a segno Nazionale
Fabbrica d'Armi
Campidoglio
S. Donato
C.Sanctus
Staz. di Rivoli
ex B.ra di Francia
Staz. di Pta Susa
Cenisia
C.Saccarello
ex B.ra S.Paolo
Officine Ferroviarie
S.Paolo
C.Motta
ex B.ra Crocetta
La Prairie
B.go Vittoria
Montebianco
B.go Dora
Aurora
Staz. di Lanzo-Ceres
Regio Parco
C.Dalice
C.Lupo
Andreis
B.ra di Stura
Manifatt. Tabacchi
Canale del R. Parco
C.Ajrale
ex B.ra d. Parco
Cimitero
F. Dora Riparia
Vanchiglia
Gazometro
ex B.ra Vanchiglia
Mad.na d. Pilone
ex B.ra di Casale
Borgo Po
P.te Rombetta
Cas.ma Dogali
Val S. Martino
V.la della Regina
Il Monte
Convitto Vedove e Nubili
Convitto Salesiano
Il Fortino
V.la Marietti
Rubatto
Ruva
S. Margherita
V.la Raimondo
V.la Frever
V.la Geisser
V.la Margaria
S. Vito
Pilonetto
Isola d'Armida
S. Secondo
Staz. di Pta Nuova
S. Salvario
ex B.ra d'Orbassano
C.Rosa Vecchia
ex B.ra di Susa
C.Zappata
ex B.ra di Stupinigi
Piazza d'Armi
C.Riviera
ex B.ra di Nizza
Grangia
Pozzo Strada
Borg. Cenischia
Ospizio di Carità
Lingotto
Ponte del Gatto
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

STAZIONI FERROVIARIE E TRANVIARIE
AGENZIE DI VIAGGIO
PRINCIPALI UFFICI PUBBLICI

STAZIONI

Ferrovie dello Stato

in viola

I Stazione di Porta Nuova
II » » » Susa
III » Dora

Ferrovie secondarie e tranvie a vapore

IV Stazione ferrovia Valli di Lanzo
V Tranvia per Pinerolo, con diram. Orbassano-Cumiana
V Tranvia per Giaveno
V » » (Stupinigi) Piobesi
VI Tranvia per Saluzzo, con diram. Carignano-Carmagnola
VII Tranvia per Pianezza
VII » » Venaria Reale
VII Tranvia per Druent
VIII Tranvia per Settimo Tor.
IX » » Volpiano

Tranvie elettriche intercomunali

X Tranvia per Rivoli
XI » » Brusasco
XI » (funic.) per Superga
XI Tranvia per Poirino

AGENZIE DI VIAGGIO

in viola

A Agenzia Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (E.N.I.T.)
B Cassa Nazionale Ferrovieri
C Agenzia Viaggi Giulio Barnabè

UFFICI PUBBLICI

in rosso

1 Prefettura
2 Municipio
3 Questura
4 Intendenza di Finanza
5 Corte d'Appello e d'Assise
6 Tribunale Civile e Penale
7 » Militare
8 Ufficio delle Imposte Dirette
9 Esattoria
10 Ipoteche, Registro, Demanio e Bollo
11 Delegazione del Tesoro
12 Direzione Archivi Piemontesi
13 Biblioteca Nazionale Universitaria
14 Camera e Borsa di Commercio
15 Corpo Reale Genio Civile.
16 Croce Rossa
17 Croce Verde
18 RR. Poste e Telegrafi
19 Telefoni

C.S.Spirito
Istituto Bonafous
C.Scaravella
Cronda
ex B.ra di Lanzo
B.go Vittoria
St. Dora
Fabbr. di Colla
Tiro a segno Nazionale
Fabbrica d'Armi
Campidoglio
B.go Dora
S. Donato
C.Sanctus
Staz. di Rivoli
Corso Francia
ex B.ra di Francia
Staz. di p.ta Susa
Cenisia
C.Saccarello
ex B.ra S.Paolo
Officine Ferroviarie
S.Paolo
C.Motta
ex B.ra Crocetta
La Prairie
S.Secondo
S.Salvario
ex B.ra d'Orbassano
C.Rosa Vecchia
ex B.ra di Susa
C.Grangia
C.Zappata
ex B.ra di Stupinigi
Piazza d'Armi
C.Riviera
ex B.ra di Nizza
Isola d'Armida
Staz. di p.ta Nuova
Regio Parco
C.Dalice
C.Lupo
Andreis
B.ra di Stura
Manicom. Tabarchi
Aurora
ex B.ra d. Parco
Cimitero
F. Ajrale
F. Dora Riparia
Vanchiglia
Gazometro
Vanchiglia
Mad.na d. Pilone
ex B.ra di Casale
Borgo Po
p.te Trombetta
Cas.ma Dogali
Il Monte
(Cappuccini)
Val S. Martino
Il Fortino
Convitto Vedove e Nobili
Convitto Salesiano
B.go di V. Salice
Rubatto
Rura
S. Margherita
V. Salice
Vanchiglia
Staz. Ferr. ex
STAZ. FERROVIARIE E TRANVIARIE
AGENZIE DI VIAGGIO
PRINC. UFFICI PUBBLICI
Scala di 1:35000
Metri
S. Vito
Filonetto
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

PRINCIPALI ALBERGHI RISTORANTI - CAFFÈ - PASTICCERIE

ALBERGHI

in rosso

1 Europa
2 Torino
3 Suisse e Terminus
4 Ligure e d'Inghilterra
5 S.I.T.E.A.
6 Fiorina
7 Bonne Femme et Métropole
8 Centrale e Continentale
9 Pozzo e Grande Bretagne
10 Francia
11 Venezia
12 Moderno
13 Excelsior Hôtel
14 Città e Bologna
15 Del Nord
16 Gran Cairo
17 Roma e Rocca Cavour
18 Des Nations

RISTORANTI

in rosso

A Stazione
B Molinari
C Parco del Valentino
D Lagrange
E Dreher
F Cambio
G Posta
H Teatro Balbo
I Dilei
K Teatro Alfieri
L Degli Specchi
M Commercio
N Cuccagna
O Porta Susa
P S. Giorgio

CAFFÈ

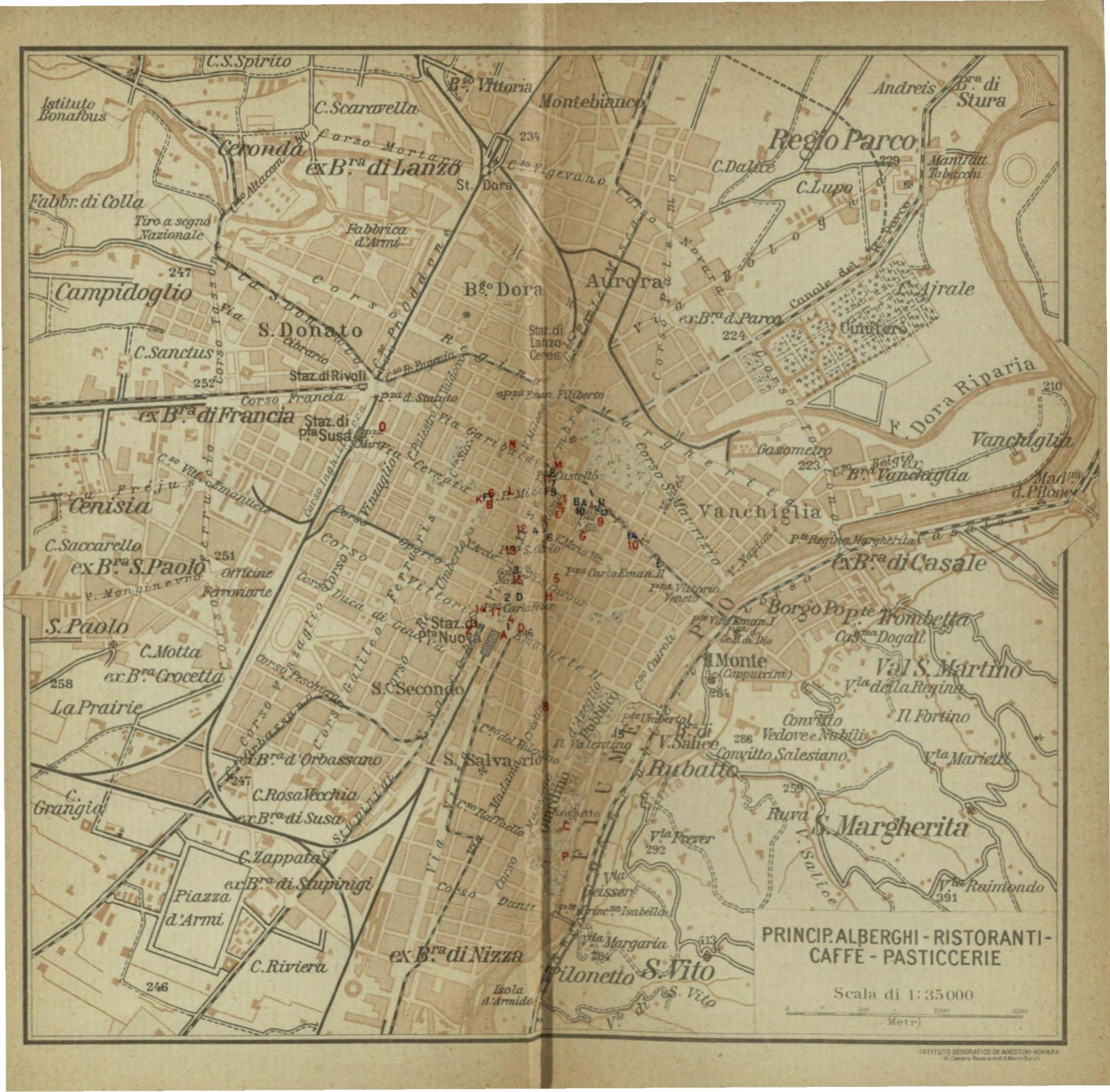
in viola

1 Ligure
2 Piemonte
3 American Bar
4 S. Carlo
5 Biffi
6 S. Filippo
7 Milano
8 Grande Italia
9 Carpano
10 Romano
11 Alfieri
12 Università
13 Fiorio
14 Nazionale
15 Châlet del Valentino
16 Cinema Ambrosio

PASTICCERIE

in viola

A Baratti e Milano
B Romana succ. Bass
C Stratta
D Allaria
E Gabutti
F Marchisio


C.S.Spirito
Istituto Bonafous
C.Scaravella
Ceronda
ex B.ra di Lanzo
B.go Vittoria
Montebianco
Andreis
B.ra di Stura
Regio Parco
C.Dalice
C.Lupo
Manif.tt. Tabacchi
Fabbr. di Colla
Tiro a segno Nazionale
Fabbrica d'Armi
St. Dora
Campidoglio
S.Donato
C.Sanctus
Staz.di Rivoli
B.go Dora
Aurora
Staz.di Lanzo-Ceres
ex B.ra d.Parco
Cimitero
C.Ajrale
F. Dora Riparia
ex B.ra di Francia
Staz.di P.ta Susa
Gazometro
Vanchiglia
Vanchiglietta
Madonna d.Pilone
Cenisia
C.Saccarello
ex B.ra S.Paolo
Officine Ferroviarie
Vanchiglia
ex B.ra di Casale
Borgo Po
P.te Trombetta
Cas.ma Dogali
S.Paolo
C.Motta
ex B.ra Crocetta
S.Secondo
Il Monte
(Cappuccini)
Val S.Martino
La Prairie
Convitto Vedove e Nobili
Il Fortino
Convitto Salesiano
B.ra di V.Salice
Rubatto
S.Salvario
ex B.ra d'Orbassano
C.Rosa Vecchia
ex B.ra di Susa
C. Grangia
Rura
S.Margherita
C.Zappata
ex B.ra di Stupinigi
Piazza d'Armi
C.Riviera
ex B.ra di Nizza
Isola d'Armida
Filonetto
S.Vito
PRINCIP. ALBERGHI - RISTORANTI - CAFFÈ - PASTICCERIE
Scala di 1:35000
Metri

MUSEI
MONUMENTI - CHIESE - PALAZZI NOTEVOLI

MUSEI

in rosso

A Armeria Reale
B Museo Civico d'Arte Antica e d'Arte applicata all'industria
C Galleria Civica d'Arte Moderna
D Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Mole Antonelliana)
E Museo d'Antichità e Regia Pinacoteca
F Museo di Zoologia
G Museo Nazionale d'Artiglieria
H Museo di Anatomia comparata, Geologia, Paleontologia e Mineralogia
I Museo di Geologia e di Mineralogia
K Museo Internazionale di Agricoltura e Bachicoltura
L Museo Alpino

CHIESE

in viola

1 S. Giovanni Battista
2 S. Antonio da Padova
3 Basilica dell'Ordine Mauriziano
4 S. Carlo
5 S. Cristina
6 Carmine
7 Consolata
8 Corpus Domini
9 SS. Cuore di Maria
10 S. Filippo
11 S. Gioacchino
12 S. Giulia
13 Gran Madre di Dio
14 S. Lorenzo
15 S. Maria Ausiliatrice
16 Ss. Martiri
17 Ss. Pietro e Paolo
18 SS. Trinità
19 N. S. della Salute
20 Santa Barbara
21 S. Domenico
22 S. Francesco d'Assisi
23 S. Francesco da Paola
24 Tempio Israelitico
25 Tempio Valdese

MONUMENTI

Principi di Casa Savoia

in rosso

1 Amedeo Duca d'Aosta
2 Amedeo VI detto il Conte Verde
3 Carlo Alberto
4 Emanuele Filiberto
5 Ferdinando di Savoia Duca di Genova
6 Vittorio Emanuele I
7 Vittorio Emanuele II

Statisti e Patrioti

8 Camillo Cavour
9 G. B. Bottero
10 Vincenzo Gioberti
11 Massimo d'Azeglio
12 Giuseppe Mazzini

Soldati

13 Giuseppe Garibaldi
14 Alessandro La Marmora
15 Alfonso La Marmora
16 Pietro Micca

Artisti e Scienziati

17 Galileo Ferraris

Vari

18 Castore e Polluce
19 Cavaliere d'Italia
20 Spedizione in Crimea
21 Giovanni Bosco
22 Esercito Sardo
23 Traforo del Fréjus

PALAZZI

in viola

A Reale
B Madama
C Carignano
D Accademia delle Scienze
E Medioevale
F Valentino
G Barolo
H Palazzo di Città
I Paesana
K R. Università

C.S.Spirito
Istituto Bonafous
C.Scaravella
Corso Mortara
Cerondа
ex B.ra di Lanzo
Fabbr. di Colla
Tiro a segno Nazionale
Fabbrica d'Armi
Campidoglio
S. Donato
C.Sanctus
Staz.di Rivoli
Corso Francia
ex B.ra di Francia
Staz.di p.ta Susa
Cenisia
C.Saccarello
ex B.ra S.Paolo
Officine Ferroviarie
S.Paolo
C.Motta
ex B.ra Crocetta
La Prairie
C.Grangia
ex B.ra d'Orbassano
C.Rosa Vecchia
ex B.ra di Susa
C.Zappata
ex B.ra di Stupinigi
Piazza d'Armi
C.Riviera
ex B.ra di Nizza
Isola d'Armida
Pilonetto
S.Vito
B.go Vittoria
Montebianco
B.go Dora
Staz.di Lanzo Ceres
Aurora
St. Dora
Andreis
B.ra di Stura
Regio Parco
C.Dalice
C.Lupo
Manifatt. Tabacchi
C.Ajrale
ex B.ra d. Parco
Cimitero
Canale del R. Parco
F. Dora Riparia
Vanchiglia
Gazometro
C.so B.ra Belgio ex Vanchiglia
Mad.na d. Pilone
Vanchiglietta
ex B.ra di Casale
Borgo Po
p.te Mombetto
Cas.ma Dogali
Monte (Cappuccini)
Val S. Martino
V.la della Regina
Il Fortino
Convitto Vedove e Nobili
Convitto Salesiano
V.la Marietta
Rubatto
V. Salice
Rura
S. Margherita
V.la Raimondo
V.la Reyer
V.la Margaria
S. Secondo
S. Salvario
Giardino
Il Valentino
LINEE
MUSEI-MONUMENTI-CHIESE-PALAZZI NOTEVOLI
Scala di 1:35000
Metri
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

TEATRI - CINEMATOGRAFI ISTITUTI DI VITA MONDANA - GIORNALI SOCIETÀ SPORTIVE ASSOC. NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

TEATRI

in rosso

1 Regio
2 Carignano
3 Alfieri
4 Chiarella
5 Balbo
6 Scribe
7 Rossini
8 Odeon
9 Gianduja
10 Vittorio Emanuele
11 G. Verdi
12 Michelotti
13 Liceo Musicale
14 Varietà Maffei

CINEMATOGRAFI

15 Ambrosio
16 Ghersi
17 Vittoria

ISTITUTI DI VITA MONDANA

18 Whist Club
19 Accademia Filarmonica

GIORNALI

in rosso

A Gazzetta del Popolo
B La Stampa
C Il Momento
D Il Piemonte

CAMPI SPORTIVI

in viola

1 Stadium
2 Motovelodromo Torinese
3 Kursaal
4 Sferisterio Dora
5 » Vanchiglia

CAMPI DI GIOCO DI FOOT-BALL

6 Juventus
6 Pastore
7 Torino
8 Unione Sportiva Torinese
9 Palestra Ginnastica

SOCIETÀ SPORTIVE

Alpinismo

10 Club Alpino Italiano

Tennis

11 Lawn Tennis Club
11 Tennis Club Juventus

Ginnastica e Sport in genere

12 Società Ginnastica
12 Unione Sportiva Torinese

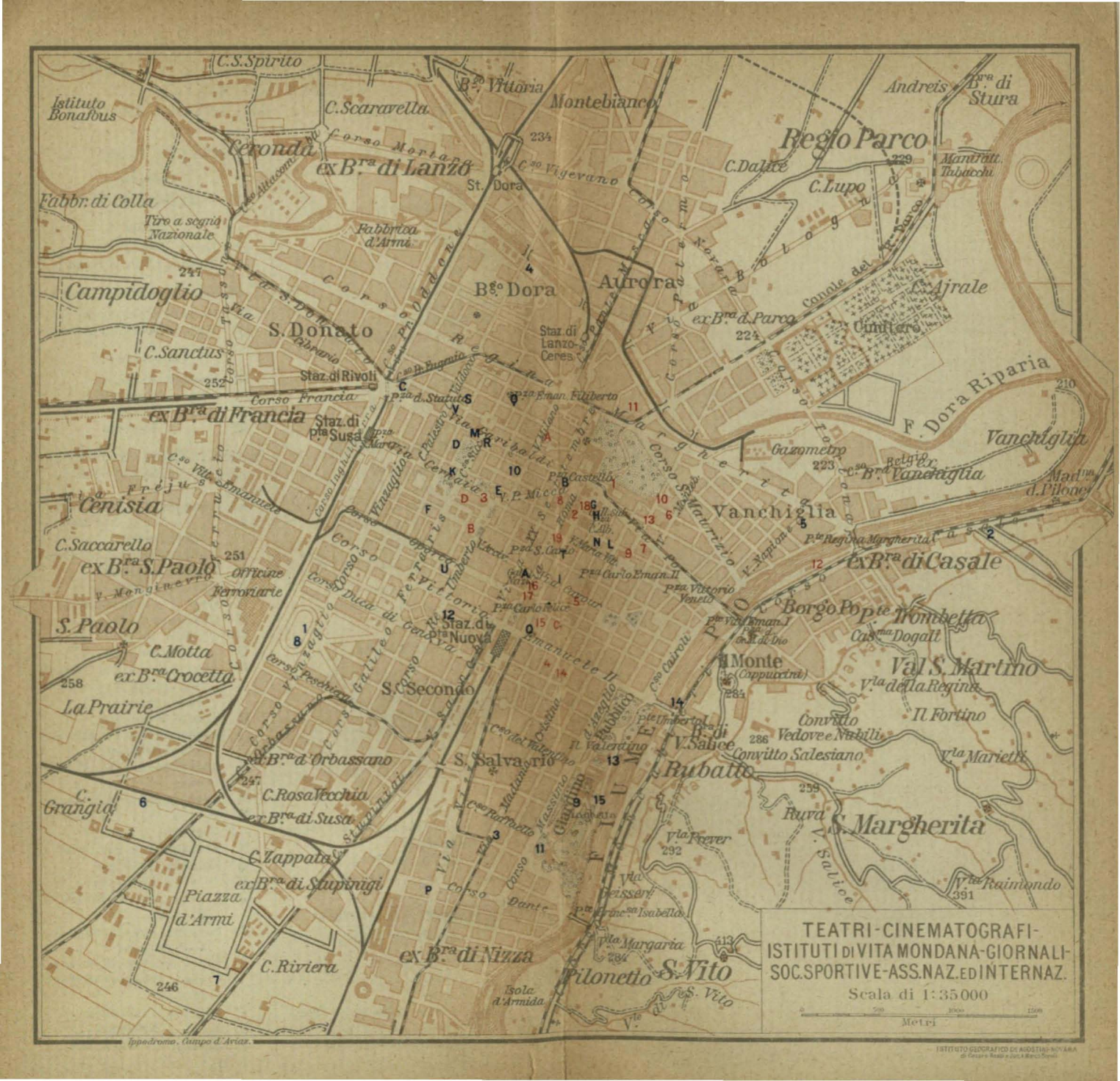
Canottaggio

13 Società Armida
14 » Caprera
15 » Cerea
15 » Esperia

ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

in viola

A Associazione Pro Torino
A » Latino - Americana
A Unione Italo - Americana
A Società Emiliana
B Pro Piemonte
C Lega Italo-Britannica
D Comitato Italia - Francia
E Circolo Trentino
F » Svizzero
G Associazione fra Oriundi Savoiardi e Nizzardi Italiani
H Cercle Français
I Associazione Provinciale Alessandrina
K Associazione fra Mantovani
L Associazione Lombarda
M » fra Marchigiani
N Associazione Siciliana
O Colonia Chierese
P » Fossanese
Q » del Circondario di Alba
R Società mandamentale Cocconatese
S Associazione Circondariale Casalesi e Monferrini
T Colonia Pinerolese
U » Saluzzese
V Famiglia Valsesiana


C.S.Spirito
Istituto Bonafous
C.Scaravella
B.ta Vittoria
Montebianco
Andreis
B.ta di Stura
Regio Parco
Ceronda
ex B.ta di Lanzo
St. Dora
C.so Vigevano
C.Dalice
C.Lupo
Manifatt. Tabacchi
Fabbr. di Colla
Tiro a segno Nazionale
Fabbrica d'Armi
Campidoglio
B.go Dora
Aurora
C.Ajrale
ex B.ta d. Parco
Cimitero
S.Donato
Staz. di Lanzo-Ceres
C.Sanctus
Staz. di Rivoli
Corso Francia
F. Dora Riparia
ex B.ta di Francia
Staz. di P.ta Susa
Vanchiglia
Gazometro
C.so B.ta Vanchiglia
Cenisia
C.Saccarello
ex B.ta S.Paolo
Officine Ferroviarie
Vanchiglia
ex B.ta di Casale
S.Paolo
C.Motta
ex B.ta Crocetta
Staz. di P.ta Nuova
Borgo Po
P.te Trombetta
Cas.na Dogali
Il Monte (Cappuccini)
Val S.Martino
La Prairie
S.Secondo
Convitto Vedove e Nubili
Il Fortino
B. di V. Salice
Convitto Salesiano
ex B.ta d'Orbassano
S.Salvario
Rubatto
C.Rosa Vecchia
ex B.ta di Susa
Rupa
S.Margherita
C. Grangia
C.Zappata
ex B.ta di Stupinigi
Piazza d'Armi
C.Riviera
ex B.ta di Nizza
Filonetto
S.Vito
Isola d'Armida
TEATRI-CINEMATOGRAFI-
ISTITUTI DI VITA MONDANA-GIORNALI-
SOC. SPORTIVE-ASS. NAZ. ED INTERNAZ.
Scala di 1:35000
Metri
Ippodromo. Campo d'Aviaz.

PRINC. BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI CONSOLATI

BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI

in viola

A	Cassa di Risparmio
B	Banca d'Italia
C	» Commerciale Italiana
D	Banco di Napoli
E	Credito Italiano
F	Banco di Roma
G	» Ambrosiano
H	Banca Agricola Italiana
I	» Nazionale di Credito
K	Banca Popolare Italiana
L	» Cooperat. di Credito
M	Banca Cooperat. di Piccolo Credito
N	Banca Popolare Cooperativa di Novara
O	Credito Subalpino
P	» Biellese
Q	Banca Biellese
R	Banca Popolare Canavesana
S	Istituto delle Opere Pie di S. Paolo
T	Consorzio Nazionale Italiano

CONSOLATI

in rosso

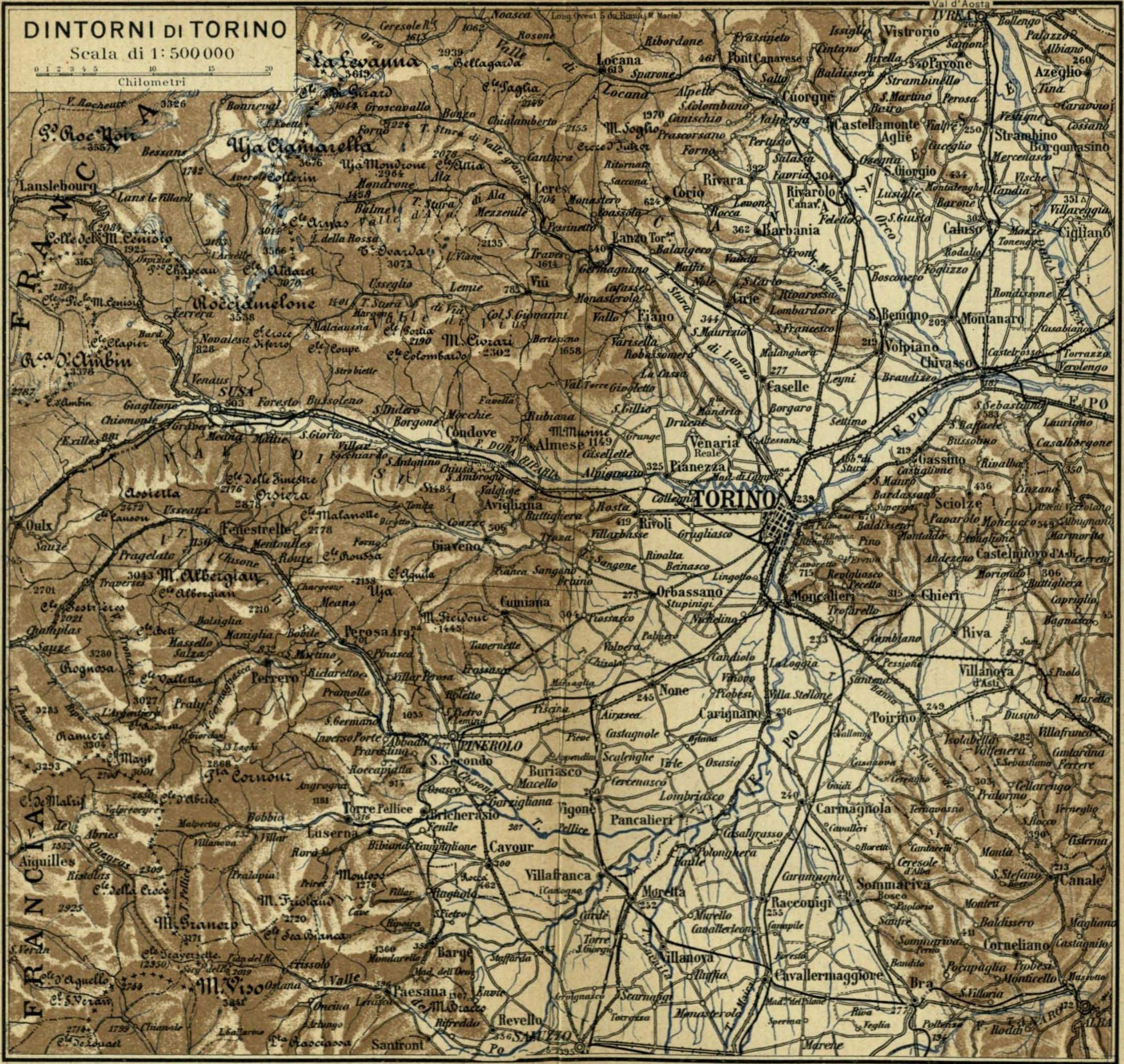
1	Argentina
2	Belgio
3	Bolivia
4	Brasile

in rosso

5	Bulgaria
6	Chilì
7	Colombia
8	Costa Rica
9	Danimarca
10	Dominicana
11	Ecuador
12	Finlandia
13	Francia
14	Germania
15	Giappone
16	Gran Bretagna
17	Grecia
18	Guatemala
19	Haiti
20	Liberia
21	Messico
22	Monaco
5	Montenegro
23	Nicaragua
24	Norvegia
25	Olanda
26	Panama
27	Paraguay
28	Persia
29	Perù
30	Polonia
31	Portogallo
32	Rumenia
5	Russia
33	S. Marino
34	Siam
35	Spagna
1	Stati Uniti
36	Svezia
37	Svizzera
38	Uruguay
39	Venezuela

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

DINTORNI DI TORINO



BIBLIOTECA CIVICA

IMPIANTI IDRO-ELETTRICI

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA
di Cesare Rossi e dott. A. Mosco Siroli

TORINO

La città di Torino, posta alla confluenza di due fiumi, fra le colline ridenti e fiorenti e la maestosa giogaia delle grandi Alpi, può vantare un « paesaggio » di maestosa bellezza.

SITUAZIONE E PAESAGGIO.

Esattamente, essa sorge a 7°, 41′, 49″ di longitudine est da Greenwich, a 45°, 4′, 8″ di latitudine nord ed ha un'altezza di m. 238 sul livello del mare. A cavaliere del Po verso est, Torino varca a nord-ovest la Dora Riparia e si espande verso mezzodì e verso ponente nella pianura feconda, variegata in basso da borghi e città e chiusa in fondo dalla selvaggia balza alpina, tutta dirupi ed eterne nevi, che si estende dal gruppo massiccio del Monte Rosa fino al picco aguzzo del Monviso.

La caratteristica struttura a rettilineo della città – dove quasi tutte le vie corrono da settentrione a mezzogiorno e da levante a ponente e si intrecciano ad angolo retto – non ingenera affatto, come si potrebbe supporre, un senso di stanchezza; e ciò per due motivi sostanziali.

Anzitutto la frequenza delle piazze spaziose, l'ampiezza dei lunghissimi viali alberati – che, appunto per la loro vastità, contribuiscono a dare, specialmente ad alcune zone più silenziose, un fascino di austerità augusta – e la fresca gaiezza dei numerosi giardini pubblici, verdi polmoni profumati, oasi di colore e di purezza, giovano, diciamo così, ad « aereare » la città, cioè a romperne la monotonia, ed a correggerne, come per mille delicate sfumature, la quadratura esatta e pesante. In secondo luogo, le ridenti colline di levante e le candide scintillanti montagne di nord-ovest non costituiscono solamente degli « sfondi » staccati, estranei, come scenari lontani: la stessa dirittura delle vie, rendendoli sempre visibili, sembra – per un fenomeno ottico del resto naturalissimo – avvicinarli alla città, quasi, se ci è concessa questa immagine, inserirli nella sua stessa compagine, farne degli elementi della sua stessa architettura. La soverchia esattezza dei rettilinei viene così corretta dalla morbida curva della verde collina che in primavera si avvolge nella nuvola bianca e rosea dei mandorli e dei ciliegi fioriti; e dalla cima frastagliata delle scintillanti montagne che inseriscono, nel regolare quadro costruito dagli uomini, la inesauribile fantasia pittoresca della natura, meravigliosamente ricca di imprevisto.

CENNI STORICI.

Fondatori di Torino (anticamente chiamata *Taurasia*) furono i Taurini, popolazioni celtiche affini ai Liguri e più tardi commisti ai Galli. Dapprima nemici dei Romani, i Taurini divennero poi loro alleati e nel 212 a. C. si opposero fieramente alla calata di Annibale che dopo tre giorni di combattimento saccheggiò e distrusse la città, poi riedificata da Roma.

Due secoli più tardi i Taurini ebbero da Cesare cittadinanza romana e Torino prese il nome di *Giulia*.

L'Imperatore Augusto la chiamò *Augusta Taurinorum:* ebbe terme, teatri, circhi, fori e trofei militari, ma di tutti quegli splendidi edifizi non conservò che una porta detta *Porta Palatina.*

Alla caduta dell'Impero Romano, Torino fu successivamente soggetta agli Eruli, ai Goti, ai Longobardi, ai Franchi. Durante la dominazione Longobarda fu capitale d'un Ducato; Carlo Magno, più tardi, stabilì in Torino una Contea, imponendole di guardare il passo delle Alpi. Nella prima metà del XI sec., rimase erede della Contea di Torino Adelaide di Susa, la quale sposò Oddone di Savoia figlio di Umberto Biancamano e così la Contea passò alla Casa di Savoia.

Dopo la morte della contessa Adelaide, Torino si ordinò in Comune con consoli propri e parecchie volte resistette ai suoi stessi antichi padroni, cioè ai Signori di Savoia. Nel 1131 Amedeo III si impadronì nuovamente di Torino, ma poco dopo la riperdette; e tale lotta continuò a varie riprese fino a che, logoratasi la vita comunale ed essendo ormai l'autorità del Podestà impotente a contenere le lotte civiche intestine, Torino ritornò sotto i Savoia che man mano la migliorarono e perfezionarono.

Ma la città doveva ancora attraversare altre vicende fortunose e drammatiche.

Nel 1536 Francesco I di Francia la occupò e la incorporò alla Corona di Francia. Dopo la battaglia di S. Quintino, nel 1562, il Duca Emanuele Filiberto riebbe Torino e vi fissò stabilmente la sua dimora. Da allora la città procedette man mano nel suo cammino ascensionale, specialmente sotto Vittorio Amedeo II (1675-1732), il primo della sua casa che ebbe dignità di Re e Carlo Emanuele III.

Contemporaneamente al grande aumento della sua importanza politica, abbiamo un lento ma ininterrotto processo di sviluppo della città.

Nel 1377, quando si fece il primo censimento, risultò che Torino aveva 4200 abitanti che stavano quasi completamente entro la cinta delle mura romane. Queste formavano un quadrato, smussato solo ove è il giardino reale che s'apre dietro la piazza omonima. Un lato correva ove è ora la via Cernaia a partire da corso Siccardi, e continuava per l'attuale via S. Teresa per arrestarsi, passata piazza S. Carlo, ove si inizia il Palazzo dell'Accademia delle Scienze. L'altro lato si partiva da tale punto per procedere in linea retta fino all'angolo est interno del palazzo reale ove è il giardino, passava per via del Montone, tagliava il teatro Carignano e l'isolato fra via Cesare Battisti e piazza Castello per arrivare alle torri nord del palazzo Madama e correre lungo l'attuale Armeria reale e dritto ancora fino dove finisce il palazzo reale nel lato sud-est. Qui, fatto un breve angolo che s'estendeva fin quasi al termine della manica nuova del palazzo reale verso via XX Settembre (estremità del teatro romano), si partiva nuovamente in linea retta fino all'incrocio di via Giulio con via Consolata; passava cioè poco dietro via delle Scuderie per giungere alla Porta Palatina; di qui, tagliata piazza Emanuele Filiberto all'altezza di via delle Galline, continuava in piazza Giulio e via Giulio fino a via Consolata.

Il lato nord correva da tale incrocio a via Cernaia (via Consolata, piazza Siccardi, corso Siccardi; non proprio però come si stendono tali vie ma in linea retta perfetta).

Circa 200 anni dopo cioè verso la fine del cinquecento, alla epoca di Emanuele Filiberto, la città contava 20 mila abitanti, cioè era cresciuta cinque volte tanto, e si preparava a maggiori destini, lottando fieramente contro i vicini d'ogni parte e soprattutto contro il potentissimo regno di Francia, il quale assai volentieri avrebbe « fatto un boccone » dello staterello alpestre, che gli dava tanti fastidi. E da parte dei Francesi Torino sostenne due memo-

rabili assedi negli anni 1640 e 1706. Il primo avvenne durante la guerra civile per la reggenza degli Stati affidata a Cristina di Francia, contesa dai Principi Tommaso e Maurizio cognati della Regina: l'assedio durò 5 mesi; il secondo al tempo della guerra della successione di Spagna, quando il Duca Vittorio Amedeo II si alleò con l'Austria contro la Francia e la Spagna. In questo assedio rifulse lo stupendo eroismo di Pietro Micca.

Mentre si consolidavano così le fortune del Piemonte, grazie alla meravigliosa tenacia e capacità di resistenza della gente subalpina, valorizzata dall'eroismo e dalla sagacia della Casa Savoia, Torino acquistava man mano dignità, assumendo veramente importanza di capitale. All'Università degli studi già fondata da secoli, si aggiungevano musei ed opere pubbliche d'ogni specie; mentre, poco a poco, sotto la direzione del Genio civile che era arbitro assoluto di tutte le nuove costruzioni, la città veniva a prendere quell'aspetto di rigida regolarità esteriore che ripristinava l'antica « quadratura » del campo romano e che doveva poi rimanere caratteristica di Torino e veramente unica al mondo.

Occupata nel 1797 dai Francesi, Torino venne loro poco dopo strappata dagli austro-russi; ed i francesi dovettero ritirarsi nella cittadella, ma poi, vincitori a Marengo, si impadronirono di nuovo della città e se l'aggregarono, conservandole però la dignità di capoluogo politico e militare. Il 20 maggio 1814, caduto Napoleone, Vittorio Emanuele I, re di Sardegna, rientrava in Torino capitale dei suoi Stati che, oltre al Piemonte ed all'isola di Sardegna, comprendevano Genova e buona parte della Liguria. Intanto, nella coscienza dei popoli, sbocciavano nuovi ideali e maturavano nuove necessità. Il 4 marzo 1848 Re Carlo Alberto promulga lo *Statuto* ed il 23 successivo dalla loggia reale di Piazza Castello bandisce la prima guerra contro l'Austria. Da quell'epoca Torino diviene il centro del movimento nazionale per l'Indipendenza che doveva consacrare l'unità d'Italia.

In quel tempo Torino venne chiamata giustamente la *Mecca d'Italia,* poichè era divenuta méta, rifugio, luogo d'azione e di propaganda di quasi tutti i pensatori e uomini politici ed anche letterati ed artisti d'ogni parte d'Italia, qui convenuti per cooperare, ciascuno secondo le sue forze, al gigantesco movimento che doveva creare l'unità italiana. E il 14 marzo 1861 Vittorio Emanuele II deponeva il titolo di Re di Sardegna per assumere quello di Re d'Italia.

Torino sapeva bene che la realizzazione del grande sogno sarebbe stata, per lei, una diminuzione, perchè naturalmente la capitale d'Italia non poteva essere che Roma; e l'antica culla della dinastia doveva rinunciare alla sua dignità regia, tenuta per secoli con tanto eroismo e tanta energia.

Ma, come il popolo piemontese ed i suoi Re erano stati magnifici di virtù guerresca, come gli statisti piemontesi, primo fra tutti Camillo Cavour, erano stati insieme audaci e sagaci, così Torino fu pari a sè stessa nell'austerità del sacrificio. E nel 1865 la capitale veniva portata a Firenze, breve tappa prima della méta, Roma, raggiunta nel 70.

Il distacco fu naturalmente doloroso. Ma Torino non si accasciò: è questa la virtù fondamentale della sua gente, aliena dai troppo facili entusiasmi come dalle vili rinuncie. E cercò nelle feconde gare del lavoro un compenso a tutto ciò che perdeva; e nelle industrie e nei commerci incanalò la sua attività.

Per tal modo, anzichè la decadenza da quasi tutti preveduta e preannunciata come un male inevitabile, si ebbe un continuo, inarrestato ascendere; ed oggi Torino conta più di mezzo milione di abitanti; è uno dei tre perni: Torino, Milano, Genova, su cui si regge la più intensa vita industriale d'Italia; e in alcuni rami

di produzione, per esempio quello metallurgico, ha conquistato un primato assoluto su tutte le altre città nostre e gareggia coi maggiori centri del mondo.

CLIMA.

Crediamo opportuno fornire alcuni dati intorno alle medie annuali che definiscono il clima di Torino e che desumiamo da un interessante studio pubblicato dal prof. Repaci nel « Bollettino dell'Ufficio Municipale del Lavoro ».

La temperatura media annuale è data dalla somma delle temperature medie mensili divisa per 12.

La temperatura media massima risulta di 14°,7 nel 1910, e su questa media batte con insensibile aumento fino al 1915; abbiamo un aumento nel 1916 con 16,4, per ritornare a 14°,6 nel 1917.

Durante gli anni 1918 e 1919 le osservazioni non furono eseguite; ma nel 1920 troviamo 17°,6 come temperatura media, la quale si mantiene per gli anni successivi fino al 1924.

La temperatura media minima annuale oscilla da 7°,4 a 7°,8 dal 1910 al 1914; scende a 6°,3 nel 1915 per risalire a 7°,1 nel 1916, per scendere a 4°,1 nel 1917. Peraltro, questo minimo tocca 6°,1 nel 1920, si eleva a 7°,2 nel 1921; negli ultimi due anni 1922 e 1923 abbiamo 6°,3.

La somma delle temperature diurne di ciascun mese, divisa per il numero dei giorni corrispondenti al mese stesso, dà la temperatura media mensile.

Il mese più caldo dell'anno risulta il mese di luglio, si può dire in modo costante; vi è una sola eccezione nell'anno 1911, in cui la temperatura massima dell'agosto si mantiene, in media, uguale a quella di luglio.

La caratteristica però di questi ultimi anni è che la temperatura media mensile in luglio tende ad aumentare e ciò in corrispondenza dell'aumento medio della temperatura massima annua.

Nel luglio 1910 la temperatura media-massima era di 25°,5 e, con lievi modificazioni, si mantiene fino al 1914; troviamo 26°,90 nel 1916; 29°,34 nel 1921; 30°,1 nel 1923 e nel 1924 29°,4.

La temperatura minima-media del mese di luglio del 1910 era 15°,7, quella del 1921 di 17°,97, quella del 1922 di 16°,2, quella del 1923 di 18°,9, e nel 1924 infine 15°.

Qui è da osservare che se è vero che, come media, il mese di luglio è più caldo (e possiamo aggiungere in modo più preciso, la terza decade di luglio) tuttavia nella prima decade di agosto può darsi che la temperatura si mantenga più elevata, non solo di tutto il mese di luglio, ma anche della terza decade del luglio stesso.

Abbiamo inoltre i seguenti dati:

Pressione atmosferica media mm. 737,09
Umidità assoluta 8,09 mm.
Umidità relativa 71,35 %
Giorni piovosi o con neve nell'anno = 106
Altezza dell'acqua raccolta 837,7 mm.

Volendo cogliere la caratteristica fondamentale del clima di Torino si può dire che esso è, per eccellenza, *costante:* cioè mancano quasi assolutamente qui dislivelli improvvisi di temperatura che sono così disastrosi per la salute. Non c'è quasi mai vento.

D'inverno il freddo è naturalmente abbastanza intenso, come è logico trattandosi di una città posta ai piedi delle Alpi; ma non è mai umido, bensì un freddo secco e sano. Così uno dei nostri maggiori naturalisti potè scrivere con ragione *che il clima di Torino, per la sua bontà e costanza, va riguardato fra i migliori delle città italiane.*

Avendo la possibilità di scegliere l'epoca di un viaggio a Torino, si consiglia la primavera dal 15 aprile al 15 giugno, in cui la vita cittadina e mondana (teatri, ecc.) è ancora animata ed in cui i dintorni si presentano in tutta la loro magnificenza pittoresca; oppure dal 15 settembre al 15 ottobre: epoca specialmente indicata per chi non si preoccupi della vita di società (poichè a fine settembre moltissime famiglie torinesi sono ancora in campagna) ma voglia assaporare il piacere di visitare tutti i luoghi belli ed interessanti in una dolce *flanerie,* favorita da un clima incantevole.

POPOLAZIONE.

Per dare al visitatore un concetto dello sviluppo della città, desumiamo da una bella monografia del dottor Giuseppe Prato un quadro della popolazione complessiva di Torino attraverso ai secoli.

Anno		Abitanti
1377	Al tempo di Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde	4200
1400	Al tempo di Amedeo VII, detto il Conte Rosso	4000
1560	Capitale degli Stati del Duca Emanuele Filiberto	20.000
1612	Al tempo di Carlo Emanuele I	24.400
1631	Al tempo di Vittorio Amedeo I	36.649
1702-1703	Prima dell'assedio del 1706	43.866
1705	Censimento di Torino alla vigilia dell'assedio . .	33.773
1707	Dopo il memorabile assedio del 1706	34.682
1712-1713	Al tempo del Duca Vittorio Amedeo II . .	56.336
1714-1715	. . . . .	55.612
1724-1725	Capitale del Regno di Sardegna (al tempo di Vittorio Amedeo II, primo re)	63.551
1724-1735	Al tempo di Carlo Emanuele III	59.485
1744-1745	. . . . .	65.869
1753-1754	. . . . .	71.338
1754-1755	. . . . .	72.308
1764-1765	. . . . .	77.159
1774-1775	Al tempo di Vittorio Amedeo III	81.750
1784-1785	. . . . .	87.017
1797-1798	Al tempo del re Carlo Emanuele IV, riparato poi nel 1798 in Sardegna.	90.613
1813	Al tempo del dominio francese	65.548
1848	Al tempo del re Carlo Alberto	136.849
1858	Al tempo del re Vittorio Emanuele II	179.635
1861	Capitale del Regno d'Italia (sotto Vittorio Emanuele II) - Primo censimento del Regno d'Italia al 31 dicembre	204.715
1864	Ultimo anno di Torino capitale del Regno . . .	218.234
1868	Dopo il trasporto della capitale a Firenze . . .	191.500
1871	Risultato del secondo censimento del Regno d'Italia al 31 dicembre	212.648
1881	Terzo censimento del Regno d'Italia al 31 dicembre	252.832
1901	Quarto censimento del Regno d'Italia al 9 febbraio	335.656
1910	Popolazione calcolata presente, secondo l'Ufficio di Anagrafe, al 31 dicembre, compreso il presidio di 9.529 uomini	395.590
1911	Quinto censimento del Regno d'Italia al 18 giugno 1911	418.666
1923	Sesto censimento del Regno d'Italia	504.037

Da questo quadro si deduce che dall'anno in cui cessò di essere capitale, cioè dal 1864, Torino - contrariamente alle previsioni - ha aumentato una volta e mezza la propria popolazione, cioè è salita da 218 mila abitanti a più di mezzo milione.

SUPERFICIE.

La superficie totale della città di Torino (entro la cinta daziaria) è di ettari 5989; fuori cinta, ettari 7024. Totale della superficie del territorio di Torino ettari 13013.

Le vie di Torino (comprendendo anche in tale denominazione i corsi, e le strade della periferia) sono circa 1300; lo sviluppo delle linee tranviarie, comprese le tranvie a vapore, è di circa 135 chilometri. Le aiuole ed i giardini pubblici hanno uno sviluppo totale, veramente notevole e mirabile, di oltre quattrocento chilometri quadrati.

La città è divisa in sette mandamenti amministrativi: I Dora, II Moncenisio, III Monviso, IV Po, V S. Salvario, VI Borgo Po, VII Borgo Dora.

ASPETTO GENERALE.

La città è posta in gran parte sulla riva sinistra del Po, in terreno piano. Sulla riva destra si arrampica invece verso la collina, in uno seminio di villini eleganti e civettuoli che danno, nell'insieme, alla regione d'oltre Po un aspetto estremamente pittoresco.

Fino ad un decennio fa, si poteva affermare, con esattezza almeno approssimativa, che il cuore della città pulsasse nel tratto fra via Roma, piazza S. Carlo, piazza Castello, via Po e via Garibaldi; ma ormai la vita più intensa e rigogliosa si è riversata anche nei grandi e magnifici corsi, dilagando e portando dovunque un ritmo di attività vivacissima.

Volendo procedere secondo l'antica concezione dei « quartieri », si può dire che il più signorile è quello compreso fra corso Re Umberto, corso Siccardi, corso Oporto e l'antica Piazza d'Armi; mentre quello degli uffici pubblici sta tra piazza Castello, via Garibaldi, Piazza Statuto, via Palazzo Città; e quelli operai si stendono in catena alla periferia.

CARATTERISTICHE.

Le caratteristiche più notevoli della città, a prima impressione, sono la frequenza, a cui noi abbiamo già accennato, dei pubblici giardini e lo sviluppo, veramente straordinario, dei portici, che fiancheggiano vie e piazze per oltre dieci chilometri. Tali portici, mentre offrono la comodità, tutt'altro che trascurabile, di poter fare lunghissime passeggiate al coperto anche nei giorni di maltempo, giovano pure, per così dire, ad una « concentrazione » della vita cittadina e mondana e contribuiscono a darle un aspetto caratteristico, specialmente in alcune ore del giorno, le cosidette ore del vermouth, cioè fra le undici e mezzogiorno e fra le diciotto e le diciannove. Il breve tratto di portici che costeggia piazza Castello dall'imbocco di via Roma all'angolo della Galleria Subalpina costituisce una specie di ritrovo obbligato della società elegante: e lì, nelle ore suindicate, si possono trovare spesso le personalità più notevoli della vita mondana ed anche scrittori, letterati, artisti, giornalisti. Nell'inverno poi la « passeggiata classica » comprende il segmento sopra tracciato e si prolunga per un lato sotto i portici di via Po fino all'angolo di via S. Francesco da Paola e per l'altro lungo via Roma fino alla bellissima piazza S. Carlo; ed è, per Torino, ciò che è, per esempio, a Parigi, la passeggiata sui *boulevards*, a Vienna quella sul *Ring*, a Roma quella sul Corso e in via Nazionale.

E, appunto come sui *boulevards* di Parigi, nelle stesse località, ma in altra ora del giorno e specialmente verso le due pomeridiane, è un affollarsi di *midinettes* che si recano al lavoro nei grandi *ateliers* torinesi, celebri in tutta Italia per la sapienza, il gusto, l'eleganza con cui si interpreta (e talvolta si..... crea) la moda parigina.

È questo un'altro elemento caratteristico della vita di Torino, città che, fino ad alcuni anni or sono, fu eminentemente goliardica ed in cui il binomio studenti-sartine godette di larga fama e diffuse dovunque un'eco di giocondità garbata, fors'anche in fondo un po' ingenua, ma fresca e sana, tale che sopravvisse poi, in dolcezza nostalgica, nel fondo dell'anima di tutti coloro che furono a Torino studenti dell'Università o dell'Accademia di Belle Arti o allievi ufficiali dell'Accademia Militare, di tutti coloro che vissero gli anni migliori in questa Torino che, per certe sue note fondamentali, si può ben definire la « città della giovinezza ».

VITA TORINESE.

Un esame approfondito della vita torinese richiederebbe un..... saggio di psicologia collettiva che sarebbe qui assolutamente fuori posto.

Tuttavia, siccome nel compilare questa pubblicazione ci siamo informati al concetto fondamentale che una Guida, o almeno la « nostra » Guida non debba essere semplicemente un secco elenco di nomi o un'indicazione sommaria di musei e di monumenti, bensì un panorama estremamente sintetico della vita cittadina, non crediamo inopportuno di dare anche un brevissimo cenno di quelle caratteristiche, morali e sociali, che possono tanto influire a rendere gradito o sgradito il soggiorno di un determinato luogo.

Ora una delle caratteristiche fondamentali dei torinesi - caratteristica che a torto fu detta « esteriore » perchè è invece l'espressione naturale di un modo d'essere fondamentale interno - è la cortesia: una cortesia istintiva, che diviene tanto più delicata e premurosa di fronte ad un forestiero, come per il naturale desiderio di sminuirgli le difficoltà inevitabili d'un ambiente nuovo.

Torino fu definita volta a volta « città degli studenti » per la spensierata allegria importatavi dalle giovani generazioni; « città dei pensionati » perchè cittadini d'ogni parte d'Italia, appartenenti alle categorie degli impiegati dello Stato ed in special modo ufficiali dell'Esercito, dopo essere passati, durante la loro carriera, dall'una all'altra città da un capo all'altro della Penisola, allorchè venivano messi in pensione ed erano liberi finalmente di scegliersi una residenza, preferivano venire a stabilirsi qui: e tale fatto costituisce, per chi bene osservi, un magnifico elogio della nostra città, poichè questa folla d'impiegati, scegliendo Torino fra tutti gli altri luoghi in cui avevano avuto legami e consuetudini ed esperienza di vita, dimostravano praticamente di riconoscere che la nostra città offre condizioni di vita più favorevoli.

Infine, per risalire nei tempi, non sarà inutile ricordare un antico proverbio che definiva l'indole della nostra stirpe: « Popolo di Torino, pane vino e tambornino », come a dimostrare, per un lato, la sana semplicità di gusti e, per l'altro, lo spirito marziale della gente piemontese che per molto tempo, sopra ogni altro suono, predilesse il rullo del tamburo, con cui la Casa di Savoia lo chiamava alla rude vita di guerra, per la libertà e la grandezza dello Stato.

Naturalmente chi volesse oggi rintracciare esattamente tali caratteristiche mostrerebbe di non voler tener conto del cammino

dei tempi e delle varianti della storia. La rapida trasformazione di Torino, da capitale d'un piccolo stato guerriero a grande città industriale (si noti bene, assai più *industriale* che *commerciale:* e questo è per Torino un titolo d'orgoglio aristocratico ma, nello stesso tempo, una sua deficenza), il conseguente « inurbarsi » di falangi rurali, l'immigrazione da altre zone d'Italia di una vera folla di persone di ogni ceto e di ogni condizione, che veniva a cercar qui maggior facilità di lavoro e di guadagno, hanno trasformato notevolmente l'aspetto della vita cittadina.

Tuttavia le caratteristiche citate sopra, se pur un poco svanite, permangono: Torino offre sempre per un lato i toni gai e pittoreschi della vita goliardica, per l'altro quegli elementi di ordine e regolarità che la fecero chiamare « città dei pensionati » e, nel fondo, quella sincera, profonda, talvolta forse troppo ingenua, gentilezza piemontese, che è uno dei caratteri fondamentali della stirpe e che nessun evento - e nessuna delusione - potrà mutare.

Il torinese è per sua natura alieno dalle imprese arrischiate: ama di sentire ben saldo il terreno sotto i piedi, prima di fare un passo avanti; ma tutto ciò non ha impedito alla nostra città di lanciarsi avanti, pioniera, per esempio in alcune industrie nuovissime che alle loro origini presentavano tante incognite - citiamo l'automobilismo, l'aviazione, l'industria cinematografica - e di conquistarvi un primato che, specialmente nel primo campo, permane, senza possibilità di contestazione.

Riassumendo, si può dire che la storia psicologica di Torino è espressa dalla fusione di due anime diverse e per alcuni lati antitetiche: l'anima aristocratica, un po' restia, ma di una rettitudine meravigliosa, dell'antica capitale dinastica e l'anima tumultuosa, ricca, *débordante* del *novus ordo* proletario e borghese, creatosi col fulmineo sviluppo delle industrie. Tale fusione non fu e non è facile; talvolta parve ingorgarsi in episodi drammatici; anche oggi non si può dire perfettamente compiuta; ma, agli occhi dell'osservatore sagace, essa procede con sicuro passo. E non potrebbe non essere così, perchè tali due anime hanno in comune quella che è la caratteristica basilare del popolo torinese: l'amore del lavoro, il senso della responsabilità, quella tenace, veramente montanara, volontà di « fare ciò che si fa », cioè di condurre a termine, nel miglior modo possibile, l'opera che ci è stata assegnata dal destino, sia essa una guerra per la libertà e la grandezza della Patria, sia una ciclopica fatica collettiva per lo sviluppo ed ed il benessere della città.

Questa, in fondo, è la gente torinese; questa è Torino.

INDICAZIONI PRATICHE

Abbiamo divisa la nostra Guida in tre parti. Nella prima sono riunite tutte le indicazioni pratiche. Noi immaginiamo cioè di ricevere il viaggiatore alla stazione e gli diamo man mano tutte le informazioni, sugli alberghi, ristoranti, mezzi di trasporto, banche, agenti di cambio, consolati, musei, luoghi di istruzione e di divertimento, uffici pubblici ecc.; insomma tutto ciò che al visitatore è necessario o utile sapere per muoversi con facilità ed avere tra noi un soggiorno piacevole e comodo.

Nella seconda, per facilitare la visita di Torino, abbiamo tracciato l'itinerario di tre giornate, nelle quali il viaggiatore potrà esaminare con noi le cose maggiormente degne di attenzione.

Nella terza indichiamo alcune fra le maggiori aziende industriali, con un breve quadro sintetico di Torino elettrica.

Alla fine abbiamo creduto opportuno dare un rapido cenno delle persone e luoghi, ai quali sono dedicate le vie della città. Pensiamo che questo possa essere un buon mezzo per far conoscere agli stranieri - e forse non solamente agli stranieri - le bellezze del nostro Paese e le glorie di nostra gente.

STAZIONI.

Ferrovie dello Stato.

Stazione di Porta Nuova (piazza Carlo Felice). Per le linee: Susa-Modane-Parigi; — Milano-Venezia; — Arona-Domodossola-Svizzera; — Ivrea-Aosta; — Chivasso-Casale Monferrato (Asti per via Chivasso); — Alessandria-Genova-Roma-Napoli; — Acqui-Ovada-Genova; — Bologna-Ancona; — Bra-Bastia (Mondovì)-Savona-Ventimiglia-Nizza; — Savigliano-Cuneo; — Airasca-Saluzzo-Cuneo; — Pinerolo-Torre Pellice; — Trofarello-Chieri.

Partenza viaggiatori e bagagli: lato di via Nizza. — Arrivo viaggiatori e bagagli: lato di via Sacchi. — Gestione merci grande velocità: via Nizza 6. — Gestione principale merci a piccola velocità: via Nizza 8 bis-10. — Scalo merci piccola velocità del « Vallino »: via Nizza 36 e 40.

Stazione di Porta Susa (piazza S. Martino). Stazione di partenza per la linea del Canavese (Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè e Pont) e di passaggio per la linea Milano-Venezia e relative diramazioni, cioè Casale, Ivrea, Aosta, Biella, Borgomanero, Arona e Sempione.

Partenza ed arrivo viaggiatori e bagagli: fabbricato principale. — Gestione merci a grande velocità: lato sud della piazza S. Martino. — Gestione merci a piccola velocità: lato sud del fabbricato principale.

Stazione Dora (piazza Lanzo). Di passaggio per le linee della stazione di Porta Susa. Non vi si fermano i treni diretti.

Partenza ed arrivo viaggiatori e bagagli: fabbricato principale. — Gestione merci a grande velocità: via Lanzo angolo via Udine. — Gestione principale merci a piccola velocità: via Savigliano 4 (scalo di Valdocco).

Stazione di smistamento (via Bisalta), per la gestione piccola velocità.

Ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo. Stazione: corso Ponte Mosca 15.

Tranvia a vapore Orbassano (Cumiana)-Pinerolo. Partenza: via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele (lato stazione).

Tranvia a vapore Orbassano-Trana-Giaveno. Partenza: via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele (lato stazione).

Tranvia a vapore Stupinigi-Vinovo-Piobesi-. Partenza: via Sacchi angolo corso Vittorio Emanuele (lato portici).

Tranvia a vapore Carignano (Carmagnola)-Moretta-Saluzzo (Cuneo). Partenza: via Nizza angolo corso Vittorio Emanuele (lato stazione).

Tranvia a vapore Collegno-Pianezza. Partenza: piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita, verso ovest).

Tranvia a vapore Lucento-Venaria Reale. Partenza: piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita, verso ovest).

Tranvia a vapore Villa Cristina-Druent. Partenza: Piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita, verso ovest).

Tranvia a vapore Regio Parco-Settimo. Partenza: piazza Emanuele Filiberto (lungo il corso Regina Margherita, verso est).

Tranvia a vapore Leynì-Volpiano. Partenza: piazza Emanuele Filiberto (sbocco di via Milano).

TRANVIE ELETTRICHE INTERCOMUNALI.

Torino-Rivoli. Partenza: Stazione di piazza Statuto.

S. Mauro-Chivasso-Brusasco. Partenza: piazza Castello (lato prefettura).

Madonna del Pilone-Sassi-Superga. Partenza: piazza Castello (lato Prefettura).

Moncalieri-Trofarello-Cambiano-Poirino. Partenza; piazza Castello (lato Prefettura).

LINEA AUTOMOBILISTICA.

Torino-Pino-Chieri. Partenza: via Po (angolo via Bogino).

LINEE TRANVIARIE.

Linea N. 1 (Cavalcavia, mt. 6500). — Percorso: Piazza Castello, via Po, Via S. Massimo, corso Massimo d'Azeglio, via Valperga Caluso, Cavalcavia Sommeiller, corso Galileo Ferraris, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello.

Linea N. 2 (Piazza G. Carducci, ex-Barriera Nizza-Piazzale Lanzo, mt. 7400). — Percorso: piazza Nizza, via Cellini, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto, via Cavour, via Arcivescovado, via Arsenale, via Alfieri, piazza Solferino, via Cernaia, piazza S. Martino, piazza Statuto, corso Principe Oddone, stazione Dora.

Linea N. 3 (Val S. Martino-Borgo S. Paolo, mt. 7400). — Percorso: corso Racconigi ang. via Montenegro, Boringhieri, corso Ferruccio, via Duchessa Jolanda, Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via G. Verdi, via Vanchiglia, corso Regina Margherita, ex-barriera di Casale, corso Quintino Sella.

Linea N. 4 (Borgata Campidoglio-Val Salice, mt. 5500). — Percorso: via Cibrario ang. corso Altacomba, piazza Statuto, via Garibaldi, via Po, Gran Madre di Dio, corso Moncalieri, corso Fiume, Val Salice.

Linea N. 5 (Vanchiglietta-Borgo S. Paolo, mt. 7200). — Percorso: Borgo S. Paolo (via Monginevro), via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele, porta Nuova, via Carlo Alberto, via dell'Ospedale, via Lungo Po, via Napione, corso Belgio.

Linea N. 6 (Corso Francia-Porta Nuova, mt. 5500). — Percorso: Pozzo Strada, corso Francia, piazza Statuto, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova.

Linea N. 7 (Porta Palazzo-Lingotto, mt. 7200). — Percorso: Porta Palazzo, corso Regina Margherita, via Rossini, via Accademia Albertina, via Madama Cristina, piazza Nizza, stradale Nizza, Lingotto.

Linea N. 8 (Ospedale Mauriziano-R. Parco mt. 6200). — Percorso: Osped. Mauriziano, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Pietro Micca, via Genova, via Milano, Porta Palazzo, via Priocca, via Bologna, Regio Parco.

Linea N. 9 (Ospedale Militare-Piazzale Lanzo, mt. 7200). — Percorso: Ospedale Militare (corso Vinzaglio), corso Orbassano, corso Peschiera, corso Re Umberto, corso Duca di Genova, via Sacchi, via XX Settembre, Porta Palazzo, via Ponte Mosca, stradale Lanzo, stazione Dora.

Linea N. 10 (Crocetta-Borgata Monte Rosa, mt. 5900). — Percorso: Crocetta, corso Vinzaglio, via Cernaia, piazza Solferino, via Pietro Micca, via Genova, via Milano, Porta Palazzo, corso Ponte Mosca, fino all'incrocio con corso Palermo.

Linea N. 11 (Corso Stupinigi-Porta Nuova, mt. 4200). — Percorso: corso Buenos-Aires, via Sacchi, Porta Nuova.

Linea N. 12 (Borgata Cenisia-Piazza Castello-Cimitero, mt. 6800). — Percorso: Borgata Cenisia (corso Peschiera angolo via Sagra S. Michele), via Frejus, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via XX Settembre, via Pietro Micca, piazza Castello, via G. Verdi, via Rossini, via Catania, Cimitero.

Linea N. 13 (Borgata Lucento-Porta Nuova, mt. 5300). — Percorso: Stradale di Lucento (piazzale della Chiesa), Ospedale Amedeo di Savoia. Martinetto, via S. Donato, piazza Statuto, corso S. Martino, via Cernaia, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova.

Linea N. 14 (Cavoretto-Piazza Castello, mt. 5000). — Percorso: piazza Castello, via Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele, corso Moncalieri, stradale di Cavoretto, Ponte del Gatto.

Linea N. 15 (Ponte Isabella-Borgata Montebianco, mt. 7200). — Percorso: Ponte Isabella, corso Massimo d'Azeglio, corso Raffaello, via Madama Cristina, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via Roma, piazza Castello, via Palazzo di Città, via Milano, Porta Palazzo, corso Ponte Mosca, corso Vercelli (angolo via Lauro Rossi).

Linea N. 16 (Linea dei Viali, mt. 7300) — Percorso: piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, corso S. Maurizio, via Bava, piazza Vittorio Veneto, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele, corso Vinzaglio, via Cernaia, corso San Martino, piazza Statuto.

Linea N. 17 (Barriera Casale-Ospedale Amedeo di Savoia, mt. 4600). — Percorso: Ospedale Amedeo di Savoia, corso Regina Margherita, Barriera di Casale.

Linea N. 18 (Piazza Carducci (ex Piazzale di Nizza)-Borgata Monterosa, mt. 5900). — Percorso: Piazza Carducci, via Nizza, Porta Nuova, via Lagrange, piazza Castello, Giardino Reale, Ponte delle Benne, corso Palermo (angolo corso Ponte Mosca).

Linea N. 19 (Madonna di Campagna-Porta Nuova, mt. 7100). — Percorso: Madonna di Campagna, stradale di Lanzo, Stazione Dora, via Lanzo, via Cigna, corso Regina Margherita, via Consolata, corso Galileo Ferraris, via Meucci, corso Re Umberto, corso Oporto, via S. Secondo fino all'altezza di via Genovesi.

Linea N. 20 (Porta Susa-Viale Villa della Regina, mt. 3500). — Percorso: Porta Susa, via S. Teresa, piazza S. Carlo, via Maria Vittoria, via Bonafous, piazza Vittorio Veneto, piazza Gran Madre di Dio, viale Villa della Regina.

Linea N. 21 (Piazza Carducci (ex Piazzale di Nizza)-Madonna del Pilone, mt. 6500). — Percorso: piazza G. Carducci (ex piazzale di Nizza), via Nizza, Via Lagrange, via Principe Amedeo, piazza Vittorio Veneto, piazza Gran Madre di Dio, corso Casale, Madonna del Pilone.

Queste linee costituiscono la tranviaria di Torino ed alla loro sistemazione si stanno ora dando con alacrità, gli ultimi ritocchi. Il nostro quadro non sarebbe però completo, se non facessimo cenno di un'altra linea che ha però un carattere speciale e non viene esercita come linea urbana: tant'è vero che si è voluto differenziarla dalle altre assegnandole un numero staccato, il 31; e noi abbiamo quindi creduto opportuno non comprenderla nella nostra cartina, la quale indica la vera e propria rete tranviaria regolare cittadina. Tale linea 31 si inizia a Piazza Castello, attraverso l'ex Giardino Reale e, per il corso Regio Parco, arriva fino all'estremo limite del muro di cinta del Cimitero. Il servizio si inizia intorno alle ore 8 e finisce verso le 18, cioè corrisponde alle ore di apertura del Cimitero; e, a differenza dalle linee normali, dove le corse si effettuano ad intervalli di cinque minuti, sulla linea 31 si avranno intervalli di circa 20 minuti, modificabili poi in circostanze speciali.

Infine, affinchè il pubblico abbia una nozione precisa, anche nei minuti particolari, del servizio tranviario torinese, è da notare che, nell'interesse del servizio delle linee che servono vaste zone, in parte meno popolate, cioè quelle comprese, *grosso modo*, fra l'ex cinta daziaria e la nuova cinta, si è deciso di intensificare il numero delle vetture nel tratto compreso nella vecchia cinta contrassegnando con delle barre rosse sull'indicazione di linea frontale e laterale le vetture che fanno appunto codesto servizio limitato. Tale provvedimento, a tutto ottobre 1924, è stato applicato alla linea 6, dove le vetture con scritta *barrata* si fermano in corso Francia all'altezza di corso Racconigi mentre le altre proseguono fino al capolinea; e al 13, dove le vetture barrate si fermano all'ex barriera del Martinetto.

ALBERGHI.

Gli alberghi di Torino godono buona fama per pulizia, servizio impeccabile e *comfort*.

Li abbiamo divisi in due categorie: appartengono alla categoria *A* i maggiori della città; a quella *B* altri ottimi ed eleganti alberghi che, pur non potendo essere classificati proprio fra i primissimi, offrono però un buon servizio e tutte quelle comodità che possono tornare utili a chi viaggia.

Categoria A:

Europa, piazza Castello 19, tel. 42-666; *Torino,* via Sacchi 8, telefono 43-671; *Suisse e Terminus,* via Sacchi 2, tel. 42-278; *Ligure e d' Inghilterra,* piazza Carlo Felice 9, tel. 43-501; *S. I. T. E. A.,* via Carlo Alberto 23 (angolo via Cavour), tel. 41-844.

Categoria B:

Fiorina, via Pietro Micca 22, tel. 40-852; *Bonne Femme et Métropole,* via Pietro Micca 3, tel. 7-48; *Centrale e Continentale,* via Cesare Battisti 2, tel. 47-047; *Pozzo e Grande Bretagne,* via Bogino 5, tel. 47-342; *Francia,* via Po 20, tel. 48-127; *Venezia,* via XX Settembre 70, tel. 48-529; *Moderno,* via XX Settembre 41, telefono 43-913; *Excelsior Hôtel* (meublé), via XX Settembre 29, telefono, 47-615; *Città e Bologna,* corso Vittorio Emanuele, 60, telefono 45-311; *Del Nord,* via Roma 32, tel. 47-473; *Gran Cairo,* via Roma 16, tel. 47-360; *Roma e Rocca Cavour,* piazza Carlo Felice 14, tel. 42-328; *Des Nations* (Hôtel meublé) via Madama Cristina 15, tel. 44-377.

Oltre ai sopra citati alberghi - i quali tutti hanno *servizio d'automobile* o *d'omnibus alla stazione* - ve ne sono moltissimi altri minori in località centrale od eccentrica.

RISTORANTI.

Anche qui indichiamo i più notevoli:

Stazione, fabbricato della stazione di Porta Nuova, tel. 44-329; *Molinari,* via Santa Teresa angolo piazza Solferino, tel. 42-010; *Parco del Valentino,* al Valentino (al fondo del « viale dei sospiri »), telefono 44-968; *Stabilimenti del Ligure,* corso Vittorio Emanuele II (tra piazza Carlo Felice e via Lagrange), tel. 43-503; *Lagrange,* corso Vittorio Emanuele angolo via Urbano Rattazzi, tel. 41-641; *Dreher,* piazza Carignano 6, tel. 41-134; *Cambio,* piazza Carignano 2, tel. 46-690; *Posta,* via Principe Amedeo 12 (presso piazza Carlo Alberto), tel. 48-215; *Teatro Balbo,* via Carlo Alberto angolo via Andrea Doria, tel. 46-845; *Dilei,* via Po angolo via Carlo Alberto, telefono 47-102; *Teatro Alfieri,* piazza Solferino angolo via Cernaia, telefono 42-015; *Degli Specchi,* via Pietro Micca 18, tel. 49-126; *Commercio,* via XX Settembre 74, tel. 46-288; *Cuccagna,* via Garibaldi 18, tel. 46-311; *Porta Susa,* piazza S. Martino 3; *S. Giorgio,* al Valentino, presso il Castello Medioevale, tel. 40-257.

Torino, sin dai tempi più lontani, lasciò sempre in tutti i viaggiatori dolce ricordo dei cibi appetitosi che si potevano gustare nelle sue antichissime locande che portavano i classici nomi tradizionali di *San Giorgio, Tre Re, Tre Corone, Bonne Femme, Reale* (quello che è adesso l'*Europa*), e dove la stessa Corte Sabauda soleva spesso ordinare e talvolta anche consumare succulenti pranzi. Di tale ottima fama sono rimasti tracce documentarie nelle note di viaggio di parecchi illustri viaggiatori stranieri (citeremo a caso il Rabelais, Dumas padre, quella buona lana di Giacomo Casanova ecc.) i quali dedicarono espressioni assai lusinghiere e..... riconoscenti alla cucina torinese.

Di tale passato sono non indegni eredi i ristoranti attuali, dove si servono abitualmente cibi squisiti, sia che si voglia mangiare secondo le norme consuete della cucina internazionale, sia che si vogliano invece gustare i saporiti piatti tradizionali piemontesi, che sono moltissimi, e di cui noi ci limiteremo a citare solamente la squisita *fonduta coi tartufi,* di fama mondiale.

Se si pensa che Torino, durante le lotte del Risorgimento, ospitò tutti gli italiani più illustri nelle lettere, nelle scienze, nella politica, è facile immaginare come quasi tutti i ristoranti vantino delle memorie storiche, poichè molte celebrità qui convenute da ogni parte della penisola vi si recarono a prendere i loro pasti, assai spesso estremamente frugali..... e non per mancanza d'appetito. Impossibile dunque soffermarci ad indicarli: ci limiteremo a citare il *Cambio,* che è situato in piazza Carignano, accanto al teatro omonimo, perchè un'apposita targa ricorda come per quindici anni consecutivi vi si recasse a prendere i suoi pasti, sedendo sempre allo stesso posto, il grande Camillo Cavour.

Posti suggestivi ove..... alla prosa si unisce la poesia sono il *San Giorgio* ed il *Parco del Valentino,* situati in posizioni incantevoli presso il Po con la vista della meravigliosa collina torinese. Essi sono sempre « piazza forte » di importanti banchetti. E così pure il *Molinari* che, come quelli posti presso i teatri *Alfieri, Balbo* e *Carignano,* raccoglie nelle ore notturne gli attori delle migliori compagnie, e dove quindi i viaggiatori che si interessano di teatro possono vedere..... al naturale i più famosi artisti italiani in quello stato di piena..... naturalezza che regna durante i pasti.

CAFFÈ.

Quasi tutti i ristoranti già citati fanno pure servizio di caffè e come tali, anzi, alcuni di essi sono in ispecial modo rinomati (come, per esempio, quello degli Specchi).

Caffè di lusso e spesso allietati dal suono di orchestrine veramente eccellenti, sono:

Ligure, corso Vittorio Emanuele, angolo piazza Carlo Felice, telefono 43-503; *Piemonte*, piazza Carlo Felice 6, tel. 40-006; *American bar*, galleria Nazionale, in via Roma, tel. 40-003; *S. Carlo*, piazza S. Carlo, angolo via Santa Teresa, tel. 47-683; *Biffi*, piazza San Carlo, angolo via Roma; *S. Filippo*, via Maria Vittoria, angolo via Lagrange, tel. 41-063; *Milano*, via Barbaroux 4, tel. 49-036; *Grande Italia*, via Garibaldi, angolo via XX Settembre; *Barone*, via Garibaldi 12, tel. 46-463; *Garoppo*, via Garibaldi, angolo via Siccardi, tel. 43-937; *Frejus*, piazza Statuto, angolo corso San Martino, tel. 44-121; *Carpano*, angolo via Viotti, piazza Castello; *Romano*, piazza Castello, galleria Subalpina, tel. 47-975; *Alfieri*, via Po 9, tel. 63-29; *Università*, via Po 4; *Fiorio*, via Po 8, tel. 48-085; *Nazionale*, via Po 20, tel. 48-131; *Châlet del Valentino*, Valentino, quasi in riva al Po, tel. 45-330; *Cinema Ambrosio*, corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi; *Penza*, piazza Solferino, angolo via Cernaia, tel. 46-170.

Chi poi desidera prendere un caffè o una bibita in fretta, ad ogni passo può trovare dei comodi « bars » e torrefazioni di caffè; e gli amatori di buona birra rimarranno soddisfatti recandosi alle birrerie *Boringhieri*, corso Ferruccio 30, tel. 42-910; *Cerri*, via Garibaldi 8, tel. 46-074; *Pilsner*, via Genova 15, tel. 47-763; *Bosio e Caratsch*, corso Principe Oddone 81, tel. 43-474.

Uscendo dalla Stazione di Porta Nuova, ai due lati della piazza, sotto i portici, si trovano con simmetria torinese due eleganti caffè: quello del lato di destra, il *Ligure*, è relativamente recente; quello del lato di sinistra invece, il *Piemonte*, un secolo fa circa era frequentato da uomini che tanta parte ebbero nel nostro Risorgimento, come Federico Sclopis, Luigi Pinelli, Cesare Alfieri e Luigi Cibrario. Ricordano pure il nostro Risorgimento altri caffè, tuttora esistenti, come il *Fiorio*, le cui sale ebbero per ospiti D'Azeglio, La Marmora, Cavour, Balbo, Collegno, Perrone di San Martino, Passalacqua e tanti altri illustri personaggi storici e della vecchia nobiltà piemontese, ed il *Nazionale* (già caffè *Vassallo* e poi *delle Colonne*) ove Roberto d'Azeglio l'8 febbraio 1848 lesse, per primo, il proclama con cui Carlo Alberto annunciava la Costituzione.

Nella stessa via Po caratteristico è il caffè *Alfieri* che vide nelle sue sale passare studenti ed artisti delle arti figurative, specie pittori e scultori, e fu..... movimentato dalle discussioni chiassose di giovani che poi raggiunsero alta fama. Anche ora è frequentato in gran parte da artisti e studenti. Altri vecchi caffè torinesi di ottima fama sono il *S. Carlo*, il *S. Filippo*, il *Barone* (preferito da Angelo Brofferio); frequentatissimo è sempre il *Carpano* per il suo squisito « vermouth » e per la caratteristica bibita « Quattro ebrei ».

Accanto ai vecchi sorsero collo svilupparsi della città numerosi nuovi caffè, molti dei quali ben presto acquistarono giusta rinomanza, come il *Caffè del Teatro Alfieri*, il *Ligure*, il *Grande Italia*, il *Milano*, il *Biffi*, ritrovi preferiti, specialmente in sul tardi, da chi desidera trascorrere ore di svago.

CONSOLATI.

Argentina, via S. Tommaso 29.
Belgio, corso Trento 11.
Bolivia, via Campana 2.
Brasile, via Bertola 29, telefono 46-178.
Bulgaria, via Rosine 12, telefono 48-124.
Chilì, via Allioni 7.
Colombia, corso Re Umberto 79, tel. 43-471.
Costa Rica, corso Sommeiller 25.
Danimarca, via Ospedale 41, tel. 45-458.
Dominicana, via Gioberti 55.
Equatore, corso Oporto 19.
Finlandia, via Morosini 18, tel. 40-923.
Francia, via Papacino 1, telefono 44-136.
Germania, via Genova 27, telefono 45-760.
Giappone, piazza S. Carlo 6.
Gran Bretagna, via Papacino 1 bis, tel. 40-175.
Grecia, corso Re Umberto 44.
Guatemala, via Nizza 9.
Haiti, via Vittorio Amedeo II 13.
Honduras, frazione Regina Margherita (Collegno).
Liberia, via Bertola 68.
Messico, corso Casale 6.
Monaco, via Palmieri 36.
Montenegro, via Rosine 12, telefono 48-121.
Nicaragua, corso Stupinigi 6.
Norvegia, corso Vittorio Emanuele 44.
Olanda, galleria Subalpina, telefono 47-851.
Panama, via XX Settembre 54, tel. 47-888.
Paraguay, via Carlo Alberto 18, tel. 42-161.
Persia, via Artisti 1.
Perù, via Genova 18.
Polonia, via Milano 20, telefono 46-433.
Portogallo, via Mazzini 38.
Rumenia, via Cesare Battisti 11 bis, tel. 47-806.
Russia, via Rosine 12, tel. 48-121.
S. Marino, via Sagliano 4.
Siam, via Papacino 2, tel. 43-068.
Spagna, via Cernaia 15, telefono 41-272.
Stati Uniti, via S. Tommaso 29, tel. 47-725.
Svezia, via S. Anselmo 17 bis.
Svizzera, via Montecuccoli 7, tel. 42-466.
Uruguay, via Lamarmora 19.
Venezuela, via Po 20.

PRINCIPALI BANCHE ED ISTITUTI FINANZIARI.

Cassa di Risparmio, via Alfieri 7, tel. 43-301. Succursali: piazza Saluzzo 4, tel. 44-335; Galleria Umberto I 29, tel. 46-919; piazza Vittorio Veneto 23, tel. 17-96; corso Beccaria angolo via del Carmine, tel. 40-167; corso Re Umberto 60, tel. 40-494; corso Peschiera 163, tel. 40-623; via Nizza 151, tel. 45-222; piazza Lanzo 6, tel. 41-432.

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà 28, telefono 41-756. Agenzie: via Massena 16, tel. 41-236; corso Regina Margherita 156, tel. 45-962; via Andrea Provana 1, telefono 47-012.

Banca d'Italia, via Arsenale 8, tel. 43-908.

Banca Commerciale Italiana, via Santa Teresa angolo via Arsenale, telefono 47-091. Agenzie: via Nizza 74, tel. 40-451; corso Quintino Sella 2, tel. 40-682; corso Ponte Mosca 8, tel. 46-273.

Banco di Napoli, via Cavour 8, tel. 40-545.

Credito Italiano, via Arsenale 23, tel. 47-441. Agenzie: piazza Emanuele Filiberto 3, tel. 46-842; via Principi d'Acaja 15, telefono 45-183; corso Vittorio Emanuele 42, tel. 41-331; via Galliari, tel. 44-321.

Banco di Roma, via Santa Teresa 19, tel. 42-601. Agenzie: corso Duca di Genova 1, tel. 42-357; corso Peschiera 171 (Borgo S. Paolo), tel. 43-40.

Banco Ambrosiano, via Genova 27, tel. 41-651.
Banca Agricola Italiana, via Alfieri 9, tel. 40-965.
Banca Nazionale di Credito, via XX Settembre 40 (angolo via Alfieri), tel. 47-591. Succursali: via S. Tommaso 28, tel. 47-916; via Po 2, tel. 40-089; via Mazzini 7, tel. 41-615.
Banca Popolare Italiana, via Garibaldi 35, tel. 42-368.
Banca Cooperativa di Credito, via Ospedale 5, tel. 42-827.
Banca Cooperativa di Piccolo Credito, via Alfieri 6, tel. 47-672.
Banca Popolare Cooperativa di Novara, via Alfieri 15, tel. 40-745.
Credito Subalpino, via Santa Teresa 11, tel. 43-694.
Credito Biellese, via Cernaia 16, tel. 42-391.
Banca Biellese, via Santa Teresa angolo via Genova, tel. 42-612.
Banca Popolare Canavesana, via Cernaia 6, tel. 41-056.
Consorzio Nazionale Italiano, piazza Carignano (Palazzo Carignano).

Non è nella natura di questa Guida indugiare ad illustrare le caratteristiche dei vari Istituti Bancari suindicati, tuttavia non possiamo astenerci dal tributare, pur brevissimamente, altissimo elogio alla Cassa di Risparmio, che è qualchecosa di più e di meglio che un semplice Ente finanziario: costituisce una vera Istituzione morale, le cui benemerenze non si contano più, poichè essa fu ed è sempre prima ad appoggiare tutte le opere di beneficenza, tutte le provvidenze sociali e tutte quelle iniziative che possano contribuire al decoro ed allo sviluppo di Torino, in tutti i campi e in tutte le manifestazioni di vita.

AGENTI DI CAMBIO

accreditati presso il debito pubblico.

Alagna rag. Ernesto, via Bogino 21, tel. 40-610; Aymar cav. Luigi, corso Dante 7, tel. 45-007; Benso rag. Giuseppe, via Bogino 25, tel. 48-016; Bonomini cav. Cesare, via Maria Vittoria 11, tel. 48-017; Mazzetti Giovanni Battista, piazza Carignano 2, tel. 43-329; Musso rag. Cesare, piazza Solferino 3, tel. 43-811; Ovazza comm. Ernesto e cav. Alfredo, via S. Francesco da Paola 18, tel. 43-399; Treves rag. Elia Emanuele, via Maria Vittoria 24, tel. 48-380.

VETTURE PUBBLICHE.

Tutte ad un cavallo, contraddistinte con cifre normali dietro la vettura e sui fanali azzurri; quelle però di servizio alla stazione Porta Nuova hanno numerazione romana su fanali verdi.

Tariffe a tassametro nel perimetro dell'attuale cinta daziaria: Per i primi 750 metri o 12 minuti di fermata L. 1,20; Per ogni 250 metri successivi o per 4 minuti di fermata L. 0,40; Per ogni collo che non possa essere collocato nell'interno della vettura L. 0,20; Per ogni servizio compiuto fra le 22,30 e le 6 si deve un supplemento fisso di L. 0,40.

Stazioni: Stazione di Porta Nuova; piazza Carlo Felice, avanti all'Albergo Ligure ed al Caffè Piemonte; *corso Vittorio Emanuele,* presso via XX Settembre, via Lagrange, via Goito, corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, corso Vinzaglio, via Sacchi, via Ormea; *piazza Lagrange; piazza S. Carlo,* presso via S. Teresa e via Alfieri; *piazza Castello,* avanti Albergo Europa e presso via Garibaldi; *via Pietro Micca,* angolo via Monte di Pietà; *via Ber-*

tola, angolo via Pietro Micca; *piazza Solferino,* presso Teatro Alfieri e via G. Prati; *corso Re Umberto,* presso corsi Duca di Genova, Peschiera e Sommeiller; *piazza Carignano,* presso via Battisti e Principe Amedeo; *via Montebello,* presso via Po; *via Rossini,* presso via Po; *via Rosine,* presso via Po; *piazza Vittorio Veneto,* presso via Della Rocca e Vanchiglia; *piazza Gran Madre di Dio; piazza Maria Teresa; piazza Bodoni; via dei Mille,* presso via Carlo Alberto; *via Cernaia,* presso corsi Galileo Ferraris e Vinzaglio; *piazza S. Martino; piazza Statuto; corso Francia,* angolo corso Inghilterra; *via Cibrario,* angolo via Piffetti; *piazza Savoia; piazza Palazzo di Città; piazza Emanuele Filiberto; corso Ponte Mosca,* presso via Borgo Dora e corso Brescia; *parco del Valentino,* davanti al Ristorante del Parco; *corso Valentino,* angolo via Madama Cristina; *piazza Madama Cristina,* angolo via Berthollet; *via XX Settembre,* angolo via Santa Teresa; *via Arsenale,* angolo via Santa Teresa; *corso Fiume; piazza Carlo Emanuele II; piazzetta Madonna degli Angeli; via Nizza,* presso corso Valentino; *via Sacchi,* angolo corso Duca di Genova; *via Magellano,* angolo corso Stupinigi; *piazza Cristoforo Colombo,* angolo corso Re Umberto; *corso Peschiera,* presso corso Vinzaglio; *piazza Denina.*

AUTOMOBILI PUBBLICHE.

Tariffe a tassametro: Tariffa 1ª (bandiera bianca), per trasporto di non più di 4 persone entro la cinta daziaria dalle ore 6 alle 22: per i primi 800 metri ed 8 minuti di fermata, L. 2; per ogni 400 metri in più o 4 minuti di fermata, L. 0,60: *Tariffa 2ª* (bandiera verde), per trasporti di più di 4 persone, e servizi oltre la cinta daziaria, o servizi dalle ore 22 alle 6: per i primi 540 metri od 8 minuti di fermata, L. 2; per ogni 270 metri successivi o 4 minuti di fermata L. 0,60; per ogni collo che non possa essere collocato nell'interno della vettura, L. 0,20; nei giorni festivi in cui hanno luogo campionati sportivi, i conducenti sono autorizzati a riscuotere per i servizi di andata ai campi di corsa, L. 3, oltre alle solite tariffe.

Stanziamenti: Stazione Porta Nuova, lato arrivi, Piazza Carlo Felice, presso Albergo Ligure e caffè Piemonte ed angolo via Roma; *piazza Solferino; piazza Castello,* avanti Albergo Europa e angolo via Garibaldi; *piazza S. Carlo,* presso via S. Teresa e angolo via Ospedale; *via Sacchi,* angolo corso Vittorio Emanuele e angolo corso Duca di Genova; *corso Principe Oddone,* angolo via Cibrario; *corso Vittorio Emanuele,* angolo via XX Settembre, Madama Cristina, corso Vinzaglio, presso via Carlo Alberto, angolo corso Galileo Ferraris; *via Nizza,* angolo corso Vittorio Emanuele; *piazza S. Martino; piazza Statuto; via Bogino,* angolo via Po; *via Botero,* angolo via Pietro Micca; *corso Valdocco,* angolo via Garibaldi; *piazzale ex barriera di Francia; piazza Palazzo di Città; corso Francia,* angolo via Principi d'Acaia; *via Viotti,* angolo via Pietro Micca; *corso Fiume; corso Sommeiller,* angolo corso Re Umberto; *corso Peschiera,* angolo corso Galileo Ferraris; *piazza Lagrange; corso Ponte Mosca,* stazione Ciriè-Lanzo; *via Andrea Doria,* angolo via Roma; *piazza Gran Madre di Dio; via XX Settembre,* angolo via Santa Teresa; *via Cibrario,* angolo via Piffetti; *via S. Tommaso,* avanti la Palestra Ginnastica; *ex barriera di Casale; piazza Emanuele Filiberto,* presso via Milano; *corso Regina Margherita,* angolo via Rossini; *corso Re Umberto,* angolo corsi Duca di Genova e Sommeiller; *corso Valentino,* angolo via Nizza; *corso Cairoli,* angolo corso Vittorio Emanuele; *piazza Savoia.*

POSTA - TELEGRAFI E TELEFONI.

Posta, via Alfieri: ufficio centrale. Orari uffici: 8,30-16. - Vari servizi: distribuzioni corrispondenze ordinarie, dalle 9 alle 19; distribuzione corrispondenze ufficiose, dalle 7 alle 21; distribuzione assicurate e raccomandate, dalle 8 alle 19; accettazione raccomandate ed assicurate dalle 9 alle 21; vaglia dalle 9 alle 16; risparmi, dalle 9 alle 16. Giorni festivi, orario solo alla mattina.

Uffici succursali: via Gasometro 10; corso Quintino Sella 6; Stradale di Francia 79; corso Vigevano 10; Barriera di Nizza 124; corso Peschiera 169; via Chiesa della Salute 1; corso Fiume 3; via Saccarelli 9; via Vanchiglia 11; via S. Quintino 30 bis, via Arcivescovado; piazza Statuto 1; via Lagrange 1; via Giannone; piazza Carlo Emanuele II; via Bidone 5; corso Ponte Mosca 4; via Reggio 1; corso Stupinigi 125; via S. Secondo 35; piazza Gran Madre di Dio 14; corso Orbassano 25; piazza Palazzo di Città 1; corso Regina Margherita 239; via Lucento 37; via Lanzo 230; R. Parco 140; corso Casale 210; strada Grugliasco 504; stradale di Francia 259; Pilonetto 653; stradale di Mongreno 21; corso Dante, magazzini generali; via Fréjus 78.

Tariffe postali:	Distr. P. *Lire*	Regno *Lire*	Estero *Lire*
Lettere e biglietti postali	0 25	0 50	1 00
(Ogni gr. 15 per l'interno e fino a gr. 20 per l'estero. Per l'estero, ogni 20 grammi successivi cent. 50. Per l'interno, lettere indirizzate a soldati, sott'ufficiali fino a gr. 15 cent. 25)			
Cartoline illustrate con solo firma e data	0 10	0 10	0 20
» » 5 parole convenevoli	0 10	0 15	0 60
» con corrispondenza e di Stato	0 15	0 30	0 60
(Per l'interno cartol. indir. a militari cent. 15)			
Cartoline con risposta pagata	0 30	0 60	1 20
Biglietti da visita con 5 parole di conv.	0 20	0 20	0 20
Partecipazioni di nascita, matrimoni, morte	0 20	0 20	0 20
Fatture commer. in un solo foglio, massimo gr. 15	0 25	0 25	—
Estratti di conto pei soli giornali	0 10	0 10	—
Cedole di commissioni librarie	0 05	0 05	—
Manoscritti sotto fascia, fino a 200 gr.	0 50	0 50	1 00
(Per ogni 50 gr. in più cent. 15. Estero cent. 20)			
Campione senza valore, aperti fino gr. 100	0 30	0 30	0 40
(Per ogni 50 gr. in più cent. 15. Estero cent. 20)			
Stampe d'ogni genere aperte, per ogni 50 gr.	0 10	0 10	0 20
SERVIZI SPECIALI — Assicurazione per le prime L. 200 tassa	0 75	0 75	1 00
» » ogni L. 100 o frazione in più	0 30	0 30	ogni
» » rischi di forza maggiore (oltre la precedente tassa)	0 50 0 25	0 50 0 25	300 L.
Ricevute di ritorno	0 50	0 50	1 00
Raccomandazione diritto fisso	0 50	0 50	1 00
Assegni racc., stamp., campioni senza valore	0 40	0 40	0 20
(I soli campioni non possono superare l'assegno di L. 15)			
Espresso - diritto fisso	0 60	0 60	2 00
Ferme in posta - diritto fisso (oltre l'affrancatura)	0 20	0 20	0 20
Servizio Commissioni (oltre l'affrancatura e raccomandazione)	0 60	0 60	—
Reclami per racc. pacchi, vaglia, assicurate	0 40	0 40	2 00
Domande scritte, annullamento assegni o diminuzioni, rinvio corrispondenze o pacchi, modificazione indirizzi	0 60	0 60	2 00

Limiti di peso: Stampe e manoscritti kg. 2.
Campioni gr. 350 interno — 500 estero.
Limiti di dimensione: Stampe cm. 45 p. lato ovvero cm. 75×10 in rotolo. Camp. cm. 30×20×10 tanto per l'interno che estero.

Tariffa pacchi postali:		Ordinario	Ingombranti
Regno, Eritrea, Libia, Somalia, Egeo, Valona, Repubblica di S. Marino e Uffici italiani all'estero	Fino a kg. 1 . L.	2 50	3 75
	» » » 3 . »	5 —	7 50
	» » » 5 . »	8 —	12 —
Dimensioni massime		c. 50 p. lato	c. 60 p. lato

Assegno cent. 60 ogni pacco. — *Valore dichiarato:* L. 1 fino a L. 200 e cent. 50 per ogni L. 100 successive.

Tariffa vaglia (richiesta stampati L. 0,10).

Fino a L. 10 tassa . L. 0 20	Fino a L. 400 tassa . L. 3 —
» » » 25 » . » 0 40	» » » 500 » . » 3 50
» » » 50 » . » 0 80	» » » 600 » . » 4 —
» » » 75 » . » 1 —	» » » 700 » . » 4 50
» » » 100 » . » 1 20	» » » 800 » . » 5 —
» » » 200 » . » 2 —	» » » 900 » . » 5 50
» » » 300 » . » 2 50	» » » 1000 » . » 6 —

Soldati, Caporali, Sott'ufficiali, fino a L. 25, tassa L. 0,20.

Pacchi di Editori con libri a librai fino a kg. 1 L. 1,50 - kg. 2 L. 2,50 - kg. 3 L. 3,50 - kg. 5 L. 5.

Telegrafo, via Alfieri, palazzo della Posta. Orario: servizio permanente. Uffici, presso le stazioni. Accettazione telegrammi, presso le succursali degli uffici postali.

Tariffe telegrafiche. Telegramma ordinario:

Giorni feriali: L. 0,20 per par., min. 8 par., tassa min. L. 1,60
» festivi: » 0,30 » » » 8 » » » » 2,40

Telegramma urgente:

Giorni feriali: L. 0,60 per par., min. 8 par., tassa min. L. 4,80
» festivi: » 0,90 » » » 8 » » » » 7,20

Telegramma con risposta pagata: oltre alla tassa telegramma domanda od alla tassa telegramma risposta, sopratassa fissa di L. 0,50.

Telegramma lettera notturno: tassa L. 0,10 per parola, minimo 15 parole, tassa minima L. 1,50.

Telegramma vaglia telegrafico: ordinario: tassa fissa L. 3, più L. 0,25 per ogni parola aggiunta dal mittente; urgente: tassa fissa L. 9 più L. 0,75 per ogni parola aggiunta del mittente.

Telefoni, direzione compartimentale, via Confienza 10. Posti pubblici a pagamento: durata della conversazione, minuti 5; entro cinta L. 0,60.

NB. — I posti pubblici dei Comuni limitrofi fanno servizio di espressi. Per essi è dovuta una tassa di cent. 20 se la persona chiamata trovasi entro l'abitato, e di cent. 40 per chilometro o frazione di chilometro, computando la sola andata, se la persona è fuori dell'abitato.

Posti telefonici pubblici di Torino. - Telef. dello Stato, via Confienza 10. - Telegr. e Posta Centr., via Alfieri. - Borgo Po, p. Gran Madre di Dio. - Fino Ern., Pal. R. Poste. - Degani fratelli, Albergo Diurno, Staz. P. N., lato arr. - Edic. Giorn. Staz. P. Susa. - Barriera Casale, Uff. Post. e Telegr. (Milone Emma ved. Cordoni). - Barriera Martinetto, Uff. Post. e Telegr. (Baima Poma geom. Giov.) - Piazza Carlo Eman. II, Uff. Post. e Telegr. (Tarditi Ernesto). - Via Reggio, Uff. Post. e Telegr. (Carnevali Amelia). - Via Mazzini 27 (Gervasoni Piero). - Borgo Rubatto, Uff. Post. (Cavaglià Teresa). Borgo Vittoria, Uff. Post. (Provenzale Giuseppina ved. Chiesa). Bertolla, Uff. Post. (N. N.). - Cavoretto, Uff. Post. (Bertola Melchiorina). - Lucento.

Uff. Post. (Carol. Ghietti ved. Cantore). - Mirafiori (Gallo Michele). - Pozzo Strada (Seghesio Maria). - Santa Margherita (Aimo Francesco Stefano). - Sassi, stradale Mongreno 21 (Tarditi Luigi). - Lingotto (Naretto Luigi). - Corso Stupinigi 125, Uff. Post. (Picconetto Michele). - Madonna di Campagna, Uff. Post. (Bealessio Teresa). - Ponte Isabella, Caffè Liquoreria (Bertoglio Giuseppe). - Corso Regio Parco 149, esercente (Petrino Ermenegildo).

Posti telefonici pubblici nei Comuni limitrofi. - Alpignano, Uff. Postale (Neirotti Maria). - Avigliana (Benotti Giosuè). - Beinasco (Davico Maria). - Borgaro Torinese, Uff. Post. (Gays Beatrice). - Carignano (Domino Giustina). - Carmagnola (Lupo Adelaide). - Casellette, Uff. Post. (Moitre Emilia). - Castiglione, Uff. Post. (Viarigi Michele). Collegno, Uff. Post. (Amelia Ghietti in Baldinetti). - Druent, Ufficio Post. (Bosso Maria). - Fioccardo (Gay Giacinto). - Gassino, Ufficio Post. e Telegr. (Bosso Ettore). - Grugliasco (Marta Giov.). - La Loggia (Municipio). - Moncalieri, Caffè della Città (Gambino Antonio). - Moncalieri, borgo Mercato (Martina Giacomo). - Nichelino (Municipio). - Orbassano, Uff. Post. (Frascotto Michele). - Pecetto Torinese (Canonico Giuseppina). - Pianezza (Caretto Ida). - Pino Torinese (Caramagna Teresina). - Piossasco, Uff. Post. e Telegr. (Mia Giovanni Vittorio). - Revigliasco Torinese (Aghemo Carlo). - Rivalba, Ufficio Post. (Chiappino Giov.). - Rivalta, uff. Post. (Ferrara Carlo). - Rivoli (Amprino Maddalena ved. Reale). - S. Gilio, Uff. Post. (Prato Maria Teresa). - S. Mauro Torinese (Ferrero Adele). - S. Raffaele Cimenà, Uff. Post. (Scalafiotti Michele). - Savonera, Uff. Post. (Lionetto Antonio). - Settimo Torinese (Bosco Giov.). - Stupinigi (Uff. Postale). - Testona (Bausano Teresa). - Trofarello, Uff. Post. e Telegr. (Sasso Vittoria ved. Martini). - Valdellatorre, Uff. Post. (Quagliotti Filippina). - Valle Sauglio (Gariglio Pietro Antonio). - Venaria Reale (Municipio). - Villarbasse, Uff. Post. e Telegr. (Armand Giovanni). - Vinovo, Uff. Post. e Telegr. (Sclaverano Guglielmo).

PRINCIPALI UFFICI PUBBLICI.

Prefettura, piazza Castello 10 e 12, tel. 21-11.

Municipio, piazza Palazzo di Città, tel. 49-805 (segretario generale).

Questura, via Ospedale 2. Sezioni dipendenti: *Dora Po,* via Giuseppe Verdi 11; *Borgo Dora,* via Carlo Noè 3; *Borgo Po,* via Villa della Regina 12; *Monviso,* via Giannone 3; *Moncenisio,* via Piave 11 bis; *S. Salvario,* via Bernardino Galliari 11 bis; *Borgo S. Secondo,* via Gioberti 55; *S. Donato,* via Giacinto Collegno 3; *S. Paolo,* via Cesana 52; *Barriera di Nizza,* via Nizza 129; *Vanchiglia,* via Bava 41; *Madonna di Campagna,* via Lanzo 200; *Barriera di Milano,* via Malene 4; *Ufficio Stazione Porta Nuova e Porta Susa,* alle singole stazioni; *Ufficio di Polizia Giudiziaria,* presso la Corte d'Appello.

Intendenza di finanza, corso Vinzaglio 8, tel. 42-522, orario: per la Sezione *Debito pubblico* e *Cassa Deposito e Prestiti,* 9-11,30 e 14-15; per le altre Sezioni: 10,30-12.

Sezione tecnica del Catasto, corso Vinzaglio 8, tel. 45-241, orario 8,30, 12 e 14, 17,30; per i giorni festivi, 9-12.

Corte d'Appello, via Corte d'Appello 16, telef. 46-667. Le udienze si tengono alle ore 13,30; la cancelleria è aperta dalle 9 alle 18.

Procura generale del Re presso la Corte d'Appello, via Corte d'Appello 16, tel. 46-133.

Corte d'Assise, via Corte d'Appello 16.

Tribunale Civile e Penale, Via S. Domenico 13, tel. 46-364. Orario udienze delle Sezioni: Sezione 1ª, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 9; Sezione 2ª, lunedì, mercoledì e venerdì ore 9; giovedì ore 9,30; Sezione 3ª, martedì, giovedì, sabato ore 9; venerdì ore 9,30; Sezione 4ª, martedì, giovedì e sabato ore 9,45; venerdì ore 9,30; Sezione 5ª, lunedì, mercoledì e venerdì ore 9,45; Sezione 6ª, lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 9; Sezione 7ª, lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 9; Sezione 8ª, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato ore 9.

Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale, v. S. Domenico 13.

Preture: Urbana, via Corte d'Appello 10, udienze tutti i giorni (salvo i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. *I Mandamento* (*Dora*), via Corte d'Appello 10, udienze lunedì e giovedì ore 9,30. *II Mandamento* (*Moncenisio*), via Corte d'Appello 10, udienze martedì e venerdì ore 9,30. *III Mandamento* (*Monviso*), via Corte d'Appello 10, udienze lunedì e venerdì ore 10. *IV Mandamento* (*Po*), via Rossini 6, udienze mercoledì e sabato ore 9. *V Mandamento* (*Borgo S. Salvatore e San Secondo*), via Campana 2, udienze lunedì, martedì e venerdì ore 14. *VI Mandamento* (*Borgo Dora*), corso Siccardi 7, udienze martedì e sabato ore 9,30.

Tribunale Militare, via Amedeo Avogadro, angolo via Sebastiano Valfrè, tel. 44-071

Ufficio delle Imposte Dirette, corso Vittorio Emanuele 8, telefono 42-520.

Esattoria, via Ospedale 18, tel. 36-80. Orario: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.

Conservatoria delle Ipoteche, corso Vinzaglio 8. Orario: giorni feriali dalle ore 9 alle 16.

Ufficio del Registro per le tasse di successione, corso Vinzaglio 8. Orario: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 16,30.

Ufficio del Registro, atti civili pubblici, atti privati ed atti giudiziari, corso Vinzaglio 8.

Ufficio del Demanio, corso Vinzaglio 8. Orario 8,30-12, 14-16,30, salvo ultimo giorno del mese.

Ufficio del bollo straordinario, corso Vinzaglio 8. Orario: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 16,30. Chiuso al dopo pranzo dei giorni festivi e nell'ultimo giorno d'ogni mese.

Delegazione del Tesoro, via Giovanni Prati 5. Orario: dalle ore 10 alle 15.

Officina Carte e valori, via Carlo Alberto 10, tel. 4-57. Un recente decreto ne stabilisce il trasloco a Roma. Non è tuttavia impossibile che tale provvedimento possa essere revocato o, almeno, molto ritardato.

Direzione Archivi Piemontesi, piazza Castello 9, tel. 18-54. Orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. *Sezione 1ª,* piazza Castello 9, tel. 18-54; *Sezione 2ª,* via Stampatori 3, tel. 42-332; *Sezione 3ª,* via Corte d'Appello 16, tel. 46-065; *Sezione 4ª,* corso Palestro 1 bis, tel. 44-118.

Biblioteche: Nazionale Universitaria, via Po 19, tel. 19-32. Orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 quando l'Università è aperta; dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, quando l'Università è chiusa. Nella seconda metà di settembre e nei giorni festivi è chiusa. *Civica,* palazzo municipale. Orario: dal 16 ottobre a tutto aprile dalle 10 alle 16 e dalle 20 alle 22,30; negli altri mesi, dalle 10 alle 16. Nei giorni festivi, dalle 9 alle 12. Chiusa al lunedì. *Biblioteca e medagliere di S. M. il Re,* piazza Castello 13. *Biblioteca di S. A. R. il Duca di Genova,* palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni. *Biblioteca militare,* via Plana 2. *Biblioteca della Camera di Commercio.* Via Ospedale 28. *Biblioteca del Seminario,* via Cappel Verde 2. *Biblioteca della Scuola d'Applicazione,* Castello del

Valentino. *Biblioteca dell'Accademia di Medicina,* via Po 16. *Biblioteca Pio Occella,* Corso Galileo Ferraris 25. *Biblioteca dell'Alleanza Cooperativa Torinese,* viale di Stupinigi 15. Di quasi tutte queste biblioteche diamo più ampio eenno nel capitolo intitolato *Torino in tre giorni.*

Camera di Commercio, via Ospedale 28, tel. 47-702.

Borsa di Commercio, via Ospedale 28.

R. Avvocatura Erariale, via Donati, 5, tel. 45-969.

Economato generale benefizi vacanti, via Ospedale 48, tel. 47-182.

Corpo Reale Genio Civile, corso Inghilterra 41, tel. 43-915.

Croce Rossa, piazza Vittorio Veneto 9, tel. 23-23. *Magazzini,* via Bologna 161, tel. 15-14; *Ambulatorio preventorio Regina Elena,* corso Moncalieri, tel. 42-298; *Sanatorio Birago di Vische per tubercolotici,* corso Altacomba 120, tel. 42-619.

Croce Verde, via Consolata 10, tel. 45-045.

Carceri Giudiziarie, corso Vittorio Emanuele 127.

MONUMENTI.

Principi di Casa Savoia. *Amedeo Duca d'Aosta* (scult. Calandra), parco del Valentino, di fronte al corso Raffaello; *Amedeo VI* detto il *Conte Verde* (scult. Palagi), piazza Palazzo di Città; *Carlo Alberto* (scult. Marochetti), piazza Carlo Alberto; *Emanuele Filiberto* (scultore Marochetti), piazza S. Carlo; *Eugenio di Savoia* (scult. Simonetta), piazza Palazzo di Città, facciata del Municipio; *Ferdinando di Savoia Duca di Genova* (scult. Balzico), piazza Solferino; *Umberto I* (scult. Pozzi), Superga; *Vittorio Emanuele I* (scult. Gaggini), piazza Gran Madre di Dio; *Vittorio Emanuele II* (scult. Costa), corso Vittorio Emanuele.

Statisti e Patrioti. *Cesare Balbo* (scult. Vela), aiuola Balbo, presso via Cavour; *Camillo Cavour* (scult. Duprè), piazza Carlo Emanuele II; *G. B. Bottero* (scult. Tabacchi), aiuole di via Quattro Marzo; *Angelo Brofferio* (scult. Ambrosio), giardino della Cittadella; *Vincenzo Gioberti* (scult. Albertoni), piazza Carignano; *Felice Govean* (scult. Sassi), via Madama Cristina angolo via Petrarca; *Giuseppe La Farina* (scult. Auteri), piazza Solferino; *Daniele Manin* (scultore Vela), aiuola Balbo; *Massimo d'Azeglio* (scult. Balzico), piazza Carlo Felice; *Giuseppe Mazzini* (scult. Belli), via Andrea Doria; *Pietro Paleocapa* (scult. Tabacchi), piazza Paleocapa; *Federico Sclopis* (scult. Rubino), giardino della Cittadella; *Quintino Sella* (scult. Reduzzi), piazzale del Valentino; *G. B. Cassinis* (scult. Tabacchi), giardino della Cittadella.

Soldati. *Eusebio Bava* (scult. Albertoni), aiuola Balbo; *Ettore de Sonnaz* (scult. Dini), giardino della Cittadella; *Giuseppe Garibaldi* (scult. Tabacchi), corso Cairoli; *Alessandro La Marmora* (scult. Cassano), via Cernaia; *Alfonso La Marmora* (scult. Grimaldi), piazza Bodoni; *Carlo di Robilant* (scult. Ginotti), piazza Cavour; *Guglielmo Pepe* (scult. Butti), piazza Maria Teresa; *Pietro Micca* (scult. Cassano), corso Galileo Ferraris.

Artisti e scienziati. *Galileo Ferraris* (scult. Contratti), piazza Castello; *Giuseppe Lagrange* (scult. Albertoni), piazza Lagrange; *Ascanio Sobrero* (scult. Biscarra e Ceragioli), piazza S. Martino; *Casimiro Teja* (scult. Rubino), via Quattro Marzo; *Vincenzo Vela* (scult. Galateri), corso Galileo Ferraris.

Vari. *Caduti del 3° Alpino* (scult. Alloatti), corso Moncalieri, caserma Rubatto; *Caduti del 4° Bersaglieri* (scult. Ceragioli), corso Vinzaglio, caserma M. Grappa; *Castore e Polluce* (scult. Sangiorgo), piazza Castello; *Cavaliere d'Italia* (scult. Canonica), piazza Castello; *Il Conquistatore* (scult. Calandra), corso Galileo Ferraris; *Giuseppe*

Cottolengo (scult. Bruneri), via Ariosto; *Spedizione in Crimea* (scultore Belli), piazza Crimea; *Giovanni Bosco* (scult. Cellini), piazzale Maria Ausiliatrice; *Maria Vergine della Consolata* (scult. Bogliani), piazzetta della Consolata; *Esercito Sardo* (scult. Vela), piazza Castello; *Ricordo del 1821* (ing. Gabetti), corso Valentino, *Traforo del Frejus* (scult. Belli), piazza Statuto.

Altre belle opere di scultura trovansi poi nei palazzi, musei ed al Cimitero.

CHIESE PRINCIPALI.

S. Giovanni Battista, metropolitana, piazza S. Giovanni: fatta erigere dal Vescovo di Torino cardinal Della Rovere nel 1498 su disegno di Meo da Caprino; *S. Antonio da Padova,* via S. Quintino: disegno arch. Porta; *Basilica dell' Ordine Mauriziano,* via Milano: iniziata nel 1729 per ordine di Vittorio Amedeo II; *S. Carlo,* piazza S. Carlo: fondata nel 1619 da Carlo Emanuele I; *Santa Cristina,* piazza S. Carlo: fatta costruire da Maria Cristina, facciata del Iuvara; *Carmine,* via del Carmine: architetto Iuvara; *Consolata,* piazzetta della Consolata: restaurata nel 1885 conservando il disegno del Iuvara, con campanile antichissimo; *Corpus Domini,* via Palazzo di Città: del 1607, architetto Vittozzi; *SS. Cuore di Maria,* fra via Pallamaglio e Campana: architetto Ceppi; *S. Filippo,* via Maria Vittoria: architettata dal Guarini e rifabbricata dal Iuvara; *S. Gioacchino,* via Ponte Mosca: architetto Ceppi; *Santa Giulia,* via Santa Giulia: architetto Ferrante; *Gran Madre di Dio,* piazza Gran Madre: inalzata per ricordo del ritorno della Casa Savoia nei suoi Stati nel 1814: arch. Buonsignore; *S. Lorenzo,* via Palazzo di Città: architetto Guarini; *Santa Maria Ausiliatrice,* via del Cottolengo: architetto Spezia; *Ss. Martiri,* via Garibaldi: architetto Pellegrini; *SS. Pietro e Paolo,* via Saluzzo: architetto Velasco; *SS. Trinità,* via Garibaldi: architetto Vittozzi, restaurata dal Iuvara; *Superga,* Basilica del Iuvara: N. S. della Salute, nel Borgo Vittoria: eretta sul luogo dell'ultimo episodio della battaglia del 1706: architetto Reycend; *Santa Barbara,* via Assarotti: disegno dell'ing. Carrera; *S. Domenico,* via S. Domenico angolo via Milano: risale al 1214; *S. Francesco d'Assisi,* via Genova: costruita nel 1761 su disegni del Vittone; *S. Francesco da Paola,* via Po: costruita nel 1632 per ordine ed a spese di Madama Reale Cristina.

Tempio Israelitico, via Pio Quinto angolo via S. Anselmo: costruito nel 1884 su disegni dell'ing. Petiti.

Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele angolo via Principe Tommaso: costruito nel 1835, architetto Petiti.

MUSEI.

Armeria Reale, piazza Castello 13, tel. 49-05. Orario: tutti i giorni salvo il 1° lunedì d'ogni mese; nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; in quelli festivi dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

Museo Civico d'Arte antica e d'Arte applicata all'industria, via Gaudenzio Ferrari 1, tel. 44-821. Orario: tutti i giorni salvo il lunedì; dal novembre al marzo dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30; dall'aprile all'ottobre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ingresso L. 2; domenica gratuito.

Galleria Civica d' Arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, tel. 33-64. Orario e ingresso, come Museo Civico predetto.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, via Montebello 20 (Mole Antonelliana). Orario: tutti i giorni salvo il lunedì: dal marzo all'ottobre dalle 9 alle 17; dal novembre al febbraio dalle 9 alle 16. Ingresso L. 1; domenica gratuito.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze 4, tel. 44-091. Orario: giorni feriali, dalle 9 alle 16, L. 2; giorni festivi, dalle 10 alle 13, ingresso gratuito.

R. Pinacoteca di quadri antichi, via Accademia delle Scienze 4, tel. 47-440. Orario: giorni feriali, dalle 9 alle 16, L. 2; giorni festivi, dalle 10 alle 13, ingresso gratuito.

Museo di Zoologia, palazzo Carignano. Orario: domenica e giovedì dalle 13 alle 16. Ingresso gratuito.

Museo Nazionale d'Artiglieria, corso Galileo Ferraris 10 (Cittadella). Orario: giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; giorni festivi, dalle 10 alle 12, ingresso gratuito.

Museo di Anatomia comparata, piazza e palazzo Carignano, tel. 44-187. Orario: dal marzo all'ottobre il giovedì dalle 13 alle 16 Ingresso gratuito.

Museo di Geologia e Paleontologia, piazza e palazzo Carignano. Orario: tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 13 alle 16. Ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano, tel. 44-187. Orario: giovedì e domenica dalle 13 alle 16. Ingresso gratuito.

Museo di Geologia e Mineralogia, Castello del Valentino, tel. 4-28. Visibile tutti i giorni gratuitamente.

Museo Nazionale del Libro, Valentino. Castello Medioevale. Orario: tutti i giorni salvo il lunedì, dall'ottobre al marzo dalle 10 alle 17; dall'aprile al settembre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Museo Internazionale di Apicoltura e Bachicoltura, via Monte dei Cappuccini 3. Orario: martedì, giovedì e domenica dalle 14 alle 18,30.

Museo Alpino, Monte dei Cappuccini. Ingresso tutti i giorni.

UNIVERSITÀ.

Percorrendo la caratteristica via Po, nella direzione ovest-est cioè andando da Piazza Castello verso Piazza Vittorio Veneto ed il Po, dopo la prima trasversale a sinistra, si arriva al Palazzo dell'Università. L'edificio fu ideato da Vittorio Amedeo II su disegno dell'architetto Antonio Ricca e venne solennemente inaugurato il 17 novembre 1720. Ma in tale epoca l'*Universitas studiorum* di Torino contava già oltre tre secoli di vita, poichè era stata fondata nel 1400 da Lodovico di Acaia. In un primo tempo ebbe sede in un vicolo che era posto là dove ora sorge la chiesa di S. Rocco (via Genova) e che si chiamò poi vicolo di Gianduja, perchè, per moltissimi anni, ospitò un teatro dei burattini detto anche di S. Rocco. Nel 1427 da Torino l'Uuiversità venne trasferita a Chieri ove rimase 7 anni, passando poi per altri due anni a Savigliano. Restituita alla nostra città, dovette poi nuovamente esulare a Mondovì; ma il 3 novembre 1566 il grande Emanuele Filiberto la richiamava definitivamente a Torino, dove ebbe da allora sede stabile e assunse man mano sempre maggiore importanza e rinomanza.

Troppo lungo discorso occorrerebbe per rievocare tutti i fasti e le glorie dell'Università torinese la quale è una delle più antiche università d'Italia, poichè vanta oltre cinque secoli di vita e ebbe fra i suoi insegnanti uomini di profonda scienza e di altissima fama e, fra i suoi allievi, dei giovani che esercitarono, più tardi, parte notevolissima nella vita intellettuale, scientifica o politica del nostro Paese.

Inoltre l'Università di Torino fu sempre nobilissimo focolare del più puro e disinteressato patriottismo e alimentò in tutte le generazioni dell'ottocento e in quelle del nuovo secolo il più ardente amore della giustizia e della libertà.

Nel 1821 e nel 1830 l'Ateneo dovette essere chiuso in causa appunto dei famosi moti per la richiesta della Costituzione e per l'instaurazione di un regime di libertà, moti in cui la studentesca ebbe parte notevolissima.

Durante le guerre del Risorgimento, come nell'ultima grande guerra mondiale, l'Università di Torino diede forti nuclei di valorosi soldati, molti dei quali caddero combattendo o ritornarono col petto fregiato di medaglie.

L'Ateneo torinese ebbe dunque, come tutti i grandi Atenei, anche un'alta funzione morale, sociale e politica, e può essere inscritto nel Libro d'oro della storia d'Italia.

Per l'alto valore del suo corpo insignante ed anche per la fama di ospitalità gentile della città, Torino richiamò a sè studenti di ogni parte d'Italia; ed ha esercitato una notevole influenza sulla formazione intellettuale delle ultime generazioni. Particolarmente gloriose sono la Facoltà di Giurisprudenza e quelle di Medicina e di Ingegneria. Per il successivo estendersi delle materie d'insegnamento e per il rapido accrescersi del numero degli studenti, ben presto anche il bel palazzo di via Po col suo vasto cortile, cerchiato al piano terreno ed al primo piano da ampie e svelte gallerie, e adorno da statue, busti e lapidi, si mostrò insufficiente; e nuovi locali occorsero, tanto che, in confronto dei numerosi corsi che ora si svolgono altrove per le varie discipline, scarsi appaiono ora quelli che si trovano nell'antica sede. I corsi sperimentali hanno trovato una sede degna negli *Edifici Universitari del Valentino*, dove sono stati trasportati tutti i laboratori delle Facoltà scientifiche, tali da poter gareggiare con quelli delle città più progredite d'Europa.

Diamo qui un elenco complessivo dei corsi: Facoltà di Giurisprudenza - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Facoltà di Filosofia e Lettere - Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali - Scuola di Farmacia - Istituto Superiore di Veterinaria. Il Politecnico ha un'esistenza autonoma ma può e deve essere incluso nel quadro degli Studi Universitari, a cui reca lustro con la sua fama mondiale.

In questo capitolo vanno ancora citati l'*Istituto Superiore di Scienze economiche-commerciali* e l'*Istituto Superiore di Magistero del Piemonte*, via Cittadella 3.

Infine una magnifica istituzione che va qui ricordata è quella del « Collegio delle Provincie » che ha una vita secolare ed ha fornito borse di studio agli studenti meno abbienti e più valorosi. Molti fra gli uomini più illustri d'Italia poterono servire ed onorare il proprio Paese e l'Umanità solamente in grazie di tale istituzione che permise loro di compiere gli studi.

SCUOLE SECONDARIE.

Liceo ginnasio Cavour, via Piave 2.
Liceo ginnasio Massimo d'Azeglio, via Parini 8.
Liceo ginnasio Gioberti, via Ospedale 33.
Liceo ginnasio Vittorio Alfieri, via Giuseppe Giacosa 25.
Liceo scientifico, via Davide Bertolotti 10.
Istituto tecnico Sommeiller, corso Oporto 3, tel. 45-262.
Scuola pratica di commercio, via S. Quintino 4.
Istituto tecnico, sezione industriale, corso S. Maurizio 8, tel. 54-25.
Scuola industriale, corso S. Maurizio 8, tel. 54-25.

Liceo femminile Margherita di Savoia, corso Galileo Ferraris, 25

Scuola complementare Plana, via Parma 48.

Scuola complementare Sommeiller, via Ottavio Revel 8.

Scuola complementare Lagrange, via Rosine 14

Scuola complementare Carlo Ignazio Giulio, via Saluzzo 37.

Scuola complementare femminile Regina Elena, corso Racconigi 15 e via Cesana 103.

Scuola complementare Maria Laetizia, via Meucci 9.

Scuola complementare Tommaso Valperga di Caluso, via Port Palatina 30.

Istituto commerciale Quintino Sella, via Montecuccoli 12, tele fono 42-470.

Scuola commerciale Paolo Boselli, via Montecuccoli 12, telefon 42-470.

Convitto Nazionale Umberto I, via Marna 1, tel. 40-657.

Istituto magistrale Domenico Berti, via Madama Cristina 41.

Ente nazionale educazione fisica, corso Stupinigi 5.

Scuola tipografica ed arti affini Giuseppe Vigliardi-Paravia, vi Carlo Alberto 37.

Istituto nazionale industrie del cuoio, corso Ciriè angolo vi Biella, tel. 43-396.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

via Accademia Albertina, 2-4-68.

Questo istituto di insegnamento ha circa tre secoli di vita, m venne completamente organizzato nel 1833 da Re Carlo Alberto, i quale gli assegnò la sede attualmente occupata e da allora pres il nome di Accademia Albertina, da cui a sua volta deriva la de nominazione. Vi si svolgono corsi regolari di pittura, ornato, deco razione, architettura, scultura, figura, storia dell'arte, prospettiva Il corso completo dà diritto ad un regolare titolo accademico Ha dato all'Italia molti pittori e scultori di sicura fama.

INSEGNAMENTO ELEMENTARE.

È impossibile e, del resto, inutile elencare qui tutte le scuol elementari di Torino. Basterà ricordare un dato di fatto – de resto universalmente noto e riconosciuto – che le scuole elemen tari della nostra città godono di un primato assoluto in Italia non sono inferiori a nessuna delle maggiori metropoli del mondo per la scelta dei locali amplissimi, igienici, aereati, veramente adatt alla propria funzione. Torino fu, fra tutte le città italiane, la prim a riconoscere che la scuola è un tempio in cui si alimenta il fuoc sacro della civiltà e, come tale, deve richiedere le cure più amo rose da parte delle autorità.

GIORNALI.

A Torino si pubblicano quattro giornali politici quotidiani cioè un numero assai esiguo, in rapporto alla popolazione d'oltr mezzo milione di abitanti, se si pensa che, per esempio, Genova con una popolazione di poco più della metà, ne pubblica ben otto

In compenso, nella nostra città, oltre a parecchi fogli politic settimanali o bisettimanali, escono centinaia di periodici scientifici di arte, di letteratura, di sport, didattici, pedagogici, tecnic industriali, commerciali, agricoli, finanziari, religiosi.

Giudichiamo inutile soffermarci su questi. Accenneremo sol mente ai quotidiani.

La Stampa (via Davide Bertolotti 3). Massimo organo liberale cratico piemontese, la cui tiratura, fortissima, lo mette al ndo posto fra tutti i giornali d'Italia, cioè subito dopo il « Cor- della Sera » di Milano, la cui tiratura supera il mezzo milione. i magnifici servizi d'informazione dall'estero, la « Stampa » gareggiare con i maggiori quotidiani stranieri.

La Gazzetta del Popolo. È il più antico giornale torinese e iallaccia alle più pure e gloriose tradizioni patriottiche pie- tesi. Ha un vasto pubblico di lettori. Alcune pubblicazioni imanali di carattere sportivo e letterario edite dalla « Gazzetta Popolo » godono pure di buona diffusione.

Il Momento (via Giuseppe Pomba 7). È l'organo di parte delle ze cattoliche piemontesi.

Il Piemonte (via Galvani 10). Organo mussoliniano, è stato ndato nel 1923. Si pubblica solamente alla sera, a differenza dei imi due che escono in varie edizioni, mattutina, diurna e serale, del « Momento » che esce solo al mattino. Anche del « Pie- onte » però si annuncia prossima un'edizione mattutina.

L'ambiente giornalistico torinese gode di grande estimazione di vivissima simpatia, per il valore intellettuale e morale dei oi membri, per l'austera coscienza professionale con cui questi simpegnano le loro mansioni e per le numerose e fortunate inizia- ve di beneficenza o di pubblica utilità, di cui i giornalisti si nno ogni anno promotori, attraverso al loro massimo sodalizio, he è l'*Associazione della Stampa Subalpina*, la quale ha ora sede via Po 2, ma prossimamente si trasporterà in più vasti locali el principesco Palazzo della Cisterna.

Altra importante associazione giornalistica è il *Sindacato dei orrispondenti*, che ha sede nel Palazzo del Telegrafo (Via Alfieri) riunisce quasi tutti i corrispondenti torinesi dei maggiori quoti- iani d'Italia.

Oltre ai giornalisti veri e propri, vivono a Torino scrittori crittrici di riconosciuta fama nazionale.

TEATRI.

Regio (piazza Castello, attiguo al Palazzo Reale). Costruito el 1738 su disegno dell'architetto conte Benedetto Alfieri, venne naugurato nel 1741 e fu da allora, per oltre un secolo, consacrato uasi sempre ai maggiori spettacoli musicali, costituendo il pub- blico ritrovo più frequentato dall'alta società torinese e dalla corte abauda, che vi era assiduissima. Momentaneamente oscurato dopo il trasporto della capitale, il Regio riprese man mano la sua impor- anza e costituisce oggi uno dei maggiori teatri di musica italiani; cioè sta alla pari col Costanzi di Roma, col S. Carlo di Napoli e forma, insieme con questi, la triade che segue immediatamente al massimo nostro teatro lirico, che è la Scala di Milano. Re- staurato a più riprese, il Regio venne radicalmente trasformato, per cura del Municipio, nel 1905 ed anche recentemente fu oggetto di nuovi perfezionamenti e migliorie. È gestito da una Società di gentiluomini, amici della musica, che, col concorso del Municipio, ne finanzia ed organizza gli spettacoli, senza alcuno scopo di lucro, ma con propositi nettamente artistici. Abitualmente il Regio si apre il 26 dicembre, per svolgere una stagione lirica che comprende ogni anno sette od otto opere, di cui una o due nuove, eseguite dai maggiori cantanti d'Italia e d'Europa e dirette da maestri illustri, quali Toscanini, Serafin, Panizza, ecc. Generalmente in aprile, finita la stagione lirica, vi si svolge una serie di concerti orchestrali, organizzati da un'apposita Società dei Concerti, ed

eseguiti dalla meravigliosa orchestra del Regio, certamente una delle migliori d'Italia, sotto la direzione dei più celebri maestri concertatori, non solo italiani, ma di ogni paese del mondo. Da maggio a dicembre, il Regio è normalmente chiuso.

Carignano (piazza omonima). È una delle più eleganti sale di spettacolo d'Italia, di un'eleganza austera, ancora, si direbbe, impregnata di regalità: ed è il teatro classico di prosa di Torino, dove passano ogni anno le più importanti compagnie drammatiche italiane. Costruito nel 1752, su disegno dello stesso conte Alfieri a cui dobbiamo il teatro Regio, ospitò dapprima l'opera buffa: e qui la Corte ed il patriziato si recavano ad applaudire le nuove creazioni di Paisiello e Cimarosa; poi di Rossini. Ma dal 1840 in poi fu dedicato quasi esclusivamente alla prosa; ospitò la famosa « Compagnia Reale Sarda », vivaio dei più famosi attori tragici e comici del secolo scorso, consacrò molte volte il sorgere di un nuovo astro, fra cui basterà citare quello massimo di Eleonora Duse, la quale al Carignano appunto, nel 1882, ebbe i primi trionfi, che le dischiusero la meravigliosa carriera, troncata poi tragicamente nell'aprile 1924 a Pittsburg, in America. Il viaggiatore, recandosi al Carignano, che si chiude solamente in luglio ed agosto, avrà modo di gustarvi, quasi certamente, uno spettacolo di prosa, comica o drammatica, di prim'ordine.

Alfieri (piazza Solferino, angolo di via Cernaia). Rivaleggia col teatro Carignano per gli ottimi spettacoli di prosa. Di costruzione assai più recente (1857), distrutto da un incendio nel 1863 e subito ricostruito, poi nuovamente abbellito e rifatto, l'Alfieri è, insieme col Balbo, il solo teatro torinese costruito secondo un sistema democratico, cioè a grandi gallerie, senza palchi, ad eccezione di quelli di proscenio. Per la sua stessa struttura è quindi tanto vivace e movimentato quanto il Carignano è austero ed aristocratico. Ciò non impedisce che, tanto nell'uno quanto nell'altro, si combattano spesso delle memorabili battaglie, fortunatamente..... incruente, per il trionfo o il fiasco di questa o di quella commedia nuova. Da qualche anno all'Alfieri l'operetta si alterna con la prosa.

Chiarella (via Principe Tommaso, angolo via Bernardino Galliari). È il più « giovane » dei teatri torinesi, essendo stato costruito nel 1906. È dedicato alla memoria di Daniele Chiarella, che fu uno dei più celebri impresari teatrali d'Italia, ed i cui discendenti controllano ora quasi tutti i maggiori teatri di Torino (*Carignano, Alfieri, Chiarella, Scribe*, ecc.) oltre a quelli di Genova e di altre città. In tal modo si spiega come molte Compagnie drammatiche o di operetta passino talvolta dall'uno all'altro teatro appartenente alla stessa Ditta, con un sistema di rotazione che permette loro di « trovarsi » il pubblico a cui sono più adatti: il più aristocratico, il più popolare, ecc. Al Chiarella si alternano buoni spettacoli di prosa, specialmente comici, e di operette.

Balbo (via Andrea Doria, 15). Costruito nel 1856, fu per molto tempo il teatro d'operetta per eccellenza, e vi sfilarono le grandi compagnie operettistiche di un quarto di secolo fa: la Scognamiglio, la Marchetti, la Maresca, ecc. a cui si alternarono talvolta i migliori circhi equestri. Ora il Balbo ospita indifferentemente la prosa, l'operetta, la rivista e, quasi sempre, due spettacoli d'opera, uno in primavera e l'altro in autunno che, senza avere grandi pretese, sono generalmente decorosi e riusciti.

Scribe (via Giuseppe Verdi, 29). Anch'esso fu costruito in quel decennio 1850-60 che, col meraviglioso sviluppo delle fortune politiche del Piemonte, vide un rapido ampliarsi ed abbellirsi della sua capitale. Per quasi mezzo secolo lo Scribe, che prende il nome dal famoso – troppo famoso – commediografo francese, godette di una rinomanza..... internazionale per lo sfarzo, l'eleganza e l'al-

legria dei grandi veglioni mascherati che vi si facevano nel carne vale; il che non gli impedì di ospitare anche dei buoni spettacoli. Adesso che il classico veglione di un tempo percorre rapidamente la parabola della decadenza, lo Scribe è rimasto privo, o quasi, di quella che sembrò la sua funzione specifica; ed è un po' sviato. Si riapre a tratti, con spettacoli d'opera o d'operetta o di rivista. Ma è gran peccato, perchè, come sala, è uno dei più bei teatri di Torino; e c'è da augurarsi che riprenda in breve l'antico splendore. Lo Scribe potrebbe essere la sede ideale d'una compagnia stabile di prosa.

Rossini (via Po 24). Ha un secolo e mezzo di vita ed è una piccola « bomboniera » elegante. Da parecchi anni ospita quasi esclusivamente il teatro dialettale piemontese che un tempo ebbe grande splendore e che ora è un po' in decadenza, non per mancanza di repertorio che è eccellente, nè d'attori, che sono mirabili, ma, in parte, per colpa dello stesso pubblico torinese che generalmente trascura le forme d'arte specificamente « sue ». Il visitatore, che appena sia in grado di comprendere un po' di piemontese, non dovrà trascurare di passare una sera al Rossini, specialmente se vi si darà qualche commedia del vecchio repertorio (Bersezio, Pietracqua ecc.) che gioverà ad illuminarlo sulle caratteristiche dello spirito piemontese e sul particolare modo di essere, di pensare, di gioire e di soffrire della gente subalpina, assai più che non un intero trattato di psicologia regionale!

Odeon (via Viotti 6). In un primo tempo battezzato Trianon e dedicato specialmente a compagnie di « riviste », è stato trasformato con notevole buon gusto nel 1923. Ha però un'attività saltuaria, rimanendo spesso chiuso per lunghi periodi

Gianduia (via Principe Amedeo 24). Ha un secolo e mezzo di vita ed è una specie di grande teatro in miniatura, coi suoi tre ordini di palchi, l'eleganza ed il buon gusto delle sue decorazioni. Al principio dell'ottocento si chiamava *D'Angennes*, dal nome del suo proprietario di quell'epoca; ed ebbe, appunto allora, un'importanza storica, poichè era il ritrovo preferito dei giovani liberali, specialmente studenti, che là appunto lanciarono per la prima volta il grido: « Libertà e costituzione! » nei moti del 1821. Ora da molti anni ospita la Compagnia di marionette dei fratelli Lupi che è, senza possibilità di paragone, la migliore d'Italia e, forse, unica nel mondo. Il visitatore che giunge a Torino portandovi dei bambini deve assolutamente condurli al *Gianduia:* dove non solo i figli ma anche il papà si divertiranno enormemente seguendo le avventure della famosissima maschera piemontese, piena di *humour* senza scurrilità, valorizzata da una messa in scena che rivaleggia con quella dei teatri « per grandi », e, per uno spettacolo di marionette, potrebbe parere anche eccessiva.

Vittorio Emanuele (via Rossini 15). Vastissimo teatro costruito ad uso ippodromo nel 1856, riuscì magnificamente sonoro ed ospitò splendidi spettacoli di musica. Adibito durante la guerra mondiale a magazzino militare, venne notevolmente avariato, ma è certamente suscettibile di un buon ripristinamento; e c'è da augurarsi che questo venga presto e restituisca così alla città il suo teatro più capace (il Vittorio Emanuele contiene mille spettatori più dallo stesso teatro Regio) e adatto ad ogni genere di spettacoli, in particolar modo a quelli lirici, per la meravigliosa sonorità della sala.

G. Verdi (corso Regina Margherita 106). Teatro popolare, di vita intermittente, ospita di solito compagnie dialettali oppure spettacoli cinematografici.

Maffei (via Principe Tommaso, 5). È il teatro torinese dedicato per eccellenza allo spettacolo di varietà. Vi passano famosi macchiettisti e *diseuses* e acrobati di ogni parte del mondo.

Michelotti. Si apre solamente d'estate ed offre, nella stagione calda, un ritrovo ricercato perchè posto fra i grandi alberi fronzuti del Parco Michelotti, sulla riva destra del Po, fra i ponti Vittorio e Regina Margherita. È l'unico teatro della..... « rive droite » ed ospita abitualmente compagnie di riviste italiane o dialettali.

Trascuriamo i teatrini minori della periferia o quelli di spettacoli troppo.... sporadici. Ma, prima di chiudere questo capitolo, crediamo opportuno fare un accenno ai prezzi dei teatri torinesi che sono generalmente inferiori a quelli di tutte le altre grandi città d'Italia. Con quindici lire si può per es. andare in poltrona al *Carignano* cioè in uno dei più lussuosi teatri italiani ed assistere ad un dramma recitato dalle migliori compagnie di prosa.

AUDIZIONI MUSICALI E CONCERTI.

La popolazione torinese è amantissima della musica - cioè, non solamente degli spettacoli d'opera, di cui parliamo nel capitolo precedente - ma anche, e particolarmente, delle esecuzioni musicali individuali o di quelle orchestrali.

Tutti i maggiori esecutori del mondo sono passati e passano, ad intervalli, nei teatri torinesi, specialmente al *Carignano* e all'*Alfieri;* mentre i concerti orchestrali del *Regio* furono e sono ogni anno diretti, come abbiamo detto sopra, dai più illustri maestri di ogni nazionalità.

Ma il locale particolarmente dedicato alle audizioni musicali o ai concerti da camera è il *Liceo Musicale* (v. Rossini, 8), che è uno fra i più notevoli istituti di insegnamento della musica, e, nel suo salone, specie nell'inverno, accoglie due o tre volte ogni settimana, gli esecutori più celebri. È in progetto ora il trasporto del Liceo in nuovo più vasto locale, in piazza Bodoni.

CINEMATOGRAFI.

Torino fu, come è detto in altra parte della Guida, la culla della cinematografia italiana e, per anni, regnò, quasi arbitra assoluta, non solo sui mercati nazionali ma anche su quelli esteri. Dopo la guerra, l'industria cinematografica italiana ha subìto un grave arresto; tuttavia anche adesso Torino è la sola città nostra in cui si continui a produrre con ritmo costante.

Ma, se l'industria della produzione cinematografica attraversa un periodo di crisi (del resto ormai quasi superato), quella dello spettacolo è, invece, in pieno fiore ed in continuo sviluppo. E noi crediamo che poche città del mondo (alludiamo anche alle maggiori, Berlino, Londra, Parigi, Vienna) possiedano dei cinematografi così vasti ed eleganti come i tre maggiori cinematografi della nostra città e precisamente il *Ghersi,* (via Roma), l'*Ambrosio* (corso Vittorio Emanuele) e il *Vittoria* (via Roma).

In tali sale il visitatore italiano e straniero che ami « l'arte del silenzio », potrà assistere alla proiezione delle più importanti « films » prodotte, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, specialmente quelle tedesche ed americane che dominano momentaneamente i mercati internazionali; e lo spettacolo è sempre accompagnato dalle esecuzioni di orchestrina, che non sono formazioni arbitrarie e cacofoniche come in tanti grandi cinematografi di altri Paesi, ma offrono, di per sè stesse, il godimento di una buona musica, artisticamente eseguita.

Abbiamo citato i tre cinematografi di cui sopra perchè sono i maggiori; ma potremmo indicarne molti altri che, se pur sono meno vasti, costituiscono dei luoghi di ritrovo signorili, eleganti, e..... divertenti, la quale ultima qualità ci pare abbastanza importante per dei ritrovi di..... divertimento.

I maggiori cinema, ad eccezione dell'*Ambrosio,* sono quasi tutti in via Roma. Come a Parigi, nei grandi *boulevards,* si allineano i teatri a breve distanza l'uno dall'altro, così nella maggiore arteria torinese le sale di spettacolo « silenzioso » si susseguono frequenti: e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

I prezzi variano naturalmente da locale a locale e vanno da un minimo di 1,50 nei posti popolari dei cinema minori ad un massimo di 6 lire nei posti più signorili dei cinematografi più eleganti.

ISTITUTI DI VITA MONDANA.

Per importanza ed anzianità, fra i molti eleganti circoli che a Torino hanno serbato il loro ricordo mondano, primi ad essere citati sono l'*Accademia Filarmonica* e la *Società del Whist.*

Accademia Filarmonica. Sorta nel 1815 per opera di alcuni giovani dilettanti di musica e di canto sotto il nome di *Accademia di S. Carlo,* ebbe sede nella piazza omonima. Trasferitasi poco dopo in piazza Solferino, ben tosto divenne apprezzatissima per scelti concerti. Per il favore incontrato e gli incoraggiamenti e le lodi ottenute da Re Carlo Felice, nel 1830 potè fondare una scuola di musica e canto che, diretta dal M° Bercanovich, ottenne ottimi risultati.

Nel 1837 acquistò il magnifico palazzo Del Borgo in piazza S. Carlo 5, (il cui interno fu decorato dall'architetto Carlo Alfieri ed il cui vasto salone d'entrata fu dipinto dai fratelli Galliari) e nelle vaste sale – fra le quali è da ricordarsi il gran salone costruito dalla Filarmonica nel 1838 su disegno del Talucchi – all'attrattiva della musica s'aggiunse quella della danza con eleganti veglie che tuttora sono frequentate dalla migliore Società Torinese.

Così si può dire che l'Accademia Filarmonica costituisce la suprema espressione della vita mondana torinese e continua le raffinate tradizioni dell'antica capitale.

Società del Whist. Nel 1840, quando in Piemonte incominciava a spirare un'aria benefica di rigenerazione sociale, il conte di Cavour, con qualche altro nobile torinese, iniziò le pratiche per ottenere dal Governo la concessione di costituire dei circoli a scopo di piacevole riunione, come avveniva nei club di altri stati. L'autorizzazione, sia pure con un po' di difficoltà, finì per essere concessa e così nel 1841 in un locale ristretto di via Po sorse la « Società del Whist », avente lo scopo di *riunire in apposito locale persone di gentile educazione, onde intrattenersi in conversazioni, in giochi onestamente leciti e nella lettura di libri e giornali permessi.* I soci, in origine, furono 40; ma poi man mano andarono aumentando e così varie volte si mutarono i locali nei quali nel 1846 si ottenne pure il permesso di avere un servizio da ristorante.

I membri del circolo appartenevano in gran parte all'aristocrazia, tanto che in generale esso era chiamato « Casino dei Nobili ». I sentimenti patriottici dei soci sono chiaramente testimoniati da questo preciso dato di fatto: che nel 1848, su 120 soci, ben 92 appartennero all'esercito e parteciparono alla prima guerra dell'indipendenza italiana. Tanto allora quanto negli anni successivi, il Whist ebbe fra i suoi aderenti gli uomini più in vista del nostro risorgimento, come Camillo Cavour, Cesare Balbo, Fe-

derico Sclopis, Afonso Lamarmora, ecc., ed i più noti per intellettualità, servizi resi alla Patria e nobile casato, come Giovanni Berchet, i Marchesi Stanislao di Pamparato, Emanuele del Pozzo della Cisterna, Costa di Beauregard, Cesare Alfieri di Sostegno, Vittorio di S. Marzano, Colli di Felizzano; i conti De Lannay, Stefano Gallina, Effisio Cugia, Massimiliano Caccia, Carlo di Pralormo, Birago di Vische; il duca Raffaele di Galliera, ecc.

Le belle tradizioni del passato seppe sempre mantenere la Società del Whist che di vita rigogliosa ora vive negli splendidi locali di via Accademia delle Scienze 2 (tel. 47-860) Questi hanno l'onore spesso di avere fra gli ospiti illustri principi dell'augusta Casa di Savoia e sono frequentati dalla migliore società.

Ma, oltre ai due citati, altri ritrovi ancora sono piacevoli ed reputati. Fra essi il *Circolo degli Artisti* che sorse nel 1854 in piazza Vittorio Emanuele nel caffè del « Rondeau » da dove, a poco a poco ingrandendosi dopo esser stato in altri locali, passò nell'attuale sede di via Bogino 9 (tel. 45-190).

In principio era composto solo da pittori e scultori, ma poi ad essi si aggiunsero amici e tutti gli amanti dell'arte. Dalle allegre riunioni dei soci sorsero numerose ed attraenti feste e balli che giustamente diedero e dànno grande rinomanza all'elegante Circolo.

Troppo lungo sarebbe citare i circoli e *clubs* minori della vita mondana cittadina, la quale ha del resto anche un..... club all'aperto, ed è quel tratto di portici di Piazza Castello che va dall'angolo di via Roma a quello di via Po, là dove sorgono la confetteria Baratti-Milano, bars, ecc., dove, nell'ora cosidetta del vermouth, cioè fra le 11 e le 12, fra le 18 e le 19, si può veder sfilare quasi tutta la mondanità torinese.....

COMANDI ED UFFICI MILITARI.

Comando del Corpo d'Armata, via S. Francesco da Paola 3, tel. 48-263.
Comando della Divisione Militare, Via S. Francesco da Paola 7, tel. 48-112.
Comando 1° Gruppo Legioni Carabinieri Reali, Via Accademia Albertina 15, tel. 15-43.
Legione Carabinieri Reali, piazza Carlo Emanuele II 4 (Caserma Bergia), tel. 6-95.
Legione Allievi Carabinieri, via Cernaia 23 (Caserma Cernaia), tel. 45-943.
Comando Brigata Basilicata, via Principe Amedeo 17.
91° Reggimento Fanteria, corso Stupinigi (Caserma Dabormida), tel. 45-829.
92° Reggimento Fanteria, corso Vinzaglio (Caserma Monte Grappa), tel. 26-23.
4° Reggimento Bersaglieri, via Asti 22 (Caserma Alessandro Lamarmora), tel. 43-827.
Comando 1° Raggruppamento Alpini, via Giuseppe Verdi 24.
3° Reggimento Alpini, corso Moncalieri 43 (Caserma Rubatto), tel. 2-63.
Comando 1ª Brigata Cavalleria.
Reggimento Nizza Cavalleria, corso Stupinigi, Caserma Morelli di Popolo, tel. 40-312.
5° Reggimento Artiglieria da Campagna, Venaria Reale, tel. 4-65.
1° Reggimento Artiglieria da Montagna, corso Vittorio Emanuele 131 (Caserma Alfonso Lamarmora) tel. 44-942.
1° Reggimento Artiglieria Pesante, corso Valdocco 9 (Caserma Ferdinando di Savoia), tel. 43-677.

1° Gruppo Artiglieria Controaerei, Rivoli.
1° Raggruppamento Trasporti, corso Vittorio Emenuele 130 (Caserma Cavalli), tel. 44-346.
Comando Artiglieria del Corpo d'Armata, via S. Francesco da Paola 3, tel. 48-376.
Direzione d'Artiglieria, via Confienza 24, tel. 45-286.
Officina d'Artiglieria R. Esercito, via Arsenale 24, tel. 49-068.
Arsenale Costruzioni d'Artiglieria, Piazza Borgo Dora 3, tel. 44-895.
Reggimento Genio Ferrovieri, via Arcivescovado 14 (Caserma Cavour), tel. 42-847.
Comando Genio del Corpo d'Armata, via S. Francesco da Paola 7, tel. 48-069.
Direzione del Genio, Via S. Francesco da Paola 7, tel. 43-608.
Ufficio Tecnico Superiore Automobilistico, corso Vittorio Emanuele 130, (Caserma Cavalli), tel. 44-346.
Distretto Militare, Via Giuseppe Verdi 16 (Caserma Arimondi), tel. 9-01.
Direzione di Sanità del Corpo d'Armata, via S. Francesco da Paola 7, tel. 48-071.
Ospedale Militare Principale, corso Vinzaglio 196 (di fronte alla piazza d'Armi), tel. 42-38.
Istituto Chimico Farmaceutico, corso Siccardi 11, tel. 46-016.
Direzione di Commissariato, via Amedeo Avogadro 13, tel. 45-444.
Magazzino Centrale, via Ottavio Revel 11, tel. 41-073.
Opificio Vestiario e di Equipaggiamento, via Ricasoli 6, tel. 42-836.
Panificio, corso Vittorio Emanuele 128 (Foro Boario), tel. 44-360.
Gallettificio, corso Palermo angolo via Modena, tel. 39-90.
Magazzino viveri, corso Vittorio Emanuele 128, tel. 44-360.
Magazzini casermaggio, via Don Bosco 52, tel. 43-584.
Scuola di Guerra, corso Vinzaglio 6, tel. 43-072.
Scuola d'Applicazione Artiglieria e Genio, via Arsenale 22, tel. 41-143.
Accademia Militare, via Giuseppe Verdi 1, tel. 3-44.
Scuola Allievi Ufficiali di Complemento ed Allievi Sottufficiali, corso Marsiglia (Caserma M. Grappa), tel. 11-91.
Delegazione Trasporti, via Rossini 4, tel. 46-795.
Ufficio Militare Trasporti, stazione Porta Nuova (lato via Sacchi), tel. 40-052.
Tribunale Militare, via Amedeo Avogadro 23 (Caserma Pietro Micca), tel. 44-071.
Ufficio Stralcio Deposito Aviatori, via Maria Vittoria 39 (Caserma ex Lamarmora), tel. 46-791.
Reparto Palafrenieri d'Artiglieria, corso S. Maurizio 22 (Caserma Massimo d'Azeglio).
Squadrone Palafrenieri Scuola di Guerra, via Ettore de Sonnaz, 8 (Caserma Maurizio de Sonnaz).
Aeronautica Militare, Mirafiori (corso Stupinigi), tel. 42-22.
R. Guardie di Finanza, Comando Circolo, via Cernaia 31, tel. 42-524).
R. Guardia di Finanza, Comando Legione, via XX Settembre 54, tel. 46-792.
Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, via Giuseppe Verdi 24 (Caserma Carlo Emanuele I).
Tiro a Segno, Poligono del Martinetto (in fondo alla via S. Donato), tel. 43-664.
Circolo Militare, via Arsenale 26, tel. 41-740.
Biblioteca Militare, via Plana 2.
Unione Militare, via Bertola 18 (angolo via Genova), tel. 42-912.
Casa del Soldato, piazza Carlo Emanuele II, tel. 44-997.

Le truppe attualmente sono quasi tutte accasermate in locali nuovi e sani e le caserme del passato vanno ormai scomparendo. È bene però ricordare che quella di via Maria Vittoria 39, che durante la recente guerra era assai..... movimentata servendo da

deposito degli aviatori (che appunto ebbero in essa la loro prima origine) è quella ove Alessandro Lamarmora organizzò nel 1836 le prime compagnie dei bersaglieri; e che l'Accademia Militare d'Artiglieria e Genio nacque il 2 novembre 1815 proprio ove tuttora esiste. L'edificio fu costruito nel 1669 su disegno dell'architetto conte Amedeo di Castellamonte ed il cortile e loggiato sono opera del Iuvara. Dal 1669 al 1814 servì per Accademia Reale e Liceo.

Altro importante istituto militare torinese è la *Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio:* essa ha sede nel vasto fabbricato dell'Arsenale Militare che è una delle principali opere di architettura militare: cominciato nel 1659 sotto Carlo Emanuele II, fu poi in seguito, a più riprese, ampliato. Nel cortile si trova un monumento a Pietro Micca (scult. Bogliani), eretto nel 1834 per volere del Re Carlo Alberto. La nominiamo a parte perchè la Scuola di Artiglieria e Genio di Torino costituisce una delle più pure glorie militari del Piemonte e dell'Italia; essa ha dato non solo delle magnifiche legioni di eroici combattenti ma scienziati di altissimo valore che hanno arricchito i vari campi dell'ardua arte militare con perfezionamenti preziosi ed invenzioni geniali.

OSPEDALI E PRINCIPALI CLINICHE.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale 36, tel. 41-643 (succursale S. Vito, strada S. Vito 34, tel. 16-49). Accettazione donne dalle 9,30 alle 11; accettazione uomini dalle 13 alle 15.30. Consulti gratuiti dalle 12,30 alle 14,30. Visite agli infermi, tutti i giorni: pei ricoverati nelle sezioni ordinarie, dalle 12,30 alle 14; per i pensionanti in camera, dalle 9,30 alle 12 e dalle 13 alle 17. Per l'accettazione gratuita presentare fede nascita e certificato nulla tenenza.

Ospedale Mauriziano Umberto I, corso Stupinigi 46, tel. 45-613. Accettazione, tutti i giorni dalle 9 alle 11. Consulti gratuiti di medicina e chirurgia generale, tutti i giorni dalle 9 alle 11. Visite agli infermi: nelle infermerie, martedì, giovedì e domenica dalle 12,30 alle 14,30; nei reparti a pagamento, tutti i giorni dalle 12,30 alle 17. Per l'accettazione gratuita presentare la fede di povertà del Sindaco del comune ove si risiede.

Nuovo Ospedale Martini, corso Ferruccio 48 (succursale, via Cigna angolo via Cuneo), tel. 51-52.

Ospedale S. Salvario (Infermeria S. Vincenzo de' Paoli), via Nizza 14. Per malattie mediche e chirurgiche, anche croniche, purchè non contagiose e mentali. Ricovero a pagamento. Visite agli infermi: tutti i giorni dalle 12 alle 15.

Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72, tel. 43-201. Per malattie donne e bambini. Visite agli infermi: per i pensionanti, ogni giorno dalle 9 alle 21; per i ricoverati gratuiti, martedì e giovedì dalle 13 alle 15, domenica dalle 13 alle 16.

Ospedale Cottolengo, via Cottolengo 14, tel. 46-572. Sono ricoverate oltre 6000 persone gratuitamente. Visite agli infermi: giovedì, domeniche e feste dalle 13 alle 14. Visite ai ricoverati: una volta al mese. Consulti ed accettazioni gratuite: tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Ospedale Amedeo di Savoia, corso Altacomba 120, tel 43-637. Per le malattie infettive. Accettazione a qualunque ora. Visite agli infermi: vietate; le notizie dei ricoverati si possono avere presso la Direzione dell'Ospedale, o all'Ufficio Municipale d'igiene.

Ospedale di S. Luigi Gonzaga, strada Orbassano 836 (reg. tre tetti), tel. 18-17. Vi si può andare anche col tram a vapore delle

linee Torino-Pinerolo e Torino-Giaveno. Per ricovero malati poveri affetti da tubercolosi domiciliati almeno da 3 mesi in Torino. Visite agli infermi: giovedì e domenica dalle 13,30 alle 15,30. Per l'accettazione presentare fedi mediche, di nascita, di povertà e di residenza.

Ospedale infantile Regina Margherita, via Federico Menabrea 8 (ex barriera di Nizza), tel. 43-834. Per le malattie mediche e chirurgiche dei bambini inferiori ai 12 anni.

Ospedale di S. Lazzaro, corso Cairoli, 14 *bis,* tel. 47-11. Per ricovero gratuito ammalati poveri d'ambo i sessi affetti da malattie celtiche e sifilitiche, vi sono pure letti a pensione per malati non poveri. Visite agli infermi: mercoledì dalle 14 alle 15. Accettazione e consulti: tutti i giorni dalle 8 alle 9 (meno i festivi).

Ospedale Oftalmico, via Juvara 19, tel. 45-774. Per ricovero ammalati poveri affetti da malattie d'occhi: vi sono pure letti a pensione per malati non poveri. Visite ai ricoverati: donne: lunedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16,30; uomini: martedì, venerdì e domenica dalle 15 alle 16,30. Accettazione e consulti gratuiti: giorni feriali, dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 14; giorni festivi, dalle 8 alle 10.

Ospedale Militare Principale, corso Vinzaglio (piazza d'Armi), tel. 42-38. Visite ai ricoverati: giovedì e domenica dalle 12 alle 14.

Ospedale Evangelico, via Berthollet 36. Per ricovero dei protestanti.

Ospizio Israelitico, piazza Santa Giulia 12, tel 29-16. Per ricovero per gli israeliti malati ed invalidi.

R. Opera di Maternità, via dell'Ospedale 44, tel 42-574. Per ricovero ed assistenza delle gestanti povere.

R. Manicomio, via Giulia 22, tel. 43-683 (succurs.: Collegno, tel. 8-31). Per il ricovero dei mentecatti. Visita agli infermi: martedì, giovedì e domenica.

Istituto antirabbico, via Bellezia 2 (presso l'Ufficio Municipale d'igiene, tel. 12-31.

Policlinico Umberto I°, via Quattro Marzo 11, tel. 46-325. Per la cura ambulatoria dei malati poveri.

Clinica chirurgica operativa, via Ospedale 36, tel. 46-888.

Clinica medica, via S. Massimo 24, tel. 46-588.

Clinica pediatrica, via S. Massimo 24.

Clinica dermosifilopatica, via S. Chiara 42.

Clinica ostetrica ginecologica, piazza Cavour 14, tel. 43-741.

Clinica oftalmica, via Juvara 19, tel. 45-774.

Clinica otorinolaringoiatria, via Ospedale 36.

Clinica psichiatrica, via Campana 3, tel. 42-586.

Clinica neuropatologica, via Quattro Marzo 11.

Farmacie aperte la notte: Muratore, via Garibaldi 16, telefono 15-87; *Boniscontro,* corso Vittorio Emanuele 66, tel. 87-01 e *Levi,* via Po 20, tel. 35-60.

In questa rubrica ospitaliera ci pare opportuno inserire alcuni dati e considerazioni intorno alle condizioni generali di salute pubblica e d'igiene.

Torino, per la sua posizione geografica e topografica, è in salubri condizioni climatologiche. La città non è soggetta a forti ed improvvisi cambi di temperatura ed il suo clima, per bontà e costanza, è indubbiamente fra i migliori delle città italiane.

Situata sopra un sano ed alluvionale terreno e sull'angolo d'incidenza del Po e della Dora, rallegrata verso l'oriente da una bella collina e verso ponente dalla meravigliosa catena delle Alpi, trovasi indubbiamente in una condizione privilegiata. Il sottosuolo è ghiaioso, permeabile, salubre, e la lieve pendenza verso il Po agevola lo scolo delle acque piovane e di quelle di rifiuto scorrenti entro appositi canali costruiti sotto le vie della città.

La caratteristica armonica regolarità delle vie torinesi ampie e diritte che s'intersecano ad angolo giova al rinnovarsi dell'aria; e l'altra caratteristica costituita dai lunghissimi tratti di portici serve all'estate a riparare i passeggieri dal cocente sole ed all'inverno dalla pioggia e dalla neve.

I giardini ed i numerosi viali con il loro verde dànno provvido respiro alla città, mentre una ben costruita fognatura, l'acqua potabile, una seria sorveglianza sui generi alimentari e sulla polizia in genere, la profilassi continua sulle malattie infettive, provvedono efficacemente alla sanità pubblica, tant'è che la mortalità torinese è assai inferiore a quella di quasi tutte le principali città d'Italia.

La salute di Torino è continua cura dell'Ufficio municipale d'igiene che, sorto nel 1856, è andato sempre più sviluppandosi ed ora si compone di 5 sezioni. La 1ª si occupa del servizio sanitario in genere e della vigilanza sul baliatico; la 2ª della profilassi delle malattie infettive dell'uomo e degli animali con relativi servizi di disinfezione, cura antirabbica e celtica; la 3ª della vigilanza sull'annona, abitato, suolo e lavoro; la 4ª del servizio chimico; la 5ª del servizio veterinario.

Prima di terminare questi brevi cenni è bene ricordare che uno dei maggiori vanti di Torino è quello di essere stata fra le primissime città del mondo ad occuparsi seriamente ed utilmente della salute pubblica: ed in tal ramo, anche oggi, tiene un posto di prim'ordine.

Già il 12 febbr. 1581 il Comune per recare sollievo « a molti poveri infermi senza mezzo di sussistenza », fece un contratto con il « barbiere » dell'Ospedale di S. Giovanni « per far la cura e salazzare i poveri bisognosi », assegnando 175 fiorini all'anno a certo Pietro Manotto per « salazzare e ventosare i poveri ». Nel 1602 poi la cura fu affidata ad un vero medico il quale nel 1649 ebbe un aiutante, e così di passo in passo anche l'assistenza sanitaria per i non abbienti si sviluppò incessantemente, tanto che ora la città è suddivisa in ben 47 condotte mediche urbane e suburbane che efficacemente coadiuvano l'Ufficio municipale d'igiene, ed in 30 condotte ostetriche.

ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.

Associazione Pro Torino, galleria Nazionale, scala B, telefono 42-834; *Pro Piemonte,* via Barbaroux 2, tel. 49-114; *Lega italo-britannica,* piazza Statuto 18, tel. 43-326; *Comitato Italia-Francia,* via Assarotti 7; *Associazione Latino-Americana,* galleria Nazionale, scala B, tel. 42-105; *Unione Italo-Americana,* galleria Nazionale, scala B; *Circolo Trentino,* via Pietro Micca 22 (presso Birreria Fiorina); *Circolo Svizzero,* via Ettore De Sonnaz 11; *Associazione fra Oriundi Savoiardi e Nizzardi Italiani,* piazza Castello 25; *Cercle Français,* via Carlo Alberto 4; *Associazione Provinciale Alessandrina,* via Cavour 11; *Associazione fra Mantovani,* via Cernaia 20; *Associazione Lombarda,* via Principe Amedeo 20, *Società Emiliana,* galleria Nazionale, scala B, tel. 42-105; *Associazione fra Marchigiani,* via Garibaldi 41; *Associazione Siciliana,* via Bogino 8, tel. 49-662; *Colonia Chierese,* via Lagrange angolo corso Vittorio Emanuele (presso Caffè Bergia); *Colonia Fossanese,* via Nizza 76; *Colonia del Circondario di Alba,* piazza Consolata 5; *Società Mandamentale Cocconatese,* via Misericordia 4; *Associazione circondariale Casalesi Monferrini,* via Piave 9; *Colonia Pinerolese,* via Lagrange 7; *Colonia Saluzzese,* corso Oporto 19; *Famiglia Valsesiana,* via del Carmine 13.

CAMPI SPORTIVI.

Ippodromo, stradale di Stupinigi 697, aperto in maggio e giugno per le corse dei cavalli, tel. 1-23.

Motovelodromo torinese, strada Casale angolo via Valpiana, per le corse ciclistiche e motociclistiche.

Campo di aviazione, strada di Stupinigi.

Kursaal, via Madama Cristina 93, tel. 43-989.

Sferisterio Dora, via Cigna 50, tel. 44-461.

Sferisterio Vanchiglia, via Napione, 34.

Campi di gioco di Foot-ball: Iuventus, corso Marsiglia angolo via Tripoli, tel. 37-23; *Pastore,* corso Peschiera (pozzo di strada); *Torino,* viale Stupinigi angolo corso Sebastopoli, tel. 40-595; *Unione Sportiva Torinese* « stadium ».

Palestra ginnastica, palazzina nel largo del Valentino.

A parte va citato l'immenso *Stadium* (corso Castelfidardo angolo corso Vinzaglio), che è certamente uno dei più importanti del mondo, forse persin troppo grande per una città di mezzo milione di abitanti, e che ha ospitato a più riprese magnifici spettacoli ginnici ed anche rappresentazioni speciali riuscitissime. Se potrà essere pienamente valorizzato, diverrà indubbiamente uno dei maggiori centri d'attrazione torinese, come sede di grandiosi spettacoli atletici e di altre iniziative di pubblico divertimento.

SOCIETÀ SPORTIVE.

Alpinismo: Club Alpino Italiano, via Monte di Pietà 28, tel. 46-031; *Ski-Club,* presso il predetto Club; *Club Alpino Accademico* e *Gruppo studentesco* « *S. A. R. I.* », pure presso il Club Alpino Italiano; *Unione escursionisti,* galleria Nazionale, scala F., tel. 47-072; *Unione Alpinisti* « *U. G. E. T.* », via Cavour, 9.

Tennis: Lawn Tennis Club, parco del Valentino, tel. 45-517; *Tennis Club Iuventus,* corso Marsiglia, 22, tel. 37-23.

Ginnastiche e sportive in genere: Società Ginnastica, via Magenta, 11; *Società Ginnastica Subalpina,* corso Vinzaglio, 38 A.; *Unione Sportiva Torinese,* corso Vinzaglio (Stadium), tel. 45-673.

Ippica: Società Torinese per le corse di cavalli, galleria Subalpina, tel. 46-990.

Tiro a segno ed a volo: Società del tiro a segno Nazionale, Martinetto, tel. 43-568; *Unione liberi tiratori torinesi,* Martinetto; *Gruppo tiratori al volo,* Martinetto; *Unione cacciatori del Piemonte,* piazza Carlo Alberto, presso Ristorante della Posta; *La Selva,* unione cacciatori Torino e Provincia, via Corte d'Appello, 7.

Bocciofila: Unione bocciofila italiana, via S. Dalmazzo, 16; *Società bocciofila* « *Crimea* », corso Giovanni Lanzo, 85, tel. 41-565; *Gruppo bocciofilo del tiro a segno,* Martinetto; *Società bocciofila* « *La Tesorina* », strada Cavoretto, 4; *Unione famigliare* « *La boccia* », corso Firenze, 21.

Scherma: Club di scherma, via Ospedale, 13.

Canottaggio: Rowing-Club Italiano, via S. Francesco da Paola, 22, tel. 48-177; *Società Armida,* parco del Valentino, tel. 45-219; *Società Caprera,* corso Moncalieri, 22; *Società Cerea,* parco del Valentino, tel. 45-265; *Società Esperia,* corso Piemonte, 15; *Società Canottieri Torino,* Corso Moncalieri, 20; *Club Nautico Piemontese,* via XX Settembre, 50, tel. 47-929.

Automobilismo: Automobile Club d'Italia, via XX Settembre, 50, tel. 47-929; *Automobile Club di Torino,* presso quello d'Italia.

Foot-ball: Torino, via Pietro Micca, presso Ristorante Fiorina, tel. 40-854; *Iuventus,* via Carlo Alberto, 45, tel. 48-434; *Pastore,* via Garibaldi angolo via XX Settembre, tel. 49-273.

AGENZIE DI VIAGGIO.

AGENZIE FERROVIARIE PER DISTRIBUZIONE BIGLIETTI VIAGGI: *Agenzia Ente Nazionale per le Industrie Turistiche* (E. N. I. T.), (anche per prenotazioni posti nei vagoni-letto), via Barbaroux 2; *Cassa Nazionale Ferrovieri,* Ditta Alessandro Perlo, galleria Nazionale; *Agenzia Viaggi Giulio Barnabè,* già Ditta Carpaneto, galleria Subalpina.

STABILIMENTI DI BAGNI.

Albergo Diurno S. Carlo, piazza S. Carlo; *La Provvidenza,* via XX Settembre 5; *Cavour,* via Lagrange 22; *S. Giuseppe,* via Genova 27; *S. Martino,* corso S. Martino 8; *S. Dalmazzo,* via Garibaldi 26 e piazza Savoia 2; *S. Simone,* via Garibaldi 11 *bis*; *Dell'Annunziata,* via Po 51; *Della Zecca,* via Verdi 39; *S. Paolo,* via Crissolo 23; *Società Bagni Diana,* corso Massimo d'Azeglio 54.

Bagni Municipali (L. 1,80, compreso biancheria): via Quattro Marzo; piazza Donatello; via Legnano; via Vanchiglia angolo corso Regina Margherita; via Morosini; corso Vigevano angolo corso Vercelli; via Paganini angolo via Bologna.

DEPOSITI BENZINA.

Sono moltissimi e ne sorgono continuamente di nuovi; ci limitiamo a citarne alcuni fra i principali.

Bocca V. e Musy, A. via Urbano Rattazzi 11, tel. 42-447; *C. A. P.,* corso Castelfidardo 21; *Finello E.,* corso Vittorio Emanuele 117; *Garages Fiat,* corso Massimo d'Azeglio 16, tel. 44-307; *Italo-Americana Petrolio,* uffici via Tommaso 29; *Levi Ottavio,* via Saluzzo 11 bis, via Trana 6; *Levi Salvatore,* via Goito 5; *Longo Ermanno,* corso Oporto 5 e Strada Moncalieri 269, tel. 16-10; *Milla Virgilio,* via Cigna 1, tel. 47-487; *Monza Angelo,* via Amedeo Avogadro 2, tel. 45-154; *Nafta S. A.* uffici via Principe Amedeo 20; *Nelva E.,* corso S. Maurizio 25; *Paschetta Federico,* via Giuseppe Giacosa 1; *Pesatori* e *Bianzino,* piazza Solferino 3, tel. 44-274 e via Saluzzo 11 bis, tel. 42-184; *Rustichelli Armando,* via Cibrario 25; *Società Italiana Forniture Automobili,* corso Vittorio Emanuele 34; *Trezza Angelo,* via Carlo Alberto 35; *Wautrain, Cavagnari e C.,* corso Vittorio Emanuele 33, tel. 48-483.

ACCESSORI E FORNITURE AUTOMOBILI.

Valga qui la stessa avvertenza che per i depositi di benzina.

Accumulatori Hensemberger, F. Blanc e C., via S. Quintino 6, tel. 49-382; *Agenzia Automobili Lancia,* via Urbano Rattazzi 11, tel. 42-447; *A. R. R. A.,* via Saluzzo 29, tel. 44-570; *Boeris, M.* via Papacino 18, tel. 44-253; *Carello Fausto e Pietro,* via Petrarca 30, tel. 44-428; *Cottino G.,* corso Massimo d'Azeglio 78, tel. 42-443; *De Franso, Grignolo e Bonini,* via Sacchi 34, tel. 41-931; *De Marchi Cesare,* corso Vittorio Emanuele angolo via S. Francesco da Paola, tel. 42-416; *De Michelis,* via Goito 2; *Fabbre e Gagliardi,* corso Re Umberto 62-64; *F. A. M. A.,* corso Vittorio Emanuele II 21; *Filogamo Domenico,* via dei Mille 24, tel. 47-563; *Finello E.,* corso Vittorio Emanuele 117; *Fist,* corso Oporto 5, telefono 48-863; *Fratelli Ballor,* corso Vittorio Emanuele 24, telefono 47-462; *Gariglio e Magone,* corso Vinzaglio 21, tel. 45-298;

Humbert Falchi e C., via Saluzzo 15, tel. 42-257; *Isola Michele*, via Goito 17, tel. 41-293; *Lombardi e C.*, via Madama Cristina 78; *Masino Guido*, via Silvio Pellico 10; *Oreste Brero*, via Carlo Alberto 33, tel. 42-165; *Paschetta*, via Genova angolo via S. Teresa; *Rabotti Francesco*, via Redi, tel. 48-530; *Rossetti A.*, vla S. Francesco da Paola 21; *Rossi A. G.*, corso Vinzaglio 36, tel. 43-270; *Simma M.*, via Pastrengo 13; *Società Forniture Industrie Automobilistiche*, via Goito 2, tel. 44-723; *Wautrain, Cavagnari e C.*, corso Vittorio Emanuele 33, tel. 48-483.

BARCHE SUL PO.

Tariffe di noleggio: barca senza rematore; per prima mezz'ora, L. 1,50; per prima ora L. 3; per ogni mezz'ora (o frazione) in più, L. 1,50. *Barca con rematore:* per prima mezz'ora L. 3; per prima ora L. 5; per ogni mezz'ora (o frazione) in più, L. 2,50. *Barca con rematore per trasporto da una parte all'altra del Po:* per una persona sola, L. 0,50; per due o più persone, L. 0,30 per persona.

Gli imbarchi sono frequentissimi, scaglionati quasi tutti nella riva sinistra, lungo il Valentino, dal Ponte Isabella al Ponte Umberto e specialmente nel tratto dal Ponte Umberto al Ponte Vittorio Emanuele.

GUARDIE MUNICIPALI.

Comando. Palazzo Municipale, tel. 44-064.

Sezioni: 1ª *Municipio,* via Corte d'Appello 1; 2ª *S. Donato,* casa del Dazio dell'ex barriera di Francia; 3ª *Lucento,* casa del Dazio dell'ex barriera del Martinetto; 4ª *Madonna di Campagna,* stradale di Lanzo 249; 5ª *Aurora,* casa del Dazio ex barriera di Milano; 6ª *Borgo Rossini,* via Catania 40; 7ª *Madonna del Pilone,* strada di Casale 192; 8ª *Oltre Po,* via Mancini 12; 9ª *Vanchiglia,* via Vanchiglia 3; 10ª *Valentino,* corso Valentino 5; 11ª *Nizza,* casa del Dazio, ex barriera di Nizza; 12ª *Crocetta,* casa del Dazio, ex barriera Orbassano; 13ª *San Paolo,* via Villafranca 81; 14ª *Bertoulla,* strada Abbazia di Stura 344; 15ª *Pilonetto,* strada Moncalieri 258, 16ª *Cavoretto,* piazza Cavoretto 2; 17ª *Mirafiori,* strada Stupinigi 948.

Punti fissi: via Garibaldi angolo via Genova; via Garibaldi, angolo via XX Settembre; via Roma da piazza Castello a piazza S. Carlo; via Roma da piazza S. Carlo a piazza Carlo Felice; via Genova angolo via Pietro Micca; via Cernaia e piazza Solferino; corso Ponte Mosca, presso stazione di Lanzo; via XX Settembre angolo via Santa Teresa; Giardino Reale; corso Francia, da corso Inghilterra a via Principe d'Acaia; corso Ponte Mosca angolo corso Emilia; Cimitero; piazza Gran Madre di Dio; via Po angolo via Rossini; corso Valentino angolo via Madama Cristina; Parco del Valentino, presso monumento Principe Amedeo; corso Duca di Genova angolo via S. Secondo; Posto di Guardia Porta Nuova dinanzi alla stazione, lato via Nizza; dinanzi alla stazione, lato via Sacchi.

POMPIERI MUNICIPALI.

Ufficio del Comando e Caserma, corso Regina Margherita 126, telefono 43-746.

Segnalazioni d'incendi o sinistri: Per chiedere soccorsi a mezzo del telefono non occorre numero, basta domandare « *pompieri, incendi* ». Cogli apparecchi telefonici automatici, formare il numero 0-0.

La segnalazione può pure essere fatta a mezzo delle *Cassette telefoniche stradali d'allarme* che sono tinteggiate in rosso e di notte illuminate. Per servirsene, occorre rompere il piccolo vetro circolare; lo sportello della cassetta si apre ed automaticamente si stabilisce la comunicazione colla caserma centrale alla quale si danno le informazioni, servendosi di un telefono che è posto nella cassetta stessa. Queste cassette telefoniche d'avviso sono poste nelle seguenti località:

Strada di Francia angolo via Borgone; via Cibrario angolo via Ceres; corso Principe Oddone angolo via Cibrario; via Bologna angolo via Paganini; corso Regio Parco angolo corso Verona; borgata Regio Parco (presso Manifattura tabacchi); corso Casale angolo corso Quintino Sella; piazza S. Martino angolo via Cernaia; piazza Castello angolo via Roma; via Po angolo via Accademia Albertina; piazza Vittorio Veneto angolo via della Borsa; corso Oporto angolo via Arsenale; corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza; corso Duca di Genova angolo via S. Secondo; piazza Saluzzo angolo via Baretti; corso Moncalieri angolo corso Fiume; corso Sommeiller angolo via Sacchi; via Valperga Caluso angolo via Madama Cristina; corso Dante angolo via Marchetti; via Vigone 4; via Cibrario angolo via Giacinto Collegno; corso Principe Oddone angolo via Masserano; via Cassini angolo corso Peschiera; corso Galileo Ferraris angolo via Meucci; corso Ponte Mosca presso scuole Zerini; corso Dante angolo via Madama Cristina; via Barolo angolo via Santa Giulia.

TORINO IN TRE GIORNI

Avvertenza. — Prima di iniziare questa rapidissima visita della città, crediamo non inopportuno - se pure possa apparire superfluo - fare alcune premesse:

1° Tre giorni, come ognuno comprende, sono assolutamente insufficienti per « godere » una città come Torino, il cui fascino è costituito, non solamente dai bei quadri, i bei palazzi, le belle chiese, ma da un insieme di elementi svariatissimi che non si possono assaporare se non con una certa consuetudine di vita. Queste tre « giornate » vogliono dunque semplicemente servire per coloro che siano desiderosi di vedere rapidamente le cose principali, riservandosi poi di dedicare un tempo ben maggiore - sia nella stessa visita sia in una visita successiva - a studiare ed ammirare la bellezza complessa di Torino, quale si assapora solamente *en flanant*, senza limiti di ora e senza meta precisa.

2° In diretta conseguenza di quanto sopra, noi ci siamo fatto un dovere di non affastellare troppa materia. Ci pare che una delle condizioni indispensabili perchè la visita di una città non divenga una fatica estenuante, annullando implicitamente ogni piacere, sia quella di non ridurla ad una corsa vertiginosa, in cui - per voler tutto vedere - si finisce per nulla gustare. (Pure per questo abbiamo giudicato utile *spaziare* le visite ai Musei più importanti, anche se si trovino riuniti nello stesso edificio: per esempio la *Pinacoteca* e il *Museo Egizio e di Antichità* che hanno entrambi sede nel *Palazzo dell'Accademia delle Scienze,* ma che noi preferiamo visitare in due giorni successivi per non stancare troppo la mente, rendendola incapace di godere appieno). Sappiamo perfettamente che, oltre alle cose da noi qui indicate, ve ne sono a Torino moltissime altre - chiese minori, monumenti, giardini, ecc. - degnissimi d'attenzione. Ma questi il visitatore li scoprirà da sè, con tanto maggior godimento, se avrà agio di soffermarsi più a lungo nella nostra città. In questo sommarissimo elenco noi abbiamo cercato di trarre « fior da fiore », indicando ciò che a noi sembra particolarmente interessante. Anche così le nostre tre giornate sono « ben piene »; e non sarà male intenderci che, per noi, la giornata, incomincia alle sette del mattino e non..... alle dieci o alle undici. Beninteso, se il visitatore avrà agio di..... sdoppiare le tre giornate, cioè di osservare, più accuratamente e con più comodo, in sei giorni, ciò che a tutto rigore di termini è visibile in tre, tanto meglio.

3° La prefazione di questo volumetto e molti accenni sparsi qua e là dimostrano chiaramente che noi attribuiamo grandissima importanza a tutto ciò che costituisce la vita moderna della città. Noi pensiamo, per esempio, che una visita alla *Fiat* sia altrettanto interessante quanto quella al Museo Egizio: questo ci dà il fascino di un'antica civiltà; quella, nel suo vertiginoso ritmo, ci descrive, meglio che cento volumi, le caratteristiche della nostra esistenza d'oggi. Se nelle nostre tre giornate non abbiamo incluso delle visite a stabilimenti industriali, è semplicemente perchè queste richiedono dei permessi speciali, delle amicizie, delle conoscenze, e noi ci siamo preoccupati di tracciare un itinerario che possa servire per chiunque, anche per chi giunga nella nostra città senza alcuna presentazione o alcuna conoscenza. Ma è quasi pleonastico dire che noi consigliamo a tutti i visitatori

di cercare di procurarsi il modo di andar a passare una mezza giornata in una o in parecchie delle maggiori fabbriche cittadine: e se per ciò dovranno trascurare qualche chiesa o qualche monumento meno importante, anche fra quelli da noi indicati, non sarà gran male; anzi essi avranno guadagnato nel cambio, perchè la loro esperienza e conoscenza di Torino sarà più completa e armoniosa.

Pregando vivamente i nostri lettori di voler tener sempre presenti le tre suesposte avvertenze, iniziamo il nostro giro.

PRIMA GIORNATA.

MATTINATA. — Punto di partenza: *Piazza Carlo Felice,* dove sorge la stazione principale di Torino, detta stazione di Porta Nuova, monumentale, costruita fra il 1865 e il 68.

Uscendo dalla stazione, proprio di faccia, davanti alla cancellata del bel giardino che occupa quasi tutta la piazza, sorge il **mon. a Massimo d'Azeglio,** il prototipo dell'antico patrizio piemontese, cavaliere senza macchia e senza paura. Romanziere, pittore, deputato, ministro, presidente del Consiglio, d'Azeglio fu autore del famoso proclama di Moncalieri con cui nel 1850, poco dopo la sanguinosa sconfitta di Novara, Vittorio Emanuele II prometteva al suo popolo che sarebbe stato fedele alle idee di libertà ed allo Statuto giurato da suo padre, Re Carlo Alberto. Il monumento è dello scultore salernitano Balzico. Due ali di portici circondano la Piazza, occupata, come si è detto, da un grazioso giardino, con bacino e getto d'acqua e piante rare e bellissime. Nel giardino, a mano destra per chi guardi dalla stazione verso via Roma, sorge il **mon. a Edmondo De Amicis,** il caro grande scrittore, piemontese di vita e d'anima, autore fra l'altro di quell'aureo volumetto *Cuore,* che fu scritto per i bimbi e può esser letto con gioia e commozione in ogni età, e che fu tradotto in tutte le lingue del mondo. Il monumento, di ideazione originale e di squisita fattura, è opera del torinese Edoardo Rubino, uno dei maggiori scultori italiani viventi.

A destra e a manca di Piazza Carlo Felice, sempre guardando dalla stazione verso via Roma, sorgono rispettivamente le due piazzette Lagrange, con *mon. al matematico Lagrange,* e Paleocapa col *mon. al celebre idraulico e statista Paleocapa.* Il primo nacque, poco lungi, al n. 29 della via Lagrange. Nella stessa via al n. 25, e nell'isolato di faccia, apposite lapidi ricordano che ivi nacquero, rispettivamente, Camillo Cavour, uno dei quattro maggiori artefici dell'unità italiana e il grande filosofo e patriota abate Vincenzo Gioberti. Con provvido decreto del settembre 1924 la casa di Cavour fu dichiarata monumento nazionale e così salvata (speriamo!) da ulteriori deturpazioni.

Ritorniamo in Piazza Carlo Felice e, volgendo le spalle alla stazione, imbocchiamo *via Roma.* È questa una delle maggiori arterie di Torino, non per lunghezza, chè è relativamente abbastanza breve, ma perchè è una delle vie più frequentate dalla società elegante, ricca di eleganti negozi, di cinematografi sontuosi, ecc.

Percorso un breve tratto di via Roma e lasciata a sinistra, all'angolo di via Cavour, la *Galleria Nazionale,* si sbocca in **Piazza S. Carlo,** che è la più bella piazza di Torino; aperta nel 1638, lunga 170 metri, larga 75, e costeggiata da portici nei due maggiori lati. All'inizio della piazza, si hanno, ai due lati, due chiese. A destra, andando verso Piazza Castello, sorge *Santa Cristina,* fondata nel 1639 da Madama Reale su disegno del Pellegrino,

con ricchissima facciata, decorata di statue e candelabri marmorei, opera del Iuvara, (icona del Moncalvo); a sinistra, la **chiesa di S. Carlo,** eretta nel 1619, adorna di magnifica facciata in granito rosso e di due statue donate da Re Carlo Alberto nel 1836 (pitture di Rodolfo Morgari).

In mezzo a piazza S. Carlo si erge il **mon. a Emanuele Filiberto,** che è una fra le più belle statue equestri d'Italia. Fu inaugurata nel 1838 ed è opera dello scultore Marochetti che rappresentò l'eroico Duca nell'atto in cui ringuaina la spada: colla vittoria di S. Quintino, egli ha riscattati i suoi stati dalla dominazione straniera; ora si adoprerà a renderli più prosperi colle industri arti della pace. Bellissimi i bassorilievi che rappresentano la battaglia di S. Quintino (1557) ed il trattato di Cateau Cambrésis (1559). Uno dei palazzi del lato est della Piazza appartiene all'*Accademia Filarmonica* (vedi *Torino mondana*) e vanta dei magnifici saloni.

Prima di procedere, poichè è ancora presto (non dimenticare che il nostro giro è incominciato alle sette antimeridiane!) facciamo due puntarelle laterali. Prima, portandoci all'estremità settentrionale della Piazza S. Carlo, voltiamo a sinistra in *via Santa Teresa,* dove a mano sinistra incontriamo la chiesa omonima, già sede di un convento di Carmelitani, antica parrocchia fondata dal duca Vittorio Amedeo I verso l'anno 1653 ed ornata di marmorea facciata nel 1759 dal Cardinale Rovero di Pralormo. Ivi è sepolta in abito di carmelitana la celebre Maria Cristina di Francia (Madama Reale), morta nel 1663. Degna di menzione è la reale cappella di S. Giuseppe per la sua artistica e sontuosa architettura: disegnata dal Juvara e fatta costruire dal Re Carlo Emanuele. L'icone è opera del Moncalvo.

Poco più su, sempre in via Santa Teresa, ma a mano destra, quasi all'angolo di via Mercanti, troviamo una nuova chiesa, *San Giuseppe,* recentemente restaurata e colla facciata rifatta.

Retrocediamo ora a Piazza S. Carlo e imbocchiamo la via Maria Vittoria, che è la continuazione di via Santa Teresa, ma a destra della piazza. All'angolo di via Lagrange, troviamo la chiesa di **S. Filippo,** il più vasto tempio della città, frequentato da tutta l'aristocrazia torinese. La costruzione di S. Filippo, diretta prima dal padre Guarini, indi dal Juvara, fu ornata nel 1891-92 di grandiosa facciata in granito. Vi è annesso l'oratorio dei Padri Filippini, ove condusse la sua vita il beato Valfrè, resosi celebre nell'assedio della città nell'anno 1706, durante il quale, su apposito altare espressamente eretto, celebrava messa in piazza S. Carlo a servizio delle truppe. Il corpo di S. Sebastiano Valfrè si conserva e venera in questa chiesa, dove è degno di nota, appunto, un *Sebastiano Valfrè all'assedio di Torino,* del pittore Lorenzoni.

Poco più giù, all'angolo di via Carlo Alberto, sorge il Palazzo della Cisterna, che appartenne ai principi di questo nome e che ora è proprietà del Duca d'Aosta, l'eroico comandante della 3ª armata, la cui madre fu appunto una Principessa della Cisterna, sposata al Duca Amedeo d'Aosta.

Ritorniamo una secondo volta a piazza S. Carlo, per procedere. Percorso il secondo segmento di via Roma si lascia a sinistra un'altra Galleria, la *Galleria Geisser,* costruita nel 1853 e si arriva **Piazza Castello,** vasta piazza rettangolare, così denominata dal castello che vi sorge nel mezzo, comunemente chiamato **Palazzo Madama,** (ingresso gratuito). È un edificio maestoso, metà castello e metà palazzo, in cui si confondono, o meglio si sovrappongono tre stili: le fondamenta e gli avanzi di un'antica porta dell'età romana; la due torri orientali e l'ampio fossato dell'età medioevale; e moderna infine la grandiosa facciata occidentale, a colonne e pilastri corintii, che fu costruita nel 1718 sul disegno dell'architetto Fi-

lippo Juvara di Messina, per commissione di Maria Giovanna Battista di Nemours, vedova del Re Carlo Emanuele II, chiamata, durante la sua reggenza e dopo, *Madama Reale*, (donde il nome moderno del castello). Merita di essere visitato, nell'antico appartamento della Reggente, un salone a dorature del primo Settecento, assai ben conservato, con ricche decorazioni e un ritratto del Re Vittorio Amedeo II.

Le statue colossali dell'attico, le sculture ed i bassorilievi intorno al portone sono opera di Giovanni Baratta, bolognese. Dietro l'attico è collocato l'Osservatorio astronomico, costruito nel 1822 sopra una delle due torri romane, nascoste dalla facciata, che appartenevano all'antica *Porta Decumana*, cioè una delle porte che si aprivano nell'antica cinta murata.

All'interno, il doppio scalone a rampe simmetriche è anche esso opera di F. Juvara. Sul ripiano superiore, dirimpetto ad una statua del Re Carlo Alberto, s'apre la storica sala dove ebbe sede il Senato del Regno, dal 1848 al 1865.

Il Palazzo Madama fu poi recentemente, per molti anni, occupato dalla Corte di Cassazione di Torino. Essendo ora questa abolita per la costituzione della Cassazione unica, il Demanio ha affidato la parte principale del Palazzo, cioè i vasti saloni, le scalee monumentali ecc. al Municipio di Torino che ne curerà la manutenzione e ne usufruirà per grandi cerimonie e ricevimenti.

Nella Piazza Castello sorgono tre monumenti: il più antico sorge al lato ovest di Palazzo Madama, guardante verso via Garibaldi, ed è il *mon. all' Esercito Sardo*, opera di Vincenzo Vela, donato dai milanesi alla città di Torino, nel 1859; al lato sud, verso via Roma, il *mon. a Galileo Ferraris*, il grande elettrotecnico piemontese a cui si deve la meravigliosa scoperta del campo magnetico rotante (scult. Contratti, morto recentemente); indi, dal lato ovest, verso Via Po, il **mon. al Cavaliere d'Italia**, inaugurato nel 1923, che è opera del piemontese Pietro Canonica, cioè di uno dei più illustri scultori italiani viventi, e rappresenta un soldato, saldo in arcioni sopra un vigoroso destriero, l'uno e l'altro protesi, come per scoprire il nemico, prima dell'attacco.

Al lato NO di Piazza Castello si apre un'altra piazza che sorge davanti al Palazzo Reale, che si chiama appunto *Piazza Reale*. Le due piazze sono separate da una bella e forte cancellata di ferro, disegnata dal bolognese Pelagio Palagi (1840). Le due statue equestri in bronzo, rappresentanti Castore e Polluce, sono dell'artista lombardo Sangiorgio, ed hanno una sobrietà ed eleganza di linee veramente ellenica.

Poichè saranno ormai le nove del mattino, entriamo nel **Palazzo Reale**, (che per i forestieri è visibile tutti i giorni dalle 9 alle 17, rivolgendosi direttamente al guardaportone). Il Palazzo Reale fu cominciato a costruire nel 1646 per ordine del Re Carlo Emanuele II, sui disegni del conte Amedeo di Castellamonte, e terminato sotto i successori. Poco ha di notevole di fuori; ma l'interno è di una magnificenza veramente regale. Ai piedi dello scalone sta il *mon. equestre di Vittorio Amedeo I*, (di bronzo è la statua, di marmo il celebre cavallo che calpesta due schiavi); opera del romano Andrea Rivalta. Ricco e grandioso è lo scalone, restaurato e adorno di marmi tra il 1864 e il 1865, arricchito da quattro grandi pitture storiche e da molte statue di Principi di Casa Savoia: cioè il *Conte Verde*, *Emanuele Filiberto*, *Carlo Alberto* del Vela, il *Conte di Carmagnola*, il *Principe Tommaso e Andrea Provana*.

Al piano superiore s'apre la *Sala degli Svizzeri*, restaurata sotto Re Carlo Alberto, decorata di vaste pitture, di marmi e bronzi del cinquecento e del seicento. Si passa di là agli appartamenti reali, dove l'arte dell'ornamentazione, dal 1660 insino a noi, ha prodigato tesori di ricchezza e di gusto.

Impossibile descrivere le meraviglie delle decorazioni di madreperla, tartaruga, ebano e bronzo, i quadri, i ritratti, le splendide tappezzerie che ornano le varie sale, fra cui citeremo la *Sala dei Corazzieri*, la *Sala dei Paggi*, la magnifica *Sala del Trono*, la *Sala delle udienze*, la *Sala del Consiglio*, il delizioso *Gabinetto cinese*, gli *Appartamenti della Regina*.

La visita al Palazzo Reale richiede un'oretta; dopo di che si passerà all'**Armeria Reale**, (l'ingresso è in Piazza Castello n. 13. L'armeria è aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il primo lunedì d'ogni mese, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; nei giorni festivi dalle 9 alle 12). Questa meravigliosa collezione d'armi, una delle più importanti d'Europa, occupa nel palazzo Reale la galleria Beaumont e la così detta Rotonda. Fu istituita da Re Carlo Alberto dopo il 1830. Comprende 13 armature intere da uomo a cavallo e 43 a piedi, da guerra, da torneo e di gala; inoltre, molti pezzi staccati: guardacuori, soprapetti ed altri pezzi di rinforzo, elmi e scudi d'ogni specie, armi bianche lunghe e corte, armi immanicate da lotta, d'asta e da fuoco. Sono circa 3000 oggetti.

La maggior parte di questi cimeli sono ageminati d'oro e d'argento, cesellati, intagliati, con storie, medaglie, mascheroni, figurine, rabeschi, trofei, ecc.

Per chi appena abbia un po' di fantasia, basta una sosta di mezz'ora in questa meravigliosa Armeria per rievocare un'intera età di ferro, età di ferocia e di gentilezza, di violenza e di cavalleria.

Fra le cose più notevoli citiamo l'armatura equestre che appartenne al cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti; l'armatura del Duca Emanuele Filiberto, stupenda per l'eleganza delle forme e per la squisitezza dell'esecuzione; le armi portate da Eugenio di Savoia alla battaglia di Torino; la gran targa già attribuita a Benvenuto Cellini; la spada attribuita a Donatello.

Nella Rotonda vi sono tutte le bandiere dell'Esercito Sardo, coperte di sangue e di gloria nelle guerre dell'Indipendenza.

Accanto all'Armeria sorge la *Biblioteca di S. M. il Re d'Italia*, che vanta centomila volumi stampati ed oltre quattromila manoscritti. Fra i primi sono particolarmente notevoli quelli riguardanti la storia e l'amministrazione di Casa Savoia, i libri d'arte militare, d'arte e di viaggi e i volumi impressi nel Piemonte nel sec. XV. Fra i secondi, oltre mille manoscritti riguardano la storia dei Savoia; e vi sono magnifici codici miniati e 150 codici orientali. Annesso a questa biblioteca è il *Medagliere del Re* che contiene oltre quarantamila pezzi, fra monete greche, romane, italiane, medaglie ecc. Il direttore può accordare agli studiosi il permesso di visitarlo.

Usciti dall'Armeria, percorreremo tutt'intorno la piazza, alla cui estremità nord-est sorge il *Teatro Regio* (vedi *Teatri*); mentre all'angolo della piazza con via Giuseppe Verdi è il palazzo dell'*Accademia Militare*, gloriosa istituzione da cui sono usciti tutti gli ufficiali di artiglieria e del genio del nostro Esercito. Faremo ora una breve visita al *Giardino Reale*, che si estende a nord-est del palazzo: che è ornato di magnifiche terrazze e di immensi viali secolari. Da un anno una parte notevole è stata adibita a giardino pubblico ed è certamente il più vasto e bello della città, dopo il Parco del Valentino. Contemporaneamente fu inaugurato l'atteso passaggio che da piazza Castello, per un'arcata di portici sotto il Teatro Regio, attraversa il giardino stesso ed immette nelle popolose artrie di corso S. Maurizio e corso Regina Margherita. Ritornati alla pizza Reale, visitiamo la *Chiesa Reale di S. Lorenzo*, che sorge all'angolo della piazza e di via Palazzo di Città. Costruita nel 1666 per voto di Filippo II di Spagna e di Emanuele Filiberto in memoria della battaglia di San Quintino. Notevolissima la cupola, del Guerini, bizzarra opera di questo bizzarro, grande architetto.

Ritornati alla piazza Reale, per un sottopassaggio a sinistra, si giunge in piazza S. Giovanni, dove sorge il *Palazzo Chiablese*, che è l'attuale residenza della Famiglia Ducale di Genova. In questo Palazzo ha sede la *Biblioteca del Principe Tommaso Duca di Genova*, a cui hanno libero accesso gli ufficiali di terra e di mare. Vi sono oltre 40.000 volumi, di cui molti manoscritti, specialmente opere storiche e di scienza militare.

Nella stessa piazza di S. Giovanni si erge la **Cattedrale o Chiesa di San Giovanni**, principale patrono della Città e Diocesi di Torino. È l'unico edificio torinese del Rinascimento; fu edificato tra il 1492 ed il 1498 a cura del Cardinale Domenico della Rovere, vescovo di Torino. La facciata è tutta di marmo bianco. Vi si giunge per ampia e grandiosa scalinata che mette a tre porte d'entrata, i cui stipiti sono ornati di fregi meravigliosi. L'interno, a tre navate, è pregevole per ricchezza di dorature, di stucchi e di affreschi. Notevoli pitture di Defendente Ferrari.

Dall'interno si accede alla **Cappella della Santa Sindone**, altra bizzarra opera dell'architetto Guerini, forse la più bella chiesa della città. È tutta rivestita di marmo nero. Sull'altare si trova l'urna racchiudente il lenzuolo, entro il quale si ritiene sia stato avvolto il corpo di Gesù, dopo il supplizio. Nella cappella sorgono quattro monumenti in marmo bianco di Carrara, fatti erigere da Carlo Alberto alla memoria di Amedeo VII, Emanuele Filiberto, il Principe Tommaso e Carlo Emanuele II.

All'angolo di via XX Settembre con via San Giovanni sorge il *Palazzo del Seminario*, opera del Juvara, che contiene fra l'altro la *Biblioteca del Seminario*, il cui ingresso è da via Cappel Verde 2. In una rapida visita, non c'è tempo per visitare tale biblioteca; ma chi abbia più tempo o un interesse specifico potrà, con una presentazione, accedervi al mercoledì dalle 14 alle 16,30 e al venerdì dalle 9,30 alle 12 e ci troverà oltre 60.000 volumi di teologia, giurisprudenza, storia ecclesiastica e storia locale.

Nella stessa via XX Settembre, accanto alla Cattedrale e dinanzi al lato ovest del Palazzo Reale, sono i resti - scoperti durante gli scavi del giardino reale del 1898 - di un *teatro romano*.

Dalla piazza S. Giovanni, per via Quattro Marzo, si sbocca in via Porta Palatina, all'estremità della quale, verso nord, sorge appunto la **Porta Palatina**, che ai tempi dei Romani era una delle maggiori della città ed immetteva nella grande strada che a Piacenza si allacciava con la via Emilia. (Ricorderemo qui che, nella descrizione di Palazzo Madama, abbiamo accennato ad un'altra porta romana, la *Porta Decumana*). La Porta Palatina è, coi resti del teatro, tutto ciò che ci ricorda l'*Augusta Taurinorum* romana, ed è gran merito di Vittorio Amedeo II di averla salvata dalla demolizione e vanto del primo decennio del nostro secolo di averla liberata da molte sovrapposte costruzioni e di averla restaurata nel suo aspetto primitivo: fra due torri a sedici lati, elevatesopra una base quadrangolare, sorge l'*interturrium*, con quattro pasaggi, due per i pedoni, due per i carri.

Da Porta Palatina, per via Bastion Verde, si arriva a *Piazza Emanuele Filiberto*, più comunemente detta *Porta Palazo*, che è una delle località più famose e pittoresche di Torino: ma vastissima piazza di oltre 50.000 m², tutta occupata da baracche mobili, in cui si tiene ogni giorno pubblico mercato e che è il cento più popoloso della città, dove si possono cogliere le caratterisiche dell'anima e del gergo popolare.

Da Porta Palazzo si risale in direzione nord-sud, per *Via Milano*, dove si trova la *Basilica magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro*, chiesa principale in Italia dell'Ordine Mauriziano e della R. Confraternita di Santa Croce, grandiosa per la ricchezza marmorea, edificata nel 1650 su disegni del Lanfranchi, ornata della

facciata in pietra viva dal Re Carlo Alberto nel 1835 su disegni dell'ing. Mosca e fatta restaurare (ing. F. Camusso) nel 1859 dal Re Vittorio Emanuele.

Sempre in via Milano, appena prima di arrivare a piazza Palazzo di Città, sorge la Chiesa di *San Domenico*, che risale al XIII secolo e dove si trova un quadro del Guercino, rappresentante la Vergine che porge il Rosario a S. Domenico e si conserva lo stendardo che sventolava sulle galee di Casa Savoia comandate da Andrea Provana alla battaglia di Lepanto.

Da via Milano si sbocca in *piazza Palazzo di Città* dove sorge il **Palazzo di Città**, costruito nel 1659 dal Lanfranchi e sede del Municipio. Sui timpani dei sei archi della facciata sporge la testa del toro e all'interno è frequentemente riprodotto lo stemma della città, cioè un toro rampante in campo azzurro con corona turchina. Sotto l'ampio portico della facciata sorgono il *mon. a Carlo Alberto* del Cauda e il *mon. a Vittorio Emanuele II* del Vela; le lapidi commemorative dei morti delle guerre del 48-49 e dell'ultima guerra; quella recante il Bollettino della Vittoria del 4 novembre 1918, ecc. Negli intercolunni della loggia le statue di *Ferdinando di Savoia*, padre della Regina Margherita e del *Principe Eugenio di Savoia*. Nel salone del primo piano vi è un altorilievo rappresentante Vittorio Emanuele I a cavallo; nella sala della Giunta notevoli affreschi.

Il Palazzo di Città ospita la **Biblioteca Civica** (aperta al pubblico dal 16 ottobre a tutto aprile, nei giorni feriali dalle 10 alle 16 e dalle 20 alle 22,30; negli altri mesi dalle 10 alle 16. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12). La Biblioteca Civica fu aperta intorno al 1870 e conta circa 110.000 volumi, oltre a numerosi autografi di Principi di Casa Savoia dal secolo XV ad oggi e di personaggi illustri di ogni paese.

Degni di particolare menzione sono gli autografi di Vincenzo Gioberti (circa 50 volumi) e quelli di Amedeo Avogadro (75 volumi).

La Biblioteca possiede, fra altro, una collezione di opere d'arte importantissima, una ricchissima raccolta d'opere di letteratura teatrale (storia, critica, testi di drammi, tragedie, commedie) ed una copiosa e pregiata collezione d'opere attinenti alla Storia del Risorgimento italiano.

È riccamente dotata d'opere di letteratura italiana ed estera, di trattati di tecnologia e di libri di cultura generale.

Nello scalone d'accesso alla Biblioteca è collocata una lapide, nella quale sono ricordati i nomi degli egregi personaggi che con doni cospicui si resero benemeriti della Biblioteca.

Ridiscendendo nella piazza, ci soffermeremo ad esaminare il **mon. al Conte Verde** (Amedeo VI di Savoia) dello scultore Pelagio Palagi, che rappresenta il glorioso Principe mentre atterra un Turco, nella guerra da lui combattuta in Oriente nel 1336.

Da Piazza Palazzo di Città prima di proseguire sarà bene traversare via Garibaldi e fare una puntarella in via Genova, dove sorge la incantevole *Chiesa di S. Francesco d'Assisi* modificata nel 1600 dai Frati Francescani. Vi si apportarono poi importanti restauri che, coi grandiosi dipinti e le dorature, la resero un bellissimo tempio. La facciata è di Bernardo Vittone.

Ritornati in Piazza Palazzo di Città, imboccheremo la via omonima che in direzione ovest-est va in Piazza Castello e ci soffermeremo a esaminare la *Chiesa del Corpus Domini* che sorge all'angolo di via Palazzo di Città e via Porta Palatina e che fu inalzata nel 1598 e restaurata nel 1753 dal Conte Benedetto Alfieri. In questa chiesa fu battezzato Gian Giacomo Rousseau nel 1728).

Dopo di che, sboccando in Piazza Castello, sarà opportuno andare a rifocillarci in uno dei ristoranti del centro, per riprendere nel pomeriggio le visite.

POMERIGGIO. — Intendiamo dedicare il primo pomeriggio alla visita dei Musei che sorgono nel Palazzo Carignano, sito nella piazza omonima (e che sono tutti visibili dalle 13 alle 16, tranne il lunedì). Da piazza Castello, imboccando via Accademia delle Scienze in direzione nord-sud, dopo poche decine di metri si giunge in *Piazza Carignano,* dove si trova il *mon. a Gioberti* dello scultore Albertini, e dove sorge dal lato ovest il *Teatro Carignano* e, in faccia a questo, il *Palazzo Carignano,* che si compone di due parti, una antica, verso la piazza omonima, su disegno del Guerini, antica sede del Parlamento Subalpino, con uno scritto che ricorda come in quella casa sia nato Vittorio Emanuele II; e una moderna che guarda verso piazza Carlo Alberto, ed ha un ampio porticato ed una bella facciata e sei statue sul cornicione.

Prima di entrare in quest'ultimo, vedere nella piazza il **mon. a Carlo Alberto** del Marochetti, di bronzo, con piedestallo di granito rosso, con quattro figure simboliche sedute ai lati ed altre quattro figure in piedi che rappresentano un Granatiere, un Artigliere, un Lancere, e un Bersagliere dell'Esercito Sardo. Nel palazzo che sorge all'angolo di piazza Carlo Alberto e della via omonima, verso sud, al quarto piano abitò nel 1888 il grande filosofo tedesco Federico Nietzsche, che a Torino appunto ebbe la prima manifestazione della malattia mentale che doveva trarlo, dopo dieci anni, alla tomba.

Entrando nel Palazzo Carignano dal lato di piazza Carlo Alberto si trova al primo piano il **Museo di Zoologia e di Anatomia comparata** che, iniziato da Carlo Emanuele III nel secolo XVIII e accresciuto poi da molti doni di Sovrani, di Principi, di privati, contiene circa 350.000 esemplari di insetti, 20.000 di uccelli, 2500 mammiferi, la collezione dei vertebrati italiani, dei rettili, dei pesci, con specie assai rare. Il Museo di Anatomia comparata possiede oltre 8000 preparati. Allo stesso piano dello stesso palazzo si trova il **Museo di Mineralogia** che è uno dei maggiori d'Europa, con oltre 16.000 esemplari, tutti classificati e catalogati, con meravigliosi campioni di minerali unici al mondo, l'intera collezione di quelli raccolti dal Duca degli Abruzzi nel suo viaggio al Polo Nord, ecc.

Al secondo piano il **Museo di Geo-paleontologia** ha una importante collezione di fossili, animali e vegetali, raccolti nei terreni terziari del Piemonte e della Liguria, ricca di 100.000 esemplari spettanti a 6000 specie. La collezione paleontologica generale conta 14.000 esemplari e quella geologica riflettente la regione alpina ed appenninica conta oltre 10.000 esemplari. Dei grandi mammiferi fossili sono da citare gli scheletri di un *Megatherium Cuvieri,* d'un *Glyptodon* (dono del Barone Picolet di Hermillon), le *Balenottere* ed il *Delfino* dell'Astigiano, il *Felsinoterio* di Montiglio, il *Mastodonte* di Dusino, il *Rinoceronte* di Villafranca, l'*Antracoterium* di Cadibona, le *Tionici* ed i *Coccodrilli* di Bolca, ecc.

Uscendo dal Palazzo Carignano, all'angolo nord-ovest della piazza, cioè in linea retta col porticato del Palazzo stesso si trova la Galleria dell'Industria Subalpina, più comunemente detta *Galleria Subalpina,* costruita nel 1874, che conduce a piazza Castello.

Da piazza Castello, al lato est, si apre *via Po,* che è un'altra delle principali arterie della città, tutta fiancheggiata da portici. Al secondo isolato a sinistra si trova il **Palazzo dell'Università**, fatto costruire espressamente nel 1714 da *Vittorio Amedeo II* per ospitarvi l'Ateneo torinese che già esisteva da oltre tre secoli, (esattamente dal 1404) in località diverse e meno dignitose. Ha un cortile quadrato con portici e colonne, che sostengono una galleria al primo piano. Molti monumenti e busti di professori insigni, e le statue di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III.

(Per l'*Università,* vedi apposito capitolo).

Nel Palazzo dell'Università ha sede anche la **Biblioteca Nazionale**, a cui si accede però per una porticina, situata un poco più in giù. La Biblioteca Nazionale (aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno non festivo dall'apertura dell'anno accademico al 30 giugno e dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 negli altri mesi) conta circa 400.000 volumi a stampa, oltre 1500 manoscritti e 1000 esemplari di edizioni del secolo XV. Tali fondi sono contenuti in 40 sale. Sono rappresentati da cataloghi e schedari per autore, per materia, per soggetto. Le sezioni scientifico-bibliografiche della biblioteca sono novanta.

La Biblioteca ebbe a subire una ventina di anni fa un terribile incendio che distrusse molti volumi e molti manoscritti.

Fra i manoscritti superstiti, sono 61 codici del fondo dell'antica Abbazia di Bobbio, 72 manoscritti del fondo Della Rovere, 25 codici dell'Abbazia di Staffarda. Degli incunaboli il più antico è il *Razionale* di Durand, impresso a Magonza nel 1459.

Altre belle edizioni vi si trovano, in pergamena, in xilografie e miniature, una raccolta Aldina, la celebre Bibbia *Plantiniana*, in 13 volumi in folio, donata da Filippo II re di Spagna ad Emanuele Filiberto, ecc.

Di oggetti d'arte: Un mappomondo in acciaio lavorato all'agemina ed eseguito dall'incisore milanese Francesco Basso (1570); busti in marmo di Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo II, Prospero Balbo, V. Gioberti, ed altri. Di recente fu collocato nel primo salone un busto di Dante, riproduzione in bronzo dal busto in marmo, opera di V. Vela. Si nota anche una raccolta di oltre diecimila stampe di varie scuole, legate in 50 volumi. È stato pure iniziato un archivio fotografico e un medagliere.

Le sezioni superstiti e quelle ricostituite si arricchiscono di acquisti importanti e di doni notevoli, fra i quali quelli del barone Alberto Lumbroso (circa 30.000 volumi), della nobildonna Clotilde Cavaglià-Cossato (oltre 5000 volumi), del Duca di Loubat, di benemeriti editori italiani, dei doni Brusa, Bertolini, Ciaccio, prof. rev. John G. B. Mayor di Cambridge e di altri privati o Istituti italiani e stranieri.

Ha una ricchissima consultazione in 8 sale riservate, un cospicuo numero di riviste (oltre 600); ha rapporti di prestito con gl'istituti d'istruzione del Piemonte e delle altre regioni d'Italia; ha pure prestito e scambio internazionali.

Proseguendo per via Po, a destra, si trova *la Chiesa di San Francesco da Paola*, all'angolo della via omonima. Venne costruita per volontà di madama Reale Maria Cristina di Francia nel 1632, sui disegni di Pellegrino Tibaldi secondo alcuni, e del carmelitano Andrea Costaguta, secondo altri; la facciata fu completata nel 1673, l'interno della chiesa è adorno di quadri ed affreschi di vari artisti italiani.

Subito appresso, al n. 18 di via Po, ha sede l'**Accademia di Medicina**, sorta nel 1833, riconosciuta da Carlo Alberto nel 1846. Ha per iscopo lo studio e l'avanzamento della medicina e della chirurgia. Vi sono annesse una *Biblioteca medica*, un *Museo craniologico* e un *Erbario*. (Per visitarli rivolgersi al Direttore).

Nell'isolato successivo si apre la via *Accademia Albertina*, che prende il nome dall'Accademia omonima (vedi) e dove ha sede l'interessantissima **Pinacoteca dell'Accademia Albertina**, che è poco nota, ma interessantissima, poichè contiene molti capilavori (si può visitarla fino alle 18: rivolgersi al portinaio). Notevoli una *Vergine* di Giotto, una *Madonna del velo* attribuita, ma senza sicurezza, a Raffaello, una *Santa Famiglia* d'Andrea del Sarto, un *Giacobbe* del Guercino, i *Tre Apostoli* di Gaudenzio Ferrari, un *Satiro* premente un grappolo d'uva del Rubens; parecchi quadri dei primitivi piemontesi: Macrino d'Alba, Defendente Ferrari, ecc.; un Luini, un Mantegna, ecc.

Procedendo nella stessa via Accademia Albertina, più oltre, traversata via Principe Amedeo, si sbocca in *Piazza Carlo Emanuele II*, detta comunemente *Piazza Carlina*, in cui sorge il *monumento a Cavour* dell'insigne scultore toscano Giovanni Duprè. È in marmo e rappresenta l'Italia che offre la corona civica a Cavour il quale tiene nella mano sinistra una carta su cui è scritto il suo motto: « Libera Chiesa in libero Stato ». Tutt'intorno vi sono altre statue di marmo rappresentanti il *Diritto*, *il Dovere*, ecc. I bassorilievi in bronzo rappresentano il *ritorno delle truppe sarde dalla Crimea* e il *Congresso di Parigi*.

Retrocedendo per via Accademia Albertina, si ritorna in via Po e si riprende il cammino interrotto, sboccando poco dopo a *Piazza Vittorio Veneto* (fino a qualche anno fa *Piazza Vittorio Emanuele I*) magnifica, amplissima, fiancheggiata da portici; e da questa sul *Ponte Vittorio Emanuele I*, volgarmente detto Ponte di Pietra, che valica il Po e porta alla **Chiesa della Gran Madre di Dio**, grandioso tempio ad imitazione del Pantheon di Roma, fatto innalzare dal Corpo Decurionale di Torino, tra il 1818 e il 1831, in memoria del ritorno dei Reali di Savoia nei loro Stati nel 1814, (architetto F. Bonsignore).

Di qui, procedendo a destra, per via Moncalieri, e via del Monte, si sale al **Monte dei Cappuccini** (a cui conduce anche una piccola funicolare), dove sorgono la chiesa ed il convento dei Cappuccini, costruiti nel cinquecento dal duca Carlo Emanuele I.

Nello stesso fabbricato ha sede la *Stazione alpina* del *Club Alpino Italiano*, con un *Museo Alpino*, la *Vedetta* ed un *Osservatorio Meteorologico*. Siamo giunti troppo tardi per visitare il Museo, che contiene molte carte geografiche e geologiche, rilievi delle Alpi ecc.; ma potremo forse ancora, col telescopio della Vedetta, goderci il divino spettacolo della superba catena delle Alpi.

Ai piedi del Monte scorre placido il Po regale; e, oltre il fiume, l'immensa città sfavilla nella luce del tramonto. A poco a poco, incominciano ad accendersi le prime luci. È uno spettacolo di una bellezza indimenticabile, che fa ripensare al panorama di Roma goduto dal Pincio; ma qui i magici colori del fiume vicinissimo e soprattutto lo sfondo delle gigantesche montagne vi aggiungono meravigliosi elementi di bellezza.

Compiuta così, con una mirabile visione, la prima giornata, si può cenare in uno dei molti ristoranti che sorgono oltre Po, in graziosi angoletti all'aperto e poi ritornare nel cuore della città, per assistere ad uno spettacolo di prosa o di musica in uno dei tanti teatri.

SECONDA GIORNATA.

MATTINATA. — Dedicheremo il mattino della seconda giornata alla visita della Pinacoteca; ma poichè questa non si apre che alle 9 e le nostre giornate incominciano assai presto, ne approfitteremo per fare prima un rapido giro, partendo sempre da *piazza Carlo Felice*. Risalendo di qui in carrozza il magnifico *corso Vittorio Emanuele*, in direzione est-ovest, colla vista dalle Alpi, si attraversa prima il corso Re Umberto e si giunge al *corso Galileo Ferraris*, già Siccardi. All'incrocio di questo col corso Vittorio, si trova l'imponente **mon. a Vittorio Emanuele II** dello scultore Costa.

Il « Re Galantuomo » è raffigurato in piedi sopra un tappeto spiegato in cima al basamento altissimo, formato da quattro colonne aggruppate, nel momento in cui afferma il compimento dell'unità nazionale: « A Roma siamo e ci resteremo ». Piedestallo e colonne sono di granito di Baveno. Le figure allegoriche del basamento, rappresentanti l'*Unità*, la *Libertà*, il *Lavoro* e la *Pace*, le aquile,

le grandi ghirlande e la statua alta 5 m. son fuse in bronzo. Il monumento ha un'altezza totale di 35 m.

Retrocedendo per corso Vittorio fin all'angolo di corso Re Umberto, imboccando quest'ultimo in direzione sud-nord, si arriva a *piazza Solferino,* deliziosa oasi di verde, nel cuore della città, vasta, rettangolare, con due quadri in rialzo. Nel mezzo di essa sorge il **mon. al Duca Ferdinando di Genova,** fratello del Re Vittorio Emanuele II, opera singolare dello scultore Alfonso Balzico. Questi ha rappresentato il Duca alla battaglia di Novara (1849), nel momento in cui il suo cavallo, ferito in pieno petto, cade sui ginocchi e s'abbatte sotto di lui; mentre, noncurante di sè, il Principe, colla spada protesa, incita i suoi soldati all'assalto. Belli anche i bassorilievi.

In ognuno dei due giardini si trova pure un'altra statua, una in bronzo al generale *Ettore de Sonnaz,* ed una allo scrittore *Giuseppe La Farina.*

Da piazza Solferino, girando a sinistra, in direzione est-ovest per la vasta via Cernaia, si lascia a destra il *giardino La Marmora,* dove sorge il monumento al *generale Alessandro La Marmora;* e poco più oltre, all'incrocio con corso Galileo Ferraris, ci appare l'imponente **Maschio della Cittadella,** una delle più antiche d'Europa, costruita da Francesco Pacciotto da Urbino nel 1565, sotto il Duca Emanuele Filiberto. Il maschio tozzo e robusto è la sola parte che ne rimanga, dopo demolizioni passate e recenti, le quali hanno distrutto ogni parte delle antiche mura pentagonali. Fu per lungo tempo prigione di Stato, e vi morì nel 1748 il celebre storico napoletano Pietro Giannone. Tutt'intorno al maschio sta un giardino, un'aiuola del quale ospita il busto ad *Amedeo Avogadro* dello scultore Canonica.

Davanti al giardino, verso l'apertura della *via Cernaia* e del *corso Siccardi,* sorge la statua in bronzo di **Pietro Micca,** modellata da G. Cassano. L'eroe biellese è raffigurato nell'atto di dar fuoco alla mina, sacrificando la propria vita per salvare la città.

La Cittadella ospita il **Museo d'Artiglieria,** che, avendo solo tre giorni disponibili, non sarà possibile visitare. Chi però disponesse di più tempo farà assai bene a recarvisi (ingresso gratuito dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17; alla domenica solo dalle 10 alle 12) poichè vi troverà una bella raccolta di bocche di grosso calibro e d'armi da fuoco lunghe e corte. Parecchie sono molto importanti per i personaggi cui appartennero, e per la superba maestria degli artefici che le eseguirono, e per la bellezza ed eleganza del lavoro. Notevoli la *bombarda* di Niccolò Piccinino; le due *mezze colubrine* di Guidobaldo II della Rovere, capolavoro del veneziano Alberghetto Alberghetti; il *sagro* di Cosimo de' Medici, il *sagro* di Francesco I, il *falcone* ottagono di Enrico II di Francia, ecc.

Su molte armi si vede il nome, il monogramma e il marchio dell'armaiuolo o dell'artista; il che accresce l'interesse storico della raccolta, comprendente oggetti di più secoli, dal XIV al XIX.

A sinistra del Maschio della Cittadella sorge il vasto edificio, ora avariato, della Camera del Lavoro. Di fronte alla Cittadella, dall'altra parte di via Cernaia, a poche decine di metri di distanza, sorge il *Giardino della Cittadella,* coi monumenti in marmo a quel Giuseppe Giusti piemontese che fu *Angelo Brofferio,* a *Cassinis* e a *Federico Sclopis,* ministri di Vittorio Emanuele II.

Ritornando da via Cernaia e continuando a percorrerla in direzione est-ovest, si arriva a *piazza S. Martino,* dove sorge la stazione di *Porta Susa* (vedi Stazioni); e di qui, per il corso S. Martino, dopo un centinaio di metri, a *piazza Statuto* adorna di aiuole verdeggianti e circondata da edifici simmetrici con comodi porticati. Nel mezzo sorge, in forma di fontana, il *monumento al traforo del*

Cenisio, eseguito da diversi scultori, tra cui il Tabacchi. Raffigura i titani della mitologia, sconfitti dal genio della scienza moderna, che ha scritto sui massi di un'aspra rupe i nomi di Sommeiller, Grattoni e Grandis, gli ingegneri che compirono la gigantesca impresa del traforo delle Alpi al colle del Frejus.

Piazza Statuto è congiunta a piazza Castello dalla frequentatissima *via Garibaldi*, l'antica via Dora Grossa, una delle più vecchie e popolose arterie cittadina. In via Garibaldi si trovano tre chiese notevoli. La chiesa di *S. Dalmazzo* è in stile Rinascimento, adorna d'oro, mosaici e artistiche squisite pitture. Edificata nel 1530 a spese di mons. della Rovere, abbellita con splendide cappelle su disegni del Padre Barnabita Montuoro, restaurata poi con l'aggiunta della cappella della Madonna di Loreto.

In via Garibaldi angolo via Botero sorge la **Chiesa dei Santi Martiri**, una fra le più belle di Torino, ammirabile per la profusione delle dorature, dei marmi e delle pitture. Questa chiesa risale alla seconda metà del XVI secolo, e fu eretta da Emanuele Filiberto in onore dei santi Solutore, Avventore e Ottavio, dei quali martiri guerreri, protettori della città, si conservano le reliquie; la facciata è in stile jonico-toscano. L'altare maggiore è del Juvara.

Infine, proseguendo per via Garibaldi verso piazza Castello, all'angolo di *via XX Settembre* si trova la chiesa della *SS. Trinità*, magnifica, tutta adorna di marmi, d'oro e di pregevoli pitture, architettata da Ascanio Vittozzi (1590-1606), e restaurata e decorata internamente nel 1718 su disegni del Juvara.

Poichè ormai sono le nove e le Pinacoteche sono aperte, traversiamo piazza Castello, il brevissimo tratto di via Accademia delle scienze e piazza Carignano ed arriviamo al *Palazzo dell'Accademia delle Scienze*, dove al secondo piano è la **Regia Pinacoteca** (giorni feriali, dalle 9 alle 16 L. 2; festivi, dalle 10 alle 13, gratis).

Prima di entrare, non sarà inopportuno un rapido esame del Palazzo, fosco e possente, costruito nel 1690 su disegni del Guarini.

La Pinacoteca, fondata nel 1832 da Re Carlo Alberto, ha un'importanza enorme, perchè comprende molti capilavori di sommi maestri della pittura, di diverse età, nazionalità e scuole: basta citare alla rinfusa Tiziano, il Veronese, Caravaggio, Guido Reni, Tiepolo, il Beato Angelico, Botticelli, Van Dyck, Rubens, Rembrandt, Ruysdaël, ecc. Indichiamo qui le varie sale con un accenno alle principalissime opere, avvertendo che è, più che utile, necessario comperare all'ingresso l'eccellente catalogo compilato dal Direttore.

Sala dei ritratti dei Duchi di Savoia. L'opera più importante di questa sala è il meraviglioso ritratto a cavallo del *Principe Tommaso di Carignano*, generalissimo dell'esercito spagnolo nella guerra di Fiandra, opera di *Van Dyck*, uno dei più superbi capolavori del grande pittore. Notevole inoltre un *Carlo Alberto* di *Orazio Vernet*. — **Sala dei pittori Piemontesi dei secoli XV e XVI.** Ha un interesse specificamente piemontese grandissimo e ne ha uno generico per tutti gli studiosi d'arte, perchè prova come i pittori della nostra regione, vissuti prima del secolo XVI, generalmente poco conosciuti, avessero raggiunto una notevole vigoria di espressione. Notevoli una bellissima *Madonna col Bambino e quattro santi* di *Macrino d'Alba* e una *Madonna e Santi* di *Defendente Ferrari* di Chivasso. — **Sala di Gaudenzio Ferrari e della sua scuola.** Notevole la *Crocifissione*, opera superba di questo meraviglioso pittore piemontese. — **Sala del Sodoma.** Notevole *La morte di Lucrezia*, di questo altro grande piemontese, il cui nome fu *U. B. Bazzi* (nacque in Vercelli nel 1477). — **Sala dei pittori piemontesi del 1550 fino ai nostri giorni.** Notevole un San Bernardo del *Moncalvo* (Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo dal paese di Piemonte in cui ebbe i natali) e due piccoli paesaggi di quel meraviglioso paesista che fu *An-*

tonio Fontanesi che, pure essendo nato in Emilia, può ben dirsi torinese di vita e d'anima, poichè visse lungamente nella nostra città e qui insegnò e dipinse sopratutto paesaggi piemontesi. — **Sala della Scuola Toscana.** Importantissima. Vi sono due *Angeli* del *Beato Angelico,* due *Madonne* di *Lorenzo di Credi,* tre quadri del *Botticelli:* due *Madonne* e *Il viaggio del figlio di Tobia*; un altro *Tobia* di *Antonio* e *Pietro Pollaiolo,* due Ritratti del *Bronzino.* — **Sala delle altre scuole italiane del Rinascimento.** Contiene un gruppo di superbi capolavori: un *San Girolamo* di *Tiziano;* una *Madonna della tenda* di *Raffaello;* una *Deposizione* del *Francia;* una *Madonna* del *Mantegna;* una *Madonna* di *Giovanni Bellini,* ecc. — **Sala degli smalti.** Copie di quadri celebri. Un bassorilievo di *Donatello* e una *Madonna* di *Andrea della Robbia.* — **Sala delle incisioni.** Disegni e incisioni di *A. Dürer, Rembrandt, Tiepolo,* ecc. — **Prima sala dei Pittori Fiamminghi della vecchia scuola.** Mirabili un *S. Francesco che riceve le stigmate* di *J. van Eyck,* capolavoro della pittura fiamminga; e il celebre pannello *La passione di Gesù Cristo* del *Memling,* che ha il suo riscontro in quello che si conserva alla Pinacoteca di Monaco di Baviera. Inoltre una *Madonna* di *Pietro Christus,* un paesaggio di *Van Breughel* e quadri di *Teniers, Van Orley, Brouwer,* ecc. — **Seconda sala dei pittori fiamminghi.** Si trova in questa sala il capolavoro di *Van Dyck: I tre figli del re Carlo I d'Inghilterra,* quadro mandato dalla regina Enrichetta Maria, madre dei tre piccini, a sua sorella Cristina, duchessa di Savoia, meraviglia di colore e di grazia, superiore di molto alle varianti che si trovano a Parigi, a Berlino ed in Inghilterra. È questa una delle più sublimi opere del genio fiammingo; ma, dopo ammirato questo superbo dipinto, molti altri ne rimangono dello stesso autore da ammirare nella stessa sala: una *Madonna,* un *Cristo morto* ed il *Ritratto della principessa Isabella Clara Eugenia.* Inoltre *l'apoteosi di Enrico IV* di *Rubens; I giocatori di carte* di *Teniers,* ecc. — **Sala dei pittori tedeschi e spagnuoli.** Notevole specialmente un *Ritratto di Erasmo* dell' *Holbein,* due ritratti di *Bruyn,* un magnifico *S. Girolamo* del *Ribera,* ed uno splendido *Filippo IV* del *Velasquez.* — **Sala dei pittori francesi.** Un piccolo ritratto del *Cardinale di Lenencourt,* finissimo, opera di un ignoto del secolo XVI; paesaggi di *Claudio Lorrain* e *Cesare Van Loo;* un ritratto di *Luigi XV* dello stesso *Van Loo;* una *Santa Margherita* di *Nicola Poussin.* — **Sala dei pittori olandesi.** È forse la più preziosa raccolta di dipinti olandesi che siavi in Italia. Notevolissimi *I quattro tori* di *Paolo Potter;* un *Vecchio che dorme* di *Rembrandt*; *Ragazza olandese alla finestra* di *Gherardo Dow,* un *Ritratto dell' autore* di *Franz Mieris* il vecchio, una *Sinagoga* di *P. Saenredam* e tre altri piccoli quadri dello stesso; il *Sansone arrestato dai filistei* di *Gherardo Houthorst; tre Battaglie* di *Wouwermans,* delle *galline* di *Hondecheeter* e dei *fiori* e delle *frutta* di *Van Huysum,* di *De Heam,* ecc. — **Sala dei paesaggi olandesi.** Un magnifico *Ruysdael* e altre opere di *Both, Karel du Jardin, De Vrise,* ecc. — **Sala dei pittori lombardi e toscani dei secoli XVII e XVIII.** *Carlo Dolci, Sassoferrato, Morazzone,* ecc. — **Sala dei bolognesi.** *Una lotta fra amorini* di *Guido Reni;* cinque quadri di *Francesco Albani;* alcuni del *Guercino.* — **Sala dei genovesi, napoletani e altri bolognesi.** *Carracci, Salvator Rosa,* ecc. — **Sala veneziana.** Una *Regina di Saba* e una *Maddalena* del *Veronese;* la *Trinità* del *Tintoretto;* un *Tiepolo; due vedute di Torino* del *Canaletto,* ecc., e infine la **Sala delle Battaglie dei Principi di Casa Savoia.**

Nello stesso Palazzo dell'Accademia delle Scienze, ha sede il *Museo d'Antichità ed Egizio,* che è una delle cose più belle di Torino; ma non ci pare questa una buona ragione per..... costringere il povero visitatore - come fanno quasi tutte le altre Guide - a passare dall' uno all' altro Museo. Le emozioni estetiche stancano terribilmente; e, per gustare tutti i tesori del Museo di

Antichità, occorre vederlo a mente riposata e fresca. Sarà bene dunque rimandare a domani tale visita; e, per ora ..... recarci a colazione.

POMERIGGIO. — Poichè la lunga sosta mattutina nella Pinacoteca, pur riempiendo gli occhi e l'anima di godimento, non può non aver lasciato un desiderio di aria libera, dedichiamo il pomeriggio a vedere altri Musei o località che richiedano, per arrivarvi, una lunga passeggiata all'aperto.

Sempre partendo da Piazza Carlo Felice, percorreremo Corso Vittorio Emanuele in direzione opposta a quella del mattino, cioè in direzione ovest-est, scendendo verso il Po.

Giunti all'angolo di via S. Anselmo, svoltando a destra, dopo il primo isolato si trova il maestoso *Tempio israelitico*, in stile moresco, opera dell'ingegnere Petiti, innalzato per cura della Congregazione israelitica della Provincia di Torino.

Retrocediamo in corso Vittorio e, all'isolato successivo, all'angolo di via Principe Tommaso, troveremo il *Tempio dei Valdesi*, severo, austero, opera dell'architetto Formento.

Infine, ancora un'isolato appresso, all'angolo di via Madama Cristina sorge la *Chiesa di S. Giovanni Evangelista*, con una bella statua di Pio IX in marmo bianco di Carrara.

All'estremità di corso Vitt. Em. II sorge il maestoso *Ponte Umberto I*, opera degli architetti Micheli e Ristori. Fu aperto al pubblico nel maggio 1907 e sostituì l'antico ponte sospeso di ferro Maria Teresa. È a tre arcate (la centrale di 32 m. di corda e le due laterali di 30 m.) ed ha una lunghezza di 120 m. ed una larghezza di 22 m., con due marciapiedi laterali di m. 3,50 ciascuno e la via centrale carrozzabile di 15 m.

Questo ponte congiunge *corso Vittorio Emanuele* col *corso Fiume*, e mette capo ai piedi della collina, di fronte al piazzale ove sorge il *Monumento commemorativo della Spedizione di Crimea* (scult. Luigi Belli).

Ma noi non lo attraverseremo, perchè siamo diretti al Parco del Valentino. Prima però sarà bene fare una rapida scorribanda sul *corso Cairoli* che costeggia il lato sinistro del Po fra il ponte Umberto e il ponte Vittorio Emanuele, ed in cui sorge il *monumento a Garibaldi*, dello scultore Tabacchi. E non resisteremo nemmeno alla tentazione di risalire un attimo a sinistra per via Ospedale fino alla deliziosa *piazza Maria Teresa*, angoletto tranquillo, pieno di fascino, nel cui centro sorge il *mon. a Guglielmo Pepe* dello scultore Butti.

Ritorniamo ora al corso Cairoli e lo ripercorriamo fino al ponte Umberto. Qui, prendendo a mano destra, ci inoltreremo nel meraviglioso **Parco del Valentino** che si estende sulla riva del Po dal ponte Umberto al ponte Isabella, limitato ad est dal fiume, a nord dal corso Vittorio a ovest dal corso Massimo d'Azeglio e a sud dal corso Dante.

Il Parco del Valentino meriterebbe per sè solo parecchie pagine, tant'è il fascino che emana da questo superbo immenso giardino, che dopo la guerra fu un po' trascurato, ma conserva tutta la grazia dei suoi viali tranquilli e delle aiuole fiorite, collo spettacolo incantevole della collina torinese a levante. Il Valentino è certamente uno dei più deliziosi giardini del mondo, e il visitatore che abbia tempo disponibile farà bene ad indugiarvi, *a flâner*, assaporandone tutto l'incanto.

Noi, proseguendo forzatamente nel nostro giro, ci fermeremo al **Castello del Valentino** che sorge nel centro del Parco omonimo, ed in cui risiede il *R. Politecnico*.

Il Castello fu costruito verso la metà del sec. XVII per ordine della Duchessa Maria Cristina di Francia (Madama Reale), vedova

di Vittorio Amedeo I, con lo stile dei castelli francesi di quell'epoca; ma rimase incompiuto, perchè quanto ora ne esiste doveva formare soltanto il corpo centrale dell'edificio. Vi dimorarono giovani coppie principesche; vi morirono Sovrani e Principi; vi si firmarono trattati politici.

A nord del Castello si trova l'*Orto botanico*, con le sue serre e i suoi laboratori. La parte superiore di esso è riservata alle piante vivaci di piena terra, alle piante acquatiche e alle serre; la parte inferiore, disposta a mo' di giardino inglese, è occupata dagli alberi di alto fusto in gran parte esotici, e ne contiene di notevolissimi.

Per entrare nel Castello, occorre risalire verso il corso Massimo d'Azeglio, attraversando il vasto cortile d'ingresso dove sorge il mon. in bronzo (scult. Reduzzi) a *Quintino Sella*, grande piemontese che fu appunto fondatore della Scuola d'Applicazione, ministro, ecc.

Nell'interno del Castello, oltre alla *Scuola d'Applicazione* che ha una biblioteca di più che diecimila volumi, sorge, al primo piano, il **Museo di Geologia e Mineralogia del Politecnico** (visibile tutti i giorni gratuitamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18). Questo Museo possiede 34.000 campioni di rocce e minerali, ricchissime collezioni di minerali d'ogni parte d'Italia; una di tutte le rocce delle varie province italiane; una dei filoni minerali dell'Harz. Inoltre contiene raccolte speciali delle rocce attraversate dalle diverse gallerie ferroviarie (Frejus, Borgallo, Colle di Tenda, Sempione, Gottardo); una serie di 800 grandi sezioni sottili di rocce di ogni regione d'Italia; una collezione litologica e mineralogica di parecchie centinaia di esemplari raccolti nella spedizione del Duca degli Abruzzi al Ruwenzori e collezioni speciali di marmi, fossili, fenomeni geologici, ecc.

Nello stesso Castello ha sede il **Museo Industriale** (sempre visibile gratuitamente) le cui collezioni mostrano le materie prime usate nelle industrie, le trasformazioni successive per cui esse devono passare per arrivare dallo stato greggio a quello di prodotto commerciabile; i prodotti secondari e quelli che si ottengono dalla utilizzazione dei residui.

Inoltre vi sono i cimeli, i documenti e le notizie riguardanti le invenzioni. Notevolissimi, fra essi, quelli degli studi di Galileo Ferraris sul campo magnetico rotante; la prima carrozza a vapore costruita in Italia dal generale Bordino (1836) e la perforatrice Sommeiller.

Usciti dal Castello del Valentino, percorreremo un tratto del corso Massimo d'Azeglio dove sorgono i grandiosi imponenti edifici degli *Istituti Universitari*. Poi, inoltrandoci nel Parco, sull'asse del corso Valentino troviamo il **mon. al Principe Amedeo**, dello scultore piemontese *Davide Calandra*, che è il più bel monumento moderno e, insieme con quello a Emanuele Filiberto, uno dei due più belli della città. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, che fu anche per breve periodo Re di Spagna, principe valorosissimo e gentile, era adorato dalla popolazione torinese. Il monumento, eretto per sottoscrizione nazionale, è formato da una statua equestre in bronzo alta 5 metri che si eleva su un piedestallo di granito. Il gruppo equestre, arditissimo, rappresenta il Duca sul cavallo impennato, in un'episodio della battaglia di Custoza. Il piedestallo è formato da un altorilievo che non è per nulla inferiore alla statua propriamente detta, e costituisce di per sè stesso un capolavoro. Vi son rappresentati quattro momenti epici della storia di Casa Savoia, di cui vivono, magnifici, nel bronzo, i principi più illustri, da Umberto Biancamano, a Emanuele Filiberto, a Vittorio Amedeo a Vittorio Emanuele II, quasi tutti in arcioni sui loro cavalli protesi e, si direbbe, scalpitanti. Davide Calandra, con tale statua

ha levato, nel bronzo, uno dei più alati inni alla gloria di Casa Savoia e del Piemonte.

Dopo aver contemplato quest'opera d'arte veramente eccezionale, discendendo verso il fiume, si trova il **Borgo ed il Castello Medioevale** (al Borgo l'ingresso è gratuito; al Castello si entra, pagando 50 cent., dalle 10 alle 17 fra il 1° ottobre e il 31 aprile e dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 negli altri mesi). Ideati da un gruppo di artisti, come *clou* dell'Esposizione del 1884, il Borgo ed il Castello costituiscono una magnifica rievocazione, non solo degli edifici del XV secolo, ma della vita medioevale.

Appena entrati nel Borgo per una porta protetta da un ponte levatoio, si trova una piazzetta, con una fontana zampillante, un forno, una bottega da maniscalco, e poi una stradetta con botteghe, una chiesa, un'osteria, il Palazzo del Comune, ecc., tutto riprodotto in modo da dare il senso di esser giunti in un paese di or sono cinque secoli, miracolosamente conservato, come per incantesimo.

Nel Borgo Medioevale sorge il **Museo del Libro**, creato con opportuna deliberazione del Consiglio Comunale torinese nel 1912. Contiene una stamperia del 1400, fonderie, cartiere, ecc. che permettono di ricostruire la storia della stampa, cioè di quella che fu forse la maggiore invenzione umana.

Il castello ha aspetto maestoso e severo; è una dimora feudale dalle salde mura, con strette feritoie, robuste inferriate, merli a coda di rondine, un maschio quadrato alto 36 metri, una svelta torricella d'angolo. I costruttori non si son proposti di copiare questo o quel castello esistente, ma di erigere, diciamo così, il *castello tipo,* prendendone gli elementi dai moltissimi che ancora esistono in Piemonte, specie in Val d'Aosta.

Infatti, vi si riscontrano reminiscenze del castello della Manta presso Saluzzo, di Strambino, Ivrea, di quelli di Fénis, di Verrès e del meraviglioso maniero d'Issogne.

L'esterno del castello è rivestito di mattoni alla maniera del castello d'Ivrea, con particolari decorativi in pietra.

Il pianterreno del castello è occupato dal refettorio, dalla cucina e dallo stanzone degli uomini d'arme. In due parti, l'una pei signori, l'altra pei servi, è divisa la cucina, imitata da quella del castello d'Issogne; la sala da pranzo signorile ha un magnifico soffitto a cassettoni, con dipinti stemmi, piante e animali decorativi, e circa duecento teste d'uomo e di donna, ciascuna delle quali raffigura un'acconciatura del tempo, il tutto copiato dal castello di Strambino. Così sono fedelmente riprodotti da esemplari autentici i mobili, gli utensili e le stoviglie disposte sulle tavole e sulle grandiose credenze.

Al primo piano si trova la loggetta del guardiano, e la torre ove sono il tornio pel maneggio della saracinesca dell'ingresso, e per l'antisala baronale; e poi la *sala di giustizia,* le cui pareti sono coperte di figure storiche, mitologiche o allegoriche, con bei costumi e iscrizioni in carattere gotico, rappresentanti personaggi del *Chevalier errant,* poema di Tommaso III marchese di Saluzzo. In fondo alla sala sorge il trono ricchissimo, protetto da un baldacchino di broccato d'oro; tutto intorno girano sedili coperti di cuscini ricamati. Accanto sta una *camera nuziale,* tappezzata di broccato azzurro con nodi d'amore e con la divisa FERT, dei Savoia, che ritorna spesso anche sui muri all'esterno; il letto è monumentale, con immenso baldacchino fino al soffitto e cortinaggi sontuosi. Vengono poi un piccolo *oratorio* severo, la *cameretta dello scriba,* e infine la *cappella* divisa da cancellate di legno in tre parti, l'una per i signori, l'altra per il popolo, la terza per l'altare.

Per una scala interna del maschio si scende nei sotterranei, ove sono le *prigioni,* e di là si esce all'aperto per la minore porta di salvamento.

Sta ormai calando la sera. Tutt'intorno il meraviglioso Valentino sembra creare la cornice adatta a questo fascinoso quadro di passato, in cui ripalpita l'anima di un'età tramontata e rivive tutto l'eroico Piemonte.

Anche qui Torino, nell'ora del tramonto, offre al visitatore uno spettacolo sublime che va per gli occhi all'anima e crea quasi un'atmosfera di irrealtà e di sogno che serve a compiere degnamente la giornata, così ricca d'emozioni d'arte.

Indugeremo dunque un poco, così, come per perpetuare dentro di noi uno stato di grazia, il cui ricordo non svanirà forse mai più.

Poi, essendo ormai finita la giornata e poichè..... la prosa ha pur essa i suoi diritti, bisognerà pensare per la cena; ma..... *il y a toujours des arrangements avec le ciel* e, nello stesso Valentino, si trovano degli ottimi ristoranti, dove si potrà avere un pasto eccellente, pur rimanendo, diciamo così, nell'atmosfera speciale del luogo e dell'ora, cioè senza interrompere bruscamente l'incanto.

E dopo cena, se sa remare, il visitatore potrà scendere ad uno dei tanti *imbarchi* che costellano la riva e, affittata una barchetta a prezzo assai modico, andarsene a zonzo sull'acqua del fiume regale, che si sta ormai fasciando di ombra e di silenzio.

E, se non sa remare o..... teme i reumatismi, potrà risalire al corso Massimo d'Azeglio, e lì prendere uno dei tanti tram (1-2-7-15) che vanno tutti verso il cuore della città, dove giungerà in tempo per assistere a qualche buon spettacolo, colla..... coscienza tranquilla di chi ha speso bene la propria giornata.

TERZA GIORNATA.

MATTINATA. — Inizieremo anche la terza giornata con un rapido giro, in attesa dell'apertura dei Musei e delle Gallerie.

Sempre partendo da piazza Carlo Felice, percorriamo per un breve tratto corso Vittorio in direzione est-ovest, cioè, per intenderci, verso il monumento a Vittorio Emanuele. Di qui prendiamo la seconda trasversale a destra che è *Via Arsenale*.

Sull'angolo della *via Arsenale* con la *via Arcivescovado* s'apre la grandiosa porta dell'**Arsenale**, edifizio vasto e severo, cominciato a costruire sotto Carlo Emanuele II nel 1659 e terminato nel 1791. Attualmente esso racchiude, oltre a diversi uffici dell'Amministrazione militare, la fonderia di cannoni, il laboratorio delle armi e strumenti di precisione. Le officine occupano circa 1500 operai.

Nell'interno vi sono due cortili; nel primo sorge un *mon. a Pietro Micca;* nel secondo il *mon. al Generale Cavalli,* inventore del cannone rigato cioè uno dei più grandi rinnovatori dell'arte balistica.

Proseguendo per via Arsenale, all'angolo di questa con *via Alfieri*, si trova il *Palazzo delle Poste e Telegrafi*. Poco più oltre, all'angolo di via Arsenale e via S. Teresa, sorge la *Banca d'Italia*. Siamo, qui, nel *quartiere delle Banche:* infatti gran parte dei principali istituti bancari torinesi sorgono nel quadrilatero fra via XX Settembre, via Arcivescovado, via Arsenale e via S. Teresa (vedi apposito capitolo nelle *Indicazioni pratiche*).

Retrocedendo per via dell'Arsenale, ritorniamo in corso Vittorio e qui imbocchiamo la *via S. Secondo* che è la continuazione di via Arsenale dall'altra parte del corso stesso. Vi sorge la *chiesa di S. Secondo*, elegantissima, di stile romanico, notevole per le decorazioni. Proseguendo per via S. Secondo, subito dopo, si sbocca sul *corso Duca di Genova*, magnifico, vastissimo, imponente, certamente uno fra i più bei viali, non solo d'Italia, ma di tutto il

mondo. È, questa, una delle passeggiate favorite dei torinesi, specialmente nei giorni in cui ci sono le corse dei cavalli a Mirafiori: in tali giornate, verso le diciannove, al ritorno dall'Ippodromo, si svolge nel viale Duca di Genova un vero e proprio « corso » di automobili e di equipaggi, di squisita eleganza.

Siamo nel cuore del nuovo *quartiere*, detto di *Piazza d'armi*, così chiamato appunto perchè qui sorgeva fino a qualche decennio fa il campo delle esercitazioni militari. Limitato ad est da corso Re Umberto, a nord da corso Vittorio, ad ovest da corso Vinzaglio e a sud da corso Peschiera, il quartiere di Piazza d'Armi è tutto un succedersi di graziosi, eleganti villini, circondati da giardini che sono disposti asimetricamente, cioè violano le norme costanti della regolarità architettonica di Torino, ad angolo retto.

Ad ovest di corso Vinzaglio, e limitato per gli altri lati dai corsi Peschiera, Castelfidardo e Montevecchio, sorge l'immenso *Stadium*, sede elegante e sontuosa delle gare sportive. Lo *Stadium* di Torino è uno dei più vasti del mondo e, sapientemente valorizzato, potrà divenire un meraviglioso focolare di vita sportiva.

Proseguendo per il corso Vinzaglio, oltre la barriera d'Orbassano, si trova la nuova *Piazza d'armi*, lunga 710 m. e larga 415; sul lato occidentale fu costruito il nuovo Ospedale Militare e sui lati orientale e settentrionale furono costruiti due nuovi quartieri per la fanteria, una caserma di cavalleria ed una infermeria per cavalli.

Retrocedendo per corso Vinzaglio e girando nuovamente in corso Duca di Genova, all'angolo di questo col *corso Galileo Ferraris*, troviamo la **Galleria civica d'arte moderna** (aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 da aprile a ottobre e dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30 da novembre a marzo). Questa Galleria costituisce una delle due sezioni del *Museo Civico:* la sezione antica ha la sua sede altrove, in via Gaudenzio Ferrari, e la vedremo in questa stessa giornata.

La Galleria d'arte moderna è molto importante per lo studio della pittura e scultura piemontese dal principio del secolo XIX ad oggi e contiene anche opere notevoli d'artisti di altre regioni italiane. Come abbiamo fatto per la Pinacoteca, indichiamo anche qui, sala per sala, le cose più importanti; ma è superfluo dire che il visitatore dovrà indugiare a gustare moltissime altre pitture e sculture ed a « scoprire » quelle che riescano a destare in lui una commozione estetica.

All'ingresso, cioè nel giardino che circonda il Museo, sorge il *mon. a Vincenzo Vela*, del *Galateri*, in cui il grande scultore è rappresentato nell'atto di scolpire il « Napoleone morente » che è il suo capolavoro.

Salone d'ingresso. *Saffo* di *Antonio Canova; Minerva* e *Dante* di *Vincenzo Vela;* altre sculture di *Leonardo Bistolfi*, dello *Ximenes*, ecc. — **Sala I.** (Arte piemontese della prima metà del secolo XIX). Qui si trova la collezione dei quadri e degli studi di *Massimo d'Azeglio*, il quale, com'è noto, oltre che scrittore e uomo politico, fu pittore valente e compose quadri storici e paesaggi. Notevole una *Bimba morente*, scultura del *Marochetti*, autore del monumento a Emanuele Filiberto che sorge in piazza S. Carlo. — **Sala II.** Continua la sala precedente, cioè contiene altri quadri di pittori della prima metà del secolo XIX: notevoli i paesaggi di *Pittara*, di *Piacenza*, di *Perotti*, di *F. Gamba* e le figure di *Raymond*, ecc. — **Sala III.** Contiene specialmente le collezioni di due pittori piemontesi: *Andrea Gastaldi* (più notevoli: *La morte di Atala;* l'*Innominato* e *Pietro Micca*) ed *Enrico Gamba* (più importante *I funerali di Tiziano*). Inoltre vi sono sculture di *Canonica*, uno dei maggiori scultori italiani viventi; di *Contratti*, morto da poco tempo; del *Reduzzi*, ecc. — Nella **Sala IV** incominciano i quadri di pittori pie-

montesi della seconda metà del secolo XIX: parte morti e parte viventi: fra i maggiori paesisti *Lorenzo Delleani, Vittorio Avondo, G. B. Quadrone, Calderini,* ecc. — **Sala V.** Continua la IV. Quadri di *Giacomo Grosso,* di *Carlo Pollonera,* del *Calderini,* del *Morgari;* sculture di *Canonica, Rubino,* ecc. — **Sala VI.** Interrompe le collezioni moderne e contiene opere d'arte antica, fra cui alcune di *Defendente Ferrari,* una *Madonna col bambino* del *Sassoferreto,* l'*Adorazione di Gesù Bambino* di *Gherardo della Notte* e molti altri quadri notevoli; di molti fra questi non si è potuto stabilire l'autore, pur avendone fissata esattamente la scuola. — **Sala VII.** Riprende la collezione di artisti piemontesi della seconda metà del secolo XIX, che si continua poi nelle due sale successive. Pitture di *Giacomo Grosso,* di *Giani,* di *Onetti.* — **Sala VIII.** Quadri di *G. Ricci,* di *Mosso,* di *Viotti,* ecc. e tre sculture di *Medardo Rosso,* il grande scultore piemontese che fu ..... scoperto a Parigi, dove visse lungamente. — **Sala IX.** Quadri di *Marco Calderini, Pollonera, Reycend, Follini, Carpanetto, Allason, Tavernier, Saccaggi;* sculture di *Calandra, Biscarra,* ecc. — **Sala X.** È interamente dedicata a quel meraviglioso paesista, piemontese di vita e d'opere, che fu *Antonio Fontanesi,* di cui contiene parecchi superbi studi dal vero. — **Sala XI.** Contiene disegni ed acqueforti di *Fontanesi* e quadri di artisti italiani e stranieri. — **Sala XII.** Quadri di artisti italiani, non nati in Piemonte: fra gli altri *La monaca di Monza* di *Mosè Bianchi,* quadri di *Induno, Maccari,* ecc.; sculture di *Marsili, Dal Zotto,* ecc. — **Sala XIII.** Altri artisti italiani: *Cortese, Vertunni, Signorini, Ciardi,* ecc. Nella **Galleria,** acquarelli di *De Gubernatis,* disegni di *Andrea Gastaldi* di *Enrico* e *Francesco Gamba,* del *Quadrone,* di *Orazio Vernet,* ecc. E parecchie acqueforti.

Uscendo dalla Galleria Civica d'Arte Moderna e percorrendo il breve tratto che porta a Corso Galileo Ferraris, angolo Corso Vittorio Emanuele, si può prendere il tram n. 12, nella direzione ovest-est, cioè verso la stazione. (Lo stesso tram, traversando la Dora, porta al *Cimitero,* ricchissimo di splendidi monumenti funebri. Basterà citare quelli del grande Bistolfi, di Canonica, di Rubino, ecc., a cui sarebbe bene dedicare un'intera giornata; ma in una rapida visita di tre giorni, bisogna a malincuore rinunciarvi). Col tram n. 12, per corso Vittorio, via XX settembre, piazza Castello, via Giuseppe Verdi, arriviamo in 10 minuti a *via Rossini,* angolo *via Gaudenzio Ferrari.* Percorsi pochi passi, all'angolo di *via Gaudenzio Ferrari* con *via Montebello,* si giunge all'ingresso della **Mole Antonelliana,** lo straordinario, possente, bizzarro edificio che domina tutta la città e che la rende visibile e riconoscibile anche a molti chilometri di distanza. La Mole Antonelliana contiene il Museo del Risorgimento: tanto questo, quanto l'edificio sono aperti ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 17, nei mesi da marzo ad ottobre; e dalle 9 alle 16 da novembre a febbraio. Tassa d'ingresso di una lira.

Poichè non si è ancora fatta colazione e si è quindi ..... più leggeri, approfittiamone per salire sulla Mole, costruita a partire dal 1863 dall'architetto Alessandro Antonelli che le diede il nome. È alta 165 metri, cioè più di qualsiasi altro edificio *in muratura* che si trovi in Europa (la Torre Eiffel di Parigi, è come si sa, di struttura metallica) e costituisce un vero miracolo di statica. Ha base quadrata e poggia sopra 60 piloni che ne sostengono la massa. La cupola ha 40 metri di lato. Destinata da prima ad essere tempio israelitico, fu in appresso acquistata e terminata dal Municipio di Torino.

L'ascensione sulla Mole Antonelliana è abbastanza faticosa (sono oltre mille gradini) ma in complesso, man mano che si sale, offre un panorama superbo. Dai balconi dei piani superiori e della

freccia si domina l'estensione della città in tutti i suoi particolari e si abbraccia tutto il panorama della pianura, delle colline d'oltre Po, e della cerchia dell'Alpi. Ridiscesi, si visiterà il **Museo Nazionale del Risorgimento**, che contiene nomi, insegne, scritti, autografi, quadri, cimeli, incisioni, caricature, ecc., riferentisi al periodo del Risorgimento ed ai maggiori uomini rappresentativi di tale età. Nell'ottobre 1924 vi si è inaugurato un Museo Albertino con molti interessanti documenti riferentisi al Re Magnanimo ed altri notevoli cimeli storici.

Finita così la mattinata, sarà opportuno recarsi a mangiare in qualche ristorante poco lontano: ve ne sono parecchi eccellenti, per es. in via Po.

POMERIGGIO. — La prima visita del pomeriggio sarà per il **Museo di Antichità**, che comprende l'importantissimo *Museo Egizio*, e che sorge nello stesso *Palazzo dell'Accademia delle Scienze*, dove, il primo giorno, abbiamo visitato la Pinacoteca (abbiamo creduto opportuno spezzare in due giornate, perchè si tratta dei due Musei più importanti di Torino e ci è parso un errore il sovrapporre tante impressioni ed emozioni estetiche nel giro di poche ore). Anche il Museo d'Antichità, come la Pinacoteca, è aperto ogni giorno feriale dalle 9 alle 16, con una tassa di due lire per gli gli adulti ed una per i ragazzi; alla domenica ingresso gratuito dalle 9 alle 13.

Il Museo d'Antichità risale ad or son due secoli, quando Vittorio Amedeo II donò all'Università di Torino gli oggetti antichi della collezione di Casa Savoia; ma divenne un vero e proprio organismo regolare sotto Carlo Felice che acquistò la collezione di antichità scavate a Tebe dal piemontese Giovanni Drovetti. Si ampliò man mano ed ha oggi grandissima importauza. La sezione egiziana ha fama universale, venendo subito dopo il Museo Egizio di Londra e quello del Cairo.

Non è in vendita un catalogo, ma appositi cartellini illustrano gli oggetti più importanti. Noi, come abbiamo fatto per gli altri Musei, faremo una rapida scorsa, accennando alle cose più notevoli; ma consigliamo vivamente al viaggiatore che abbia maggior tempo disponibile di non limitarsi ad una sola visita, ma di ritornarvi, per ammirare tutti i tesori, che fanno rivivere meravigliose civiltà su cui è calato il gran velario dei secoli.

PIAN TERRENO. — È dominato dalla celeberrima statua in pietra dura del Faraone *Ramesse II*, il Sesostri dei greci, vissuto nel quindicesimo secolo avanti Cristo, rappresentato in giovane età coll'elmo e lo scettro. Notevolissima pure la statua dei Faraoni *Seti II*, in arena rossa, *Amenofi II* in granito rosso, di *Tutmesi III*, del Dio *Phta*, della dea *Sechet*. Sfingi, sarcofaghi, ecc.. Inoltre, alcune sculture elleniche.

PIANO I. — **Sala delle Mummie.** Alcune fra queste, veramente superbe. Molte statuette di marmo, terra cotta, smalto, legno; scarabei, vasi; papiri di grandissima importanza, fra cui quello detto il *Libro dei morti* lungo 20 metri ecc. Inoltre oggetti di toeletta, tessuti, camicie, drappi, sandali, panieri, armi, oggetti votivi, calamai, bambole, strumenti di musica e di pittura, cucchiai, ecc. Notevolissimo un meraviglioso frammento di sarcofago in legno intarsiato. **Sala delle iscrizioni.** Iscrizioni e statue ordinate cronologicamente; un armadio con una collezione di papiri, resti di grandi tombe di sacerdoti ecc. **Sala delle antichità di Cipro**, con molti oggetti che rievocano lo splendore della meravigliosa isola di Venere. **Galleria del Papiro Regio.** Si trova qui il famoso documento, conosciuto col nome di *papiro reale di Torino*, recante il nome di trecento Re; la celeberrima *tomba di Kha e di Mirit*, la *tomba di Mai*, la *mummia della principessa Aahmsit*, oltre a molte altre mummie

del più antico periodo egiziano; ed altri papiri che permettono di ricostruire, non solo la vita politica, ma anche quella giudiziaria e sociale dell'Egitto ecc. **Galleria della Divinità.** Statuette delle divinità egiziane; mummie d'animali sacri ecc. **Sala dell'antiquarium.** Una collezione etnografica d'armi e d'oggetti appartenenti alle razze selvagge dell'Africa ed agli Aztechi del Messico; una collezione d'antichità greche; oltre 25.000 monete greche e romane ecc. E infine le **Sale Piemontesi** dove sono esposte le antichità rinvenute in Piemonte e risalenti al periodo romano e preromano. Notevole una graziosa statuetta in bronzo di *Pallade*, scoperta a Voghera, un ammirabile tripode ed un magnifico *Fauno danzante*, trovati a Industria (Monteu-Po), città romana presso il Po, ora scomparsa (1).

Usciti dal Museo d'Antichità, per piazza Castello, via Giuseppe Verdi e via Rossini, ci si recherà in pochi minuti al **Museo Civico di Arte antica e di Arte applicata all'industria** che ha sede in via Gaudenzio Ferrari 1, poco lontano dalla Mole Antonelliana, e che, come già dicemmo, insieme colla Galleria d'Arte Moderna, visitata stamane in corso Galileo Ferraris, costituisce quell'organismo unitario che è il Museo Civico. Anche al Museo di Arte Antica si entra tutti i giorni meno il lunedì, pagando 2 lire, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30 nei mesi da novembre a marzo e dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 da aprile a ottobre (le domeniche, l'ingresso è libero). Poichè la visita alle antichità egiziane ci ha preso almeno un'ora e mezza, cioè, supponendo che ci siamo entrati alle 13 e mezzo, non ne siamo usciti che alle 15, non abbiamo molto tempo per visitare questo altro Museo, che pure è uno dei più notevoli fra quelli regionali e contiene oltre tremila oggetti di ogni genere, specialmente piemontese, disposti in 22 sale. Poichè ogni oggetto è illustrato da apposito cartellino, giudichiamo inutile soffermarci sala per sala. Diremo sinteticamente che esso contiene splendidi arazzi e quadri decorativi, una collezione di volumi con miniature, fra cui va segnalato il grande *messale* miniato per cura del cardinale Domenico della Rovere, arcivescovo di Torino nel secolo XVI, (contiene 2000 iniziali e 66 grandi miniature); un libro di statuti della città di Torino del secolo XIV.

Il Museo contiene poi molti strumenti musicali, legni intagliati, cuoi cesellati, arazzi, bronzi, armi, placchette, medaglie, smalti, vetri, avori e gioielli. Una collezione di grande valore e forse unica al mondo è quella dei vetri e cristalli dipinti. Si compone di oltre cento pezzi in cui è spiegata tutta l'evoluzione di tal genere di pittura sul vetro nei vari tempi. Ricchissima è la collezione delle ceramiche italiane dal secolo XV fino al XIX, come pure quella delle ceramiche chinesi, persiane, francesi, inglesi, di Sassonia e di Vienna. Sonvi pure preziosi bassorilievi di marmo, una curiosa collezione di stoffe, disposte per ordine cronologico, dal XIV al XVIII secolo; una serie di mobili gotici provenienti dalla valle d'Aosta; il magnifico coro di legno scolpito, dell'abbazia di Staffarda ecc. ecc.

In un padiglione si conserva la barca di legno dorato detta il *Bucintoro*, costruita nel 1730 a Venezia per ordine di Carlo Emanuele III di Savoia. Questa barca serviva alla Corte per le feste sul Po.

---

(1) Nella seconda quindicina di ottobre furono inaugurati nel Museo Egizio alcune nuove sale che contengono una collezione etnografica di circa 350 scheletri, delle antichissime stupende pitture, dei sarcofaghi della più remota antichità. Tali nuovi preziosi acquisti aumentano ancora l'importanza del Museo stesso. Infatti, sopratutto grazie al carattere strettamente scientifico dei lavori svolti dalla Missione archeologica italiana in Egitto, i cui sapienti scavi hanno ora appunto arricchito le sale del Museo Egiziano di Torino, questo passa forse in testa a tutti i Musei archeologici del mondo, non essendo più inferiore nemmeno a quello del Cairo.

Abbiamo detto che non ci rimaneva molto tempo per visitare questo Museo, perchè ci siamo giunti dopo le 15 e si chiude alle 17. È forse superfluo ricordare che, per un amatore ed intenditore di cose d'arte od anche per un semplice buongustaio, c'è qui materia per almeno una settimana, tanti sono gli oggetti squisiti, i lavori raffinati, piccoli o grandi capilavori che riempiono le ventidue sale.

Ma ormai il tempo restringe e ci rimangono poche ore per finire l'ultima giornata di..... esplorazione. Abbiamo evitato fin qui di ricorrere a mezzi di locomozione costosi, poichè la nostra Guida vuol essere dedicata ai visitatori di ogni condizione e solo un paio di volte abbiamo accennato all'uso, del resto non strettamente necessario, di una carrozzella. Qui, per la prima volta, consigliamo di valersi di un'auto pubblica per compiere un ultimo rapido giro da una zona all'altra della città.

Da via Rossini, voltando in corso S. Maurizio e discendendolo in direzione ovest-est, ci si farà portare fino al *ponte Regina Margherita,* sul Po, elegante, a tre archi di 30 metri di corda. Fra il ponte Regina Margherita ed il ponte Umberto, già visto, si stende il *Parco Michelotti,* giardino pubblico, limitato per un lato dalla riva destra del Po e per l'altro dal canale Michelotti che gli dà il nome: ritrovo cittadino frequentatissimo specialmente nella buona stagione, anche perchè, nel mezzo, sorge un teatro estivo (v. teatri).

Dal Ponte Margherita, retrocedendo per il corso omonimo in tutta la sua lunghezza, si arriva a Porta Palazzo (piazza Emanuele Filiberto) e di qui, in pochi secondi al *Ponte Mosca,* il maggiore di tutti i ponti che scavalcano la Dora, cioè il vasto e bell'affluente che si butta nel Po, poco lontano, all'estremità nord-est della città. Tale ponte porta il nome dell'ingegnere che lo costruì nel 1830. È tutto di pietra viva, e merita l'ammirazione degl'intenditori per il grandioso ardimento della sua unica arcata, che ha 44 m. di corda con soli m. 5,50 di saetta.

Proseguendo oltre Ponte Mosca per breve tratto, a sinistra si trova la *Stazione Ciriè-Lanzo,* che mette in comunicazione con le tre famose Valli di Lanzo, frequentatissime dai torinesi nella stagione estiva. Di fronte alla stazione sta la *Chiesa di S. Gioacchino.*

Retrocediamo ora per via Ponte Mosca, Porta Palazzo e via Milano e sostiamo in *via Corte d'Appello:* qui sorge il *Palazzo della Corte d'Appello,* dove hanno sede i maggiori uffici giudiziari. È un bel palazzo incominciato nel 1720 su disegno del Juvara e terminato nel 1824. Proseguendo per via Corte d'Appello, trovasi *via delle Orfane,* in cui sorge il magnifico *palazzo Barolo,* di cui sono notevoli l'atrio, la scala e il salone da ballo. (In questo palazzo visse gli ultimi suoi anni Silvio Pellico, come « maestro di casa » della piissima Marchesa di Barolo).

Subito dopo si sbocca in *piazza Savoia,* dove sorge l'*obelisco commemorativo dell'abolizione del Foro ecclesiastico.* La continuazione di via Corte d'Appello, oltre piazza Savoia, si chiama *via del Carmine* e prende nome dalla *Chiesa della Madonna del Carmine,* chiesa reale, già uffiziata dai Frati Carmelitani, che venne edificata nel 1732 su disegni del Juvara.

Invece da piazza Savoia procedendo a destra, in direzione sud-nord, si arriva subito alla *piazza della Consolata,* in cui sorge il **Santuario della Consolata,** il più venerato da tutta la popolazione torinese di ogni condizione e celebre in tutta Europa. Questo vasto edificio irregolare è opera del padre Guarini ed è formato dalla riunione di due vecchie chiese costruite sullo scorcio del Cinquecento. L'una, di forma elittica, è consacrata a S. Andrea; l'altra, esagonale, è il Santuario che racchiude l'immagine miracolosa della Vergine, trovata, secondo una pia leggenda, da un cieco-nato, nel terreno sottostante, tra le rovine della chiesa primitiva, distrutta

verso il 1000. In una cappella due statue di Vincenzo Vela rappresentano le due pie Regine Maria Teresa e Maria Adelaide in atto di pregare.

Innumerevoli i quadretti « ex voto », testimoni della gratitudine di fedeli per grazie ricevute.

Fuori, il campanile quadrato e massiccio, l'unico esempio di architettura lombarda, è il più antico monumento medioevale che esista nella nostra città.

Nella piazza, davanti alla Chiesa, sorgono le *Colonne della Consolata*, erette per ringraziamento di scampato pericolo epidemico nell'anno 1855.

Dalla Consolata, rifacendo il tratto fino a via Milano e di qui per corso e piazza del Palazzo di Città, imbocchiamo via Roma che, verso le diciotto, è invasa da folla elegantissima; e la percorriamo fino all'altezza di via Ospedale, subito dopo Piazza S. Carlo. Procedendo per via Ospedale, si passa dinanzi alla *Camera di Commercio* che ha sede al n. 28, in un bel palazzo iniziato nel 1600 e terminato nel 1750 e che contiene una *Biblioteca* di oltre 10.000 volumi. Subito dopo, al n. 32, è il *Politecnico* e al n. 36 l'*Ospedale Maggiore di S. Giovanni* che sorge all'angolo di *via Ospedale* e di *via S. Massimo*. Procedendo poi per via S. Massimo, all'isolato successivo, cioè all'angolo di *via Cavour*, si trova, a destra, la *Piazza Cavour* col monumento al *generale di Robilant* e a sinistra il bel *giardino Balbo*, coi *monumenti al gen. Bava*, a *Daniele Manin* e a *Cesare Balbo;* i *busti di Pes di Villamarina* e di *Gustavo Modena*, grande attore tragico del secolo scorso.

Procediamo per via S. Massimo. All'angolo di questa con *via Mazzini*, troviamo la *Chiesa di S. Massimo*, dedicata al primo vescovo di Torino, di classico stile e di ragguardevole mole, edificata nel 1850 a cura speciale del Municipio (che concorse con più di un milione di lire) su disegni del Leoni e sotto la direzione dell'architetto Carlo Sada.

Risalendo per via Mazzini in direzione est-ovest si trova la *piazza Bodoni*, col monumento equestre ad *Alfonso Lamarmora* e, un po' a destra, *il largo di via Andrea Doria* col *Teatro Balbo* e il *mon. a Giuseppe Mazzini*, dello scultore Belli, uno dei più recenti della nostra città, poichè fu inaugurato nel 1917.

E, per via Mazzini e via Lagrange, arriviamo nuovamente a corso Vittorio, allo sbocco di via Carlo Felice. Qui, prima di finire la terza giornata, bisognerà fare un'ultima volata in auto per quasi tutto il percorso di via Nizza. All'angolo del corso Valentino, vedremo l'*obelisco commemorativo dei martiri del 1821;* poi, procedendo oltre alla popolarissima ed industre barriera di Nizza, si arriverà all'immenso Stabilimento della *Fiat* al *Lingotto*, che basterà da solo per dare, anche a chi non abbia avuto la possibilità di visitare questa od altre officine metallurgiche, un concetto almeno esteriore dello sviluppo enorme dell'industria torinese.

E potremo così ritornare verso il centro per un..... meritato riposo. Con questa visione di una grande officina, che è un poco uno spiraglio aperto sulla Torino d'oggi, crediamo sia opportuno chiudere queste tre giornate che furono sopratutto dedicate alla contemplazione delle bellezze artistiche e dei documenti del passato, ma che ci avranno dato modo, anche nei rapidi passaggi, di sentir fervere e tumultuare intorno a noi la prodigiosa multanime vita di una grande città moderna.

I DINTORNI DI TORINO

Poche città al mondo possono vantare dei dintorni pittoreschi come quelli di Torino, sia che ci si voglia fermare alla meravigliosa collina, sia che ci si possa spingere alle superbe vallate alpine.

Essendo partiti dal principio di dare un itinerario cittadino ad un visitatore che non disponga di più di tre giorni, crediamo inopportuno - anche per ragioni di spazio - soffermarci ad illustrare tutte le località intorno a Torino che invitano, per la loro bellezza, ad una rapida gita..... o anche ad un lungo soggiorno.

Ci limitiamo ad un breve elenco di nomi di paesi e di vallate, ognuno dei quali rievoca, a chi vi è stato, una visione di grazia senza pari. Ed osserviamo che ci pare doverosa almeno una gita (coll'apposita funicolare) alla splendida *Superga*, dove sono le tombe dei Principi e Re di Casa Savoia e donde si gode un superbo panorama della città e dei dintorni.

Ecco alcune fra le località più notevoli:

Stupinigi,
La Villa della Regina,
La Madonna del Pilone,
L'Eremo,
Superga,
S. Mauro,
Cavoretto,
Moncalieri,
Chieri,
Venaria Reale,
Rivoli,
Avigliana,
La Sagra di S. Michele,
Giaveno,
S. Maurizio,
L'Abbazia di Vezzolano,
Agliè,
Ciriè.

Inoltre, a breve distanza e congiunte con buoni mezzi di comunicazione, si aprono:

La Val d'Aosta (colle vallate laterali di *Gressoney, Challant, Valtournanche, Val di Rhême, Valsavaranche,* ecc.),
Le Tre Valli di Lanzo,
La Valle di Susa,
La Valle del Po,
La Val Chisone,
ed altre zone alpine e prealpine, meravigliosamente pittoresche.

TORINO INDUSTRIALE

Diamo qui qualche indicazione intorno ad alcune fra le maggiori Ditte industriali della città, premettendo che il quadro è molto frammentario e non solamente per colpa nostra, ma per le difficoltà che abbiamo incontrate a procurarci dei dati da parte delle Aziende, che pur avrebbero avuto tutto l'interesse a fornirceli, visto che si tratta di una pubblicazione da cui esula qualsiasi criterio speculativo.

Naturalmente noi ci ripromettiamo di completare il quadro nelle edizioni successive, aggiungendovi man mano brevi cenni compendiosi intorno alla Ditte qui mancanti, via via che esse vorranno procurarceli; e correggendo, nella parte già pubblicata, eventuali inesattezze. Così ci sarà possibile - com'è nostro desiderio - compilare uua specie di *panorama industriale* di Torino, elemento fondamentale dell'aspetto e della vita di una grande città moderna.

Prima dello specchio delle varie Ditte, crediamo opportuno dare un cenno di quelle che sono le « specialità » nel campo della produzione.

LE PRODUZIONI SPECIALI.

Ognuna delle maggiori città del Piemonte vanta qualche ramo di produzione in cui si è specializzata, raggiungendovi fama mondiale. Così Alessandria è meritamente celebre per i suoi cappelli, Biella per i suoi tessuti, Asti per i suoi vini, ecc.

Le specialità di Torino sono parecchie: alcune risalgono nei secoli ed hanno quasi un augusto valore di tradizione; altre sono formazioni moderne o modernissime ed hanno contribuito, in parte, a dare un nuovo stile alla vita cittadina.

I GRISSINI:

Fra le prime citeremo la specialità dei grissini, che sono, com'è noto, delle forme di pane lunghe e sottilissime come bastoncelli: richiedono quindi una perfetta cottura e sono croccanti ed assai più facili a digerire del pane ordinario.

Si narra che i grissini (diminutivo di *grissia,* voce piemontese che corrisponde alla pagnotta italiana) siano stati inventati intorno al 1680 dal dottor Teobaldo Pecchio per guarire un ostinato mal di stomaco del duca Vittorio Amedeo II di Savoia, che allora era ancora sotto la tutela della Reggente Madama Reale, e che ne ebbe un giovamento straordinario: tale che gli permise di trasformarsi da gracile giovanetto in uomo di grande vigoria e di svolgere poi quella meravigliosa opera guerresca e politica che doveva portarlo a cingere, primo della sua Casa, la corona regia.

Qualunque sia la verità intorno a tale origine - si tratti cioè di storia oppure di leggenda - il fatto indiscutibile è che il grissino costituisce da due secoli e mezzo una gustosissima specialità

di Torino, dove lo si può comprare in tutte le panatterie, anche le più umili. È fabbricato anche nelle città minori del Piemonte ed in molti paesi; ma non lo si trova più man mano che si arriva alle zone più lontane dalla capitale della Regione. Vorremmo quasi dire (ma la distinzione, beninteso, va presa *cum grano salis*) che la fabbricazione del grissino costituisce come una linea di demarcazione fra la parte del Piemonte che gode di un maggior *comfort* e quella più primitiva. Fuori del Piemonte, il grissino non si trova più, oppure è di pessima qualità. Alcune panetterie di Roma, forse gestite da piemontesi e per far fronte alle richieste della numerosissima colonia piemontese, tentarono qualche anno fa di fabbricarne; ma la prova riuscì pessimamente e si disse, allora, che ciò dipendeva dalla diversa qualità dell'acqua. Qualunque ne sia la ragione, sta di fatto che a Torino, e solamente a Torino, si possono trovare i « grissini » autentici, a perfetto punto di cottura; ed il visitatore farà bene a..... metterli alla prova, non foss'altro per averne poi la nostalgia quando, ritornato al suo paese, non potrà più avere tale forma di pane che fu preziosa alla salute di un gran re e... di molti altri meno illustri mortali.

Caramelle e gianduiotti.

Proseguiamo in una rapida rassegna delle specialità. Chi non ha inteso nominare le « caramelle di Torino » ? Esse sono famose in tutto il mondo e, nel ricordo o nella fantasia di chi le pensa, vengono associate all'immagine pittoresca degli antichi sfarzosissimi carnevali torinesi, in cui le caramelle venivano sparse con generosa profusione. Così si è creata alla città una fama di.... dolcezze, reali o metaforiche, che costituisce una delle maggiori attrattive di Torino. La quale del resto eccelle nella fabbricazione di tutte le forme di pasticceria e nella lavorazione del cioccolato, in cui ha creato delle altre specialità, come i *gianduiotti*, che prendono il nome dalla tradizionale maschera piemontese e che in nessun'altra città si trovano così squisiti. Così il viaggiatore che capiti a Torino dovrà necessariamente recarsi da Baratti e Milano o da Gabutti o da Bass o da Allaria o in una delle altre moltissime pasticcerie di prim'ordine, a gustarvi le *delicatessen* locali; o, se proprio non è goloso, a farsene una piccola provvista da regalare poi ai suoi bimbi o alla moglie (vuoi legittima o vuoi anche *de la main gauche*...). Se ne avrà il tempo e la possibilità farà bene poi a dare una capatina alla fabbrica Venchi e alla Talmone o alla Moriondo e Gariglio ecc. per vedere come si fabbrica il cioccolato più saporito del mondo.

Il vermouth di Torino.

Intorno a tali fabbriche diamo qualche altro cenno in altra parte del volume. Qui, proseguendo nell'elenco delle specialità, dobbiamo soffermarci sull'impareggiabile vermouth di Torino che è richiesto nei grandi caffè di Parigi come di New-York, di Buenos Ayres come di Tokio e che davvero non ha rivali, poichè in nessun altro paese si è saputo ottenere quella sfumatura di sapore così delicato che caratterizza il nostro vermouth, le cui fabbriche principali sono quelle di Carpano, Cinzano, Freund e Ballor, Martini e Rossi, Mulassano ecc.

Si direbbe dunque che la capitale del Piemonte si sia voluta specializzare nelle produzioni che contribuiscono ad addolcire la vita.... attraverso al sistema digerente; ma sarebbe un grave errore credere che le specialità torinesi si svolgano solo in tale

campo tradizionale; chè, anzi, Torino fu nettamente all'avanguardia nella valorizzazione di tutte le industrie caratteristicamente nuove e moderne - automobili, aereoplani, films cinematografiche - e vi tiene in Italia un primato assoluto, lottando da pari a pari, almeno per quanto concerne le automobili, con i maggiori centri di produzione del mondo.

AUTOMOBILI.

In altra parte della Guida diamo l'elenco delle maggiori fabbriche automobilistiche di Torino. Qui non possiamo non citare, a titolo d'onore, la *Fiat* che tutte le riassume e tutte le rappresenta, perchè - sorta or fa poco più di venticinque anni - ha avuto il merito incontestabile di far conoscere l'industria automobilistica torinese e italiana in tutti i paesi del mondo, riportando delle strepitose vittorie nei maggiori cimenti e sopratutto lanciando una produzione eccellente.

Accanto alla *Fiat* sorsero molte altre fabbriche automobilistiche, le quali lanciarono sui mercati delle macchine che sono apprezzatissime e ricercatissime e gareggiano o superano le automobili prodotte in tutti gli altri mercati del mondo.

Intorno a tale nuova industria nacquero e si rafforzarono, in Torino e nella provincia, industrie del gruppo della metallurgia, della meccanica e della lavorazione del legno, applicate specialmente a produrre parti o accessori per automobile.

Ma qui usciamo dal campo vero e proprio delle specialità per entrare piuttosto in quello dello sviluppo industriale della città. Ritorniamo dunque al nostro capitolo, rilevando ciò che già accennammo da principio, cioè che alcune speciali produzioni hanno contribuito a modificare profondamente lo « stile » della città, che era prima tradizionale, vorremmo dire aulico, certo ricchissimo di fascino e che adesso invece è quello di un grande campo di lavoro e di feconda lotta, forse meno pittoresco e per qualche aspetto meno gradito, ma più consono alle leggi del secolo ed alle necessità del suo sviluppo storico.

AVIAZIONE.

L'aviazione italiana ebbe a Torino, prima della guerra, la sua culla. Qui sorsero le prime fabbriche, come la S. I. T., la Chiribiri ecc.; qui le grandi aziende, specializzate in altra produzione, come la Fiat, l'Ansaldo ecc., si diedero ben presto a studiare ed a costruire nuovi tipi di aeroplani, mentre - per iniziativa e generosità di alcuni gentiluomini - sorgeva quel campo di Mirafiori che fu il primo campo d'aviazione italiana e dove si formarono i primi piloti e si perfezionarono quelli che furono poi gli *assi* dell'aviazione italiana in pace e in guerra.

Fare la storia di Mirafiori corrisponderebbe a fare un poco la storia delle ali d'Italia, che così potentemente contribuirono alla vittoria: storia gloriosa che ebbe poi, in Italia come in ogni altro paese del mondo, una battuta d'arresto dopo la grande guerra, perchè l'industria aviatoria, incanalatasi per quattro anni quasi esclusivamente nel ramo delle applicazioni belliche, stentò lungamente e stenta ancora a trovare altre vie di sfruttamento nel campo dei trasporti.

Certo è che, se la navigazione aerea - come pacifico mezzo di comunicazione - avrà un'avvenire, Torino è, per la sua stessa posizione geografica, destinata ad essere uno dei maggiori scali europei. Già si sono fatti studi ed esperimenti per una linea aerea

regolare Torino-Trieste, che dovrebbe seguire il percorso del Po fino alla foce e poi traversare l'Adriatico; e si spera che tale progetto possa, senza troppe procrastinazioni, tradursi in realtà. Beninteso tale tronco potrebbe e dovrebbe poi allacciarsi, per un lato, ad una grande linea aerea che da Torino, in direzione nord-ovest, passerebbe per Parigi e Londra, congiungendo per via d'aria l'Italia alle due massime potenze europee d'occidente; e, per l'altra, da Trieste dovrebbe estendersi, forse in due rami divergenti, verso i paesi balcanici e verso Nord-Est. In tal modo Torino verrebbe ad essere un formidabile centro di irradiazione, scalo obbligato e fondamentale di una rete intercontinentale aerea. Naturalmente tutto ciò è *in fieri;* ma il nuovo ritmo della vita mondiale fa sì che il progetto appaia tutt'altro che cervellotico o irrealizzabile.

Comunque e quale che sia lo sviluppo di domani della navigazione aerea, Torino dovrà necessariamente essere uno dei maggiori, anzi, quasi certamente il maggiore centro dell'industria aviatoria italiana, la quale qui ebbe la sua culla, qui trovò i capitali, i tecnici, le maestranze, qui si tradusse da « scienza del volo » in « arte del volo », per virtù di tanti mirabili aviatori che nella nostra città sorsero e si formarono.

E c'è quasi un misterioso motivo ideale che determina questo primato della gente piemontese, per definizione pratica, posata, abitudinaria, in un campo che segna il trionfo dell'imprevisto e dell'audacia: come se la nostra stirpe avesse così voluto provare al mondo e a sè stessa che nessuno le può essere superiore negli ardimenti fecondi, ricchi d'avvenire.

L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA.

Fu, per molti anni, quasi una prerogativa della nostra città: dalle origini dell'« arte del silenzio », fino alla crisi scoppiata alcuni anni fa, le grandi Case torinesi – *Ambrosio, Pasquali, Itala* – gareggiarono vittoriosamente con le maggiori Ditte straniere per la produzione di films notevoli per buon gusto, senso artistico, interesse di intreccio, bellezza ed eleganza di interpreti, armonia pittoresca di paesaggi. Per l'immensa diffusione mondiale della cinematografia, le marche delle nostre Case divennero fulmineamente note in tutti i paesi del mondo, dalle grandi città europee, americane, asiatiche, ai più lontani minimi centri di piccole colonie sperdute.

E la cinematografia torinese fu appunto la prima che sollevò il primo rudimentale « spettacolo » a dignità d'arte, con delle grandiose costruzioni storiche; e fu una casa torinese, l'*Itala,* che per prima seppe richiamare al cinematografo un autore di fama mondiale, Gabriele D'Annunzio.

Dopo il 1920, per la concorrenza potente della produzione tedesca e americana, l'industria italiana, – e quindi anche quella torinese – ha subito un ristagno; ma si spera che la crisi volga ormai alla fine; ed anche ora è da Torino che parte il grido della rinascita, colla formazione di una nuova Ditta che, per solidità di base finanziaria e per larghezza di vedute, è destinata ad un sicuro avvenire.

Beninteso non mancano altre specialità torinesi minori, su cui ragioni di spazio non ci permettono di diffonderci. Ci siamo limitati ad indicare quelle più caratteristiche, in cui Torino ha conseguito una supremazia e che giovano, per così dire, a fissare le linee fisionomiche della grande città moderna, sorta per un prodigio di volontà e di fede collettiva dalle spoglie dell'antica capitale dinastica.

INDUSTRIA GENERALE.

Passiamo ora ad un elenco sintetico delle industrie generali. Ripetiamo ancora una volta, a scanso di equivoci, che l'elenco è, non per colpa nostra, incompletissimo, anzi non vuol essere che un « saggio » ed una specie di invito che, inducendo tutte le Case qui non nominate ad inviarci i propri dati, ci permetta di svolgere e completare questo specchio della vita industriale torinese. Ciò bene stabilito, procediamo nell'indicazione.

INDUSTRIE MECCANICHE E METALLURGICHE:

« *Fiat* », *fabbrica italiana automobili Torino*, Via Nizza 250 (Lingotto), tel. 47-241. Il nome della « Fiat » ha ormai una fama mondiale. Questa società anonima, il cui nome risuona all'estero a titolo di giusto vanto della nostra nazione, produce: vetture da turismo di tipi diversi, autocarri per trasporto di merce ed omnibus per servizi pubblici, carri rimorchio, vetture ed omnibus per servizi pubblici, gruppi elettrogeni trasportabili, gruppi motori per imbarcazioni, trattrici agricole ed aratri trivomeri ecc.

Fondata nel 1898, la Fiat impiega ora oltre venticinquemila operai: ha raggiunto cioè uno sviluppo enorme grazie alla capacità organizzatrice dei suoi dirigenti ed all'abilità e perizia tecnica delle sue maestranze. Così nei primi come nelle seconde rifulgono le doti precipue della razza piemontese, che sa « comandare » e « sa ubbidire ». È inutile rievocare qui i trionfi conseguiti dalla Fiat in tante gare automobilistiche d'ogni paese del mondo. Ed è superfluo anche ricordare come dalla *Fiat* appunto siano usciti i grandi corridori automobilistici, i Nazzaro, i Bordino, i Salamano, che han portato i colori d'Italia alla vittoria nelle piste e nei circuiti d'Europa e d'America. Solamente ricorderemo come a tali *exploits*, che rappresentano l'aspetto brillante dell'attività della *Fiat* faccia riscontro l'eccellenza della produzione, conosciuta in ogni paese e la cui diffusione potrà ancora enormemente aumentare il giorno in cui la situazione finanziaria del mondo sarà almeno approssimativamente riassettata.

Per intanto i venticinquemila operai della Fiat, coi loro figliuoli e le loro famiglie, costituiscono un nucleo formidabile nella compagine della vita cittadina: ed hanno servito a modificarne in parte l'aspetto morale, contribuendo potentemente a trasformare l'antica capitale dinastica, aristocratica, in una metropoli moderna, tumultuosa e animata.

Fiat S. A., Direz. gen. Officine Lingotto, via Nizza 250; Officine: via Cuneo 17, Barriera di Nizza; Garages: Massimo d'Azeglio 16, corso Dante 30; Sez. Acciaierie, via Belmonte 40; Sez. Fonderie, via Cuneo 11-15; Sez. Ferriere, via Caserta 63-65; Sez. Grandi Motori, via Cuneo 20; Sez. Industrie metallurgiche, via Cigna 115; Sez. Materiale ferroviario, via Rivolta 59-61; Sez. Fucine Crocetta; Sez. Carrozzerie, via Madama Cristina 149; Sez. Segheria e Legnami, strada Lingotto; Sez. Aviazione, Mirafiori.

Lancia e C., Direz. Officine, via Monginevro 99; Carrozzerie, corso Peschiera, garage via Urbano Ratazzi.

Spa (corso Ferruccio 112-122) è un'altra ditta automobilistica notevole che ha iniziato nel 1907 la propria vita ed ha immediatamente conquistato uno dei primi posti nell'industria automobilistica colle sue vetture da turismo, da trasporto e per servizi pubblici.

Il trasporto delle corrispondenze postali e le comunicazioni tra le città e le stazioni climatiche sono in gran parte servite da questa fabbrica; si può dire che non vi è regione d'Italia ove il

BIBLIOTECA CIVICA

turista non abbia a trovare un omnibus della *Spa*, la quale ha conquistato con fortuna anche i mercati dell'estero.

Itala, fàbbrica automobili, società anonima, corso Orbassano 148, tel. 20-93. Fondata nel 1904, lo stabilimento conta ora 1200 operai e costruisce automobili per città con e senza valvole ed autocarri di ogni tipo. Durante la guerra costruì motori per dirigibili, aereoplani, autocarri per artiglierie e gruppi per canotti a motore. Le sue macchine sempre si affermarono vincendo numerosissimi premi ed in special modo si deve ricordare il raid Pekino-Parigi in cui ben 17 mila chilometri vennero superati in 44 giorni in gran parte su strade pessime. Le sue automobili vengono esportate in tutto il mondo.

Ansaldo S. Giorgio, società anonima, via Cuneo 20. La società che possiede tre stabilimenti in Torino della complessiva area di 53.000 m^2 e cantieri navali alla Spezia, produce navi complete, cargo-boats, sommergibili, navi leggere d'ogni tipo, ecc. Lavorano per essa 5000 operai: ha esportazione notevole in Egitto ed in Francia.

Cantiere aereonautico soc. Ansaldo (già Pomilio), corso Francia 366, tel. 43-074. Produzione d'aereoplani di vario tipo. Durante la guerra, oltre al cantiere di Torino, ve ne erano a Borzoli, Bolzaneto, Cadimare e da essi uscirono ben 8000 aeroplani ed idrovolanti, fra cui furono quelli del raid di D'Annunzio su Vienna. Dopo la guerra, la costruzione degli aeroplani fu tutta concentrata nel cantiere di Torino. I tipi più importanti degli apparecchi che si costruiscono sono *SVA* monoposto ricognizione; *SVA* biposto ricognizione, *Am* bibosto ricognizione; *Am* monoposto ricognizione; *A1* monoposto caccia; *A3* biposto ricognizione; *A5* biposto bombardamento; *A300* biposto ricognizione ed *A300 C.* sei persone.

Ceirano, società automobili Torino « Scat », corso Francia 140, tel. 44-301. Anteguerra produceva automobili da turismo; durante la guerra, automobili, camions, motori per aviazione; attualmente, automobili e camions. Lo stabilimento occupa una superficie di m^2 30.000 e vi lavorano 500 operai. La ditta esporta la sua produzione in tutto il mondo; conseguì numerosi premi e per anni fu vincitrice della targa Florio.

Diatto S. A., Venaria 73, strada piazza S. Carlo 11.

Società Officine Chiribiri, via Caraglio, via Montenegro.

CARROZZERIE PER AUTOMOBILI:

Alessio, via Ormea 27.
Balbo C. P. A., corso Parigi 78.
Garavini E. e C., corso Regina Margherita 17.
Carrozzeria Torinese Romana S. A., via Genova 35.
Stabilimento Farina S. A., corso Tortona 12.
Solaro fratelli, via Petrarca 31.

INDUSTRIE ALIMENTARI:

Carpano Giuseppe Bernardino, corso Vittorio Emanuele 62, telefono 40-554. Non c'è alcun buon torinese che non conosca ed apprezzi i prodotti Carpano. Il vermouth e le liquorerie Carpano escono da un'antica casa fondata sin dal 1786 e sono molto ricercati negli ambienti raffinati.

Cinzano e C., corso Vittorio Emanuele 86, tel. 44-515. Le cantine della Ditta Cinzano costituiscono uno dei più grandiosi impianti enologici italiani.

Trattasi di chilometri di galleria scavati nella terra nella famosa tenuta Moscatello che fu già proprietà di Re Carlo Alberto. Notevoli le 300 cisterne, della capacità di 800 ettolitri e le botti giganti costruite per la lavorazione e la conservazione del vermouth.

Ordinariamente partono ogni settimana dalla Ditta Cinzano due treni speciali diretti all'estero.

La vendita quotidiana è di 2500 casse di 12 bottiglie.

Martini e Rossi, corso Vittorio Emanuele 42.

Michele Talmone, società anonima per la fabbrica del cioccolato, via Balbis 17, tel. 43-144. In 25 anni di vita questa società ha avuto un imponente sviluppo, ed ha grandiosi stabilimenti sia a Torino che a Luserna S. Giovanni impieganti una forza di 430 HP. Fabbrica il famoso cioccolato, le cui numerose qualità sono universalmente desiderate, fine cacao ed altri generi affini di confetteria.

Fabbrica di confetture e cioccolato Venchi, corso Regina Margherita 16, tel. 5-33. Vasto stabilimento di m² 14.000, costituito da 3 reparti: confetti, cioccolato, caramelle e rok drops. È munito di perfetto macchinario, e vi lavorano più di 300 operai. La Casa fabbrica più di 2000 articoli diversi e la produzione giornaliera è di circa 5000 kg. La merce, confezionata in modo adatto per resistere ai viaggi d'oltremare ed ai climi più svariati, viene esportata in tutti i paesi del mondo.

Società Anonima Baratti e Milano, corso Castelfidardo 37, telefono 41-512. Si occupa della fabbricazione e del commercio di caramelle, cioccolato, pasticceria, ecc. La sua produzione è di primo ordine ed alcune specialità sono molto ricercate ed esportate. Ha negozi a Torino, Milano e Roma ed essi sono fra i più eleganti e frequentati d'Italia.

Fabbriche Riunite Gallettine, Biscuits e affini, corso Mantova 35, tel. 5-14. Sorse una trentina d'anni fa per opera di Federico Salza ed ora ha filiali a Roma e Genova. Produce biscotti e cioccolato ed impiega più di 1300 operai. In molte città ha numerosi magazzini di vendita.

È da notare che molte fabbriche di cioccolato, di gallettine ecc., fra cui anche alcune di quelle qui nominate, sono state recentissimamente assorbite da una vasta impresa di nuova formazione, l'*Unica*, che si ripromette appunto di dare vasto sviluppo all'industria del dolce.

INDUSTRIE CHIMICHE:

Sclopis e C., via Aosta 29, tel. 5-50: La ditta, fondata da più di un secolo, ha ora pure uno stabilimento a Cogoleto ed uno a Spinetta Marengo e tutti e tre impiegano numerosi impiegati. La forza motrice è data dall'acqua e dall'elettricità.

La ditta possiede in Brosso una miniera di piriti che vengono trattate poi nei tre stabilimenti per la produzione di acido solforico, nitrico, cloridrico, di solfato di soda, ecc.

Laboratorio chimico farmaceutico prodotti specializzati Rognone, via Ospedale angolo via S. Massimo, tel. 46-548. Fondato nel 1882 e trasformato in seguito, si specializzò in prodotti per atti operatori, materiale per medicazione asettica ed antisettica speciale, saponi medicinali, ecc. Produzione principale è il materiale di sutura che viene usato negli ospedali e cliniche per le operazioni chirurgiche. Rinomato è il brevetto per la fabbricazione della carta al geloformio, impermeabile all'acqua, alla tinta, al petrolio, ecc.

INDUSTRIA DELLA GOMMA:

Bergougnan e Tedeschi, strada di Lanzo 316, tel. 30-17. Società anonima per l'industria della gomma, ha uno stabilimento di 42 mila m², dotato di 500 HP e con più di 800 operai. Produce specialmente pneumatici, gomme piene, « capotes » per automobili ed articoli diversi in gomme e gomma vulcanizzata. Di recente ha aperto una nuova azienda a Trieste.

Walter Martiny, società anonima, corso Verolengo 379, tel. 18-79 Oltre agli stabilimenti a Torino, ne ha pure a Milano e la superficie totale occupata da essi è di m² 75.000. Con macchinario perfetto, colla forza motrice di 1000 HP e con più di 1100 operai, produce gomme piene per autocarri, impermeabili, tele gommate, articoli d'igiene e chirurgia, ecc. Oltre le previdenze di legge, la Società ha posto a disposizione degli operai un refettorio ed un campo sportivo.

INDUSTRIE TESSILI ED AFFINI:

Calzificio torinese, società anonima, corso Regio Parco 30, telefono 28-80. Stabilimento azionato da 250 macchine produttrici e da molte altre sussidiarie, per la produzione di calze di seta e di cotone. Ora la produzione raggiunge le 100.000 dozzine di calze all'anno.

Cotonificio Hofmann, società anonima, via Parella 6, tel. 6-16. Lo stabilimento principale risiede a Ceva, però altro stabilimento esiste a Torino, e con ottimo macchinario viene operata la tessitura, tintoria, mercerizzazione e finissaggio del cotone, con produzione principale di tessuti fantasia per donne. Vi lavorano circa 500 operai.

Fratelli Piacenza, via Bologna, 190, tel. 42-802. La ditta ha sede in Pollone ed esercita uno stabilimento di filatura e tessitura a Pollone ed uno di tessitura e tintoria a Torino, impiegando complessivamente 1600 operai e producendo tessuti di lana assai ricercati.

INDUSTRIE DEI MOBILI:

Valentino De Maria, Canonica e C., Corso Massimo d'Azeglio, 58, tel. 44-363. Stimata ditta per la costruzione dei mobili ed in special modo per quelli per cliniche, ospedali, case di cura. Costruisce pure mobili in ferro fuso, legno per uffici, cucine, giardini, teatri, caffè, ecc., barelle, carri lettiga, carrozzelle per malati ecc. Possiede macchinari di prim'ordine per la lavorazione lamiera, spianatrice, martellatrice; impianto saldatura autogene, nichelatura, ottonatura, ecc.

INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO:

Industria nazionale dell'abbigliamento, società anonima, via Belfiore 55. Questa società, che porta la sigla I. N. D. A. e che, oltre alla sede di direzione, ha in Torino un vasto stabilimento in Corso Raffaello 19, un reparto modelli in piazza Castello 25 ed un altro stabilimento in Chieri, confeziona abbigliamanti per signora, per magazzini e sartorie. Ha la specialità in mantelli, « princesse », « tailleurs », su modelli originali e della gran moda parigina.

INDUSTRIA CONCIARIA:

Giovanni Gilardini, società anonima, Corso Firenze 1. Questa ditta ha circa un secolo d'esistenza. Possiede un calzaturificio, una conceria, una ombrelleria e valigeria. Ha parecchie filiali in molte città d'Italia. Colla sua vasta produzione si supplisce alla importazione di articoli similari.

Fabbrica italiana pianoforti, società anonima, via Moretta 53. Fabbrica pianoforti verticali ed a coda, autopiani, harmoniums; ed ha agenzie in molte città d'Italia. Son celebri i suoi autopiani di gran lusso, apparecchio pneumatico sensibilissimo e gli harmoniums marca F. I. P. per chiese, oratori, istituti.

TORINO ELETTRICA.

Dopo il quadro di Torino industriale, molto frammentario per le ragioni suindicate, abbiamo creduto opportuno di dedicare un capitolo a parte a « Torino elettrica » cioè ad uno degli aspetti più importanti della vita modernissima della nostra città.

La città di Torino possiede uno dei migliori e più moderni sistemi di distribuzione di energia elettrica che si possa riscontrare nelle varie città italiane, ed a Torino l'energia elettrica si paga notevolmente meno che altrove.

Questo duplice primato è dovuto per una parte alle solerti iniziative ed allo sviluppo ammirevole di un importantissimo gruppo di varie Società industriali consociate e facenti capo alla Società Idroelettrica Piemonte (SIP), e d'altro lato alla funzione calmieratrice svolta dall'Azienda Elettrica Municipale.

L'importantissima zona industriale del Piemonte, di cui Torino è il baricentro, ha fatto sorgere coraggiose iniziative per lo sfruttamento delle energie elettriche che copiose e facilmente realizzabili si trovano, per favorevole natura, disseminate nelle molteplici e pittoresche valli dell'ampia cerniera di Alpi che dagli Appennini, per le Cozie, le Graje e le Pennine, chiude con un arco magnifico tutta la fertile pianura Padana della Provincia di Torino.

Prescindiamo dall'alimentazione della vasta zona industriale ed agricola che fa corona a Torino e che è servita, si può dire, da un'unica ampia rete di distribuzione che spinge le sue propaggini nel Pinerolese, negli Appennini Liguri fino a Sassello, fino ad Acqui, Asti ed alle porte di Casale e di Vercelli, e si estende in tutto il Biellese e nelle Valli di Aosta, di Lanzo, di Susa e del Po. Questa vasta rete di distribuzione ha, come prima già si è detto, Torino come baricentro.

Convergono infatti su Torino tutte le grandi linee di trasporto che attingono l'energia nelle alte valli Alpine. Sono infatti trasporti importantissimi e moderni di energia che hanno origine nelle tre grandi vallate di Aosta, di Susa e del Po.

A queste si sommano le energie ricavate nelle valli di Lanzo ed anche quelle ricavate dal Tanaro, il qual fiume ha regime appenninico ed interviene magnificamente, sebbene solo in parte, a compensare le variazioni invernali dei corsi d'acqua alpini.

Importantissimi serbatoi montani, primo fra i quali quello del lago del Moncenisio, permettono di assicurare alla città di Torino energia idroelettrica anche durante le magre invernali. A tal uopo appositi sistemi di smistamento di linee con cabine e reti intercolleganti possono permettere la commutazione dell'energia da una sorgente all'altra secondo le disponibilità stagionali.

Le tre grandi arterie della valle d'Aosta, della valle di Susa e della valle del Po, che trasportano l'energia alla tensione di 70.000 Volt, fanno capo a tre grandi cabine site alla periferia della città ove avviene la trasformazione dal 70.000 al 22.000.

Queste tre cabine hanno attualmente una disponibilità complessiva di 1.500.000 Kilovoltampere di trasformatori, ampiamente sufficiente per tutto il fabbisogno dell'industre città.

La linea della valle d'Aosta porta essenzialmente energia estiva dagli impianti dell'alta valle d'Aosta, Montjovet, Bard, Carema, Quincinetto, e l'energia ricavata dagli impianti della Società Idroelettrica Piemontese-Lombarda *Ernesto Breda* che sfruttano l'energia della Lys scendente dai meravigliosi ghiacciai del Monte Rosa. In questo impianto havvi anche un considerevole bacino di accumulazione al lago del Gabiet che serve ad integrare e nello stesso tempo a moderare la magre invernali della Lys.

Da questa arteria vengono trasportati a Torino globalmente circa 60.000 Kilowatt, energia che ha carattere essenzialmente estivo, giacchè nell'inverno si riduce a poco più di 30.000 Kilowatt; pur tenendo conto dell'energia utilizzata dalla centrale di Gressoney la Trinité che sfrutta direttamente l'acqua accumulata nel lago del Gabiet.

Dalla valle di Susa sono trasportati a Torino altri 60.000 Kilowatt che hanno carattere essenzialmente di energia invernale. Il lago del Moncenisio, meraviglioso serbatoio naturale sito a 2000 metri di altezza, è stato portato mediante l'opera magistrale dell'uomo alla capacità utile di 30.000.000 metri cubi sopraelevando il pelo naturale delle acque con titaniche dighe di calcestruzzo massiccio. Da tanta accumulazione si possono ricavare durante i mesi invernali circa 100.000.000 di Kilowattore con una potenza di 60.000 Kilowatt. La sola centrale di Venaus colle sue tre unità di 22.000 Kilovoltampere ciascuna, e con turbine Pelton capaci di sviluppare 30.000 cavalli ciascuna, è in grado di fornire nei momenti di bisogno la potenza di 60.000 Kilowatt. È questa una delle più importanti centrali d'Europa e senza dubbio una delle più considerevoli tenuto conto del salto di ben 1100 metri. Questo impianto, alla cui costruzione concorse con illuminato aiuto la benemerita Cassa di Risparmio di Torino, è di proprietà della Società Forze Idrauliche del Moncenisio, ma la gestione e l'esercizio sono affidati alla SIP e alla Società Elettrica Alta Italia.

Dalla valle del Po sono trasportati a Torino altri 20.000 Kilowatt prelevandoli dalla centrale di Calcinere dell'altra Società Idroelettrica Monviso.

Le centrali di Val di Lanzo, che sono le vecchie centrali della Società Elettricità Alta Italia, sono capaci di fornire 12.000 Kilowatt ed hanno accumulazione giornaliera nella centrale di Viù. Accumulazione settimanale viene fatta nella centrale di Viverone, la quale funziona pure come centrale di riserva, avendo una disponibilità di altri 6000 Kilowatt. A tutte queste energie si sommano le produzioni delle centrali minori come quella di Mazzè della Società Baltea (1500 Kilovatt); della centrale Ponte Preti delle Officine Elettriche di Novara (1200 Kilovatt); della centrale di Chambave e della centrale di Verrès nella valle di Aosta.

Con tutte queste centrali di differenti caratteristiche il diagramma di carico totale della rete della SIP-ALTA ITALIA può essere nel migliore e nel più economico modo formato per assecondare le svariate richieste della grande e piccola utenza.

L'energia che arriva nelle tre grandi cabine summenzionate e ivi trasformata a 22.000 Volt, viene distribuita sotto tale tensione in tutta la città di Torino con un'ampia rete di cavi a 22.000 Volt che misura circa 100 km. di lunghezza.

È senza dubbio questa una delle più estese reti di cavi a così alta tensione ed è stata, si può dire, imposta dalla necessità di dotare la città di Torino, che misura un'estensione ormai considerevole, di una rete in grado di fare fronte a tutte le esigenze attuali e immediatamente future.

Dalla rete di cavi a 22.000 Volt sono derivate 15 cabine di trasformazione da 22.000 a 3000 Volt per alimentare la vasta e fittissima rete di cavi a 3000 Volt, la quale ultima forma la vera distribuzione minuta che si immette in tutte le zone della città indistintamente. Sono così altri 300 km. di cavi sui quali sono allacciate ben 800 cabine di trasformazione per l'alimentazione diretta dei circuiti secondari a bassa tensione che distribuiscono direttamente l'energia negli alloggi, nelle case e alla piccola utenza, mentre la media e grande industria è servita direttamente a 3000 Volt oppure 22.000 Volt nei casi di grandi potenze.

Per far fronte ad eventuali guasti di linee od eccessive magre invernali esiste pure un'importante centrale di riserva termica con turbine a vapore, ma la vera riserva che garantisce la continuità d'esercizio ad una grande città come Torino, stà nel fatto di avere una molteplice nervatura di linee di alimentazione che sono fra di loro di reciproca riserva, mentre, per le magre invernali gli importanti bacini surricordati garantiscono la fornitura dell'energia.

Per la città di Torino esiste ancora un importante impianto municipalizzato gestito dall'Azienda Elettrica Municipale. Questo impianto consta di due centrali idrauliche a Chiomonte ed a Susa in Val di Susa per una potenza complessiva di 17.000 Kilowatt e con una centrale di riserva termica in Torino.

L'impianto municipale, che è in grado di fornire circa 70.000.000 Kilowattore annuali è per buona parte impegnato per la fornitura dell'energia occorrente ai vari servizi industriali municipalizzati: la rete tranwiaria infatti assorbe ben 20 milioni di Kilowattore annuali con una richiesta di circa 5000 Kilowatt di potenza, e Torino può vantare così un ottimo servizio tranwiario con ben 500 motrici in movimento oltre ai rimorchi.

L'impianto municipale alimenta inoltre un modernissimo impianto di illuminazione pubblica ormai esteso in tutte le vie di Torino, anche nelle più piccole della periferia, che assorbe altri 2000 Kilowatt, ed infine l'impianto delle pompe di Venaria per fornire acqua all'Acquedotto municipale per integrare le deficenze dell'importante acquedotto che attinge l'acqua dalle freschissime sorgenti del Pian della Mussa nell'alta valle di Lanzo.

Se si dà uno sguardo al considerevole numero di Kilowattore assorbiti dalla sola città di Torino nei decorsi anni, che nel 1912 era di 60.000.000 Kilowattore e nel 1923 raggiunse i 150.000.000 si può avere un'idea del considerevole incremento industriale verificatosi in questi ultimi anni.

Alle cifre sopra menzionate bisogna aggiungere la produzione di energia fatta dall'Azienda elettrica municipale, dimodocchè si può asserire che oggigiorno la città di Torino ha bisogno di 25.000.0000 Kilowattore annui, che rappresentano un carico complessivo che può raggiungere i 100.000 Kilowatt. Questo sta a dimostrare quale importanza industriale abbia raggiunta la città di Torino grazie anche al meraviglioso sviluppo delle industrie elettriche e grazie alla facilità colla quale vengono dalle Aziende distributrici assecondate le esigenze degli industriali che ogni giorno aumentano le richieste dell'energia, sia con nuove industrie, sia con nuove applicazioni di energia elettrica negli stabilimenti già esistenti.

A fianco della grande industria, la piccola industria si moltiplica incessantemente applicando ovunque l'energia elettrica sotto forma di luce, di forza e di calore, mentre le applicazioni domestiche vanno sempre più generalizzandosi; cosicchè la luce elettrica non è più elemento di lusso, ma elemento di necessità per le più modeste abitazioni, mentre anche tutte le applicazioni elettrotermiche ed elettromeccaniche della casa si rendono sempre più necessarie ovunque per rendere la vita più semplice, più igienica e più economica.

Industrie poderose sono in pieno sviluppo e altre molte sono in progetto di esecuzione, alle quali occorrono potenze di parecchie migliaia di cavalli. Le realizzazioni di tante iniziative ed il loro sviluppo attestano sempre più come in questa forte e tenace terra piemontese, fervida di energie lavorative e industriali, le industrie elettriche abbiano battuto la marcia di avanguardia per rendere sempre più intimo il collegamento fra esse e le industrie tutte, le quali, attingendo vita e forza dell'energia elettrica, si può dire, hanno ricavato da questa le condizioni del loro sorgere e ad essa debbono almeno in parte le ragioni del loro progresso e del loro sviluppo.

Ai Torinesi ed ai visitatori di Torino, si fa rilevare l'importanza e la modernità dei vari impianti surricordati e si consiglia essenzialmente di visitare:

l'impianto del Moncenisio della SIP, a Venaus e Colle Moncenisio, prototipo degli impianti idroelettrici moderni a grande bacino idrico di regolazione;

l'impianto della Baltea a Mazzè Canavese, prototipo di grande impianto moderno per irrigazione agricola a forte dislivello, e produzione di energia elettrica.

LE VIE DI TORINO

Le vie, corsi, piazze sono elencati per ordine alfabetico di cognome, *tranne rare eccezioni, come* Dante, Leonardo, Raffaello *e pochissime altre. Quindi, anche per le vie che usualmente sono chiamate con nome e cognome, il lettore deve cercare, nella rubrica, sotto quest'ultimo.*

Un esempio: Via Giovanni Prati *va cercata sotto il nome* Prati.

Le lettere che seguono il nome di ogni via hanno il seguente significato: V. = via; S. = strada; C. = corso; P. = piazza; Vic. = vicolo. Quando si trova contemporaneamente V. e P., oppure S. e V. ecc., vuol dire che allo stesso nome sono intitolate una via e una piazza o una via e una strada provinciale ecc.

Per es.: Santa Giulia, P. e V. - Piazza e Via Santa Giulia.

Abba Giuseppe Cesare. V. (1838-1910). — Patriota ardente, partecipò alle imprese garibaldine e fu uno dei Mille. In opere storiche ed in romanzi illustrò efficacemente la gloriosa epopea.

Accademia Albertina. V. — Dalla Scuola di Belle Arti che sorge nella stessa via, quasi all'angolo di Via Po. Nel 1833 Re Carlo Alberto riorganizzò ed ampliò, fornendole una sede fissa, la Scuola di pittura e scultura che già esisteva dalla metà del seicento, ma aveva avuto sino a quell'epoca vita saltuaria e precaria. Da allora assunse il nome di Accademia Albertina. Ha dato all'Italia parecchi artisti di grande valore.

Accademia delle Scienze. V. — Prende il nome dall'Istituto di alta cultura che sorge nella stessa via. Sorta come società privata poco dopo il 1750, l'Accademia Reale venne riconosciuta da Vittorio Amedeo III trent'anni più tardi. Si divide in due classi: scienze fisico-matematiche; e scienze storiche e filologiche.

Acqui. V. — Industre città piemontese, capoluogo di circondario nella provincia di Alessandria. Nota sopratutto per le sue terme.

Agliè. V. — Ridente borgo canavesano, famoso per il magnifico castello che risale all'undecimo secolo, contiene tesori d'arte e d'antichità ed è abituale residenza estiva della Casa ducale di Genova.

Agudio Tommaso. V. — Ingegnere, inventore del sistema di ferrovia funicolare Sassi-Superga.

Agricola. V. — Cittadino romano nato nella regione subalpina, nell'età dell'Impero.

Airasca. V. — Comune del Pinerolese, a poca distanza dal castello della Marsaglia, famoso per la battaglia ivi combattuta nel 1693 fra Vittorio Amedeo II e il maresciallo francese Catinat.

Alagna. V. — Paese posto ai piedi del Monte Rosa, sopra Varallo. Buon centro alpinistico e di villeggiatura.

Alassio. V. — Incantevole cittadina della Riviera Ligure, meravigliosa stazione marittima di fama europea.

Alba. V. — Antica città del Piemonte, con pregevoli edifici medievali. E' capoluogo della regione delle Langhe; e, quantunque conti poco più di diecimila abitanti, ha notevole importanza, come uno dei maggiori centri vinicoli.

Albenga. V. — Città della Riviera Ligure, a pochi chilometri da Alassio (v. s.).

Alberoni. S. — Prende il nome dai grandi alberi (pioppi) che sorgono nel punto dove si inizia la strada).

Albugnano. V. — Paesello presso Asti.

Aleardi Aleardo. V. (1812-1878). — Nato e morto a Verona. Appartenne al gruppo dei poeti romantici del secolo XIX e ne fu uno dei capi. Per qualche lustro godette di una fama superiore al proprio valore: ora il tempo l'ha assegnato al suo giusto posto di poeta minore. Egli è mirabile sopra tutto per il fervido patriottismo con cui non solo esaltò la gloria d'Italia, ma subì due volte la prigione per aver cospirato contro l'Austria.

Alessandria. V. — Città del Piemonte creata quasi fulmineamente nel 1175, mentre infuriava la guerra della Lega Lombarda contro Federico Barbarossa e così battezzata in onore di Papa Alessandro che era capo della Lega stessa. Chiamata da principio « Alessandria della paglia », perchè quasi tutte le sue case vennero all'origine costruite appunto di paglia, fu centro di resistenza prezioso e cooperò alla vittoria finale dei Comuni italiani contro il « Cesare Ghibellino » di cui vide la fuga. Ora è importante sopratutto come grande nodo ferroviario; e vi fioriscono le industrie, specialmente quella dei cappelli per cui Alessandria vanta il primato assoluto in tutta Italia ed è uno dei maggiori centri produttori di tutto il mondo.

Alfiano. V. — Comune della provincia di Alessandria, dove si produce uva eccellente.

Alfieri Vittorio. V. — (N. in Asti 1749; m. a Firenze 1803). Massimo poeta tragico italiano. Secondo la scultorea frase del Leopardi, egli «dalla scena mosse guerra ai tiranni». Fu uno dei più eletti artefici del risorgimento civile e politico degli italiani e cooperò alla formazione di quell'ideale di libertà e d'indipendenza nazionale, che doveva poi affermarsi e consacrarsi nelle guerre del Risorgimento.

Allery. V. — Il generale D'Allery fu uno dei capi dell'esercito piemontese nell'epica guerra del 1705-6 contro la Francia e comandò la cittadella di Torino durante il memorabile assedio in cui folgorò l'eroico gesto di Pietro Micca.

Allioni. V. (1728-1804). — Botanico torinese di chiara fama, studiò con particolare interesse la flora del Piemonte.

Almese. V. — Comune in Val di Susa.

Alpetta. V. — Paese presso Ivrea.

Alpi. V. — La meravigliosa catena di montagne che fa corona all'Italia e costituisce un superbo baluardo naturale che la protegge a nord, dal Mar Ligure all'Adriatico.

Alpignano. V. — Fiorente paese in provincia di Torino. Notevole un antico castello dei Conti di Provana e la chiesa di S. Antonio, di antichissima costruzione.

Altacomba. C. — Fu per secoli la « Superga » dei primi Savoia, poichè nella sua abbazia ebbero sepoltura i Conti e i Duchi sabaudi. In seguito, man mano che la Dinastia estese la sua supremazia verso il Sud-Est e spostò verso il Piemonte e Torino il centro dei suoi domini, la vetusta abbazia venne abbandonata e cadde in rovina. Ma fu restaurata da Re Carlo Felice e rimane, nella storia, come uno dei « santuari » della Casa che, da savoiarda e piemontese, doveva divenire gloriosamente italiana.

Altessano. S. — Conduce alla frazione di Altessano, presso Venaria Reale.

Amadeo Giovanni Antonio. V. (1447-1522). — Scultore ed architetto.

Ancona. — Capitale delle Marche « lo bel paese da li dolci colli ». Ricorda una gloriosa tappa dell'epopea del Risorgi-

mento, poichè nel 1860 le truppe pontificie vi furono battute dall'esercito sardo. E' ora città e porto assai importante.

Andorno. V. — Comune del Biellese, buona stazione climatica e di villeggiatura. Noto anche per la specialità, detta appunto « ratafià d'Andorno », che si fabbrica colle ciliegie.

Andreis Vittorio. V. (1808-1887). — Torinese, figlio di banchieri, egli nei primi tempi lasciò ai fratelli il ramo bancario e si dedicò all'industria serica a Racconigi, imprimendovi un grande sviluppo. Divenuto poi capo della banca, ebbe da Cavour mansioni segrete ed importanti presso finanzieri parigini. Fu confidente di Principi e Sovrani di Piemonte. Morendo, lasciò un milione alla Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo).

Angiolino. V. — Monte delle Alpi Graje, donde si gode una vista stupenda, specie sul gruppo del Gran Paradiso.

Angrogna. V. — Valle amenissima, che si apre a nord di Torre Pellice, nel Pinerolese. E' famosa sopratutto per le fiere guerre religiose sostenutevi nei secoli scorsi dai protestanti, allora chiamati spregiativamente « barbetti », i quali difesero eroicamente la propria fede contro le truppe cattoliche piemontesi e francesi e, ridotti ad un pugno d'uomini, seppero tener testa, nelle loro montagne quasi inaccessibili, ad interi corpi di esercito. Edmondo De Amicis ha rievocato colla sua meravigliosa potenza descrittiva tali lotte, che videro atti di ferocia inaudita e di meraviglioso eroismo. Ora, superate tutte le intolleranze religiose, i protestanti delle Valli del Pellice vivono, rispettati, praticando la fede dei loro padri e, nell'ultima guerra, hanno dato alla patria dei meravigliosi soldati.

Antinori Orazio. V. (1811-1882). — Zoologo, noto sopratutto per i viaggi di scoperta e di studio compiuti nel cuore dell'Africa.

Antonelli Alessandro. V. (1798-1888). — Architetto, a cui si deve l'edificio che da lui prende il nome, cioè la Mole Antonelliana, elemento notevole della fisionomia architettonica della città.

Aosta. V. — Fondata dai Romani e chiamata da loro *Augusta Praetoria.* Al fascino di città antichissima, dove si conservano notevoli avanzi romani e medievali ed a quello di capitale di una fra le più pittoresche regioni d'Italia, Aosta ne unisce uno, ancor più vivo e profondo per ogni italiano ed è quello della moltitudine di eroici alpini che ha dato all'esercito nazionale nella grande guerra. L'elenco dei morti, dei mutilati e dei decorati appartenenti alla Valle d'Aosta costituisce il più alto titolo di gloria di « *Aousta 'a veja* ».

Aporti Ferrante. V. (1792-1857). — Educatore geniale, fondatore degli Asili infantili.

Approcci (degli). V. — Qui le truppe francesi, durante il memorabile assedio del 1706, spinsero le loro avanguardie contro l'esercito di Vittorio Amedeo II.

Aquila. V. — Città fondata nel 1240 da Federico II come fortezza contro il Papato. Capitale dell'Abruzzo, bella regione rude ed austera nelle sue grandi montagne vigilate dalla Majella e dal Gran Sasso d'Italia, che sono le due più alte vette dell'Appennino, e tutta ridente e canora lungo la costa adriatica.

Aquileja. V. — Piccola città sull'Adriatico, già famosa per la sua partecipazione ai grandi eventi della storia. Fondata da nomadi tribù fuggiasche, Aquileja fu nei secoli uno dei punti, per così dire, classici, in cui i barbari erranti dal Nord verso l'Italia, sospinti dalla brama delle regioni del

sole, sostarono, insieme tremando e ammirando: « Là è Roma! » Rimasta sotto il dominio austriaco fino alla grande guerra, fu una delle prime città occupate nel maggio 1915 dalle truppe italiane. Nella sua basilica antichissima si compì il sacro rito della scelta della salma del Milite ignoto che oggi non dorme, ma vigila, in Roma eterna.

Arborio. V. — Paese presso Vercelli.

Arcivescovado. V. — Vi sorge il Palazzo Arcivescovile, sede della Curia ecclesiastica.

Arezzo. V. — Città della Toscana, capoluogo di provincia. Antichissima, patria, nei secoli, di molti uomini illustri, ricca di magnifiche opere d'arte.

Argentero Giovanni. V. (1513-1572). — Insegnante all'Università di Torino, ebbe chiara fama come medico.

Arimondi Giuseppe. V. — Generale, meravigliosa tempra di soldato piemontese (era nato a Savigliano nel 1845), cadde combattendo alla testa delle sue truppe il 1° marzo 1896 nell'infausta giornata di Adua, la cui trista fama è riscattata agli occhi dell'Italia e del mondo dall'eroica morte di capi e di combattenti.

Ariosto Ludovico. V. — (Nato a Reggio Emilia nel 1474, morto a Ferrara nel 1516). Coll'*Orlando Furioso* egli ci diede il perfetto poema cavalleresco, meravigliosamente ricco di fantasia e di armonia. E' una delle più pure glorie della nostra letteratura.

Armi. P. d'. — Il nome dice la cosa. La piazza dove si compivano e ancora si compiono le esercitazioni militari.

Arnaldo da Brescia. V. — Nato nel 1100, vestì il saio di monaco ma fu sopratutto riformatore politico ed apostolo di libertà. Riuscì coi suoi partigiani a stabilire in Roma la repubblica. Allorchè Federico Barbarossa avanzò in Italia e si riconciliò con Papa Adriano IV, l'animoso frate venne fatto prigioniero e condannato al rogo: e le sue ceneri vennero buttate nel Tevere. Ma, nel punto preciso dove arse il rogo, sorge ora una via a lui dedicata e il nome dell'appassionato predicatore e lottatore per la libertà sopravvive nei secoli.

Arnaz. V. — Paese in Val d'Aosta, con due castelli, uno dei quali risale al secolo XIII.

Arona. V. — Cittadina sulle rive del Lago Maggiore, punto di raccordo della ferrovia del Sempione con Torino, Milano e Genova.

Arpone. V. — Monte delle Alpi Graje (1600 m.) donde si gode il panorama del Pinerolese e dei Laghi di Avigliana.

Arquata. V. — Paese in provincia di Alessandria.

Arrivore. S. — Prende il nome da una cascina, a cui conduce.

Arsenale. V. — Dal Palazzo dell'Arsenale, preziosa opera di architettura militare incominciata da Carlo Emanuele nel 1659, ampliata poi, e tutt'ora sede dell'officina di costruzioni di artiglieria.

Artisti. V. — Dai costruttori di Borgo Vanchiglia, che qui ebbero la lor prima sede.

Arvier. V. — Paesino sopra Aosta.

Ascoli. V. — Città picena.

Asilo. V. — Dall'Asilo ivi esistente.

Assarotti Ottavio. V. (1753-1829). — Educatore insigne, fondatore della scuola per i sordomuti.

Assietta. V. — Al colle dell'Assietta, sopra la valle del Chisone, nel luglio 1747, le truppe piemontesi inflissero una memorabile sconfitta agli invasori francesi.

Assisi. V. — Città dell'Umbria, il cui nome è associato alla pura gloria di San Francesco, « il poverello di Assisi ».

Asti. V. — Città del Piemonte che per secoli difese arditamente la propria indipendenza e sembrò trasfondere il suo fiero spirito nel poeta apostolo di libertà, Vittorio Alfieri, che vi ebbe i natali. Asti è ora famosa in tutto il mondo per i suoi vini squisiti.

Avellino. V. — Città campana.

Avet Giacinto. V. — Nato da illustre famiglia savoiarda, amò l'Italia e servì fedelmente la Patria e la Dinastia. Fu anche Ministro.

Avezzana Giuseppe. V. — Prode generale piemontese, partecipò ai maggiori fatti d'armi dell'epopea napoleonica.

Avigliana. V. — Grazioso paese situato fra due laghi a 24 km. da Torino, sulla linea Susa-Modane. Vi nacque il Conte Rosso ed i Savoia vi ebbero a più riprese residenza, in un bel castello che fu poi smantellato alla fine del secolo decimottavo dalle truppe francesi.

Avogadro Amedeo. V. (1776-1856). — Illustre fisico piemontese. A lui si deve l'introduzione del sistema metrico in Piemonte.

Bagetti Pietro. V. (1764-1831). — Torinese. Pittore e scrittore di cose d'arte.

Bagnasco. V. — Grosso paese fra Ceva ed Ormea, nella Valle del Tanaro. Ruderi di castello. Industrie chimiche.

Balangero. V. — Paese a 29 K. da Torino, presso Lanzo. Chiesa imponente, sopra una brulla collina.

Balbis G. B. - V. (1765-1831). — Botanico. Come l'Allioni, vissuto pressapoco nella stessa epoca, egli studiò particolarmente la flora piemontese.

Balbo Cesare. V. — (N. e m. a Torino: 1789-1853). Storico, fu autore del «Sommario della Storia d'Italia». Patriota, fu insieme con Gioberti uno dei capi del partito neo-guelfo, che ebbe tanta parte nel primo movimento di riscossa nazionale del 1848. Presidente del primo Ministero costituzionale in Piemonte.

Baldissero. V. — Villaggio nel Canavese, con pittoresco castello.

Balme. V. — Paese posto alla sommità della Valle d'Ala a 1450 m. Uno dei luoghi di villeggiatura alpina più frequentati dai torinesi.

Baltea. V. — Dalla Dora Baltea, fiume importantissimo del Piemonte, filone centrale di tutta la Vallata d'Aosta.

Baltimora. V. — Grande città degli Stati Uniti.

Bandiera (fratelli) Attilio ed Emilio. V. — Figli di un ammiraglio veneto al servizio dell'Austria, abbracciarono le idee della *Giovane Italia* ed esularono in Inghilterra. Da Corfù sbarcarono il 16 luglio 1844 a Cotrone, con soli venti compagni, per sollevare la Calabria contro il dominio borbonico. Traditi e presi prigionieri, furono fucilati a Cosenza il 26 luglio: l'uno e l'altro poco più che venticinquenni. Sono due fra le più belle figure di martiri nazionali.

Barbania. V. — Paesetto in Val di Lanzo.

Barbaroux Giuseppe V. (1772-1843). — Ministro di Re Carlo Alberto.

Barberis Nicolò. — Fondatore della piccola Chiesa di Carità alla Madonna di Campagna.

Barcellona. V. — Il massimo centro industriale ed il più importante porto della Spagna.

Bardassano. V. — Paese sulle colline di Torino.

Bardonecchia. V. — Cittadina all'estremità della Val di Susa, all'altezza di 1300 metri. E' il più alto centro di villeggiatura alpina a cui si possa arrivare in treno, poichè Bardonecchia è appunto l'ultima stazione italiana sulla linea della Fran-

cia. Il confine si varca attraverso alla famosa Galleria del Frejus, opera insigne dell'ingegneria italiana.

Baretti Giuseppe. V. (1716-1789). — Torinese, è una delle figure più notevoli del panorama letterario piemontese del secolo XVIII. Spirito osservatore di prim'ordine, viaggiò lungamente in tutta Europa, acquistando vasta e profonda cultura, che gli valse sopratutto per le sue opere di critica letteraria.

Barge. V. — Paese in Val Pellice, ai piedi del monte Bracco.

Bari. V. — Capitale delle Puglie. Destinata forse ad un grande avvenire, se le relazioni italiane col Levante e i Balcani potranno raggiungere quello sviluppo che si va da decenni auspicando.

Barletta. V. — Altra città delle Puglie, assai più piccola ma con un buon porto sull'Adriatico. Nota per la famosa *Disfida di Barletta*, in cui rifulse l'eroismo di Ettore Fieramosca e dei suoi dodici compagni.

Barolo Giulia. V. (1785-1864). — La marchesa di Barolo fu dama di profonda pietà, generosamente benefica. Il suo nome ritorna spesso anche nelle cronache letterarie e storiche perchè ella ebbe a segretario — più esatto sarebbe dire intendente — Silvio Pellico, il quale nelle sue modeste mansioni portava lo stesso scrupolo, con cui adempiva ai suoi più alti doveri di poeta, di cittadino, d'italiano.

Basilica. V. — Dalla chiesa dell'Ordine mauriziano costruita nel 1680.

Basse di Dora. S. — Dalla zona che costeggia la riva della Dora Riparia, uno dei fiumi più importanti del Piemonte, che nasce dal Monginevro, bagna tutta la Valle di Susa e sbocca nel Po a Torino.

Basse del Lingotto. S. — Zona all'estremità sud di Torino.

Bastion Verde. V. — Antico bastione che vide, nei secoli, cruenti fatti d'arme fra truppe assalitrici, specialmente francesi, e l'esercito e il popolo di Torino.

Battisti Cesare. V. — Uno dei più puri eroi della grande guerra, che fu anche l'ultima guerra per l'indipendenza nazionale. Trentino e deputato socialista alla Camera austriaca, egli seppe sempre integrare il suo ideale di giustizia umana col più fervido ardore patriottico. Scoppiato il conflitto europeo, egli viene nel Regno, predicando il dovere dell'Italia di scendere in guerra per liberare i fratelli irredenti. Dal maggio 1915 è al suo posto di combattimento, come tenente degli Alpini. Sa che il governo austriaco lo ha proclamato disertore e condannato all'impiccagione in effige; conosce quindi il rischio, più grande per lui che per ogni altro. Ma il pericolo sembra centuplicarne l'ardore. Si batte, sempre, come un leone. Ferito in battaglia sul Monte Corno, il 12 luglio 1916, viene preso prigioniero e, dopo un procedimento sommario, impiccato nel Castello del Buon Consiglio di Trento. Ma poco più di due anni dopo, sul castello stesso, sventolava il tricolore. Così, il martirio di tutti i cavalieri dell'ideale è come un mistico pegno che prepara, sempre, la sicura vittoria.

Bava Eusebio. V. (1790-1854). — Generale piemontese, guidò le truppe sarde alla vittoria a Goito e a Governolo, nel 1848, durante la prima guerra dell'Indipendenza.

Baveno. V. — Luogo di villeggiatura in meraviglioso quadro di parchi e giardini, sulla riva del Lago Maggiore.

Beaulard. V. — Paese dell'alta Val di Susa, pochi chilometri prima di Bardonecchia, sulla linea di Francia.

Beaumont Claudio. V. (1694-1766). — Pittore francese che visse e lavorò a Torino.

Beccaria G. Battista. C. e V. (1716-1781). — Matematico e fisico piemontese.

Beccherie. V. — Qui sorgevano anticamente i pubblici macelli.

Beinasco. V. — Paese presso Torino.

Beinette. V. — Villaggio in Val di Pesio, sopra Cuneo.

Belfiore. V. — Ara di martiri. Sugli spalti di questa fortezza, vicino a Mantova, furono impiccati dall'Austria il 7 dicembre 1852 nove congiurati, colpevoli di aver cospirato con Mazzini per la libertà d'Italia.

Belgio. C. — Piccolo stato di industriali e commercianti che, nel 1914, seppero trasformarsi in un popolo d'eroi, per lottare contro l'invasore.

Belgirate. V. — Incantevole paese sul Lago Maggiore.

Bellardi Ludovico. V. (1741-1826). — Botanico vercellese.

Bellardo (del). S. — Da una vecchia fattoria colà esistente.

Bellavista. V. — Per il bel panorama che si gode da questa via, situata sulla collina torinese.

Bellezia Gian Francesco (1602-1672). V. — Fu capo della Municipalità di Torino in quel terribile anno 1630, in cui una atroce pestilenza decimò la popolazione torinese. E diede prova di coraggio e di senno e di energia.

Bellini Vincenzo. V. (1801-1835). — Nelle sue creazioni musicali — citeremo solamente *Norma* e *Sonnambula* — scorre limpida ed impetuosa l'immortale melodia italiana.

Bello Pietro. V. (1502-1575). — Giureconsulto e statista piemontese.

Belluno. V. — Città del Veneto, capoluogo di provincia.

Belmonte. V. — Dal nome di un antico santuario canavesano.

Benevagienna. V. — Antichissimo borgo (*Augusta Vagiennorum* dei Romani) in provincia di Cuneo.

Benevello Cesare. Vic. (1788-1853). — Patrizio cultore delle belle arti e illuminato mecenate.

Benevento. V. — Antica città osca, chiamata Malies, poi Malventon, latinamente Maleventum. I Romani, impadronitisene nel terzo secolo a. C., ne trasformarono il nome in Beneventum. Nel Medio Evo fu Ducato di notevole importanza. Ora è uno dei capoluoghi di provincia della Campania.

Berchet Giovanni. V. — (Nato a Milano nel 1783, m. a Torino nel 1853). Poeta romantico e cospiratore, coi suoi canti accesi di odio contro lo straniero oppressore e d'appassionato amore per l'Italia, educò le generazioni della prima metà dell'ottocento ai sentimenti di indipendenza.

Berlia. S. — Dal nome di un'antica fattoria.

Bernezzo. V. — Paese in provincia di Cuneo.

Bernini Lorenzo. V. — Nato a Napoli nel 1598; m. nel 1680. Fu scultore e architetto di grandissima fama ed improntò del suo stile magniloquente molti fra i più cospicui edifizi romani della sua epoca. Bellissima, fra tutti, quella meravigliosa creazione d'arte che è il colonnato di S. Pietro.

Berthollet Claudio. V. (1748-1822). — Chimico insigne.

Berti Domenico. V. (1820-1897). — Piemontese. Scrisse di storia, di filosofia e di pedagogia con eleganza ed acume, che talvolta diviene introspezione geniale. Al suo nome furono dedicate le scuole comunali femminili torinesi.

Bertini Giovanni. V. — Filosofo piemontese del secolo scorso.

Bertola Giuseppe. V. (1647-1719). — Architetto militare, colle sue costruzioni sapienti servì spesso efficacemente i piani geniali di Vittorio Amedeo II.

Bertolotti Davide. V. (1784-1860). — Torinese, viaggiò molto e descrisse le sue peregrinazioni in libri ricchi di spirito d'osservazione e di pittoresco.

Bertrandi Giovanni Ambrogio. V. (1723-1754). — Chirurgo torinese, professore alla nostra Università.

Bessanese. V. — Bella montagna che domina la Valle d'Ala.

Bezzecca. V. — Ricorda il glorioso fatto d'armi del 21 luglio 1866 fra i volontari di Garibaldi e le truppe austriache. Garibaldi, come sempre, vinse.

Biamonti Luigi. V. (1762-1824). — Professore di lingue classiche all'Università di Torino. Mediocre poeta ed eccellente filologo.

Bianchi Nicomede. V. (1818-1866). — Storico, autore della pregevolissima « Storia della Monarchia Piemontese ».

Bianzè. V. — Paese nel circondario di Vercelli.

Biasoni. S. — Vedi sopra.

Bibiana. V. — Paese poco lontano da Pinerolo, all'inizio della Val Pellice.

Bicocca. V. — Questo nome ricorda uno dei più drammatici eventi della storia del Risorgimento. Alla Bicocca, villaggio a poca distanza dalla « brumal Novara », l'esercito piemontese veniva battuto il 23 marzo 1849 dalle truppe austriache. Re Carlo Alberto, «Italo Amleto», abdicava e, sotto il nome di Conte di Barge, se ne andava a morire di dolore nel volontario esilio di Oporto. Alla cascina delle Tavernette, poco lontano dalla Bicocca, il nuovo Re Vittorio Emanuele II firmava l'armistizio col maresciallo Radetszky, accettando duri patti, ma rifiutava nettamente di ritogliere la costituzione che suo padre aveva giurato. Così egli meritava il titolo di Re Galantuomo. E così, con lealtà e fede di Sovrano, preparava la rivincita, la cui prima tappa doveva compiersi dieci anni dopo sui campi di San Martino e Solferino.

Bidone Giorgio. V. (1781-1839). — Matematico ed idraulico piemontese.

Biella. V. — Città della provincia di Novara, con meno di trentamila abitanti, ma con uno sviluppo industriale prodigioso, che la rende per questo aspetto pari alle maggiori nostre città. Specialmente nel campo dell'industrie tessili Biella vanta in Italia un primato assoluto e gode di fama mondiale. E molti tessuti di Biella vanno all'estero e ritornano fra noi, battezzati « inglesi », e quadruplicati di prezzo...

Bioglio. V. — Paese sopra Biella.

Bionaz. V. — Solitario villaggetto in Valpelline, nell'Aostano, a oltre 1600 m. d'altezza, dominato dalla imponente Rocca di Luseney.

Bisalta. V. — Monte maestoso, nel Cuneese. Vi si gode un panorama superbo che spazia dal Gran Paradiso al Monte Rosa alle Alpi marittime e al mare, fino a Genova.

Bistagno. V. — Paese presso Acqui, dove il fiume Bormida si biforca.

Bixio Nino. V. — Nato a Genova nel 1821, morto nell'India nel 1873. Forse la più pittoresca figura dell'epopea garibaldina, dopo quella dell'Eroe dei due mondi. Nel 60 guida la nave *Il Lombardo*, nella spedizione dei Mille; nel 62 e nel 66 combatte nell'esercito regolare; nel 70 è alla presa di Roma. Ardito, generoso, magnifico nel gesto eroico come nell'invettiva plebea. Compiuta nel 70 l'unità d'Italia, Nino Bixio non sa più vivere sulle strade della terra e riprende quelle del mare, a cui lo sospingeva il suo avventuroso spirito ligure, avido d'orizzonti. E come capitano di mare, compie

lunghi viaggi, finchè il colera lo colpisce a bordo di una nave e lo uccide.

Bizzozero Giulio. V. — Uno dei più illustri patologi italiani dell'ultimo cinquantennio. Lombardo di nascita, egli però si era fatto torinese di elezione e nella nostra Università insegnò fino alla morte, avvenuta pochi anni or sono.

Boccaccio Giovanni. V. — Nato a Parigi nel 1313 di famiglia toscana, morto a Certaldo nel 1375. Con Dante e Francesco Petrarca è il terzo dei grandi classici del trecento. Il suo capolavoro è il *Decamerone*, con cui creava il primo e più insigne monumento della prosa italiana.

Boccardo Giovanni. V. — Sindaco di Torino durante il memorabile assedio del 1706, colla parola e coll'esempio incoraggiò la cittadinanza alla più fiera resistenza contro l'invasore francese e cooperò, così, validamente alla vittoria.

Boccherini Luigi. V. — N. a Lucca 1743, m. a Parigi 1805. Violoncellista e compositore, ci ha lasciato dei trio, dei quartetti, dei quintetti di squisita fattura, ed uno *Stabat* religiosamente solenne.

Bodoni G. Battista. P. e V. — Nato a Saluzzo nel 1740, si trasferì giovane a Parma e rese celebre quella Stamperia Ducale, per la nitidezza ed eleganza delle sue edizioni. M. nel 1813.

Bogetto Gabriele. V. — Vissuto nel primo cinquantennio del settecento. Si devono alla sua munificenza alcune notevoli opere ospitaliere, specialmente per la cura delle malattie celtiche.

Boggio Pier Carlo. V. (1827-1866). — Deputato e patriota, si arruolò volontario nel 66 e perì in mare, a Lissa, nel naufragio della nave ammiraglia.

Bogino G. Battista. V. (1701-1784). — Fu uno dei più accorti uomini di Stato sorti nel vecchio Piemonte, che pure è assai ricco di statisti molto abili. Come Ministro di Carlo Emanuele III, egli cooperò efficacemente col suo Sovrano per il consolidamento del piccolo regno, che già recava in sè tanto futuro. Licenziato poi bruscamente da Vittorio Amedeo III, dopo quarant'anni di potere, sopportò la disgrazia con alta dignità.

Bognanco. V. — Paese in provincia di Novara, famoso per le sue acque minerali.

Bollengo. V. — Paese presso Ivrea.

Bologna. V. — Bologna la grassa, Bologna la dotta, capitale dell'Emilia ed una fra le maggiori città italiane, famosa per i suoi tesori artistici e come centro di studi, donde si irradiò sapere fin dal primo Medio Evo.

Bona Bartolomeo. V. (1792-1876). — Piemontese, fu ministro con Camillo Cavour.

Bonafous Alfonso. V. (1801-1869). — Si deve alla sua munifica elargizione di oltre due milioni, se la città di Torino potè creare un Ricovero per giovani abbandonati, che è un istituto modello, fra i migliori del genere.

Boncompagni di Mombello Carlo. V. (1804-1880). — Avvocato e magistrato torinese, fu anche pubblicista e uomo politico. Ministro dell'istruzione nel 1848.

Bonelli Franco. V. (1784-1830). — Zoologo.

Bonghi Ruggero. V. — (Nato a Napoli 1828; m. 1895). Il suo più alto titolo di merito è la bella traduzione dei *Dialoghi* di Platone. Ma egli fu anche critico, storico e letterato di non comune valore. Patriota, egli seguì sopratutto il pensiero politico religioso di Antonio Rosmini e di Alessandro Manzoni; uomo politico, tenne posti di comando.

Bonsignore Ferdinando. V. (1762-1843). — Architetto torinese, autore della Chiesa della Gran Madre di Dio, eretta nel 1818 per celebrare il ritorno di Re Vittorio Eman. I a Torino, dopo il lungo esilio in Sardegna causato dalla dominazione francese.

Bonzanigo Giuseppe Maria. V. (1740-1820). — Scultore in legno.

Bonzo. V. — Paesetto nella Val Grande di Lanzo.

Borelli Giacinto. V. (1783-1860). — Ministro nel 1848, ebbe l'onore di firmare lo Statuto di Re Carlo Alberto.

Borgaro. S. e V. — Paese presso Lanzo.

Borgo Dora. P. e V. — Dal borgo omonimo, attraversato dalla Dora Riparia, il bel fiume che, appunto nella zona nord di Torino, sbocca nel Po.

Borgomanero. V. — Grosso paese, in provincia di Novara.

Borgone. V. — Paese in Val di Susa.

Borgosesia. V. — Paese nella Val di Sesia, di cui è il centro più popoloso, con grandiose manifatture di lana e cotonificio.

Bormida. V. — Fiume formato dalla riunione di due rami che nascono nell'Appennino Ligure col nome di Bormida di Spigno e Bormida di Millesimo e si uniscono poi, per buttarsi nel Tanaro presso Alessandria.

Borriana. V. — Paese presso Biella.

Borromini Francesco. V. (1599-1667). — Architetto lombardo.

Boschi. S. — Dalla regione boschiva circostante.

Bosco Giovanni. V. (1815-1884). — E' certamente una delle più luminose figure di benefattore e di organizzatore cristiano del secolo scorso. Nato presso Asti, ordinato sacerdote, fu il creatore quell'Ordine Salesiano la cui opera non può non essere ammirata da uomini di qualunque religione, poichè esso ha portato la fiaccola della carità nelle regioni più lontane ed inesplorate. In mezzo secolo di vita, l'Ordine Salesiano, fondato dall'umile sacerdote piemontese e retto sempre da piemontesi, ha condotto in tutti i paesi del mondo una mirabile crociata di civiltà.

Bosconero. V. — Paese presso Torino.

Bossi Carlo. V. (1758-1823). — Torinese, storico, letterato e uomo politico.

Bossolasco. V. — Paese sopra Ceva, in provincia di Cuneo.

Boston. V. — Una delle maggiori città degli Stati Uniti d'America.

Botta Carlo. V. — Nato a S. Giorgio Canavese, m. a Parigi (1766-1837). Sopportò carcere ed esilio per la sua propaganda degli ideali della Rivoluzione francese; ebbe cariche ed onori dal Governo provvisorio di Piemonte. La sua *Storia d'Italia* rimane anche oggi come un monumento insigne di studi storici.

Bòttego Vittorio. V. (1860-1897). — Ufficiale del nostro esercito, portò il suo ardimento e la sua tenacia di piemontese nell'esplorazione delle più aspre e selvaggie regioni dell'Africa ignota, esplorazione che fruttò scoperte geografiche di notevole importanza.

Bottesini Giovanni. V. (1821-1889). — Celebre musicista e direttore d'orchestra.

Botticelli Sandro. V. (1446-1510). — Il pittore della grazia. La sua *Primavera*, le sue Madonne, tutte le creazioni del suo pennello sono improntate ad una soavità spirituale senza pari.

Boucheron Carlo. V. (1773-1838). — Torinese, uomo politico e cultore di studi classici.

Bove Giacomo. V. (1852-1887). — Il suo nome richiama quello di Bottego, citato poco più sopra. Come il primo avanzò nell'Africa tenebrosa, così Giacomo Bove, ufficiale di marina, anch'esso piemontese, si spinse con Nordeskyold nelle sfingee regioni polari, a bordo di quella nave *Vega* il cui viaggio nell'estremo Nord vive nella memoria degli uomini di una fama quasi leggendaria.

Boves. V. — Grosso borgo presso Cuneo.

Bra. V. — Cittadina in provincia di Cuneo.

Bramante Donato. C. (1444-1514). — Nato presso Urbino, fu uno dei grandi maestri dell'architettura italiana. Creò monumenti famosi in Lombardia, ma sopratutto il suo nome è associato alla Basilica di S. Pietro, in cui egli, chiamato da Papa Giulio II, proseguì degnamente l'opera di Michelangelo.

Brandizzo. V. — Paese presso Torino.

Breglio. V. — Paesello in Val di Roja, al confine francese.

Brescia. C. — « Brescia la forte, Brescia la ferrea, Brescia leonessa d'Italia, beverata di sangue nemico ». Oggi è città fiorentissima, ricca di grandi industrie, massimo centro di Lombardia, dopo Milano.

Bricca Maria. V. — Questo nome ricorda una bella figura di eroica popolana torinese che animò i piemontesi alla superba difesa durante il terribile assedio del 1706 e li guidò talvolta in ardite imprese contro le truppe di Francia.

Bricherasio. V. — Paese verso la Val Pellice.

Brin Benedetto. V. (1835-1898). — Torinese, maestro insuperabile di ingegneria navale. Ammiraglio, Ministro della Marina.

Brindisi. V. — Città pugliese, importante sopratutto per il suo porto.

Brione. V. — Frazione del comune di Val della Torre.

Brizio (del). S. — Da una villa colà esistente.

Brocca. V. — Da una caserma di tal nome che colà esisteva un tempo.

Brofferio Angelo. V. (1802-1866). — Nato a Castelnuovo d'Alessandria. Poeta dialettale, oratore, pubblicista. Deputato e capo dell'Opposizione democratica, fu accanito avversario di Cavour. Scrisse opere storiche; ma la sua fama rimane sopratutto per le belle poesie vernacole, ricche di vena satirica, che fan pensare, in qualche momento, ad un Giuseppe Giusti piemontese.

Brondello. V. — Paese presso Saluzzo.

Broni. V. — Paese presso Voghera.

Brosso. V. — Paese presso Ivrea.

Brugnone Carlo. V. (1744-1818). — Zooiatra di chiara fama.

Bruino. V. — Paese presso Torino.

Brunelleschi Filippo. V. (1375-1444). — Grande architetto toscano.

Brunetta. V. — Antica fortezza presso Susa.

Bruno Giordano. V. (1548-1600). — Frate domenicano, ebbe dell'Universo una concezione panteistica che espresse nei suoi scritti. Accusato d'eresia, affermò il diritto del libero pensiero, fu condannato ed arso vivo a Roma nel campo di Flora il 6 febbraio 1600. E da allora iniziò la sua vita immortale, rifulgendo come un martire della libertà di coscienza.

Brusà. V. — Da un'antica fattoria.

Brusnengo. V. — Paese sopra Biella.

Buenos-Ayres. V. — Capitale della Repubblica Argentina, con una popolazione per metà oriunda italiana, che vi ha por-

tato lo spirito d'intraprendenza della «itala gente dalle molte vite».

Buniva Michele. V. (1762-1834). — Illustre medico, primo osò applicare in Piemonte il vaccino contro il vaiolo, per tanti decenni aspramente combattuto ed anche ora, da alcuni, discusso.

Buonarotti Michelangelo. V. (1474-1564). — Uno dei geni della nostra stirpe. Poeta, architetto, scultore, pittore, in ogni arte portò la potenza della sua procellosa anima, assetata di grandezza e d'eternità.

Buronzo. V. — Paese presso Novara.

Busano. V. — Paese presso Torino.

Busca. V. — Cittadina presso Cuneo.

Buscalioni Carlo Michele. V. (1824-1885). — Filosofo e uomo politico piemontese.

Bussoleno. V. — Grosso borgo sulle due sponde della Dora presso Susa.

Buttigliera. V. — Paese presso Asti.

Caboto Sebastiano. V. (1477-1557). — Celebre navigatore veneto che compiè avventurosi viaggi di avanscoperta nelle Americhe.

Caccia (della). V. — Dall'« Albergo della Caccia Reale » che sorge nella stessa via.

Caccie (delle). S. — Situata in prossimità dei ritrovi di caccia dipendenti dalla tenuta Reale di Stupinigi, che videro nei secoli scorsi i pittoreschi corteggi di dame e gentiluomini della corte sabauda.

Cadore. V. — Regione alpina dell'alto Veneto, che vide l'eroismo di Pietro Calvi nel 1848 contro le truppe austriache e fu teatro di gloria per il nostro esercito nella grande guerra.

Cafasse. V. — Paese vicino a Torino.

Cafasso Giuseppe. V. (1811-1860). — Nobile figura di sacerdote piemontese, animato da un ardore benefico impareggiabile.

Cagliari. V. — La maggiore città della Sardegna.

Cairoli. C. — Illustre famiglia che ebbe gloriosa parte nella storia del Risorgimento. Quattro fratelli, Ernesto, Luigi, Enrico e Giovanni, diedero la vita per l'Italia nelle guerre dell'Indipendenza. L'unico superstite, Benedetto, dopo aver combattuto nel 48, nel 49, nel 59, nel 60, nel 66, fu presidente del Consiglio dei Ministri e nel 1878 ebbe ancora occasione di versare il sangue per il suo Re, facendo scudo col proprio corpo ad Umberto I, contro il pugnale di Passanante, a Napoli.

Calandra fratelli Edoardo e Davide. V. — Furono due mirabili artisti di schietto sangue piemontese, fioriti sul finire dell'ottocento e morti, l'uno e l'altro, da pochi anni. Edoardo fu scrittore di romanzi e novelle storiche, Davide fu scultore: ma, nelle due arti diverse, essi furono guidati dagli stessi motivi ispiratori. L'uno esaltò nel bronzo ciò che l'altro magnificava nella sua prosa, cioè, sopratutto, le antiche virtù guerriere della nostra gente subalpina e la gloria dei nostri soldati e dei nostri Re.

Calatafimi. V. — Borgo di Sicilia, dove nel 60 Garibaldi sconfisse le truppe borboniche.

Caluso. V. — Paese presso Ivrea, famoso per i suoi vigneti ed il suo vino.

Calvo Edoardo. V. (1773-1804). — Poeta vernacolo, scrisse in piemontese poesie satiriche e patriottiche. Medico, collaborò col Buniva per la diffusione del vaccino contro il vaiolo.

Camandona. V. — Paese presso Novara.

Cambiano. V. — Grosso borgo presso Torino, assai industre.
Camburzano. V. — Paese presso Biella.
Camerana Giovanni. V. — Bizzarro e gagliardo poeta piemontese, appartiene al gruppo romantico di Boito, Emilio Praga, ecc., ma con accenti suoi particolarissimi ed una schiettezza d'ispirazione ed una tormentata potenza di verso che gli danno una fisionomia tutta personale. Fu magistrato e tutta la vita sembrò lottare con sè stesso per trovare il punto di equilibrio fra la sua fantasia poetica, insofferente di freni, e l'esercizio del suo ministero, tenuto con altissima dignità e scrupolosa coscienza. E' una delle figure più notevoli del mondo letterario piemontese dell'ultimo trentennio dell'ottocento.
Campagna (della). S. — Il nome dice la cosa.
Campagnino. S. del — Dal nome di un'antica fattoria.
Campana. V. (1771-1807). — Piemontese, combattè nell'esercito francese sotto Napoleone; morì in battaglia, generale.
Campanella Tommaso. P. — Nato a Stilo di Calabria nel 1568, morto a Parigi nel 1639. Filosofo e poeta. Frate domenicano, ma animato da spirito indagatore e ribelle, sostenne tenacemente il metodo sperimentale. Subì il carcere per quasi trent'anni. Nella *Città del Sole* egli ha lasciato un compiuto quadro della sistemazione sociale e politica degli uomini, quale a lui appariva idealmente perfetta.
Campertogno. V. — Pittoresco paese della Valsesia.
Campiglia. V. — Capoluogo dell'alta Valle del Cervo, sopra Biella. Stazione estiva.
Campiglione. V. — Paese presso Pinerolo.
Campo. (del) V. — Probabilmente per il fatto che, in tale località, le truppe francesi avevano posto uno dei loro quartieri durante la guerra del 1705-706.
Canaveri G. Battista. V. (1753-1811). — Insigne prelato, fondatore di istituti benefici.
Candelo. V. — Borgo del Biellese, con bel castello del XVII secolo.
Candia. V. — Paese presso Ivrea, che dà il nome ad un grazioso laghetto, appartenente agli avanzi di specchi d'acqua morenici, anticamente vastissimi.
Canova Antonio. V. — Nato a Possagno nel 1757, morto nel 1822. Rinnovò la scultura italiana riallacciandosi all'imitazione dell'antichità classica. Lasciò moltissimi monumenti, di cui ricorderemo le mirabili *Grazie.*
Cantalupo. V. — Paese presso Alessandria.
Cantello. (del) V. — Dal nome di un'antica fattoria.
Cantoira. V. — Paese in Val Grande di Lanzo.
Cantore Antonio. V. — Una delle più belle e gloriose figure dei caduti nella grande guerra. Generale degli alpini, egli partecipò a tutte le azioni dei suoi «ragazzi», da cui era adorato. Cadde, ferito a morte, nel luglio 1915. Il «general Cantore» rimane negli annali del titanico sforzo italiano e nel cuore del popolo come un tipo quasi leggendario di eroismo e di rude e profonda bontà.
Capelli Carlo. V. (1773-1831). — Botanico piemontese.
Capellina Domenico. V. (1819-1860). — Buon pedagogista.
Cappel verde. V. — Dall'albergo all'insegna del Cappel Verde che sorge nella stessa via ed ha una storia secolare, poichè fu uno dei primissimi alberghi torinesi, sorti appunto in quella zona fra Porta Palatina ed il Palazzo Reale, che era, un tempo, il cuore di Torino.
Caprera. V. — Selvaggio isolotto del Mediterraneo, vicinissimo alla Sardegna. Là, negli intervalli fra le sue leggendarie im-

prese, Giuseppe Garibaldi, il puro e perfetto eroe, si ritirava in silenzio e ridiveniva contadino e pastore. «*E seco porta un sacco di sementi*». Là giace la sua salma, vigilata dal mare, solo degno di vegliare sul grande, veramente oceanico, cuore di colui che fu detto «il Cavaliere dell'Umanità».

Capua. V. — Città campana, notevole per parecchi avvenimenti storici.

Caraglio. V. — Borgo nel Cuneese.

Caramagna. V. — Colle che domina la Valle del Gesso.

Carcano Giulio. V. (1812-1884). — Letterato lombardo, soprattutto noto per le sue traduzioni di alcuni capolavori della letteratura drammatica inglese e tedesca.

Cardinal Maurizio. V. (1600-1657). — Alla morte del maggiore fratello Vittorio Amedeo I duca di Savoia, Maurizio, insieme con un altro fratello, Tommaso, si schierò contro la di lui vedova Duchessa Cristina, conosciuta sotto il nome di Madama Reale, che ebbe la reggenza, essendo ancora in assai tenera età i suoi figli Carlo Giacinto, che morì presto, e Carlo Emanuele. Ne scaturì un'atroce guerra civile che desolò il Piemonte per quattro anni, parteggiando i Francesi per la Duchessa e gli Spagnoli per i pretendenti Maurizio e Tommaso. Alla fine fu conclusa la pace: Madama Reale tenne la reggenza, il Cardinal Maurizio sposò la di lei figlia Maria Luigia ed ebbe la luogotenenza di Nizza.

Carducci Giosue. V. — Nato a Val di Castello nel 1834 morto a Bologna nel 1907. Grande poeta civile, celebrò la grandezza imperitura d'Italia, riallacciando l'età nova ai fasti di Roma immortale. Fu detto, appunto, il «poeta della terza Italia». La sua figura domina mezzo secolo della vita letteraria italiana.

Carena Giacinto. V. (1778-1859). — Insigne fisico piemontese.

Caresana. V. — Paese presso Vercelli.

Carignano. P. — Dal palazzo che sorge nella stessa piazza, ed in cui nacque — come ricorda una lapide apposta sul frontone — colui che doveva poi essere Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia.

Carisio. V. — Paese presso Santhià, con antica torre e avanzi delle mura.

Carlo Alberto. P. e V. — Nato a Torino nel 1789, elevato al trono nel 1831, nel 1848 diede la Costituzione al Piemonte e «trasse la spada» per difenderla e per difendere l'indipendenza del suo Paese e lo sviluppo della idea italiana contro l'Austria. Dopo una campagna vittoriosa, fu battuto a Novara; ma, piuttosto che rinnegare la costituzione, cioè mancare alla fede giurata, preferì andarsene in volontario esilio ad Oporto, dove morì, pochi mesi dopo, il 28 luglio. La figura potentemente drammatica di questo Re che il poeta della Terza Italia definì «italo Amleto» si illumina sempre maggiormente col tempo ed egli appare sempre più degno dell'altissimo titolo attribuitogli dalla coscienza popolare: quello di *Re Magnanimo.*

Carlo Emanuele II. P. (1634-1675). — Duca di Savoia. Salito al trono dopo le aspre contese civili che avevano dilaniato il Piemonte, mirò sopratutto a riordinare lo stato. Non fu un gran principe ma amò il suo popolo e ne fu riamato.

Carlo Felice. P. — Nato nel 1765, succedette nel trono di Piemonte al fratello Vittorio Emanuele I. Onesto e retto di carattere, fu però convinto sostenitore del Governo assoluto. Morì nel 1831 e con lui si spense il ramo primogenito della Casa di Savoia. Gli succedette Carlo Alberto, del ramo collaterale Savoia-Carignano, che doveva in seguito dare la li-

bertà al suo popolo ed iniziare l'epopea dell'indipendenza italiana.

Carmagnola. V. — Cittadina presso Torino.

Carmine (del). V. — Dalla chiesa colà eretta circa duecento anni fa.

Caronetto (del). S. — Da un'antica fattoria.

Caronio (del). S. — Vedi sopra.

Carrara Francesco. P. (1805-1888). — Supremo ordinatore della scuola classica italiana del diritto criminale, iniziata da Cesare Beccaria. La sua opera fondamentale è il *Programma di diritto criminale.*

Carrera Valentino. V. (1834-1895). — Torinese, fu uno degli autori drammatici più acclamati della seconda metà del secolo scorso.

Carrù. V. — Paese presso Mondovì.

Casalborgone. V. — Paese presso Torino.

Casale. V. — Città piemontese di circa 30.000 abitanti, sulle rive del Po. E' città abbastanza antica, ricca di vicende storiche. E' centro agricolo e vinicolo importante. Vi è anche fiorentissima l'industria del cemento.

Casalis Goffredo. V. (1781-1856). — Storico e filosofo piemontese.

Cascinette (delle). S. — Perchè conduce ad alcune modeste cascine.

Cascinotto (del). S. — Da un'antica fattoria.

Caselle. V. — Paese fra Torino e Lanzo, con molte industrie, fra cui un lanificio grandioso.

Casellette. V. — Paese presso Torino.

Caserta. V. — Città campana, celebre sopratutto per il magnifico castello reale e la scuola militare.

Cassini G. Domenico. V. (1625-1712). — Celebre astronomo.

Casteggio. V. — Grosso paese presso Voghera.

Castelfidardo. V. — Borgo presso Ancona, dove le truppe italiane, sotto il comando del generale Cialdini, batterono il 18 settembre 1860 le truppe pontificie.

Castellamonte. V. — Grosso borgo nel Canavesano.

Castello. P. — Dall'antico castello, ora a metà palazzo, edifizio imponente e bizzarro che vi sorge nel mezzo e che porta il nome di Palazzo Madama (V. il capitolo: *Torino in tre giorni*).

Castelnuovo. V. — Paese di Piemonte.

Castiglione. V. — Paese di Piemonte.

Cataiani Alfredo. V. (1854-1893). — Uno dei più inspirati compositori della seconda metà del secolo scorso. Di lui rimangono sopratutto *Vally* e *Lereley* che si rappresentano ancora frequentemente.

Catania. V. — Una delle maggiori città della Sicilia, alle falde dell'Etna.

Cavaglià. V. — Paese presso Biella.

Cavallermaggiore. V. — Grosso borgo fra Racconigi e Savigliano.

Cavalli G. Carlo. V. (1808-1879). — Generale d'artiglieria, è una delle glorie della nostra Scuola di Guerra. A lui si deve l'invenzione del cannone rigato che ha trasformato profondamente la scienza balistica.

Cavallotti Felice. C. — Nato a Milano nel 1842, morto a Roma nel 1898. Garibaldino, oratore, uomo politico, scrittore, lottò sempre gagliardamente per le idealità democratiche, sostenendole colla penna e colla spada. Morì in un duello con un suo avversario politico. Fu anche autore drammatico assai applaudito.

Cavoretto (di) S. — Frazione fra Torino e Moncalieri, in una altura sopra la riva destra del Po; mèta classica delle scampagnate estive e domenicali dei torinesi.

Cavour Camillo. P. e V. — Nato a Torino nel 1810, fu il tessitore della meravigliosa trama che doveva portare all'indipendenza d'Italia. Colla sua astutissima opera diplomatica e sopratutto colla sua formidabile attività inquadratrice e organizzatrice egli integrò la propaganda rivoluzionaria di Mazzini, l'eroismo di Garibaldi, la risolutezza ed il valore di Vittorio Emanuele. Essi sono consacrati, nell'adorazione degli italiani, come i quattro maggiori artefici dell'unità della Patria.

Cellini Benvenuto. V. (1500-1571). — Artista di più arti, scultore e cesellatore magnifico, fu uno dei più originali e bizzarri tipi italiani. Fu anche scrittore vigoroso, colorito, efficacissimo nella propria autobiografia, in cui narrò tutte le strane avventure occorsegli nella sua movimentatissima vita.

Centallo. V. — Borgo presso Cuneo.

Ceres. V. — Grazioso paese, capo linea della ferrovia delle Valli di Lanzo.

Ceresole. V. — Paese di alta montagna, in Valle dell'Orco. Stazione estiva assai frequentata.

Cernaia. V. — Presso le rive della Cernaia, in Crimea, i bersaglieri piemontesi di Lamarmora il 16 agosto 1855 riportarono una memorabile vittoria sopra i Russi, nella spedizione tenacemente voluta da Cavour, per un'intuizione che fu forse il capolavoro del suo genio diplomatico, poichè portò il Piemonte alla pari colle grandi potenze di Europa e permise al suo grande Ministro di interloquire al famoso Congresso di Parigi del 1856.

Cerriore. V. — Paese presso Biella.

Cervignasco. V. — Paese presso Saluzzo.

Cervino. V. — Una delle più eccelse cime delle Alpi: è alta 4482 metri. A causa della sua aspra struttura, per molto tempo la sua vetta rimase irraggiungibile; e occorsero molte spedizioni e non poche vittime prima che l'uomo potesse vantarsi di averla conquistata.

Cesalpino Andrea. V. (1519-1603). — Fu scienziato di genio molteplice. In fisiologia divinò la circolazione del sangue. In botanica riconobbe il sesso dei fiori. In chimica intuì l'ossigeno.

Cesana. V. — Paese di alta montagna, in Val di Susa.

Châtillon. V. — Grosso borgo sulla linea di Aosta, all'imboccatura della superba Valtournanche.

Cherasco. V. — Paese presso Bra, sulla Stura.

Cherubini. V. (1760-1842). — Compositore, visse a lungo in Francia e seguì un poco la scuola italiana e un poco quella francese, ma sempre con schietta ispirazione e buon gusto. Compose molte opere; ma sopratutto il suo nome è legato alle bellissime pagine di musica sacra.

Chiabrera Gabriello. V. (1552-1637). — Savonese, fu poeta lirico e, sul modello dei greci, cercò di ricondurre la poesia del seicento a forme semplici e naturali.

Chialamberto. V. — Grosso borgo in Val Grande di Lanzo.

Chianoc. V. — Paese in Val di Susa, con antico castello.

Chiaves Desiderato (1825-1895). P. — Commediografo piemontese di buona vena. Fu anche avvocato, senatore e ministro.

Chiavrie. V. — Paese in Val di Susa.

Chieri. S. e V. — Bella ed antica cittadina turrita, sulla collina torinese. Fu un tempo rivale di Torino ed ebbe una storia piena di eventi.

Chiesa (alla). V. — Dalla chiesa di S. Gaetano che sorge nella frazione del R. Parco.

Chiesa Damiano. V. — E' uno dei martiri dell'Italia redenta dalla grande guerra. Triestino come Battisti, ne ebbe la stessa sorte di gloria. Volontario nell'esercito italiano, egli fu fatto prigioniero dagli Austriaci e condannato a morte. La sola differenza è che Damiano, anzichè impiccato, fu, per «grazia» sovrana di Francesco Giuseppe, fucilato, il 19 maggio 1916. Ma il sangue dei martiri giovò a redimere le regioni d'Italia che allora ancora vivevano sotto dominazione straniera ed oggi sono riunite alla Madre comune.

Chiesa della Salute (della). V. — Chiesa eretta là dove si svolse l'ultimo vittorioso episodio della battaglia del 7 settembre 1706, che doveva liberare Torino dall'assedio delle truppe francesi e rassodare la piena indipendenza del piccolo Paese eroico che la forza della Monarchia più potente d'Europa non era riuscito a piegare.

Chieti. V. — Città degli Abruzzi.

Chiomonte. V. — Paese presso Susa.

Chironi Giampietro. V. (1858-1918). — Fu professore di diritto all'Università di Torino. Senatore e patriota.

Chisola. V. — Piccolo fiume di Piemonte.

Chisone. V. — Impetuoso torrente che dà nome alla Valle omonima nell'alto Piemonte.

Chiusella. V. — Torrente che dà nome alla valle omonima nell'alto Canavese.

Chivasso. V. — Industre cittadina a 30 K. da Torino.

Cialdini Enrico. V. (1811-1892). — Generale, partecipò alle guerre dell'indipendenza. Il suo nome è associato a quello della magnifica vittoria di Castelfidardo. Fu ministro, ambasciatore e senatore.

Ciamarella. V. — Bella montagna che domina la Valle di Lanzo

Cibrario Luigi. V. (1802-1870). — Torinese, fu storico di valore e ministro di Re Vittorio Emanuele II.

Cigliano. V. — Importante borgo del Vercellese.

Cigna Francesco. V. (1784-1790). — Uno dei fondatori dell'Accademia delle Scienze.

Cimarosa Domenico. P. e V. (1755-1801). — Compositore di musica, scrisse molti melodrammi, fra cui il famoso *Matrimonio segreto.* Seguì le idee rivoluzionarie e fu condannato a morte dal Governo borbonico, che poi gli commutò la pena in carcere.

Cimitero della Madonna di Campagna. S. — Il nome dice la cosa.

Cimitero della Madonna del Pilone (del). S. — L'antico cimitero colà esistente e che ha dato il nome alla strada è ormai scomparso ed è stato sostituito da fiorenti orti. *Not there place for death!*

Cimitero di Cavoretto (del). S. — Conduce al camposanto della pittoresca frazione posta oltre Po, verso Moncalieri.

Cincinnato Quinzio. C. — Il rappresentante tipico del romano dell'età aurea, che, adempiuti i suoi doveri civici anche nelle più alte cariche, sapeva ritornare alla vita semplice di privato cittadino.

Cinischia. V. — Piccolo fiume che si getta nella Dora Riparia.

Cinzano. V. — Paese presso Torino.

Ciriè. V. — Grosso borgo assai industre, verso Lanzo, con una bella chiesa, dichiarata monumento nazionale.

Cittadella. P. e V. — Dalla cittadella che il grande Duca Emanuele Filiberto fece costruire a difesa della capitale dei suoi Stati che egli aveva saputo rendere più rispettati e più sicuri, coll'eroismo in guerra e la saggezza in pace.

Clavières. V. — Paesino a circa 1800 m. sul mare, verso il Monginevro, al confine francese. Clavières è il più piccolo comune d'Italia, poichè conta meno di 100 abitanti. E' centro di sports invernali.

Clemente Stefano. V. — Eccellente scultore in legno, torinese, vissuto nel settecento.

Coazze. V. — Paesino nella valle del Sangone, centro di escursioni.

Cocchi Giovanni. V. — Sacerdote e filantropo, fondatore del Collegio degli Artigianelli.

Cocconato. V. — Paese presso Asti.

Cogne. V. — Pittoresco paese che dà nome alla Valle omonima, sopra Aosta, ai piedi del Gran Paradiso. E' celebre sopratutto perchè fu il favorito ritrovo di caccia del Gran Re Vittorio Emanuele II, che vi soggiornava nell'antico castello dei vescovi d'Aosta, feudatari della Valle. Notissimo anche per le miniere di magnetite. Nella valle di Cogne si trovan alcune piante rarissime, quali non esistono in nessuna parte d'Italia; e nelle vastissime riserve di caccia reali sopravvivono anche in notevole quantità gli stambecchi (*capra ibex*), ormai scomparsi dappertutto altrove.

Colleasca. V. — Da un antico borgo colà esistente ed ora distrutto.

Collegno. S. e V. — Paese presso Torino, con rovine di un antico castello dei Conti Provana. Noto anche come sede del Manicomio provinciale.

Colletta Pietro. V. (1775-1831). — Celebre storico, autore della *Storia del Reame di Napoli.* Ardente patriota, soffrì persecuzioni e il carcere.

Colli Luigi. V. (1756-1809). — Generale, si distinse nelle guerre dell'esercito piemontese contro le truppe rivoluzionarie di Francia.

Colombo Cristoforo. P. e V. (1447-1506). — A questo italiano, meraviglioso nella sua eroica tenacia, l'umanità deve la scoperta dell'America, avvistata il 12 ottobre 1492.

Commenda. S. (della). — Da un'antica fattoria.

Como. V. — Città lombarda, capoluogo di provincia, dà il nome all'incantevole lago su cui sorge. E' centro importantissimo dell'industria serica.

Comunale. P. — Dalla sede del comune di Cavoretto, quando questo era autonomo.

Condove. V. — Paese presso Torino.

Confalonieri Federico. V. (1776-1847). — Nobile figura di patriota, fu sepolto vivo dall'Austria nello Spielberg. Liberato, emigrò. E ovunque, nel mondo, portò la sua fede in un'Italia libera ed una.

Confienza. V. — Paese situato fra Vinzaglio e Palestro, presso Vercelli: e sono tre nomi noti per le vittorie riportatevi dall'esercito piemontese, il 30-31 maggio 1859, contro gli Austriaci.

Consolata. P. V. e Vic. — Dalla ricchissima chiesa, prediletto luogo di devozione dei torinesi, costruita in tale località or fa circa un millennio, sulle rovine di un'antica chiesetta dedicata a Sant'Andrea.

Conte di Roccavione. V. — Eroico ufficiale che comandò la cavalleria piemontese durante la memorabile guerra del 1705-1706 contro il Francese invasore.

Conte di Salemi. Viale. (1889-1918). — Fu il tributo di sangue offerto alla grande guerra da Casa Savoia che pure vi diede tanto senno e tanta fede e tanto eroismo. Ufficiale di cavalleria, il Conte di Salemi — che era figlio del defunto Duca d'Aosta, Principe Amedeo, e della Principessa Maria Laetitia — volle passare nei bombardieri, per poter più utilmente servire la sua Patria in un conflitto in cui la magnifica Arma di cavalleria non poteva avere che compiti limitati. E, prodigandosi come il più umile fante, donò la vita alla causa della più grande Italia.

Conte Verde. V. (1334-1389). — Amedeo VI di Savoia, chiamato Conte Verde dal colore del costume che portò in un torneo a Chambery, fu condottiere valoroso e principe sagace. Si coprì di gloria combattendo in Oriente contro Bulgari e Turchi. Con felici azioni guerresche ingrandì il proprio territorio in Piemonte.

Coppino Michele. V. (1822-1901). — Piemontese di umilissima stirpe, seppe elevarsi ai più vasti orizzonti di cultura. Fu professore all'Università di Torino e ministro della Pubblica Istruzione.

Corio. V. — Paese nella Valle del Malone, sopra Ciriè.

Corpus Domini. P. — Dalla chiesa, in istile barocco, che il Corpo Decurionale fece costruire nel 1607 per voto fatto contro la peste nel 1598 ed in memoria del miracolo del SS. Sacramento del 6 giugno 1453.

Correggio. V. — Antonio Allegri, detto il Correggio, dalla cittadina emiliana in cui nacque (1474-1534) fu pittore di alta fama ed anche buon scultore.

Correnti Cesare. V. (1815-1888). — Letterato, pubblicista e uomo di stato, fu una delle figure più rappresentative del movimento patriottico lombardo contro il dominio austriaco. Patì, per le sue idee di libertà, l'esilio. Fu poi deputato e ministro del Regno d'Italia.

Cortanze. V. — Paese fra Asti e Chivasso.

Corte d'Appello. V. — Dal palazzo di Giustizia, costruito su disegno del Juvara, in cui hanno sede i maggiori organismi giudiziari. Edificio assai bello alle origini, ora alquanto deteriorato.

Cortemilia. V. — Grosso paese presso Alba, diviso per mezzo dalla Bormida, con bella chiesa e torre.

Cosenza. C. — Una delle maggiori città della Calabria.

Cossa Pietro. V. (1830-1881). — Poeta drammatico, compose molte tragedie storiche in versi che probabilmente non rimarranno ma che furono, sul finire dell'ottocento, applauditissime.

Cosseria. V. — Paese fra Bra e Savona, presso la Bormida, con antico castello. Nel 1796 i piemontesi vi opposero accanita, eroica resistenza contro le truppe francesi.

Cossila. V. — Paese presso Biella.

Costigliole. V. — Paese fra Asti e Bra. Buon produttore di uva e di vini.

Cottolengo Giuseppe. V. (1786-1842). — Questa meravigliosa figura di benefattore richiama, per alcuni aspetti, quella di Don Bosco: l'uno e l'altro sacerdoti, l'uno e l'altro piemontesi. Animato da mistico ardore di bene, egli fondò, con umilissimi mezzi, quella Piccola Casa della Divina Provvidenza, che poi egli stesso riuscì ad ampliare prodigiosamente e che costituisce ora uno dei maggiori istituti benefici del mondo e si chiama appunto Cottolengo dal nome del suo fondatore.

Courmayeur. V. — Paese sopra Aosta, una delle più belle stazioni alpine del mondo, cantata da Giosuè Carducci.

Cournour. V. — Monte della Val Pellice, con bel panorama.
Cremona. V. — Industre città lombarda, capoluogo di provincia. Risale all'età romana.
Crescentino. V. — Grosso borgo presso Vercelli. Il suo nome appartiene alla storia, per l'eroica sollevazione del principio del secolo XVI contro il tiranno Riccardo IV dei Tizzoni.
Creusa. S. — Forse da « creûsa », voce piemontese per « profonda », da un avvallamento che ivi sorgeva.
Crevacuore. V. — Paese in Valsessera, con cartiere, tessiture, fornaci.
Crimea. P. e V. — La penisola della Crimea, dove le truppe piemontesi, insieme con quelle di Francia ed Inghilterra, combatterono contro l'esercito russo, nel 1854-55, riportandovi la magnifica vittoria della Cernaja (vedi Cernaja).
Crispi Francesco. V. (1819-1901). — Uno dei maggiori statisti della Terza Italia. Patriota, cospirò e combattè per l'unità della patria. Poi la volle grande e, come Ministro e Presidente del Consiglio, nel decennio fra il 1887 e il 1896, svolse una politica estera di altissima dignità, fino a che la sconfitta di Adua, interrompendo lo sviluppo della politica coloniale africana da lui tenacemente patrocinata, lo allontanò dalla vita pubblica.
Crissolo. V. — L'ultimo paese nell'alta Valle del Po, piacevole centro di villeggiatura e di gite.
Cristalliera. V. — La Punta Cristalliera (m. 2801) si erge sopra il vallone di Gravio e domina la Val Susa.
Croce d'oro. V. — Dal nome di uno fra i più antichi alberghi di Torino.
Crocetta. Vic. — Dalla chiesa omonima.
Crotasse. V. — Dal nome di un'antica fattoria; forse dalla eguale voce dialettale che significa « grosse cantine ».
Cumiana. V. — Paese nella Valle della Chisola, sopra Piossasco, non lontano dallo storico colle della Marsaglia che, nel 1693, vide l'eroismo sfortunato delle truppe di Vittorio Amedeo II, riscattato poi dalle vittorie magnifiche del 1706.
Cuneo. V. — « Cuneo possente e paziente ». Capoluogo di una delle quattro provincie del Piemonte, sorge in bella posizione sopra uno spalto elevato ai cui piedi scorrono la Stura e il Gesso. E' importantissimo mercato di bozzoli, di castagne ecc.
Curtatone. V. — Paese presso Mantova dove il 29 maggio 1848 i giovani del battaglione universitario toscano si batterono eroicamente contro gli Austriaci.
Dalmazia. V. — Regione dell'Adriatico Orientale, doppiamente cara al cuore di ogni italiano, per la sua altissima fede patriottica che gli eventi politici non poterono mai intaccare.
Dante. C. e P. — Nessuna parola può essere pari alla figura di Dante Alighieri (1265-1321), il più grande poeta italiano, una delle più sublimi apparizioni del genio umano. Nella *Divina Commedia* egli cantò l'ascendere dell'anima umana dalla selva selvaggia verso la luce e la grazia. In questo poeta di nostra gente, non solo la stirpe italica ma tutta l'umanità ha trovato la sua più alta espressione.
Daun Vittorio. V. — Generale governatore di Torino nel memorabile assedio del 1706.
D'Azeglio Massimo. C. — Nato a Torino nel 1798, morto nel 1866. Cavaliere senza macchia e senza paura. (*La pau l'è faita d'nen* — la paura è fatta di niente — fu il suo motto, magnificamente piemontese). Discendente da antica famiglia patrizia, fu ardente patriota, combattè per l'Italia con la penna e con la spada. Presidente del Consiglio nel 49, cioè in una delle ore più difficili della storia del vecchio eroico Piemonte,

fu ministro degno del suo Re e dettò il famoso proclama di Moncalieri, lanciato da Vittorio Emanuele II. Scrittore arguto e nervoso, lasciò due romanzi storici, *Ettore Fieramosca* e *Niccolò de' Lapi*, che occupano un buon posto nel quadro del romanzo storico italiano; e un libro di *Ricordi* in cui appare, in piedi, l'uomo, qual fu: di una suprema dirittura ed eleganza morale. A Massimo d'Azeglio Torino ha dedicato un monumento che sorge in piazza Carlo Felice.

De Amicis Edmondo. V. (1846-1908). — Ha un posto importante nella storia letteraria della seconda metà dell'ottocento. La critica, negli ultimi anni, gli fu spesso ostile, ma non potè e non potrà intaccare la larga vena di umanità che dà il tono a tutte le opere di questo grande scrittore. Quand'anche tutti gli altri suoi volumi — pittoreschi libri di viaggi, romanzi, novelle ecc. — dovessero col tempo scomparire, basterebbe il *Cuore* ad assicurare altissima fama e duratura a Edmondo De Amicis, che, sebbene nato ad Oneglia, fu piemontese di vita, di tendenze, di costumi.

De Cristoforis. V. — Colonnello caduto da prode il 26 gennaio 1887 nell'infausta giornata di Dogali, che vide tanto eroismo.

Dego. V. — Paese fra Acqui e Savona. Napoleone vi sconfisse gli Austriaci il 16 aprile 1796.

Del Carretto Luisa. V. (1813-1895). — Discendente di una delle più illustri famiglie patrizie del Piemonte, fu donna di nobilissimo spirito benefico. A lei si deve la fondazione dell'Istituto Figlie dei Militari, di fama nazionale.

Demonte. V. — Grosso borgo sopra Cuneo, è il paese più importante della Valle Stura.

Denina Carlo. P. e V. (1731-1813). — Storico insigne, autore di una buona *Storia del Piemonte*.

De Rolandis Gio. Battista. V. (1774-1796). — Fu uno dei primi piemontesi sedotti ed entusiasmati dagli ideali di libertà della Rivoluzione francese; e morì martire della sua fede umana.

Des Ambrois Luigi. V. (1807-1874). — Fu Ministro di Carlo Alberto e lavorò alla compilazione dello Statuto.

Desana. V. — Paese presso Vercelli.

De Sanctis Francesco. V. (1818-1883). — Patriota, napoletano, cospirò, subì la prigione e l'esilio, per l'Italia. Fu poi uno dei maestri della nostra critica letteraria: i suoi « saggi » su scrittori italiani e stranieri appaiono anche ora preziosissimi, ricchi di profondità e di acume.

De Sonnaz Ettore. V. (1787-1867). — Generale savoiardo, optò per l'Italia e combattè nelle guerre dell'Indipendenza. Torino ha eretto alla sua memoria un monumento.

Digione. V. — Città di Francia dove Garibaldi — memore dell'aiuto francese del 1859 e dimentico del sacrificio di Nizza — accorse a lottare a fianco dei soldati di Napoleone III contro la Germania. E a Digione i garibaldini diedero alla Francia l'unica vittoria di tutta la campagna dal 70-71.

Di Sambuy Ernesto. V. — Sindaco di Torino per un lungo periodo dell'ottocento, egli portò nella sua carica quel senso di alto decoro e di buon gusto che gli veniva dalla tradizione della sua famiglia, una delle più illustri del Piemonte. A lui risale il merito di moltissime iniziative che hanno contribuito ad abbellire la nostra città ed a farne un grande centro moderno.

Dogliani. V. — Grosso borgo fra Ceva e Bra.

Domodossola. V. — Industriosa cittadina, capitale della Val d'Ossola. La ferrovia del Sempione fra Domodossola e Briga è uno fra i capolavori mondiali dell'ingegneria moderna.

Donatello. V. (1386-1466). — Grande scultore fiorentino, ha arricchito molte chiese italiane di figure di inimitabile grazia.

Donati Vitaliano. V. (1713-1778). — Zoologo ed esploratore, fornì la prima raccolta, nucleo iniziale, del Museo di Zoologia fondato da Carlo Emanuele III e lasciò anche una piccola raccolta d'antichità egiziane al Museo d'Antichità.

Donizzetti Gaetano. V. (1797-1848). — Uno dei maggiori compositori del secolo scorso. Nelle sue opere numerosissime — ricorderemo, fra le più belle, *Lucia di Lammermour* e la *Favorita* — canta, in tutta la sua purezza appassionata, la bella melodia italiana.

Doria Andrea. V. (1468-1560). — Nato dalla illustre famiglia genovese, fu uno dei maggiori capitani di mare del suo secolo. Cacciati i francesi, instaurata a Genova una costituzione aristocratica, fu proclamato Padre della Patria.

Dronero. V. — Grosso borgo sopra Cuneo, all'ingresso della Val Maira.

Drovetti Bernardino. V. (1776-1852). — A lui si deve una grande collezione d'antichità scavate specialmente a Tebe, che, acquistata da Re Carlo Felice, costituì il primo nucleo del nostro Museo d'Antichità.

Drusacco. V. — Paese nel Canavesano.

Duca d'Aosta. C. e P. — Figlio primogenito del valorosissimo Duca Amedeo, tanto amato dai torinesi, il Duca Emanuele Filiberto ereditò dal padre le altissime virtù militari: ed il suo nome è oggi sacro al cuore di tutti gli italiani, che lo ammirarono nella grande guerra, magnifico condottiero della invitta terza Armata.

Duca di Genova. C. (1822-1855). — Degno figlio di Carlo Alberto il magnanimo e degno fratello di Vittorio Emanuele II, egli si battè eroicamente nella prima guerra dell'indipendenza del 48-49. Morto giovanissimo, la nobiltà del suo spirito si perpetuò nella figlia Margherita di Savoia, purissimo fiore della Dinastia, augusta Regina e madre del Re soldato.

Duchessa Jolanda. V. (1434-1478). Fu una delle più animose sovrane del piccolo Piemonte. Venuta di Francia dove ella nacque da Re Carlo VII, fu moglie di Amedeo IX e, mentre il marito era particolarmente dedito a pensieri ed opere di pietà che gli valsero il titolo di Beato, ella resse virilmente lo stato.

Durandi Jacopo. V. (1737-1817). Storico e drammaturgo piemontese.

Ellero. V. — Torrente che nasce dalle Alpi Marittime e sbocca nel Tanaro.

Elvo. V. — Torrente che dà vita a molti opifici di Sordevolo e di Occhieppo, nel Biellese, e si getta nel Cervo.

Emanuele Filiberto. P. (1528-1580). — Uno dei più gloriosi Principi di Casa Savoia. *Spoliatis arma supersunt,* fu il suo motto. Cioè: « agli spogliati rimangono le armi ». E infatti, combattendo vittoriosamente per Carlo V a San Quintino, Emanuele Filiberto Duca di Savoia potè, col trattato di Cateau Cambresis (1559) ridiventare possessore delle terre dei suoi avi. Allora, trasportò la capitale da Chambery a Torino e fu principe altrettanto saggio e provvido in pace quant'era stato valoroso in guerra.

Emilia. V. — Regione d'Italia che si estende dall'Appennino centrale alla riva destra del Po e alla laguna di Comacchio. Prese il nome dalla via romana Emilia che la attraversa. Capitale Bologna.

Entraque. V. — Antico paese in Val Gesso: da secoli vi si esercita l'industria dei panni di lana greggia.

Envie. V. — Paese presso Saluzzo.
Exilles. V. — Paese presso Susa, con antica fortezza.
Faà di Bruno Emilio. V. (1810-1866). — Valorosissimo ufficiale di mare di illustre famiglia alessandrina, morì da eroe a Lissa, dove comandava la nave *Re d'Italia.*
Fabbriche. V. — Da alcune fabbriche ivi esistenti.
Fabrizi Nicola. V. (1805-1885). — Patriota modenese, prese parte alla congiura di Ciro Menotti e riparò esule a Malta. Nel 1848 accorse alla difesa di Venezia, poi andò a Roma con Garibaldi e partecipò come generale alla spedizione dei Mille.
Fabro Antonio. V. (1557-1624). — Giureconsulto e presidente del Senato.
Falconieri. V. — Forse da un'antica villa.
Fanti Manfredo. V. (1806-1865). — Era con Ciro Menotti il 3 febbraio 1838, quando Francesco IV di Modena li fece arrestare. Riparato in Francia, andò a combattere coi liberati nella guerra di Spagna. Rimpatriato, prese parte alla guerra d'indipendenza del 48-49, alla campagna di Crimea, alla guerra del 59.
Farigliano. V. — Paese vicino a Ceva.
Farini Carlo. V. (1812-1866). — Patriota romagnolo, fu cospiratore ed esule. Emigrato in Piemonte, fu deputato, poi ministro dell'Interno, poi presidente del Consiglio. Scrisse una *Storia d'Italia* e una *Storia dello Stato Romano dal* 1814 *al* 1860.
Favria. V. — Borgo del Canavese.
Faletto. V. — Borgo del Canavese con antico castello.
Felizzano. V. — Paese presso Alessandria.
Fenestrelle. V. — Paese nell'alta Valle del Chisone con un famoso forte che domina una posizione strategicamente assai importante.
Ferrari Gaudenzio. V. (1484-1550). — Uno dei più celebri pittori piemontesi, i cui dipinti più preziosi si trovano a Milano, Vercelli, Varallo.
Ferraris Galileo. C. (1847-1897). — Fisico ed elettrotecnico di genio, nacque a Livorno Piemonte che in seguito fu, in memoria del suo grande figlio, ribattezzata Livorno Ferraris. La sua scoperta del « campo rotante », meravigliosa conquista dell'elettrotecnica, rese possibile il trasporto dell'energia elettrica a grandi distanze, aprendo la via ad importantissime applicazioni industriali. Galileo Ferraris insegnò nel Politecnico di Torino. In Piazza Castello gli fu eretto un monumento.
Ferrere. V. — Paese nel circondario d'Asti.
Ferrero Vittorio. V. (1785-1853). — Fu uno degli eroici capi di quei primi movimenti rivoluzionari piemontesi che prepararono la grande riscossa nazionale.
Ferruccio Francesco. V. (1489-1530). — Capitano fiorentino, difese la sua città contro gli imperiali di Carlo V. Ferito mortalmente a Gavinana, fu finito dal vile Maramaldo, su cui ne ricade onta, nei secoli.
Fiano. V. — Paese presso Torino.
Figlie dei Militari. V. — Dall'Istituto di educazione femminile così intitolato.
Filadelfia. V. — Grande città degli Stati Uniti d'America.
Filangeri Gaetano. V. (1752-1788). — Filosofo ed economista insigne.
Filzi Fabio. P. (1890-1916). — Il suo nome va unito a quello di Battisti, già citato, ed a quello degli altri purissimi eroi della grande guerra, che — essendo sudditi dell'Austria ma italiani d'anima e di core — non esitarono ad arruolarsi nel

nostro esercito ed a combattere valorosamente, sfidando l'iniqua accusa di alto tradimento e il capestro. Nato a Pisino, in Istria, Fabio Filzi combattè a fianco di Battisti, con lui e come lui fu preso prigioniero ed impiccato. Sia gloria al suo nome.

Finalmarina. V. — Delizioso paese nella Riviera Ligure.

Fiochetto G. B. V. — La figura di questo medico di Poirino emerse nella terribile contingenza della epidemia di peste che fece strage nel 1630. Il dottor Fiochetto si prodigò animosamente con mirabile energia e si acquistò pieno diritto alla gratitudine dei torinesi.

Fiorano. V. — Paese presso Ivrea, già noto per il pittoresco costume delle sue donne.

Firenze. C. — L'Atene d'Italia, patria di Dante, culla di ogni arte e di ogni bellezza, raggiò luce di bellezza e di gloria in tutta Italia anche nei più duri tempi di decadenza e di servitù.

Fiume. C. — Questo nome fatidico, che riassume tutta un'epopea di dolore e di gloria, segna la suprema consacrazione della grandezza di Gabriele d'Annunzio che, con la famosa marcia di Ronchi, seppe salvarla dal dominio jugoslavo e così rese possibile l'autonomia decretata col trattato di Rapallo ed infine l'annessione del 27 gennaio 1924, con cui la gemma del Carnaro veniva finalmente unita, dopo tanta eroica resistenza, alla Madre Patria.

Fobello. V. — Grazioso paese dell'Alta Valsesia, noto per il pittoresco costume delle sue donne, contrassegnato da una larga fascia scarlatta e da pizzi finissimi.

Foggia. V. — Una delle principali città delle Puglie.

Foligno. V. — Città umbra, che ebbe l'onore di lanciare la prima edizione a stampa della *Divina Commedia* nel 1472.

Fontana. S. — Da una fontana che colà esisteva anticamente.

Fontane. S. — Come sopra.

Fontanelle. V. — C. s.

Fontanesi Antonio. P. e V. (1820-1882). — Sebbene emiliano di nascita, Antonio Fontanesi fu piemontese di vita e d'arte perchè dipinse paesaggi di Piemonte e perchè a Torino egli insegnò lungamente e creò la scuola sua. Ebbe molti imitatori, ma nessuno potè eguagliare la pacata austera bellezza dei quadri in cui questo poeta della pittura cantò la maestà della natura pacificata ed augusta.

Foresto. V. — Paese della Valsesia, sopra Varallo, con bel panorama.

Forlì. V. — Città della Romagna, ricca di antiche memorie e di belle opere d'arte.

Fornelli. V. — Se ne ignora l'origine.

Foroni Jacopo. V. (1825-1885). — Musicista insigne.

Foscolo Ugo. V. (1778-1827). — Prosatore e poeta, si adoprò sempre a risvegliare negli italiani i sopiti sensi di virtù civili. I *Sepolcri* e le *Grazie* sono la sua gloria.

Fossano. V. — Cittadina presso Cuneo con bel castello già dei Principi d'Acaja. Notevole sviluppo industriale.

Fossata. V. — Da un'antica fattoria.

Frabosa. V. — Pittoresco paese sopra Mondovì, che si divide in Frabosa Soprana e Frabosa Sottana.

Francia. C. e S. — Si inizia qui la grande strada che, attraverso il Cenisio ed il Monginevro, conduce in Francia e che è ricchissima di memorie storiche.

Frassineto. V. — Paese presso Ivrea.

Frejus. V. — Colle all'estremità della Val di Susa, traversato dal famoso traforo che costituisce una delle grandi opere

della tecnica moderna e che, incominciato il 31 agosto 1857, veniva inaugurato nel settembre 1871. Il traforo, lungo oltre dodici chilometri, si inizia mezzo chilometro oltre Modane e sbocca nella Valle dell'Arc, in territorio francese.

Frugarolo. V. — Grosso borgo vicino a Novi Ligure.

Fusinato Arnaldo. V. (1817-1888). — Poeta romantico, dotato anche di buona vena satirica. Le sue liriche ebbero grandissima voga nel trentennio dal 50 all'80.

Gabetti Giuseppe. C. (1800-1862). — Musicista piemontese di ricca ispirazione. E' ricordato sopratutto come autore della Marcia Reale, ma ha lasciato molte altre composizioni di valore notevole.

Gaeta. V. — Città campana, fondata, secondo Virgilio, in memoria di Caeta, nutrice di Enea. La sua fortezza fu l'ultimo rifugio dei Borboni nel 1860, e vide il trionfo degli italiani combattenti per l'unità della patria.

Galilei Galileo. V. — Nato a Pisa nel 1564, morto in Arcetri nel 1642, fu il creatore dell'astronomia « Vide — sotto l'etereo padiglion rotarsi — più mondi, e il sole irradiarli immoto », cioè diede, primo, agli uomini il concetto dell'immensità dell'Universo, in cui la Terra non è che un « granellino di fango ». Galileo è quindi, non solamente un genio della fisica, ma anche uno dei rinnovatori del pensiero filosofico ed uno dei creatori della coscienza moderna: gloria, non pure italiana, ma universale. Processato dalla Chiesa per le sue scoperte, che sradicavano il concetto della Terra immota centro del mondo, sostenne fieramente la sua verità; e la sua frase: « Eppur si muove » è divenuta ormai il motto leggendario, con cui si esprime la finale immancabile vittoria del pensiero e del genio umano contro tutte le violenze spirituali o fisiche.

Galliano Giuseppe. V. (1846-1896). — Colonnello piemontese che si coprì di gloria nelle campagne d'Africa. Assediato nel forte di Makallè da forze abissine enormemente superiori, si battè con tanto valore e tanta perizia che ottenne di uscirne libero con tutti i suoi; e gli assalitori ammirati gli resero l'onore delle armi. Cadde da eroe in Adua.

Galliari Bernardino. V. (1707-1794). — Pittore e scultore piemontese.

Galliate. V. — Paese fra Novara e Seregno. Poco lontano è la scuola d'aviazione di Cameri.

Galvani Luigi. V. — Nato a Bologna nel 1747, morto nel 1798, scoprì l'elettricità sviluppata al contatto di due metalli eterogenei, ed aprì quindi il campo a moltissime preziose applicazioni.

Gamalero. V. — Paese presso Alessandria.

Gambasca. V. — Paese presso Saluzzo.

Garessio. V. — Grosso borgo presso Ceva, in piano ubertoso circondato da alte montagne, fra cui la leggendaria piramide di Pietra Ardena.

Garibaldi Giuseppe. V. — Nato a Nizza nel 1807, morto a Caprera nel 1882. Uno dei più puri eroi della nostra gente. E' superfluo ricordare tutte le sue gesta che furono realtà e sembrano leggenda: esse vivono nella memoria e nell'immaginazione di tutti. Egli fu il combattente della libertà in America, come in Italia; venne perciò definito l'Eroe dei due mondi e il Cavaliere dell'Umanità.

Gassino. V. — Paese presso Torino sulla riva destra del Po.

Gastaldi Andrea. V. — Pittore torinese di alto valore. Una mostra postuma delle sue opere al Palazzo di Belle Arti ebbe

nella primavera 1924 grandissimo successo e costituì per molti una rivelazione.

Gattinara. V. — Paese fra Santhià ed Arona, rinomato per i suoi famosi vigneti ed i suoi vini squisiti.

Ganna. V. — Paese in Valchiusella.

Geisser. Galleria. — Dal nome del banchiere Geisser che l'acquistò nel 1878 dal costruttore marchese Natta.

Genè Giuseppe. V. (1800-1847). — Insigne naturalista.

Genola. V. — Paese presso Savigliano con un bel castello.

Genova. V. — Capitale della Liguria, Genova la ricca è una delle più belle città italiane, gemma marmorea meravigliosamente specchiata nel divino mare. Ed è il massimo porto d'Italia ed uno dei più grandi del mondo.

Genovesi Antonio. V. (1712-1769). — Filosofo ed economista.

Gerdil Sigismondo. V. (1718-1802). — Cardinale. Fu uno dei fondatori dell'Accademia delle Scienze.

Germanasca. V. — Torrente che solca la valle omonima, nel Pinerolese.

Gessi Romolo. V. (1831-1881). — Esploratore. Dopo aver combattuto la guerra d'indipendenza del 49, intraprese i suoi viaggi nell'Africa, allora per metà inesplorata e risalì il Nilo fino a Kaffa.

Ghemme. V. — Paese in Val Sesia, che produce vini eccellenti.

Ghiacciaie. (delle). S. — Da alcune ghiacciaie colà esistenti.

Giacosa Giuseppe. V. — Mirabile scrittore di teatro, nato a Colleretto Parella, presso Ivrea. Iniziò la sua produzione teatrale con dei drammi storici, fra cui il più noto è *La Partita a scacchi,* ma il più bello, forse, la *Contessa di Challant;* poi si dedicò al dramma realista e ne fu, indiscutibilmente, il maggiore rappresentante. La critica degli ultimi anni gli è stata ingiustamente severa, ma non potè e non potrà scalfire la potenza drammatica dell'autore di *Come le foglie* e di *Tristi amori.* Il quale fu anche un innamorato ardente del suo Piemonte e ne esaltò in prosa ed in versi la bellezza regale.

Giannone Pietro. V. (1676-1748). — La sua *Storia civile del Regno di Napoli* è opera, non solo di storico geniale, ma di filosofo ardito, rivendicatore dei diritti della potestà civile. Perseguitato per le sue idee, morì dopo tredici anni di carcere.

Giaveno. V. — Paese nella valle del Sangone, fra Torino e Pinerolo.

Gioanetti Vittorio. V. (1750-1815). — Insigne chimico torinese.

Gioberti Vincenzo. V. — Nato a Torino nel 1801, morto a Parigi nel 1852. Filosofo, sostenne il cattolicismo ortodosso contro le correnti della filosofia moderna. Politico, nel *Primato civile e politico degli italiani,* sollevò lo spirito nazionale coll'esaltazione della grandezza del passato e della missione storica d'Italia. Sperò che il Papato potesse farsi centro della nuova Italia e in questo si ingannò, ma rimane uno dei massimi fattori del Risorgimento.

Gioia Melchiorre. V. (1767-1829). — Statista e filosofo.

Giotto. V. (1276-1336). — Grande pittore toscano, nella cui figura dominatrice si esprime il rinnovamento della pittura italiana e l'inizio del suo secolare dominio glorioso.

Girgenti. C. — Città della Sicilia, capoluogo di provincia.

Giulio Carlo Ignazio. V. (1792-1862). — Ingegnere ed economista.

Giuria Pietro. V. — Poeta e storico.

Giusti Giuseppe. V. (1809-1850). — Poeta satirico toscano popolarissimo, combattè la tirannia dei Governi e la corruzione della vecchia società italiana, contribuendo al risveglio delle idee liberali.

Givoletto. V. — Paese presso Torino.

Goldoni Carlo. V. — Nato a Venezia nel 1707, morto a Parigi nel 1793, fu il rinnovatore del teatro italiano. Alla « commedia dell'arte », decaduta e melensa, sostituì la commedia di carattere, inspirata dalla realtà della vita e dipinse il suo tempo con insuperata maestria.

Gorizia. V. — Città della Venezia Giulia, sull'Isonzo, che fino alla grande guerra rimase soggetta all'Austria. La battaglia di Gorizia fu una delle memorabili gesta dell'epopea del 1915-1918.

Governolo. V. — Paese sul Mincio, dove le truppe sarde batterono l'esercito austriaco in quel mirabile inizio della prima campagna dell'indipendenza del 1848, che sembrava avviato sulle ali della vittoria.

Govone Giuseppe. C. (1826-1872). — Valorosissimo generale piemontese, diplomatico e ministro.

Govone Rosa. V. (1716-1779). — Fondatrice di molti istituti religiosi femminili che da lei presero il nome di Istituto delle Rosine.

Gozzano. V. — Paese presso Novara, poco lontano dal Lago d'Orta.

Gozzi Gaspare. V. (1713-1786). — Commediografo veneziano, letterato fecondissimo e poligrafo.

Gradisca. V. — Città del Friuli, sulle rive dell'Isonzo, fu testimone del duro glorioso sforzo italiano nella grande guerra.

Grado. V. — Città veneta posta sopra un isolotto dell'Adriatico, ebbe un periodo di splendore nell'oscuro Medio Evo che vide le migrazioni dei popoli del Nord arrestarsi sulla riva del mare. E rivaleggiò con Venezia. Decaduta poi e passata sotto il dominio austriaco, fu liberata dagli italiani nella prima offensiva del maggio 1915.

Graf Arturo. V. — Nato in Grecia nel 1848 da padre tedesco e madre italiana, egli fu italiano di lingua e di spirito e torinese di elezione e di vita. Insegnò italiano nell'Università di Torino; e quasi tutti i giovani poeti e scrittori piemontesi sono usciti dalla sua scuola. Fu critico acutissimo ma sopratutto poeta di vasto respiro, certamente superiore alla sua stessa fama. Un pò faticoso, talvolta, nella forma, Graf ebbe visioni superbe ed ala vigorosa. Le sue liriche ed i suoi poemetti drammatici rimarranno.

Grandis Sebastiano. V. (1817-1892). — Ingegnere piemontese, che insieme con Grandis e Sommeiller compì il traforo del Cenisio.

Gran Madre di Dio. P. — Dalla chiesa omonima, eretta fra il 1818 ed il 1831 per celebrare il ritorno dei Savoia nei loro Stati, dopo la Rivoluzione francese e la bufera napoleonica.

Grassi Giuseppe. V. (1779-1831). — Letterato piemontese.

Grattoni Severino. V. (1816-1876). — Compagno di Grandis e Sommeiller nel traforo del Cenisio.

Gravera. V. — Paese presso Susa.

Gressoney. V. — Dalla Valle d'Aosta, a Pont S. Martin, si parte una magnifica vallata laterale percorsa dal torrente Lys, che termina in alto ai due paesi di Gressoney St. Jean e Gressoney la Trinité, dominati dalla catena del Monte Rosa. La Regina Margherita vi possiede un magnifico castello, dove si reca ogni estate da oltre un trentennio.

Grivola. V. — Magnifica montagna, alta circa 4000 metri, piramide isolata nel mezzo della Valle d'Aosta. Stupendo panorama.

Gropello G. Battista. V. — Ministro di Vittorio Amedeo II.

Groscavallo. V. — Paese nella Val Grande di Lanzo.

Grosseto. V. — Città toscana, capoluogo di provincia.

Grossi Tommaso. V. (1791-1853). — Scrittore lombardo, contemporaneo ed amicissimo del Manzoni. Scrisse, fra l'altro, un romanzo storico *Marco Visconti*, un tempo popolarissimo.

Grugliasco. S. e C. — Paese presso Torino.

Guarini Guarino. V. (1624-1683). — Architetto, autore di alcune fra le più belle chiese di Torino, predecessore e rivale del Iuvara.

Guastalla. V. — Città dell'Emilia.

Gubbio. V. — Bella città dell'Umbria.

Guerrazzi Francesco Domenico. C. — Nato a Livorno nel 1803, morto nel 1873. Patriota, sofferse esilio e carcere e combattè lo straniero e il Papato con romanzi e scritti politici che ebbero larghissima eco. Fu uno dei capi della scuola ghibellina toscana.

Guicciardini Francesco. V. (1482-1540). — Celebre storico. A lui si deve la più grandiosa opera storica della nostra letteratura, cioè la *Storia d'Italia dal 1490 al 1532* e le *Massime* e i *Discorsi Politici* in cui espose le sue teorie di governo, per alcuni lati antitetiche a quelle del suo grande concittadino e contemporaneo Niccolò Macchiavelli. Fu anche abilissimo diplomatico.

Industria. V. — Così chiamata per celebrare la nuovissima attività con cui Torino, pur non essendo più capitale, seppe continuare nella sua graduale ascesa e divenire una delle più ricche ed industri città italiane.

Industria Subalpina. Galleria. - v. s. — Fu eretta nel 1874.

Inghilterra. C. — Così chiamato per celebrare la nostra alleanza con la grande potenza insulare nel recente conflitto europeo.

Intra. V. — Graziosa cittadina sulla riva del lago Maggiore di cui è il massimo scalo commerciale.

Invorio. V. — Paesino presso Novara, poco lontano dal lago d'Orta.

Isonzo. V. — Basta il nome di questo fiume, tutto intriso di sangue italiano, per rievocare la gigantesca meravigliosa epopea con cui il nostro esercito, in tre anni e mezzo di eroica lotta, seppe dare all'Italia i confini segnatile dalla natura e da Dio.

Issiglio. V. — Piccolo paese in Val Chiusella.

Ivrea. V. — « Le rosse torri specchia sognando alla cerulea Dora ». Così Giosuè Carducci cantò la deliziosa pittoresca cittadina che sorge sulla riva della Dora, all'imboccatura della Valle d'Aosta. La città fu fondata dai Romani col nome di Eporedia un secolo avanti l'èra volgare ed ebbe, nella storia, momenti di grande splendore, specie durante la dominazione di Re Arduino che, intorno al mille, tenne testa ai potenti imperatori germanici. Interessantissimi il Castello delle Quattro Torri, il Vescovado, e il Duomo.

Iuvara Filippo. V. (1685-1735). — Geniale architetto a cui Torino deve i suoi più bei palazzi e le sue più belle chiese, e, in generale, i suoi maggiori pregi architettonici.

Iuventus. P. — Dal campo sportivo della Società Foot-Ball Club Juventus che trovasi in tali paraggi e, da circa un trentennio, svolge opera proficua nel campo degli esercizi fisici e della beneficenza.

Lagrange Giuseppe. P. e V. (1836-1813). — Insigne matematico torinese, di fama mondiale.

La Loggia. V. — Paese presso Torino.

Lamarmora. V. — Per celebrare la famiglia patrizia piemontese Ferrero della Marmora, illustrata da molti suoi figli.

fra cui citeremo Alessandro (1789-1856) fondatore del corpo dei bersaglieri, morto in Crimea durante la vittoriosa spedizione; e Alessandro (1804-1878) che capitanò l'impresa stessa e fu, più tardi, ministro e Presidente del Consiglio.

Lambruschini Raffaello. V. (1788-1873). — Pedagogista ed educatore.

Lamporo. V. — Paese presso Novara.

Lanfranchi Francesco. V. — Insigne architetto, a cui Torino deve molti notevoli edifici.

Lanino Bernardino. V. — Nato a Vercelli nel 1511, fu buon pittore dela scuola di Gaudenzio Ferrari. Morì nel 1580.

Lanza Giovanni. C. — Nato a Vignale in Piemonte nel 1815, fu uomo politico della Destra, parecchie volte ministro, prima alle Finanze poi all'Interno e nel 1865 Presidente del Consiglio. Fu uno di quegli austeri ed integerrimi uomini di stato piemontesi, di un disinteresse personale assoluto, quali la nostra regione ne produsse nel secolo scorso con tanta generosa larghezza.

Lanzo. P. S. e V. — Grosso borgo florido ed industre a 32 K. da Torino, famoso perchè dà il nome alle tre valli di Lanzo, frequentatissime durante l'estate dalla popolazione torinese.

La Salle. V. — Il Beato La Salle, fondatore della Scuola Cristiana.

Lascaris. V. — Da una fra le più illustri famiglie piemontesi, i cui membri servirono con onore la loro patria ed i loro Re nella milizia come nella diplomazia.

La Thuile. V. — La strada sopra Aosta, giunta a Prè S. Didier, si biforca: per un lato va alla famosa Courmayeur, per l'altro al Piccolo S. Bernardo, passando per La Thuile, pittoresco paese, sito in posizione incantevole, fra immense pinete.

Lauriano. V. — Paese presso Asti.

Lauro Agostino. V. (1806-1876). — Celebre intagliatore torinese.

Lavagna. V. — Paese presso Genova.

Lecce. C. — Una delle principali città delle Puglie, ricca di opere d'arte notevoli.

Le Chiuse. V. — Località allo sbocco della Valle di Susa, che sulla fine dell'ottavo secolo a. C. vide il memorabile cozzo di due stirpi: i Longobardi, il cui astro stava per tramontare, ed i Franchi di Carlo Magno, che iniziavano la lor vasta dominazione.

Legnano. V. — In questo paese, presso Milano, il 29 maggio 1176, i Comuni d'Italia, i cui legati avevano giurato a Pontida: « o Libertà o Morte », sostennero una fierissima pugna contro le soldatesche di Federico Barbarossa. Già i combattenti della libertà sembravan dovervi soccombere quando riuscirono a raccogliersi intorno al famoso Carroccio, che fu detto della Morte, vi ripresero lena ed ardore, si riavventarono contro il nemico, lo sgominarono.

Lemie. V. — Paese nella Valle di Viù.

Leonardo da Vinci. V. (1451-1515). — Genio multiforme, universale, fu meraviglioso pittore (basti citare, di lui, il Cenacolo), critico ed esteta acutissimo, filosofo precursore del metodo sperimentale, scienziato che, fra l'altro, divinò il volo umano. La sua figura, a cui aggiunge maggior fascino il profondo mistero che avvolse la sua vita intima, è una delle più complete e perfette espressioni dell'umanità. Leonardo è uno dei grandi italiani, il cui genio onora tutta la specie umana.

Leopardi Giacomo. V. (1798-1837). — E di Leopardi si può ben ripetere quanto dicemmo di Leonardo, se pur le due figure sian tanto dissimili. Egli fu prosatore meraviglioso, ma sopratutto poeta sublime, il più grande che abbia pro-

dotto la stirpe italica, dopo Dante. Nei suoi *Canti* immortali l'angoscia umana del vivere trovò la sua espressione più appassionata e drammatica. Giacomo Leopardi rappresenta, in poesia, la concezione pessimista dell'Universo che, nella stessa epoca, un grande tedesco, Arturo Schopenauer esponeva in filosofia: ma nel lirico latino la stessa disperazione ed il concetto della tragica inutilità dell'Universo trovava forse un'attenuazione ed un conforto nella soavità del canto.

Lepanto. C. — Golfo greco dove, il 7 ottobre 1571, la Lega Cristiana formata da Pio V e guidata da Don Giovanni d'Austria (e uno dei capi della flotta era l'ammiraglio piemontese Andrea Provana) sconfiggeva il Turco, troncando i suoi sogni di supremazia europea.

Lera. V. — Monte delle Alpi Graje.

Lesegno. V. — Paese fra Mondovì e Ceva.

Lèssolo. V. — Paese sulla riva destra della Dora Baltea, sopra Ivrea.

Lessona Michele. V. (1823-1894). — Grande naturalista piemontese.

Levanna. V. — Montagna tripartita delle Alpi Graje. Con tale nome fu battezzato un glorioso battaglione alpino.

Leynì. V. — Paese a pochi chilometri da Torino, con alta torre del castello della famiglia Provana. A Leynì nacque appunto l'ammiraglio Andrea Provana, uno dei vincitori dei Turchi a Lepanto (V. s.).

Limone. V. — Grosso borgo sopra Cuneo, a mille metri d'altezza, in un magnifico anfiteatro. Limone, che subì varie vicende guerresche e si oppose gagliardamente ai Francesi nel 1794, è ora buona stazione alpina, frequentata anche d'inverno dagli skiatori.

Lione. C. — Una delle maggiori città francesi, notevole centro d'emigrazione italiana.

Lionetto. S. — Origine ignota.

Livorno. V. — Bella città toscana, capoluogo di provincia. Importante porto sul Tirreno.

Locana. V. — Borgo nella Valle dell'Orco che è chiamata anche, appunto, Valle Locana. Industrie del rame e del ferro. Cave di ardesia, di calce, di ferro spatico, di feldspato granellare.

Lodi. V. — Città lombarda, costruita presso l'Adda nel 1158, dopo che i milanesi avevano distrutta l'antica Lodi. Fu fiorente nel Medio Evo. Ora conta circa ventimila abitanti ed è centro notevole di commerci agricoli, specialmente latticini.

Lodovica. V. — Soave Principessa di Casa Savoia che, vissuta in epoca tempestosa sulla fine del secolo XV, seppe tener fede ad un suo purissimo amore e, dopo la morte del marito adorato, Ugo di Châlons, si fece monaca.

Lombardia. V. — Ebbe il nome dai Longobardi. E' la terra più industre e più ricca d'Italia, ma non eccelle solamente nel campo economico, poichè ha prodotto letterati, artisti e scienziati d'alto valore.

Lombardore. V. — Paese fra Torino e Rivarolo Canavese.

Lombriasco. V. — Paese presso Pinerolo.

Lombroso Cesare. V. (1836-1909). — Insigne antropologo, veneto di nascita, ma piemontese di vita e di studi. Insegnò lungamente nella nostra Università. La sua teoria del genio e le sue profonde innovazioni nella scienza antropologica crearono una nuova scuola che prese nome da lui e che ebbe ed ha risonanza mondiale.

Lomellina. V. — Regione feracissima che fino al 1860 formò provincia a sè nei dominii di Casa Savoia, ed oggi costituisce

un circondario ed ha per capoluogo Mortara. E' coltivata sopratutto a risaia.

Lucento. V. — Sobborgo di Torino, famoso per molti ricordi storici, specie quelli che si riallacciano all'assedio di Torino del 1705-1706, poichè a Lucento appunto i Francesi avevano posto il lor quartiere generale.

Luini Bernardino. V. (1470-1532). — Celebre pittore lombardo, i cui dipinti più notevoli si trovano a Milano, Lugano, Saronno ecc.

Lungo Dora. C. e V. — Perchè costeggiano il torrente Dora.

Lungo Po. V. — Perchè costeggiano il grande fiume regale.

Luserna. V. — Paese della Valle Pellice, il cui nome ritorna spesso nelle atroci guerre di religione che infestarono il Piemonte nei secoli XVI e XVII.

Macerata. V. — Città delle Marche.

Machiavelli Nicolò. C. — Nato a Firenze nel 1469, morto nel 1530. Fu uomo politico e segretario della Repubblica fiorentina. Ma la gloria gli deriva dalle sue opere di storico e di filosofo della storia, specialmente dal *Principe* e dai *Discorsi sulle Deche di Tito Livio* dove, in una prosa smagliante perspicua e gagliarda, espose la sua scienza politica, di cui tutti parlano, ma che da molti è mal conosciuta. Nicolò Machiavelli è una delle più alte figure della storia letteraria italiana.

Macrino d'Alba. V. — Gian Giacomo de Alladio detto Macrino d'Alba, pittore e scultore piemontese n. 1470 m. 1528.

Madama Cristina. P. e V. (1612-1663). — Una delle più notevoli figure femminili della dinastia sabauda, più nota sotto il nome di Madama Reale. Venuta dalla Corte di Francia — ella era sorella di Re Luigi XIII — andò sposa al Duca Vittorio Amedeo I e, dopo la di lui morte, durante la minore età di Carlo Emanuele II, resse fermamente lo Stato contro minacce straniere d'ogni parte, e protesse anche le arti e le scienze.

Maddalene. V. — Nome di ignote origini.

Madonna degli Angeli. P. — Dalla chiesa fondata nel 1631, poi man mano restaurata ed abbellita ed anche recentemente arricchita di artistici lavori.

Madonna di Campagna. Viale. — Borgata di Torino, oltre la ex barriera di Lanzo.

Magellano Fernando. V. (1470-1521). — Celebre navigatore portoghese.

Magenta. V. — Piccola città in provincia di Milano dove il 4 giugno 1859 l'esercito franco-sardo riportò sugli austriaci una delle più memorabili vittorie della nostra seconda guerra dell'indipendenza.

Magnano. V. — Paese presso Biella con notevoli avanzi medioevali.

Malone. V. — Torrente che dà il nome ad una valle nel territorio di Lanzo.

Malta. V. — Isola italiana di storia e di lingua, che sorge nel Mediterraneo al sud della Sicilia. Appartiene all'Inghilterra ed è piazza forte strategica di prim'ordine.

Mameli Goffredo. V. (1828-1849). — Basta il suo nome per rievocare l'inno fatidico «Fratelli d'Italia», con cui la gioventù italica sorse a combattere per l'indipendenza e la libertà. Garibaldino, capo di Stato Maggiore della Repubblica Romana, cadde eroicamente combattendo, poco più che ventenne, a Villa Pamphili, il 6 luglio 1849.

Mamiani Terenzio. V. — Nato a Pesaro nel 1799, m. 1885, fu filosofo di alto valore. Patriota, cospirò, combattè, subì l'esilio. Fu ministro di Pio IX nel 48, poi ministro dell'Istruzione Pubblica del regno d'Italia.

Manara Luciano. V. (1822-1849). — Fratello spirituale di Mameli, anch'egli, dopo aver combattuto nelle 5 giornate di Milano, poi nel Trentino e a Novara, accorse alla difesa della Repubblica di Roma nel 1849 ed ivi cadde ferito a morte il 30 giugno, a Villa Spada.

Mancini Pasquale Stanislao. V. (1817-1889). — Insigne giurista e patriota meridionale. Dopo il 1848 esulò in Piemonte. Fu ministro con Cavour nel 1861.

Manin Daniele. V. — Nato a Venezia nel 1804, m. a Parigi in esilio nel 1857. Patriota, fu nominato Presidente provvisorio di Venezia allorchè questa si ribellò all'Austria, e nel 49 diresse l'eroica disperata difesa contro il feroce assedio nemico.

Manno Giuseppe. V. (1786-1868). — Filologo insigne. Il suo aureo volumetto sulla *Fortuna delle parole* si legge anche ora con utilità e diletto.

Manta. V. — Paese presso Saluzzo, sovrastato dal grandioso castello dei Marchesi Saluzzo di Manta, del XIV secolo.

Mantova. V. — Città capoluogo di provincia in Lombardia. Di origine antichissima, fondata dagli Etruschi, poi municipio romano. Subì varie dominazioni barbariche, poi fu feudo imperiale e infine Comune della Lega Lombarda. Ma raggiunse il suo massimo splendore sotto i Gonzaga, che ne fecero anche un mirablie centro d'arte. Caduta sotto la dominazione degli austriaci, fu una delle quattro fortezze di cui questi si giovarono per tenersi aggrappati da padroni alla nostra terra; ma diede all'idea dell'indipendenza martiri eroici. Ora è città di 30 mila abitanti, abbastanza fiorente.

Manzoni Alessandro. Viale. (1785-1873). — Basta l'immortale romanzo dei *Promessi Sposi* per assicurare gloria imperitura a colui che è, non solamente il più grande prosatore italiano, ma anche ispirato poeta e che fu patriota ardente, critico acuto e filosofo sinceramente cristiano.

Marcello Benedetto. P. (1686-1739). — Compositore insigne, ci ha lasciato musiche sacre e profane di squisita fattura.

Marenco Carlo. V. (1790-1846). — Drammaturgo piemontese fecondo, autore di molte tragedie in versi ricche di efficacia drammatica e non prive di esatto colore storico.

Marene. V. — Paese presso Cuneo.

Maria Adelaide. V. (1822-1855). — Nata di Casa d'Austria, fu moglie di Vittorio Emanuele II. Accanto al Sovrano tutto energia e passione e turbine, ella fu dolcezza soavità e raccoglimento. Pia e benefica, lasciò in Piemonte gratissimo ricordo di sè.

Maria Ausiliatrice. P. — Dal grandioso tempio dedicato alla Vergine, sorto nel 1868 per cura del venerabile Don Bosco.

Maria Teresa. P. e V. (1801-1855). — Anch'essa, come Maria Adelaide, nata di Casa d'Austria, fu moglie di Re Carlo Alberto e, nei turbinosi tempi in cui visse, seppe essere caritatevole e benefica, squisita figura di femminilità regale. Madre di Vittorio Emanuele II.

Maria Vittoria. V. — Nata a Parigi nel 1847 dalla famiglia piemontese dei Principi della Cisterna, fu moglie al Principe Amedeo di Savoia fratello di Re Umberto, e madre del Duca d'Aosta, del Conte di Torino e del Duca degli Abruzzi. Durante la breve parentesi in cui il principe Amedeo salì al trono di Spagna, gli stette degnamente al fianco, come Regina.

Marna. V. — Storico fiume dove i francesi, nel settembre 1914, arrestarono la minacciosa avanzata tedesca.

Marochetti Carlo. V. (1805-1867). — Geniale scultore torinese,

il cui capolavoro è il monumento a Emanuele Filiberto che sorge in Piazza S. Carlo.

Maroncelli Piero. V. (1795-1846). — Chi può aver dimenticato le meravigliose pagine con cui Silvio Pellico, nelle sue *Prigioni*, rievoca questa bella figura di patriota e cospiratore che, arrestato dall'Austria e cacciato nell'inferno dello Spielberg, sopporta con prodigiosa serenità le sue torture? A questi martiri l'Italia deve sopratutto la sua gratitudine; perchè essi insegnarono coll'esempio che solamente sono degni della libertà coloro che sanno, per conquistarla, soffrire e morire.

Marsala. V. — Città della Sicilia, dove l'11 maggio 1860 Garibaldi sbarcò coi suoi Mille per provocare l'insurrezione dell'isola. E' celebre anche per i suoi vini.

Marsiglia. C. — Grande città francese, magnifico porto nel Mediterraneo.

Martinetto. P e V. — Così chiamate per una macchina da battere il ferro che anticamente si trovava in tale località.

Martini Lorenzo. V. (1785-1844). — Scrittore di scienze mediche.

Martini Luigi. P. — Generoso filantropo, fondatore della « Casa benefica ».

Martiniana. V. — Paese presso Saluzzo.

Massaia Guglielmo. V. (1800-1889). — Missionario piemontese che, con ardente fede e coraggio e tenacia, portò il verbo religioso nel cuore dell'Africa selvaggia. Ebbe anche importanti missioni politiche da parte del nostro Governo. Fu nominato Cardinale.

Massena Andrea. V. (1758-1817). — Magnifico soldato, nato a Nizza Marittima, fu uno dei più valorosi marescialli di Napoleone.

Masserano. V. — Paese sopra Biella, in pittoresca altura.

Matteucci Carlo. V. (1811-1868). — Insigne fisico e statista.

Mattie. V. — Paesino sopra Bussoleno, dominato dalla bicipite vetta dell'Orsiera.

Mattirolo Luigi. V. — Avvocato di grido, consigliere comunale di Torino, lasciò morendo cospicui legati ad alcune benefiche Istituzioni cittadine.

Mazzini Giuseppe. V. (1805-1872). — Fu il massimo apostolo della libertà e indipendenza, non solo d'Italia, ma di tutti i popoli soggetti a dominio straniero. Il suo nome rimarrà nei secoli come quello di un profeta. La « Giovane Italia » da lui fondata e che da lui ebbe il fatidico motto « Dio e popolo » esercitò un'influenza enorme sui destini della nostra gente, determinando un profondo rinnovamento civile, politico e morale. Le insurrezioni capitanate personalmente dal Mazzini fallirono, ma il suo spirito e il suo verbo e la sua fede alimentarono tutte le guerre dell'Indipendenza e crearono una generazione deliberata a morire per il trionfo dell'idea. Egli è uno dei veri eroi della nostra stirpe, nel significato carlyliano, cioè uno dei maggiori uomini rappresentativi, meravigliosa personificazione di un ideale di libertà che non potrà mai tramontare.

Mèdail Giuseppe Francesco. V. (1784-1844). — Appaltatore di strade di Bardonecchia, nel 1841 presentava al Governo piemontese una relazione in cui, per primo, indicava il Frèjus come la via più adatta per Modane e consigliava il traforo per congiungere l'Italia e la Francia, opera gigantesca che allora sembrava folle sogno e che esattamente trent'anni dopo era divenuta realtà.

Medici Giacomo. V. (1817-1882). — Generale garibaldino, nel 1849 difese eroicamente la repubblica romana asserragliando-

si fuori porta S. Pancrazio al casino del Vascello; e ne ebbe il titolo di Marchese del Vascello, trasmesso poi agli eredi. Nel 1860 comandò la seconda spedizione dei volontari in Sicilia. Nel 1866 combattè nel Trentino.

Meina. V. — Paese sul Lago Maggiore.

Meisino. S. — Da una borgatella a cui conduce.

Melezet. V. — Paesino a circa 1400 m. nella Valle Stretta, sopra Bardonecchia.

Menabrea Federico. V. — Nato a Chambery nel 1809, optò per l'Italia, combattè in tutte le guerre dell'indipendenza, fu ministro della Marina e degli Esteri, poi Presidente del Consiglio, poi ambasciatore a Londra e a Parigi. Lasciò importanti memorie di matematica e di fisica.

Menotti Ciro. C. (1798-1831). — Patriota, sperò che Francesco IV duca di Modena, per l'ambizione di diventare Re d'Italia, aiutasse la rivoluzione. Ma, per timore dell'Austria, il Duca lo tradì e lo fece appiccare il 26 maggio 1831.

Mentana. V. — Paese presso Roma dove il 3 novembre 1867 Garibaldi, che muoveva verso la Città Eterna, fu sconfitto dalle truppe francesi, assai superiori di numero e dotate di novissimi fucili *chassepots.* Tre anni dopo Garibaldi si vendicava da par suo, accorrendo colle sue legioni a difendere la Francia contro la Prussia. Il binomio Mentana-Digione basta da solo a definire la generosa anima eroica del « Cavaliere dell'Umanità ».

Mercadante Saverio. V. — Nato ad Altamura nel 1798, fu compositore di bella fama e scrisse oltre sessanta opere. Diresse anche il Conservatorio di Napoli, dove morì nel 1870.

Mercanti. V. — Qui, nella cappella della chiesa di S. Francesco, aveva sede la potentissima Congregazione dei Mercanti.

Mercantini Luigi. V. — Poeta patriottico. A lui si deve fra l'altro l'*Inno di Garibaldi* i cui primi versi: « Si scopron le tombe, si levano i morti» elettrizzarono per decenni tutta la gioventù italiana, scagliandola nelle battaglie con un ardore vittorioso che potè dare l'impressione e il senso dell'invulnerabilità.

Messina. V. — Antica città siciliana, assai industre e prospera fino al 1908, epoca in cui venne devastata dall'orrendo terremoto che vi fece oltre centoventimila vittime e che la rase per metà al suolo. Dalla sciagura Messina sta risorgendo lentamente ma con tenacia.

Metastasio. V. — Nato a Roma nel 1698, morto a Vienna nel 1782. Il suo vero nome era Pietro Trapassi, grecizzato poi in Metastasio. Fu poeta di vena straordinariamente facile, scrisse molti melodrammi ed acquistò ben presto così larga fama, che venne chiamato quale poeta cesareo alla Corte di Vienna presso la grande Maria Teresa.

Meucci Antonio. V. — Inventore del telefono.

Mezzenile. V. — Paese presso Lanzo.

Micca Pietro. V. — L'ormai leggendario soldato minatore nato presso Biella, nel paese di Sagliano (che ora in suo onore si chiama Sagliano Micca). Nella notte dal 29 al 30 agosto 1706, mentre i Francesi stringevano Torino in duro assedio, con sacrificio della propria vita appiccava il fuoco ad una mina, la cui esplosione fece strage di un nucleo di assalitori che stavano avanzando e che si sarebbero certamente impadroniti della città. Così Torino fu salva e potè attendere il soccorso del Principe Eugenio e terminare vittoriosamente l'atroce guerra sostenuta contro un nemico tanto più forte. Pietro Micca non è solamente un valoroso soldato; egli è l'eroe più rappresentativo della stirpe piemontese, aliena dalle millan-

terie, infinitamente modesta e semplice, quasi umile, ma pronta al più alto e silenzioso sacrificio, per la patria o per un'idea. E giustamente la città eresse un monumento a questo suo umile e grande salvatore.

Michelotti Ignazio. (Parco). — Ingegnere idraulico che scavò il canale omonimo.

Migliara Giovanni. V. (1785-1837). — Insigne pittore piemontese di prospettiva e di paesaggio.

Miglietti. V. (1801-1864). — Giureconsulto e ministro torinese.

Milano. V. — Via così intitolata nel 1857, in onore della città che aveva fatto dono a Torino del monumento all'Esercito sardo, che sorge in Piazza Castello. Di Milano è superfluo dire; poichè son note in tutto il mondo le caratteristiche di questo magnifico centro, il più industre e il più ricco d'Italia. Milano che è, dopo Napoli, la nostra città più popolata, tiene uno dei primissimi posti, non solo nel campo del lavoro, ma anche in quello della beneficenza. Ed è centro culturale di grande importanza.

Milazzo. V. — Città in provincia di Messina, presso la quale, il 17 luglio 1860, Garibaldi sconfisse le truppe borboniche.

Millaures. V. — Paese sopra Susa.

Mille. V. — In memoria e ad onore dei mille eroici italiani che, guidati da Garibaldi, il 5 maggio 1860 partivano segretamente dallo scoglio di Quarto presso Genova e sei giorni dopo sbarcavano a Marsala e intraprendevano la liberazione della Sicilia e del Napoletano dal dominio borbonico.

Millefonti. V. — Sobborgo di Torino, che fu nei secoli scorsi luogo di ritrovo e di caccia della Corte sabauda.

Millio Francesco. V. (1787-1833). — Insigne patriota.

Mirabello. V. — Paese presso Alessandria.

Misericordia. V. — Dalla chiesa omonima.

Mocchie. V. — Paesino presso Susa.

Modena. V. — Città dell'Emilia, antichissima. Ebbe un periodo di splendore come capitale del Ducato che appartenne agli Estensi. Oggi è capoluogo di provincia.

Molinette. V. — Da alcuni molini colà esistenti.

Molino- Colombino Emilia. V. — Scrittrice e poetessa torinese.

Mollières. V. — Paesino in Val di Susa.

Mombello. V. — Paese presso Casale, dove incominciano ad allinearsi le fabbriche di cemento, coi loro caratteristici camini, che continuano poi, intensificandosi, verso la vicina città.

Mompantero. V. — Paese presso Susa.

Mompellato. V. — Monte sopra la Val di Susa.

Moncalieri. C. e S. — Graziosa cittadina, pochi chilometri a sud di Torino, sulla riva destra del Po. Moncalieri è ricchissima di ricordi storici, possiede un magnifico castello costruito nel secolo XV ed in cui nel 1731 Vittorio Amedeo II fu arrestato per ordine del figlio Carlo Emanuele III, al quale voleva riprendere il trono, dopo aver abdicato. La cittadina è frequentatissima dai Torinesi che vi si recano spesso per svago.

Moncalvo. V. — Grosso borgo, in splendida posizione panoramica, fra Casale ed Asti.

Moncenisio. V. — Famosa montagna sopra Susa, sul confine tra Italia e Francia, che vide storichi valichi e che si traversa ora in carrozzabile. Tanto dal lato francese quanto da quello italiano vi si trovano importanti fortificazioni. Sul colle si trova un antico Ospizio fondato or son circa mille e cento anni ed ora ridotto ad abitazione privata e caserma.

La Susa-Moncenisio è luogo classico delle corse di automobili e motociclette.

Moncrivello. V. — Borgo situato sopra un poggio non lontano da Vercelli. Antico feudo di una fra le più illustri famiglie patrizie piemontesi.

Mondovì. V. — Capoluogo di circondario, in provincia di Cuneo. La città è divisa in due parti: *Breo,* in basso, con ricche industrie di ceramiche e *Piazza,* in alto, con magnifico panorama.

Mondrone. V. — Paese in Valle d'Ala, a circa 1200 m. Frequentatissima stazione di villeggiatura estiva. Noto anche per la famosa «gorgia di Mondrone», imponente cascata del torrente Stura.

Monesiglio. V. — Paese nelle Langhe, poco lontano da Mondovì.

Monfalcone. V. — Cittadina ai piedi del Carso, il cui nome ritornò frequentissimamente nei bollettini della grande guerra. Occupata dalle nostre truppe nel 1915, fu dilaniata dai bombardamenti nemici. Ma ora risorge rapidamente. E, nella sua nuova pacifica vita, sembra conservare una imperitura sacra visione della tragedia sanguinosa e gloriosa a cui assistè e partecipò per tre anni e mezzo.

Monferrato. V. — Una delle più belle regioni del Piemonte, grande altopiano collinoso limitato dal Po, fra Torino ed Asti, dal Tanaro, dalla vallata del Belbo, dalla Bormida, dall'Orba e dalla Stura. Fu definito dal Carducci. «il frequente di castelli e vigne suol d'Aleramo», poichè per secoli appartenne alla dinastia marchionale degli Aleramici. E' coltivato sopratutto a vigne e produce i vini più squisiti e più famosi, non solo del Piemonte, ma di tutta Italia, quali il grignolino, il barbera, il barolo, il nebiolo, la freisa, il moscato, l'aleatico ecc. ecc.

Monforte. V. — Paese presso Alba.

Monginevro. V. — Colle di m. 1854, sopra Susa. E' l'antico *Mons Janus* dei Romani ed è uno dei più sicuri valichi delle Alpi, solcato da una carrozzabile che risale al 1802.

Mongrando. V. — Paese presso Biella, con fiorenti industrie di teleria, panni, maglie ecc.

Montalto. V. — Paese poco oltre Ivrea, all'imboccatura della Val d'Aosta, con un bel castello.

Montanaro. V. — Paese presso Torino dove nacque uno dei più nobili ed austeri poeti di Piemonte: Giovanni Cena.

Monte. V. — Dal Monte dei Cappuccini, che i torinesi chiamano Monte, per antonomasia. Pittoresco colle sulla riva destra del Po, donde si domina tutta la città e dove sorgono una chiesa ed un convento di Cappuccini.

Montebello. P. e V. — Comune presso Voghera dove i franco-piemontesi sbaragliarono gli austriaci il 20 maggio 1859.

Monte Bianco. V. — La più alta montagna d'Europa: m. 4807. Sorge nella catena delle Alpi Graje. Fu salita la prima volta l'8 agosto 1786. Dalla vetta si gode un panorama immenso e stupendo.

Montebracco. V. — Monte che domina la valle del Po. Sulla sua cima sorgono le rovine di un antico castello che fu già formidabile baluardo di Saluzzo e del Saluzzese.

Montecuccoli Raimondo. V. (1608-1681). — Uno dei più illustri capitani del secolo XVII.

Monte di Pietà. V. — Dalla sede di questo Istituto fondato or son quattro secoli dal vescovo di Torino.

Monte Grappa. C. — E' una località sacra al cuore di ogni italiano perchè qui e sul Piave, dopo la ritirata di Caporetto, nel novembre 1917, l'esercito nazionale si fermò saldamente,

in una disperata eroica magnifica resistenza che arrestò definitivamente l'avanzata nemica e permise alle nostre truppe di scagliarsi un anno dopo alla rivincita, sferrando la trionfale offensiva che culminò nella gloria di Vittorio Veneto.

Montemagno. V. — Paese del Monferrato con antico castello. Produce vini eccellenti.

Montenegro. V. — Piccolo regno della penisola balcanica, fino a qualche anno fa indipendente ed ora incorporato nel Regno Serbo. Il Montenegro è particolarmente caro agli Italiani perchè ci ha dato la grazia regale di Elena di Savoia, figlia di Re Nicola — che fu appunto l'ultimo sovrano montenegrino — e augusta consorte di Vittorio Emanuele III.

Monte Rosa. V. — Dopo il Monte Bianco, è la più alta cima di Europa, (m. 4635) e sorge alla estremità della valle di Gressoney, sul confine svizzero, nella catena delle Alpi Pennine.

Monterotondo. C. — Paese presso Roma dove nel 1867 si svolse una battaglia fra i legionari garibaldini e le truppe papali.

Montesoglio. V. — Colle che sorge fra la valle di Stura e quella dell'Orco.

Monteu da Po. V. — Paese fra Torino e Casale, dove finisce la pianura padana e comincia la zona collinosa del Monferrato.

Montevecchio. C. e V. — Il generale Rodolfo Gabrielli di Montevecchio (1802-1855) partecipò alla spedizione di Crimea e morì in seguito ad una ferita riportata alla battaglia della Cernaia.

Montevideo. V. — Capitale dell'Uraguay, nell'America del Sud. E' città a metà italiana, per la ricchissima emigrazione dei nostri connazionali di ogni condizione che, col loro ingegno e il loro lavoro, hanno contribuito potentemente allo sviluppo e alla prosperità del paese.

Monti Vincenzo. V. (1754-1828). — Poeta di larga vena, di cui rimangono sopratutto le bellissime traduzioni dell'*Illiade* e dell'*Odissea.*

Montiglio. V. — Paese presso Casale.

Montone. Vicolo. — Da un'antica osteria che colà esisteva.

Monza. V. — Città di oltre 50.000 abitanti, che, pur essendo vicinissima a Milano, ha saputo conservare una certa autonomia ed ha raggiunto un notevole sviluppo. Importanti le industrie dei cappelli di feltro di lana, dei tappeti tessuti ecc. Un triste ricordo è associato al nome di questa città perchè a Monza, il 29 luglio 1900, Umberto I, il Re buono, fu assassinato da un anarchico.

Morazzone. V. — Paesetto presso Varese, dove nel 1848 si svolse una battaglia fra le truppe garibaldine e gli Austriaci.

Moretta. V. — Paese presso Saluzzo.

Morghen. V. — Famiglia di famosi incisori fiorentini del 1700.

Moris Giuseppe. V. (1796-1869). — Celebre botanico piemontese.

Morosini Emilio. V. — Nato a Venezia nel 1832, non ancora diciottenne partecipò alla difesa della Repubblica di Roma del 1849 e il 30 giugno cadde mortalmente ferito a Villa Spada.

Morsasco. V. — Paese vicino ad Asti.

Mortara. C. — E' il capoluogo della Lomellina (vedi): cittadina di diecimila abitanti. Commercio agricolo sviluppatissimo.

Mottalciata. V. — Paese vicino a Biella.

Mottarone. V. — Monte sopra il Lago Maggiore.

Muratori Ludovico. V. (1672-1759). — Erudito e poligrafo geniale, ha un posto di prim'ordine nella nostra letteratura specialmente come storico: si può anzi dire che egli buttò le basi di ogni studio storico italiano. Le sue opere maggiori

sono: *Gli scrittori delle cose d'Italia, Le antichità del Medio Evo* e sopratutto *Gli annali d'Italia.*

Murazzano. V. — Grosso borgo fra Ceva e Bra, pittorescamente dominato da un'alta torre.

Murazzi del Po. V. — Dagli alti murazzi che costeggiano il fiume tra il ponte Umberto e Regina Margherita.

Muraglio. V. — Paese presso Ivrea.

Murisengo. V. — Paese del Monferrato.

Musinè. V. — Monte poco lontano da Avigliana, donde si gode il bellissimo panorama della vallata della Dora Riparia e di Torino.

Muzzano. V. — Paese presso Biella.

Napione Giovanni Francesco. V. (1745-1830). — Torinese, amministratore di varie provincie, Consigliere di Stato, riformatore di studi e presidente degli archivi di Corte. Scrisse, fra altro, il *Saggio sulla Patria di Colombo; Dell'uso e dei pregi della Lingua Italiana.*

Napoli. C. — La città più popolata d'Italia, posta in fondo all'ampio golfo, con importante porto di mare sul Mediterraneo. Anticamente si chiamava *Partenope.* Sotto i Borboni fu capitale del Regno delle Due Sicilie; Garibaldi vi entrò il 7 settembre 1860; e quindi passò al Regno d'Italia. Il fascino e la bellezza di Napoli furon celebrati da artisti e poeti di tutti i tempi.

Narzole. V. — Comune della provincia di Cuneo. Ha delle rovine di un'antica abbazia.

Nazionale. Galleria. — Ad esaltazione dell'idea che informò i grandi movimenti storici del secolo scorso e creò l'unità d'Italia.

Netro. V. — Comune della provincia di Novara, circond. di Biella, sito su un colle isolato alla destra dell'Ara, con 2500 abitanti.

Nievo Ippolito. V. (1830-1881). — Scrittore e patriota.

Nizza. P. e V. — Città capoluogo delle Alpi Marittime, soggiorno delizioso ed elegante. I francesi l'assediarono nel 1691, 1700 e 1792. Sino al 1860 rimase sotto Casa Savoia; poi venne ceduta alla Francia in seguito al trattato del 4-3-1860, in compenso all'aiuto datoci da Napoleone III nella guerra del 1859 contro l'Austria. Sanguinò il cuore di Giuseppe Garibaldi che a Nizza era nato.

Noasca. V. — Paese nel canavesano, sul fiume Orco.

Nobile. (del). S. — Nome incerto, forse dovuto ad una villa in tale località esistente.

Noè Carlo. V. — Ingegnere a cui si deve la costruzione del Canale Cavour. Nel 1859 non esitò, con iniziativa audace e geniale, ad allagare la piana vercellese, cooperando così validamente alla vittoria contro gli Austriaci.

Nole. V. — Comune poco lontano da Torino.

Nota Alberto. V. (1775-1847). — E' una delle figure più notevoli della letteratura drammatica piemontese, autore di moltissime interessanti commedie.

Novalesa. V. — Comune del circondario di Susa, noto per una antica abbazia di benedettini fondata nel 726. Prima della costruzione della strada napoleonica era questo il punto di sosta per il passaggio del Moncenisio e vi si trovavano di solito circa diecimila muli, per il servizio dei viaggiatori.

Novara. C. — Capoluogo della provincia omonima. Fondata dai Liguri nell'anno 665 di Roma. Diede il nome all'infausta battaglia combattutasi il 23-3-1849, che pose fine alla prima guerra dell'indipendenza italiana. Ma, sul campo della sconfitta, Vittorio Emanuele II, ricevendo la corona dall'italo

Amleto Re Carlo Alberto, giurava fede alla libertà e all'indipendenza d'Italia e preparava i nuovi destini della Patria.

Novi. V. — Città di circa ventimila abitanti, in provincia di Alessandria. Famosa per la sconfitta inflittavi dagli Austro-Russi comandati da Souvaroff alle truppe francesi nell'agosto 1799.

Nuova. V. — Così denominata perchè fu una nuova via costruita nella frazione Cavoretto.

Oleggio. V. — Comune in provincia di Novara.

Omegna. V. — Importante borgo manifatturiero, sul Lago di Orta.

Oneglia. V. — Città ligure sulla sponda del mare, alla falda occidentale del capo Berta. Fu proprietà dei Doria che la cedettero nel 1576 ad Emanuele Filiberto di Savoia. Da poco, unitasi colla vicina Porto Maurizio, prese il nome di Imperia. E' capoluogo di provincia.

Oporto. C. — Importantissima città del Portogallo con porto sicuro. E' sacra al cuore degli Italiani perchè là trovò rifugio l'eroico e tormentato Carlo Alberto, il Re Magnanimo, dopo la sua abdicazione e vi morì il 28 luglio 1849.

Orbassano. C. — Comune distante circa 13 Km. da Torino, posto sulla destra del Sangone.

Orbetello. V. — Antichissima città toscana, al margine della Maremma.

Orfane (delle), V. — In ricordo di un antico ospizio istituito per le fanciulle orfane.

Orfanelle (delle). S. — L'origine del nome ci è ignota.

Ormea. V. — Il Marchese d'Ormea (1680-1745) fu uno dei più geniali statisti piemontesi, ministro prima di Vitt. Amedeo II, poi di Carlo Em. III.

Ornato Luigi. V. — Filosofo di Caramagna di Saluzzo (1787-1842), ripetitore di matematica nella Casa dei Paggi Imperiali di Torino, accademico delle scienze. Nel 1821 esulò con Santorre di Santarosa, rimanendo 11 anni a Parigi.

Ornavasso. V. — Paese in Val d'Ossola.

Oropa. V. — Famoso santuario del Biellese, posto sopra alto monte e frequentatissimo dai devoti.

Orsiera. V. — Alto monte delle Alpi Cozie, donde si gode un panorama di prim'ordine.

Orta. V. — Cittadina sul grazioso lago omonimo in prov. di Novara.

Orti (degli). V. — Nome dovuto ad orti che in tale località una volta si coltivavano.

Orti Nuovi (degli). V. — Vale la stessa spiegazione precedentemente data.

Orto Botanico. V. — Dal vicino Orto Botanico della R. Università, fondato nel 1729 da Vittorio Amedeo II.

Orvieto. V. — Capoluogo di circondario della provincia di Perugia, posto su collina dirupata, possiede una celebre cattedrale ricca di meravigliose opere d'arte. E' uno dei «pellegrinaggi» obbligati del viaggiatore che senta il fascino dell'Umbria mistica.

Osasco. V. — Piccolo comune del Pinerolese, munito di un castello.

Ospedale (dell'). V. — Dall'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista ivi sorto verso la fine del secolo XVII.

Oulx. V. — Comune di 1500 abitanti, posto nel circondario di Susa, alla confluenza della Dora Riparia col Bardonèche. Il paese risale a tempi romani. E' frequentato dagli sciatori.

Pacchiotti Giacinto. V. — Medico insigne, insegnante alla nostra Università, benefattore generoso.

Pacini Giovanni V. — Compositore di musica e maestro celebre. Compose circa 80 opere, tra cui *Niobe, Giovanna d'Arco* e *Saffo*. (1796-1867).

Paciotto Francesco. V. (1521-1591). — Architetto militare che diede il disegno della Cittadella di Torino. Scrisse: *Commenti sopra Vitruvio; Trattato di fortificazione ecc.*

Padova. V. — Bella città veneta, capoluogo di provincia. Nel 1815, per il Congresso di Vienna, passò sotto l'Austria e vi rimase sino al 1866. Abbonda di notevoli edifizi come il Duomo, il famoso « Santo », vari palazzi. Diede i natali a Tito Livio. E' sede di una delle più gloriose Università italiane.

Paesana. V. — Paese del circondario di Saluzzo.

Paganini Nicolò. V. — Portentoso violinista che suscitò ondate di entusiasmo in tutta Europa colle sue superbe esecuzioni. (n. Genova 1784, m. Nizza, 1840).

Pagano Mario. V. (1748-1799). — Filosofo, giurista, fu perseguitato dai Borboni per le sue idee liberali. Insegnò diritto pubblico a Roma, poi tornò a Napoli, dove formulò un progetto di costituzione repubblicana. Difese la libertà con le armi; caduta la repubblica, fu condannato al patibolo e morì da eroe.

Pagno. V. — Paese presso Saluzzo.

Paisiello Giovanni. V. — N. a Taranto (1741). Uno dei grandi riformatori della musica moderna. Musicò più di 200 opere, tra cui il *Barbiere di Siviglia* e la *Nina pazza per amore*.

Palazzo di Città. V. e P. — Dal Palazzo, sede del Municipio, opera del Lanfranchi, che trovasi sulla piazza ove sbocca la via.

Paleocapa Pietro. P. — Ingegnere bergamasco che s'acquistò fama coi lavori della diga di Malamocco. Nel 1848-49 fu con Manin nel governo provvisorio. Ministro dei lavori pubblici e senatore (1789-1869).

Palermo. V. — Capitale della Sicilia. Il 30 marzo 1282 diede il segno di quella memorabile rivoluzione che liberò le Sicilie dalla dominazione angioina e passò alla storia col nome di *Vespri Siciliani*. Il 12 marzo 1848 insorse contro la guarnigione borbonica, che capitolò il 6 febbraio. Ritornata sotto i Borboni, Garibaldi andò a liberarla il 27-5-1860. Posta nella meravigliosa Conca d'oro, è una fra le più belle città italiane.

Palestrina (Giovanni Pierluigi da). V. — Fu una delle più pure apparizioni del genio musicale. Può considerarsi il vero creatore della musica sacra. Scrisse più di 80 Messe ed inni ed il celebre Stabat Mater (1524-1594).

Palestro. C. — Comune poco lungi da Vercelli, teatro di una memorabile battaglia (30-31 maggio 1859) colla quale gli eserciti alleati di Francia e di Piemonte inaugurarono trionfalmente la seconda guerra dell'Indipendenza Italiana.

Paletto (strada vicinale del). — Probabilmente, dal nome di un'antica cascina.

Palladio Andrea. V. — Celebre architetto vicentino (1518-1580) che eresse edifizi famosi. Scrisse un *Trattato di Architettura* tradotto in tutte le lingue. Sopratutto egli ebbe il merito di lasciare esatte descrizioni degli avanzi delle antiche costruzioni ancora esistenti al suo tempo.

Pallamaglio. V. — Tale località era in antico dedicata al gioco del pallamaglio, cioè al lancio di pesanti palle di legno mediante un maglio.

Pallanza. V. — Graziosa città sulla sponda occidentale del Lago Maggiore.

Pallavicino Giorgio. V — Patriota e scrittore milanese (1796-1878). Cospiratore, nel 1821 fu condannato allo Spielberg. Do-

po il 1848 emigrò in Piemonte e fu deputato. Fondò col Manin la Società Nazionale Italiana.

Palmanova. V. — Città veneta. Divenne famosa durante l'ultima guerra, come importante centro di dislocazione delle nostre truppe.

Palmieri. V. — Insigne disegnatore (1792-1850).

Papacino. V. — Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, (n. Villafranca di Nizza 1714), illustre scrittore militare e soldato, fu per lungo tempo direttore della Scuola di Artiglieria di Torino. Morì nel 1786 e lasciò importanti testi di matematica, di artiglieria e d'ingegneria militare.

Paravia Alessandro. V. — Filologo di Zara (1797-1857), insegnò letteratura italiana all'Università di Torino e mitologia e storia all'Accademia di Belle Arti. Pubblicò eruditi studi storici.

Parella. V. — Comune della provincia di Torino, circondario d'Ivrea.

Parigi. C. — Capitale della Francia, uno dei maggiori centri intellettuali e politici del mondo.

Parini Giuseppe. V. — (N. Bosisio 1729, m. Milano 1799). Poeta satirico: nel suo celeberrimo poemetto « Il Giorno », scrisse un capolavoro di satira civile, flagellando i vizi dell'aristocrazia del suo tempo. Può considerarsi un precursore del grande movimento liberale.

Parma. V. — Capoluogo di provincia nell'Emilia, posta sul torrente omonimo, in fertile pianura. Di origine etrusca, ha di notevole, fra altro, la cattedrale, il palazzo ducale, il teatro e l'università fondata nel 1601.

Paroletti Modesto. V. (1767-1834). — Scrittore piemontese.

Parrocchia. (Via alla). — Nome di un tratto di strada che conduce alla chiesa parrocchiale del borgo Cavoretto.

Pascoli Giovanni. V. (1855-1912). — Uno dei maggiori poeti italiani — per certi aspetti, anzi, assolutamente il più grande — della seconda metà del secolo scorso. Uscito dalla scuola carducciana, egli ebbe un suo vasto mondo poetico e lo espresse con meravigliosa efficacia. In *Myricae* e nei *Canti di Castelvecchio* cantò la grazia delle umili cose e la soavità degli intimi affetti; nei *Poemetti* e nei *Poemi conviviali* assurse alla contemplazione dell'infinito. Egli è, nelle liriche, un continuatore di Leopardi, non indegno del genio di Recanati.

Pasini Alberto. V. — Insigne pittore orientalista (1826-1899).

Passalacqua Giuseppe. V. — (N. Tortona 1795), generale comandante la Brigata Piemonte a Novara (23 marzo 1849) ove, combattendo, incontrò morte gloriosa.

Pastrengo. V. — Comune della provincia di Verona. A Pastrengo gli Austriaci furono vinti nel 1799 dai Francesi ed il 30 aprile 1848 dal 2. corpo dell'esercito sardo comandato dal Gen. Ettore de Sonnaz.

Pavia. V. — Una delle più antiche città d'Italia, già capitale dei Longobardi, situata sulla sponda sinistra del Ticino. E' tradizione che Attila la distruggesse. Nel 774 fu conquistata da Carlo Magno. Degne da ricordarsi sono l'Università e la vicina Certosa.

Pavone. V. — Comune del Canavese, di circa 3000 abitanti.

Pecetto. (Strada di). — Comune vicino a Torino sul pendio orientale dei colli di Cavoretto.

Pedrotti Carlo. V. (1817-1893). — Musicista, diresse il nostro Liceo Musicale e promosse, primo, nella nostra città i concerti che contribuirono all'educazione musicale della cittadinanza torinese.

Pellerina. (Strada della). — Un canale ha dato il nome a questa strada.

Pellice. V. — Fiume che scorre nella valle di Luserna, detta anche del Pellice, per circa 40 Km. e si getta nel Po a nord est di Villafranca Piemonte.

Pellico Silvio. V. (1789-1854). — Patriota e letterato, nato a Saluzzo. Durante la sua residenza a Milano, sospettato di essere ascritto alla setta dei Carbonari, fu condannato dal Governo Austriaco a dieci anni di carcere duro. Narrò la storia di tale prigionia in quell'aureo libro *Le Mie Prigioni* di cui fu detto che giovò alla causa italiana più che una vittoria delle armi. Scrisse anche molte tragedie in versi che ai suoi tempi ebbero grande voga.

Pelvo. V. — Monte delle Alpi Cozie.

Pergolesi G. Battista. V. — Compositore di musica nato a Iesi nel 1710, autore di musica giocosa, fra cui *La serva padrona* e di musica sacra: fra questa il celebre *Stabat Mater* e il *Salve Regina* di una bellezza meravigliosa. Morì a 26 anni.

Perosa. V. — Comune del circondario di Pinerolo.

Perrero. V. — Comune nel Pinerolese.

Perrone. V. — Il Barone Ettore Perrone di S. Martino (1789-1849), torinese, valoroso soldato di Wagram e della campagna di Russia, cadde da prode il 23 marzo 1849 a Novara, quale generale comandante la 3ª Divisione.

Pertengo. V. — Paese presso Vercelli.

Pertinace Publio Elvio. V. — Prode soldato nato in Piemonte nel 126 dell'Era volgare, fu proclamato imperatore dai suoi soldati e succedette all'imperatore Commodo, ma venne assassinato dopo poche settimane (anno 193 d. C.).

Perugia. V. — Capitale dell'Umbria, posta su di un alto colle che si erge tra il Tevere ed il fiumicello Genna. Il 14 settembre 1860 le truppe de gen. Fanti, dopo un accanito combattimento, poterono riunirla all'Italia. Possiede pregevoli monumenti sacri e profani e begli edifizi.

Perussia. (S. del). — Da un'antica fattoria.

Pesaro. V. — Città del litorale adriatico, di antica origine. L'11 settembre 1860 le truppe della 4.a divisione italiana, entrando a viva forza nella città, iniziarono trionfalmente la campagna, in seguito alla quale l'Umbria e le Marche venivano unite all'Italia. Dal suo Liceo musicale uscirono valentissimi compositori.

Pescatore Matteo. V. (1810-1879). — Insigne giureconsulto.

Peschiera. C. — Borgo fortificato di Lombardia. Nella prima guerra della nostra indipendenza le truppe piemontesi se ne impadronirono dopo un vigoroso assedio diretto dal Duca di Genova (30 maggio 1848).

Pesio. V. — Fiume che nasce nelle Alpi Marittime e si getta nel Tanaro.

Pessinetto. V. — Paese della Valle di Lanzo, alla destra della Stura.

Petitti Ilarione. V. (1790-1850). — Torinese, statista, giurista, collaborò alla compilazione dei codici del Piemonte.

Petrarca Francesco. V. — Padre della lirica italiana, poeta immortale, insigne umanista. Per il *Canzoniere* e per *l'Africa* fu incoronato in Campidoglio nella Pasqua del 1341. N. Arezzo 1304, m. Arquà 1374.

Petrella Enrico. V. (1813-1877). — Compositore, autore del *Diavolo color di rosa, La Precauzione,* la *Ione, I promessi sposi* ecc.

Pettinengo. V. — Paese presso Biella.

Peveragno. V. — Comune del Cuneese, alla falde di un monte: patria dell'insigne scrittore piemontese Vittorio Bersezio e del magg. Pietro Toselli, l'eroe d'Amba-Alagi.

Peyron Amedeo. V. — Filologo ed orientalista celebre. Nato a Torino (1785-1870), viaggiò molto. Nelle *Memorie* dell'Accademia di Torino si trovano i suoi lavori sui papiri greci dei musei egiziani di Torino e di Vienna.

Pianceri. V. — Paese presso Biella.

Pianezza. S. — Comune vicino a Torino, alla destra della Dora Riparia. Vi si nota un masso erratico. Patria dell'eroica Maria Bricca che, durante l'assedio di Torino (1706), alla testa di 52 granatieri, penetrò nel Castello di Pianezza occupato dai francesi, obbligandoli ad arrendersi.

Pianfei. V. — Paese presso Mondovì.

Piasco. V. — Comune sul Varaita, nella provincia di Cuneo.

Piave. V. — Per tutto il popolo d'Italia questo non è più solamente il nome di un fiume, ma il simbolo della patria vittoriosa. Sul Piave infatti il nostro esercito si fermò dopo le triste giornate del novembre 1917 e proclamò: «Di qui non si passa!». E l'Austriaco non passò più. Per un anno il Piave fu la parola della nostra passione e della nostra speranza; e la Canzone del Piave che diceva l'attesa e la fede di tutta la Patria nostra fu come la marcia trionfale, la sinfonia eroica della nostra gente. E dal Piave nell'ottobre 1918 si sferrò la grande offensiva che doveva culminare a Vittorio Veneto e restituire l'Italia — tutta l'Italia — agli italiani.

Piazzi Giuseppe. V. — Astronomo, n. a Ponte della Valtellina (1746-1826), direttore generale degli osservatori di Palermo e Napoli. L'1.1 gennaio 1801 scoprì la stella «Cerere».

Pico della Mirandola. V. (1463-1494). — Celebre erudito italiano; famoso per la sua stupefacente memoria.

Piedicavallo. V. — Comune della Valle d'Andorno, in riva al Cervo.

Piemonte. C. — Regione occidentale d'Italia, composta delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino. E' costituita dal bacino dell'Alto Po coi versanti meridionali delle Alpi e con quelli settentrionali delle Alpi Marittime e dell'Appennino. Avanguardia della penisola, meravigliosa, colle sue grandi montagne, i suoi impetuosi fiumi, le sue ridenti colline, questa regione ebbe da Giosuè Carducci la sua perfetta definizione: Piemonte regale. Abitata da una popolazione mirabile d'ingegno e di volontà, fu l'alfiere di tutto il movimento dell'Indipendenza ed è una delle parti d'Italia più fervide d'opere e più ricche d'avvenire.

Piffetti Pietro. V. — Si rese celebre in lavori d'intarsio, costruendo artistici mobili (1700-1777).

Pilo Rosolino. V. (1820-1860). — Patriota, partecipò alla rivoluzione del 1848, emigrò poi a Genova, nel 57 prese parte all'impresa di Sapri e ritornò in Sicilia nel 1860, per organizzare l'insurrezione che preparò la via a Garibaldi. Morì il 21 maggio 1860 combattendo sui monti di S. Martino.

Pinasca. V. — Paese del circondario di Pinerolo, ricco di boschi e di pascoli, con 2500 abitanti.

Pindemonte. V. — Poeta lirico, nato a Verona (1751-1812), amicissimo del Foscolo. Scrisse anche varie tragedie fra cui *I baccanali.* Governò la provincia di Vicenza.

Pinelli Pier Dionigi. V. — Giureconsulto e uomo di Stato, n Torino (1804-1852), fu più volte ministro.

Pinerolo. V. — Capoluogo di circondario nella provincia di Torino. E' posta sul torrente Chisone. Nel Medio Evo fu residenza dei Principi d'Acaja, di cui rimane il rosso castello.

Subì drammatiche vicende e rimase per qualche tempo sotto il dominio francese, ma venne riscattata da Emanuele Filiberto. Fu una delle prime città ove fiorì l'arte della stampa. Ospita da un secolo la Scuola Militare di Cavalleria, donde uscirono alcuni fra i migliori cavalieri d'Italia e del mondo.

Pingone Filiberto. V. — Storico, nato a Chambery (1525-1582), scrisse fra altro l'*Histoire générale de la Savoie* e *Augusta Taurinorum*.

Pio Quinto. V. — Michele Ghisleri, n. a Bosco Marengo 1504, successe sul trono papale a Pio IV nel 1565: uomo dotto e di larghe vedute, protesse molto le arti e gli studi. Morì nel 1572 e fu canonizzato da Clemente XI.

Piossasco. V. — Comune a circa 20 Km. da Torino, ai piedi del M. S. Giorgio. Vi sono dei ruderi di un antico castello.

Piria Raffaele. V. — Chimico (1812-1865), professore alle Università di Pisa e di Torino, combattè nel 1848 a Curtatone. Fu poi ministro della pubblica istruzione.

Pisa. V. — Città della Toscana, capoluogo di provincia, sull'Arno, poco lontano dal Mar Tirreno. Vanta stupendi edifizi come il duomo, la torre pendente, il battistero, l'Accademia di belle arti, l'Università ecc. Città antichissima, nel medio evo fu potente repubblica marinara.

Piscina. V. — Paese presso Pinerolo di circa 1100 abitanti.

Pistoia. V. — Capoluogo di circondario della provincia di Firenze, possiede una notevole cattedrale, un ospedale con terre cotte di Luca della Robbia ecc. Nel sec. X vi signoreggiarono i Guidi; si resse poi a Comune e fu travagliata dalle fazioni.

Plana Giovanni. V. — Matematico ed astronomo; n. Voghera (1781-1864), fu insegnante all'Università di Torino e direttore dell'osservatorio astronomico. Scrisse la *Teoria del movimento della Terra*.

Po. V. — Maggior fiume d'Italia: nasce dai fianchi orientali del Monviso e sbocca nell'Adriatico dopo 527 Km. di corso, creando la pianura padana, che è la più fertile zona d'Italia, ricchissima di memorie e di glorie.

Poirino. V. — Paese presso Torino di circa 6.000 abitanti.

Poliziano. V. — Angelo Ambrogini detto il Poliziano, valente letterato, insigne filosofo e delizioso poeta, n. Montepulciano 1454, m. Firenze 1494.

Pollenzo. V. — Frazione del Comune di Bra, nel Cuneese, con tenimento e bel castello reale.

Pollone. V. — Comune del Biellese; stazione climatica estiva.

Polo Marco. V. (1250-1305). — Fu, per così dire, il capostipite dei grandi viaggiatori ed esploratori italiani. Percorse le più inesplorate plaghe dell'Asia, che allora erano ritenute zone quasi favolose e irraggiungibili, e nel *Milione* descrisse saporosamente i suoi viaggi.

Polonghera. V. — Comune della provincia di Cuneo, tra il Po e il torrente Varaita, di circa 1500 abitanti.

Pomaro. V. — Comune del Monferrato, su un piccolo colle alla destra del Grana.

Pomba Giuseppe. V. (1795-1876). — Insigne rinnovatore dell'arte tipografica e uno dei fondatori della nostra Biblioteca Civica.

Ponchielli Amilcare. V. — Maestro di musica, fu autore, fra altro, dei *Promessi Sposi*, dei *Lituani*, del *Figliuol Prodigo*, di *Marion Delorme* e della *Gioconda*. Nato a Paderno Cremonese 1834, m. 1886.

Pont. V. — Paese industriale, nel Canavesano, possiede avanzi di una porta castellana e di due torri.

Ponte Isabella. (Strada del). — Nome dato ad uno strada di collina che conduce verso il Ponte Isabella.

Ponte Mosca. C. — A ricordo del grandioso ponte costruito nel 1830 sulla Dora Riparia dall'ingegnere biellese Carlo Bernardo Mosca (1792-1867).

Ponte Verde. (Strada del). — Da un piccolo ponte esistente sul ruscello di Val Salice.

Ponza Michele. V. — Dotto filologo (1770-1846) al quale si deve il Dizionario Piemontese-Italiano.

Porpora Nicola. V. (1686-1767). — Insigne compositore di musica.

Porporati Carlantonio. V. — Incisore piemontese (1741-1816), professore d'intaglio all'Accademia di Torino, fondatore a Napoli di una scuola d'incisione.

Porro Ignazio. V. — Scienziato ed ufficiale del genio, inventore della celerimensura. N. Pinerolo 1801, m. Milano 1875.

Porta Palatina. V. e P. — Dall'antica porta, uno dei pochi avanzi dell'età romana che si trovino nella nostra città (V. *Torino in 3 giorni: Prima giornata*).

Porto Maurizio. C. — Città della Liguria, con buon porto. Da poco, unitasi alla vicina Oneglia, costituisce la città di Imperia, capoluogo di provincia.

Portone. (Strada del). — Di ignota origine.

Potenza. C. — Capoluogo di provincia in Basilicata, con circa 20.000 abitanti.

Pozzo Strada. S. — Si suppone che il nome venga da un'antica cisterna colà esistente; ma la spiegazione è incerta.

Pragelato. V. — Comune a 18 Km. da Pinerolo, alto 1524 m. La Valle di Pragelato è una diramazione di quella del Chisone, dalla foce del Chisonetto a Fenestrelle. Luogo di villeggiatura estiva.

Pralungo. V. — Paese presso Biella.

Praly. V. — Comune del Pinerolese, in fondo alla valle e presso il torrente Germanasca.

Prarostino. V. — Comune del Pinerolese, di circa 1200 abitanti.

Prati Giovanni. V. — Poeta e patriota trentino, n. Dasindo (1814), m. Roma (1884). Sofferse dall'Austria carcere ed esilio. Coi suoi canti infiammò la gioventù italiana agli ideali di libertà. Fra le sue opere si ricordano *Edmengarda*, *Ballate*, *Armando*, ecc.

Premeno. V. — Paese sopra Intra, poco lontano dal Lago Maggiore.

Principe Amedeo. V. — Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, terzogenito di Vittorio Emanuele II; nacque a Torino nel 1845. Valoroso comandante della Brig. Granatieri di Lombardia a Custoza, vi rimase ferito; il 4 dicembre 1870 accettò l'offertagli corona di Spagna e tenne il trono per due anni con dignità e coraggio in un paese allora sconvolto da aspre fazioni. Abdicò l'11 febbraio 1873, e ritornò a Torino, dove morì nel 1890. Sposò in prime nozze la Principessa della Cisterna e ne ebbe tre figli: gli attuali Duca d'Aosta, eroico comandante della 3.a Armata nella grande guerra, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi. In seconde nozze sposò la Principessa Letizia e ne ebbe il figlio Conte di Salemi, morto combattendo nella guerra 1915-1918.

Principe Eugenio. C. — Uno dei più celebri capitani della Casa di Savoia. Fu il vincitore della battaglia di Torino (7 settembre 1706) e di numerosi altri importanti fatti d'arme contro i Francesi e i Turchi, al servizio dell'Austria. Nato Parigi 1663, m. Vienna 1736.

rincipe Oddone. C. — Duca di Monferrato, quartogenito del Re Vittorio Emanuele II, morto a 20 anni nel 1866.

Principe Tommaso. V. — Principe Sabaudo (1596-1656), insieme col fratello Cardinal Maurizio cercò di sostituirsi alla Reggente Madama Reale dopo la morte di Vittorio Amedeo I; ma alla fine si riconciliò.

Principessa Clotilde. V. — Primogenita del Re Vittorio Emanuele II; donna pia e benefica; sposò nel 1859 il Principe Gerolamo Napoleone Bonaparte. N. Torino 1843, m. Moncalieri 1911.

Principessa Maria Laetitia. Viale. — Figlia del Principe Gerolamo Napoleone e della Principessa Clotilde, n. a Parigi nel 1866 e sposa nel 1888 al Principe Amedeo, morto due anni dopo. Madre del Conte di Salemi, morto in guerra. Anch'essa, come la madre, è molto nota a Torino, ove vive, per la sua bontà e beneficenza.

Principi d'Acaja. V. — La più illustre famiglia piemontese dopo quella di Savoia, di cui del resto fu la capostipite. I Principi d'Acaja tennero molte città e regioni di Piemonte, per alcuni secoli, con senno e vigore.

Priocca Clemente. V. — Noto ministro di Carlo Emanuele IV (1749-1813).

Promis Carlo. V. (1808-1873). — Insigne architetto e storico.

Pronda. (Strada della). — Nome di un cascinale di tale località.

Provana Andrea. V. (1541-1592). — Principe di Leiny, fu ammiraglio del Duca di Savoia e uno dei comandanti della flotta cristiana nella grande battaglia navale di Lepanto (1571) dove fu ferito. Morì a Nizza col grado di grande ammiraglio mauriziano.

Quart. V. — Paese presso Aosta.

Quartieri. (V. dei). — Dalle caserme, opera del Juvara, che sino ad anni or sono servivano per un reggimento di fanteria e per il distretto militare.

Quassolo. V. — Comune del circondario d'Ivrea, alla destra della Dora Baltea, con 1300 abitanti.

Quattro Marzo. V. — Data sacra a tutti gli Italiani, poichè fu il 4 marzo 1848 che Carlo Alberto promulgò lo Statuto.

Quincinetto. V. — Comune del circondario d'Ivrea alla destra della Dora Baltea con 1300 abitanti.

Quittengo. V. — Paese presso Biella alla sinistra del Cervo. Possiede cave di bel granito.

Racconigi. C. — Città della provincia di Cuneo, alla destra della Maira, con magnifico Castello Reale, soggiorno estivo preferito della famiglia reale.

Raffaello. C. — Raffaello Sanzio, uno dei genî italiani della pittura. Le sue *Madonne* e i molti suoi quadri, quasi tutti di argomento religioso, sono di un'esaltante bellezza. Nacque ad Urbino nel 1483. I papi Giulio II e Leone X gli affidarono grandi lavori nel Vaticano, ove si ammirano le sue opere meravigliose. Fu anche architetto e dopo la morte di Bramante, lavorò a S. Pietro. Morì giovane in Roma nel 1520.

Rapallo. V. — Graziosa cittadina sulla Riviera Ligure, ora nota anche per il *Trattato di Rapallo* (1920) che consacrava l'autonomia di Fiume, più tardi annesso all'Italia.

Rattazzi Urbano. V. (1808-1873). — Uomo di stato, capo della Sinistra, varie volte ministro, presidente del Consiglio nel 1867.

Ravenna. V. — Città dell'Emilia, capoluogo di provincia, ricca di monumenti. Vi si trova la tomba di Dante. Nel periodo del Basso Impero e nel Medio Evo ebbe grande importanza. Con-

serva splendide opere d'arte, specialmente dell'epoca bizantina.

Ravina. Amedeo. V. (1788-1866). — Celebre oratore e patriota.

Rayneri Giovanni Antonio. P. — Dotto ecclesiastico (1810-1867), insegnò filosofia, matematica e fisica e poi *metodica* nell'Università di Torino.

Re Arduino. V. — Marchese d'Ivrea e poi Re d'Italia per la morte di Ottone (1002). Ebbe a competitore Arrigo II, Imperatore di Germania.

Re Gian Francesco. V. (1772-1833). — Illustre botanico piemontese.

Re Umberto. C. — Il Re Buono. Nacque in Torino il 14 marzo 1844, combattè valorosamente a Villafranca, salì al trono nel 1878 e lo tenne con fermezza in un periodo difficile. Il 29 luglio 1900 cadde a Monza, assassinato dall'anarchico Bresci. Dalla sua figura è inscindibile quella della sua augusta consorte, Margherita di Savoia.

Reale. P. — Dal Palazzo Reale che vi sorge e che, incominciato nel 1646 dal Duca Carlo Emanuele II su disegni del conte Amedeo di Castellamonte, fu accresciuto ed abbellito dai suoi successori. (V. Palazzo Reale nella Prima giornata di *Torino in tre giorni*).

Reano. V. — Paese presso Susa con antico castello.

Regaldi Giuseppe. V. — Poeta piemontese di facile, mirabile vena, visse nella seconda metà del secolo scorso ed ebbe larga ama.

Reggio. V. — Nome di due città, una in Calabria, in riva al mare a S. E. di Messina; l'altra nell'Emilia, già capitale della Gallia cispadana, patria di Ludovico Ariosto.

Regna Elena. C. e P. — Amata nostra Sovrana, consorte di Vittorio Emanuele III e madre del Principe Ereditario. Ella continua sul trono d'Italia la gloriosa tradizione della più alta femminilità regale.

Regina Margherita. C. — Margherita di Savoia, consorte del compianto Umberto I, re d'Italia dal 1878 al 1900: cantata dai poeti e adorata dal suo popolo per la bontà e la grazia augusta. Madre del nostro Re Vittorio Emanuele III.

Regio Parco. C. — A ricordo di una villeggiatura dei Principi Sabaudi.

Reni Guido. V. (1575-1642). — Grande pittore bolognese di straordinaria grazia e finezza.

Ressia. S. — Da un'antica segheria (in piemontese *ressia*) che si trovava in tale località.

Revel Ottavio. V. — Uomo di stato n. Torino (1803-1868), ministro delle finanze nel 1848 con Carlo Alberto

Revello. V. — Paese presso Saluggia.

Revigliasco. S. — Piccolo paese vinicolo sulla collina di Torino.

Riberi. V. — Medico illustre, senatore, presidente del consiglio di sanità (1794-1861).

Ricaldone. V. — Paese presso Acqui.

Ricasoli Bettino. V. — Uomo di Stato, n. Firenze (1809-1880), dittatore della Toscana nel 1859, ministro e presidente del consiglio.

Ricci Giuseppe. V. (1851-1901). — Avvocato e pittore.

Richelmy Prospero. V. (1813-1884). — Torinese, matematico e fisico insigne.

Ricotti Ercole. V. — Professore di storia all'Università di Torino, senatore e presidente della R. Accademia delle Scienze (1816-1883).

Ridotto. (V. del). — Ricordo della guerra di Torino del 1706 e delle difese che ivi dovevano esistere.

Righino. (Strada del). — Probabilmente dal nome di una cascina che si trovava in quella località.

Rimini. V. — Capoluogo di circondario della provincia di Forlì, con parecchi bei palazzi, numerosi monumenti dei Malatesta ed alcuni residui dell'antica *Ariminum.*

Risorgimento. P. — In ricordo della meravigliosa epopea che, attraverso eroismi e martirî di intere generazioni, trasse l'Italia dalla sua servitù e le diede unità e indipendenza. Di tale gloriosa ascesa d'un'intera stirpe, Torino fu la prima culla; veramente, come la cantò il Pascoli, « figlia e madre di Roma ».

Rivalta. V. — Paese vicino a Torino di circa 2000 abitanti; delle fortificazioni, che esistevano nell'antico, rimangono le porte e due torri.

Rivara. V. — Paese del Canavesano sul torrente Viana.

Rivarolo. V. — Comune del Canavese, alla riva destra dell'Orco, di 6500 abitanti.

Rivarossa. V. — Piccolo comune del circondario di Torino.

Rivofreddo. S. — Nome probabilmente dovuto ad un rivo anticamente scorrente in tale località.

Rivoli. (Strada antica di). — Bella cittadina a 13 Km. da Torino, situata sulla strada del Moncenisio e sul pendio di una collina. Ha un antico castello che, incendiato dai francesi nel 1691, fu fatto riedificare da Vittorio Amedeo II, il quale vi fu poi prigioniero nel 1731.

Roasio. V. — Paese presso Vercelli.

Robassomero. V. — Piccolo paese del circondario di Torino.

Robilant Spirito Benedetto. V. — Ingegnere torinese (1724-1801) che si distinse in vari assedi e che stabilì in Torino una scuola di mineralogia ed un laboratorio chimico.

Rocca (Via della). — Perchè in tale sito una volta esisteva un forte con torre.

Roccabruna. V. — Paese del circondario di Cuneo nella Valle della Maira.

Roccaforte. V. — Paese presso Mondovì.

Roccapiatta. V. — Piccolo comune presso Pinerolo.

Rocciamelone. V. — Vetta al nord di Susa, nelle Alpi Graie, di 3537 m.

Rochemolles. V. — Comune del circondario di Susa, nella valle di Bardonecchia; buon campo di ski.

Rodi. V. — Isola dell'Egeo chiamata anche « Isola delle Rose» ove una volta sorgeva il famoso Colosso di Rodi.

Roero di Cortanze Ercole Tommaso. V. (1659-1743). — Generale piemontese, vicerè di Sardegna, collare dell'Annunziata. Si distinse nell'assedio di Torino del 1706.

Rolando. V. — Medico torinese (1773-1831), professore di anatomia all'Università di Torino.

Roma V. — La Città Eterna, matrice inesausta di civiltà, capitale dell'Italia nova ed antica.

Romagnano. V. — Cittadina industriale in provincia di Novara. Importanti i suoi cotonifici e la cartiera.

Romagnosi Gian Domenico. V. — Filosofo e giurista (1761-1835) Fu uno dei maggiori filosofi di diritto italiano. Scrisse la *Genesi del diritto penale.*

Romani Felice. V. — Poeta genovese (1780-1865), compose liriche e libretti d'opera famosi.

Ronchi. S. e V. — Nome di una vallata presso Cavoretto.

Rondissone. V. — Comune del circondario di Torino presso la Dora Baltea.

Rosa Norberto. V. (1803-1862). — Poeta satirico piemontese.

Rosario Santa Fè. V. — Città dell'Argentina, centro di emigrazione italiana.

Rosazza. V. — Comune nel Biellese.

Rosine. V. delle. — Ospizio fondato nel 1755 da Rosa Govone per ragazze povere.

Rosmini Antonio. V. — Filosofo cattolico n. Rovereto (1799-1855) che si rese celebre col *Nuovo saggio sopra le origini delle idee.* Egli portò nella filosofia italiana parte dello spirito dell'idealismo tedesco. Fu amicissimo del Manzoni.

Rossana. V. — Paese presso Saluzzo.

Rossetti Gabriele. V. — Poeta abruzzese (1783-1854); affigliatosi ai Carbonari nel 1820, dovette fuggire al ritorno di Ferdinando a Napoli; emigrò a Londra dove visse insegnando lingua e letteratura italiana. Fu delicato poeta.

Rossi Lauro. V. (1821-1885). — Insigne compositore musicale.

Rossini Gioachino. V. — Genio musicale, n. Pesaro (1792-1868), deliziò intere generazioni e continua ad essere fonte di squisito godimento estetico colle sue numerose opere. Più notevoli, fra quelle giocose, il *Barbiere di Siviglia* e fra le drammatiche il *Mosè,* il *Guglielmo Tell,* ecc.

Rosta. V. — Paese vicino a Torino.

Rovereto. V. — Cittadina della Venezia Tridentina, di 20.000 abitanti, che la grande guerra ha riunito all'Italia. Nel suo bel castello vi è un museo di guerra.

Rovigo. V. — Città del Veneto, capoluogo di provincia. Fondata nel medio evo, fu dominata prima dai vescovi d'Adria, poi dai marchesi d'Este e dal 1482 dalla repubblica di Venezia. Nel 1866 passò all'Italia.

Rubiana. V. Paese presso Susa.

Rueglio. V. — Paese presso Ivrea.

Ruffini, fratelli. V. — Illustri patrioti. Giovanni fu pure scrittore insigne, autore del *Dottor Antonio.* Nato a Genova (1807-1881), intimo di Mazzini, entrò nella *Giovane Italia* col fratello Jacopo che, arrestato per motivi politici, si suicidò in carcere.

Sabotino. P. — Monte a nord di Gorizia, uno degli altari della patria nella grande guerra. Gli austriaci lo avevano organizzato in modo formidabile, ma le nostre truppe, dopo tanti sanguinosi tentativi, l'occuparono valorosamente nell'agosto 1916 con una travolgente avanzata.

Saccarelli Gaspare. V. — Sacerdote, fondatore dell'*Istituto della Sacra Famiglia,* n. Torino (1817-1864).

Sacchi Paolo. V. — Valoroso artigliere di Voghera, che il 26 agosto 1852 diede prova di meraviglioso eroismo nella tragica occasione dello scoppio della polveriera di Borgo Dora.

Saffarona. (S. del). — Da un antico grande possedimento che era di proprietà dei Principi della Cisterna.

Saffi Aurelio. V. (1819-1890). — Patriota e filosofo, nel 1849 fu triumviro della repubblica romana. Esule poi e intimo di Mazzini, fu più volte deputato, e professore dell'Ateneo bolognese.

Sagliano. V. — Paese vicino a Biella, dove nacque Pietro Micca. (Vedi *Micca*).

Sagra di S. Michele. V. — Antica Abbazia di S. Michele della Chiusa posta sul M. Pinchiano (m. 960) allo sbocco di Val Susa. Fu monastero fiorentissimo fino alla fine del secolo XVI. Ora è monumento nazionale. Vi si gode un superbo panorama.

Saint-Bon. C. — Simone Pacoret di Saint-Bon, n. Chambery (1828-1892), valoroso ammiraglio, comandante della «Formidabile» a Lissa. Fu deputato e ministro della marina.

Salassa. V. — Paese presso Ivrea.

Salbertrand. V. — Stazione climatica estiva della valle d'Oulx, alla sinistra della Dora Riparia. Possiede miniere di ferro.

Salerno. V. — Città del napoletano, capoluogo di provincia, di circa 50.000 abitanti. Di origine remotissima, fu città dei Salentini, fiorì sotto i romani, fu capitale di un ducato longobardo e divenne celebre per la *Scuola Salernitana*, madre di tutte le facoltà di medicina d'Europa.

Salino. S. — Da una villa, ancora esistente, dei conti Salino.

Saluggia. V. — Paese presso Vercelli alla sinistra della Dora Baltea, con antico castello.

Saluzzo. P. — Capoluogo di circondario in provincia di Cuneo, con antico castello dei marchesi di Saluzzo, bella chiesa gotica e begli edifici del XV secolo. Città commerciale.

Saluzzo Giuseppe Angelo. V. — Conte di Monesiglio, chimico illustre n. Saluzzo (1734-1810), fondatore dell'Accademia delle Scienze di Torino.

San Benigno. V. — Paese del Canavese, alla sinistra del Malone, derivante da una celebre badia fruttuaria fondata nel 1003.

San Bernardino. V. — Dalla chiesa ivi esistente con annesso convento, fatta costruire dai Padri Minori Riformati nel 1692.

San Carlo. P. — Dalla chiesa costruita nel 1619 per ordine del Duca Carlo Emanuele I ed eretta a parrocchia nel 1801. (V. *Torino in tre giorni*).

San Dalmazzo. V. — Dalla parrocchia all'angolo di via Garibaldi costruita nel 1530 a cura e spese di Mons. Della Rovere. E' officiata dai Padri Barnabiti. (Vedi *Torino in tre giorni*).

Sandigliano. V. — Antico paese del circondario di Biella.

San Domenico. V. — Dall'antichissima chiesa sorta nel 1214. Da qualche anno venne, per studi dell'ing. Brayda, restituita al suo primitivo stile. (V. *Torino in tre giorni*).

San Donato. V. — Dalla chiesa parrocchiale detta di S. Donato e dedicata alla Madonna della Concezione, costruita a tre navate ed a forma di croce latina su disegni del Simonetti.

San Fermo. V. — Comune vicino a Como, teatro del vittorioso combattimento avvenuto il 26 maggio 1859 tra i Garibaldini e gli Austriaci.

San Francesco da Paola. V. — Dalla chiesa omonima. (V. *Torino in tre giorni*).

Sanfront. V. — Paese presso Saluzzo sulla destra del Po.

Sangano. V. — Paese presso Torino sulla destra del Sangone.

San Germano. V. — Vi sono due paesi che portano questo nome: San Germano Chisone e San Germano Vercellese.

San Gillio. V. — Comune poco distante da Torino.

San Giobbe. V. — Perchè in tale località esisteva l'antica osteria di S. Giobbe.

S. Giovanni. P. — Dalla chiesa metropolitana. (Vedi *Torino i tre giorni;* prima giornata).

San Leone. Vicolo. — Così chiamato era un isolato ivi esistente

San Lorenzo. Vicolo. — Dalla vicina chiesa. (V. *Torino in tre giorni*: prima giornata).

San Marino. V. — Piccola repubblica di 62 Kmq. di superficie a sud ovest di Rimini, la cui indipendenza fu rispettata attraverso ai secoli.

San Martino. P. e C. — Altipiano sulla destra della strada che da Lonato mette a Pozzolengo, in Lombardia, celebre per la battaglia che le truppe italiane vi combatterono il 24 giugno 1859 sbaragliando gli Austriaci.

San Massimo. V. — Dalla chiesa omonima. (Vedi *Torino in tre giorni*: terza giornata).

San Maurizio. C. — Comandante di una legione di 100.000 uomini, detta *tebana*, che fu decimata da Massimiano per aver ricusato di fare sacrifizi agli dèi pagani. S. Maurizio fu poi scelto a protettore della Casa di Savoia.

San Mauro. S. — Comune a circa 10 Km. da Torino, alle falde del colle di Superga.

San Pancrazio. V. — Santuario poco lungi dal Comune di Pianezza.

San Paolo. V. — A ricordo di un'antica polveriera posta sotto la protezione di S. Paolo.

San Pietro in Vincoli. V. — Dalla chiesa dedicata all'apostolo e primo papa.

San Quintino. V. — Battaglia combattuta il 10 agosto 1557 nella quale gli spagnuoli, comandati da Emanuele Filiberto duca di Savoia, inflissero ai francesi una memorabile sconfitta. Il Duca Sabaudo potè così ritornare in possesso dei suoi Stati.

San Remo. V. — Comune della provincia di Imperia che sorge nel semicerchio formato sul Mar Ligure dai capi Verde e Pino; la parte antica sta sul colle e quella moderna si stende lungo la spiaggia. E' un soggiorno incantevole: stazione invernale frequentatissima.

San Rocchetto. V. — In ricordo di un'antica cappella che ivi esisteva.

San Rocco. V. — Da una cappella dedicata al Santo, protettore del borgo Cavoretto.

San Sebastiano da Po. V. — Comune del circondario di Chivasso sulle destra del Po, con antica villa dei Marchesi di Spigno.

San Secondo. V. — Dalla chiesa omonima.

San Simone. V. — Da un antica chiesa dedicata ai SS. Simone e Giuda che si trovava in piazza di Borgo Dora.

Sansovino Andrea. V. — Scultore ed architetto toscano (1479-1570) che lavorò a Roma e poi a Venezia ove, fra altro, restaurò la cupola di S. Marco e cominciò la chiesa di S. Francesco della Vigna e le Procuratie nuove.

Santa Chiara. V. — Da una chiesa dedicata a Santa Chiara, costruita nel 1745.

Santa Croce. V. — Antica chiesa, eretta su disegni del Iuvara, ora adibita a Casa del Soldato.

Santa Giulia. P. e V. — Dalla bellissima chiesa di stile gotico, sorta per la munificenza della benemerita marchesa Giulia Falletti di Barolo, su disegni dell'ing. Giovanni Ferrante. Aperta al culto parrocchiale il 23 gennaio 1866.

Sant'Agostino. V. — Antichissima parrocchia alle porte della cinta romana.

Santa Lucia. S. e V. — In onore della Vergine e Martire ammazzata in Siracusa nel 304.

Santa Margherita. S. — Da una piccola chiesa posta su una ridente collina.

Santa Maria. V. e vicolo. — Parrocchia sorta nel 1751 (architetto Bernardo Vittone), ove già esisteva una cappella.

Sant'Ambrogio. V. — Piccolo comune del circondario di Susa. All'est s'inalza il monte detto Sagra di S. Michele.

Sant'Anna. S. — Da una antica cappella poco lontana.

Sant'Anselmo. V. — Arcivescovo di Cantorbery, nato in Aosta (1033-1109), autore di importanti opere teologiche.

Sant'Antonino. V. — Comune del circondario di Susa, alla destra della Dora Riparia.

Santarosa Pietro Derossi di. V. — Decurione di Torino, patriota, deputato e ministro, nel 1848 ebbe gran parte nel movimento per ottenere lo Statuto. Nato a Savigliano (1805-1850).

Santarosa Santorre. V. — Padre del predetto, fu uno dei principali iniziatori del movimento liberale del marzo 1821. Costretto ad esulare, combattè per la libertà della Grecia e morì difendendo l'isola di Sfacteria contro i Turchi nel 1825. Era nato a Savigliano nel 1783.

Santa Teresa. P. e V. — Dalla chiesa omonima. (Vedi *Torino in tre giorni*: prima giornata).

Sàntena. V. — Comune vicino a Torino ove trovansi il castello e la chiesa dei conti di Cavour. Nella chiesa fu sepolto il grande ministro.

Santhià. V. — Comune di circa 6000 abitanti, nel circondario di Vercelli. Esisteva ai tempi dei romani; prima del XII secolo reggevasi a Comune; subì vari assedi.

San Tommaso. V. — Dall'antica parrocchia uffiziata dai Frati minori di S. Francesco, che, emigrati da altre chiese, la edificarono nel 1585; il terremoto del 1600 ne atterrò la facciata, che fu nel 1703 rifatta, e completata colla sontuosa cupola. Per le esigenze della nuova planimetria stradale fu sapientemente modificata.

San Vito. S. e V. — Dalla chiesa posta sulla ridente collina di S. Vito.

Saorgio. V. — Borgo della contea di Nizza, ora dipendente dalla Francia, posto sulla sinistra del Roja. Carlo Emanuele I vi fece costruire un forte che venne espugnato nel 1794 dai Francesi.

Sardegna. C. — Grande e bellissima isola del Tirreno, la più grande isola italiana dopo la Sicilia. Fertilissima e ricca di miniere, potrà divenire una buona fonte di ricchezza e prosperità nazionale, se sarà sapientemente valorizzata.

Sarpi Paolo. V. — Dottissimo frate (n. Venezia 1552-1623) autore della *Storia del Concilio di Trento*, difensore strenuo della Repubblica Veneta contro il Papa Paolo V.

Sarre. V. — Paese presso Aosta, con un castello di Casa Savoia.

Sassari. P. e V. — Capoluogo di provincia nella Sardegna.

Sassi. S. — Dalla borgata ai piedi del Colle di Superga.

Sauro Nazario. P. — Uno dei più puri martiri della grande guerra. Nato a Capodistria (1880), allo scoppio della conflitto era capitano di mare. Accorso nel regno, fu fervido propagandista per l'intervento dell'Italia e, dichiarata la guerra, meraviglioso combattente contro l'Austria. Fatto prigioniero dal nemico, il 10 agosto 1916 moriva per mano del carnefice inneggiando alla Patria.

Sàvigliano. V. — Cittadina industre di circa 18.000 abitanti nella provincia di Cuneo, in pianura, tra i torrenti Maira e Mellea. Città assai antica, si unì alla legà lombarda e poi si resse a Comune fino al principio del sec. XIV.

Savio, fratelli. V. — Valorosi capitani d'artiglieria di Torino caduti in guerra: Edoardo Emilio (n. 1837) morì il 22 gennaio 1861 all'assedio di Gaeta; Alfredo (n. 1838) il 20 settembre 1860 all'assedio di Ancona.

Savoia. P. — Già ducato e culla della nostra Dinastia, dovette esser ceduto alla Francia nel 1860; ma il nome fatidico rimane a simboleggiare la gloria della Monarchia indissolubile da quella della Patria. Ed è al grido « Savoia » che i soldati d'Italia seppero combattere e vincere o morire da eroi.

Savona. C. — Capoluogo di circondario della provincia di Genova in riva al mare, presso la foce del Letimbro. Fu detta

anche « porto di Torino » perchè è il naturale sbocco marittimo del Piemonte.

Savonarola Gerolamo. V. — Celebre domenicano n. Ferrara nel 1452. Veemente riformatore, lottò fieramente contro la corruzione della Chiesa; uomo politico, difese le libertà popolari e morì a Firenze, nel 1498, arso sulla Piazza della Signoria. Ma oggi il suo nome è glorioso, come quello d'un eroico difensore di tutte le libertà spirituali.

Scalenghe. V. — Paese presso Pinerolo.

Scarlatti Alessandro. V. (1630-1725). — Compositore insigne, scrisse moltissime opere, Messe, Salmi, cioè tutti i generi e in tutti riuscì meravigliosamente. Fu il creatore dell'*aria* propriamente detta.

Scarnafigi. V. — Paese presso Saluzzo: bel castello.

Schina Michele. V. — Professore insigne dell'Università di Torino, morto nel 1848.

Schio. V. — Comune della provincia di Vicenza, grande centro industriale della lana.

Sciolze. V. — Paese presso Superga.

Sclopis Federico. V. — Nato e morto a Torino (1798-1878). Giurista, storico e uomo politico. Fu Ministro e Presidente d'Accademia e pubblicò molte opere notevoli.

Scrivia. V. — Fiume che nasce nella provincia di Alessandria e dopo 30 Km. si scarica nel Po presso Alzano.

Scuderie Reali. Vicolo. — A ricordo delle scuderie ivi un tempo esistenti.

Sebastopoli. C. — Città della Crimea su un golfo del mar Nero, fondata da Caterina II nel 1746. L'8 settembre 1855, dopo un anno d'assedio, fu espugnata dall'esercito degli alleati Anglo-Franco-Sardi, accorsi a sostegno della Turchia contro la Russia.

Segre. (Strada alla Villa). — Dal nome del proprietario di una villa che vi esisteva.

Segurana Caterina. V. — Popolana nizzarda che nel 1543 respinse i Turchi dalle mura di Nizza.

Sei Ville. (Strada privata). — Perchè conduceva a sei ville.

Sella Quintino. C. — Scienziato e uomo politico biellese (1827-1884); ingegnere idraulico, creò a Torino un museo mineralogico. Fu più volte ministro. Fondò il *Club Alpino*. Una delle più nobili figure politiche date all'Italia dal vecchio, austero Piemonte.

Sempione. C. — Monte delle Alpi Leponzie fra il Piemonte e la Svizzera che ora sono in comunicazione per mezzo della famosa galleria traforata nel monte per 19 Km.

Serrano. V. — Probabilmente dal nome di un'antica cascina di tale nome.

Serravalle. V. — Comune della provincia di Novara, sulla Sesia, importante per le grandi cartiere.

Servais Giovanni. V. — Poeta e storico (1823-1893), fondatore del « premio Servais » che ogni anno vien conferito a chi compie atti di valore.

Sesia. V. — Fiume del Piemonte che scende dai ghiacciai del M. Rosa e dopo 133 Km. si getta nel Po.

Sestrières. V. — Colle delle Alpi Cozie, di 2021 metri.

Settembrini Luigi. V. — Letterato e patriota napoletano (n. 1813-1876) sopportò otto anni di prigionia nell'ergastolo di Santo Stefano e ne scrisse le *Ricordanze*. Poi andò esule a Londra. Nel 1862, chiamato all'Università di Napoli, dettò le sue *Lezioni di Letteratura italiana*.

Settimo. S. — Paese industre e fiorente presso Torino.

Sforzesca. V. — Villaggio della Lomellina ad est di Vigevano, presso il quale la brigata d'avanguardia dell'Esercito Sardo si scontrò il 21 marzo 1849 cogli Austriaci e li sconfisse.

Siccardi. C. e V. — Ministro che propose nel 1850 l'abolizione del Foro Ecclesiastico (1802-1857). Un obelisco in Piazza Savoia ricorda tale sua benemerenza.

Sicilia. C. — Maggiore isola del Mediterraneo, separata dalla Calabria dallo stretto di Messina, bagnata dal Tirreno, dal mar d'Africa e dal Jonio. Ha 25.798 Kmq. di superficie. Memorabile nella sua storia è la rivoluzione chiamata dei « Vespri Siciliani » (31 marzo 1282) contro gli Angioini. Nel 1860 dopo le vittorie di Garibaldi, si riscosse dal giogo borbonico passando poi al Regno d'Italia. Ha dato all'Italia molti uomini illustri nelle arti, nelle lettere e in politica.

Siena. C. — Meravigliosa città, capoluogo di provincia in Toscana, con antiche mura, una cittadella e 9 porte. E' ricchissima di tesori d'arte: vanta una delle chiese più belle del XIII e XIV secolo, un mirabile palazzo di città ed edifizi gotici, ecc.

Sineo Riccardo. V. — Propugnatore dei principii di libertà e nazionalità, deputato per undici legislature, ministro e senatore. (1805-1877).

Siracusa. C. — Capoluogo di provincia sulla costa orientale della Sicilia. Città d'origine antichissima, rappresentò lo splendore della civiltà ellenica in Sicilia.

Sismonda Angelo. V. — Insigne scienziato, professore di mineralogia all'Università di Torino (1807-1878).

Soana. V. — Valle del circondario d'Ivrea, percorsa dal torrente omonimo che finisce nell'Orco a Pont Canavese.

Sobrero Ascanio. V. — Preclaro fisico piemontese.

Solero. V. — Paese presso Alessandria.

Solferino. P. — Borgo della Lombardia a sud-est di Castiglione delle Stiviere, ove l'esercito francese vinse gli Austriaci il 24 giugno 1859, mentre i Piemontesi li sbaragliavano a San Martino.

Somis Giovanni. V. — Giureconsulto e letterato n. Torino (1763-1839), membro del Corpo legislativo e sovraintendente delle scuole.

Sommacampagna. V. — Borgo del Veronese, a nord-est di Villafranca, noto per i frequenti scontri avvenuti nel 1848 fra le truppe Sarde e quelle Austriache e specialmente per quello vittorioso del 23 luglio.

Sommariva. V. — Paese presso Alba.

Sommeiller Germano. C. — Ingegnere savoiardo (1815-1871) che con Grandis e Grattoni disegnò e compì il progetto del traforo del Moncenisio. Collaborò anche alla grande ferrovia del Pacifico e al taglio dell'istmo di Suez.

Sondrio. V. — Città della Lombardia, in Valtellina, sulla sponda destra dell'Adda, a cavaliere della strada che conduce allo Stelvio. Capoluogo di provincia.

Sordevolo. V — Paese presso Biella, con importanti lanifici.

Sospello. V. — Antica città della Liguria attraversata dalla grande strada che da Nizza conduce in Piemonte per il Colle di Tenda. Nel 1860, colla cessione della contea di Nizza, passò alla Francia. Il 14 febbraio 1796 fu campo di aspro combattimento fra gli Austro-Sardi ed i Francesi.

Spallanzani Lazzaro. V. — Naturalista, nato a Scandiano (1729-1799), professore a Modena ed a Pavia: lasciò importanti opere e studi in tutti i rami delle scienze naturali. Demolì la credenza della generazione spontanea e stabilì il concetto

fondamentale delle scienze biologiche che ogni sostanza vivente non può nascere che da una sostanza vivente.

Sparone. V. — Comune del circondario d'Ivrea.

Speri Tito. V. — Patriota e martire, nato a Brescia nel 1827, combattente valoroso nel 1848 e 1849, condannato a morte dagli austriaci, venne strangolato a Mantova sugli spalti di Belfiore il 3 marzo 1853.

Spezia. C. — Città importante sul Tirreno, in fondo al golfo omonimo, con importante porto e grande arsenale. La massima piazzaforte marittima d'Italia.

Splua. V. — Nome di un'antica fattoria.

Spoleto. V. — Città dell'Umbria con formidabile rocca eretta nel 1356 dal cardinale d'Albornoz, rocca che il 17 settembre 1860, presidiata dai papalini, oppose resistenza alle truppe Italiane del gen. Brignone che la costrinsero a capitolare dopo 24 ore di fuoco.

Spontini Gaspare. V. — Maestro di musica nato a Jesi (1778-1850). Fra altro, compose la *Vestale.*

Spotorno. V. — Comune del circondario di Savona, frequentato luogo di bagni.

Staffarda. V. — Piccolo villaggio a 8 Km. da Saluzzo celebre per la battaglia del 18 agosto 1690 tra i Piemontesi ed i Francesi. Questi rimasero vittoriosi, ma i primi si coprirono di gloria, compiendo prodigi di valore.

Stampatori. V. — Dalla congregazione degli Stampatori ivi esistente.

Statuto. P. — A ricordo del patto giurato fra la Dinastia e la Nazione, largito da Carlo Alberto nel 1848, conservato lealmente da tutti i suoi successori: base fondamentale del diritto pubblico e della libera e feconda vita dello Stato e della Nazione.

Stellone. V. — Probabilmente da qualche fabbricato così denominato nel passato.

Stradella. V. — Antichissimo comune attraversato dalla strada che da Piacenza conduce in Piemonte.

Strambino. V. — Comune del circondario d'Ivrea sulla Dora Baltea con grandioso castello. Importante cotonificio.

Stresa. V. — Paese sulla riva occidentale del Verbano con eleganti ville.

Strona. V. — Paese presso Biella.

Stupinigi. C. e S. — Conduce al Castello Reale, costruito dal Juvara, con grandioso parco, ora sede del Museo di Stupinigi.

Stura. V. — Fiume nel Piemonte che percorre la Valle di Lanzo.

Superga. V. — Monte con abbazia a 7 Km. da Torino; vi si trova una chiesa fondata da Vittorio Amedeo II in seguito al voto fatto per la liberazione di Torino dai Francesi nel 1706. E a Superga sono sepolti sovrani e principi sabaudi. Vi si gode un meraviglioso panorama; di lassù veramente si ha la visione, non solo della « regal Torino coronata di vittoria », ma di tutto il vecchio, ridente, magnifico Piemonte, cerchiato dalle grandi Alpi scintillanti e maestose.

Susa. V. — Città del Piemonte ai piedi del Moncenisio, sulla sponda destra della Dora Riparia. Era già importante nei primi tempi di Roma. Per la sua ubicazione che la rende punto strategico di prim'ordine subì molte drammatiche vicende storiche.

Tabacchi Odoardo (1831-1905). V. — Scultore piemontese autore di belle opere d'arte e di monumenti esistenti nella città.

Tabor. V. — Vetta delle Alpi Cozie.

Tadini. S. — Antico cascinale ivi esistente.

Taggia. V. — Paese della riviera ligure, presso S. Remo.

Talucchi Giuseppe. V. — Insigne architetto autore di molti edifizi in Torino, morto nel 1878.

Taranto. C. — Città delle Puglie con importante porto sul mar Jonio; anticamente era una delle più potenti colonie greche della bassa Italia. E' sede di un grande arsenale militare.

Tarino Luigi. V. — Torinese, insigne per le sue generose opere di beneficenza.

Tasso Torquato. V. — Uno dei grandi poeti italiani (1544-1595). La *Gerusalemme Liberata* basta ad assicurargli la gloria nei secoli.

Tassoni Alessandro. C. — Poeta modenese (1565-1635) autore del poema eroicomico « La Secchia rapita ».

Teatro. Vicolo. — Dal vicino teatro Carignano.

Telesio Bernardino. V. — Insigne filosofo positivista, fu il primo a fondare la sua filosofia sull'osservazione della natura e sull'esperienza. (1509-1588).

Tenda. V. — Importante colle delle Alpi Marittime per mezzo del quale da Nizza si può giungere in Piemonte con strada carrozzabile comodissima.

Tenivelli Carlo. V. — Professore di rettorica da Torino (1756-1797). Avendo a Moncalieri sedato un tumulto per il rincaro dei viveri, fu arrestato come rivoluzionario e fucilato.

Tepice. V. — Fiume, affluente del Po.

Teramo. V. — Capoluogo di provincia negli Abruzzi. E' l'antica *Interamnia*, capitale dei Pretuzii, colonia romana, distrutta dai Goti, ricostruita dai Longobardi, nuovamente distratta nel 1156 e ancora riedificata.

Ternengo. V. — Paese presso Biella.

Terni. V. — Comune della provincia di Perugia, in amena posizione con attivo commercio e grande stabilimento siderurgico.

Tesso. V. — Piccolo fiume affluente della Stura.

Testi Fulvio. V. — Poeta ferrarese (1593-1646); nel 1617 pubblicò le sue *Rime* per le quali ebbe prima l'esilio e poi onori da Cesare d'Este.

Testona. V. — Piccolo paese del circondario di Torino, già forte città del sec. XII.

Tetti Varrò. Strada vicinale. — V. s.

Thesauro Emanuele. V. — Storico e letterato torinese (1591-1677) autore della *Storia di Torino* e della *Storia del Piemonte.*

Thonon. V. — Cittadina dell'alta Savoia passata alla Francia nel 1860.

Ticineto. V. — Paese presso Vercelli.

Tiepolo G. B. V. — Grande pittore veneto (1693-1770) autore di meravigliosi quadri ed affreschi: fu uno degli ultimi pittori della grande scuola veneta.

Tiziano. (1477-1576). V. — Uno dei geni sovrani della pittura italiana. Nella sua lunghissima vita egli creò innumerevoli capolavori.

Tollegno. V. — Paese presso Biella.

Tolmino. V. — Comune presso Gorizia, vide fierissimi combattimenti fra gli italiani e gli austriaci nella grande guerra.

Tommaseo Nicolò. V. — Illustre letterato dalmata, n. Sebenico (1802-1874), studiò giurisprudenza e filosofia. A Venezia nel 1848 esercitò una potente influenza sul popolo e venne arrestato con Manin ma poi fu liberato. Caduto il governo provvisorio, emigrò a Corfù; divenuto cieco passò nel 1854 a Torino e poi a Firenze.

Tonco. V. — Comune del circondario di Casale Monferrato.
Tonello Michelangelo. V. — Magistrato e professore (1800-1879).
Torre Pellice. V. — Comune presso Pinerolo, di 6000 abitanti Capoluogo della regione Valdese.
Torricelli Evangelista. V. — Celebre geometra di Modigliana (1608-1649), inventore del barometro. Fu amico di Galileo al quale successe nella cattedra di matematica a Firenze.
Toselli Pietro. V. — Valoroso maggiore di Peveragno (n. 1857), caduto eroicamente alla testa del IV battaglione indigeni combattendo ad Amba Alagi, nell'Abissinia, il 7 dicembre 1898.
Tortona. C. — Graziosa città capoluogo di circondario in provincia di Alessandria. E' di antica origine, ebbe storia gloriosa e ne conserva notevoli traccie.
Toti Enrico. P. — Eroe popolare romano che, privo di una gamba, volle combattere per la Patria e per essa morì a Monfalcone il 6-8-1916. Egli è divenuto ormai una meravigliosa figura di leggenda, che sta a simboleggiare l'eroismo di tutto un popolo.
Trana. V. — Comune della provincia di Torino: in vicinanza vi è il Santuario della Madonna della Stella.
Trapani. C. — Capoluogo di provincia, sopra un istmo, all'estremità occidentale della Sicilia.
Trecate. V. — Comune di 10.000 abitanti poco lungi da Novara.
Tre Galline. V. — Da un albergo di tale nome.
Trento. C. — Capoluogo del Trentino: durante le guerre Napoleoniche passò alla Baviera, nel 1810 al Regno d'Italia, nel 1814 fu aggregata all'Austria. Ma, col risveglio delle grandi idealità nazionali, anelò ad esser congiunta alla Patria comune: e il monumento a Dante eretto nel 1896 sembrò voler dar forma visibile alla sua passione ed al suo tormento. Durante la guerra, subì angherie atroci da parte dell'Austria, ma attese fidente. E ora, dal novembre 1918, il suo voto è esaudito: essa è unita per sempre all'Italia.
Tre Quartini. Vicolo. — Da un'antica trattoria di tal nome.
Tre Stelle. Vicolo. — Da un'antica trattoria di tal nome.
Treviso. V. — Capoluogo di provincia nel Veneto. Sotto Teodorico fu autonoma; sotto Carlo Magno capitale della Marca Trevigiana; nel 1806 capoluogo del dipartimento italico del Tagliamento.
Trieste. C. — Fu, con Trento, uno dei due termini del binomio che espresse per decenni la più pura passione italica. E' l'antica *Tergeste*, colonia romana; dal 1295 fu città libera; nel 1382 austriaca; elevata a porto franco nel 1719, nel 1849 fu città dell'Impero Austro-Ungarico ma il 3 novembre 1918 le nostre truppe la riunivano alla Patria. Ha un meraviglioso porto, il massimo porto dell'Adriatico, destinato ad immenso sviluppo.
Trincee. V. — A ricordo delle difese ivi fatte per gli scontri col nemico nella campagna del 1706.
Trino. V. — Comune presso Vercelli.
Tripoli. V. — Capoluogo della Tripolitania da noi occupata nell'autunno 1911.
Trivero. V. — Paese presso Biella.
Tronzano. V. — Comune del vercellese.
Tunisi. V. — Capoluogo della Tunisia nell'Africa settentr., sul golfo omonimo. Città industre, con fortissima emigrazione italiana.
Udine. V. — Città del Veneto, capoluogo di provincia: il castello è un magnifico palazzo antica sede del parlamento friulano, ed il municipio è uno stupendo edifizio gotico. Fu uno

dei massimi luoghi di concentramento nella grande guerra. Ha ricche industrie di panni e di filati di seta.

Umberto. Galleria. — (V. *Re Umberto*).

Urbino. V. — Città delle Marche, già capitale del Ducato omonimo. Le sue mura sono un modello dell'architettura militare del sec. XIV. La sua maggior gloria è quella di aver dato i natali al divino Raffaello.

Usseglio. V. — Comune della valle di Lanzo, di origine antica. Stazione estiva frequentata.

Vado. V. — Cittadina della Riviera Ligure, presso Savona con buon porto, particolarmente importante per il Piemonte di cui è uno degli sbocchi.

Vagnone. V. — Fisico e matematico morto a Troffarello nel 1831.

Valdellatorre. V. — Comune della provincia di Torino.

Valdieri. V. — Comune del circondario di Cuneo nel centro della Valle del Gesso, con deliziosi dintorni: luogo di caccie reali e soggiorno estivo preferito di Vittorio Emanuele III.

Valdocco. C. — Nome di origine incerta.

Valeggio. V. — Comune del Veronese, sulla sinistra del Mincio. Nel 1848 fu per qualche tempo quartier generale del Re Carlo Alberto e teatro di una vittoria dei Piemontesi sugli Austriaci.

Valentino. P. e C. — Dal Castello del Valentino. (Vedi *Torino in tre giorni*: seconda giornata).

Valenza. V. — Piccola città della provincia di Alessandria, alla destra del Po.

Valerio Lorenzo. V. — Uomo politico e giornalista, fervido propugnatore dell'indipendenza d'Italia.

Valfenera. V. Il Conte Francesco Nomis di Valfenera fu sindaco di Torino durante l'assedio del 1706.

Valfrè Sebastiano. V. — Religioso (1629-1710) che si distinse per la sua generosa pietà durante l'assedio di Torino del 1706.

Valgioie. V. — Comune del cricondario di Susa.

Vallette. S. — Piccola frazione di Lucento.

Val Patonera. S. — Dal nome di un torrentello.

Valperga-Caluso Tommaso. V. — Sacerdote torinese (1737-1815) professore di lettere greche ed orientali e direttore dell'osservatorio di Napoli, amico e maestro di Vittorio Alfieri.

Valpiana. S. — Borgo sulle colline tra Reaglie e Val S. Martino.

Valprato. V. — Comune del circondario d'Ivrea a 1113 metri. Stazione estiva.

Val Salice. S. — Bellissima valle della collina torinese.

Val San Martino. S. — Borgata della collina torinese.

Valtorta. Vicolo. — Ignorasi l'origine di questo nome.

Vanchiglia. V. — Probabile storpiatura di «fanghiglia» perchè tale regione, alla confluenza del Po e della Dora, era anticamente zona semideserta e fangosa.

Vandalino. V. — Monte della Valle del Pellice.

Varaita. V. — Fiume che nasce nel territorio di Castel Delfino (circondario di Saluzzo) e dopo 84 Km. finisce nel Po.

Varallo. V. — Comune nel novarese sul Mastallone: nei dintorni è il celebre santuario detto Sacro Monte di Varallo, ricco di oggetti d'arte. Stabilimento idroterapico.

Varano Alfonso. V. — Letterato e poeta, nato a Ferrara (1705-1788), scrisse poemi, liriche e tragedie.

Varazze. V. — Cittadina della Riviera Ligure, spiaggia frequentata.

Varese. V. — Città ad ovest di Como. Fu la prima città della Lombardia che nella guerra del 1859 venne sottratta al do-

minio degli Austriaci mercè il valore di Garibaldi che vi entrò vittorioso il 25 maggio.

Vasari Giorgio. V. — Pittore, architetto e biografo, nato ad Arezzo (1512-1574).

Vasco G. B. V. — Letterato ed economista torinese (1733-1796).

Vassalli Eandi Antonio Maria. V. — Dotto naturalista torinese (1761-1825), professore di fisica all'Università di Torino.

Vegezzi Saverio. V. — Giureconsulto insigne del secolo scorso. senatore e ministro di Stato. Morì nel 1884.

Vela Vincenzo. V. — Grande scultore ticinese, nato nel 1822. morto nel 1891 a Torino ove trovansi numerose sue belle opere, e dove fu eretto un monumento in suo onore nel giardino che circonda la Galleria civica d'arte moderna.

Venaria. S. — Comune a 7 Km. da Torino con castello fondato da Carlo Emanuele II su disegno del conte Amedeo di Castellamonte, restaurato e modificato poi dal Juvara, già residenza della Casa Sabauda ed ora Caserma d'Artiglieria.

Venasca. V. — Paese presso Saluzzo.

Venaus. V. — Comune del circondario di Susa.

Venezia. C. — La perla della Laguna, città di una bellezza unica al mondo, sogno di poeti e di artisti. Fu per secoli repubblica potentissima: e rimane Regina dell'Adriatico.

Ventimiglia. V. — Città della provincia d'Imperia, di origine assai antica, al confine tra Italia e Francia.

Ventiquattro Maggio. V. — Il 24 maggio 1915 l'Italia scendeva in campo nella grande guerra europea per la difesa dei popoli liberi e per il raggiungimento dei suoi veri confini nazionali. Iniziava così una nuova istoria.

Venti Settembre. V. — Data della presa di Roma del 1870, che. ponendo fine al potere temporale dei Papi, saldava l'unità d'Italia.

Vercelli. C. e S. — Città del Piemonte, sulla sponda destra della Sesia, a nord-est di Torino. Durante la guerra del 1859 fu soggetta alle requisizioni forzose degli Austriaci e diede prove di grande patriottismo. E' il massimo centro di una prospera regione risicola.

Verdi Giuseppe. (1804-1901). V. — Glorioso compositore, autore delle più belle e popolari opere liriche. Inutile rievocarle, perchè son note a tutti gli italiani. Fu anche ardente patriota.

Verolengo. V. — Comune del circondario di Torino.

Verona. C. — Antica città fortificata del Veneto, attraversata dall'Adige, ricchissima di memorie. Ebbe grandissima importanza all'epoca dell'invasioni barbariche. Dal 1260 fu repubblica, poi passò sotto la dominazione degli Scaligeri, dal XV secolo sotto la dominazione veneta e quindi sotto l'austriaca. Dal 1866 venne riunita al Regno d'Italia. E' capoluogo di provincia e città industre e popolosa.

Veronese Paolo. V. — Pittore di Verona (1530-1588), autore di opere meravigliose che si conservano nelle più importanti gallerie d'arte d'Italia e d'Europa.

Verrès. V. — Comune della Valle d'Aosta, all'apertura della Valle di Challant.

Verrua. V. — Vecchio castello piemontese che, nel 1704, oppose un'eroica resistenza alle truppe francesi del duca di Vendôme.

Verzuolo. V. — Comune del Saluzzese.

Vespucci Amerigo. V. — Navigatore, nato a Firenze (1451-1512), Fece vari viaggi in America, visitò le coste dell'Honduras, del Yucatan, navigò sul Mississipì e riconobbe la punta della Florida.

Vestignè. V. — Comune nel circondario d'Ivrea.

Viassa. S. — Storpiatura di un nome dispregiativo dato in torinese ad un tratto di strada.

Vibò. V. — Arcivescovo di Torino durante l'assedio del 1706.

Vicenza. V. — Antica città del Veneto, capoluogo di provincia, presso le falde dei Monti Berici. Attila vi portò le sue stragi ed i Longobardi la devastarono; durante le fazioni guelfe e ghibelline fu teatro di guerre; nel 1240 fu incendiata da Federico II. Appartenne poi alla gloriosa repubblica veneta e partecipò alla sua storia.

Vico G. B. V. — Giureconsulto, filosofo, celebre per i *Principii di scienza nuova,* colla quale opera creò la filosofia della storia. (1668-1743).

Vicoforte. V. — Comune vicino a Mondovì, con uno stupendo Santuario.

Vidua Carlo. V. — Illustre viaggiatore e scrittore, di Casale Monferrato (1785-1832).

Vigevano. C. — Industre città nel circondario di Mortara, con bel castello ridotto dal Bramante e varie belle ville.

Vigliani Onorato. V. — Magistrato e senatore di Alessandria (1814-1900), primo governatore della Lombardia.

Vigliano. V. — Comune del circondario di Biella.

Vignale. V. — Località presso Novara ove avvenne lo storico colloquio tra Vittorio Emanuele e Radetzky (26 marzo 1849).

Vigone. V. — Comune del circondario di Pinerolo.

Villa della Regina. V. — Dall'Istituto delle Figlie dei Militari che ha sede nella Villa costruita verso la metà del sec. XVII su disegno dell'architetto Viettoli per ordine del Cardinal Maurizio e che ebbe poi nome « Della Regina » perchè vi abitò Anna d'Orléans, consorte di Vittorio Amedeo II.

Villafranca. V. — Grosso borgo fra Asti e Torino.

Villa Glori. V. — Località nei dintorni di Roma ove i fratelli Cairoli eroicamente, con pochi compagni, combatterono contro i papalini il 23 ottobre 1867.

Villa Quiete. V. — Dal nome di una vicina villa.

Villar. V. — Vittoria riportata il 2 agosto 1628 a Villar Varaita da Carlo Emanuele I contro i Francesi.

Villarbasse. V. — Comune della provincia di Torino dove si apre la comba di Susa.

Villarfioccardo. V. — Comune del circondario di Susa, con cave di granito.

Vinadio. V. — Comune della provincia di Cuneo con vicino il bel Santuario di Sant'Anna e avanzi d'antichi monumenti. Notissime le sue Terme.

Vinzaglio. C. — Comune del circondario di Novara ove i Piemontesi vinsero gli Austriaci il 30 maggio 1859.

Viola. S. — Denominazione di origine ignota.

Viotti G. B. V. — Celebre violinista nato a Fontanetto (1753-1824); fondò a Parigi una scuola di violino e diresse l'Opera Italiana.

Virginio Giovanni. V. — Avvocato ed agricoltore benefico (1752-1830); introdusse in Piemonte le patate.

Virle. V. — Comune del Pinerolese.

Vische. V. — Comune del circondario d'Ivrea.

Visconti Marchese. V. — Comandante della nostra cavalleria nella campagna del 1706.

Vistrorio. V. — Comune del circondario d'Ivrea.

Viterbo. V. — Città murata della provincia di Roma con avanzi di antichi monumenti: fu sede di pontefici, vi si tennero conclavi, vi dimorarono Re ed Imperatori.

Vittone Bernardo. V. — Illustre architetto piemontese del 1700.

Vittoria. V. — In memoria della splendida vittoria del 7 settembre 1706 contro i Francesi.

Vittorio Amedeo II. V. — Duca di Savoia, poi Re di Sicilia e di Sardegna (1666-1732). Col Principe Eugenio vinse la battaglia di Torino (1706). Fu uno dei maggiori principi di Casa Savoia.

Vittorio Emanuele II. C. — Il *Padre della Patria.* Nessuna parola occorre aggiungere a tale definizione con cui la gratitudine della Nazione lo tramandò alla storia (1820-1878).

Vittorio Veneto. P. — E' l'apoteosi di un'epopea. Il 28 ottobre 1918, l'esercito d'Italia, sconfiggendo a Vittorio Veneto gli Austriaci, segnava l'inizio invano misconosciuto della vittoria degli alleati sugli imperi centrali, e suggellava col trionfo quattro anni di eroismo.

Vittozzi Ascanio. V. — Insigne architetto che disegnò belle chiese di Torino.

Viù. V. — Paese in Val di Lanzo, stazione climatica estiva molto frequentata.

Viverone. V. — Comune del Biellese.

Vochieri Andrea. V. — Patriota di Alessandria, fucilato il 22 giugno 1833.

Voghera. C. — Capoluogo di circondario in provincia di Pavia sulla Staffora.

Vogogna. V. — Paese presso Pallanza.

Volpiano. V. — Comune del circondario di Torino, con rovine di fortificazioni antiche.

Volta Alessandro. V. — Celebre fisico di Como (1745-1827); professore all'Università di Pavia; inventore della pila (1799)

Volturno. V. — Fiume dell'Italia meridionale. Il 2 ottobre 1860 i garibaldini vi sconfissero le truppe di Francesco II di Borbone.

Volvera. V. — Comune del circondario di Pinerolo.

Zara. P. — Capoluogo della Dalmazia, gemma dell'Adriatico, anch'essa ora unita alla madre Patria dopo la grande guerra.

Zubiena. V. — Comune del biellese, noto per l'acqua minerale.

Zumaglia. V. — Paese presso Biella.

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

31349

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

INDICE

Dedica III
Prefazione V
Elenco dei Caduti Torinesi IX

TORINO

Le carte:	Tav.
Torino nelle varie epoche	1
Quadro d'insieme della Pianta di Torino	2
Sezioni della Pianta	3-13
Tranvie Municipali	14
Stazioni ferroviarie e Tranviarie. Agenzie di viaggio. Principali uffici pubblici	15
Principali Alberghi, Ristoranti, Caffè, Pasticcerie	16
Musei, Monumenti, Chiese, Palazzi notevoli	17
Teatri, Cinematografi, Istituti di vita mondana, Giornali, Società Sportive, Associazioni nazionali ed internazionali	18
Principali Banche ed Istituti finanzari, Consolati	19
Dintorni di Torino	20
Impianti Idroelettrici	21

La Città:	Pag.
Situazione e paesaggio	1
Cenni storici	1
Clima	4
Popolazione	5
Superficie	6
Aspetto generale	6
Caratteristiche	6
Vita Torinese	7

LE INDICAZIONI PRATICHE

	Pag.
Stazioni	9
Linee tranviarie	10
Alberghi	12
Ristoranti	13
Caffè	14
Consolati	15
Banche	15
Agenti di cambio	16
Vetture pubbliche	16
Automobili pubbliche	17
Posta, Telegrafi e Telefoni	18
Principali uffici pubblici	20
Monumenti	22
Chiese principali	23
Musei	23
Università	24
Scuole secondarie	25
Accademie di Belle Arti	26
Insegnamento elementare	26
Giornali	26
Teatri	27
Audizioni musicali e concerti	30
Cinematografi	30
Istituti di vita mondana	31
Comandi ed uffici militari	32
Ospedali e principali cliniche	34
Assoc. nazionali ed internaz.	36
Campi sportivi	37
Società sportive	37
Agenzie di viaggio	38
Stabilimenti di bagni	38
Depositi benzina	38
Accessori e forniture automobili	38
Barche sul Po	39
Guardie municipali	39
Pompieri municipali	39

TORINO IN TRE GIORNI

	Pag.
Avvertenza	41
Prima giornata	42
Seconda giornata	50
Terza giornata	57
I dintorni di Torino	64

TORINO INDUSTRIALE

	Pag.
Premessa	65
Le produzioni speciali	65
Industrie metallurgiche	69
» alimentari	70
» chimiche	71
» della gomma	71
Industrie tessili ed affini	72
» dei mobili	72
Industria dell'abbigliamento	72
» conciaria	72
» dei pianoforti	73
Torino elettrica	75
Le vie di Torino	77

Cassa di Risparmio di Torino

Via Alfieri, 7 - SEDE CENTRALE - Via Alfieri, 7

Credito depositanti: L. 1.018.400.240,76

Fondi Patrimoniali: L. 59.706.313,37

N. 9 Succursali nel Comune di Torino

Succursali fuori Torino - Acqui - Agliè - Almese - Alpignano - Aosta - Avigliana Azeglio - Balzola - Barbania - Bardonecchia - Barge - Benevagienna - Borgomanero - Bricherasio - Busca - Bussoleno - Caluso - Cambiano - Canelli - Caraglio - Carignano - Carmagnola - Carrù - Casalborgone - Casale Monf. - Caselle Tor. - Castellamonte - Castelnuovo d'Asti - Cavallermaggiore - Cavour - Ceres - Ceva - Chatillon - Cherasco - Chieri - Chivasso - Cigliano - Ciriè - Coazze - Cocconato - Corio - Cortemilia - Crescentino - Cumiana - Cuorgnè - Dogliani - Dronero - Fubine - Garessio - Gassino - Gattinara - Ghemme - Giaveno - Ivrea - La Morra - Lanzo Tor. - Lessolo - Leyni - Livorno Piem. - Locana - Lu - Luserna S. Giovanni - Mirabello Monf. - Mombercelli - Moncalieri - Montanaro - Montechiaro d'Asti - Montiglio - Morano Po - Moretta - Morgex - Nazzole - Nizza Monf. - Orbassano - Ormea - Oulx - Ovada - Paesana - Pavone Canav. - Perosa Arg. - Piossasco - Poirino - Pont Canav. - Pont S. Martin - Racconigi - Revello - Rivarolo Canav. - Rivoli - Romagnano Sesia - Ronco Canav. - Saluggia - S. Giorgio Canav. - S. Secondo di Pinerolo - Santena - Santhià - Settimo Tor. - Sommariva B. - Spigno Monf. - Strambino - Susa - Torre Pellice - Trino - Valperga - Venaria R. - Venasca - Verrès - Verzuolo - Viarigi - Vignale - Vigone - Villafranca Piem. - Villanova d'Asti - Vinovo - Volpiano.

La Cassa di Risparmio, istituita dalla Città di Torino nell'anno 1827, ha per scopo di favorire lo spirito di previdenza raccogliendo depositi a titolo di risparmio, e provvedendo al loro collocamento in operazioni fruttifere della maggiore sicurezza. Gli utili annuali che ne ritrae – escludendo l'Istituto le finalità di lucro – devolve per la maggior parte ad aumentare il fondo di riserva che sta a garanzia del credito dei depositanti, ed altra parte ragguardevole eroga in sussidi ad Istituzioni giovevoli alle classi lavoratrici o a iniziative di pubblica utilità, di beneficenza ed assistenza pubblica.

Sono operazioni normali della Cassa: i **Mutui** e **Conti correnti ipotecari**; i **prestiti a Comuni e Province**; le **sovvenzioni cambiarie** ad Enti e persone che la provata ed ineccepibile solvibilità loro con fortino di altre garanzie accessorie; le **anticipazioni** con garanzia di titoli.